



Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025

INDICE

1	SCHEDA ANAGRAFICA	3
	Nota introduttiva	4
	Analisi del contesto	4
	IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E L'IMPATTO SUL PIEMONTE	4
	Il lascito della crisi pandemica sull'economia regionale e la ripresa nel 2021	4
	La situazione economica nel 2022 e le prospettive per il periodo 2023-2025	5
	I rischi sottesi alle previsioni a breve termine per l'economia nazionale e regionale	5
	Le esportazioni piemontesi verso la Federazione Russa	5
	Domanda di lavoro nel 2021 in Piemonte	6
	Riforme fiscali ed impatto sociale	8
	L'impatto del turismo in Piemonte	10
	L'impatto della politica di coesione della programmazione europea 21-27	11
	La popolazione piemontese	12
	Giovani, dispersione scolastica e interventi per contrastarla	13
	Gli aiuti della Regione a favore dell'istruzione scolastica: due tipi di voucher	14
	La salute della popolazione piemontese	14
	Stili di vita	14
	La salute mentale	14
	Il benessere e la salute degli adolescenti	14
	IL CONTESTO LEGALE E L'IMPATTO SUL PIEMONTE	15
	La criminologia delle mafie e le segnalazioni	15
	I delitti informatici	17
	Il traffico di stupefacenti	17
	I reati di usura	17
	I rischi sul PNRR	18
	Riflessioni conclusive	18
2	VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	19
	2.1 VALORE PUBBLICO	19
	LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO DA PARTE DELL'AZIONE REGIONALE	19
	Introduzione	19
	Macro Aree Strategiche, politiche e strumenti correlati	19
	Strumenti a carattere programmatico con valenza di natura trasversale a tutte le MAS	30
	Next Generation EU: la risposta dell'Unione Europea alla crisi pandemica	31
	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	31
	La misurazione dell'impatto dell'azione regionale - la mappatura degli obiettivi e delle priorità	32
	Correlazione tra le Macro Aree Strategiche e le Strategie per la creazione di valore pubblico	34
	Gli stakeholder	48
	Il valore del coordinamento delle politiche e della comunicazione	49
	L'accessibilità digitale	49
	2.2 PERFORMANCE	54
	CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	54
	Monitoraggio in corso di esercizio	54
	La rendicontazione dei risultati	55
	Sistema di valutazione della performance	55
	Cicli di performance e di programmazione economico-finanziaria	55
	Sistemi di valutazione di Direttori e Dirigenti	56
	Sistema di valutazione dei Direttori	56
	Sistema di valutazione dei Dirigenti	57
	Azioni di sviluppo del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance	58
	L'albero della performance	58
	Performance organizzativa e aree di miglioramento	59
	1. Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza delle Direzioni regionali e individuazione dei relativi termini di conclusione	59
	2. Mappatura attività-processi e connessioni con rischio corruttivo e lavoro a distanza	60
	3. Digitalizzazione /dematerializzazione/efficientamento	60
	Programma pluriennale ICT	60

	Figura e ruolo del Responsabile Transizione Digitale (RTD)	65
	2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	68
	Linee strategiche per la prevenzione della corruzione	68
	L'attenzione alle misure e agli obiettivi del PNRR	69
	Contesto interno	69
	La valutazione del rischio	69
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo	70
	Indicatori di stima del livello di rischio	70
	Le misure di prevenzione	71
	LE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	71
	A) Le misure generali di trattamento del rischio	71
	B) Le misure specifiche di trattamento del rischio	79
3	ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	83
	3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	83
	Il modello organizzativo	83
	L'organigramma della Regione Piemonte	85
	3.2 STRATEGIE E SVILUPPO DI MODELLI INNOVATIVI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO – IL LAVORO AGILE	86
	Quadro normativo di riferimento	86
	Lavoro Agile emergenziale: 2020-2021	87
	Prospettive e azioni per il periodo 2023 – 2025	88
	I soggetti coinvolti	89
	Le condizionalità	90
	I fattori abilitanti	90
	Il monitoraggio	91
	3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	92
	Rappresentazione della consistenza di personale	92
	Consistenza della dotazione organica del ruolo della Giunta regionale, posti vacanti e valore potenziale	92
	Riferimenti normativi	93
	Programmazione strategica delle risorse umane	93
	La situazione organizzativa	95
	La strategia di copertura del fabbisogno.	97
	Rispetto dei limiti assunzionali e attestazioni	99
	Conclusioni	100
	Formazione del personale	100
4	MONITORAGGIO	104
	Nota introduttiva	104
	A) MONITORAGGIO SU ALCUNI OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO	105
	B) MONITORAGGIO RELATIVO AL PROGRAMMA ICT	111
	C) MONITORAGGIO SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	114
	D) TIPOLOGIE DI MONITORAGGI ATTIVATI NELL'AMBITO DELL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO DI GESTIONE	116

APPENDICE AL PIAO DELLA REGIONE PIEMONTE – 2023

DOCUMENTI:

A.1 Piano obiettivi 2023-2025 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale

A.2 Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

A.3 Le misure generali e speciali del trattamento del rischio

A.4 Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza

A.5 Schede di valutazione del rischio corruttivo – nuovi Settori Giunta regionale 2022

La Redazione del presente documento è il risultato del lavoro integrato della Direzione regionale della Giunta con i seguenti Settori regionali:

- Programmazione, controlli e privacy
- Gestione giuridica ed economica del personale
- Sviluppo e Capitale umano
- Organizzazione
- Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica
- Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie
- Sistema informativo regionale
- Servizi infrastrutturali e tecnologici
- Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
- Trasparenza e Anticorruzione
- Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne, URP

Ha collaborato IRES Piemonte.

Torino – Gennaio 2023

1 SCHEDA ANAGRAFICA

REGIONE PIEMONTE	
<i>Sede legale</i>	Piazza Castello, 165 10122 Torino
<i>Codice Fiscale</i>	80087670016
<i>Contatti</i>	Direzione della Giunta regionale
<i>Responsabile</i>	Paolo Frascisco
<i>Numero telefonico</i>	011 4321003
<i>Mail</i>	direzionegiunta@regione.piemonte.it
<i>PEC</i>	direzionegiunta@cert.regione.piemonte.it

Nota introduttiva

Il secondo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Piemonte costituisce l'aggiornamento, a gennaio 2023, del primo PIAO¹ adottato a giugno 2022.

Dal punto di vista metodologico, si è scelto di mantenere, quali assi portanti e macro-obiettivi per la determinazione del Valore Pubblico, le sette Macro Aree Strategiche (MAS) collegate al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), a loro volta strettamente connesse con quelle della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, diretta conseguenza operativa della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030.

Nonostante questa scelta strategica, anche nell'ottica di favorire un confronto armonizzato con i diversi PIAO delle Regioni, sono state ulteriormente sviluppate alcune specifiche sezioni, in coerenza con le indicazioni di massima del coordinamento nazionale.

Infine, si è ritenuto utile, al fine di consentire la migliore lettura delle MAS in rapporto alla creazione del Valore Pubblico, anticipare una sintetica analisi di contesto, sia dal punto di vista economico e sociale sia sotto il profilo dell'analisi del contesto di legalità, nel quale vengono messe in atto tutte le azioni utili alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e/o di interferenza criminale, funzionalmente a garantire il principio di Buona Amministrazione².

Analisi del contesto

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E L'IMPATTO SUL PIEMONTE

L'analisi dello scenario esterno permette la contestualizzazione dell'azione regionale sul territorio, nell'ambito dell'evoluzione economica, sociale, culturale e dell'innovazione nella transizione sociale, ambientale e tecnologica in atto a livello nazionale ed europeo.

La breve sintesi che segue deriva direttamente dalle relazioni annuali elaborate dall'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte (IRES Piemonte).

Il lascito della crisi pandemica sull'economia regionale e la ripresa nel 2021

La recessione nel 2020 è stata, in termini quantitativi, profonda quanto la crisi finanziaria del 2007-2008: il PIL del Piemonte in quel biennio si contraeva del 10,4% mentre nel 2020 la contrazione è stata del 9,4% con una dinamica più negativa rispetto al livello nazionale.

Le politiche economiche espansive adottate a livello internazionale, fra le quali spicca il Next Generation EU (NGEU) europeo, hanno innescato una fase di rilancio dell'economia mondiale. In Italia, nel 2021, gli effetti del rilassamento delle misure di contenimento per Covid-19, dell'estensione della copertura vaccinale e della ripresa della domanda interna, sostenuta dalle misure di sostegno governative, e della domanda estera, hanno influito sui comportamenti di imprese e consumatori, consentendo una vigorosa ripresa dei livelli di attività e un parziale riassorbimento degli occupati ai livelli pre-pandemici.

In Piemonte il 2021 si è caratterizzato per una robusta ripresa del prodotto regionale, attenuata in parte solo verso la fine dell'anno a causa dell'incertezza legata alla crescita dei prezzi e all'indebolimento della domanda estera, con una crescita su base annua del 7,5%.

Le unità di lavoro totali, dopo una caduta nel 2020 pari a quasi il 12%, sono cresciute di 7,9 punti percentuali nel 2021. La dinamica aggregata, tuttavia, non ha consentito un superamento dei livelli pre-covid, tranne che nel settore delle costruzioni nel quale tale traguardo è stato raggiunto già nel 2021, con una crescita del 17% circa, dopo una caduta del

¹ Il primo PIAO della Regione Piemonte è stato adottato il 21 giugno 2022, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-5226 recante "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2022-2024 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2022".

² Costituzione della Repubblica Italiana - Art. 97

2020 del 7,1%. Nel settore dell'industria nel 2021 il distacco rispetto ai livelli pre-covid non è stato molto ampio, a differenza di quanto accaduto nel settore dei servizi che nel 2021 dovevano ancora recuperare 7 punti percentuali.

La situazione economica nel 2022 e le prospettive per il periodo 2023-2025

Il PIL mondiale è previsto in crescita del 3,7% nel 2022 e del 2,7% nel 2023, mentre le previsioni del WTO sul commercio mondiale in volume indicano una crescita del 3,5% sul 2022 ma non superiore all'1% nel 2023. Per entrambi gli indicatori le stime per il 2023 sono nettamente peggiorate rispetto a quelle di inizio anno, soprattutto a causa dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, della debolezza dell'attività in Cina e delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore.

Per quanto riguarda la nostra regione, per l'anno in corso si prevede un incremento del PIL del 3,2% (con revisione al rialzo rispetto alle previsioni di aprile) e delle unità di lavoro totali del 4%, con forte contributo soprattutto dal settore delle costruzioni (8,4%).

Nel triennio 2023-25 il prodotto regionale e le unità di lavoro totali sono previsti in crescita ad una media annua rispettivamente dello 0,7% e del 0,6%.

Il deflatore dei consumi, dopo l'incremento considerevole del 6,3% nel 2022, crescerebbe a un 2,5% in media nel 2023-25, indicando in prospettiva come il rientro dalle elevatissime tensioni inflattive che stanno segnando la congiuntura in corso sia spostato in avanti rispetto a quanto indicato negli scenari formulati a inizio anno.

Per quanto concerne il reddito disponibile delle famiglie, nel 2022 l'incremento dei prezzi ne annullerebbe pressoché completamente la dinamica positiva, con un lieve recupero in termini reali nel triennio 2023-25.

Tabella 1.1 - Economia piemontese 2008-2022 e stime 2023-2025 (aggiornate a ottobre 2022).

	2008-14	2015-18	2019	2020	2021	2022	2023-25
PIL	-1,8	1,6	-0,5	-9,4	7,5	3,2	0,7
Unità di lavoro	-1,1	0,6	-0,1	-11,7	7,9	4,0	0,6
Tasso di disoccupazione*	8,4	9,2	7,6	7,6	7,3	6,4	6,4
Redditi da lavoro dipendente**	1,2	3,0	2,2	-6,4	9,8	7,2	3,1
Deflatore dei consumi	5,7	0,4	0,4	-0,3	1,7	6,3	2,5

* media di periodo

** calcolato su valori a prezzi correnti per abitante

I rischi sottesi alle previsioni a breve termine per l'economia nazionale e regionale

Gravano ulteriori rischi sulle prospettive per l'anno 2023 e seguenti per l'economia nazionale e per le economie regionali. In particolare, la recrudescenza del conflitto russo-ucraino e altri fattori di incertezza geopolitica possono intensificare la già elevata volatilità dei prezzi delle materie prime e riavviare la spirale tra aumento dei costi alla produzione e dei "colli di bottiglia" nelle catene internazionali di fornitura.

Questi fattori potrebbero contribuire a mantenere elevata la tensione sui prezzi al consumo e alla produzione e influenzare negativamente le aspettative delle imprese sull'andamento dei propri prezzi di vendita.

D'altra parte, la spinta rilevante impressa ai comportamenti dei consumatori e delle imprese per contenere i consumi energetici, potrebbe in prospettiva costituire un punto di svolta verso una minor dipendenza del sistema produttivo nazionale da fonti di approvvigionamento incerte, moderando le tendenze al rialzo permanente dei prezzi dei beni energetici e contribuendo a mitigare lo *shock* competitivo che potrebbe colpire il nostro sistema industriale in una fase di ripresa post-pandemica. In questo senso, il contributo degli investimenti per l'efficientamento energetico e l'uso di energie rinnovabili appare del tutto decisivo, in particolare per i sistemi produttivi come quello piemontese che presentano un importante contributo al valore aggiunto da parte del sistema manifatturiero.

Infine, in un clima che gode ancora del traino espansivo della ripresa del 2021, sostenuto da una ripresa degli investimenti privati e dell'occupazione, il contributo degli investimenti pubblici potrebbe risentire positivamente dell'imponente volume di risorse messo a disposizione dal PNRR.

Queste risorse, se pienamente utilizzate, potrebbero dare un contributo significativo alla crescita economica a partire dal 2023, e negli anni seguenti.

Le esportazioni piemontesi verso la Federazione Russa

La ripresa delle esportazioni di beni in valore verso il resto del mondo dalla nostra regione dopo lo shock pandemico è stata particolarmente significativa, come indicato dalla dinamica delle esportazioni trimestrali a partire dal quarto trimestre 2020. Nel 2021 e fino all'ultimo trimestre disponibile del 2022 (il secondo), la nostra regione segna variazioni tendenziali di segno positivo, che a partire dal terzo trimestre 2021 rimangono al di sopra del 10%. La dinamica è lievemente meno intensa di quella nazionale, ma anche nel secondo trimestre 2022 il tendenziale tocca un +18% circa, confermando una ripresa robusta.

Tuttavia, tra i differenti canali attraverso cui la crisi Russo-Ucraina esercita un impatto sul prodotto nazionale e su quello regionale, uno dei più importanti riguarda le esportazioni e le importazioni di beni verso la Russia. Per quanto riguarda le importazioni, l'impatto della crisi si rileva di notevole entità se si guarda alle forniture di gas e greggio e ad alcune *commodities* quali i metalli di base preziosi e altri minerali non ferrosi.

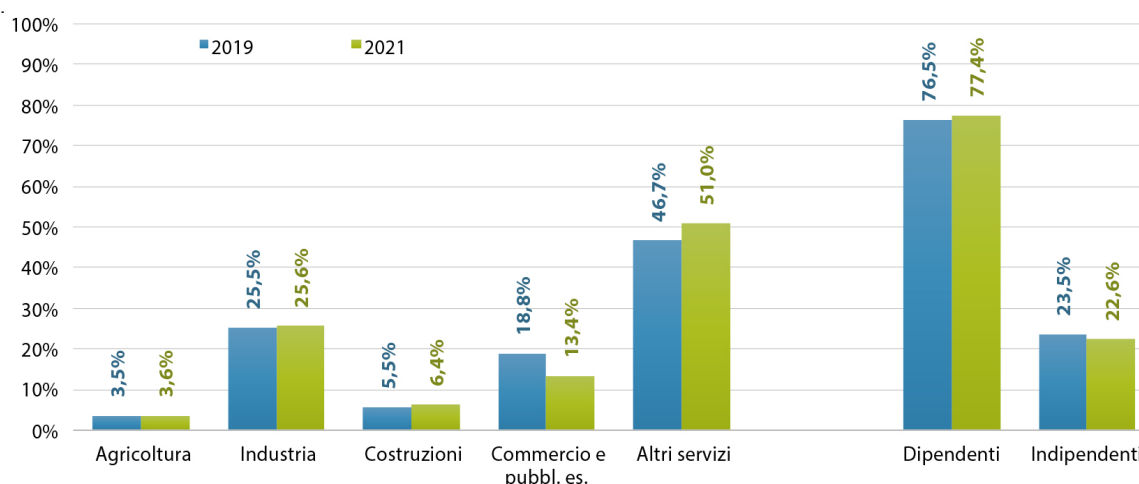
Per quanto riguarda le esportazioni, anche verso il mercato russo si conferma il dinamismo delle quattro regioni che guidano le esportazioni a livello nazionale. Posto il 2019 come "condizione iniziale", le quattro regioni maggiormente esportatrici verso la Russia, Lombardia (28,77%), Emilia-Romagna (19,09%), Veneto (16,64%) e Piemonte (8,28%), confermano il primato anche nel 2021. Le criticità sull'export, anche per effetto delle nuove sanzioni erogate nel 2022, riguardano soprattutto i settori ad elevata specializzazione, tenuto anche conto che in alcune regioni, e la nostra tra queste, per tali settori il peso delle esportazioni verso la Russia sul totale delle esportazioni è tutt'altro che trascurabile.

Domanda di lavoro nel 2021 in Piemonte

Il 2020 è stato condizionato da una fase "emergenziale", caratterizzata dagli improvvisi *lockdown* e dall'adozione di diverse misure di distanziamento sociale; tuttavia la situazione è stata gestita e superata, grazie alla realizzazione della campagna vaccinale. Ciò permette di effettuare per il 2021 un approfondimento per quanto concerne l'impatto occupazionale.

Osservando la composizione settoriale dell'occupazione (Fig. 1), si rilevano differenze rispetto al 2019, nel commercio e nei pubblici esercizi, il cui peso sul totale è diminuito di oltre 5 punti percentuali, a differenza dei servizi che includono la sanità, l'assistenza e la PA, per i quali si rileva una crescita di oltre 3 punti percentuali. Non si rilevano scostamenti nell'ambito dell'industria (protetta da misure per la conservazione produttiva) e nel settore dell'agricoltura. Risultano in aumento il settore delle costruzioni e il lavoro dipendente.

Figura 1 - Distribuzione degli occupati in Piemonte per macro-settore e tipologia di occupazione.



Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

A differenza delle informazioni derivanti dai dati (ISTAT) della Rilevazione Forza Lavoro, le informazioni inerenti le comunicazioni obbligatorie di assunzione, inviate dai datori contestualmente alla sottoscrizione dei nuovi contratti di lavoro, risultano più dettagliate sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente con un ritorno ai livelli rilevati prima della pandemia.

Infatti alla fine del 2021 sono state registrate poco meno di 706mila assunzioni, circa 8mila in meno rispetto al 2019 e circa 112mila in più rispetto al 2020, mentre le persone interessate dalle assunzioni sono addirittura aumentate fin quasi a quota 451mila, a fronte delle meno di 397mila del 2020. (vedi dati puntuali in Tab. 1.2).

Osservando la tipologia dei contratti sottoscritti nel 2021, si rileva una contrazione moderata della quota di quelli a tempo indeterminato, la cui incidenza è inferiore al 16%, e una modesta crescita di quella dell'apprendistato, diversamente aumenta il peso delle assunzioni a termine, che sono otto su dieci.

Si rileva una tendenza a lungo periodo, che riguarda i contratti a tempo parziale, la cui incidenza è diminuita di due punti percentuali ed è di nuovo inferiore al 30%.

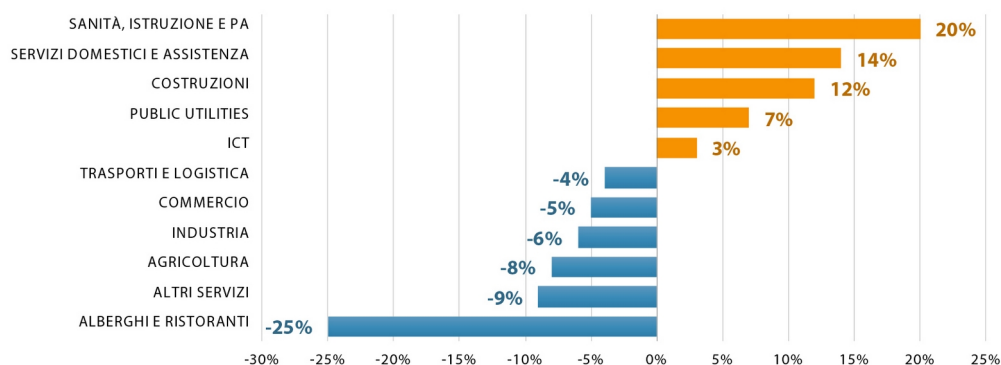
Tabella 1.2 - Assunzioni, persone interessate dalle assunzioni e posti di lavoro equivalenti a tempo pieno attivati dalle assunzioni (FTE) in Piemonte

	Assunzioni	di cui TI	di cui TD	In apprendistato	di cui part-time	Posti FTE attivati dalle assunzioni	di cui stagionali	Persone interessate dalle assunzioni	Assunzioni pro-capite	FTE pro-capite
2019	713.737	16,6%	79,3%	4,2%	31,3%	232.520	7,2%	447.307	1,60	0,52
2020	593.553	17,3%	79,2%	3,4%	30,7%	202.735	6,3%	396.729	1,50	0,51
2021	705.978	15,8%	80,2%	4,1%	29,2%	235.711	6,3%	450.938	1,57	0,52
Var. 2020/2019	-16,8%	-13,0%	-16,9%	-31,6%	-18,7%	-12,8%	-18,4%	-11,3%	-6,2%	-1,7%
Var. 2021/2020	18,9%	8,1%	20,4%	40,4%	13,3%	16,3%	9,0%	13,7%	4,6%	2,3%
Var. 2021/2019	-1,1%	-6,0%	-0,1%	-3,9%	-7,8%	1,4%	-11,0%	0,8%	-1,9%	0,6%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

Sebbene sia diminuito il ricorso ai contratti permanenti e in apprendistato, che di norma hanno una durata superiore alla media, i posti di lavoro equivalenti a tempo pieno, attivati dalle assunzioni, risultano in crescita, rispetto al 2019, fino a quota 236.000 (+1,4%). Le persone interessate dalle assunzioni raggiungono un aumento fino a 451.000 individui. Di seguito la Fig. 2 rappresenta i dati, dettagliati per settore tra il 2019 e il 2021, mentre la Tab. 1.3 rappresenta i dati dettagliati per profilo professionale tra il 2019 e il 2021.

Figura 2 - Prima e dopo l'emergenza: variazione posti di lavoro a tempo pieno attivati dalle assunzioni (FTE)¹ per settore



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

¹ I posti di lavoro equivalenti a tempo pieno attivati dalle assunzioni, definite anche "posti di lavoro FTE" a partire dall'acronimo standard di Full Time

Equivalent, sono il risultato di una procedura di normalizzazione dei dati relativi alle assunzioni che tiene conto della loro durata attesa, del regime orario (tempo pieno o parziale) e della tipologia di contratto individuale di lavoro utilizzato per effettuarle. Questa procedura consente di misurare più precisamente la consistenza di ogni assunzione registrata riportandola a un'altra unità di misura che rappresenta una persona occupata per un anno a tempo pieno. Complessivamente, i posti di lavoro FTE rappresentano con una buona approssimazione la domanda di lavoro dipendente espressa dai datori sul mercato del lavoro.

Tabella 1.3 - Prima e dopo l'emergenza: profili professionali in maggior crescita e maggior contrazione

Profili in crescita	2021/2019	Incidenza	Profili in contrazione	Var. 2020/2021	Incidenza
Specialisti in materie scientifiche e ICT	26,8%	1,4%	Addetti alla gestione e recapito dei documenti	-31,6%	0,8%
Insegnanti, docenti, ricercatori	22,3%	10,2%	Professioni qualificate negli alberghi e ristoranti	-23,2%	7,0%
Ingegneri professioni assimilate	18,4%	0,6%	Professioni qualificate ne commercio	-15,9%	5,1%
Addetti alla gestione contabile	15,5%	2,7%	Professioni qualificate nei servizi socio-sanitari	-15,0%	1,8%
Professioni nelle attività domestiche	9,7%	2,3%	Operai specializzati dell'agricoltura	-14,0%	1,3%
Specialisti della salute	9,6%	0,4%	Impiegati front-office	-13,5%	1,6%
Professioni tecniche della salute	8,9%	2,3%	Amministratori e direttori di grandi aziende	-9,2%	0,4%
Addetti alle funzioni di sergreteria	8,7%	6,1%	Professioni tecniche nel commercio	-9,1%	3,1%
Operai specializzati nell'edilizia	8,2%	3,8%	Artigiani e operai specializzati	-8,3%	1,5%
Operai nella industria alimentare	3,5%	0,6%	Professioni tecniche nei servizi alle persone	-7,8%	1,5%
Specialisti nelle scienze della vita	3,2%	0,3%	Conduuttori di veicoli e macchinari	-5,3%	3,8%
Specialisti in scienze sociali e gestionali	2,6%	2,2%	Conduuttori di impianti industriali	-4,3%	0,9%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ORML Regione Piemonte

Dalla Tab. 1.3, si rileva che la domanda di lavoro per livello di qualificazione tende verso la polarizzazione, perché aumenta la domanda di personale molto qualificato (dal 27% al 29,5%), rimane stabile quella a bassa qualificazione (circa 28,5%) e diminuisce quella a media qualificazione (dal 44% al 42%); tuttavia, la dinamica si riconduce alle straordinarie misure di contrasto alla crisi, piuttosto che a una sostanziale evoluzione dell'apparato produttivo regionale.

Riforme fiscali ed impatto sociale

Nel 2022 sono entrate in vigore due importanti riforme del sistema fiscale e del sostegno al reddito delle famiglie con figli: la **riforma dell'imposta sul reddito sulle persone fisiche** (Irpef) e quella dell'**assegno unico e universale** (si seguito AUU) per le famiglie con figli sotto i 21 anni di età.

La **riforma dell'IRPEF** ha visto una riduzione del numero degli scaglioni di reddito e una riduzione del livello delle aliquote centrali, prevedendo una rimodulazione delle detrazioni da lavoro per tutte le categorie di lavoratori ed estendendo la no-tax area per i pensionati e per i lavoratori autonomi.

Infine è stato ridimensionato il trattamento integrativo per i lavoratori dipendenti, che continua a spettare per un importo pari a 1.200 euro annuali solamente ai titolari di redditi che non superano i 15.000 euro lordi annui.

Lo strumento prevede una clausola di salvaguardia che permette di accedere al trattamento integrativo anche ai redditi superiori a 15.000 euro e fino a 28.000 euro, calcolato pari alla differenza eventualmente positiva tra la somma delle detrazioni da lavoro, per carichi familiari e specifiche detrazioni per oneri e l'Irpef lorda, comunque senza superare i 1.200 euro annuali.

L'**assegno unico e universale (AUU)** per i figli al di sotto dei 21 anni di età ha come principale obiettivo quello di riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli. L'**AUU razionalizza gli strumenti di welfare** per il sostegno delle famiglie con figli, di fatto sostituendo le detrazioni per figli a carico, assegno per il nucleo familiare, "bonus bebè", premio alla nascita, assegno dei comuni per i nuclei numerosi.

Tra le caratteristiche distintive del nuovo strumento ricordiamo che l'AUU, sarà erogato sulla base dell'ISEE, che tiene conto dei redditi e dei valori del patrimonio mobiliare e immobiliare della famiglia e li rapporta alla numerosità del nucleo familiare attraverso una specifica scala di equivalenza.

L'AUU mantiene, comunque, un profilo di progressività attribuendo l'importo massimo a famiglie con valori di ISEE inferiori a 15.000 euro e prevedendo una riduzione fino all'importo minimo che si ottiene con valori di ISEE superiori a 40.000 euro.

Gli effetti finanziari relativi alle due riforme riportati nella Tabella 1.4 calcolati attraverso il modello di micro-simulazione PIEM-Mod sulla base dei dati di reddito più recenti, indicano complessivamente un costo della riforma di 13,5 miliardi di euro a livello Italiano e di 1,1 in Piemonte.

Osservando nel dettaglio le singole misure, si può notare come la riduzione del gettito IRPEF ammonterebbe a circa 11,7 miliardi a livello italiano, di cui 1,1 solamente in Piemonte.

L'effetto della sola rimodulazione delle aliquote IRPEF porterebbe ad una riduzione di gettito di circa 15,6 miliardi in Italia (1,5 miliardi in Piemonte) che viene parzialmente compensata dall'eliminazione delle detrazioni per i figli a carico per un ammontare di quasi 4 miliardi (300 milioni di euro in Piemonte).

La riduzione dell'Irpef netta è correlata anche alla rimodulazione delle detrazioni per il lavoro dipendente il cui nuovo profilo riassume gli effetti del trattamento integrativo che si riduce di circa 9 miliardi di euro in Italia (800 milioni in Piemonte) comprensivi della salvaguardia per i redditi fino a 28.000.

L'AUU a regime ammonterà a circa 17,1 miliardi (1,1 in Piemonte) di euro nell'ipotesi in cui tutti gli aventi diritto facciano domanda. Tuttavia, per i primi anni si ipotizza un tasso di adesione inferiore al 100% per i lavoratori autonomi che precedentemente non erano titolari degli assegni al nucleo familiare.

Contribuiscono al suo finanziamento l'eliminazione delle detrazioni per figli a carico, l'abrogazione degli assegni al nucleo familiare, per circa 5,5 miliardi di euro (265 milioni in Piemonte) e delle altre misure minori di sostegno alle famiglie (eliminazione del premio nascita e del bonus bebé), pari complessivamente a oltre 740 milioni di euro in Italia (circa 44 milioni in Piemonte).

Tab. 1.4 - Effetto delle riforme in Italia e in Piemonte. Valori in milioni di euro

	ITALIA (I)	PIEMONTE (P)	CONTRIBUTO (P/I)
IRPEF (E)	- 11.691	- 1084	9,27%
TRATTAMENTO INTEGRATIVO (S ₁)	- 9.083	- 779	8,58%
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARI (S ₂)	- 5.459	- 265	4,86%
ALTRE MISURE FIGLI (S ₃)	- 741	- 43	5,93%
AUU (S ₄)	17.158	1.057	6,16%
TOTALE (S ₁ , S ₂ , S ₃ , S _{3,1} , S ₄)	13.565	1.052	7,76%

Fonte: Elaborazioni IRES su dati SILC-IT attraverso il modello di microsimulazione PIEM-MOD (*). I totali possono non coincidere con i saldi a causa di arrotondamenti.

Si osserva che larga parte dell'azione redistributiva è collegata alla riforma dell'assegno unico, mentre la rimodulazione dell'IRPEF concentra i suoi effetti sui redditi medi.

La riduzione delle aliquote centrali dell'Irpef (27% e 38%), concentra i benefici in misura maggiore sui redditi medi, soprattutto per quelli inerenti la fascia compresa tra i 28.000 e i 40.000 di reddito complessivo, decrescendo fino al reddito complessivo di 55.000 euro.

Tuttavia la rimodulazione delle detrazioni da lavoro, consente la riduzione del prelievo anche per la maggior parte dei contribuenti con i redditi più bassi.

Si rileva, secondo i dati riferiti alla terza colonna della Tab. 1.4, che rappresentano il peso dell'effetto delle riforme in Piemonte rispetto all'Italia, un minore accesso all'AUU se comparato al beneficio per le famiglie derivante dalla riforma IRPEF.

Se il Piemonte contribuisce al gettito IRPEF italiano per circa il 9%, la nostra regione riceve solo il 6% dei maggiori benefici dell'AUU elargiti a livello nazionale.

Tab. 1.5 - Differenze nella struttura familiare in Italia e in Piemonte per alcune tipologie familiari

	Per 100 nuclei con le stesse caratteristiche		Per 100 famiglie con le stesse caratteristiche	
	Coppie con figli	Coppie senza figli	Persone sole	Famiglie con più di 5 componenti
ITALIA	50,9	31,7	33,2	5,1
PIEMONTE	48	35,2	38,3	3,8

Fonte: ISTAT

L'impatto del turismo in Piemonte

Nel 2021 per il turismo in Piemonte si rileva una ripresa, in particolare grazie al forte incremento registrato nella seconda parte dell'anno.

Nel complesso, nei primi nove mesi del 2021 si sono registrati 3,54 milioni di arrivi e 9,87 milioni di presenze.

Il saldo rispetto al 2019 è ancora negativo, ma con la ripresa, iniziata a partire dal mese di maggio e dal mese di luglio, l'andamento dei movimenti turistici ritorna in linea con il passato e anche oltre, visto che ad agosto si superano i livelli 2019, con +1% di arrivi e +7% dei pernottamenti.

Il successo è in gran parte dovuto al forte investimento nazionale. Tuttavia, il turismo interno recupera di più in termini di arrivi (+34%) che in pernottamenti (+13%) lasciando ancora a distanza i risultati del 2019: -34% e -46% di arrivi e presenze rispettivamente.

Si registra un recupero della quota estera, che ritorna al 40% dei pernottamenti.

L'80% dei pernottamenti è generato da turisti provenienti principalmente da: Germania (33%), BeNeLux (18%) e Svizzera (12%).

Per ciò che concerne il flusso estero, hanno, ovviamente, ancora pesato le restrizioni alla mobilità dovute alle perduranti condizioni pandemiche nel corso del 2021.

Tab. 1.6 - Flussi turistici in Piemonte (anni 2019-2021)

Territorio	2019		2020		2021		Variazione % 2021 su 2019	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ATL Turismo Torino e Provincia	2.572.383	7.233.639	942.882	3.031.133	1.441.126	4.003.716	- 43,98	- 44,65
ATL Distretto turistico dei Laghi	1.121.902	3.780.078	524.389	1.782.099	794.243	2.801.086	- 29,21	- 25,90
ATL del Cuneese	371.228	1.108.926	224.761	673.834	264.854	710.871	- 28,65	- 35,90
ATL Langhe, Monferrato e Roero	546.924	1.162.462	249.468	561.630	469.808	1.028.036	- 14,10	- 11,56
ATL Alexala	326.999	668.646	145.738	339.224	236.313	530.032	- 27,73	- 20,73
ATL Biella, Valsesia e Vercelli	193.298	509.710	112.096	332.174	171.032	429.526	- 11,52	- 15,73
ATL di Novara	230.507	469.354	114.514	251.024	165.355	369.027	- 30,96	- 21,38
Totale Piemonte	5.372.241	14.932.815	2.313.848	6.971.118	3.542.731	9.872.294	- 34,05	- 33,89

Fonte: Osservatorio Turistico regionale 2022

La tabella 1.6 rappresenta l'analisi nei territori di competenza delle Agenzie Turistiche Locali.

Si rileva subito come il territorio di "Turismo Torino e Provincia" faccia fatica ad arrivare ai livelli del 2019: -44,65% di presenze e -43,98% di arrivi; ha pesato lo stop a spettacoli, fiere e offerte museali; diversamente la montagna ha contenuto le perdite, grazie ai mesi estivi, nonostante sia mancata interamente la stagione invernale.

Hanno fronteggiato meglio la crisi le ATL Langhe, Monferrato e Roero e Biella, Valsesia e Vercelli, per l'offerta enogastronomica e per la presenza di attività outdoor.

La domanda turistica piemontese si è concentrata sulle fasce di età adulta, dal 22% nella fascia 45-54 anni al 18% tra 55 e 64 anni, quindi famiglie che prediligono un turismo tradizionale. Tuttavia si registra una crescita della componente sportiva legata alla natura (escursionismo, mountain bike e cicloturismo).

La **Regione Piemonte**, con la L.R. 13/2020 e in particolare con l'art. 24 "Sostegno ai flussi turistici - Riparti turismo", ha voluto sostenere la domanda turistica verso il Piemonte favorendo il ritorno dei turisti attraverso i voucher vacanze, misura che prevede la possibilità di trascorrere 3 notti nelle diverse strutture ricettive aderenti all'iniziativa, tra cui hotel, B&B, campeggi, alloggi, agriturismo, pagandone solamente una. L'iniziativa dei voucher è coordinata dai Consorzi turistici piemontesi con il coinvolgimento delle strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e all'aria aperta. Sono state coinvolte attivamente nell'attuazione dell'iniziativa tutte le componenti della filiera, pubbliche e private, rappresentate dagli operatori della ricettività e dei servizi turistici, nonché dal sistema turistico territoriale. Per la realizzazione della misura nel 2021 sono stati stanziati 1.500.000 euro, che si vanno a sommare ai 5.000.000 di euro stanziati per la stessa misura nel 2020.

Il voucher vacanze è stata una misura particolarmente apprezzata dagli operatori e i dati dimostrano anche il successo ottenuto: nel 2020 sono stati 32 mila i coupon venduti che hanno portato sul territorio più di 345.000 presenze e una ricaduta di oltre 45 milioni di euro.

L'impatto della politica di coesione della programmazione europea 2014-2020

I prossimi cinque anni, con orizzonte al 2027, vedranno un ingente quantitativo di risorse, cofinanziate da Europa, Stato e Regione, disponibili per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale del territorio piemontese.

I lavori per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 sono stati avviati, a partire dal 2019, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con un intenso dialogo, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, con le Regioni e Province autonome e con uno strutturato percorso di confronto partenariale che ha coinvolto tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese.

In particolare, le attività della programmazione 2021-2027 per i fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ sono state organizzate in cinque Obiettivi strategici di Policy (OP), oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

- OP 1: un'Europa più intelligente
- OP 2: un'Europa più verde
- OP 3: un'Europa più connessa
- OP 4: un'Europa più sociale e inclusiva
- OP 5: un'Europa più vicina ai cittadini

L'Accordo di Partenariato è stato approvato con Decisione C(2022) 4787 del 15/07/2022.

Con Decisione di Esecuzione C(2022) 7270 del 7/10/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 41-5898 del 28/10/2022) la Commissione Europea ha approvato il **Programma Regionale FESR del Piemonte** per il periodo di programmazione 2021-27. Con una dotazione di **quasi 1,5 miliardi di euro**, oltre 500 milioni in più rispetto al periodo 2014-20, il Programma consentirà di sostenere il sistema piemontese nell'affrontare le grandi sfide per lo sviluppo, coniugando rilancio della competitività e crescita sostenibile e inclusiva. Il Programma è articolato in cinque Priorità; la quota maggiore (807 milioni) è assegnata alla promozione di ricerca e sviluppo, competitività e innovazione, transizione digitale e sostenibile del sistema produttivo regionale. Con una dotazione di 435 milioni, la Priorità relativa a Transizione ecologica e resilienza sosterrà in particolare l'efficientamento energetico di edifici pubblici ed imprese e la promozione delle energie rinnovabili, ma anche l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei territori, l'economia circolare, la protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali. La Priorità Coesione e sviluppo territoriale (140 milioni) sosterrà lo sviluppo dei territori e delle comunità locali; completano il quadro gli interventi previsti per la mobilità ciclistica (40 milioni) e per le infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20 milioni).

Il **Programma Regionale FSE+ 2021-2027** è stato approvato con Decisione di Esecuzione C (2022) 5299 del 18/7/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 4-5458 del 3/08/2022). Ad inizio 2023 sono stati definiti i documenti costituenti il Sistema di Gestione Controllo FSE+ (Si.Ge.Co) e sono partiti i primi bandi.

La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE+ ammonta a **1.318 milioni di euro**, suddivisi in 4 Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e 10 Obiettivi Specifici.

Oltre il 40% del valore del Programma regionale viene indirizzato alla promozione dell'occupazione, con un impegno finanziario preponderante a favore dei giovani, oggetto di una Priorità dedicata, che include l'apprendistato, nonché l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e l'orientamento a supporto delle transizioni.

Una quota cospicua è destinata al rafforzamento dei servizi per l'impiego e al sostegno dell'occupazione femminile, dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, degli aspiranti imprenditori.

Risorse specifiche sono destinate al miglioramento delle competenze, con una focalizzazione sulla formazione finalizzata all'acquisizione di qualificazioni, comprese quelle della cosiddetta formazione tecnica superiore (ITS, IFTS) coerenti con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro. Sempre in questo ambito, è previsto il sostegno all'apprendimento permanente, anche grazie al riconoscimento delle competenze comunque acquisite e al rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Una parte altrettanto importante delle risorse è destinata a favorire pari opportunità nell'accesso ai servizi da parte delle categorie più vulnerabili, tra cui i disoccupati di lunga durata; oltre il 30% delle risorse è dedicato alla Priorità dell'inclusione sociale, ma anche al rafforzamento del sistema dell'offerta di servizi di welfare territoriale in una prospettiva di integrazione tra enti locali e terzo settore, nonché tra politiche per il lavoro e politiche sociali.

Dal 1° gennaio 2023 ha preso avvio anche la nuova programmazione della Politica Agricola Comune (PAC), dopo due anni di confronto e negoziati tra Commissione Europea, Stati membri e Regioni.

Grandi somme di tale piano saranno dedicate agli obiettivi climatici e ambientali, agli ecoschemi e ai giovani agricoltori.

Nel nuovo ciclo 2023-2027, è previsto un unico strumento di attuazione di livello nazionale, il Piano strategico della PAC per l'Italia (PSP), dal valore di 37 miliardi di euro, approvato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022, che comprende sia il Primo pilastro (aiuti diretti e interventi settoriali), sia il Secondo pilastro (misure di sviluppo rurale) e che include tutti gli interventi sui territori italiani.

Anche se non esisteranno più, dunque, i PSR regionali, ogni Regione sta definendo un **Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR)**, che esplicita la strategia regionale per lo sviluppo rurale e che di fatto rappresenta lo strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale.

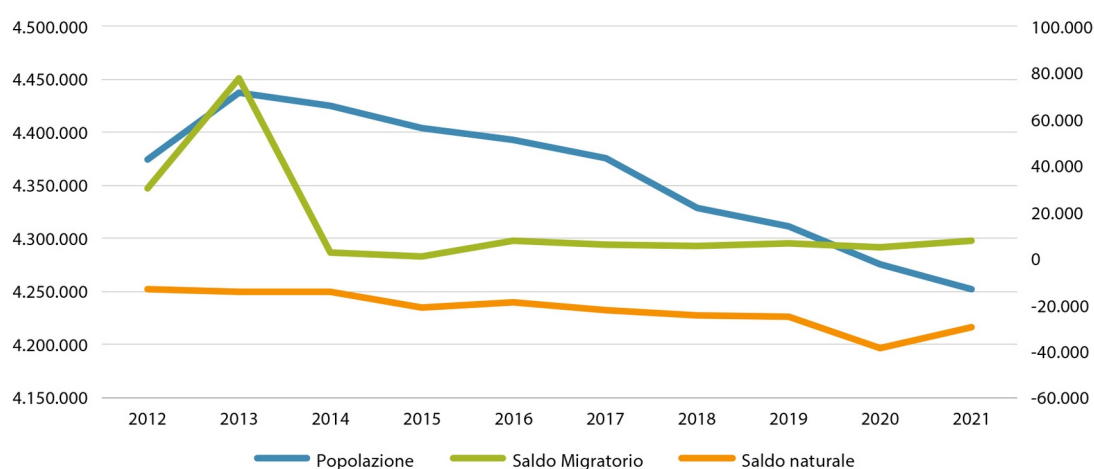
Tale documento contiene un'analisi della situazione piemontese, così come la definizione delle priorità rispetto alle esigenze e le schede di intervento presenti nel PSP applicate al territorio, evidenziando le scelte prese dall'Autorità di gestione del Piemonte.

Per attuare i 49 interventi previsti, la dotazione finanziaria totale del CSR Piemonte sarà di **circa 756 milioni di euro**. Gli interventi previsti sono analoghi a quelli del precedente PSR, con alcune novità: la distinzione tra investimenti tradizionali e investimenti "verdi", sia in ambito aziendale che di infrastrutture, il benessere animale, l'integrazione dei regimi di qualità, della promozione e di Leader nella tipologia di intervento "cooperazione".

La popolazione piemontese

Nel mese di dicembre 2021 la popolazione residente in Piemonte era di 4.252.279 abitanti. Il dato è in diminuzione rispetto all'anno precedente di 22.666 unità e nel corso dell'anno si riduce ulteriormente del 5%. Si tratta di un trend che persiste nell'ultimo decennio a causa della debole crescita naturale, mitigata solo in parte dall'andamento positivo del flusso migratorio.

Fig. 3 - Andamento della popolazione (valori assoluti a sinistra), del saldo naturale e del saldo migratorio (valori assoluti a destra).



Fonte: ISTAT, elaborazione IRES Piemonte

Giovani, dispersione scolastica e interventi per contrastarla

La dispersione scolastica è una situazione che comporta significative implicazioni sul futuro dei giovani, in quanto l'abbandono precoce degli studi incide sull'istruzione e formazione, indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Delle due tipologie di dispersione studiate, esplicita ed implicita, la prima tiene in considerazione le situazioni afferenti a bocciature, ripetenze e/o abbandoni, mentre la seconda si riferisce alla qualità dell'apprendimento degli studenti e riguarda i giovani che imparano poco o in modo irregolare.

Questi ultimi, pur riuscendo a conseguire un titolo di studio, non dispongono delle competenze minime per affrontare la vita adulta e lavorativa. Gravi ripercussioni in quest'ambito sono state amplificate dalla pandemia, anche in funzione della decisione presa al termine del primo anno 2019/20, in deroga alle norme previste per la valutazione e salvo eccezioni, di promuovere tutti gli allievi alla classe successiva.

Nonostante il susseguirsi di alcuni picchi pandemici abbia determinato l'interruzione delle lezioni in presenza, l'anno 2020/2021 ha registrato un sostanziale ritorno alla normalità, con valori ricondotti al periodo pre-pandemico.

La pandemia ha inciso anche sulla dispersione implicita, perché ha creato difficoltà a seguire le lezioni a distanza, soprattutto per gli studenti privi di dispositivi o connessioni, oppure una scarsa conoscenza delle piattaforme a distanza.

Tutto ciò ha aumentato le disuguaglianze tra chi poteva contare su dotazioni adeguate, propri mezzi e aiuti familiari e le fasce più disagiate.

Dalla rilevazione INVALSI 2021 si osserva come, in Piemonte, l'ambito più penalizzato sia stato quello della matematica. Dalla classe V della primaria si registra un aumento della quota di studenti in difficoltà, rispetto al 2019 (25% del 2019 e 29% del 2021); tale fenomeno, si replica anche al termine del primo e secondo ciclo di scuola, che va dal 35% al 40% al termine del primo ciclo e dal 31% al 34% al termine del secondo.

Nonostante in Piemonte vi sia un aumento di *lowperformer* all'uscita dal secondo ciclo, il dato regionale si colloca al di sotto a livello nazionale del 51%. L'analisi dei dati INVALSI 2019, condotta a livello provinciale, mostra come le difficoltà degli studenti in uscita dal primo ciclo di scuola, prima dell'emergenza sanitaria, fossero distribuite in modo eterogeneo su tutto il territorio piemontese.

Tenendo conto di tali dati, la rilevazione del 2021 dimostra un aumento della quota di *lowperformer* al termine del primo ciclo di istruzione in tutte le province piemontese, sia in matematica che in italiano.

A confronto del 2019, l'aumento più consistente di studenti in difficoltà in italiano si registra nelle province di Asti e del Verbano Cusio Ossola e in quella di Cuneo per matematica, tuttavia quest'ultima provincia mantiene una quota contenuta di *lowperformer*.

Gli aiuti della Regione a favore dell'istruzione scolastica: due tipi di voucher

Agli interventi finanziari previsti dallo Stato, quali il contributo per i test scolastici e borsa di studio, si affiancano gli aiuti della Regione Piemonte, mediante l'erogazione, con proprie risorse³, a favore degli studenti con ISEE inferiore a 26.000,00 euro, iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado o a corsi IeFP, di due tipi di voucher non cumulabili tra loro:

- ✓ il tipo "A" è dedicato al pagamento delle rette di iscrizione e frequenza (per chi è iscritto nelle scuole paritarie);
- ✓ il tipo "B" è dedicato al pagamento di libri di testo, materiale didattico (non di abituale consumo), dotazioni tecnologiche, attività integrative previste dal POF (Piani Offerta Formativa) e per il trasporto.

I due tipi di voucher coprono spese diverse e hanno un importo distinto. Il tipo "A", risulta più elevato, in quanto l'importo di ciascun voucher varia in base all'ordine di scuola frequentato e alla fascia ISEE: aumenta nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di II grado, e diminuisce all'aumentare dell'ISEE.

Le modalità di utilizzo sono differenti: il voucher di tipo "A" è direttamente riscosso dalle scuole paritarie, mentre il voucher di tipo "B" viene erogato con l'accredito diretto sulla tessera sanitaria del richiedente, con la facoltà di spendere presso una rete di soggetti convenzionati (istituzioni scolastiche, esercizi commerciali, aziende di trasporto).

Nel 2020/2021 risultano oltre 48.000 beneficiari di voucher di tipo "A", mentre poco meno di 45.000 di tipo "B" sono stati erogati per i libri, POF, trasporti. È un numero considerevole, che risulta quasi triplicato in tre anni.

³ Intervento istituito con L.R. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"; fino al 2015/16 è stato erogato sotto forma di assegno di studio, adeguando negli anni successivi le soglie ISEE stabilite per l'accesso agli importi.

In relazione alla popolazione studentesca, il 10% percepisce l'aiuto regionale anche se, su tale percentuale, si deve tener conto, della differenza di tipologia dei voucher.

La salute della popolazione piemontese

La speranza di vita in buona salute costituisce un indicatore composito, che tiene conto della speranza di vita di un bambino nato in un determinato anno e della qualità della sua sopravvivenza.

A livello nazionale, la pandemia ha inciso sul valore di tale indicatore, visto l'incremento della mortalità del 2020. Nel 2021 si segnala una lieve ripresa sulla speranza di vita rispetto al 2020; la mortalità si è ridotta soprattutto tra gli anziani residenti nelle Regioni del Centro Nord.

Nonostante la flessione degli anni di vita attesi, l'indicatore inerente la speranza di vita in buona salute alla nascita ha un risultato positivo nel passaggio dal 2019 al 2020-2021, e il Piemonte è allineato ai valori medi nazionali. In prospettiva, sullo stato di salute della popolazione piemontese inciderà la riorganizzazione dei Sistemi Sanitari, nazionale e regionale secondo le recenti indicazioni contenute nel PNRR, finalizzato a dare risposte concrete alle conseguenze della pandemia e ai bisogni di salute della popolazione.

Stili di vita

Il comportamento assunto dagli individui, incide in modo significativo sulla salute. Un esempio significativo è l'eccesso di peso, che nelle forme più gravi, conduce all'obesità. A livello nazionale l'indicatore è peggiorato negli anni tra il 2019 e il 2020, con una percentuale di popolazione in eccesso di peso, salita dal 44,9% al 45,9%, e ridiscesa al 44,4% nel 2021.

In Piemonte la situazione è migliore rispetto alla media nazionale: nel 2021 la percentuale di persone con eccesso di peso risulta al 39,3%. Tale diminuzione è giustificata dagli stili di vita, rilevati dal rapporto BES (*Bisogni Educativi Speciali*), che riguardano la propensione al fumo, abuso di alcol, sedentarietà e alimentazione adeguata.

In Piemonte nel 2021 si rilevano i seguenti dati:

- ✓ i fumatori sono il 21,3% della popolazione (rispetto alla media nazionale del 19,5%);
- ✓ le persone con comportamento a rischio rispetto al consumo di alcol rappresentano il 17,8% della popolazione (rispetto alla media nazionale del 14,7%);
- ✓ coloro che non praticano alcuna attività fisica rappresentano il 29% della popolazione (rispetto alla media nazionale di 32,5%);
- ✓ le persone con adeguata alimentazione rappresentano il 23,7% della popolazione (rispetto alla media nazionale del 17,6%).

Dai dati sopra esplicitati, il Piemonte conferma una tendenza più alta di fumatori e un maggior consumo di alcol rispetto alla media, a fronte del fatto che l'attività fisica e l'attenzione ad una alimentazione salutare risultano migliori del dato nazionale.

La salute mentale

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), riconosce che la salute mentale è una componente essenziale per l'individuo, in quanto gli consente di realizzare le proprie abilità, sostenere i livelli normali di stress della vita quotidiana, lavorare in modo produttivo e fornire un contributo alla propria comunità.

A livello nazionale, nel 2021 l'indice di Salute Mentale è del 68,4, mantenendosi stabile rispetto al 2019 e al 2020, quando, secondo la rilevazione ISTAT, era pari a 68,4 e 68,8; cresce leggermente tra gli uomini, decresce tra le donne e i giovani tra i 14 e 19 anni.

In Piemonte l'indice di Salute Mentale peggiora, da 68,5 nel 2019 a 66,8 nel 2021.

Nel PNRR è previsto il sostegno alle persone vulnerabili e alla domiciliarità, il supporto alle capacità genitoriali, alle famiglie e ai bambini in condizioni di vulnerabilità.

Il benessere e la salute degli adolescenti

Secondo l'ultimo rapporto Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'ISTAT, due anni di pandemia hanno pesato sul benessere psicologico della popolazione tra i 14 e i 19 anni. Pur registrandosi un miglioramento nel 2020 (73,9 rispetto al 72,9 del 2019), nel 2021 si rileva un calo della salute mentale per entrambi i sessi, con un indice di salute mentale pari a 70,3

punti (-3,6) rispetto al 2020), con un calo di maggiore incidenza sulle ragazze, che registrano un valore dell'indice di 66,6 punti (-4,6 rispetto al 2020).

Valutato che le condizioni di benessere mentale diminuiscono con l'età, merita fare una riflessione per il 2021, in relazione alla differenza tra gli indici di salute mentale dei più giovani (14-19 anni) e degli over 75, che si riduce a 6,8 punti, rispetto ai -10,9 punti nel 2020, e tale gap dipende essenzialmente dal deterioramento della condizione di benessere psicologico dei ragazzi.

Le disposizioni applicate per contenere la diffusione del Coronavirus hanno inciso sulle abitudini della vita quotidiana, soprattutto nel primo *lockdown*, con forti limiti di spostamento. In seguito alla progressiva ripresa delle attività nel 2020-2021, si rileva un miglioramento generale della sedentarietà della popolazione italiana, che passa dal 34,5% al 32,5%. Resta critica la fascia tra i 14 e 19 anni, per la quale si è assistito ad un aumento dell'indice di sedentarietà, che è passata dal 18,6% (2020) al 20,9% (2021).

Sedentarietà e sovrappeso concorrono a creare criticità sullo stato complessivo di salute, così come il fumo.

A livello nazionale, dal 2017 al 2020, si osserva un aumento dei giovani fumatori, che nel passaggio dalla fascia dei 14-17 a quella dei 18-19 anni aumentano di circa 3 volte, passando da una media del 6,2% ad una media del 19,6%.

IL CONTESTO LEGALE E L'IMPATTO SUL PIEMONTE

L'analisi dello scenario di legalità, internazionale, nazionale e territoriale, permette la contestualizzazione dell'azione regionale sul territorio, in relazione al contrasto alle potenziali interferenze criminali, sia a livello di prevenzione dei fenomeni corruttivi sia nell'ottica della maggiore trasparenza possibile per favorire la partecipazione e il controllo da parte dei cittadini e degli stakeholder.

La breve sintesi che segue deriva direttamente dalle relazioni annuali elaborate dal Ministro dell'Interno – Direzione Investigativa Antimafia e dall'associazione *"Libera"*.

Sono state prese in considerazione, per lo più, le tematiche che influiscono sull'erosione del valore pubblico, con una visione sia a livello nazionale che a livello regionale.

La criminologia delle mafie e le segnalazioni

Nell'evoluzione del quadro criminologico, si rileva come sia cambiato il modo di agire da parte delle mafie.

Oggi la criminalità organizzata agisce concentrandosi su manovre finanziarie, che permettono di riciclare, investire, moltiplicare i patrimoni, spesso senza un'azione violenta e diretta.

Vengono definite *"mafie imprenditrici"*, in quanto capaci di padroneggiare i patrimoni, le fluttuazioni delle Borse e assicurarsi le prestazioni dei professionisti.

La ripresa delle relazioni sociali, economiche e lavorative, conseguente al superamento del periodo pandemico, necessita di mantenere alta l'attenzione, anche in conseguenza delle ingenti risorse economiche erogate dall'Europa, che devono essere oggetto di una peculiare attenzione da parte di tutti gli attori che sono coinvolti nel controllo e nella gestione dei flussi economici.

L'infiltrazione mafiosa all'interno del paese è conosciuta e monitorata costantemente, a seguito di quegli elementi che provengono da segnalazioni sospette dell'Unità di Informazione Finanziaria (di seguito UIF), da interdittive, reati di usura, di estorsione, riciclaggio di denaro, delitti informatici, truffe informatiche e in generale a tutte quelle condotte che possono denotare un pericolo di infiltrazione mafiosa.

Per ogni regione sono stati elaborati i dati che rappresentano, per il biennio pandemico 2020/2021, le percentuali associate alle diverse tipologie di segnalazioni, raffrontate con il biennio pre-pandemico 2018/2019.

Nel complesso le segnalazioni sospette hanno raggiunto la cifra di 252.711, con un incremento del 24% rispetto al biennio pre-pandemico 2018/2019.

Sono state identificate tre zone:

- ✓ quelle con il massimo rischio, dove si è registrato un incremento percentuale tra il 26 e il 100% (zona rossa);
- ✓ quelle dove si è registrato un incremento percentuale tra l'11 e il 25% (zona arancione);
- ✓ quelle considerate a rischio moderato, con un incremento percentuale tra l'1 e il 10% (zona gialla);

Dai dati rappresentati, risultano sette le regioni in zona rossa (Sicilia, Calabria, Puglia, Lazio, Sardegna, Basilicata e Trentino Alto Adige).

Si osserva che incrementi maggiori sono stati registrati nel Lazio (+57%), Trentino Alto Adige (+50%) e Sardegna (+38%).

Il Piemonte si colloca in zona arancione, con altre sette regioni (Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Abruzzo, Molise, Umbria e Valle d'Aosta).

Cinque infine le regioni (Toscana, Liguria, Veneto, Marche, Friuli Venezia Giulia) in zona gialla.

Nel 2021 gli importi delle operazioni segnalate hanno sfiorato i 91 miliardi di euro e l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ha analizzato e trasmesso agli Organi investigativi 138.482 segnalazioni (+22% rispetto alle 113.643 nel 2020), oltre ad aver adottato 31 provvedimenti di sospensione di operazioni sospette, per un valore di 20 milioni di euro.

Le segnalazioni pertinenti a contesti di rischio legati alla pandemia, dal 1° gennaio 2020 al maggio 2021, sono state 4.073 per un valore complessivo di operatività sospetta pari oltre 10 miliardi di euro.

Fig. 4 - Segnalazioni sospette

Regione	Totale 2018/2019	Totale 2020/2021	Variazione %
LAZIO	20112	31565	57
TRENTINO ALTO ADIGE	2827	4247	50
SARDEGNA	2635	3637	38
PUGLIA	10852	14563	34
CALABRIA	5508	7195	31
SICILIA	13256	17288	30
BASILICATA	1287	1653	28
ABRUZZO	2830	3538	25
CAMPANIA	25112	30443	21
EMILIA ROMAGNA	14518	17380	20
UMBRIA	1979	2315	17
VALLE D'AOSTA	405	474	17
PIEMONTE	12653	14693	16
MOLISE	907	1027	13
LOMBARDIA	40374	45079	12
VENETO	1704	18627	9
MARCHE	4884	5316	9
TOSCANA	13840	14901	8
LIGURIA	5457	5772	6
FRIULI VENEZIA GIULIA	3921	4126	5

Fonte Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia - Dati elaborati da "Libera"

Inoltre, la UIF ha di recente concluso un esercizio preliminare di mappatura delle imprese operanti in Italia "potenzialmente connesse a contesti di criminalità organizzata".

Le informazioni anagrafiche di tutte le imprese iscritte al Registro delle imprese e dei rispettivi esponenti (circa 14 milioni di soggetti) sono state incrociate con i dati RADAR (SOS, scambi informativi con la DNA, richieste informazioni dell'Autorità giudiziaria), portando all'identificazione di oltre 150 mila imprese attive a novembre 2020. Le imprese incluse in tale esercizio di mappatura non possono essere considerate con certezza infiltrate, controllate o comunque collegate alla criminalità organizzata, la mappatura censisce la "potenziale prossimità" di un'impresa con contesti di criminalità organizzata, che potrà essere poi oggetto di eventuale verifica nelle sedi opportune.

Nel periodo pandemico sono state registrate 3.919 interdittive antimafia, emesse dalle Prefetture nei confronti di aziende controllate o condizionate dalle organizzazioni criminali, con un incremento del 33% rispetto al biennio 2018/2019 e una media, computata dal 1° gennaio 2020 al 31 ottobre 2021, di 178 interdittive al mese.

La regione con il maggior numero di interdittive è la Campania (929 nel biennio pandemico), seguita dalla Calabria (914), dalla Sicilia (466 seppur con un calo del 31% rispetto al biennio 2018/2019) e dall'Emilia Romagna (321). In calo la Lombardia del -25%.

Il report presentato all'inizio di febbraio del 2021, da parte della Direzione del Dipartimento della Pubblica sicurezza realizzato con Eurispes, ha identificato n. 224 interdittive antimafia, di cui 231 solo nel settore edilizio, riferite all'anno 2020.

I delitti informatici

Per ciò che concerne la criminalità su internet nel settore *finalcial cybercrime*, i dati riferiti al biennio 2020/2021, forniti dalla Polizia Postale, registrano 174 attacchi informatici a sistemi finanziari di grandi e medie imprese, per oltre 61 milioni di euro sottratti attraverso frodi telematiche, con un recupero di 32 milioni grazie all'azione degli investigatori.

L'analisi dei dati rileva un boom di delitti informatici durante il biennio della pandemia (+38%) con 14 regioni in zona rossa, il dato più alto è quello della Lombardia (86%), seguita dalla Basilicata (+83%) e Puglia (81%).

Il Piemonte, con il Veneto, si colloca in zona arancione. Due regioni, Liguria e Marche, sono in zona gialla. L'unica regione in zona bianca è il Molise.

A livello annuale, nel 2021 si rileva un incremento dell'11% dei reati rispetto al 2020.

Per quanto riguarda esclusivamente truffe e frodi informatiche, i dati rilevano un incremento del 32% nel biennio 2020/2021, con un +13% nel solo 2021. Sono 12 le regioni che superano del 26% l'incremento percentuale, con punte del 61% in Veneto, 49% in Puglia e 44% in Toscana.

In base all'analisi, il reato del riciclaggio e impiego di denaro risulta in diminuzione, con un calo medio del -20%. Tuttavia sono tre le regioni che si collocano in zona rossa: Valle d'Aosta (+166%), Molise (30%) e Sardegna (28%). Un'altra regione che registra un aumento del 22% è la Lombardia.

I reati di estorsione, durante i due anni di pandemia, sono in calo del 4% rispetto al biennio precedente, mentre aumentano del 9% considerando solo il 2021. Alcune regioni permangono in zona rossa, come ad esempio il Friuli Venezia Giulia (+32%), mentre in zona arancione troviamo l'Umbria (+21%), la Sardegna (+19%) e il Trentino Alto Adige (+15%).

Il traffico di stupefacenti

Secondo i dati elaborati dall'Agenzia delle Dogane, nel biennio 2020/2021, risultano sequestrati complessivamente 39.911 Kg o Lt di sostanze stupefacenti, +24% rispetto al 2018/2019. Nel biennio Covid i maggiori sequestri sono stati effettuati dalla Direzione territoriale Campania/Calabria (74% del totale nazionale), segue la Direzione Territoriale Lombardia con il 10%. In base all'ipotesi degli analisti, per ogni chilo sequestrato riesce a superare le ispezioni un quantitativo superiore di almeno tre volte.

La relazione annuale del 2020 della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, che rappresenta un quadro di sintesi delle attività eseguite e dei risultati ottenuti dal nostro Paese nella lotta contro il traffico illecito delle sostanze stupefacenti, evidenzia il record assoluto dei sequestri di cocaina, che hanno toccato quota 13,4 tonnellate, un quantitativo mai raggiunto in precedenza, con un incremento rispetto al 2019 pari al 62%. Il trend in corso conferma il vertiginoso aumento di volumi sottratti al mercato illecito, e va da sé come i traffici illeciti erodano l'economia legale e le molteplici attività professionali.

I reati di usura

L'usura è un grave reato appannaggio della criminalità organizzata, che utilizza il prestito usurario per riciclare il denaro ed estendere il proprio controllo su aziende.

L'andamento dei reati di usura nel biennio pandemico rispetto al 2018/2019, si mantiene stabile (+1,3%) mentre nel 2021 questa tipologia di reato ha registrato un calo del 40% rispetto al 2020.

In relazione a tali dati, le regioni in zona bianca, che hanno registrato una diminuzione dei reati sono 11, tra cui il Piemonte. Risultano in zona rossa ancora 5 regioni, mentre due si collocano in zona arancione e due in zona gialla.

Maggiori incrementi vengono segnalati in Basilicata (500%), Friuli Venezia Giulia (133%), Marche (33%), seguite da Puglia e Lazio (32%).

I rischi sul PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza gestisce oltre 191,5 miliardi di euro del Fondo Next Generation UE.

Sulla base di un sondaggio effettuato da Demos-Libera, il 47% degli intervistati si dichiara “preoccupato” riguardo alla possibilità di infiltrazioni mafiose e ritiene che il rischio sia particolarmente elevato, viste le procedure emergenziali previste nell’impiego dei fondi europei. Il 40% dimostra un atteggiamento “rassegnato”, dando per scontato che, il rischio è analogo a quello di tutti gli investimenti pubblici. Solo il 10%, risponde con “ottimismo”, confidando che questi fondi saranno gestiti con particolari attenzioni e nel rispetto delle norme tese a limitare i rischi.

E’ fondamentale che le forze e le competenze migliori del Settore Pubblico si uniscano, allo scopo di proteggere il valore del PNRR e renderlo impenetrabile alle insidie mafiose.

Riflessioni conclusive

La criminalità organizzata ha cambiato la sua strategia, diventando meno sanguinaria e più mimetica agli occhi del pubblico. Il volto pubblico del fenomeno mafia sta assumendo un diverso profilo: diventando meno visibile appare ai più meno feroce, ma lavorando nell’ombra fa emergere una diversa logica mafiosa, più centrata sul collegamento con il mondo dei professionisti e dei colletti bianchi. Del resto, le competenze e le posizioni strategiche di queste figure nelle dinamiche di mercato e degli scambi finanziari, anche all’interno di un orizzonte globale e non solo nazionale, sono oggi fondamentali per gli interessi della mafia. In tale cornice, l’emergenza pandemica ha finito per rappresentare una finestra di opportunità per queste organizzazioni. Al tempo del Covid-19, nelle opinioni degli intervistati del sondaggio effettuato da Demos-Libera, l’idea che la corruzione in Italia si stia diffondendo ulteriormente è condivisa dal 67% degli intervistati. L’85% degli intervistati riconosce il ruolo fondamentale dei colletti bianchi e professionisti nel legame con le mafie. Il 65% ritiene che la mafia abbia aumentato il suo potere grazie al Coronavirus.

Questi dati indicano con certezza che occorre tenere alta l’attenzione e attivare tutte le misure necessarie per contenere le infiltrazioni e i fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione.

2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO DA PARTE DELL'AZIONE REGIONALE

Introduzione

L'Ente regionale, in virtù delle competenze assegnate dalla Costituzione e all'interno del quadro normativo europeo e nazionale, agisce su un ampio spettro di ambiti di rilevanza collettiva, di natura economica, sociale e ambientale, predisponendo ed attuando strumenti e azioni di programmazione, di pianificazione e di regolazione, oltre che servizi. Si tratta di ambiti di intervento, dalla sanità al trasporto locale, dalla promozione dell'innovazione e della sostenibilità all'inclusione sociale, solo per fare alcuni esempi, che sono strettamente connessi con la **creazione di valore pubblico**⁴. Nel complesso periodo che stiamo attraversando, il compito delle Regioni è cruciale non solo per l'ampio panorama di competenze assegnate, ma anche per la necessità di guidare i propri territori nelle sfide epocali delle grandi transizioni (digitale, ecologica e socio-demografica), in un contesto reso ancora più critico dalla recente pandemia e dai complessi rapporti internazionali.

Per rappresentare in modo efficace come l'operato regionale si traduca in valore pubblico, l'approccio scelto è stato di rendere conto di strategie ed attività in rapporto ad alcuni obiettivi strategici di interesse generale. Per questo scopo sono state utilizzate le Macro Aree Strategiche (MAS) della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (SRSvS), diretta conseguenza operativa della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La SRSvS del Piemonte, approvata a luglio 2022, permea trasversalmente gli obiettivi e gli strumenti di policy della Regione Piemonte e svolge il ruolo di guida per l'azione di coordinamento dei vari livelli istituzionali. Sugli stessi obiettivi sono conformati anche quelli della programmazione 2021-2027 dei Fondi europei di investimento, in piena coerenza con il Green Deal europeo e il pacchetto definito Next Generation EU, da cui prende forma il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR)⁵.

La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS) del Piemonte, sviluppata in quasi due anni di percorso partecipato e condiviso che ha coinvolto sia le singole articolazioni dell'amministrazione regionale sia i portatori di interesse, ha individuato sette Macro-aree strategiche (MAS), a loro volta articolate in Sub-obiettivi strategici.

In proposito, la Regione Piemonte ha avviato un'azione di progressivo allineamento alle MAS della Strategia dei principali documenti di programmazione strategica pluriennale, a cominciare dal **Documento di economia e finanza regionale** (DEFR).

Anche per il PIAO 2023 viene confermata l'articolazione delle Macro Aree Strategiche e dei sub-obiettivi come impianto di riferimento.

Macro Aree Strategiche, politiche e strumenti correlati

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle MAS della SRSvS e della loro articolazione in sub-obiettivi (tabella 2.1). Va da sé che, nell'economia complessiva delle attività, le strutture organizzative pongono in essere anche altre attività e processi di lavoro che hanno come finalità il complesso funzionamento stesso della "macchina regionale", in ottica di continua ottimizzazione in termini di efficienza, efficacia ed economicità, di semplificazione e di *compliance* rispetto alla normativa vigente.

⁴ Il concetto di "creazione di valore pubblico" si riferisce all'incremento del benessere reale a favore della collettività derivante dall'azione di un soggetto pubblico, attraverso la mobilitazione delle proprie risorse tangibili e intangibili.

⁵ Agli aspetti di convergenza strategica e di coerenza tra tutti questi strumenti dedica particolare attenzione il Documento Strategico Unitario (DSU) 2021-27 della Regione Piemonte.

Tabella 2.1 - MAS della SRSvS del Piemonte e articolazione in Sub-obiettivi strategici

MAS	Sub-obiettivi strategici	
1 - Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità	1A	Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità
	1B	Ricerca equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo
	1C	Curare e sviluppare il potenziale dei territori
	1D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile
2 - Favorire la transizione energetica, l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	2A	Promuovere le misure di efficienza energetica
	2B	Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
	2C	Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori	3A	Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale
	3B	Ridurre le marginalità territoriali
	3C	Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale
	3D	Tutelare le acque e i suoli
	3E	Conservare la biodiversità
4 - Sostenere la qualificazione professionale e le nuove professionalità per la <i>green economy</i> e lo sviluppo sostenibile	4A	Sviluppare competenze di sviluppo sostenibile
	4B	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo
	4C	Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment
	4D	Implementare la trasversalità della "cultura" per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese
	4E	Formazione alla sostenibilità "interna" alla regione
5 - Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone	5A	Ridurre le povertà
	5B	Affrontare i crescenti disagi psicologici
	5C	Realizzare educazione permanente alla sostenibilità e promuovere stili di vita sani
6 - Ridurre discriminazioni, disuguaglianze e illegalità	6A	Ridurre devianze e criminalità
	6B	Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale
	6C	Facilitare l'accesso alla giustizia
	6D	Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale
7 - Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva	7A	Sviluppare un approccio integrato e di interazione multi-specialistico e tra strutture ospedaliere e territoriali
	7B	Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda
	7C	Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

Per ciascuna MAS viene fornita una **sintetica descrizione**, le **linee di policy** e gli **strumenti** principali messi in campo dalla Regione Piemonte per raggiungerne gli obiettivi.

MAS 1 - Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità

Questa Macro-area strategica orienta la conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare economia circolare e innovazione tecnologica e sociale in un quadro di rinnovamento e rilancio complessivo del Piemonte. La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti graduali e ponderati, nell'ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull'ambiente e le disuguaglianze sociali.

La conversione del sistema produttivo piemontese si focalizza su quattro ambiti di *policy* riguardanti il sistema agro-alimentare, i sotto-sistemi culturale e del turismo, del commercio e di mobilità e trasporti. Sono pertanto centrali, nello sviluppo di questa MAS, le politiche dell'innovazione tecnologica e sociale, industriali, quelle dell'agricoltura, della cultura e del turismo, del commercio, della mobilità e dei trasporti.

Concorrono inoltre le politiche:

- ✓ della formazione, nell'aggiornamento e innovazione delle competenze in tutti i settori produttivi e nella PA, per sostenere l'innovazione di processi;
- ✓ educative, affinché alle innovazioni di sistema si connetta un cambiamento degli stili di vita dei cittadini in un'ottica di educazione permanente;

- ✓ energetiche, affinché l'innovazione di tutti i settori produttivi in chiave di economia circolare si integri nei processi della transizione energetica;
- ✓ ambientali, che accompagnino attente analisi degli impatti e dei benefici della transizione verso un nuovo modello di sviluppo;
- ✓ territoriali, per nuove forme di intervento, organizzazione e *governance* dei territori piemontesi, in un'ottica di riduzione delle frammentazioni, per perseguire nuove forme di sviluppo e per cogliere le opportunità dettate dalla transizione ecologica (es. infrastrutture verdi e *green communities*);
- ✓ della salute, per tutto quel che concerne i processi di innovazione tecnologica, sociale e territoriale e relativamente ai determinanti sulla salute;
- ✓ della sanità, sul fronte dei cicli produttivi e delle scelte di innovazione dei servizi, e relativamente ai beni e organizzazione del sistema sanitario regionale, anche in relazione ai territori;
- ✓ del welfare, in un'ottica di sostenere innovazioni sociali in tutti gli ambiti e di riduzione delle disuguaglianze cogliendo le occasioni offerte dalla transizione.

I principali **strumenti di programmazione** della Regione Piemonte per l'attuazione della strategia della MAS 1, oltre al Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) e al Programma di Sviluppo Regionale (PSR), sono i seguenti:

- ✓ Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti;
- ✓ Piano regionale forestale;
- ✓ Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione e atti conseguenti;
- ✓ Piano regionale dei rifiuti speciali;
- ✓ Rete Natura 2000 e infrastrutture verdi;
- ✓ Programma Triennale della Cultura;
- ✓ Piani di azione e gestione dei riconoscimenti UNESCO.

MAS 2 - Favorire la transizione energetica, l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico

In Piemonte, la transizione energetica è finalizzata a ridurre le emissioni climalteranti e le emissioni inquinanti, ad assicurare energia a prezzi ragionevoli, a creare nuove opportunità di crescita e occupazione, a garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico e a ridurre la dipendenza dalle importazioni.

Le priorità di intervento riguardano:

- ✓ la riduzione dei consumi,
- ✓ l'aumento dell'efficienza energetica,
- ✓ la sostituzione progressiva delle fonti fossili con fonti rinnovabili sostenibili,
- ✓ la promozione e facilitazione della conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
- ✓ un cambio di paradigma nell'organizzazione della generazione elettrica e da un modello centralizzato ad un modello di generazione distribuita in cui le fonti rinnovabili assumono un ruolo di primo piano in una diversa organizzazione del mercato.

In questa macro area le *Utilities* sono uno degli attori fondamentali nel perseguimento degli obiettivi strategici, in quanto soggetti orientati al conseguimento di obiettivi di interesse pubblico e che operano in settori direttamente correlati alle tematiche energetiche o ad esse complementari.

Le politiche energetiche e quelle di mobilità e trasporti sono centrali nel cambio di paradigma dettato dalla transizione energetica e per il perseguimento degli obiettivi di questa MAS.

Concorrono inoltre le politiche:

- ✓ agricole, nei campi dell'efficienza energetica, della riduzione dei costi di approvvigionamento, del ricorso alle fonti rinnovabili e di produzione di bio-metano;
- ✓ forestali, per l'uso energetico delle biomasse legnose anche per il ruolo fondamentale nella manutenzione sostenibile del territorio boscato;
- ✓ delle acque, in relazione alla produzione di energia idroelettrica e agli scenari di riduzione della risorsa idrica in relazione ai cambiamenti climatici;
- ✓ della qualità dell'aria, sul fronte della riduzione delle emissioni;
- ✓ dell'innovazione, trasversale a tutti i settori produttivi per l'acquisizione di nuove tecnologie e modelli imprenditoriali;

- ✓ del welfare, in particolare nel farsi carico del tema delle “povertà energetiche” e delle necessità di natura educativa e culturale alla base del cambio di paradigma;
- ✓ della sanità, in relazione ai processi di conversione del patrimonio immobiliare e degli approvvigionamenti energetici e alla distribuzione dei servizi in relazione alla mobilità e ai trasporti;
- ✓ della salute, in relazione ai determinanti sulla salute dettati dalla transizione energetica;
- ✓ della formazione, per un rinnovamento generalizzato delle competenze;
- ✓ educative, per un cambiamento generalizzato degli stili di vita.

Nell’ottica della MAS 2, inoltre, assume particolare rilevanza la definizione di una **Strategia regionale per l’idrogeno**⁶ che si ponga quale quadro di riferimento per l’azione regionale.

I principali **strumenti** della Regione Piemonte per l’attuazione della strategia di questa MAS, oltre al PR FESR per le misure rivolte al tema dell’energia, sono suddivisibili in due macro-categorie:

a livello di pianificazione regionale:

- ✓ la Pianificazione Energetica Ambientale Regionale - PEAR, insieme al Piano Regionale per la Qualità dell’Aria - PRQA, approvato nel 2019, in cui si intendono perseguire target che sono in linea con quelli indicati dalla UE e a livello nazionale;
- ✓ il Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti, approvato nel 2018 (DCR. n. 256-2458/2018), che risulta allineato con la programmazione europea e anche con le politiche regionali per l’energia e per l’ambiente, e assume le priorità per uno sviluppo del settore mobilità e trasporti energeticamente efficiente e ambientalmente sostenibile;

a livello di attuazione territoriale:

- ✓ i Piani d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) intercomunali che esplicheranno le direttive del nuovo piano energetico ambientale;
- ✓ i PAESC, come strumenti di aggregazione già sperimentati, consentono di condividere progetti tra più Comuni e creare effetti moltiplicatori irraggiungibili singolarmente anche a vantaggio della qualità degli interventi;
- ✓ le Comunità energetiche con riferimento alla legge regionale 3 agosto 2018, n. 12, Promozione dell’istituzione delle comunità energetiche.

MAS 3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori

Questa macro-area delinea le strategie del Piemonte per l’integrazione nelle politiche di sostenibilità del capitale naturale, come bene comune, la cui qualità e funzionalità va preservata e valorizzata e di cui va riconosciuto il valore di “servizio” per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società piemontese.

In questa chiave, l’ambiente, inteso come “valore” e non come “esternalità”, assume centralità e orienta la visione dello sviluppo socio-economico dei territori e la loro gestione, attraverso la tutela di acque, suoli, biodiversità, foreste e la riduzione delle marginalità territoriali, oltre che attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

I servizi eco-sistemici, su cui il Piemonte intende investire per salvaguardare gli stock di capitale naturale, sono riconducibili alle quattro categorie identificate dal *Millenium Ecosystem Assessment*⁷, ovvero:

- ✓ l’*approvvigionamento*, come la produzione di cibo, di acqua potabile, di materiali e combustibile;
- ✓ la *regolazione*, come la depurazione dell’acqua, l’impollinazione, il controllo delle infestazioni e la regolazione del clima;
- ✓ il *supporto alla vita*, come la biodiversità, il ciclo dei nutrienti e la formazione del suolo;
- ✓ i *valori culturali*, fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi che vanno a integrare il capitale culturale del territorio piemontese.

⁶ Gli indirizzi per la predisposizione di una proposta di Strategia regionale per l’Idrogeno sono stati approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-2917 del 26 febbraio 2021 “Definizione della Strategia regionale per l’idrogeno. Indirizzi per l’istituzione di un Gruppo di Lavoro interdirezionale e per la candidatura alla realizzazione sul territorio piemontese di un “Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l’Idrogeno””

⁷ Il *Millennium Ecosystem Assessment* è un progetto di ricerca internazionale sviluppato con l’obiettivo di: individuare lo stato degli ecosistemi globali, valutare le conseguenze dei cambiamenti negli ecosistemi sul benessere umano e fornire una valida base scientifica per la formulazione di azioni necessarie alla conservazione e all’uso sostenibile degli ecosistemi.

Mentre alcuni di questi beni e servizi sono forniti esclusivamente dal capitale naturale, altri sono ottenuti in complementarità o attraverso l'interazione con gli altri tipi di capitale - sociale, manifatturiero e finanziario - su cui le altre macro-aree della Strategia intervengono.

I servizi prodotti dal capitale naturale sono inoltre affrontati in relazione agli impatti di alcune pressioni che insistono su di essi, quali i cambiamenti climatici, il consumo di suolo e gli inquinamenti che amplificano i danni per l'economia e per la società, rendendo sempre più complesse le soluzioni per uno sviluppo economico e sociale del Piemonte.

Sono centrali in questa MAS le politiche:

- ✓ di pianificazione, tutela e gestione del territorio, per la conservazione, il riuso e la rigenerazione del capitale territoriale che costituisce la qualità delle città e dei territori;
- ✓ agricole e forestali, per fornire un ampio ventaglio di beni pubblici e servizi ecosistemici dato il forte legame tra le produzioni agricole, la valorizzazione del paesaggio, le problematiche di dissesto legate all'abbandono, alla qualità delle acque, dell'aria e dei suoli (la conversione del sistema agricolo e forestale è oggetto delle MAS 1 e 2);
- ✓ di contrasto alla frammentazione e declino di ampie aree montane e collinari a elevata marginalità attraverso politiche di tutela del patrimonio ambientale e, contemporaneamente, politiche culturali, ambientali, educative e formative, di riscoperta del patrimonio locale e di promozione di progettualità volte a creare capitale sociale e conoscenza, anche ricorrendo agli strumenti e alle risorse previsti dalla *Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)*;
- ✓ di integrazione tra spazi urbani, rurali e montani anche attraverso la promozione di *green communities* o altre politiche che promuovono modelli virtuosi di sviluppo a partire dalle aree già vocate al perseguimento di scopi di valorizzazione del territorio, in quanto già presidiate con strumenti di gestione, piani o strutture qualificate (es. Rete degli Ecomusei, programmi UNESCO).

I principali **strumenti** della Regione Piemonte per l'attuazione della strategia di questa MAS, oltre al POR FESR e al PSR, sono i seguenti:

- ✓ Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (in vigore nel 2022), che fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche, a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti alle loro scale di competenza;
- ✓ Piano Paesaggistico Regionale (PPR) con il Regolamento attuativo e il Piano Territoriale Regionale (PTR) (2018, ora in revisione), quale strumento di raccordo con la SRSvS alle diverse scale territoriali. Il PTR promuove un modello di sviluppo policentrico, basato su reti di sistemi urbani, complementari e interdipendenti tra loro e capaci di integrare gli ambienti rurali circostanti;
- ✓ Piano di Tutela delle acque (revisione 2018), strumento fondamentale per rafforzare la resilienza degli ambienti acquatici e degli ecosistemi connessi e per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto;
- ✓ Piano stralcio per l'assetto idro-geologico (PAI), che consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico e il Piano di gestione del rischio alluvionale (PRGA);
- ✓ Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA), che definisce i principi e gli obiettivi su cui dovranno convergere tutti i provvedimenti che hanno impatto diretto o indiretto sulle emissioni in atmosfera;
- ✓ Piano regionale forestale;
- ✓ Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, strumento di pianificazione con obiettivi in termini di sostenibilità e promozione di una cultura ambientale improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio;
- ✓ Piano regionale dei rifiuti speciali che fa propri i principi europei di transizione verso un'economia circolare di gestione dei rifiuti speciali promuovendo la re-immissione dei materiali trattati nei cicli produttivi;
- ✓ Rete Natura 2000 e le infrastrutture verdi;
- ✓ Programma Triennale della Cultura quale strumento per la programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali;
- ✓ Piani di azione e gestione dei riconoscimenti UNESCO, per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, nelle designazioni sul territorio piemontese incluse nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, nelle reti delle Riserve di Biosfera MaB e Global Geopark, nonché negli altri elenchi istituiti ai sensi dei programmi UNESCO.

MAS 4 - Sostenere la qualificazione professionale e le nuove professionalità per la *green economy* e lo sviluppo sostenibile

La finalità è di contribuire allo sviluppo sostenibile del Piemonte attraverso la riqualificazione del sistema socio-economico e produttivo anche intervenendo sul rapporto con i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, e sui sistemi della cultura, intesi come parti fondamentali per il rinnovamento economico-sociale, culturale e di competenza del Piemonte.

Gli investimenti sulla formazione di nuove competenze rispondono da un lato a una crescente domanda di figure professionali specifiche e trasversali nel campo della produzione di nuovi beni e servizi, dall'altro alimentano la conversione del sistema produttivo verso forme di maggiore sostenibilità, supportandone la transizione.

La necessità di qualificazione professionale deve andare di pari passo con i cambiamenti del sistema economico-produttivo e non può non tener conto delle questioni che emergono dalle analisi sui sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, che riguardano:

- ✓ la capacità di sviluppare il potenziale umano, valutata con le rilevazioni INVALSI e OCSE PISA nel sistema dell'istruzione che mostra come i divari socioeconomici incidano sui livelli di apprendimento. In questo ambito rientrano anche i percorsi di educazione permanente;
- ✓ la partecipazione ai percorsi dell'istruzione terziaria universitaria o dell'Istruzione Tecnica Superiore, fortemente legata ai contesti territoriali e produttivi e orientata a competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro;
- ✓ la partecipazione e gli effetti occupazionali della formazione professionale;
- ✓ le attività di orientamento per adolescenti e giovani a regia regionale.

C'è inoltre la necessità di dotarsi di nuovi strumenti, metodi e conoscenze di rilevazione quali-quantitativi che aiutino a comprendere lo stato dell'arte dei cambiamenti in atto e su cui fondare la valutazione delle politiche e azioni da realizzare per le finalità e obiettivi posti da questa macro-area.

Le politiche dell'istruzione, della formazione professionali e culturali sono centrali per il perseguimento degli obiettivi di questa MAS ma, per la loro trasversalità, sono connesse agli obiettivi strategici di tutte le MAS, in modo da sostenere, in ciascun ambito, la formazione di nuove competenze a sostegno della transizione e dello sviluppo, in stretto raccordo con la *Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027* del Piemonte che indica, tra le componenti trasversali per l'innovazione, l'adeguamento e l'innalzamento qualitativo del "capitale umano" nella prospettiva di favorire progettazioni "congiunte" di tecnologia, organizzazione e lavoro.

I principali **strumenti** della Regione Piemonte per l'attuazione della strategia di questa MAS sono, oltre al ruolo centrale del POR FSE, i seguenti:

- ✓ il Protocollo "La Regione Piemonte per la Green education" quale contesto entro cui organizzare, perseguire, monitorare e valutare in modo strutturale i cambiamenti per le finalità poste da questa macro-area, con la finalità di promuovere la cultura e le competenze per la green e circular economy, a carattere inter-direzionale e sottoscritto ad oggi da 49 soggetti pubblici e privati. Il processo di ri-collocazione del Protocollo nel contesto degli obiettivi della Strategia ha permesso di mettere a fuoco nuovi problemi e aggiornare linee di azione e obiettivi;
- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. 21-8805 del 18 aprile 2019, "P.O.R. FSE 2014-2020: approvazione dell'Atto di indirizzo Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni, target adolescenti e giovani";
- ✓ il Repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard formativi adottato dalla Regione Piemonte, che include profili professionali descritti per "competenze", legando la progettazione dei percorsi formativi allo sviluppo delle competenze;
- ✓ il Sistema degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) post diploma e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) volti a migliorare la qualità, l'efficacia dell'istruzione superiore per aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita e l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro.

MAS 5 - Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone

Questa Macro Area si pone l'obiettivo di garantire una vita dignitosa alla popolazione piemontese, affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano.

La crescita inclusiva e la coesione sociale e territoriale costituiscono i due pilastri fondamentali della programmazione – europea, nazionale e regionale - e sottolineano che lo sviluppo sostenibile è indissolubilmente legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze, fra le aree geografiche e fra le persone.

Questi obiettivi sono particolarmente stringenti in un contesto che, a causa della pandemia, ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà e disuguaglianze, in atto da un decennio.

In Italia, e ancora di più in Piemonte, la crisi pandemica ha colpito un tessuto socio-economico che ancora non aveva superato gli effetti della crisi economica avviata nel 2008. Sono particolarmente a rischio di povertà estrema famiglie monoreddito e mono-genitoriali con figli minorenni, con basso livello di istruzione, nonché gli anziani e il fenomeno è associato a tassi di disoccupazione o inoccupazione alti.

Emerge la consapevolezza che, se è compito del sistema di welfare pubblico fornire le garanzie di accesso ai diritti fondamentali (lavoro, servizi pubblici, alloggio, salute), allo stesso tempo, è essenziale condividere le politiche dirette a rinvigorire la crescita e restituire opportunità ai singoli (con politiche di tutela del reddito, misure di integrazione sociale, politiche del lavoro, dell'istruzione, sanitarie e abitative) attraverso un sistema di welfare territoriale che coinvolga anche la società civile e il Terzo settore.

In questa nuova prospettiva è necessario mettere in campo politiche integrate per rispondere alle esigenze in tutte le fasi della vita e affrontare le cause profonde della povertà e dell'esclusione sociale, per garantire l'accesso:

- ✓ ai beni primari (lavoro, cibo, casa, energia, acqua) per contrastare le povertà attraverso l'economia fondamentale, ossia l'insieme delle attività legate alla produzione e consumo dei beni non-escludibili e servizi indispensabili al benessere generale⁸;
- ✓ a un sistema sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale per rispondere ai bisogni di salute e integrazione della popolazione;
- ✓ a un'educazione di qualità per qualificare il capitale umano;
- ✓ a un sistema culturale ricco e diversificato inteso non solo come pilastro della coesione sociale, libertà e qualità della vita, ma anche come punto di accesso a reti di cittadinanza attiva, per la partecipazione alla produzione e cura di beni comuni, all'educazione formale, non-formale e informale per tutta la popolazione. L'obiettivo è sostenere e promuovere la creazione di capitale sociale, ossia di reti e legami di fiducia, mutuo aiuto e partecipazione alla cosa pubblica, tra le persone.

Le politiche del welfare e della salute, culturali, educative e del lavoro sono centrali per il perseguimento degli obiettivi di questa MAS.

Concorrono inoltre le politiche:

- ✓ agricole, nell'ottica della sicurezza alimentare (disponibilità e salubrità del cibo) e dello sviluppo di occupazione anche offerta dalla transizione verso modelli più sostenibili di produzione;
- ✓ ambientali, nei campi della tutela degli ambienti e delle risorse a garanzia della salute e del benessere delle persone;
- ✓ territoriali, nei campi della de-marginalizzazione di territori montani, rurali e peri-urbani (vd. MAS 3);
- ✓ dei servizi di mobilità, trasporti, nei campi dell'accessibilità e praticabilità da parte di fasce fragili di popolazione, delle scelte alternative per la mobilità, della tutela di chi viaggia, della facilità di collegamento e vicinanza ai servizi;

⁸ Si fa riferimento ad attività come l'edilizia residenziale, l'istruzione, l'assistenza all'infanzia e agli anziani, la sanità, la fornitura di beni e servizi essenziali come l'acqua, il gas, l'energia, l'accesso alle reti fognarie e alle reti telefoniche. I confini dell'economia fondamentale sono individuati attraverso tre parametri di riferimento: i beni e i servizi prodotti sono necessari alla vita quotidiana, ne usufruiscono ogni giorno tutti i cittadini a prescindere dal reddito, e sono erogati, in funzione della distribuzione della popolazione, attraverso reti e filiali. (Collettivo per l'economia fondamentale, *Economia fondamentale. L'infrastruttura della vita quotidiana*, Torino, Einaudi, 2019, p. 26)

- ✓ energetiche, nei campi delle nuove forme di produzione e consumo a carattere comunitario previste dalla transizione energetica (vd. MAS 2) e nel campo delle soluzioni per affrontare i problemi delle “povertà energetiche”;
- ✓ dei campi della *green, circular economy* e innovazione sociale, per generare opportunità di occupazione, lavoro dignitoso, rispondere a bisogni primari di fasce fragili di popolazione (vd. es, contrasto allo spreco alimentare);
- ✓ della digitalizzazione dei servizi, per intercettare target di utenza esclusi dal perimetro dei servizi (creare nuove relazioni), per attivare risorse, sviluppare capitale sociale, per azioni in grado di rafforzare le reti di sostegno e supporto per le persone fragili o in condizioni di vulnerabilità.

In un contesto articolato quale è il Piemonte è ancor più necessario territorializzare le politiche. La Regione sconta problemi di lunga durata relativi alle differenze tra disponibilità e accesso ai servizi di base tra aree montane, isolate e centri di pianura. Negli ultimi dieci anni, l'evoluzione istituzionale non ha aiutato la soluzione di questi problemi e rischia di produrre una ulteriore sottovalutazione delle differenze intra-regionali.

Per contrastare questa tendenza in atto, amplificata dalla recente pandemia, sono quindi necessarie nuove politiche e forme di *governance*. Infine, concorrono alla strategia di questa MAS le indicazioni contenute nelle delibere regionali che hanno per oggetto i temi della salute, dell'inclusione, delle politiche del lavoro ed educative.

I principali **strumenti** della Regione Piemonte per l'attuazione della strategia di questa MAS sono:

- ✓ la DGR n. 12-2524 dell' 11 dicembre 2020 - *Recepimento dell'Intesa concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025*, che fa propri i principi ispiratori del PNP, già in parte caratterizzanti i precedenti Piani Regionali di Prevenzione, in particolare: l'*approccio multidisciplinare e intersettoriale* nell'affrontare i rischi per la salute in ottica *One Health*, che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente; il *principio della salute* in tutte le politiche, che determina l'intersectorialità di programmi e interventi; il *ri-orientamento del sistema della prevenzione* verso un approccio di promozione della salute, che metta al centro la persona, promuovendo lo sviluppo di strategie di *capacity building* ed *empowerment* in modo trasversale in tutto il PRP; l'*approccio life-course*, con la previsione di interventi preventivi e protettivi sin dalle prime fasi di vita, integrato con l'approccio per setting, mirato ai contesti nei quali vivono individui e gruppi prioritari; l'*equità nell'azione*, nella consapevolezza che lo svantaggio sociale rappresenta un importante fattore di rischio per la salute e la qualità della vita;
- ✓ il Protocollo *“La Regione Piemonte per la green education”*, (2017) con la finalità di promuovere la cultura e le competenze per la green e circular economy;
- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. 21-8805 del 18 aprile 2019 - P.O.R. FSE 2014-2020: approvazione dell'Atto di indirizzo *Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni*, target adolescenti e giovani;
- ✓ il Programma Triennale della Cultura, quale strumento per la programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali.

Sono inoltre di riferimento le delibere regionali che hanno per oggetto i temi della salute, dell'inclusione, del contrasto alle povertà (Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica; Il Piano per emergenza abitativa per i senza dimora), delle politiche del lavoro ed educative.

MAS 6 - Ridurre discriminazioni, diseguaglianze e illegalità

Questa MAS riguarda l'attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell'ambito dell'area “Persone” della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e connesse con la MAS 5. Gli obiettivi riguardano la promozione di una società non violenta e inclusiva, l'eliminazione di ogni forma di discriminazione e la garanzia di legalità e giustizia. Le priorità su cui si concentra sono:

- ✓ la prevenzione e il contrasto ai crescenti fenomeni di violenza fisica, sessuale e psicologica su donne e bambini - aumentati in modo allarmante in concomitanza con i lockdown imposti dalla pandemia COVID-19;
- ✓ il disagio giovanile e la devianza;
- ✓ la lotta a ogni forma di discriminazione promuovendo il rispetto della diversità sia in relazione alla popolazione immigrata che alla disabilità;
- ✓ la garanzia della sicurezza sul posto di lavoro;
- ✓ l'accesso alla giustizia;

- ✓ la cooperazione internazionale.

La riduzione delle forme di discriminazione e di marginalizzazione sociale e territoriale (cfr. MAS 3) attraverso l'implementazione di infrastrutture sociali e di interventi per la coesione sociale, costituisce un elemento centrale e trasversale delle politiche di inclusione e coesione.

Le politiche del welfare e della salute, della giustizia, di genere, culturali, educative, della cooperazione internazionale e del lavoro sono centrali per il perseguimento degli obiettivi di questa MAS. Analogamente alla MS 5 e con le medesime finalità concorrono inoltre le politiche agricole, ambientali, territoriali, dei servizi di mobilità, trasporti, energetiche, nei campi della green, circular economy e innovazione sociale, e della digitalizzazione dei servizi.

I principali **strumenti** della Regione Piemonte per l'attuazione della strategia di questa MAS sono:

- ✓ Il *Piano della Disabilità 2021-2024*, per la salvaguardia dei diritti e lo sviluppo di opportunità e servizi nei campi: istruzione, lavoro, assistenza socio-sanitaria, trasporto, sport e tempo libero;
- ✓ la già citata, a proposito della MAS 5, DGR n. 12-2524 del 11/12/2020. *Recepimento dell'Intesa concernente il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025*
- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2019, n. 21-8805 P.O.R. FSE 2014-2020: approvazione dell'Atto di indirizzo *Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni*, target adolescenti e giovani;
- ✓ il *Piano Triennale contro la violenza di genere (2017)*;
- ✓ il *Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP 2023-2025)*.

Focus - Il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP 2023-2025)

PREMESSA

Le azioni positive sono misure mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure particolari che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta.

Il Piano Triennale di Azioni Positive⁹ costituisce un'importante risorsa per l'Ente che, anche attraverso l'attività del Comitato Unico di Garanzia, può riuscire a supportare il personale nel processo di integrazione e nella messa in atto di azioni migliorative rivolte a risolvere eventuali tensioni, mirando a creare un clima di lavoro improntato sulla collaborazione e sul benessere.

Il Settore Sviluppo e Capitale umano del ruolo organico della Giunta regionale ed il Settore Trattamento economico Consiglieri, personale e organizzazione del ruolo organico del Consiglio regionale, hanno predisposto, sentito il Comitato Unico di Garanzia della Regione Piemonte per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni e informate le OO.SS., il seguente Piano Triennale di Azioni Positive da attuare nel triennio 2023-2025, con gli obiettivi di seguito indicati.

AZIONI POSITIVE

Comunicazione

Azione: Nel triennio 2023-2025 la Regione Piemonte intende rafforzare il focus sulle azioni positive, in raccordo con le strutture competenti, nell'ambito della comunicazione relativa al PIAO, al fine di migliorare il benessere lavorativo, valorizzando le risorse umane, sostenendo e implementando azioni utili per la rimozione di ogni forma di disagio.

Gender Equality Plan (GEP)

Azione: Nell'anno 2023 si intende adottare il Piano di Uguaglianza di Genere quale strumento volto a identificare le pratiche che possono produrre discriminazione di genere, a riconoscere le strategie innovative per superarle e a monitorare i progressi attraverso lo sviluppo di indicatori di genere, in coerenza con la Strategia per

⁹ Ai sensi dell'articolo 48 del Decreto Legislativo n. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), le Amministrazioni pubbliche devono predisporre e approvare il Piano Triennale di Azioni Positive (PTAP). Si tratta di un documento che indica le azioni che l'Amministrazione intende mettere in atto per assicurare la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Il Piano Triennale delle Azioni Positive è disciplinato dalla Direttiva n. 2/2019 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche" emanata nel giugno 2019 dal Ministero della funzione pubblica e rientra tra i documenti assorbiti dal PIAO, introdotto dall'art. 6 del DL 80 del 9 giugno 2021 Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia convertito in Legge 113 del 6 agosto 2021.

la parità di genere 2020-2025 dell'Unione Europea. Il nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, Horizon Europe, ha introdotto nuove disposizioni per rafforzare l'equità di genere nelle organizzazioni europee. In particolare, l'adozione di un Gender Equality Plan (GEP) è divenuto requisito per l'accesso ai finanziamenti del programma di ricerca Horizon Europe.

Mobilità sostenibile

Azione: Nel triennio 2023-2025, in raccordo con le strutture competenti, la Regione Piemonte intende intraprendere e sostenere iniziative a favore della mobilità sostenibile con particolare riferimento al trasferimento presso il Palazzo Unico.

Formazione al personale di categoria neoassunto

Azione: Nell'anno 2023 verranno avviati gli interventi formativi finalizzati all'accompagnamento all'ingresso nell'Ente dei nuovi assunti. Tale obiettivo viene perseguito attraverso interventi formativi di accoglienza appositamente predisposti che supportano l'inserimento di nuovo personale di categoria e che si propongono di trasmettere conoscenze relative:

- agli aspetti fondamentali di funzionamento della Regione
- all'organizzazione degli uffici regionali
- all'ordinamento e sul rapporto di lavoro alle dipendenze della Regione Piemonte
- alle tematiche della sicurezza sul luogo di lavoro
- alla normativa in materia di prevenzione della corruzione, dell'accessibilità delle informazioni e della trasparenza.

La formazione di ingresso è preliminare rispetto ai successivi interventi formativi promossi dalla Regione Piemonte per il proprio personale.

Formazione al ruolo per i neo dirigenti

Azione: I percorsi formativi rivolti alla dirigenza regionale hanno l'obiettivo di affiancare il dirigente nello sviluppo delle competenze «core» di ruolo per migliorare la gestione organizzativa e raggiungere il massimo livello di performance, sia attraverso percorsi di coaching individuali, sia di team coaching all'interno del proprio team finalizzati alla costruzione e all'implementazione di un efficace piano strategico per migliorare la performance e raggiungere obiettivi comuni. Un altro intervento formativo specifico per il ruolo dirigenziale, grazie ad una prima fase di assessment delle competenze professionali dei dirigenti e di valutazione delle necessità organizzative delle amministrazioni, individuerà per ciascun dirigente un "Percorso individuale di apprendimento", finalizzato a colmare eventuali gap di conoscenze/competenze rilevati, in particolare negli ambiti: giuridico, manageriale, trasformazione digitale, contabilità pubblica e statistica, economia pubblica, comunicazione.

Affiancamento programmato per la gestione del turn over

Azione: Al fine di incentivare il trasferimento di competenze e conoscenze professionali tra colleghi di maggiore esperienza e i nuovi ingressi, considerando indispensabile la programmazione delle sostituzioni, nel triennio 2023-2025 si rende prioritario evitare di disperdere il valore della conoscenza, della competenza e dell'esperienza, nell'ambito del benessere lavorativo. Sarà quindi necessario individuare il sostituto del dipendente pensionando, favorendone l'affiancamento per un congruo periodo.

Family Audit

Azione: Nel dicembre 2022 è stato affidato l'incarico a seguito di avviso pubblico, per la Certificazione Family Audit per la Regione Piemonte a promuovere e sostenere il clima aziendale e il benessere dei lavoratori con l'introduzione di misure coerenti ai loro bisogni di conciliazione vita e lavoro, con attenzione anche agli interessi dell'organizzazione. A partire dall'anno 2023 verranno avviate le attività di certificazione. Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire la conciliazione vita/lavoro degli occupati.

Protocollo di collaborazione in materia di pari opportunità

Azione: Avvio, nel corso del 2023, di un approfondimento della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2/2019 in materia di pari opportunità e predisposizione entro l'anno 2024 di un Protocollo di collaborazione tra CUG, OIV e gli altri soggetti previsti dalla Direttiva.

Lavoro da remoto

Azione: Dopo l'esperienza del lavoro agile dovuta all'emergenza sanitaria pandemica, il Consiglio regionale con circolare del 7 dicembre 2022 ha adottato una specifica disciplina che ha raccolto l'esperienza maturata nel periodo precedente e ha rafforzato i modelli lavorativi incentrati sul lavoro a distanza. La Giunta regionale sta

rielaborando la disciplina del lavoro da remoto, tenuto conto delle nuove disposizioni contrattuali nazionali e delle specificità ed esigenze organizzative che conducono al trasferimento al Palazzo Unico. Il lavoro agile, quale modalità alternativa alla prestazione lavorativa svolta in presenza, comporta l'aggiornamento dell'analisi e della mappatura dei processi e, in alcuni casi la loro reingegnerizzazione dei processi e una ulteriore spinta verso la informatizzazione delle procedure. L'istituto, orientato al raggiungimento di obiettivi e di risultati, improntato alla flessibilità organizzativa e finalizzato ad un incremento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, può altresì costituire, nel contempo, un effettivo strumento di realizzazione delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. A partire dal 2023 verranno implementate misure di monitoraggio inteso sia come rilevazione delle ricadute oggettive della scelta di adottare tale strumento organizzativo (continuità dell'azione amministrativa, miglioramento della performance, aspettativa di riduzione delle giornate di assenza per malattia, di riduzione dei permessi, di riduzione dei procedimenti disciplinari e del contenzioso) sia alla valorizzazione del miglioramento del clima organizzativo in ottica di incremento della produttività e del coinvolgimento proattivo di tutto il personale nel raggiungimento degli obiettivi strategici connessi al valore pubblico della Regione.

Sportello per il benessere organizzativo del dipendente

Azione: La Regione Piemonte per entrambi i ruoli organici intende partecipare allo sviluppo di una cultura collettiva attenta ai temi del benessere psicologico e organizzativo, con particolare attenzione all'accompagnamento nei mutamenti organizzativi connessi sia al processo di invecchiamento progressivo del personale e di diminuzione delle risorse umane in servizio attivo, sia alla fase di rilevante trasformazione culturale, strutturale e procedurale, attualmente in atto nella Pubblica Amministrazione. Pertanto, è stata rilevata la necessità di inserire un'azione positiva di contrasto a quegli elementi che possono generare disparità, discriminazione, conflittualità, stress e disagio di diversa natura che possono ostacolare la dimensione del benessere organizzativo, anche sotto il profilo della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, attraverso un intervento di sostegno al ruolo lavorativo, organizzato come Sportello, a cura di professionisti, da attivare negli anni 2023 e 2024. Lo Sportello opera anche, ove necessario, in collaborazione con le professionalità ed i servizi che operano all'interno dell'Ente Regione Piemonte (Comitato Unico di Garanzia, Consulente di Fiducia, Medico competente, Settori competenti).

Sono infine riferibili alla MAS 6 le delibere regionali che hanno per oggetto i temi della salute, dell'inclusione, del contrasto alle povertà (Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica; Il Piano per emergenza abitativa per i senza dimora), del lavoro ed educative.

MAS 7 - Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva

La domanda sanitaria è in continuo cambiamento negli ultimi anni in relazione ai bisogni di salute emergenti e ai cambiamenti del contesto socio-economico e ambientale. L'invecchiamento, le patologie croniche e le sfide poste da agenti virali e batterici nuovi richiedono nuove risposte che la sanità, da sola, può affrontare: per problemi nuovi occorrono approcci innovativi, integrati, diversificati ed equi.

La salute di una comunità dipende solo in parte dalla disponibilità di servizi sanitari per la prevenzione e la cura delle malattie. In larga misura, infatti, la salute è legata al contesto economico, sociale e politico nel quale si vive. La crisi generata dalla pandemia di COVID-19 ha richiamato l'attenzione sulla necessità di ridefinire le strategie volte al perseguimento degli obiettivi di salute e benessere secondo il nuovo modello di sostenibilità e, dunque, a partire da azioni e politiche intersettoriali che considerino tutte le "determinanti della salute".

Per rafforzare il sistema socio-sanitario e promuovere la salute e il benessere di tutti, l'approccio che si sta adottando a livello globale si fonda sul concetto di "resilienza trasformativa" e sui principi di sostenibilità, circolarità, olismo, *One Health* e lotta alle disuguaglianze sociali.

Per innovare il sistema della salute secondo questo approccio e in una prospettiva di sostenibilità è necessario considerare che:

- ✓ stanno insorgendo nuove minacce e si stanno diffondendo vecchie e nuove patologie;
- ✓ al fine di raggiungere una copertura sanitaria universale è necessario attuare un cambio di paradigma;
- ✓ la copertura sanitaria universale è fondamentale per il raggiungimento di tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile;
- ✓ esiste ed è sempre più importante l'impatto del cambiamento climatico e del deterioramento ambientale sulla salute e sul benessere delle persone.

La pandemia infine ha reso evidenti alcuni bisogni mai soddisfatti di un territorio articolato e complesso quale è il Piemonte. In primis, la necessità di migliorare la territorializzazione dei servizi socio-sanitari e di migliorare il sistema informativo regionale per garantire una programmazione e gestione efficiente dei servizi sanitari, sociali e socio-sanitari e rispondere al fabbisogno informativo negli stessi ambiti, con la disponibilità di dati integrati attraverso il dialogo e l'interoperabilità tra sistemi informativi diversi che concorrono al sistema sanitario e di welfare regionale. Tra i bisogni regionali si conferma anche la necessità di un piano degli interventi di adeguamento e innovazione degli ospedali e delle strutture sanitarie territoriali esistenti, che sono vetuste e in larga parte non in linea con le recenti normative in fatto di sicurezza sismica e antincendio.

Un piano di rinnovamento del parco tecnologico è altresì necessario per la sostituzione delle apparecchiature sanitarie vetuste, obsolete e non più conformi ai criteri di adeguatezza tecnologica.

In questo quadro, le priorità di investimento identificate per i prossimi anni possono essere così sintetizzate:

- ✓ la promozione di stili di vita sani e prevenzione per tutte le età;
- ✓ la salute parte da casa: prevenzione di tutte le forme di istituzionalizzazione, attraverso la riorganizzazione dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Comunità accompagnata dal rafforzamento di tutte le componenti necessarie a mettere la domiciliarità al centro del percorso di presa in carico e cura;
- ✓ la trasformazione digitale, attraverso l'applicazione degli strumenti di telemedicina, il completamento dei sistemi informativi sanitari a beneficio dei singoli cittadini e della comunicazione tra i diversi stakeholder coinvolti nei percorsi di promozione, prevenzione e cura;
- ✓ la riduzione dell'impatto ambientale ammodernando le strutture ospedaliere, i luoghi di cura territoriali, il parco tecnologico, i servizi indiretti (i trasporti, le mense, approvvigionamento di gas medicali...) per ridurre i consumi di energia da fonti non rinnovabili e convertire a fonti rinnovabili;
- ✓ la ridefinizione delle competenze del personale per nuovi modelli organizzativi.

Le politiche sanitarie e del welfare sono centrali per il perseguimento degli obiettivi di questa MAS.

Concorrono inoltre, per obiettivi di prevenzione e tutela della salute pubblica, le politiche:

- ✓ agricole, nel ridurre l'uso di antibiotici nell'allevamento degli animali; nell'uso responsabile dei prodotti fitosanitari; nella conversione delle pratiche e dell'adesione a sistemi di certificazione che introducono la responsabilità dei produttori nei confronti dei consumatori;
- ✓ energetiche, ambientali, della mobilità e dei trasporti e dell'innovazione, per ridurre l'impronta ecologica dei servizi sanitari in relazione alle loro attività, ai prodotti e alle tecnologie, all'energia e alle risorse naturali consumate, ai rifiuti, agli edifici;
- ✓ della digitalizzazione, per promuovere la trasformazione digitale ("*sanità data-driven*") e la connessione tra strutture, professionisti, pazienti ("*connected care*"). Alcuni temi: incremento dell'efficienza attraverso l'automazione dei processi; supporto alle decisioni; riduzione e prevenzione degli errori; abilitazione di nuovi modelli di cura basati sulla telemedicina e su nuove modalità di interazione con il paziente; correlazione dei dati; interazioni con i pazienti; semplificazione della vita ai cittadini;
- ✓ educative, nel promuovere stili di vita sani;
- ✓ formative, per lo sviluppo di nuove competenze a sostegno della transizione del sistema socio-sanitario.

Tra gli **strumenti** messi in campo sono di riferimento le delibere regionali di riordino dell'assistenza territoriale e ospedaliera, in particolare la già citata DGR n. 12-2524 del 11 dicembre 2020 "Recepimento dell'Intesa concernente il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025".

Strumenti a carattere programmatico con valenza di natura trasversale a tutte le MAS

Oltre agli specifici strumenti elencati per ciascuna MAS, se ne segnalano alcuni con carattere programmatico di lungo periodo, con incidenza trasversale a tutte le MAS.

In particolare, in quest'ottica, vale la pena ricordare:

- ✓ il **Documento Strategico Unitario** (DSU) della Regione Piemonte per la Programmazione dei Fondi 2021-2027, che ha definito il quadro strategico per la programmazione dei Fondi europei d'investimento per il ciclo appena avviato, anche tenendo conto delle opportunità di programmazione integrata complementare e di quelle offerte dal PNRR;
- ✓ i **Programmi regionali** dei Fondi UE (PR FESR, PR FSE+, CSR) attualmente in fase di avvio per il ciclo di

- programmazione 2021-27;
- ✓ il **Piano Territoriale Regionale** (PTR) quale strumento di raccordo delle politiche settoriali e di riferimento per la definizione di linee di sviluppo coerenti con la SRSvS alle diverse scale territoriali;
 - ✓ il Documento di indirizzo “**Verso la Strategia regionale sul cambiamento climatico - finalità, obiettivi e struttura**”, del 2021, con cui il Piemonte intende assicurare l’aumento della capacità adattativa, ossia dell’insieme delle risorse che possono essere utilizzate e opportunamente organizzate per far fronte alle conseguenze di un cambiamento, attraverso un processo adattivo, e la riduzione della vulnerabilità, ossia della propensione dell’ambiente naturale e del sistema socioeconomico a essere negativamente influenzato dal cambiamento climatico;
 - ✓ la **Strategia di specializzazione intelligente** (S3) che interviene su una pluralità di ambiti a sostegno della transizione digitale, ecologica e sociale. Per il Piemonte la S3 si propone di rafforzare il sistema di ricerca e innovazione esistente per il pieno dispiegamento delle potenzialità della scoperta imprenditoriale, intesa come quel processo che spinge le imprese, i centri di ricerca e le università a collaborare per identificare le aree più promettenti di un territorio, ma anche i punti deboli che possono ostacolare l’innovazione. La Strategia mira ad avviare un’efficace trasformazione dei settori industriali tradizionali e la scoperta di settori nuovi o emergenti, sostenendo nuove idee, prodotti, servizi e modelli che rispondano anche con maggiore efficacia ai bisogni territoriali.
 - ✓ il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), con i suoi bandi attuativi, articolato su 6 Missioni (vedi il paragrafo successivo).

Le analogie tra le MAS della SRSvS e le Missioni del PNRR sono evidenti e nell’insieme configurano un campo di azione estremamente vasto ed articolato.

Si rileva infine come la focalizzazione tematica sia coerente con i cinque Obiettivi Prioritari individuati dall’UE per la Politica europea di Coesione 2021-2027, rispetto ai quali il PNRR può agire in complementarietà.

Next Generation EU: la risposta dell’Unione Europea alla crisi pandemica

L’Unione Europea, per favorire la ripresa degli Stati membri dai danni economici e sociali generati dalla pandemia di COVID-19, ha messo in campo il programma Next Generation EU (NGEU). Con una dotazione di oltre 750 miliardi di euro, NGEU si propone di creare un’Europa più verde, digitale, resiliente e preparata per le sfide presenti e future: un programma di portata e ambizione inedite, che vuole contribuire a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell’Unione.

Il principale strumento finanziario del programma è il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF). Per accedere alle risorse del RRF, ciascuno Stato membro è tenuto ad elaborare un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹⁰, che illustri gli investimenti e le riforme che il Paese intende mettere in campo con il sostegno del Dispositivo, strutturati in un pacchetto completo e coerente.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è strutturato in sei Missioni (a loro volta suddivise in componenti, per un totale di sedici):

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute.

¹⁰ Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza quale principale componente del programma Next Generation EU. L’articolo 17 prevede che i singoli Stati membri elaborino un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato dall’Italia il 30 aprile 2021 è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo il 13 luglio 2021.

L'ammontare delle risorse è pari a 191,50 miliardi di euro; a tali risorse si aggiungono quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, pari a 30,62 miliardi di euro¹¹.

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, la Regione Piemonte e gli Enti locali della regione risultano ad oggi assegnatari, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, di oltre 3,5 miliardi di euro e la Regione Piemonte, sulla base dei vari decreti emanati dalle Amministrazioni centrali e titolari delle misure, risulta ad oggi assegnataria di finanziamenti pari a oltre **1 miliardo di euro**, con importi destinati ad aumentare.

Per quanto riguarda la governance del PNRR, relativamente all'organo politico, il Presidente svolge un ruolo di coordinamento degli assessori, i quali presidiano tramite i propri uffici, da un lato le opportunità sia per il territorio piemontese nel suo complesso, sia per la Regione Piemonte nello specifico, dall'altro l'attuazione delle misure di cui Regione Piemonte è soggetto attuatore, rispetto alle materie di cui sono competenti, svolgendo opportuna azione di impulso; relativamente all'organo tecnico, la governance del PNRR è così articolata:

- ✓ Comitato di Coordinamento dei direttori, le cui sedute, con frequenza quindicinale, annoverano sempre all'ordine del giorno un punto di discussione relativo all'attuazione del Piano per quanto di competenza della Regione Piemonte; al Comitato è affidata la funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risulta titolare la Regione, anche al fine dell'individuazione di soluzioni atte a superare eventuali criticità;
- ✓ Direzione A2100A - Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport, in seno alla quale, a tal fine, è stata istituita con Deliberazione della Giunta Regionale 10 dicembre 2021, n. 7-4281 una Struttura Temporanea denominata "Attuazione del PNRR; alla Direzione è affidato uno specifico ruolo di coordinamento e monitoraggio;
- ✓ singole Direzioni regionali, che sono direttamente responsabili dell'attuazione di specifiche misure PNRR e dei progetti ad esse associati e, tramite le proprie strutture, sono impegnate nelle attività di realizzazione, gestione e rendicontazione all'uopo necessarie;
- ✓ Gruppo di lavoro interdirezionale "Attuazione del PNRR"¹², le cui funzioni di coordinamento sono state attribuite alla Direzione A2100A – Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport, attraverso la citata Struttura XST031 – Attuazione del PNRR; al gruppo spetta il compito di favorire il confronto e la rapida condivisione di soluzioni ad eventuali problematiche operative comuni nell'attuazione delle misure assegnate, garantendo ad un tempo il monitoraggio dettagliato dello stato di avanzamento dei progetti finanziati con le risorse PNRR.

Partendo dalla considerazione che il territorio regionale sarà interessato da un insieme di investimenti realizzati da parte di soggetti terzi rispetto all'Amministrazione regionale - al fine di adottare una modalità coordinata e condivisa per dare piena attuazione alle opportunità derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché per favorire lo scambio di informazioni in merito ai progetti ed allo stato di avanzamento degli stessi, si è ritenuto opportuno istituire due Cabine di Regia; la prima, coordinata dalla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport, risulta inizialmente composta dalle Direzioni della Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana, dalle Province, dall'Unioncamere Piemonte (DGR n. 1- 3174 del 7 maggio 2021), successivamente estesa a ANCI, ANPCI, UNCEM (DGR n. 1- 4275 del 10 dicembre 2021) e ai sindacati più rappresentativi delle Parti sociali (DGR n. 1- 4995 del 13 maggio 2022), al fine di dare la più ampia diffusione delle informazioni relative all'attuazione del PNRR nel territorio piemontese; la seconda cabina di regia è stata istituita con la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli studi di Torino, per il perseguimento delle medesime finalità di conoscenza delle opportunità che il PNRR offre, nonché di aggiornamento sullo stato di attuazione delle progettualità già assegnate, limitatamente al territorio della Città Metropolitana di Torino (istituita con DGR n. 42-4314 del 10 dicembre 2021, formalizzata tramite Protocollo d'intesa n°102 del 14/12/2021).

¹¹ ai sensi del Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021.

¹² Istituito con Determinazione del Direttore della Direzione della Giunta Regionale, n. 527 del 19/10/2022.

La misurazione dell'impatto dell'azione regionale - la mappatura degli obiettivi e delle priorità

La Regione Piemonte ha da tempo avviato un percorso di **social accounting**, inteso come processo attraverso il quale una pubblica amministrazione può misurare la propria performance sociale, cioè comprendere l'impatto delle sue azioni sulla comunità¹³, riferire su di essa ai principali portatori di interesse e redigere un piano d'azione finalizzato al suo miglioramento.

L'obiettivo è programmare e rendicontare le dimensioni di sostenibilità e di impatto sociale, informazioni centrali per l'entità del settore pubblico, il cui ruolo principale e specifico è fornire servizi di qualità rivolti alla comunità di riferimento.

In particolare, nel contesto della Regione Piemonte lo scopo è sostenere il sistema regionale nei suoi sforzi per integrare gli impegni di sostenibilità, all'interno del quadro di bilancio e degli obiettivi di legislatura, con un'attenzione sulla capacità di programmare, indirizzare e monitorare la spesa in accordo con gli obiettivi di sostenibilità, oltreché prevedere l'impatto sociale delle azioni e politiche programmate.

Assumendo come quadro di riferimento gli obiettivi della SRSvS, e il loro collegamento con i documenti di programmazione, è stata condotta un'analisi preliminare di **mappatura** degli **obiettivi** e delle **priorità** in capo all'amministrazione regionale in materia di sviluppo sostenibile.

Tale analisi si è fondata sulle seguenti assunzioni:

1. gli obiettivi della SRSvS possono essere perseguiti perché la Regione Piemonte, nella sua complessa articolazione, ha le competenze per farlo;
2. risultano presenti priorità definite e linee di azione rilevanti nelle diverse Direzioni che delineano e pongono le basi per lo sviluppo sostenibile del Piemonte¹⁴.

La mappatura che ne deriva costituisce una prima ricostruzione degli ambiti di azione politica attivate all'interno dell'amministrazione regionale per implementare azioni in favore dello sviluppo sostenibile. Questa mappatura è stata

¹³ L'impatto sociale è quel contributo addizionale e misurabile, di potenzialità trasformativa che l'organizzazione esercita quando produce un cambiamento sociale nei beneficiari. Attraverso la **Teoria del Cambiamento** (ToC) vengono esplicitati i legami tra azioni, conseguenze a breve termine e risultati a lungo termine. Il framework di riferimento delinea un approccio valutativo "su misura" in base all'organizzazione sulla quale si interviene, approccio definito di "impact integrity", cioè capace, attraverso la scelta di opportuni indicatori relativi alle misure rappresentate, di definire correttamente l'impatto sociale "ricercato" in via diretta. Questo metodo di ricerca sperimentale o quasi-sperimentale determina se esiste un legame logico tra i problemi affrontati, le azioni intraprese e i successivi cambiamenti nei risultati chiave. Quando la metodologia viene usata regolarmente, questi presupposti possono essere verificati rispetto alle prove effettive acquisite tramite studi di ricerca sui dati proxy e/o tramite la pratica stessa. Con tale teoria vengono valutate le pre-condizioni necessarie per realizzare l'obiettivo d'impatto sociale.

Gli elementi da prendere in considerazione all'interno di un documento programmatico incentrato sulla social accountability, e attraverso i quali è possibile identificare le principali attività necessarie per conseguire gli obiettivi di impatto sociale prefissati, sono i seguenti:

- ✓ **Input**: risorse di varia natura utilizzate dall'organizzazione per perseguire i propri obiettivi strategici, e classificate in base ai benefici ottenuti, al fine di valutare l'efficienza globale della policy.
- ✓ **Attività**: insieme delle azioni concrete svolte per realizzare gli obiettivi, con l'indicazione dei relativi costi/investimenti sostenuti.
- ✓ **Output** (esiti): risultati concreti, immediati e misurabili, prodotti dalle diverse attività programmate.
- ✓ **Outcome** (risultati): insieme dei cambiamenti generati sul territorio e sulle persone derivanti dalle attività svolte e che possono essere di breve o lungo termine, specifici o generici, attesi o inattesi, diretti o indiretti (in base al tipo di influenza che esercitano sul destinatario).
- ✓ **Impatto**: rappresenta il cambiamento ascrivibile esclusivamente alle attività poste in essere dall'organizzazione, mostrando, quindi, l'effettiva capacità del progetto di provocare i cambiamenti attesi (è bene ricordare, però, che il processo di cambiamento è influenzato anche dal contesto generale del territorio in cui opera).

La Teoria del Cambiamento si basa sullo studio della catena causale che collega tra loro questi elementi, ricercando in particolare il nesso causale tra gli input utilizzati e le attività intraprese, tra le attività e gli output realizzati, tra gli output e gli outcome conseguiti e, infine, tra questi e gli impatti finali, cioè i cambiamenti osservati sul territorio ed effettivamente ascrivibili alle azioni intraprese.

Allo stesso tempo, si ritiene doveroso effettuare una rappresentazione inerente il ruolo, sicuramente centrale, della dimensione di sostenibilità. L'integrazione di considerazioni di sostenibilità in tutti i settori regionali, che vanno dall'ambiente e dal clima ai trasporti, alla salute e alle finanze, sosterebbe l'allineamento degli incentivi e condurrebbe ad un approccio consapevole e coerente, dal punto di vista ambientale e sociale, con il processo decisionale, supportato anche da chiare e leggibili informazioni di bilancio.

¹⁴ Nel richiamare i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals, SDGs*, si segnala che il posizionamento del Piemonte rispetto ad ogni specifico obiettivo dell'Agenda 2030, sulla base delle risorse regionali rendicontate, è anche avvenuto in fase di presentazione alla Giunta regionale della Relazione sulla gestione da allegare al Rendiconto 2021 (Legge Regionale 3 agosto 2022, n. 14 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021"). Alla Relazione sono stati allegati:

- 1) il Rendiconto riclassificato per Missioni/Programmi, secondo ogni singolo Obiettivo dell'Agenda 2030, rappresentato sul modello innovativo di monitoraggio per la verifica del posizionamento del Piemonte, rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030;
- 2) la matrice rappresentante la distribuzione della spesa delle Missioni/Programmi tra gli Obiettivi dell'Agenda 2030;
- 3) le rappresentazioni grafiche sulle risorse Attribuite (in valore assoluto ed in valore %) ad ogni obiettivo.

sottoposta all'esame dei Direttori, per verificarne la rispondenza con le azioni effettivamente implementate dalla Regione Piemonte attraverso gli impegni, le azioni, i bandi, i progetti, le decisioni delle sue Direzioni.

Dall'individuazione di queste priorità e dei problemi ai quali rispondono, si potranno identificare punti di forza e di debolezza da meglio definire con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti in sede di monitoraggio.

Il processo inizia con l'individuazione, in coerenza con i contenuti programmatici del DEFR e in linea con le Macro Aree Strategiche e i sub-obiettivi della SRSvS, delle **"Strategie di valore pubblico"** ritenute prioritarie tra i numerosi ambiti d'intervento delle Direzioni regionali. Le 12 Strategie individuate sono riportate in tabella 2.2, raggruppate secondo le MAS a cui afferiscono, e con l'indicazione, per ciascuna strategia, dei sub-obiettivi strategici delle MAS e della Direzione regionale coinvolta in via prioritaria nella realizzazione della strategia.

La catena del valore delle 12 strategie è sviluppata nella successiva tabella 2.3, nella quale sono mostrati input, output, outcome e impatti di ogni strategia, ciascuno con i propri indicatori di riferimento, necessari al fine di una valutazione dei risultati ottenuti in sede di monitoraggio. Nella stessa tabella sono altresì mostrati i principali stakeholder nonché gli eventuali collegamenti con le Missioni del PNRR.

Il **monitoraggio** delle strategie sulla base degli indicatori individuati è contenuto nella sezione dedicata.

Nelle pagine seguenti viene sviluppata, sotto forma di tabella, la **correlazione tra le Macro Aree Strategiche e le Strategie per la creazione di valore pubblico**.

Tabella 2.2 - MAS e Strategie di creazione di valore pubblico

Legenda Direzioni Regionali:

A1000A - Direzione della Giunta regionale

A1100A – Risorse finanziarie e patrimonio

A1400A - Sanità e welfare

A1500A - Istruzione, formazione e lavoro

A1600A - Ambiente, energia e territorio

A1700A - Agricoltura e cibo

A1800A - Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

A19000 - Competitività del sistema regionale

A2000B - Cultura e commercio

A2100A - Coordinamento politiche e fondi europei, turismo e sport

MAS 1 Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità				
Strategia di creazione di valore pubblico		Sub-obiettivo strategico MAS	Programma DEFR 2023-2025	Direzione di riferimento
1	<ul style="list-style-type: none"> Attuare una politica di cluster che preveda l'utilizzo dei poli di innovazione Promuovere la filiera dell'idrogeno e la sua connessione alle catene del valore europee 	1A - Sviluppare forze economiche / imprese 1B - Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo	14.03 Ricerca e innovazione	A19000
2	Assicurare la competitività, l'innovazione e lo sviluppo rurale sostenibile sul territorio regionale	1D - Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile	16.01 Sviluppo del settore agricolo e sistema agro-alimentare 16.03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	A1700A
MAS 2 Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico				
Strategia di creazione di valore pubblico		Sub-obiettivo strategico MAS	Programma DEFR 2023-2025	Direzione di riferimento
3	Promuovere le misure di efficienza energetica per strutture e infrastrutture	2A - Promuovere le misure di efficienza energetica 2B - Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	17.01 Fonti energetiche	A1600A
4	Attuare le previsioni del Piano regionale dei Trasporti	2C - Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile	10.02 Trasporto pubblico locale	A1800A
MAS 3 Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori				
Strategia di creazione di valore pubblico		Sub-obiettivo strategico MAS	Programma DEFR 2023-2025	Direzione di riferimento
5	Favorire le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, anche attraverso l'incentivazione di nuove modalità di fruizione di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale	3B - Ridurre le marginalità territoriali 3C - Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	A2000B
6	Conservazione e miglioramento della Biodiversità	3E - Conservare la biodiversità	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale	A1600A
MAS 4 Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile				
Strategia di creazione di valore pubblico		Sub-obiettivo strategico MAS	Programma DEFR 2023-2025	Direzione di riferimento
7	Promuovere i servizi integrati di accompagnamento al lavoro rivolti a disoccupati, sia giovani che adulti, diversificati in funzione del profilo occupazionale dei destinatari	4D - Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile	15.02 Formazione Professionale	A1500A

MAS 5				
Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone				
Strategia di creazione di valore pubblico		Sub-obiettivo strategico MAS	Programma DEFR 2023-2025	Direzione di riferimento
8	Sostenere le famiglie che necessitano di sostegno economico e psicologico post-pandemia	5A - Affrontare i crescenti disagi psicologici 5B - Ridurre le povertà 5C - Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita e l'attività fisica	12.05 Interventi per famiglie	A1400A
9	Migliorare l'accessibilità ai corsi universitari e rendere il sistema universitario piemontese più attrattivo per gli studenti fuori regione	5C - Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l'attività fisica	04.04 Istruzione universitaria	A19000
MAS 6				
Ridurre discriminazioni, disuguaglianze e illegalità				
Strategia di creazione di valore pubblico		Sub-obiettivo strategico MAS	Programma DEFR 2023-2025	Direzione di riferimento
10	Definire un modello organizzativo degli "uffici di prossimità" - in un'ottica di replicabilità su scala nazionale - che possa assicurare omogeneità rispetto alle tipologie di servizi offerti e alle modalità organizzative adottate	6C - Facilitare l'accesso alla giustizia	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	A2000A
MAS 7				
Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva				
Strategia di creazione di valore pubblico		Sub-obiettivo strategico MAS	Programma DEFR 2023-2025	Direzione di riferimento
11	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità della vita della popolazione piemontese attraverso l'aumento delle possibilità e opportunità di accesso per tutti alla pratica sportiva e fisico-motoria. • Incrementare il numero di turisti sportivi in Piemonte, con particolare riferimento al "comparto montagna", mediante il potenziamento/adequamento dell'infrastrutturazione sportiva regionale (soprattutto quella legata ai grandi eventi sportivi) e l'amplificazione dell'immagine sportiva del Piemonte 	7B - Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda	06.01 Sport e tempo libero	A2100A
12	Definire i modelli organizzativi finalizzati al miglioramento dell'assistenza territoriale e per affrontare al meglio la cura della cronicità	7A - Sviluppare un approccio integrato e di interazione multi-specialistico e tra strutture ospedaliere e territoriali 7B - Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda 7C - Realizzare un equilibrio fra innovazione, aumento della domanda e costi	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	A1400A

Tabella 2.3 - Strategie di creazione di valore pubblico e catene del valore

STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 1	
<ul style="list-style-type: none"> • Attuare una politica di cluster che preveda l'utilizzo dei poli di innovazione. • Promuovere la filiera dell'idrogeno e la sua connessione alle catene del valore europee. 	
Input	<p>Risorse finanziarie: anno 2023: Euro 10.743.565 anno 2024: Euro 1.167.500 anno 2025: Euro 1.167.500 (ribaltamento anno 2024)</p> <p>Tali risorse saranno integrate con le risorse derivanti dalla nuova programmazione 2021-2027 nell'ambito del Programma 14.05. Il PR FESR presentato alla C.E. prevede un'allocazione per R&S pari a 315 milioni di Euro per tutta la durata della programmazione, che sarà oggetto di ripartizione annuale al momento dell'iscrizione a bilancio.</p> <p>Nella realizzazione delle attività sono inoltre impiegate le seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • personale regionale in organico alla Direzione Competitività del Sistema regionale; • personale di Finpiemonte S.p.A., in qualità di organismo intermedio per la gestione dei bandi; • strumenti tecnologici quali le Piattaforme per la gestione dei bandi e dei progetti finanziati nell'ambito del PR FESR, e in generale le risorse di cui al Sistema di gestione e controllo del PR FESR; • personale di IRES Piemonte e relative risorse conoscitive (es. banche dati, rapporti di valutazione); • collaborazione con gli attori del sistema regionale dell'innovazione (es. Poli d'innovazione, atenei, associazioni datoriali, sistema camerale, incubatori, fondazioni bancarie), nell'ambito dei Tavoli di dialogo previsti dalla S3
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Lancio di bandi per il finanziamento di progetti in attuazione della S3 • Concessione di contributi ad imprese e organismi di ricerca per progetti di ricerca e sviluppo <p>Indicatori (previsti dal PR FESR 2021-27):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Imprese beneficiarie di un sostegno • Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi • Progetti di rafforzamento del sistema regionale • Infrastrutture di ricerca e tecnologiche sostenute
Outcome	<ul style="list-style-type: none"> • incremento delle attività di ricerca e sviluppo delle PMI • incremento delle collaborazioni e reti/aggregazioni d'impresa • incremento della partecipazione di imprese, organismi di ricerca e soggetti intermedi a reti e progetti interregionali ed europei <p>Indicatori (previsti dal PR FESR 2021-27):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico • PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi • Nuove iscrizioni nelle sezioni Start up e PMI innovative del Registro Imprese
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione • rafforzamento e consolidamento dimensionale delle imprese • rafforzamento delle competenze professionali interne alle imprese (in particolare PMI) • incremento delle innovazioni generate da progetti di R&D che arrivano sul mercato <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PMI che migrano nella classe dimensionale superiore • numero addetti a ricerca e sviluppo nelle imprese • intensità brevettuale (incremento numero di brevetti depositati) • imprese che ricorrono a servizi avanzati di R&S da parte di infrastrutture di ricerca e innovazione
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Poli di innovazione piemontesi • Atenei piemontesi • Associazioni di Categoria e altri soggetti del partenariato economico e sociale piemontese • Fondazioni bancarie, associazioni, incubatori e altri soggetti dell'Innovazione piemontesi
Missione PNRR	
Tema PNRR	
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 2	
Assicurare la competitività, l'innovazione e lo sviluppo rurale sostenibile sul territorio regionale.	
Input	<p>Risorse umane, organizzative e strumentali (ICT) per la predisposizione, attuazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione degli interventi (sovvenzioni e servizi) e i relativi controlli</p> <p>Risorse finanziarie: Anno 2023: € 47.302.872 Anno 2024: € 47.040.831</p>

	Anno 2025: € 47.040.831 (Per 2025 valutazione necessità)
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Sovvenzione di investimenti e di pratiche agricole sostenibili; • erogazione di corsi di formazione, informazioni, servizi e consulenze aziendali; • emissione di certificati fitosanitari e rapporti di prova. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. beneficiari degli interventi (sovvenzioni e servizi)
Outcome	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della competitività e della sostenibilità delle imprese agricole e agroindustriali; • miglioramento dell'attrattività e riduzione della marginalità dei territori. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valore delle produzioni agroalimentari di qualità (Ismea); • n. occupati in agricoltura (Istat); • aziende coinvolte in azioni di eradicazione specie nocive; • SAU a produzione integrata e biologica.
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della competitività sostenibile del settore agricolo e dei territori rurali; • salvaguardia, tutela e recupero degli agroecosistemi regionali; • incremento delle superfici coltivate con metodi sostenibili; • sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenimento delle specie nocive al disotto del livello di guardia; • miglioramento della competitività del sistema agroalimentare.
Stakeholders	<p>Stakeholder interessati dal programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende agricole(incluse le aziende apistiche) • Aziende vivaistiche • Imprenditori agricoli singoli o associati • Cooperative agricole • Aziende iscritte al RUOP Registro ufficiale del Operatori Professionali • DMO Piemonte scrl • Enotecche regionali • Organizzazioni di produttori • Società di persone o di capitali esercitanti attività agricola • Associazioni fondiarie, Organismi collettivi e consorzi di difesa • Consorzi di irrigazione e di bonifica • Allevatori (di ovini, caprini, bovini, equini o altre specie di interesse zootecnico) • Enti pubblici e privati coinvolti nella tutela, nella valorizzazione e nella gestione del territorio • Distretti del Cibo riconosciuti dalla Regione Piemonte • Aziende agroindustriali, Organismi di ricerca <p>Stakeholder specifici del Programma di Sviluppo Rurale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende agricole • Aziende vivaistiche • Imprenditori agricoli singoli o associati • Società semplice • Enti pubblici, Associazione senza fini di lucro • Associazione d'impresa • Ente di diritto pubblico • Consorzio (con o senza persone giuridiche) • Consorzio di bonifica e/o irrigazione • Associazioni, S.n.c. • Società cooperativa a responsabilità limitata • Società consortili • Cooperative (anche sociali) • Enti ecclesiastici • Aziende municipali • Fondazioni, Regione • Comuni, S.p.a. • Enti parco • Comunità montana • Ente morali s.a.s. • Enti di formazione • Consorzi intercomunali • Aziende speciali ai sensi della l. 142/90.

Missione PNRR	
Tema PNRR	
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 3 Promuovere le misure di efficienza energetica per strutture e infrastrutture.	
Input	<p>Risorse economiche: Anno 2023: € 352.144, di cui per CTE e/o progetti ad accesso diretto: € 297.163 ed Euro 54.980 per Catasto Impianti Termici Anno 2024: € 720.000 per le verifiche ispettive sugli Impianti Termici Valutazione necessità stanziamento 2024 per CTE e/o progetti ad accesso diretto: € 336.000 Anno 2025: Valutazione necessità stanziamento 2024 per CTE e/o progetti ad accesso diretto: € 340.000 NB: Le risorse finanziarie relative ai progetti europei sono potenzialmente soggette a variazione in funzione delle candidature proposte e dall'esito di valutazione delle stesse. Risorse immateriali: Collaborazione con enti in house (CSI e Finpiemonte) Enti locali e altri enti pubblici</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di Progetti europei; • applicazione delle disposizioni in materia di impianti termici; • costituzione delle Comunità energetiche. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti in corso di attuazione • Risorse europee mobilitate • N. di controlli sugli impianti termici • N. di APE caricati sul SIPEE • N. di Impianti censiti sul CIT • N. di progetti di CER
Outcome	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità e dell'efficacia dei controlli in materia di impianti termici a seguito delle nuove disposizioni normative; • Creazione di reti tra soggetti pubblici e privati finalizzate alla sperimentazione di nuove modalità di utilizzo dell'energia; • Miglioramento delle capacità gestionali dei progetti di riqualificazione energetica degli edifici al fine di massimizzarne gli impatti positivi ambientali, sociali ed energetici. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della rete di stakeholders con cui si sviluppano progetti • Tasso di riqualificazione energetica degli edifici • Tasso di accesso agli incentivi nazionali in Piemonte
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei costi sostenuti in ambito energetico; • Riduzione dei consumi energetici da fonti fossili; • Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili; • Riduzioni emissioni CO2. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del CFL regionale (Ktep/anno) • Riduzione del CIL regionale (Ktep/anno) • Produzione da FER elettriche (KtepFER_E/anno) • Produzione da FER termiche (KtepFER_T/anno) • Percentuale di produzione da FER sui consumi finali lordi • Riduzione delle emissioni di CO2 (Ton CO2 /anno)
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Enti pubblici • Enti locali • Società in house • Imprese • Enti di ricerca e Università • ARPA • Partner di progetto • Utilities • Distributori di Energia • Operatori del settore energetico
Missione PNRR	
Tema PNRR	
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 4	

Attuare le previsioni del Piano regionale dei Trasporti						
Input	Bilancio di Previsione: anno 2023 € 307.079.797 anno 2024: € 307.079.797 anno 2025: € 307.079.797					
Output	<ul style="list-style-type: none"> Erogazione servizi minimi TPL Acquisto di circa 500 autobus ad emissioni basse o nulle e dismissione dello stesso numero di autobus altamente inquinanti corrispondenti al rinnovo di circa il 20% del parco circolante. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale rapporto ricavi e costi TPL N rotabili sostituiti N rotabili acquistati 					
Outcome	<ul style="list-style-type: none"> Soddisfacciamento utenza domanda servizi TPL Rafforzamento della rete TPL Riduzione emissioni inquinanti <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> rapporto accessibilità TPL (trasporto pubblico locale) e auto; emissioni di gas serra da trasporti [CO2 equivalente]; emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti [PM2.5 - NOx - COVNM]; split modale in ambito urbano. 					
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> Incremento della sostenibilità della mobilità delle persone Riduzione dei costi di consumo di carburanti e manutenzioni. Aumento dei ricavi di esercizio dovuto all'incentivazione dell'uso del mezzo pubblico e a maggiori introiti derivanti da titoli di viaggio. <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> rapporto domanda servita con TPL e domanda potenziale; rapporto ricavi e costi TPL. 					
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> Agenzia per la mobilità piemontese (AMP); enti locali soggetti di delega ai sensi della LR 1/2000; ST srl società in house; CSI in house; ANCI, UNCEM, UPI (conferenza permanente Regione Autonomie locali); Associazioni datoriali; Associazioni disabili; Associazioni consumatori; Sindacati. 					
Missione PNRR	3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile					
Tema PNRR	Acquisto autobus alimentati a metano e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico locale extraurbano					
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 5						
Favorire le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, anche attraverso l'incentivazione di nuove modalità di fruizione di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale.						
Input	- Risorse umane (Regione, CSI, Finpiemonte, Enti strumentali...) - Risorse economiche					
	anno	FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI
		Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1 Titolo 2
	2023	32.470.640	2.230.000	138.693	15.797.805	- -
	2024	32.470.640	1.505.000	138.693	15.797.805	- -
	2025	32.470.640	1.505.000	138.693	15.797.805	- -
Output	attivazione di bandi e collaborazioni per incentivare e sostenere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, delle attività culturali e dei luoghi della cultura così come previsto dalla L.R. 11/2018 e dalle specifiche norme regionali in materia, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile. Indicatore:					

	<ul style="list-style-type: none"> • numero di bandi e collaborazione attivati <p>sostegno e realizzazione di progetti di promozione nazionale e internazionale della cultura piemontese attraverso partnership e scambi; Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di progetti attivati <p>attivazione di bandi e collaborazioni per favorire la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali e la crescita professionale degli Enti e degli operatori culturali e delle PMI del settore culturale; Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di bandi e collaborazioni attivati <p>attivazione di bandi e collaborazioni per l'efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura e la fruizione alle attività culturali, con la rimozione delle barriere fisiche, economiche e sociali di accesso, anche tramite il digitale; Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di bandi e collaborazione attivati, risorse economiche a sostegno delle attività <p>semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso il completamento della transizione su piattaforme digitali; Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di bandi gestiti attraverso la piattaforma digitale <p>attivazione delle Linee di intervento previste dal PNRR, sviluppo e sostegno dei progetti all'interno della programmazione europea 2021-2027; Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di bandi attivati <p>razionalizzazione degli interventi di politica culturale sul territorio e consolidamento di reti e sistemi territoriali e interregionali fra operatori professionali del settore e istituzioni culturali, attivando, proseguendo o rafforzando il ruolo dei principali Enti culturali partecipati e gli strumenti di intesa istituzionale con le Autonomie Locali, le Regioni, i Ministeri, la Conferenza Episcopale italiana e la Tavola Valdese; Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di incontri di coordinamento interistituzionale <p>procedure, nell'ambito di un processo organico e coordinato, volte al recupero e alla messa in sicurezza e valorizzazione del Museo Regionale di Scienze Naturali e delle sue collezioni. Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di gare e procedure attivate
Outcome	<p>Dare piena attuazione alla legge regionale n. 11/2018 attraverso l'applicazione del Programma Triennale della Cultura, in particolare con la possibilità di interventi di sostegno di respiro triennale, favorendo la programmazione di medio periodo da parte delle organizzazioni culturali, con il rafforzamento di un approccio per sistemi di ambito, rafforzando anche il rapporto con i principali Enti culturali partecipati, per sviluppare un loro più incisivo ruolo di supporto allo sviluppo dei comparti di cui sono punti di riferimento e potenziando la collaborazione istituzionale. Promuovere altresì la crescita e lo sviluppo produttivo delle PMI del settore culturale, anche tramite interventi di agevolazione finanziaria a sostegno delle imprese culturali. Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero enti partecipanti ai bandi <p>Realizzare e sostenere progetti di promozione in ambito nazionale e internazionale della cultura piemontese attraverso partnership e scambi, in stretto collegamento con le politiche regionali in ambito turistico. Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di progetti realizzati <p>Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR (misura 2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale) in coerenza con le indicazioni comunitarie, l'Agenda digitale Europea, l'Agenda ONU 2030 e la programmazione delle politiche europee 2021-2027. Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di progetti attivati <p>Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising e delle PMI. Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di operatori formati <p>Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di</p>

	<p>sviluppo di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale. Indicatore: • numero di progetti avviati</p> <p>Attuare gli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali. Indicatori: • numero di accessi al museo</p>
Impatti	<p>Aumento della propensione ai consumi culturali e ampliamento delle fasce di popolazione nella partecipazione culturale. Indicatore: • incremento degli accessi ai luoghi della cultura</p> <p>Rafforzamento delle reti settoriali e intersettoriali. Indicatore: • diffusione di modelli di progettazione in rete.</p> <p>Creazione di condizioni favorevoli a una maggiore continuità occupazionale in ambito culturale. Indicatori: • incremento del numero di occupati.</p> <p>Miglioramento delle competenze interdisciplinari degli operatori culturali. Indicatore: • diffusione delle attività di formazione, capacity building e accompagnamento alle imprese culturali</p> <p>Riqualificazione del patrimonio culturale secondo le linee strategiche del PNRR e della programmazione europea. Indicatore: • incremento dei valori di apprezzamento del patrimonio culturale da parte delle comunità locali e dei fruitori.</p> <p>Diffusione di buone pratiche di sostenibilità e soluzioni innovative locali Indicatore: • diffusione di modelli di sviluppo sostenibile.</p> <p>Valorizzazione del Museo regionale di Scienze naturali. Indicatore: • incremento dei valori di apprezzamento del patrimonio culturale del museo da parte delle comunità locali e dei fruitori.</p> <p>Miglioramento dell'accessibilità del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura anche attraverso il digitale. Indicatore: • incremento della partecipazione culturale e sociale da parte di fasce di pubblico più ampie.</p> <p>Riduzione impatto climatico. Indicatore: • risparmio energetico dei luoghi della cultura.</p> <p>Incremento della programmazione culturale sul medio-lungo periodo. Indicatore: • incremento della qualità della programmazione e dell'offerta culturale.</p>
Stakeholders	<p>Valorizzazione del patrimonio culturale , musei e siti Unesco: • Musei ed Ecomusei • Comuni, Tavola Valdese, Conferenza Episcopale Piemontese, SOMS • Museo regionale di Scienze Naturali: • Ministero dell'Ambiente • scuole • pubblico generico e famiglie • operatori economici Promozione delle attività culturali: • Pubbliche Amministrazioni • Stato • Altre Regioni • Enti Locali (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane, Province, Città Metropolitana) e Statali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mibac), Unione Europea (Fondi FESR); • Università ed Istituti di Istruzione. • Associazioni Culturali ed Enti del Terzo Settore; • Imprese operanti in ambito culturale; • Fondazioni;</p>

	<ul style="list-style-type: none"> •Enti Partecipati dalla Regione Piemonte. Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali: <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi bibliotecari (enti pubblici e fondazioni private) • Enti terzo settore (associazioni, fondazioni, etc) • Pubblica amministrazione • Imprese editoriali • Enti partecipati della Regione Piemonte (associazioni e fondazioni) • Enti ecclesiastici
Missione PNRR	1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
Tema PNRR	Attrattività e borghi storici
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 6 Conservazione e miglioramento della Biodiversità	
Input	Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica Risorse economiche: Anno 2023: Euro 20.927.500 Anno 2024: Euro 20.973.326 Valutazione necessità stanziamento 2025: Euro 21.000.000
Output	Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica: <ul style="list-style-type: none"> • leggi, regolamenti, linee guida tecniche e amministrative; • strumenti di pianificazione e gestione delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000; • azioni e interventi di miglioramento di habitat e specie; • azioni e interventi di conservazione e manutenzione programmata e straordinaria; • bandi e inviti emessi e gestiti; • piani, programmi, progetti valutati; • finanziamenti assegnati e erogati; • banche dati gestite; • rivista on line Piemonte Parchi, comunicazioni social media, eventi, pubblicazioni. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di superficie occupata da aree naturali sul territorio comunale; • Percentuale di superficie occupata da aree semi naturali sul territorio comunale; • Superficie aree protette e siti Rete Natura 2000 in rapporto alla superficie regionale; • Strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette e dei Siti Natura 2000 approvati; • Spesa pubblica (fondi FESR, FEASR, FSC, LIFE) per interventi e azioni a favore della conservazione della biodiversità e degli ecosistemi previsti dal PAF;
Outcome	Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica: <ul style="list-style-type: none"> • conservazione e miglioramento della biodiversità e aumento della connettività e della funzionalità ecologica; • miglioramento efficacia e efficienza governance Sistema delle aree naturali protette piemontesi; • miglioramento della governance delle riserve speciali; • conservazione e valorizzazione delle riserve speciali; • aumento conoscenze sulla biodiversità, sensibilizzazione del vasto pubblico sulla sull'importanza e sul valore della biodiversità. Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di superficie occupata da aree naturali sul territorio comunale; • consistenza specie in Direttiva Habitat (differenziate per gruppi di specie o per flora e fauna) • Strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette e dei Siti Natura 2000 approvati; • Spesa pubblica (fondi FESR, FEASR, FSC, LIFE) per interventi e azioni favore della conservazione della biodiversità e degli ecosistemi previsti dal PAF;
Impatti	Ambito Attività Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica: <ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia e miglioramento della biodiversità (stato di conservazione di habitat e specie) e aumento connettività e funzionalità ecologica, secondo le indicazioni della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 COM / 2020/380; • Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle riserve speciali, incremento della fruizione e sviluppo di modelli di gestione sostenibile. Indicatore: <ul style="list-style-type: none"> • Superficie aree protette e siti Rete Natura 2000 in rapporto alla superficie regionale;
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Piemonte, Comuni, Unione di Comuni, Province, Città Metropolitana di Torino; • Soggetti gestori delle Aree naturali protette individuati dall'art. 12 L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo Unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità"; • Enti Parco Nazionali; • Unioni Montane; • In generale la popolazione che beneficia degli effetti degli interventi realizzati.

Missione PNRR	
Tema PNRR	
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 7 Promuovere i servizi integrati di accompagnamento al lavoro rivolti a disoccupati, sia giovani che adulti, diversificati in funzione del profilo occupazionale dei destinatari.	
Input	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane presso AdG • Risorse umane presso Agenzie formative • Orientatori • Operatori di certificazione • Sistemi informativi della FP <p><u>Anno 2023</u> - euro 63.860.000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • euro 3.460.000 fondo statale per potenziamento competenze GOL • euro 46.700.000 fondi per leFP • euro 1.800.000 Fondo statale Apprendistato • euro 11.900.000 Fondo statale DUALE <p><u>Anno 2024</u> - euro 60.400.000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • euro 46.700.000 fondi per leFP • euro 1.800.000 Fondo statale Apprendistato • euro 11.900.000 Fondo statale DUALE <p><u>Anno 2025</u> - euro 60.400.000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • euro 46.700.000 fondi per leFP • euro 1.800.000 Fondo statale Apprendistato • euro 11.900.000 Fondo statale DUALE <p>A queste risorse stanziare vanno aggiunte quelle specifiche collegate al cofinanziamento del PORFSE 2014-2020 e al PR FSE PLUS 2021/2027, richiamate in dettaglio nel Programma 1504. Le risorse agganciate e integrate nella 1504 per FSC 2021-2027 FONDI STATALI sono:</p> <p>stanziamento anno 2023</p> <ul style="list-style-type: none"> • 13.000.000 FSC 21.27 per academy • 16.580.000 FSC 21.27 per leFP <p>stanziamento anno 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> • 13.000.000 FSC 21.27 per academy
Output	<p>Percorsi formativi flessibili e personalizzati in risposta ai bisogni</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Tipologia Soggetti coinvolti <ul style="list-style-type: none"> • Partecipanti • N allievi suddivisi per genere • N suddivisi per classi d'età • N per livello di istruzione • N per condizione di occupazione • N partecipanti migranti • N partecipanti disabili • N imprese coinvolte ◆ Tipologia di attività formativa <ul style="list-style-type: none"> • Numero corsi differenziati per filiera, target, durata, certificazione finale • % di copertura territoriale ◆ Imprese coinvolte <ul style="list-style-type: none"> • numero di imprese (settori e dimensione) ◆ Rete <ul style="list-style-type: none"> • numero soggetti pubblico/privati coinvolti nel sistema formativo
Outcome	<p>Incremento soggetti con certificazioni in di competenze validate:</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di soggetti per tipologia di certificazione in uscita • occupazione e partecipazione attiva • numero soggetti pubblico/privati coinvolti nel sistema formativo
Impatti	<p>Contenimento del disallineamento tra competenze richieste e formate</p> <p>Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza tra qualifiche e diplomi professionali conseguiti e qualifica di assunzione <p>Innalzamento della quota di popolazione con gradi di istruzione medio/alti</p> <p>Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di soggetti con alte specializzazioni Tecniche (ITS/IFTS; Apprendistato in alta formazione) <p>Contrasto alla dispersione scolastica e formativa</p>

	<p>Indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % soggetti privi di un titolo di studio che frequentano un'attività formativa
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Competitività del Sistema Regionale • Direzione Sanità e Welfare • Agenzia Piemonte Lavoro • IRES Piemonte. • Anpal Servizi • Unioncamere
Missione PNRR	5. Inclusione e coesione
Tema PNRR	GOL - Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori
<p>STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 8</p> <p>Sostenere le famiglie che necessitano di sostegno economico e psicologico post-pandemia</p>	
Input	<p>A bilancio regionale, le risorse stanziare ammontano a:</p> <p>cap. 179629: € 518.000 anno 2023; € 518.000 anno 2024; € 518.000 anno 2025.</p> <p>cap. 189560: € 117.600 anno 2023; € 117.600 anno 2024; € 117.600 anno 2025.</p> <p>cap. 141090: € 10.000 anno 2023; € 10.000 anno 2024; € 10.000 anno 2025.</p> <p>Risorse umane portatrici di know how ed esperienze specifiche anche in tema di gestione e coordinamento delle reti locali dei servizi- rete dei servizi sociosanitari e dei servizi alla giustizia</p>
Output	<ul style="list-style-type: none"> • promozione dell'empowerment delle persone minori e delle famiglie • promozione comunità solidali e inclusive e sostenibili <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno 20% di casi seguiti dai due centri di giustizia riparativa rispetto al numero di casi complessivo; • numero di operatori dei 46 Centri per le famiglie coinvolti nei percorsi formativi rispetto al totale degli operatori dei centri; • numero di attività e interventi nell'ambito della prevenzione primaria realizzati dai Centri per le famiglie rispetto al totale degli interventi resi in favore delle famiglie.
Outcome	<ul style="list-style-type: none"> • promozione del benessere psicofisico popolazione minorile e adulta • rafforzamento della rete e delle competenze degli operatori dei servizi socio sanitari in favore della popolazione in termini di qualità dei servizi resi al fine di garantire un'istruzione di qualità come base per migliorare la vita delle persone • formalizzazione delle collaborazioni con l'Autorità Giudiziaria ed i Servizi Minorili del Ministero della Giustizia <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di operatori dei Centri per le famiglie coinvolti nel percorso formativo sui temi della cittadinanza attiva in rapporto al numero complessivo di operatori presenti nei Centri • numero di mediazioni penali realizzate che coinvolgono soggetti minorenni autori di reato in rapporto al numero di minori coinvolgibili per gli stessi.
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della salute e benessere per i minori e le famiglie del territorio piemontese • strutturazione innovativa dei Centri per la famiglia come servizi di prevenzione primaria e di protagonismo della cittadinanza • promozione di un modello di giustizia che vede coinvolti la vittima, l'autore del reato e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso; <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero delle famiglie che hanno preso parte al percorso informativo di approfondimento, anche a carattere laboratoriale, in rapporto al numero delle edizioni e dei laboratori previsti • numero di mediazioni concluse con esito positivo in rapporto al numero di mediazioni attivate
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Nazionale Analisi Politiche Pubbliche (INAPP) • Servizi di Psicologia sovrazionali • Servizi sanitari di Neuropsichiatria infantile, Dipartimenti Salute Mentale, Servizi per le dipendenze • Consultori familiari e pediatrici • Enti gestori delle funzioni socio assistenziali • Centri per le Famiglie • Garante Regionale infanzia e adolescenza • Centro giustizia minorile • Procura della Repubblica Minori e Tribunale per i Minorenni di Torino

	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio regionale • Cooperative Sociali ed organismi del Terzo Settore • Enti di formazione • Associazioni regionali operanti nei contesti specifici di cui alla L.R.16/2019.
Missione PNRR	
Tema PNRR	
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 9 Migliorare l'accessibilità ai corsi universitari e rendere il sistema universitario piemontese più attrattivo per gli studenti fuori regione.	
Input	Risorse finanziarie: Anno 2023: euro 28.800.000 Anno 2024: euro 28.800.000 Anno 2025: euro 28.800.000 Tali risorse saranno integrate con le risorse derivanti dalla nuova programmazione 2021-2027 sia sul programma FSC per euro 12.000.000 sia sul Programma Fse per euro 24.000.000. Risorse umane: personale regionale in organico alla Direzione Competitività del Sistema regionale;
Output	<ul style="list-style-type: none"> • La concessione di borse di studio consente di aumentare il numero di studenti che possono accedere all'istruzione universitaria, di ridurre il tasso di abbandono prima del conseguimento della laurea, di aumentare il numero di ragazze laureate. Inoltre, le indagini effettuate da AlmaLaurea mostrano che gli studenti borsisti raggiungono migliori performance rispetto alla media dei loro coetanei. • Mantenimento/aumento della quota di riparto delle risorse FIS assegnate alla Regione Piemonte Aumento dei posti letto destinati agli studenti universitari Indicatori <ul style="list-style-type: none"> • Quota laureati/diplomati (% su pop totale anno) • Laureati e altri titoli terziari (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario sul totale delle persone di 30-34 anni)
Outcome	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della % dei laureati sulla pop totale anno, in particolare delle donne • Aumento della % dei laureati occupati Indicatori <ul style="list-style-type: none"> • Quota laureati/diplomati (% su pop regionale totale anno)
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei consumi • Aumento della domanda di posti letto/ abitazioni • Aumento della domanda di servizi culturali e sportivi • Aumento della domanda dei servizi alla persona Indicatori <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del S80/S20 • Aumento del RDLC
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) • Tavolo tecnico per lo studio, l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni finanziari regionali (costituito con D.D. 662/2017 MUR - Dipartimento per la formazione e la ricerca) • EDISU Piemonte • Atenei Piemontesi • AFAM • Collegi universitari
Missione PNRR	3. Inclusione e coesione
Tema PNRR	Potenziamento dell'offerta dei servizi d'istruzione universitaria
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 10 Definire un modello organizzativo degli "uffici di prossimità" - in un'ottica di replicabilità su scala nazionale - che possa assicurare omogeneità rispetto alle tipologie di servizi offerti e delle modalità organizzative adottate	
Input	Risorse finanziarie stanziate su capitoli vari, sia in spesa corrente che in spesa per investimento: anno 2023: euro 904.142 Risorse umane
Output	Creazione di Uffici di Prossimità sul territorio al fine di facilitare l'accesso ai servizi della Giustizia da parte dei cittadini Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • n. uffici allestiti • n. uffici attivati

	<ul style="list-style-type: none"> • n. ore di formazione erogati al personale dedicato
Outcome	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un sistema organizzativo che metta in relazione i servizi che verranno erogati presso gli Uffici di Prossimità con le attività svolte presso il Tribunale; • realizzazione di una campagna di comunicazione e informazione sulle attività svolte (siti e prodotti multimediali) I fine di massimizzare l'impatto e la diffusione delle informazioni; <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. di incontri pubblici (convegni, conferenze...) • n. di prodotti multimediali e siti internet realizzati
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del rapporto fra cittadino e Pubblica Amministrazione • Realizzazione di reti territoriali istituzionali (e non) capaci di fornire servizi integrati all'utenza (integrazione con i servizi sanitari e comunali, volontariato, ordini professionali, ecc.). <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. giorni di apertura degli uffici • n. accordi/convenzioni stipulati con gli Enti territoriali coinvolti
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni • Città Metropolitana di Torino • Tribunali delle circoscrizioni giudiziarie piemontesi • Utenza in generale
Missione PNRR	
Tema PNRR	
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 11	
<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità della vita della popolazione piemontese attraverso l'aumento delle possibilità e opportunità di accesso per tutti alla pratica sportiva e fisico-motoria. <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare il numero di turisti sportivi in Piemonte, con particolare riferimento al "comparto montagna", mediante il potenziamento/adequamento dell'infrastrutturazione sportiva regionale (soprattutto quella legata ai grandi eventi sportivi) e l'amplificazione dell'immagine sportiva del Piemonte. 	
Input	<p>Risorse finanziarie stanziare su capitoli vari, sia in spesa corrente che in spesa per investimento:</p> <p>anno 2023: euro 21.869.000 anno 2024: euro 21.899.000 anno 2025: euro 21.899.000 (ribaltamento anno 2024)</p> <p>Risorse umane:</p> <p>funzionari del Settore Sport e Tempo Libero e della Direzione in collaborazione con il personale delle società in house (D.M.O. VISIT Piemonte - PIEMONTE S.C.R.L., FINPIEMONTE S.P.A.) e dell'Istituto per il Credito Sportivo (ICS);</p> <p><i>Tecnologia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale (es. gestionale finanziamenti, FINDOM ecc); • Banca dati degli impianti sportivi; • Registro nazionale delle associazioni sportive del CONI.
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Programma del piano triennale dello sport quale strumento di riferimento in materia di sport. • Erogazioni finanziarie; • sostegno degli eventi; • Realizzazione in partenariato degli interventi programmati con gli ADP; • Banca dati impianti sportivi; • Attività sportive "plastic free". <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di soggetti partecipanti e numero soggetti finanziati con i bandi • numero di ADP
Outcome	<ul style="list-style-type: none"> • Risparmio energetico- Impianti sportivi più fruibili, funzionali ed efficienti; • Aumento flussi turistici • Aumento dell'occupazione • Innovazione • Sicurezza nella pratica sportiva <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di grandi eventi sportivi di richiamo internazionale- numero di soggetti finanziati e quantità del finanziamento erogato per l'efficientamento energetico degli impianti • numero di soggetti finanziati e quantità del finanziamento erogato per la sicurezza nella pratica degli sport invernali
Impatti	<ul style="list-style-type: none"> • Salute • well-being • Formazione professionale

	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione sociale • Diffusione dei valori etici • Riduzione dell'utilizzo delle plastiche Indicatori <ul style="list-style-type: none"> • numero di associazioni sportive iscritte al CONI e/o CIP • numero di progetti per eventi "plastic free"
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini • Finpiemonte S.p.A. • Istituto per il Credito sportivo (ICS) • Enti locali; • Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e Comitato regionale; • Comitato italiano paralimpico (CIP) e Comitato regionale; • Federazioni sportive nazionali (FSN), Discipline sportive associate (DSA), Enti di promozione sportiva (EPS), riconosciuti dal CONI o dal CIP e loro Comitati regionali; • Enti e comitati appositamente costituiti con finalità sportive, aggregative e sociali; • Soggetti organizzatori in esclusiva di eventi sportivi.
Missione PNRR	
Tema PNRR	
STRATEGIA DI CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO N° 12 Definire i modelli organizzativi finalizzati al miglioramento dell'assistenza territoriale e per affrontare al meglio la cura della cronicità	
Input	Oltre le dotazioni finanziarie sono previsti aumenti e formazione delle consistenze organiche aziendali degli infermieri di famiglia e comunità, il potenziamento a livello regionale quale seguito dell'Accordo Integrativo Regionale per l'incentivazione delle forme associative della Medicina Generale del del 7 luglio 2021 per dare attuazione alle disposizioni previste dalla Legge regionale in materia
Output	I servizi che s'intendono perseguire sono: <ul style="list-style-type: none"> • Incremento dei posti letto; • Incremento di utenti affetti da malattie croniche per i PDTA attivi.
Outcome	L'atteso è rappresentato da: <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della rete ospedaliera dei P.L. rianimazione • miglioramento della presa in carico degli utenti affetti da cronicità e della qualità di cura
Impatti	L'impatto del seguente quadro strategico ed organizzativo consentirà di perseguire risparmi economici attraverso una migliore efficienza ed efficacia dei servizi sanitari (impiego di risorse ed erogazione di servizi) e di supporto alla persona a domicilio verso sempre una maggiore efficienza dell'equilibrio economico finanziario e rispetto dei vincoli di compatibilità con le risorse finanziarie e i LEA. <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la qualità di vita dei pazienti; • facilitare e prolungare le cure a domicilio in un ambiente familiare; • riduzione dei costi della spesa pubblica per il ricovero ed gli inserimenti nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie; • facilitare la crescita e l'integrazione professionale tra i professionisti che operano in questi ambiti (medici, personale infermieristico, operatori socio-sanitari, professionisti operanti nelle strutture residenziali, ecc.
Stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • ASL (ospedale, territorio-prevenzione, USCA-Infermieri Famiglia e Comunità, assistenza territoriale, RSA) • erogatori privati accreditati SSN (con autorizzazione all'esercizio per nuovi posti letto funzionali agli indirizzi di programmazione regionale) • Enti Gestori
Missione PNRR	
Tema PNRR	

Gli stakeholder

Il documento mira a fornire agli stakeholder (*policy makers*, strutture tecniche ed operative regionali e cittadini) un senso più chiaro dei principali obiettivi perseguiti nonché dei potenziali impatti ambientali, sociali ed economici delle politiche poste in essere dalla Regione Piemonte, aumentando la percezione del valore economico/sociale della stessa. L'adozione del presente documento consente ai cittadini:

- di evincere il modo in cui l'Ente gestisce le risorse, evidenziando l'approccio utilizzato per integrare risorse, decisioni e azioni con risultati e impatti attesi;

- di avere contezza dell'agire più sostenibile della Regione.

Dall'analisi della letteratura accademica si rileva come l'implementazione di tale processo porti ad amministratori più responsabili verso i cittadini e a livelli più alti di partecipazione degli stessi alle attività dell'Ente.

L'evidenza empirica mostra inoltre come siano numerosi i governi locali che si concentrano sulla misurazione e rendicontazione della soddisfazione dei cittadini, in particolare nell'ambito della "*Citizen-assisted performance measurement*" (CAPM) che da circa dieci anni promuove un utile accoppiamento tra la misurazione della performance economico-sociale degli Enti e i movimenti di partecipazione dei cittadini.

Il valore del coordinamento delle politiche e della comunicazione

La programmazione comunitaria 2021-2027, con l'avvio operativo a inizio 2023 dei principali programmi di investimento europei, FESR, FSE+, CSR, FSC in particolare, così come le ricadute territoriali del Next Generation EU Fund e del PNNR, convoglia sul Piemonte notevoli risorse finanziarie che, solo se adeguatamente coordinate e comunicate, permetteranno un impatto positivo nel prossimo decennio. La comunicazione, in particolare, si pone come una leva strategica all'interno di un nuovo paradigma valoriale della politica di coesione nello specifico e nella programmazione strategica pluriennale dell'ente, quale potenziale fattore di moltiplicazione degli effetti delle politiche sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Inoltre, con orizzonte immediato al 2030, la transizione verso uno sviluppo sostenibile è centrale nel processo di sviluppo della comunità e impone l'esigenza di coordinarla a livello strategico e di comunicarla.

Questa operazione coinvolge tutti i livelli della programmazione della Regione Piemonte, e attraverso la Comunicazione istituzionale ci si propone di accompagnare, internamente e verso l'esterno, il raccordo delle diverse *policies*, di ascoltare e coinvolgere cittadini e stakeholder e non ultimo, di sensibilizzare gli altri enti, i sistemi della ricerca e dell'innovazione (tecnologica e sociale), le imprese, le *utilities* affinché si crei un contesto culturale e operativo favorevole per i nuovi paradigmi di sviluppo durevole.

Il coordinamento e la comunicazione diventano gli strumenti principali per svolgere l'attività di consultazione e di *engagement* degli stakeholder (cittadini, imprese, associazioni, scuole, altri Enti ecc.), coinvolgendoli preventivamente nel processo di programmazione, sviluppando la conoscenza e la consapevolezza e di conseguenza il ruolo attivo che gli interlocutori possono esercitare e informandoli contestualmente delle opportunità rese disponibili per ciascuna categoria.

La necessità di coordinare e comunicare un sistema complesso come quello pubblico, che necessita una profonda trasformazione a livello organizzativo, generazionale e di semplificazione ed è al contempo chiamato a progettare e governare la transizione ecologica, quella digitale e la profonda trasformazione sociale in atto, rende sempre più importante costruire *governance* collaborative multi-livello e definire strategie pluriennali di comunicazione e di partecipazione che utilizzino tutti gli strumenti innovativi del *policy making*, del *project management*, dell'analisi di impatto, della rendicontazione sociale e della valorizzazione delle buone pratiche, per garantire al Piemonte un futuro attivo nello sviluppo territoriale, con l'ambizione di tornare a collocare il Piemonte come motore di sviluppo sostenibile nazionale ed internazionale.

L'accessibilità digitale

Proprio al fine di valorizzare e promuovere la partecipazione di cittadini e stakeholder alle politiche pubbliche, è stata prestata particolare attenzione alla gestione dell'accessibilità digitale, intesa come la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) ha emanato le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici¹⁵, che hanno lo scopo di definire:

¹⁵ Le Linee Guida AGID sono in vigore dal 10 gennaio 2020, in ossequio alla Direttiva UE 2016/2102, recepita dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 106, e così come disposto dall'art. 11 della L. 4/2004. L'Agenzia effettua il monitoraggio dei siti web e delle app su un campione rappresentativo,

- ✓ i requisiti tecnici per l'accessibilità degli strumenti informatici, ivi inclusi i siti web e le applicazioni mobili;
- ✓ le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità degli strumenti informatici;
- ✓ il modello della dichiarazione di accessibilità;
- ✓ la metodologia di monitoraggio e valutazione della conformità degli strumenti informatici alle prescrizioni in materia di accessibilità;
- ✓ le circostanze in presenza delle quali si determina un onere sproporzionato.

In relazione a tali disposizioni ogni PA è quindi tenuta a:

- ✓ effettuare le verifiche dell'accessibilità degli strumenti informatici (siti web e app), al fine di valutarne lo stato di conformità;
- ✓ effettuare una "verifica soggettiva" per contratti di fornitura sopra soglia comunitaria;
- ✓ compilare e pubblicare una "Dichiarazione di Accessibilità" (sotto la responsabilità del Responsabile per la transizione al digitale – RTD) tramite apposito form sul sito agid.gov.it. Nella dichiarazione potranno essere previste eventuali deroghe all'accessibilità;
- ✓ predisporre un "Meccanismo di Feedback" per consentire ai cittadini di inviare una segnalazione (prima istanza).

Regione Piemonte ha avviato da tempo le attività previste dalle Linee guida e pone da sempre grande attenzione al tema dell'accessibilità alle informazioni ed ai propri servizi.

Nell'intento di raggiungere il maggior numero di utenti, senza escludere chi ha disabilità e chi dispone di dotazione tecnologica obsoleta, il sito web regionale www.regione.piemonte.it e tutti i portali di competenza della Regione sono stati realizzati rispettando gli standard del W3C e i principi enunciati dalla legge 9 gennaio 2004, n° 4, nonché i 22 requisiti dell'allegato A del Decreto Ministeriale 8 luglio 2005¹⁶.

Le pagine sono sviluppate utilizzando tecnologie che permettono la separazione tra contenuto e impaginazione di un documento, consentendone una fruizione efficace, indipendentemente dal dispositivo tecnologico adottato e nella maniera più flessibile rispetto ai diversi dispositivi.

Disabilitando i fogli di stile, viene visualizzata la versione testuale della pagina; inoltre, utilizzando uno smartphone o un tablet, l'aspetto grafico del sito viene automaticamente adattato alle ridotte dimensioni dello schermo, secondo le tecniche del c.d. "responsive design"¹⁷ ovvero quell'approccio per il quale la progettazione e lo sviluppo di un sito si adatta al comportamento e all'ambiente dell'utente in base a fattori come le dimensioni dello schermo, la piattaforma e l'orientamento del device.

Per segnalare casi di mancata conformità ai requisiti di accessibilità, per richiedere informazioni e contenuti che siano stati esclusi dall'ambito di applicazione della Direttiva UE 2016/2102, è disponibile la casella accessibilita@regione.piemonte.it.

Entro il 30 settembre di ogni anno, ogni sito viene verificato rispetto ai requisiti di accessibilità, evidenziato nella Dichiarazione di accessibilità, aggiornata a seguito di revisioni sostanziali del sito, con la quale, conformemente alle prescrizioni della direttiva (UE) 2016/2012, mediante valutazione effettuata da terzi, la Regione rende pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione di cui è titolare.

La dichiarazione indica, tra l'altro, informazioni relative a:

relazionando ogni 3 anni alla Commissione europea sui risultati del monitoraggio (l'ultima relazione è disponibile all'indirizzo https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/agid-relazione_monitoraggio_commissione_ue_v1.2.pdf).

¹⁶ Al link <https://form.agid.gov.it/view/8de547a2-f8cc-4f74-9347-8db1272c63ea/> è consultabile la Dichiarazione di accessibilità rilasciata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) del sito istituzionale regionale.

¹⁷ Per quanto riguarda, in generale, l'accessibilità nel mondo web, il riferimento è la specifica WCAG 2.1. Questo nuovo riferimento, rispetto alle WCAG 2.0 (riferimento per le PA italiane dal settembre 2013), consente di rendere maggiormente accessibili i siti web alle periferiche mobili. Tra i nuovi requisiti, infatti, compare il riferimento 1.4.10 "Ricalcolo del flusso" delle WCAG 2.1 che – in sintesi – obbliga a sviluppare web (siti e applicazioni) secondo i principi del "responsive design". Per le pubbliche amministrazioni la conformità alle WCAG 2.0 deve essere rispettata come requisito minimo per i siti web le cui procedure di sviluppo e/o aggiornamento sono state avviate prima della data di entrata in vigore delle Linee Guida (2020). La conformità alle WCAG 2.1 deve essere rispettata come requisito minimo per i siti web le cui procedure negoziali di sviluppo e/o aggiornamento sono state avviate dopo la data di entrata in vigore delle Linee Guida. A partire dal 23 settembre 2020, tale conformità deve essere rispettata anche per tutti gli altri siti web sviluppati in precedenza.

- ✓ stato di conformità ai requisiti previsti dall'ex A DM 5 luglio 2005 (Web Content Accessibility Guidelines WCAG 2.0) in ragione dei casi di non conformità e/o delle deroghe elencate;
- ✓ contenuti non accessibili, con le relative motivazioni;
- ✓ onere sproporzionato (circostanza di fatto o di diritto che rappresenta, nei casi previsti dall'art. 3-ter, comma 2, legge n. 4 del 2004, una deroga alle prescrizioni fissate dalla stessa legge in materia di accessibilità che deve fondarsi esclusivamente su motivazioni legittime e adeguatamente giustificate);
- ✓ indicazione dei feedback e recapiti per segnalare le mancate conformità ai requisiti da parte dell'utenza e procedure di attuazione.

Regione Piemonte ha attivato, nella primavera 2022 e per un triennio, uno specifico servizio di adattamento automatico dei principali siti agli standard più evoluti WCAG 2.1 AA. Il servizio consente, oltre alle verifiche previste dalle disposizioni, di agevolare ulteriormente la fruizione dei contenuti digitali da parte dei soggetti fruitori dei servizi.

Nello specifico, per quanto concerne i **disturbi visivi** è previsto un apprendimento automatico per scansionare, analizzare e interpretare ogni elemento della pagina allo stesso modo degli utenti vedenti ovvero l'utilizzo degli attributi WAI-ARIA (Web Accessibility Initiative - Accessible Rich Internet Applications) e varie regolazioni del comportamento per consentire agli utenti non vedenti di navigare nei siti in modo accurato; menu a discesa, moduli, popup, icone e pulsanti sono tutti inclusi nel processo. Inoltre, è presente la possibilità di utilizzare la visione artificiale per fornire descrizioni accurate per le immagini. Con l'interfaccia di accessibilità, gli utenti possono regolare il design e l'interfaccia utente del sito in base alle loro esigenze specifiche. Le regolazioni includono azioni afferenti al contenuto come ridimensionamento, ridimensionamento e spaziatura del testo, regolazioni del colore - saturazione e contrasto - e regolazioni dell'orientamento quali cursore ingrandito e titoli enfaticizzati. Gli utenti possono modificare il ridimensionamento, il dimensionamento e la spaziatura dei testi senza perdere contenuto o usabilità, alterare i caratteri e persino cambiare il contrasto e le combinazioni di colori. Inoltre, possono anche ingrandire il cursore, enfaticizzare titoli e collegamenti, aggiungere inquadrature del mouse agli elementi.

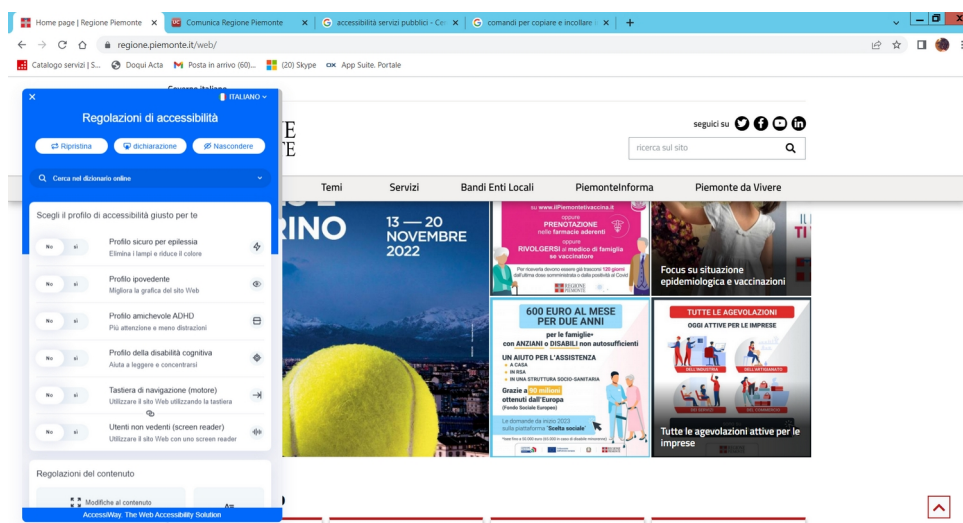
Con riferimento ai **disturbi cognitivi**, si consideri che le persone con disabilità cognitive presentano alcune limitazioni nelle funzionalità mentali che possono influenzare il modo in cui il contenuto del sito web viene percepito e compreso. Ad esempio, l'uso di "slang" e abbreviazioni possono creare confusione per le persone con disabilità cognitive. Senza il contesto appropriato o gli adattamenti dell'orientamento, il contenuto potrebbe essere frainteso e portare ad azioni errate. L'interfaccia di accessibilità utilizzata dalla Regione include un dizionario integrato per definizioni e riferimenti rapidi. Per le esigenze di orientamento e focalizzazione, il sistema consente agli utenti di attivare regolazioni che evidenziano collegamenti ed elementi importanti. Inoltre, è possibile scegliere uno specifico profilo "disabilità cognitive" per attivare simultaneamente tutti questi aggiustamenti.

Infine, il servizio di accessibilità agisce anche sui contesti connotati da **disturbi motori**. Quando si tratta di siti Web, le menomazioni fisiche e motorie sono definite dall'incapacità di utilizzare un mouse: fortunatamente, gli stessi comandi attivabili con il mouse possono essere eseguiti tramite tastiera, periferica che risulta meno sensibile, con superficie più estesa e quindi più agevolmente usabile. Purtroppo molti siti Web non sono ottimizzati per la navigazione da tastiera, lasciando le persone con disabilità motorie escluse dall'accessibilità ad elementi del sito Web.

Il servizio messo a disposizione degli utenti consente di rendere i siti web completamente navigabili da tastiera, mediante un motore di intelligenza artificiale di comprensione contestuale che apporta le modifiche necessarie in tutto il codice del sito web. Le persone con disabilità motorie possono così utilizzare i tasti per fare qualsiasi cosa, dalla chiusura di popup e moduli all'apertura di menu a discesa e menu.

Internet è pieno di animazioni lampeggianti e immagini GIF che risultano potenzialmente pericolosi per le persone affette da **disturbi da epilessia fotosensibile**.

Molti utenti eviteranno l'accesso a pagine e a contenuti di tale tipo per paura di innescare una crisi, impedendo quindi di accedere a servizi di loro interesse. All'interno dell'interfaccia di accessibilità, gli utenti epilettici possono facilmente trovare un profilo "Seizure Safe" che bloccherà simultaneamente qualsiasi GIF lampeggiante, animazioni, video o pattern che potrebbero innescare i predetti disturbi.



Nell’ambito delle **misure per la trasformazione digitale previste nel PNRR**, il Dipartimento per la trasformazione digitale ha siglato un accordo di collaborazione con AgID, in quanto soggetto attuatore, per l’implementazione della misura 1.4.2 “Citizen Inclusion - Accessibilità”.

La misura è indirizzata a 55 enti potenziali (Regioni, Città metropolitane, Province autonome ed altre PAL) ed è volta a migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali attraverso la diffusione di strumenti e strategie condivise: da test di usabilità ad attività di comunicazione e disseminazione, passando per lo sviluppo di kit dedicati e altro.

La misura¹⁸ prevede un investimento complessivo pari a 80 milioni di euro ed ha come obiettivo il miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali per tutti i cittadini, anche in linea con quanto previsto dalla direttiva europea 2016/2102 e dalla legge n. 4/2004.

I target del progetto sono:

- ✓ monitoraggio accessibilità dei siti delle PA nazionali, creazione di una dashboard di dati, in parte fruibile al pubblico mediante grafici statistici, e la realizzazione di un Catalogo Nazionale dei siti web delle PA;
- ✓ realizzazione di 120 iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione;
- ✓ supporto ad amministrazioni locali mediante erogazione di sostegno finanziario per:
 - a) attività formative, di comunicazione e disseminazione nel proprio territorio sul tema accessibilità;
 - b) adozione e diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità;
 - c) riduzione del 50% del numero di errori su almeno 2 servizi digitali.

Regione Piemonte ha avviato un percorso con l’Agid realizzando le seguenti attività:

Periodo	Azione RP
Da Maggio 2022	Partecipazione a survey di assessment ex-ante per la rilevazione dei fabbisogni
10 settembre 2022	Condivisione elenco dei servizi
15 settembre 2022	Compilazione survey a cura dell’RTD
31 dicembre 2022	Predisposizione del piano operativo a supporto della successiva stipula dell’accordo

¹⁸ Per ricevere il sostegno finanziario da AgID, la PA: risponde ad un questionario preliminare di assessment che definirà il fabbisogno dell’Ente da cui deriverà il finanziamento assegnato; definisce un piano operativo sulla base degli obiettivi e delle risorse finanziarie assegnate da AgID; esegue gli interventi, concorda con AgID, rispettando le tempistiche, il raggiungimento degli obiettivi e le linee guida per la rendicontazione fornite. Per erogare il sostegno finanziario alla PA, AgID: individua i criteri e le modalità di ripartizione ed erogazione delle risorse; stipula un accordo a fronte del piano operativo proposto dalla PA; monitora lo stato di avanzamento del piano operativo con la PA.

Regione Piemonte, attraverso le funzioni RTD, ha selezionato i servizi che, per tipologia/connotazione di “popolazione” e sensibilità, possono rientrare in modo qualificato negli obiettivi di progetto. Ha poi effettuato la Proposta di candidatura di servizi on line di RP con l’obiettivo di renderli maggiormente accessibili a tutte le persone, anche e soprattutto a quelle che presentano forme di fragilità.

I servizi proposti rispondono alle caratteristiche richieste da Agid e il miglioramento dei criteri di accessibilità genererà ampi benefici per tutti i soggetti utilizzatori.

Servizio	Volumi (2° sem. 2021 - 1° sem. 2022)	Caratteristiche
Tassa automobilistica regionale	629.000 accessi	Volumi, dinamicità del dominio ed eterogeneità utenza
Pagamenti elettronici PiemontePay	112.000 transazioni	Rilevanza dei procedimenti interessati da transazioni di pagamento
Assegni di studio	150.000 domande on line	Fasce di utenza
Servizi in area salute	209.000 (servizio MioMedico)	Delicatezza del dominio, fasce di utenza interessate eterogenee
Dichiarazione immediata disponibilità al lavoro	3.800 dichiarazioni	Particolarità del dominio, livello culturale dell’utenza differenziato

La tabella seguente riassume gli obiettivi in ambito accessibilità digitale:

Obiettivo	Descrizione	Destinatari/portatori di interesse	Indicatore	Target 2025
Miglioramento di servizi on-line per prevenire errori		Cittadini/Responsabili dei servizi	Numero di servizi migliorati	>=2
Adeguamento dei siti e applicazioni mobile ai criteri di accessibilità	Analisi siti e applicazioni	Cittadini/Settori regionali	Percentuale siti di competenza conformi o con piani di adeguamento	100%
Rendere accessibile e più efficace la formazione	Formazione che tenga conto delle esigenze delle persone con DSA e con disabilità	Uffici regionali	Corsi specifici erogati	>=5
Postazioni di lavoro - attuazione specifiche tecniche	Scelta di strumenti e di tecnologie idonee ai dipendenti con disabilità	Uffici regionali	Percentuale di postazioni adeguate rispetto al numero di dipendenti che ne hanno necessità (*)	100%
Formazione linguaggi per l’accessibilità e l’inclusione	Formazione per acquisire conoscenze e competenze nei linguaggi dell’accessibilità per la redazione di testi web e documenti	Cittadini / Enti / Uffici regionali	Corsi erogati	>=5
Formazione e condivisione delle competenze tra i singoli redattori (formazione: aspetti tecnici)	Formazione da parte di organismi autorevoli – Agid, Formez	Uffici regionali/Enti	Aggiornamento tramite webinar e strumenti messi a disposizione dai soggetti autorevoli per condividere le competenze acquisite e analizzare procedure corrette ed errori più comuni	H 20 di formazione pro capite erogate N 150 utenti formati

2.2 PERFORMANCE

CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE ¹⁹

Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione:

- ✓ le linee guida contenute nel Programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale, con un orizzonte temporale di cinque anni;
- ✓ il Documento di Economia e Finanza Regionale²⁰ (DEFR) che fissa su una base triennale gli indirizzi strategici della programmazione regionale che è di base per la programmazione finanziaria della Regione;
- ✓ il Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza che, tra gli obiettivi a valenza triennale, individua la mappatura dei processi e la loro realizzazione, nonché l'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo.

Gli obiettivi devono essere in linea con i bisogni della collettività, con la missione istituzionale e le linee strategiche dell'ente. Devono essere specifici e misurabili in termini concreti e chiari (SMART), determinare un miglioramento della qualità dei servizi, definiti su standard comparati a livello nazionale e ove possibile internazionale, confrontati con le tendenze del triennio precedente e collegati alle risorse disponibili.

Gli obiettivi si distinguono nelle seguenti categorie:

- ✓ obiettivi *istituzionali*, che presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale;
- ✓ obiettivi *trasversali*, che riguardano tutte o parte delle strutture dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
- ✓ obiettivi che caratterizzano l'attività istituzionale *ordinaria*, che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.

Monitoraggio in corso di esercizio

Il monitoraggio degli aspetti metodologici e delle scadenze è realizzato continuativamente dalle Direzioni del ruolo della Giunta Regionale e dal Nucleo di Valutazione, per il tramite della Direzione della Giunta regionale, attraverso la predisposizione degli stati di avanzamento, presentati agli organi di vertice politico-amministrativo della Giunta

¹⁹ Il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance è un insieme di tecniche, risorse e processi che assicurano il corretto svolgimento delle funzioni di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione della performance, ossia del ciclo della performance.

Sulla base delle Linee guida per il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance e di quanto previsto dal D.lgs. 150/2009, modificato dal D.lgs. 74/2017, le Amministrazioni pubblicano e aggiornano annualmente un documento che ne descrive il funzionamento. In tale documento, ciascuna amministrazione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento, nonché degli indirizzi forniti dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), riporta anche i ruoli e le responsabilità di ciascuno dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione.

²⁰ Il DEFR è strutturato in Aree di Governo, Missioni e Programmi. Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dall'Amministrazione nel medio periodo, anche mediante il ricorso a enti strumentali e società partecipate; i Programmi rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi, volti a perseguire le finalità delle Missioni.

Regionale. A seguito di tali verifiche, posso essere introdotti eventuali interventi correttivi necessari per la effettiva realizzazione degli obiettivi.

La rendicontazione dei risultati

La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della **Relazione sulla performance** è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente.

La Relazione sulla Performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente". Approvata la Relazione dalla Giunta regionale, viene disposta, ai sensi della normativa vigente, l'erogazione della premialità per i dirigenti e i dipendenti del comparto.

Sistema di valutazione della performance

Il sistema MBO della Regione Piemonte, inteso come sistema di gestione/direzione per obiettivi e risultati, è un sistema dinamico che agisce attraverso la pianificazione degli obiettivi di lavoro, sulla base delle linee e dei piani programmatici, delle risorse (finanziarie, strumentali e umane) e la successiva valutazione dei risultati ottenuti in rapporto agli obiettivi stessi, come strumento per il miglioramento delle prestazioni collettive (performance organizzativa) e individuali.

In quest'ottica il sistema implica:

- ✓ l'intervento del vertice dell'Amministrazione per fissare le priorità dell'Ente e la successiva assegnazione degli obiettivi principali ai centri complessi di responsabilità (identificati nelle singole Direzioni regionali);
- ✓ il coinvolgimento dei Direttori e dei Dirigenti nell'individuare - per il personale delle categorie - gli obiettivi a cascata, le aree di responsabilità individuali, il livello atteso di performance al fine di stabilire i contributi di ciascuno e il livello di performance realizzato (valutazione della prestazione);
- ✓ l'intervento dell'organismo indipendente di valutazione (Nucleo di Valutazione) per valutare l'andamento della performance dei direttori.

Conseguentemente, assume particolare rilievo il **sistema di informatizzazione** funzionale a ricondurre l'attività di controllo strategico e l'attività di controllo di gestione ad una visione integrata ed interdipendente.

In una logica previsionale, funzionale al sistema di pianificazione e all'integrazione tra la programmazione politica, finanziaria e l'azione amministrativa, emerge come il Piano della Performance assuma la funzione di parametro di riferimento ai fini del controllo strategico, del controllo di gestione, nonché della valutazione del personale.

Cicli di performance e di programmazione economico-finanziaria

Al fine di presentare una visione complessiva degli obiettivi individuati per il triennio 2023-25, si riportano in Appendice (A.1) gli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale ai Direttori regionali, evidenziando il loro legame al quadro strategico di riferimento, rappresentato dalle Macro Aree Strategiche (MAS) e dalle dodici Strategie di Valore Pubblico (SVP).

Anche il PNRR è assunto come ulteriore elemento distintivo configurante gli obiettivi direttoriali come macro-direttrici che guidano la definizione degli obiettivi operativi più specifici assegnati "a cascata" ai responsabili delle strutture organizzative.

In coerenza con gli obiettivi direttoriali, risultano individuati in Appendice (A.2) i Piani di Lavoro 2023 assegnati ai responsabili delle strutture organizzative, completi di indicatori misurabili e relativi target, che concorrono alla definizione della base per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa del personale dirigente e delle categorie.

Sistemi di valutazione di Direttori e Dirigenti

I sistemi di valutazione di Direttori e Dirigenti sono finalizzati ad orientarne la prestazione verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, in una logica di direzione per obiettivi²¹, come metodo di gestione che lega il controllo direzionale alla performance manageriale.

In un'ottica di programmazione e controllo, si intende far emergere e rendere più trasparenti le caratteristiche di strumentalità che gli obiettivi assegnati necessariamente presentano rispetto al compimento degli indirizzi programmatici generali dell'Ente.

I sistemi sono centrati sull'individuo - inteso come insieme di caratteristiche psicologiche e comportamentali - che viene valutato sulla base di:

- ✓ risultati raggiunti a fronte di obiettivi assegnati;
- ✓ comportamenti attuati nel contesto lavorativo;
- ✓ conoscenze tecnico-professionali (di ruolo e gestionali) sviluppate;

e si ispirano ai seguenti valori:

- ✓ orientamento al risultato, in una logica di superamento del modello dell'adempimento;
- ✓ orientamento al miglioramento;
- ✓ sviluppo dell'empowerment, per diffondere autonomia e valorizzare le competenze;
- ✓ integrazione e cooperazione interfunzionale, per sviluppare il gioco di squadra ed assicurare il raggiungimento di risultati complessi;
- ✓ capacità innovativa, per sollecitare l'accelerazione al cambiamento;
- ✓ orientamento al "cliente" (interno o esterno), per promuovere una logica di servizio.

La definizione dei modelli di valutazione è volta a garantire, in ogni momento e in ogni aspetto del processo valutativo, un alto grado di univocità, uniformità e omogeneità di trattamento, pur prevedendo margini di flessibilità tali da rispondere alle molteplici situazioni specifiche, ampliando quindi la possibilità di rappresentazione delle specificità proprie delle singole strutture in relazione alle caratteristiche delle diverse tipologie di funzioni esercitate.

Sistema di valutazione dei Direttori

Il Sistema di valutazione dei Direttori è organizzato su due aree di valutazione, di peso diverso, in analogia a quanto previsto dagli altri sistemi di valutazione in uso presso l'Ente. La prima area, maggiormente oggettiva, è dedicata agli *obiettivi*, mentre la seconda, più soggettiva, è incentrata sulla *qualità della prestazione*.

Ognuna delle due aree si compone poi di diversi fattori di valutazione, per ciascuno dei quali vengono stabiliti i valori ponderali da applicare al fine di esplicitare in che modo ciascuno di essi concorre alla valutazione complessiva del Direttore regionale.

La ponderazione del sistema, espressa in termini percentuali su base totale 100, è strutturata in modo da evidenziare gli obiettivi e gli aspetti manageriali che l'ente ritiene prioritario perseguire e che considera cruciali per le funzioni assegnate.

1. Area degli Obiettivi

Gli obiettivi, la cui definizione e valutazione avvengono da parte dell'organo politico, con il coordinamento della Direzione della Giunta regionale ed il supporto tecnico del Nucleo di valutazione, sono in numero indicativamente pari a 5, ma comunque non inferiore a 4, ed hanno un'incidenza complessiva pari al 70% sulla valutazione complessiva.

Sia gli obiettivi collettivi, sia quelli specifici, sono articolati nel seguente modo:

- ✓ risultato concreto previsto per la fine della legislatura, definito in modo sintetico ma chiaro e completo;
- ✓ risultati concreti annuali, con specificazione per ognuno degli indicatori di risultato e delle relative quantificazioni;
- ✓ piano delle azioni, con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sotto-azioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte;

²¹ La direzione per obiettivi è uno stile di direzione che attiva un processo di definizione degli obiettivi da raggiungere sulla base di linee e piani programmatici assegnati a centri complessi di responsabilità e in un periodo di tempo determinato.

- ✓ stakeholder interessati e impatto determinato dalla realizzazione dell'obiettivo;
- ✓ impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi;
- ✓ criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato.

2. Area della qualità della prestazione

La qualità della prestazione, valutata dall'organo politico su proposta dell'Amministratore di riferimento, incide per il restante 30% sulla valutazione complessiva ed è basata su tre macro fattori di valutazione (di pari peso):

- ✓ grado di coerenza del complesso della qualità dell'attività svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'Amministratore di riferimento;
- ✓ grado di espressione delle competenze manageriali;
- ✓ grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti portatori di interessi.

Sistema di valutazione dei Dirigenti

Il Sistema di valutazione dei Dirigenti è sviluppato in modo coerente ed integrato con quello del personale del Comparto, titolare o meno di Posizione Organizzativa, benché differenziato con riferimento alle relative responsabilità gestionali ed organizzative.

Il modello, pur focalizzato su una gestione per risultati, non trascura l'importanza di una valutazione complessiva sia delle capacità attitudinali sia delle competenze acquisite nell'ambito del contesto lavorativo, articolandosi su 3 fattori di valutazione.

1. Contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente e della Direzione (peso 40%)

Il primo fattore, inteso come *performance organizzativa*, è misurato attraverso la verifica del raggiungimento degli obiettivi dell'Ente e della Direzione.

La scelta di collegare il sistema di valutazione individuale anche a risultati organizzativi è finalizzata a:

- ✓ rafforzare il senso di appartenenza all'organizzazione;
- ✓ valorizzare ed incoraggiare la collaborazione relazionale e interfunzionale tra soggetti, spesso determinante per il raggiungimento degli obiettivi;
- ✓ garantire il giusto equilibrio tra la motivazione al raggiungimento degli obiettivi individuali e la necessaria attenzione a contribuire agli obiettivi generali dell'ente e dell'articolazione organizzativa di appartenenza.

Gli obiettivi relativi a questo fattore sono costruiti in modo tale da comprendere tutti i settori (quindi tutti i Dirigenti) appartenenti alle direzioni, anche attraverso la definizione di obiettivi trasversali e di buon funzionamento degli uffici.

2. Raggiungimento degli obiettivi individuali e/o di gruppo assegnati (peso 30%)

Il secondo fattore, inteso come *performance individuale*, è misurato attraverso la verifica del raggiungimento di specifici obiettivi individuali attribuiti al Dirigente, nei quali sono evidenziati gli specifici risultati attesi e il cui livello di raggiungimento è verificabile mediante specifici indicatori.

Al fine di favorire la trasparenza e consentire il monitoraggio e la verifica a consuntivo del livello di raggiungimento, per ciascun obiettivo vengono definiti:

- ✓ peso/importanza;
- ✓ descrizione sintetica di massimo 2 indicatori (ciascuno con peso non inferiore al 10%);
- ✓ valore atteso (target) dell'indicatore da usare come riferimento per calcolare il relativo tasso di conseguimento a chiusura del periodo di osservazione e funzionale a misurare il tasso di conseguimento del relativo obiettivo.

3. Competenze e comportamenti professionali e organizzativi (peso 30%)

Il terzo fattore attiene alla *qualità della performance*, valutando la qualità delle competenze e dei comportamenti professionali e organizzativi profusi nell'attività d'ufficio, e si articola su 12 competenze, raggruppate in 4 aree, come mostrato di seguito in tabella.

Tabella - Qualità della performance: fattori di valutazione divisi per area di competenza

AREA DI COMPETENZA	FATTORI DI VALUTAZIONE
A - COGNITIVA	1. Flessibilità
	2. Consapevolezza organizzativa
B - REALIZZATIVA	3. Orientamento al risultato
	4. Iniziativa
	5. Organizzazione e Controllo
C - RELAZIONALE	6. Integrazione interfunzionale
	7. Comunicazione
	8. Orientamento al cliente
D - GESTIONALE	9. Negoziazione
	10. Decisione
	11. Leadership
	12. Sviluppo dei collaboratori

Azioni di sviluppo del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance

Nel corso del 2022 è stato elaborato uno studio analitico comparato, finalizzato all'aggiornamento in chiave innovativa del sistema di valutazione e della gestione integrata della performance, in ottica di potenziamento della produttività del personale regionale anche attraverso l'aggiornamento costante dell'analisi, della razionalizzazione e dell'efficientamento dei processi.

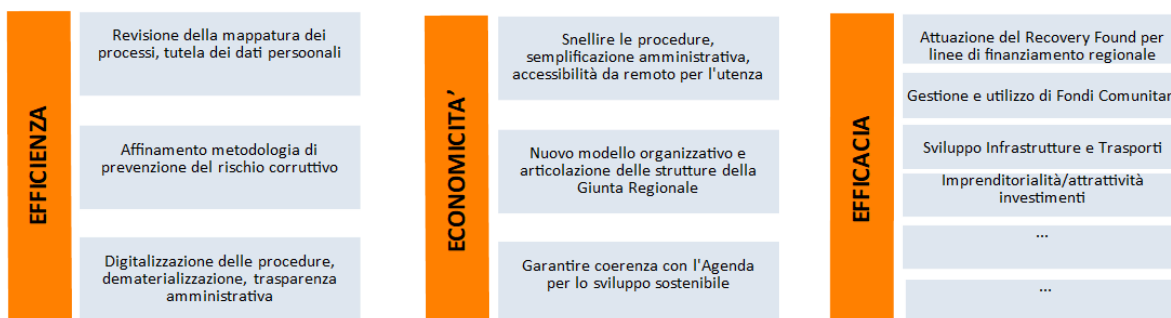
All'interno delle valutazioni conseguenti lo studio e l'analisi sopra menzionato, una delle alternative ipotizzate è l'adozione di un unico sistema di valutazione che organizza l'attribuzione degli obiettivi "a cascata", partendo dagli obiettivi strategici assegnati ai Direttori dall'organo politico, e da questi assegnati ai Dirigenti dei singoli Settori, per arrivare agli obiettivi operativi ed individuali attribuiti al personale appartenente alle singole aree, tenuto anche conto delle specificità del ruolo delle Posizioni Organizzative.

Sono in corso altresì le valutazioni per l'aggiornamento delle piattaforme informatiche di gestione del ciclo della performance, anche nell'ottica di una razionalizzazione e maggiore digitalizzazione dei processi, nel contesto di un generale rinnovamento del sistema informativo di gestione del personale che operi secondo una logica integrata.

Ai fini del rispetto delle nuove tempistiche previste dal PIAO, è stata anticipata di 4/5 mesi - rispetto al passato - la definizione degli obiettivi della dirigenza, come da indirizzi del Direttore della Giunta regionale.

L'albero della performance

In virtù di quanto sopra illustrato, l'albero della performance che individua gli obiettivi specifici da programmare in modo funzionale alle strategie di creazione del Valore Pubblico, anche in termini di qualità di servizi erogati ai cittadini e alle imprese, è così rappresentato:



Nel 2023 il ciclo di gestione della performance potrà essere sottoposto a successivi affinamenti in ottica di miglioramento continuo, in funzione della nuova normativa nazionale e del rinnovato contesto organizzativo in cui l'Amministrazione opera.

Per il triennio 2023-2025 un asse strategico per l'amministrazione regionale è quello di efficientare e semplificare la struttura regionale. Ciò trova coerenza anche con quanto stabilito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza – Next Generation UE – Recovery Plan, approvato il 13 luglio 2021 dal Consiglio dei ministri, che contiene interventi importanti per la Pubblica amministrazione sull'asse digitalizzazione e-innovazione, uno dei tre principali in cui si articola il PNRR.

L'impegno chiave è quello di cambiare la PA per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandola di infrastrutture moderne, inter-operabili e sicure.

La realizzazione degli obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della macchina pubblica costituisce una chiave di rilancio del sistema Paese. Questa componente si sostanzia da un lato nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione e nel miglioramento delle competenze digitali del personale della PA, dall'altro nel rafforzamento e nella riqualificazione del capitale umano nella PA e in una drastica semplificazione burocratica. Fondamentale è, inoltre, il passaggio al *cloud computing*, una delle sfide più importanti per la digitalizzazione del Paese, in quanto costituisce il substrato tecnologico che abilita lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie, senza dimenticare le ricadute sul necessario raggiungimento dell'obiettivo di avere banche dati pienamente interconnesse.

Performance organizzativa e aree di miglioramento

Gli obiettivi di performance organizzativa sono quindi indirizzati all'ottimizzazione dei processi e allo sviluppo della qualità del servizio ai cittadini, procedendo all'aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza di tutte le Direzioni regionali, individuandone i relativi termini di conclusione e procedendo alla successiva omogeneizzazione, come più avanti specificato.

In continuità con il 2022, anche per il triennio 2023-2025 sono state individuate tre **aree di miglioramento della performance organizzativa** così riassunte:

1. Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza delle Direzioni regionali e individuazione dei relativi termini di conclusione;

Facendo seguito alle attività di ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza delle singole strutture svolte negli scorsi anni, si procederà, in forma trasversale a tutte le Direzioni e ai Settori regionali, all'aggiornamento della base di dati con particolare attenzione alle correlazioni esistenti e in coerenza con i documenti programmatici regionali.

L'obiettivo è particolarmente strategico in considerazione di due aspetti: da un lato gli aggiornamenti legislativi connessi in particolare alle modifiche apportate alle norme di Disciplina del procedimento amministrativo²² e al Codice degli Appalti²³; dall'altro lato la riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale approvata con Deliberazione n. 7-4281 del 10.12.2021.

Tale provvedimento ha comportato la modifica e la creazione di nuovi Settori e Strutture temporanee, sia nell'ottica del miglioramento organizzativo finalizzato alla maggiore efficacia ed efficienza di svolgimento delle attività di competenza regionale, sia per far fronte alle nuove priorità strategiche sorte a seguito dell'evoluzione del contesto nazionale, in particolare per la realizzazione delle attività finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Inoltre, è prevista una revisione della gestione del ciclo della performance, anche attraverso l'adozione di metodi e sistemi di valutazione innovativi, combinata con l'aggiornamento delle procedure informatiche a supporto dello stesso, come illustrato precedentemente. Tra le finalità perseguite rientra il monitoraggio puntuale dello svolgimento delle attività, con particolare riferimento alle tempistiche di conclusione dei procedimenti nell'ottica di un maggior efficientamento e di riduzione delle stesse.

Condizione necessaria per la realizzazione dell'obiettivo, in sinergia con quanto sopra descritto, è il collaterale investimento sul capitale umano e su una più efficiente gestione informatizzata delle mappature dei procedimenti e processi.

²² Legge n. 241/1990 e s.m.i.

²³ D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

2. Mappatura attività-processi e connessioni con rischio corruttivo e lavoro a distanza

Facendo seguito alle attività correlate all'area di miglioramento, descritte nel punto precedente, alla ricognizione di attività, procedimenti e processi seguirà un'analisi puntuale di quanto connesso alle valutazioni sul rischio corruttivo e del monitoraggio delle attività svolte durante la prestazione lavorativa in modalità "Agile" e da remoto.

Tale attività riveste particolare importanza in considerazione della previsione della nuova disciplina del lavoro a distanza, in coerenza con le nuove previsioni del Contratto nazionale del comparto e delle linee di indirizzo politico-amministrative in materia di conciliazione vita-lavoro.

La mappatura servirà, inoltre, a monitorare puntualmente e in modo uniforme le attività compatibili con il Lavoro a distanza all'interno delle strutture regionali, attraverso i seguenti punti:

- ✓ **Revisione della mappatura dei processi** della Struttura e verifica dei procedimenti che comportano trattamento di dati personali
- ✓ **Analisi del rischio corruzione**, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione e secondo la disciplina di prevenzione della corruzione e le norme sulla trasparenza contenute nel presente Piano, attuando un monitoraggio sull'**attuazione delle misure** individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo.
- ✓ Monitoraggio e rilevazione delle attività effettuate durante lo svolgimento della prestazione lavorativa a distanza.

Tale monitoraggio verrà avviato già a inizio del 2023 tramite l'utilizzo di un apposito applicativo che consentirà di rilevare l'attività svolta da ciascun dipendente anche in relazione alle attività contenute nei singoli Piani di Lavoro.

Per quanto riguarda la rilevazione del rischio corruttivo, nel secondo semestre del 2022 è stata predisposta una mappatura dei rischi in riferimento ai Settori costituiti *ex novo* a seguito della riorganizzazione delle strutture regionali ad opera della citata DGR n. 7-4281 del 10.12.2021.

3. Digitalizzazione /dematerializzazione/efficientamento

Per ciò che riguarda l'attività legata alla digitalizzazione, in continuità con quanto già avviato nel corso del 2022, si espone quanto segue.

Il **Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione** (di seguito Piano Triennale o Piano) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) promuove un percorso di evoluzione scorrevole ("rolling") del Piano Triennale. La prima edizione (2017-2019) si è incentrata sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA; la seconda (2019-2021) si è concentrata sugli elementi di dettaglio dell'implementazione del modello; la terza (2020-2022) si è focalizzata sulle linee di azione e gli obiettivi nonché sul monitoraggio dei risultati, anche in stretta relazione con la modifica dell'art. 14-bis del CAD avvenuta con DL 16 luglio 2020, n. 76. Il vigente Piano 2021-2023 rappresenta la naturale evoluzione dei tre precedenti e ricalca l'impostazione generale del Piano 2020-2022.

L'articolo 6 del D.L. 80/2021 introduce il Piano Integrato Attività e Obiettivi (PIAO) quale strumento di programmazione unitaria per tutti quei profili di interesse dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il **Piano di digitalizzazione della PA** diventa, quindi, parte essenziale del percorso di integrazione e di raccordo con il PIAO nella sua veste di "mappatura strategica del cambiamento".

Ai sensi dell'art. 3 della L.r. 13/1978 e in conformità agli indirizzi e alle indicazioni nazionali in materia di ICT contenuti nel Piano triennale nazionale edizione 2020-2022, la Giunta regionale il 29 dicembre 2021 ha approvato il proprio **Programma pluriennale ICT** per il triennio 2021-2023 (di seguito Programma), documento strategico di indirizzo dell'ente rispetto alle tematiche della digitalizzazione e dell'innovazione.

Il Programma definisce le linee di evoluzione del sistema informativo regionale che deve, da un lato, contribuire al raggiungimento dei target nazionali con lo svolgimento delle linee di azione ivi previste e poste in capo al Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), dall'altro, conformarsi al modello strategico di evoluzione del sistema informativo pubblico promosso dal governo con il Piano Triennale nazionale 2020-2022 e confermato con l'edizione 2021-2023.

Tale modello è volto a superare l'approccio verticale o "a silos" dei sistemi applicativi in favore dell'interoperabilità, dell'integrazione con le piattaforme nazionali e della condivisione delle basi dati, con l'obiettivo di ottenere i massimi benefici dall'innovazione nonché la riduzione dei costi di mantenimento e di gestione (approccio all'interoperabilità con il paradigma *Application Program Interface* - API, piattaforme trasversali, uniformità della c.d. "user experience").

Come già indicato nella precedente versione del PIAO, il Programma, che coinvolge tutte le dieci Direzioni regionali ed il Settore Trasparenza e Anticorruzione, è costituito da **57 iniziative strategiche**, che rappresentano le necessità di sviluppo delle diverse Direzioni, declinate a loro volta in **275 interventi operativi**.

I fabbisogni in termini di servizi in continuità sono rappresentati attraverso **17** apposite schede.

Il valore economico complessivo previsto dal Programma nel triennio 2021-2023 è di 273,70 milioni di euro, dei quali 74,80 (27%) di spesa CAPEX e 198,90 (73%) di spesa OPEX.

Per il monitoraggio del Programma sono stati costruiti **84** indicatori di risultato (outcome) delle iniziative e **284** indicatori (**266 di realizzazione, 18 di risultato**) degli interventi.

Il Programma vigente, rappresenta l'evoluzione dell'edizione 2019-2021, apprendendo dall'esperienza ed individuando gli elementi di debolezza ed i conseguenti ambiti miglioramento, secondo il metodo di gestione iterativo tipico del ciclo di Deming (PDCA - Plan Do Check Act).

In primis, vi è stata una ricerca di coerenza di ogni iniziativa con degli obiettivi che potremmo definire di "filiera" (obiettivi di legislatura, di performance, interdirezionali), in modo da consentire, nell'ambito del monitoraggio, la possibilità di poter garantire quel principio di "accountability" multilivello ovvero la possibilità di poter rendicontare le azioni svolte rispondendo ad una pluralità di scopi e a diversi portatori di interesse.

Il secondo elemento caratterizzante riguarda la valutazione del rischio per la realizzazione di ogni iniziativa, computando fattori non solo di natura tecnologica ma anche di tipo normativo, di governance, di complessità organizzativa.

Con tale impostazione, la Regione si è posta l'obiettivo di contemplare ogni iniziativa non solo sotto il profilo tecnico ma in un'ottica più ampia di transizione al digitale, considerando quindi le norme cogenti, i fattori di evoluzione organizzativa, gli aspetti di comunicazione ed aumentando così le possibilità di successo di ogni iniziativa individuata.

Si è considerato importante avviare un processo più consapevole e maturo nelle azioni di transizione al digitale, capitalizzando le buone pratiche adottate nella programmazione del triennio precedente.

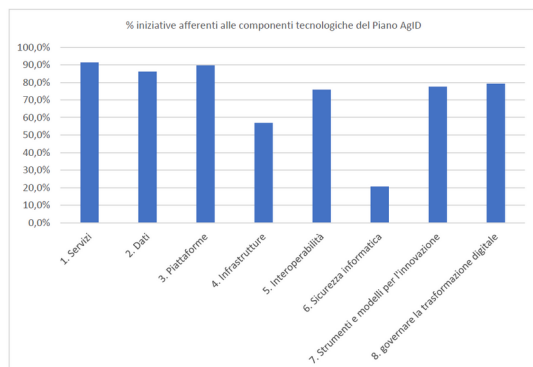
E' possibile, quindi, affermare che il Programma ICT è già indirizzato verso quel **quadro integrato di azioni** che il PIAO prevede di realizzare.

Quadro di coerenza (esterno) del Programma con il Piano triennale nazionale 2021-2023

Il Programma regionale è stato costruito prendendo a riferimento il Piano nazionale 2020-2022.

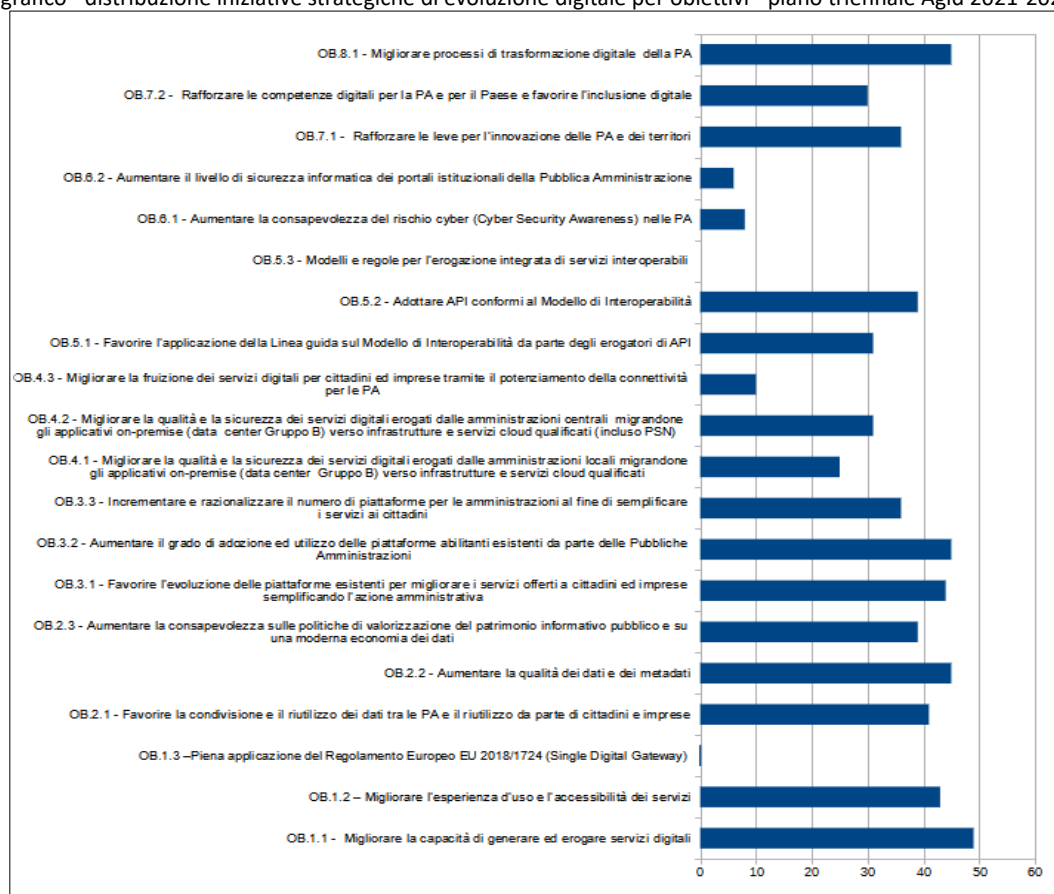
Se ne rappresenta ora un'attualizzazione rispetto al Piano nazionale 2021-2023, approvato successivamente alla stesura del Programma.

Considerata la natura maggiormente verticale delle iniziative strategiche, per lo più articolate intorno a sistemi informativi di materia (quelli che nella precedente terminologia dei Piani AgID si sarebbero definiti "ecosistemi") e ad organizzazioni di livello direzionale o settoriale, è naturale che le progettualità regionali intersechino trasversalmente molte componenti tecnologiche, dai servizi, ai dati, alle piattaforme, ai sistemi di interoperabilità, fino al livello dell'infrastruttura, come si evince dal grafico sottostante.



Il panorama è più differenziato rispetto ai singoli obiettivi del Piano, ma sempre con un altissimo grado di aderenza complessivo, come nel seguito rappresentato:

grafico - distribuzione iniziative strategiche di evoluzione digitale per obiettivi - piano triennale Agid 2021-2023



Quadro di sintesi delle iniziative strategiche sul digitale

Le iniziative strategiche della Regione Piemonte sono definite sulla base delle analisi di contesto e dei risultati del precedente periodo di programmazione e sono ricondotte alle priorità definite dal quadro europeo e nazionale descritto nei paragrafi dedicati alle rispettive strategie.

Si può affermare che, rispetto al precedente periodo di programmazione, Regione Piemonte ha dimostrato un approccio più maturo sui temi dell'innovazione che si legge nel processo di costruzione delle iniziative, nelle quali concetti come dematerializzazione, interoperabilità, integrazione, valorizzazione del patrimonio informativo, emergono in modo trasversale e diffuso.

Da una prima analisi delle informazioni riportate dalle Direzioni nelle schede delle iniziative proposte nel programma, emergono alcuni elementi significativi a riprova di quanto sopra riportato.

Più del **85%** delle iniziative sono relative alla compliance con norme regionali, nazionali e/o europee e più del **40%** alla compliance con specifiche Policy o indirizzi dell'Amministrazione. Dati meno rilevanti sono emersi rispetto all'aderenza delle iniziative al Piano delle performance, al Piano degli obiettivi dei Direttori e agli obiettivi strategici di legislatura, segno che deve essere compiuto un ulteriore sforzo per considerare le azioni intraprese da ogni singola Direzione come parte di un "unicum" strategico, il quale partendo dal più alto livello comunitario europeo arriva fino a quello strutture dell'Ente Regione per poi riflettersi sulle azioni verso il territorio.

Un altro elemento degno di nota riguarda i destinatari delle iniziative. Sono ormai alle spalle i tempi in cui si ideavano software unicamente a supporto della gestione amministrativa interna all'Ente. Vi sono poche iniziative rivolte ad un unico target destinatario e queste sono riferite:

- ✓ ai cittadini, e quindi l'unico destinatario riguarda in verità una platea molto ampia ed eterogenea;

- ✓ agli utenti regionali, in tal caso la disamina puntuale delle iniziative ha messo in evidenza che si tratta unicamente di piattaforme a supporto del funzionamento dell'Ente. Peraltro, tali piattaforme sono per lo più condivise con altre Pubbliche Amministrazioni, ad evidenza di una certa sensibilità alle azioni condivise e di sistema.

Per contro, più del **70%** delle iniziative sono rivolte oltre che all'interno anche ad altre PA, Enti, Istituti, e più dell'**80%** a cittadini o a imprese.

Analizzando i termini ricorrenti nelle schede di iniziativa per definire la natura delle attività previste, si possono rappresentare in forma di "word cloud" le occorrenze più frequenti (la dimensione del carattere è proporzionale alla frequenza).



Nello specifico le azioni strategiche sono focalizzate sui seguenti ambiti :

- ✓ **infrastrutturazione digitale:** intesa sia in termini di **infrastrutture materiali** (reti pubbliche a larga banda e ultra larga, evoluzione della rete Wi-PIE, razionalizzazione dei data center e adozione del paradigma cloud in ossequio alle linee guida nazionali), sia in termini di **infrastrutture immateriali** (piattaforme di pagamento, infrastruttura dati e geografica, piattaforme di interoperabilità). Il Piemonte è un territorio complesso, connotato da debolezze intrinseche derivanti dalle caratteristiche geomorfologiche, dalle rilevanti dimensioni territoriali e demografiche, dalla significativa frammentazione amministrativa. Il valore della rete e delle infrastrutture materiali rappresenta pertanto un elemento imprescindibile per consentire una crescita omogenea e sostenibile che "non lasci indietro nessuno". Regione Piemonte ha saputo svolgere un ruolo di "pioniere" attivando con tempestività, già nei primi anni 2000, gli investimenti per la creazione di una rete in banda larga (la rete Wi-PIE) a servizio di tutta la PA territoriale. Nel quadro di programmazione 2021-2023 la Regione prosegue e rafforza tali investimenti, affiancandoli ad altri finalizzati alla razionalizzazione dei data center territoriali, alla messa a disposizione di piattaforme abilitanti all'adesione verso le piattaforme nazionali, in modo da migliorare la capacità di offerta di servizi digitali da parte della Pubblica Amministrazione locale ed aumentare la consapevolezza e la cultura sulla digitalizzazione.

Sfruttando le tendenze emerse in favore del paradigma cloud si sostiene un percorso di crescita del territorio verso la digitalizzazione, la continuità e la sicurezza dei servizi erogati, lo sviluppo di nuove competenze, la razionalizzazione delle risorse destinate all'ICT nonché la convergenza verso modelli comuni.

- ✓ **semplificazione, dematerializzazione e digitalizzazione:** il focus è sulla preconditione rappresentata dall'amministrazione digitale senza carta e dall'attuazione del concetto "*digital by default*". Molte delle iniziative espresse dalle Direzioni regionali nel programma sono, infatti, ispirate ai principi di dematerializzazione e semplificazione, testimoniando una certa qual sensibilità diffusa a mettere in discussione e rivedere, in una nuova veste, il proprio funzionamento. Diverse iniziative riportano espressamente il concetto di "processo" e non di singolo procedimento, dimostrando così la volontà di progredire nella propria visione, allargandone la sfera di azione.

Il percorso di digitalizzazione dei servizi pubblici progredisce tra spinte contrapposte: da una parte è favorito dalle tendenze generalizzate a utilizzare le procedure telematiche da parte dell'utenza (professionale e non), da dinamiche ormai ineluttabili di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione per contrastare la diminuzione di risorse finanziarie e da fenomeni di contrazione delle risorse professionali, favorite da uscite di massa che hanno comportato anche la perdita di know-how consolidato, dalle potenzialità della rete internet per il business; dall'altra incontra difficoltà a causa della complessità del passaggio dall'analogico al digitale, che spesso

presuppone competenze non ancora acquisite, nonché radicali cambi di organizzazione e di cultura ai quali la PA non è ancora pronta. Regione Piemonte intende uscire vincente dalla sfida della trasformazione digitale della PA collegando in un disegno strategico unitario, anche più raffinato e dettagliato rispetto agli orientamenti nazionali, le diverse dinamiche connesse alla dematerializzazione dei documenti e alla reingegnerizzazione dei processi. In materia di competenze digitali, la Regione intende spendersi sia in qualità di facilitatore sia con proprie specifiche azioni di “assessment” e di formazione. Il successo dipenderà dalla capacità di sfruttare in modo intelligente ed organizzato il connubio di trasformazione digitale e organizzazione, superando le resistenze al cambiamento, gli approcci per prassi e sviluppando una nuova prospettiva di trasformazione complessiva dell’Ente e dei rapporti con il proprio territorio, che sappia così accogliere le nuove generazioni in un contesto professionalmente appagante e al passo con i tempi.

✓ **cittadino al centro:** la crescente sensibilità di cittadini e imprese verso l’utilizzo di strumenti e procedure digitali è stata favorita, in Piemonte, dall’azione pubblica per la diffusione di servizi accessibili da remoto mediante dispositivi digitali, nonché dai servizi a sostegno dell’informazione (*Contact center e CRM*). Occorre proseguire nella strada intrapresa, con azioni di razionalizzazione ed integrazione quali la messa a disposizione di servizi su PiemonteTu che possano garantire l’applicazione concreta delle azioni sottese al concetto di “cittadino al centro” che ancora fatica ad ottenere una vera declinazione.

Al contempo si dovrà agire contrastando le difficoltà di radicamento della domanda con azioni di stimolo e di sensibilizzazione ed avendo un’attenzione particolare a sostenere le situazioni di fragilità momentanea o permanente per garantire la parità di accesso ai servizi della PA piemontese senza esclusioni.

✓ **monitoraggio e valore del patrimonio informativo:** stiamo assistendo allo sviluppo di una nuova economia basata sulla conoscenza. Con “economia della conoscenza” si intende l’utilizzo delle informazioni per generare valore. La conoscenza deve essere vista quindi come una risorsa che consente a chiunque ne dispone di poter operare in modo consapevole e di trarne un vantaggio competitivo. Per la pubblica amministrazione, le informazioni (a condizione che siano complete, di qualità ed aggiornate) rappresentano un capitale considerevole per supportare le decisioni, migliorare l’organizzazione, consentire monitoraggi sull’andamento di fenomeni di varia natura e finanche realizzare quelle azioni di semplificazione che sostengono il principio “once only”, ovvero il diritto del cittadino/utente a comunicare una sola volta i propri dati alla PA. Regione Piemonte ha maturato una consapevolezza rilevante sull’importanza del patrimonio informativo, realizzando una propria infrastruttura dati (la Smart Data Platform) che farà evolvere nel corso del triennio di osservazione, accrescendo la consistenza, la qualità e la condivisione dell’informazione pubblica. Il focus delle iniziative più rilevanti è indirizzato verso il cittadino, con particolare riferimento al welfare e alle politiche sociali, al lavoro, al traffico e alla mobilità, verso tematiche di rilievo quali la sicurezza (ambientale e degli edifici), la gestione e la tutela del territorio, l’energia (monitoraggio piano energetico), la regia sui fondi comunitari.

✓ **salute digitale:** la pandemia ha rivoluzionato forzatamente il sistema di servizi sanitari, sia in termini di tempestività e capacità di analisi e risposta all’evolversi imprevedibile degli eventi, sia in termini di integrazione tra i diversi soggetti coinvolti nei processi di cura ed assistenza. La sanità piemontese ha dimostrato una capacità di reazione che ha capitalizzato il valore del sistema e l’organizzazione già messa in campo in precedenza.

Il buon livello di informatizzazione e, in generale, di efficienza conseguito dal sistema sanitario regionale viene consolidato con la realizzazione del fascicolo sanitario elettronico, a condizione che siano superate, nel sistema dell’offerta, resistenze al cambiamento e carenze di integrazione ormai residuali ma comunque ancora presenti. Condizioni di contesto favorevoli sono rappresentate dall’incremento generalizzato dei servizi medici on-line ma occorrerà fronteggiare efficacemente i rilevanti impatti sull’utenza e sull’organizzazione dell’offerta.

Monitoraggio del Programma

Per perseguire i macro-obiettivi definiti in sede di programmazione, occorre evidenziare che, nell’ambito di un processo di trasformazione digitale, risulta di particolare importanza l’attenzione che viene posta alla governance dei progetti avviati dall’Ente a favore di cittadini, imprese e PA e dell’evoluzione dei correlati sistemi informativi (avanzamento digitale).

Nel contesto della governance il monitoraggio rappresenta uno degli strumenti base a servizio dell’Amministrazione e del Responsabile per la Transizione al Digitale per lo svolgimento delle loro attività.

Il monitoraggio di un programma è ritenuto, inoltre, elemento di rilevante importanza dalla Agenzia per l’Italia digitale, quale strumento utile, centrale, di supporto in tutte le fasi del processo di pianificazione (sviluppo, attuazione,

gestione, valutazione di efficacia e, quindi, sviluppo dei miglioramenti necessari). Per tale motivo l'attività di monitoraggio presuppone un'azione di strutturazione dello stesso nell'adozione del Programma triennale ICT della Regione Piemonte, che concretamente deve avvenire attraverso la schedulazione sistematica di un processo gestionale. In una logica di programma-processo il monitoraggio diviene la base informativa necessaria per anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Inoltre, il monitoraggio può avere altre diverse finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento. In linea generale si possono individuare le seguenti finalità alla base del monitoraggio del Programma:

- ✓ informare sull'evoluzione dello stato di attuazione;
- ✓ verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- ✓ valutare il grado di efficacia degli obiettivi di programma;
- ✓ attivare per tempo azioni correttive;
- ✓ fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del programma;
- ✓ definire un sistema di indicatori di riferimento per la regione.

Per l'analisi specifica dei dati, si rinvia al paragrafo finale della sezione "4. MONITORAGGIO", paragrafo B) MONITORAGGIO RELATIVO AL PROGRAMMA ICT (STATO DI AVANZAMENTO AL MESE DI GIUGNO 2022) .

Figura e ruolo del Responsabile Transizione Digitale (RTD)

Per facilitare il processo di innovazione, il Codice Amministrazione Digitale (CAD) ha introdotto, all'art. 17, per le PA il ruolo dell'ufficio a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale²⁴.

I compiti attribuiti vanno ben oltre la mera dimensione tecnologica (sviluppo dei sistemi informativi, sicurezza informatica, cooperazione applicativa, ecc.) ma afferiscono alla dimensione normativa (garanzia del rispetto degli adempimenti previsti dalla legge), finanziaria (individuazione risorse e definizione priorità) e **organizzativa** (reingegnerizzazione di processi interni, attività formative) del percorso di digitalizzazione della PA.

Nell'ambito del piano di digitalizzazione e riorganizzazione della Regione Piemonte, considerata la trasversalità delle funzioni, l'RTD opera in stretta integrazione con molte figure interne all'amministrazione e, per tale motivo, è necessario definire ruoli ed adottare opportuni strumenti di raccordo e modalità operative. Ciò affinché venga rilanciata la centralità della figura del RTD e nel contempo vengano opportunamente valorizzate le competenze delle altre figure chiave dell'organizzazione.

Tra le figure coinvolte a vario titolo nel percorso di digitalizzazione dell'Ente, con il quale il RTD è chiamato a confrontarsi periodicamente nello svolgimento delle sue funzioni, le principali che possiamo citare sono:

- ✓ **i responsabili delle strutture di linea e di business dell'ente:** con queste il RTD deve collaborare nello svolgimento dei suoi compiti di progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi digitali rivolti all'interno dell'Ente e verso altri Enti del territorio, I cittadini e le imprese;
- ✓ **il responsabile della programmazione macroeconomica e del bilancio:** il coordinamento con il RTD è essenziale specie in fase di predisposizione del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale e in fase di predisposizione degli atti per il bilancio pluriennale/annuale per quanto attiene la

²⁴ Per poter svolgere tali compiti il legislatore ha previsto per gli RTD le seguenti caratteristiche:

- rispondere direttamente all'organo di vertice politico, in particolare, ciò "denota la volontà del legislatore di ricondurre immediatamente al vertice dell'amministrazione la *governance* della transizione del Paese al digitale, attraverso la realizzazione di servizi pubblici rivisitati in un'ottica che ne preveda la piena integrazione con le nuove tecnologie e non più la giustapposizione di queste ultime alle esistenti forme di organizzazione";
- trasversalità rispetto a tutta l'organizzazione, in modo da poter esercitare l'azione di indirizzo "*ratione materiae*" su tutti gli uffici e le aree dell'ente;
- ruolo gerarchicamente superiore a ogni altro dirigente nell'attuazione di tutte le iniziative dell'amministrazione legate al digitale;
- valenza strategica nel processo di trasformazione digitale dell'amministrazione;
- poteri di impulso e coordinamento nella realizzazione degli atti preparatori e di attuazione delle pianificazioni e programmazioni previste dal Piano Triennale;
- supervisione sull'attuazione del programma Europa digitale.

verifica della coerenza con lo stato di attuazione finanziario dei programmi e dei progetti/servizi in ambito ICT. La strategicità dell'approccio "digital oriented" nella definizione dei processi, nell'organizzazione delle risorse e nella definizione delle priorità e delle strategie più che a limitare la spesa ICT deve mirare ad usare l'ICT per limitare e ottimizzare la spesa pubblica in senso più ampio;

- ✓ **il responsabile della Ragioneria:** con esso il RTD deve cooperare nello svolgimento delle attività di pianificazione e coordinamento per gli acquisti di soluzioni tecnologiche, di servizi digitali, di attività di formative, informative, ecc.;
- ✓ **il responsabile per la protezione dei dati personali:** il coordinamento con il RTD è fondamentale per lo sviluppo di sistemi informativi e servizi online conformi ai principi *data protection by default* e *privacy by design*;
- ✓ **il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:** la collaborazione con il RTD è essenziale per garantire che l'applicazione delle tecnologie ai processi di riorganizzazione dell'ente rispondano ad adeguate caratteristiche di trasparenza e ai principi dell'amministrazione aperta;
- ✓ **il responsabile delle risorse umane:** la collaborazione si innesta sulle attività di formazione connesse alla digitalizzazione e più in generale sui programmi di sviluppo delle competenze;
- ✓ **Il responsabile dell'organizzazione:** il profilo della collaborazione con il RTD si declina sia una tantum, in merito all'individuazione e formalizzazione dello staff e delle risorse umane di cui il RTD potrà avvalersi nello svolgimento delle proprie funzione, anche in riferimento alla definizione di particolari deleghe, sia con periodicità sia per quanto attiene l'analisi, l'aggiornamento, la revisione dei processi dell'Ente, sia riguardo ai piani di performance²⁵.

²⁵ Rispetto a questi due temi è utile rammentare quanto viene riportato che nella Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta 2017:

- *La digitalizzazione nella PA ottiene i migliori risultati in termini di risparmio, efficientamento e servizi ai cittadini, quando è soggetta a indicatori e misurazioni e dove la transizione verso la modalità digitale ha un profondo impatto sui processi, non limitandosi unicamente alla semplice dematerializzazione dei documenti cartacei.*
- *[...]“tra le disposizioni del CAD disattese dalle PA vi sono quelle relative ai piani delle performance, che di solito non prevedono indicatori riferiti alla trasformazione digitale, non contengono obiettivi precisi e definiti riguardo alle azioni da intraprendere e non tengono conto del grado di digitalizzazione raggiunta nella valutazione delle responsabilità del dirigente, nonostante le prescrizioni degli articoli 3-bis (A decorrere dal 1° gennaio 2013: salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, anche ai sensi dell'articolo 21-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, senza oneri di spedizione a suo carico. Ogni altra forma di comunicazione non può produrre effetti pregiudizievoli per il destinatario. L'utilizzo di differenti modalità di comunicazione rientra tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale ai sensi dell'articolo 11, comma 9, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. (Il D.Lgs. 26 agosto 2016, n. 179 ha poi disposto che le disposizioni di tale articolo producono effetti a partire dalla completa attuazione dell'ANPR e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2017).), art.12 (le amministrazioni pubbliche nella redazione del piano di performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, dettano disposizioni per l'attuazione delle disposizioni del presente Codice. Comma 1 ter: L'attuazione delle disposizioni del presente Codice è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti.) e art. 52 (Le attività volte a garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni rientrano tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale.) del CAD. Inoltre quando sono presenti, i risparmi di costo, generati dall'utilizzo della ICT, non vengono quantificati e, ancora più grave, non vengono nemmeno reinvestiti nel fondo premialità dei dipendenti, come previsto dall'articolo 15 (comma 2-ter. Le P.A. quantificano annualmente, ai sensi dell'articolo 27, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, i risparmi effettivamente conseguiti in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2. Tali risparmi sono utilizzati, per due terzi secondo quanto previsto dall'articolo 27, comma 1, del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 e in misura pari ad un terzo per il finanziamento di ulteriori progetti di innovazione. **Comma 2-quater.** AgID individua, nell'ambito delle Linee guida, criteri e modalità di attuazione dei commi 2-bis e 2-ter, prevedendo che ogni pubblica amministrazione dia conto annualmente delle attività previste dai predetti commi nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. [Tale relazione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.]) del CAD sin dal 2011” [in attuazione dell'articolo 27 (Premio di efficienza **Comma 1.** Fermo restando quanto disposto dall'articolo 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e dall'articolo 2, commi 33 e 34, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, una quota fino al 30 per cento dei risparmi sui costi di funzionamento derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione all'interno delle pubbliche amministrazioni e' destinata, in misura fino a due terzi, a premiare, secondo criteri generali definiti dalla contrattazione collettiva integrativa, il personale direttamente e proficuamente coinvolto, e per la parte residua ad incrementare le somme disponibili per la contrattazione stessa. **Comma 3.** Le risorse di cui al comma 1 per le regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e i relativi enti dipendenti, nonché per gli enti locali possono essere utilizzate solo se i risparmi sono stati documentati nella Relazione di performance e validati dal proprio organismo di valutazione.), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150];*

- ✓ il **responsabile del coordinamento delle attività legislative e giuridiche dell'Ente**: con esso il RTD deve collaborare per quanto attiene alle azioni che riguardano gli interventi di digitalizzazione a supporto della semplificazione normativa e amministrativa;
- ✓ **Comitato e responsabili controllo analogo**: figure previste per Regione Piemonte dalla DGR 2-6001 del 1.12.2017, con le quali il RTD deve confrontarsi per quanto attiene ai rapporti con i soggetti "in house" che afferiscono a vario titolo all'ambito digitale.
- ✓ **Autorità di Gestione del FESR/FSE+ e Ufficio di coordinamento del PNRR**: con cui il RTD deve collaborare sia in fase di pianificazione dell'Agenda digitale regionale sia per quanto concerne il monitoraggio di specifiche misure inerenti l'ICT.

Oltre a tali **figure** sono poi da contemperare quelle **previste dal legislatore nazionale** le quali, non solo devono operare in armonia con il RTD, ma che risultano, molto spesso, già di fatto coinvolte e responsabili di specifiche attività o ambiti di competenza e gestione, quali: il Responsabile sistemi informativi, il Responsabile della gestione documentale o responsabile del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi, il Coordinatore della gestione documentale, il Responsabile della conservazione e il Responsabile del Monitoraggio sui contratti (che può coincidere con l'RTD o essere da questo nominato).

L'Ufficio per la transizione al digitale risulta inoltre essere il "punto di contatto", oltre che all'interno anche all'esterno dell'Amministrazione di appartenenza, relazionandosi e confrontandosi con vari soggetti quali, ad esempio:

- ✓ organi di governo coinvolti nell'attuazione dell'Agenda digitale italiana, tra cui l'**Agenzia per l'Italia Digitale**, in particolare per le attività di attuazione della Strategia per la crescita digitale, del Piano Triennale e della governance dei processi di cooperazione istituzionale;
- ✓ l'Ufficio del difensore civico per il digitale relativamente alle segnalazioni di cui sarà destinataria l'amministrazione coinvolta;
- ✓ altre pubbliche amministrazioni, società partecipate e concessionari di servizi pubblici, con specifico riguardo all'interoperabilità e all'integrazione di sistemi e servizi;
- ✓ cittadini, imprese e stakeholder rispetto ai servizi online e agli altri temi di sua competenza.

Nel corso del 2023, si prevede di procedere alla definizione e all'adozione di un apposito regolamento volto a definire la strutturazione dell'Ufficio RTD ed i flussi di raccordo con le altre funzioni chiave dell'organizzazione regionale finalizzati ad agevolare non solo i compiti del RTD ma a massimizzare gli effetti dell'innovazione mediante un approccio coordinato.

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA²⁶

Linee strategiche per la prevenzione della corruzione

Il sistema di prevenzione della corruzione prevede l'articolazione del processo di formulazione ed attuazione delle strategie mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano Nazionale Anticorruzione che costituisce l'atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni per le quali gli obiettivi strategici, di competenza degli organi di indirizzo politico-amministrativo, costituiscono elementi essenziali, nella logica di una loro effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione necessaria per aumentare il livello di effettività dello stesso.

Poiché ogni amministrazione presenta propri differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinali e dimensionali, nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, l'elaborazione della presente Sezione tiene conto di tali fattori di contesto.

Si è ritenuto di proseguire il percorso positivamente avviato negli anni, sviluppandolo ulteriormente nella logica di integrazione con le strategie di creazione di valore pubblico.

Dal punto di vista metodologico, si è operato nell'ottica di:

- ✓ garantire il coordinamento e l'integrazione tra la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e le sottosezioni "Valore pubblico", "Performance" e con le altre sezioni del nuovo Piano Integrato di cui all'art. 6 del D.L. n. 80 del 2021;
- ✓ proseguire nell'attività di impulso e vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti strumentali, delle società partecipate o in controllo regionale e degli enti di diritto privato ad esse assimilati in base alla normativa in materia;
- ✓ assicurare la piena e più efficace applicazione del sistema di prevenzione della corruzione nella materia dei contratti pubblici;
- ✓ assicurare la piena applicazione del sistema di prevenzione della corruzione in materia di personale, definendo misure con riferimento al reclutamento e agli incarichi al personale, comprendendo oltre agli incarichi dirigenziali e alle nomine dei direttori generali anche gli incarichi di posizione organizzativa, nonché applicando i criteri e le modalità di rotazione del personale, dirigenziale e non dirigenziale;
- ✓ assicurare l'osservanza del Codice di comportamento del personale della Giunta della Regione Piemonte, considerandone la stretta sinergia e connessione con l'ambito della prevenzione della corruzione;
- ✓ promuovere l'individuazione e la gestione efficace dei conflitti di interessi nella loro più ampia accezione;
- ✓ contribuire al più agevole assolvimento degli obblighi di trasparenza (con conseguente migliore consultazione e fruibilità delle informazioni) anche attraverso la semplificazione e l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- ✓ proseguire nella graduale revisione della mappatura e più accurata descrizione dei processi connessi a rischi corruttivi;
- ✓ realizzare l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anti-corruzione ed i sistemi di controllo interno e realizzare il potenziamento del sistema di monitoraggio per verificare l'attuazione delle misure e l'efficacia del sistema di prevenzione nel suo complesso;
- ✓ progettare misure organizzative per il trattamento del rischio privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- ✓ programmare le attività formative ponendo particolare attenzione alla creazione ed al consolidamento di una cultura dell'etica e della legalità effettivamente condivisa, all'organizzazione di iniziative formative con impiego e valorizzazione di risorse interne e specifica considerazione della realtà dell'Ente, dedicando approfondimenti sulle principali aree di rischio con modalità formative che favoriscano l'interazione, sviluppando le caratteristiche di visibilità e divulgazione anche delle sezioni dell'area intranet dedicata ai contenuti e documenti sull'Anticorruzione e alla Trasparenza;
- ✓ garantire l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;

²⁶ La presente sottosezione è predisposta dal Responsabile prevenzione della corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n.190.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel PNA e negli atti di regolazione generali adottati dall'Anac ai sensi della legge sopra richiamata e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

- ✓ tendere all'orizzonte del valore pubblico: il processo di gestione del rischio, improntato allo sviluppo della cultura dell'integrità di coloro che sono addetti alla cura di interessi pubblici e alla riduzione di fenomeni corruttivi che erodono il valore pubblico.

L'attenzione alle misure e agli obiettivi del PNRR

Sebbene non sia stata ancora instaurata una cooperazione diretta tra RPCT e le Strutture di Missione istituite in Regione, il tema dell'impatto del PNRR e dell'attuazione dei relativi interventi di competenza di Regione viene affrontato in occasione dei contatti e degli incontri da svolgersi con le Strutture, Direzioni e Settori, per la revisione ed aggiornamento della mappatura dei processi a rischio e delle misure specifiche di prevenzione.

Ciò al fine di rilevare l'eventuale diversa articolazione dei processi, l'eventuale variazione delle caratteristiche e del livello di rischio corruttivo e dell'eventuale conseguente necessità di modificare, integrare o introdurre misure specifiche di prevenzione.

In ogni caso si ritiene opportuno che le forme di raccordo, coordinamento e cooperazione con il RPCT siano definite e realizzate alla luce ed in conformità delle indicazioni operative che potranno essere fornite da ANAC (che sta svolgendo un'analisi mirata in proposito).

Contesto interno

Come auspicato nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024²⁷, la conclusione delle procedure concorsuali avviate ha consentito l'assunzione di nuovo personale, attuando un rafforzamento amministrativo all'interno delle strutture regionali e, soprattutto, nelle aree di intervento legate al PNRR e alla digitalizzazione ed innovazione dei servizi. Ciò comporta un impegno sul piano formativo finalizzato a trasferire, nel più breve tempo possibile, le fondamentali conoscenze e competenze anche riguardo ai principi ed alla disciplina dell'anticorruzione e della trasparenza, al sistema ed alle misure di prevenzione poste in atto nel nostro ente, consolidando nel contempo la comprensione e l'applicazione dei principi dell'etica e della legalità al fine di garantire pienamente l'imparzialità e il buon andamento delle attività.

E' condiviso l'impulso a proseguire nell'attività di aggiornamento e coordinamento tra le varie mappature, sia a livello sostanziale, di coerenza, completezza e non ridondanza dei contenuti, sia a livello operativo, di armonizzazione e per quanto possibile concentrazione di alcune fasi dei processi e piena interoperabilità degli strumenti di rilevazione e aggiornamento.

Contestualmente, si dovrà tener conto, per la mappatura complessiva dei processi organizzativi e delle attività, delle esigenze di reingegnerizzazione e semplificazione funzionali per raggiungere, nei tempi previsti gli obiettivi derivanti dal PNRR e/o imposti dalle modifiche normative di recente adozione, per la mappatura dei processi a rischio, di specifici fattori e indicatori connessi all'aumentato afflusso di risorse, di accelerazione dei processi, di previsione di specifici controlli disposti dalle nuove norme e/o di attenuazioni di vincoli di altra natura.

La valutazione del rischio

Nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 della Regione Piemonte sono descritti i principi, criteri e modalità per:

- ✓ la mappatura dei processi al fine di individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività, espongono l'amministrazione ai rischi corruttivi;
- ✓ l'identificazione e la valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati.

Nel corso del biennio 2020-2021 è stata avviata la rilevazione del rischio secondo il nuovo sistema di autovalutazione del rischio introdotto dall'ANAC²⁸, basato sulla individuazione di tre fasi successive:

- ✓ la mappatura completa dei procedimenti e processi;
- ✓ l'autovalutazione del rischio ad opera delle singole strutture;
- ✓ la ponderazione del rischio che porterà ad una mappatura finale del rischio.

L'adeguamento al nuovo sistema di valutazione del rischio ha richiesto innanzitutto la preliminare mappatura dei procedimenti/processi, e questo è stato fatto nell'ambito del nuovo assetto organizzativo in vigore dal primo gennaio

²⁷ Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 della Regione Piemonte è stato approvato con DGR n. 4936 del 29.04.2022.

²⁸ Introdotto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'Allegato 1 al PNA 2019 (approvato con deliberazione n. 1064 del 13/11/2019).

2020, in parte modificato nel 2021 e ulteriormente modificato nel corso del 2022.

La descrizione di ciascun procedimento, con l'inserimento delle informazioni nella scheda descrittiva, messa a disposizione da ANAC, avviene tramite:

- ✓ una sintetica illustrazione dell'attività in cui consiste;
- ✓ l'indicazione della struttura che lo presidia e delle altre strutture coinvolte;
- ✓ la descrizione delle fasi in cui si articola;
- ✓ l'indicazione del Responsabile;
- ✓ l'elencazione dei funzionari coinvolti nel procedimento;
- ✓ l'indicazione dell'area a rischio corruzione a cui è ascrivibile.

Al presente PIAO è allegata la mappatura²⁹ effettuata nel 2022 in riferimento ai nuovi Settori istituiti a seguito della riorganizzazione adottata a dicembre 2021.

Attualmente è in fase di valutazione l'acquisizione di un applicativo gestionale finalizzato all'individuazione e all'analisi dei processi amministrativi, o di fasi di essi, delle strutture della Giunta regionale e all'inserimento dei processi mappati nell'applicativo "Valutazione rischi" riconducendo così ogni processo alla relativa area di rischio corruzione.

L'attività svolta dal RPCT è stata di coordinamento di tutte le operazioni di ricognizione e catalogazione dei procedimenti e di verifica di congruità delle valutazioni secondo le metodologie ANAC (impatto, probabilità, giudizio sintetico).

L'identificazione del rischio, per ogni procedimento amministrativo mappato, è stata verificata dal RPCT e da un componente dello staff.

Fattori abilitanti del rischio corruttivo

L'analisi del rischio³⁰ consente di comprendere in modo più approfondito gli elementi più pericolosi attraverso i cosiddetti fattori abilitanti alla corruzione, e poi di stimare il livello di esposizione dei vari processi.

Si considerano fattori abilitanti degli eventi corruttivi quelli la cui presenza nel processo condiziona la possibilità che si verifichino eventi corruttivi.

La loro analisi, inoltre, permette di individuare le risposte più appropriate in termini di misure della prevenzione da introdurre in sede di trattamento del rischio.

Tra i principali fattori abilitanti figurano:

- ✓ la mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- ✓ l'opacità, per assenza o carenza di trasparenza, del processo;
- ✓ l'eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- ✓ l'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- ✓ la scarsa responsabilizzazione interna;
- ✓ l'inadeguatezza o l'assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- ✓ l'inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- ✓ la mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
- ✓ la natura e la rilevanza degli interessi coinvolti nel processo, in termini di appetibilità dei benefici derivanti dallo stesso, che possono esporre a corruzione o pressioni anche da parte della criminalità organizzata.

Indicatori di stima del livello di rischio

La metodologia utilizzata³¹ per la stima del livello di esposizione al rischio corruzione, secondo le indicazioni del PNA 2019, è di natura valutativa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, qui di seguito si elencano alcuni indicatori di stima del livello di rischio:

- ✓ livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

²⁹ La mappatura del rischio, effettuata nel 2020 e nel 2021, è stata allegata al PTPCT adottato lo scorso anno con la DGR n. 4936 del 29.04.2022.

³⁰ Così come indicato nell'All. 1 del PNA 2019.

³¹ La metodologia utilizzata a partire dal ciclo di gestione del rischio avviata nel 2014 e quella avviata nel 2017 e conclusa nel 2019, basata sulla check list mutuata, con leggeri adattamenti, da quella riportata all'All. 5 del PNA 2013 è stata abbandonata e sostituita dalla metodologia indicata nel PNA 2019.

- ✓ grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- ✓ manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- ✓ opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- ✓ livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- ✓ grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Le misure di prevenzione

Le misure di prevenzione della corruzione mirano, attraverso soluzioni organizzative, ad eliminare interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche (prevenzione oggettiva) e a garantire l'imparzialità del funzionario pubblico che partecipa alla decisione amministrativa (prevenzione soggettiva).

Tali misure rilevano, in particolare, nel momento in cui, valutato il rischio, si sono individuati gli strumenti idonei alla riduzione dello stesso.

Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione, espone nella tabella che segue ed esaminate in maniera puntuale nei paragrafi seguenti e in Appendice (A.3), si dividono in generali, che incidono trasversalmente sull'intera amministrazione, e specifiche che agiscono, in maniera puntuale, su alcuni rischi individuati.

LE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

A) Le misure generali di trattamento del rischio

Codice di comportamento

Considerando la stretta sinergia e connessione con l'ambito della prevenzione della corruzione, il codice deve tener conto anche dei doveri di comportamento volti a garantire il successo delle misure di prevenzione, da individuare, anche per singole categorie di uffici ovvero determinati dipendenti, nel rispetto delle linee guida ANAC adottate nel 2020 con deliberazione n. 177: "un codice che sviluppi un sistema completo di valori fondamentali in grado di rappresentare gli standard richiesti a dipendenti e collaboratori; un testo che chiarisca il comportamento atteso innanzitutto con riferimento ai principi generali che, in quanto tali, nel testo normativo non sono specificati e possono condurre a diverse interpretazioni" quale, ad esempio, la definizione delle modalità di applicazione della rotazione straordinaria del personale nei casi di avvio "di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva" (art. 16, c. 1 lettera l) quater, D. 165/2001).

Inoltre, a fronte della recente esperienza pandemica, è emersa la necessità di una regolamentazione organica dello smartworking, che fornisca regole di comportamento per il dipendente e linee di indirizzo omogenee per l'Amministrazione.

E' responsabilità dell'organizzazione fornire queste indicazioni ai lavoratori: ogni dipendente dell'amministrazione regionale deve sapere quali regole seguire e sentirsi sicuro rispetto ad eventuali future osservazioni sull'opportunità di certe scelte. Il controllo, per essere efficace, deve poggiare su una cultura organizzativa responsabile.

I codici di comportamento possono essere utili per aiutare i lavoratori a fronteggiare anche altre difficoltà: le riflessioni sui comportamenti appropriati durante lo smartworking e in situazioni di emergenza potranno essere utili per integrare il Codice di comportamento.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 4 del Decreto Legge 36/2022 convertito nella legge 79/2022 e dell'adeguamento del D.P.R. n. 162/2013, sarà necessario inserire una specifica sezione dedicata all'utilizzo dei social network per tutelare l'immagine dell'amministrazione.

Saranno organizzati incontri di formazione destinati alla divulgazione ed all'illustrazione dei contenuti del codice con modalità seminariale o frontale, con particolare attenzione ad una formazione omogenea per attività, funzioni e categorie.

Conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali ai dipendenti regionali

La materia è stata oggetto di nuova regolazione ad opera del decreto legislativo 25 Maggio 2017, n. 75, che ha modificato l'art. 53, commi 12 e seguenti, del D.Lgs. 165/2001.

L'obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs n. 33/2013, degli elenchi degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, su Amministrazione Trasparente, sarà oggetto di controllo a campione, in particolare per gli incarichi autorizzati.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Per "inconferibilità"³² si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

L'amministrazione acquisisce preventivamente dal destinatario dell'incarico la dichiarazione analitica attestante l'insussistenza della causa di inconferibilità.

La dichiarazione resa dall'interessato è condizione di efficacia del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Per "incompatibilità" si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico. Nel caso in cui sussista una causa di incompatibilità l'efficacia dell'atto è sospesa fino alla rimozione della causa di incompatibilità entro il termine prestabilito.

In riferimento agli incarichi dirigenziali, il Settore Gestione giuridica ed economica del personale monitora l'insussistenza di cause di incompatibilità attraverso l'acquisizione annuale di dichiarazioni rese dagli interessati, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 39/2013.

Le dichiarazioni acquisite sono pubblicate, nel rispetto della normativa sulla privacy, sul sito internet della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Qualora emergano situazioni di incompatibilità/inconferibilità, occorre darne immediata comunicazione al RPCT. ai fini della loro contestazione all'interessato, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013.

La Giunta regionale ha adottato il Disciplinare³³ che regola i controlli sulle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rese dai Dirigenti e Direttori regionali all'atto del conferimento dell'incarico.

L'RPCT, competente ai sensi dell'art. 15 del Decreto 39/2013, effettua semestralmente delle verifiche a campione sulle dichiarazioni rese; le dichiarazioni annuali di incompatibilità vengono verificate se emergono situazioni di potenziale incompatibilità.

Nel caso di insorgenza sopravvenuta di situazioni di inconferibilità determinate da condanne per reati contro la P.A., fatte salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto e sempre che non sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione temporanea o perpetua da pubblici uffici, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi di studio o di ricerca o incarichi diversi da quelli che comportano esercizio di competenze di amministrazione e gestione.

Sono fatte salve le conseguenze previste, in caso di sospensione dell'incarico dirigenziale o di collocamento del dirigente a disposizione, dall'art. 3, commi 3, 4 e 6 del D. Lgs 39/2013.

Rotazione ordinaria del personale

La rotazione del personale costituisce uno dei principi introdotti dalla legge 190/2012 e s.m.i. al fine di prevenire il rischio di corruzione.

L'instaurarsi di misure organizzative di rotazione a livello preventivo è pertanto finalizzato a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche di "mala gestio" dell'attività della pubblica amministrazione, evitando che il dipendente pubblico subisca pressioni derivanti dal contatto con i medesimi utenti ed instauri dinamiche inadeguate.

La misura della rotazione presuppone che venga garantito il corretto svolgimento delle funzioni amministrative in termini di conoscenze, competenze, di efficienza e di efficacia e ciò comporta necessariamente una applicazione graduale della misura stessa al fine di mantenere in equilibrio l'esigenza di avere delle buone performance e un'efficienza organizzativa con l'esigenza di favorire un sistema di "rotazione" inteso nelle sue diverse forme.

³² Ai sensi delle definizioni del D.Lgs. n.39/2013.

³³ Disciplinare adottato con Deliberazione Giunta Regionale n. 1-3082 del 16.04.2021.

Benchè dalla rilevazione dei rischi corruttivi, in allegato alla DGR n. 1-4936 del 29 aprile 2022 (Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli anni 2022-24 della Regione Piemonte) e in Appendice al presente documento in riferimento ai Settori di nuova istituzione, non siano presenti procedimenti/processi considerati di livello "critico", l'Amministrazione intende comunque attivare un percorso di analisi dell'organizzazione interna dell'ente finalizzato all'adozione, con successivo atto deliberativo della Giunta regionale, di un articolato atto di programmazione della rotazione del personale dirigenziale e titolari di posizioni organizzative, individuandone al contempo tempistiche, criteri e modalità.

Tale analisi organizzativa, affidata ai Dirigenti responsabili del Settore Organizzazione, del Settore Sviluppo e Capitale Umano e del Settore Programmazione, controlli e privacy, da avviare nel primo semestre 2023, vedrà il coinvolgimento del Comitato di Coordinamento dei direttori regionali al fine di esaminare le ricadute organizzative derivanti dall'applicazione del sistema di rotazione del personale che coinvolgerà sia i dirigenti, sia i titolari di posizioni organizzative.

Contemporaneamente, in considerazione del fatto che la formazione del personale concorre a promuovere l'elevazione delle capacità professionali accrescendo le conoscenze e la preparazione del lavoratore, verrà aggiornato il Piano formativo, dandone evidenza nella sezione dedicata, con la finalità di accrescere le competenze di carattere trasversale e le professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori, tenendo conto del principio della continuità e del buon andamento dell'attività amministrativa e valorizzando le esperienze già maturate prevedendo dei periodi di affiancamento del personale

La mappatura dei rischi corruttivi e il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione, o di misure alternative, sono di competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione che valuterà i risultati organizzativi delle misure stesse..

Rotazione straordinaria del personale

Tutte le strutture regionali sono tenute a rispettare, con il massimo rigore, le misure precauzionali (non sanzionatorie) previste dall'ordinamento, volte ad impedire l'accesso o la permanenza in incarichi e in cariche pubbliche di persone coinvolte in procedimenti penali o disciplinari per tipi di reato, di natura corruttiva, particolarmente lesivi dell'immagine dell'Amministrazione. Rimangono ferme le procedure e i provvedimenti di natura cautelare e sanzionatoria previsti dalla normativa, legislativa e contrattuale, in materia di responsabilità disciplinare.

Ambito soggettivo di attuazione

L'istituto trova applicazione, con le specificità sotto riportate, nei confronti di tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'Amministrazione regionale (Giunta regionale): titolari di incarichi amministrativi di vertice, dirigenti e dipendenti, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, inquadrati nell'organico regionale, in comando, in distacco da altra pubblica amministrazione o esterni.

Ambito oggettivo di attuazione: i reati presupposto

Il legislatore circoscrive l'applicazione dell'istituto alle sole "condotte di natura corruttiva", le quali, creando un maggiore danno all'immagine di imparzialità dell'amministrazione, richiedono una valutazione immediata. Sono considerati reati di "natura corruttiva", i delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del Codice penale, elencati all'art. 7 della legge n. 69 del 2015. Tale disposizione individua i reati che obbligano il pubblico ministero, in caso di "esercizio dell'azione penale" a informare il presidente di ANAC, ma è ritenuta utile dall'Autorità anche al fine di circoscrivere i reati che fanno scattare la misura precauzionale della "rotazione straordinaria".

Si precisa che i reati di tale elenco sono tutti compresi tra i reati contro la pubblica amministrazione (ad eccezione dei reati di cui agli art. 353 e 353-bis c.p.), ma non ne esauriscono il novero. Il diverso ambito oggettivo delle norme precitate comporta diverse conseguenze procedurali.

Infatti, nel caso di reati di "natura corruttiva" previsti dal citato art. 7 della L. n. 69/2015 è obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la sua rotazione straordinaria.

Viceversa, l'adozione del provvedimento di cui sopra è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per altri delitti contro la pubblica amministrazione (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale) non compresi in tale elenco, fermo restando in ogni caso, dopo il rinvio a giudizio, quanto prescritto dall'art. 3 della L. n. 97/2001, per il relativo ambito di applicazione.

L'istituto della "rotazione straordinaria" trova applicazione anche nel caso in cui le condotte corruttive siano state tenute in altre strutture dell'amministrazione o in una diversa amministrazione.

Competenza e procedura

Il Direttore della Direzione della Giunta, nel caso in cui venga a conoscenza dell'avvio di un procedimento penale nei confronti di dipendenti o titolari di incarichi dirigenziali per condotte di natura corruttiva ed in particolare per uno dei delitti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 353 e 353 bis del codice penale, adotta senza ritardo un provvedimento motivato con il quale, acquisite sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto, viene eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'avvio del procedimento penale è individuato nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. di cui il Direttore della Direzione della Giunta abbia avuto conoscenza in qualsiasi modo (anche attraverso notizie rese pubbliche dai media o la comunicazione del destinatario).

Il Direttore della Direzione della Giunta effettua una nuova valutazione sulla eventuale rotazione in relazione allo stato di accertamenti compiuti dell'autorità giudiziaria di cui venga a conoscenza, ad esempio in caso di successivo rinvio a giudizio.

Il provvedimento di rotazione di cui sopra è adottato anche nel caso di provvedimento disciplinare per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati sopra indicati. La misura, diversamente dalla eventuale sanzione disciplinare, è di natura preventiva e non sanzionatoria.

Il Direttore della Direzione della Giunta regionale può adottare il provvedimento motivato di cui al primo capoverso anche nel caso in cui vengano commessi altri reati contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale o di procedimenti disciplinari per comportamenti che possono integrare tali fattispecie.

Il provvedimento che dispone la rotazione è adeguatamente motivato in relazione al pregiudizio arrecato dalla condotta corruttiva imputata all'immagine di imparzialità dell'amministrazione e individua il diverso ufficio ed incarico da attribuire.

In caso di oggettiva e motivata impossibilità di trasferimento ad altro ufficio e incarico, quali l'impossibilità di individuare un ufficio o incarico di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, con esclusione di considerazioni sulla soggettiva insostituibilità della persona, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento spettante in quanto dipendente.

In caso di rotazione straordinaria applicata ad un soggetto titolare di incarico dirigenziale, in caso di impossibilità di assegnazione di altro incarico, possono essere assegnate funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi specificamente previsti dall'ordinamento ai sensi dell'art. 19, c. 10, d.lgs. 165/2001.

In caso di incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'Amministrazione, rimane valido il contratto di lavoro a tempo determinato sottostante l'incarico e anche in tal caso il dirigente può essere assegnato a diverso ufficio o a diversa funzione con la conservazione del contratto di lavoro e della retribuzione in esso stabilita.

Il Direttore della Direzione della Giunta regionale informa immediatamente e trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza i provvedimenti adottati secondo la procedura sopra esposta.

E' fatta salva l'applicazione dell'art. 3, c. 1 della L. 97/2001 (trasferimento a seguito di rinvio a giudizio), dell'art. 3 del dlgs. 39/2013 (inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione) e delle ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dalla contrattazione collettiva.

Monitoraggio del RPCT

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigila, in occasione del monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di comportamento e della predisposizione del Rapporto annuale alla Giunta regionale anche sulla corretta applicazione dell'istituto della "rotazione straordinaria".

Patti di integrità (D.G.R. n. 1-3082 del 16.04.2021)

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023 ha approvato lo schema di Patto di integrità, che dovrà essere adottato dai RUP dell'Amministrazione regionale, nonché le sanzioni, a seconda della gravità della violazione accertata a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti.

Conformemente a quanto raccomandato da ANAC con Delibera n. 494 del 5/06/2019, si prevede l'inserimento nelle procedure di affidamento di contratti pubblici, di protocolli di legalità e/o patti di integrità, cioè di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari con i quali si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella

fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente. Il Patto d'integrità approvato prevede altresì specifiche sanzioni in caso di violazioni.

I conflitti di interesse

La sussistenza di un conflitto di interesse relativamente ad una procedura di gestione di un contratto pubblico comporta il dovere di astensione dalla partecipazione alla procedura³⁴.

La partecipazione alla procedura da parte del soggetto che versi in una situazione di conflitto di interessi comporta l'insorgere delle responsabilità penali, amministrative e disciplinari, individuate all'articolo 42, comma 3, del codice dei contratti pubblici.

L'articolo 42 del codice dei contratti pubblici offre una definizione di conflitto di interesse riferita al «personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi». Si tratta dei dipendenti, ossia dei lavoratori subordinati dei soggetti giuridici ivi richiamati, ma anche di tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna.

L'interesse personale dell'agente, che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico alla scelta del miglior offerente, può essere di natura finanziaria, economica o dettato da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa.

L'interesse economico finanziario non deve derivare da una posizione giuridica indifferenziata o casuale, quale quella di utente o di cittadino, ma da un collegamento personale, diretto, qualificato e specifico dell'agente con le conseguenze e con i risultati economici finanziari degli atti posti in essere.

Il vantaggio economico finanziario si può realizzare in danno della stazione appaltante oppure a vantaggio dell'agente o di un terzo senza compromissione dell'interesse pubblico. In tal caso, il bene danneggiato è l'immagine imparziale della pubblica amministrazione.

L'interesse personale deve essere tale da comportare la sussistenza di gravi ragioni di convenienza all'astensione, tra le quali va considerato il potenziale danno all'immagine di imparzialità dell'amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni.

Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo tassativo, ma possono essere rinvenute volta per volta, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.

Sull'argomento l'ANAC ha emanato apposite Linee Guida³⁵ cui attenersi.

I soggetti che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara o che siano a conoscenza di circostanze che potrebbero far insorgere detta situazione, devono rendere al responsabile del procedimento una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000.

La dichiarazione, resa per quanto a conoscenza del soggetto interessato, ha ad oggetto ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio la sua imparzialità e indipendenza.

Al fine di assicurare che il conferimento degli incarichi attinenti alla procedura di gara sia effettuato in assenza di conflitti di interessi, la nomina è subordinata all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse resa dal soggetto individuato.

L'amministrazione provvede al protocollo, alla raccolta e alla conservazione delle dichiarazioni acquisite, nonché al loro tempestivo aggiornamento in occasione di qualsivoglia variazione sopravvenuta dei fatti dichiarati.

I controlli delle dichiarazioni sostitutive sono effettuati a campione. Il controllo viene avviato in ogni caso in cui insorga il sospetto della non veridicità delle informazioni ivi riportate e in ogni caso di segnalazione da parte di terzi. I controlli

³⁴ L'articolo 42 del codice dei contratti pubblici disciplina l'ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito di una procedura di gara e deve considerarsi prevalente rispetto alle disposizioni contenute nelle altre disposizioni vigenti, ove contrastanti. La disposizione sopra richiamata dispone al comma 1: "Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché, per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici".

La norma si applica: a tutte le procedure di aggiudicazione di appalti e concessioni nei settori ordinari, sopra e sotto soglia, agli appalti nei settori speciali, agli appalti assoggettati al regime particolare di cui alla parte II, titolo VI del codice dei contratti pubblici ed ai contratti esclusi dall'applicazione del codice medesimo, anche alla fase di esecuzione dei contratti pubblici.

³⁵ Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici" approvate con Delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019.

sono svolti in contraddittorio con il soggetto interessato mediante utilizzo di banche dati, informazioni, note e qualsiasi altro elemento a disposizione dell'Amministrazione regionale con cadenza quadrimestrale.

Inoltre, l'articolo 1, comma 41, della legge 190/2012 ha introdotto l'articolo 6 bis "Conflitto di interessi" nella Legge 241/1990.

La disposizione sopra citata stabilisce che "il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Il conflitto d'interessi può determinare anche l'illegittimità del procedimento amministrativo e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

La legge 190/2012 ha introdotto nel D.Lgs. 165/2001, l'articolo 35-bis, il quale "integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari" e stabilisce che "coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere"³⁶.

Divieti post-employment: svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage; revolving doors)

La legge 190/2012 ha introdotto all'articolo 53 del D. Lgs. 165/2001 il comma 16-ter, il quale stabilisce: "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

La violazione della norma comporta la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti ed il divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di stipulare contratti con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni nonché l'obbligo di restituzione dei compensi riferiti agli stessi eventualmente percepiti ed accertati.

Le prescrizioni ed i divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, che fissa la regola del cosiddetto *pantouflage*, trovano applicazione non solo ai dipendenti che esercitano i poteri autoritativi e negoziali per conto della P.A., ma anche ai dipendenti che - pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri - sono tuttavia competenti ad elaborare atti endo-procedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere³⁷.

ANAC evidenzia, inoltre, che il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a

³⁶ A tal proposito si richiama anche la circolare della regione Piemonte Prot. 20/SA0001 del 17 Dicembre 2014

³⁷ cfr. parere ANAC AG 2/2017 approvato con delibera n. 88 dell'8 Febbraio 2017

qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.

Tale linea interpretativa emerge chiaramente dalla disciplina sulle incompatibilità e inconferibilità di incarichi, laddove l'ambito di applicazione del divieto di pantouflage è stato ulteriormente definito.

L'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 ha, infatti, precisato che ai fini dell'applicazione dell'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel medesimo decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.

Si è inteso così estendere la sfera dei soggetti assimilabili ai dipendenti pubblici, rafforzando la finalità dell'istituto in argomento quale presidio del rischio corruttivo: di conseguenza, il riferimento ai dipendenti pubblici va inteso nel senso di ricomprendere anche i titolari di incarichi indicati all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013.

Si confermano le seguenti misure già introdotte nei precedenti Piani Triennali Anticorruzione:

- ✓ inserimento, nei provvedimenti di incarico e nei contratti di assunzione del personale che esercita poteri autoritativi o negoziali o che elabora atti endoprocedimentali obbligatori che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, di clausole che prevedano il divieto di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorative o professionali (rapporti di lavoro subordinato o autonomo) presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta in virtù dei suddetti poteri (provvedimenti, contratti o accordi);
- ✓ inserimento nei bandi di gara o negli atti preliminari agli affidamenti, della dichiarazione di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o a soggetti legati alla Regione Piemonte da un rapporto di lavoro autonomo che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali o che hanno elaborato atti endoprocedimentali obbligatori che hanno inciso in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale per conto della Regione Piemonte nei loro confronti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto;
- ✓ acquisizione da parte degli uffici competenti, della dichiarazione di conoscenza della normativa e di impegno a rispettarla, dichiarazione da acquisire all'atto della cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni o per collocamento in quiescenza.

Il Settore Trasparenza e Anticorruzione vigila sul rispetto della norma tramite controlli semestrali effettuati "a campione", mediante la presa visione dei contratti individuali di lavoro e delle dichiarazioni sottoscritte dai dipendenti cessati a far data dal 1.01.2021.

A fronte della difficoltà di applicazione del sistema sanzionatorio previsto per la violazione della norma, il Consiglio di Stato, nella sentenza n.7411 del 29 Ottobre 2019 ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di pantouflage previste dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 ed ha stabilito altresì che spettano all'Autorità i previsti poteri sanzionatori.

La disciplina sul whistleblowing

Con la legge 30 Novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" è stato disciplinato in maniera puntuale il cosiddetto whistleblowing.

Il provvedimento infatti è finalizzato ad ampliare il ricorso alle segnalazioni di illeciti e gravi irregolarità sul luogo di lavoro, quale strumento di contrasto della corruzione, assicurando al contempo una maggiore protezione del dipendente, sia pubblico che privato, da possibili discriminazioni.

Eventuali misure discriminatorie saranno valutate dall'ANAC e dagli altri organismi di garanzia per l'adozione delle relative sanzioni o di altri provvedimenti.

Il datore di lavoro pubblico dovrà dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive siano motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Tutela del dipendente che segnala un illecito/whistleblowing

Il contrasto ai fenomeni corruttivi che interessano l'azione delle amministrazioni pubbliche non può prescindere dalla preziosa collaborazione dei propri dipendenti, i quali, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale, hanno l'obbligo di segnalare i comportamenti illeciti di cui siano venuti a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro.

L'ordinamento giuridico, consapevole dell'importanza di questa azione, prevede espressamente la tutela del dipendente-segnalante da ogni tipo di ritorsione, diretta o indiretta, che sia conseguente alla segnalazione di casi di corruzione o mala gestio; l'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 dispone infatti che: "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

La garanzia principale sottesa alla tutela del dipendente che segnali un illecito, non può che risiedere nella riservatezza che è garantita per legge al segnalante: nel corso del procedimento disciplinare, l'identità del soggetto che ha effettuato la segnalazione non può essere rivelata, senza il previo consenso dello stesso, e salvo il caso in cui non si configuri una rilevante necessità a garanzia delle facoltà difensive riconosciute all'incolpato. Sempre in un'ottica di garanzia della riservatezza, non è consentito l'accesso agli atti, ai sensi dell'art. 24 primo comma lettera a) della Legge 241/1990.

E' importante sottolineare che la disciplina sopra richiamata presuppone l'identificazione del soggetto segnalante (il cui nominativo sarà comunque mantenuto riservato): sono quindi escluse le segnalazioni anonime, le quali – seppure ricevibili dall'amministrazione – non sono regolate dalle previsioni di questa disciplina.

Restano salvi gli obblighi di denuncia a carico dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio di cui agli articoli 331 c.p.p. e 361 e 362 c.p.. Tali obblighi rivestono natura autonoma e non sono sostituibili dalla segnalazione di cui all'art. 54 bis del D.Lgs 165/2001.

Tutti i dipendenti della Regione Piemonte, nonché i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, il personale operante negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, possono inviare segnalazioni di fatti illeciti e sono tutelati ai sensi del già richiamato art. 54 bis del d. lgs 165/2001 e dell'art. 8 del codice di comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta regionale.

La segnalazione verrà trattata direttamente dal R.P.C.T. (eventualmente dopo la sua ricezione dal superiore gerarchico o dall'A.N.A.C. qualora sia pervenuta precedentemente ad essi la segnalazione).

L'oggetto della segnalazione è riferibile non soltanto a tutte le condotte riconducibili ai delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II Capo I del codice penale, ma anche ad ogni situazione nella quale si riscontri – nel corso dell'attività amministrativa – l'abuso da parte di un soggetto delle funzioni e dei poteri affidati a fini di vantaggio privato.

Il concetto di corruzione che informa la ratio sottesa alla Legge 190/2012 e al sistema di prevenzione è riferibile a tutte le situazioni di mal funzionamento dell'attività amministrativa a causa dell'utilizzo a fini privati delle funzioni attribuite.

La segnalazione deve essere adeguatamente circostanziata e non può fondarsi su meri sospetti o dicerie. Non si pretende certo l'assoluta certezza del segnalante in ordine a quanto esposto ma la concreta probabilità che – anche in base alla propria esperienza lavorativa – i fatti oggetto della segnalazione si siano verificati.

A seguito della ricezione della segnalazione, il R.P.C.T. provvede, a seguito di propria valutazione sull'attendibilità della segnalazione, alla trasmissione della segnalazione all'autorità ritenuta competente (Autorità giudiziaria, Corte dei Conti, Ufficio Procedimenti Disciplinari) o procede all'archiviazione qualora la ritenga infondata, dandone comunicazione al segnalante, secondo modalità orientate alla tutela della riservatezza di quest'ultimo.

La legge prevede che il whistleblower non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, avente effetti diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro. L'adozione di misure discriminatorie deve essere comunicata ad ANAC per gli accertamenti che la legge le attribuisce e per l'eventuale sanzione amministrativa al Responsabile, come previsto dalla legge.

Lo strumento scelto per la trasmissione di segnalazioni, come anticipato nel Piano Triennale 2020/2022, è quello della piattaforma dedicata.

Dal mese di ottobre del 2020 la piattaforma è disponibile sulla homepage della Regione

La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per il Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante

La segnalazione, infatti, viene secretata dal sistema informatico grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema.

Il RTPC è comunque disponibile inoltre ad appuntamenti finalizzati a ricevere le segnalazioni, garantendo la riservatezza del segnalante.

L'amministrazione promuove la diffusione delle forme di tutela a favore dei dipendenti che segnalino illeciti anche all'interno delle società e degli enti pubblici e privati sottoposti al suo controllo o da essa partecipati. Ogni segnalazione può portare risultati favorevoli all'amministrazione se intesa come strumento di analisi e di indagine "neutrale", e cioè scollegate dalla soggettività e dalle aspettative del singolo dipendente.

Sono dettate disposizioni specifiche sul divieto di atti di ritorsione o discriminatori (come il licenziamento oppure il mutamento di mansioni, con denunce all'ispettorato del lavoro) e sulla tutela di terzi in caso di calunnia o diffamazione.

Formazione del personale e dei soggetti coinvolti

La Legge n. 190 del 2012 ha riconosciuto un ruolo centrale alla formazione del personale nelle materie della trasparenza e dell'anticorruzione, con particolare riferimento al personale assegnato alle aree considerate a rischio corruzione più elevato.

La formazione persegue due obiettivi orientati alla riduzione del rischio: l'accrescimento della competenza professionale dei soggetti coinvolti, nonché la diffusione ed il rafforzamento della cultura della legalità e dei valori connessi all'etica decisionale. Il fine non è solo quello di prevenire il rischio di corruzione, ma anche quello di sviluppare una "cultura" comune a tutto il personale dell'ente in materia di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa.

La Regione Piemonte si è dotata da tempo di un articolato sistema formativo, che contempla modalità di formazione diversificate e che si declina in piani annuali di formazione, oggi inclusi nel PIAO.

Una formazione specifica, nel periodo febbraio-marzo 2023, sarà dedicata ai Referenti per la Trasparenza e Anticorruzione ed ai neo assunti.

B) Le misure specifiche di trattamento del rischio

Nella definizione delle misure specifiche si deve tener conto necessariamente anche dell'esigenza di evitare che le stesse aggravino (senza effettivi benefici sotto il profilo preventivo) processi oggetto di semplificazione e di accelerazione, anche per la realizzazione degli obiettivi del PNRR.

Nella determinazione delle misure specifiche si deve tener conto anche dell'impatto organizzativo delle riforme in atto e, soprattutto, della disciplina e degli specifici controlli e monitoraggi che già accompagnano la realizzazione degli obiettivi del PNRR (previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale).

Si intendono confermate, così come di seguito riportate, le misure specifiche di prevenzione del rischio già previste nei precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte.

Integrazione delle commissioni formate per l'aggiudicazione di lavori, servizi, forniture o per l'attribuzione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti privati.

La misura di prevenzione della corruzione consiste nel garantire la partecipazione ai lavori della commissione di un soggetto non assegnato allo stesso settore cui appartengono gli altri commissari. La partecipazione del funzionario designato ai lavori della commissione senza diritto di voto consente ai RUP di scegliere all'interno di un bacino il più ampio possibile, potendo integrare le commissioni anche con dipendenti privi di una competenza tecnica specifica.

Si può quindi ritenere che lo scopo della misura sia raggiunto anche nelle ipotesi in cui le commissioni siano composte da funzionari di altre Direzioni rispetto a quello titolare del procedimento o da dipendenti di altri Enti strumentali o da soggetti esperti esterni (senza aggravio di costi per la Regione).

Avvicendamento del personale addetto a ispezioni e controlli

Al fine di ridurre il rischio, anche potenziale di corruzione, i dirigenti devono garantire l'avvicendamento, tra i dipendenti del Settore in possesso delle necessarie professionalità, del personale addetto a funzioni di ispezione e controllo e dei soggetti nominati Responsabile Unico del Procedimento. Nel caso di ispezioni e controlli si prevede inoltre che ad effettuare tali attività siano 2 dipendenti regionali, che sottoscrivano entrambi gli atti.

I dipendenti regionali titolari di incarichi elettivi non possano essere adibiti a questo tipo di mansioni, all'interno del territorio dell'Ente nel quale sono stati eletti.

Nell'ipotesi in cui i Dirigenti e/o i Direttori riscontrino una carenza di personale in possesso della necessaria professionalità, tale da non consentire di effettuare l'avvicendamento del personale per ispezioni e controlli, ed alla

quale non possano ovviare mediante mobilità del personale all'interno della direzione o attraverso ricerche di professionalità, dovranno provvedere individuando i dipendenti da formare per adibirli successivamente a tali attività e concordando col settore competente in materia di formazione percorsi formativi individuali.

Occorre inoltre precisare che esistono situazioni particolari in cui è opportuno adottare specifiche procedure.

Ad esempio i "controlli in loco" eseguiti sulla base della normativa europea devono essere effettuati da un soggetto che non ha partecipato ad altri controlli sulla stessa pratica (cosiddetta segregazione delle funzioni).

La Direzione Agricoltura effettua controlli ai sensi degli articoli 49, 50 e 51 del Reg. UE 809/2014 e per consuetudine effettua il controllo in loco in concomitanza con il controllo amministrativo con la contestuale partecipazione di due funzionari, ciascuno dei quali assolve al proprio controllo: uno che svolge il controllo amministrativo e l'altro il controllo in loco, con la redazione di due diversi verbali.

Il Settore Trasparenza e Anticorruzione e la Direzione Agricoltura hanno concordato la seguente procedura per i controlli, effettuati ai sensi del Reg. UE 809/2014, relativi al PSR, in ambito FEASR.

I 2 funzionari incaricati del controllo rispettivamente, amministrativo o del controllo in loco, sottoscrivono reciprocamente i verbali, dopo aver apposto la seguente postilla: "Il presente verbale viene da me sottoscritto in quanto ho assistito al controllo ai fini dell'adempimento previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte per gli anni 2022-2024 (paragrafo relativo al personale addetto ad ispezioni e controlli)".

Per gli altri fondi strutturali, FSE e FESR, tale disposizione non è prevista e pertanto la tipologia dei controlli documentali e in loco sono svolti dal medesimo soggetto, nel rispetto dei relativi regolamenti vigenti.

Implementazione della specifica sottosezione di Amministrazione Trasparente, relativa agli interventi straordinari e di emergenza (art. 42, Dlgs 33/2013).

Si prevede di procedere alla pubblicazione dei provvedimenti contingibili ed urgenti, e in generale, dei provvedimenti di carattere straordinario in casi di emergenza.

Realizzazione di iniziative per la promozione della cultura della legalità

Si prevede di attuare le seguenti misure:

- ✓ collaborazioni con altre istituzioni e/o organismi interessati per concordare iniziative di promozione della legalità;
- ✓ sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza avvalendosi degli uffici di relazione con il pubblico (URP).
- ✓ sviluppo della comunicazione in tema di "buone prassi".

Prevenzione della corruzione e trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse

L'esigenza di una programmazione delle attività di vigilanza delle Amministrazioni controllanti in ordine al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte degli enti dalle stesse controllati discende dalle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"³⁸, che pongono in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza.

Impulso e vigilanza sulla nomina del R.P.C.T. e sull'adozione di misure di prevenzione anche integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001.

Con particolare riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico, le Linee Guida evidenziano (par. 3.2, pp. 36 ss., par. 4.2, p. 45), quale compito specifico delle PP.AA., l'impulso e la vigilanza sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione da parte degli enti (in primis, nomina del R.P.C.T. e adozione delle misure integrative del modello "231"), e specificano che l'attività di vigilanza deve essere programmata nel P.T.P.C.T. dell'Amministrazione controllante.

Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.

Al riguardo le Linee guida (par. 2.4, pp. 18-20; par. 4.1, p. 46) precisano che:

- ✓ è onere dei singoli enti, d'intesa con le Amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti, indicare chiaramente all'interno del P.T.P.C.T. o all'interno dello strumento adottato per l'introduzione di misure integrative

³⁸ Linee Guida approvate con delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1134 del 8.11.2017 e pubblicate nella G.U. - Serie Generale n. 284 del 5.12.2017. Le linee guida introducono una piena rivisitazione dei contenuti della determinazione dell'ANAC n. 8/2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001, quali siano le attività di pubblico interesse che esse svolgono;

✓ le Amministrazioni controllanti sono chiamate a sovrintendere a tale delimitazione, attraverso l'impiego di vari strumenti quali la promozione di apposite modifiche statutarie, l'adozione di atti di indirizzo rivolti agli enti, la promozione di deliberazioni a carattere organizzativo generale, adottate dagli organi di direzione degli enti, atti di affidamento di attività di pubblico interesse, contratti di servizio.

Verifica della delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte dai soggetti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013.

Le Direzioni regionali, in ragione di un criterio di competenza per materia rispetto all'attività istituzionale dei singoli enti controllati, provvedono a sovrintendere e a sollecitare l'opera di delimitazione delle attività di pubblico interesse che le Nuove Linee guida pongono in capo agli enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013, rilevante ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di trasparenza e accesso civico generalizzato.

Tale opera di supervisione da parte dell'Amministrazione potrà essere svolta attraverso gli strumenti propri del controllo (atti di indirizzo rivolti agli enti, promozione dell'adozione di deliberazioni a carattere organizzativo generale, atti di affidamento di attività di pubblico interesse, promozione di apposite modifiche degli statuti degli enti).

Le Direzioni relazioneranno al RPCT in ordine allo svolgimento di tale compito di supervisione.

Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale degli acquisti di beni e servizi (art.21 del D.Lgs 50/2016, e s.m.i.)

Poiché gli strumenti di programmazione indicano i tempi e le risorse destinate ai lavori da eseguire nel triennio successivo (o biennio per i servizi), si ritiene utile effettuare un monitoraggio sul rispetto delle tempistiche stabilite negli atti di programmazione, al fine di verificare che l'attività posta in essere dalle strutture avvenga in conformità a quanto previsto per garantire una corretta ed efficace gestione delle risorse.

Rotazione degli operatori economici

Verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di affidamento al medesimo operatore economico, al fine di un più approfondito controllo da parte del Settore Trasparenza e Anticorruzione.

Esecuzione dell'attività contrattuale

Il Settore Trasparenza e Anticorruzione elabora un focus sulle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti conclusi. In termini percentuali, una rilevazione delle cause più frequenti che hanno causato la difformità di importo, limitatamente ai contratti di importo di aggiudicazione superiore ai 40.000,00 euro ed una rilevazione percentuale del fenomeno in relazione alle diverse procedure di scelta del contraente.

Trasparenza e accesso civico³⁹

³⁹ Nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione Europea, il tema della trasparenza istituzionale trova un primo richiamo ufficiale nel Trattato di Maastricht (firmato il 7 febbraio 1992 ed entrato in vigore il 1 novembre 1993) laddove si evidenzia come la trasparenza del processo decisionale contribuisca a rafforzare il carattere democratico delle istituzioni nonché ad aumentare la fiducia del cittadino nei confronti della Pubblica amministrazione. Solo successivamente il principio di trasparenza è stato introdotto con il Trattato di Amsterdam (firmato il 2 ottobre 1997 ed entrato in vigore il 1 maggio 1999) che, modificando il Trattato sull'Unione e delle Comunità europee, ha previsto nell'articolo 1, comma 2, come "Il presente trattato segna una nuova tappa nel processo di creazione di un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese nel modo più trasparente possibile e il più vicino possibile ai cittadini". Con lo stesso Trattato, che ha modificato l'articolo 255 del medesimo Trattato sull'Unione e delle Comunità europee, è stato sancito il diritto di accesso ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione da parte di qualsiasi cittadino. A livello nazionale, il principale riferimento normativo, la Legge del 6 novembre 2012 n. 190 (c.d. Legge Severino) dispone, all'articolo 15, che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'art. 117 secondo comma lett. m) della costituzione, e prevede, tra l'altro, la pubblicazione sui siti istituzionali della Pubblica amministrazione di documenti, dati ed informazioni in merito all'attività di competenza delle singole amministrazioni.

Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ha previsto l'introduzione di obblighi di pubblicazione in numerosi e specifici ambiti prevedendo la possibilità per il cittadino di richiedere la pubblicazione di quanto omesso (attraverso il cosiddetto accesso civico semplice). Con il D.Lgs 25 maggio 2016, n. 97 (cosiddetto Freedom of Information Act), che modifica ed integra il D.Lgs 33/2013 è stato, tra l'altro, introdotto il principio di accessibilità totale di dati e documenti (per promuovere l'eventuale partecipazione all'attività amministrativa e permetterne forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche) e il correlato strumento dell'accesso civico generalizzato.

Le Amministrazioni che adottano il PIAO sono tenute alla programmazione della trasparenza e ad osservare gli obblighi di pubblicazione di cui al citato decreto, secondo le indicazioni fornite da ANAC con la Deliberazione n. 1310/2016 ed il relativo allegato.

La programmazione della trasparenza consente pertanto di definire i flussi informativi necessari ad assicurare l'individuazione, l'elaborazione e la pubblicazione di dati ed informazioni nonché, il relativo sistema di monitoraggio sull'attuazione dei medesimi.

Il Settore Trasparenza e Anticorruzione svolge un'attività di supporto e supervisione in favore delle strutture regionali nell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza; a tal fine ogni direzione ha individuato i referenti della trasparenza che, come già evidenziato, dovranno essere sempre più operativi e costituire una vera rete nell'applicazione del programma della trasparenza e del suo monitoraggio in collaborazione con il personale dirigente competente nella elaborazione/trasmissione e pubblicazione.

L'elenco degli obblighi di trasparenza, dei responsabili della elaborazione/ trasmissione dei dati/delle informazioni e della loro pubblicazione - programma per la trasparenza - costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento.

Entro il mese di maggio 2023 verrà emanata una circolare esplicativa e verranno illustrati i nuovi adempimenti di pubblicazione al personale e alla dirigenza.

L'attività di monitoraggio e vigilanza viene svolta dal Responsabile per la Trasparenza che si avvale del supporto dei Referenti di Direzione e del personale dirigente competente nell'elaborazione del dato/informazione.

La Direzione Competitività del Sistema regionale: è responsabile della manutenzione e dello sviluppo applicativo del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle strutture di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione Amministrazione trasparente, verifica la fattibilità di studi per il collegamento delle banche dati dell'amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;

La Direzione della Giunta regionale: supporta le strutture regionali in ordine al rispetto della normativa sulla privacy e normativa sul personale;

Il Nucleo di Valutazione riferisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Gli esiti di questo monitoraggio costante consentono l'individuazione di eventuali informazioni mancanti, incomplete o per le quali siano necessari interventi in termini di accessibilità, comprensibilità o formato di pubblicazione e, di conseguenza, consentiranno un miglioramento progressivo della trasparenza delle attività dell'Amministrazione.

*vedi tabella A4 in Appendice

Tale istituto, previsto dall'art. 5 del D. Lgs 33/2013, è stato notevolmente potenziato dal legislatore nel nuovo testo del decreto 33, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016.

L'accesso civico si configura come una posizione giuridica di vantaggio attribuita alla generalità dei consociati che si concretizza nel "diritto di chiunque di richiedere" i documenti, i dati e le informazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare.

L'ANAC, d'intesa col garante Privacy, ha adottato la delibera 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013".

Il PNA 2022-2024 rafforza nell'ambito del PIAO l'attività di programmazione della trasparenza, prevista sin dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013 e aggiornata annualmente all'interno dei PTPCT delle singole Amministrazioni.

Il PNA 2022/2024 implementa gli obblighi di pubblicazione e, in particolare, in materia di contratti pubblici: prevede la pubblicazione di atti e informazioni relative alla fase esecutiva e finanziaria del contratto, del PNRR ed introduce l'attività di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il modello organizzativo

In questa sezione viene presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda i livelli di responsabilità organizzativa, dal lato della dirigenza sono previste nell'ordinamento tre fasce per i Direttori regionali (DIR1, DIR2 e DIR3), tre fasce per le posizioni dirigenziali di responsabile di settore/struttura temporanea ed una fascia unica di staff.

E' inoltre prevista la possibilità di istituire incarichi di staff caratterizzati da funzioni di particolare complessità e alta specializzazione per un numero limitato di posizioni.

L'individuazione delle fasce per ciascuna posizione è effettuata mediante l'applicazione della metodologia per la graduazione delle stesse, approvata dalla Giunta regionale e sottoposta al parere del Nucleo di Valutazione.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

- ✓ numerosità,
- ✓ differenziazione e distribuzione territoriale delle risorse umane gestite,
- ✓ dimensione delle risorse finanziarie gestite,
- ✓ numerosità e differenziazione dei destinatari dell'azione della struttura,
- ✓ complessità delle relazioni con stakeholder interni ed esterni all'ente,
- ✓ responsabilità connesse alla posizione,
- ✓ rilevanza strategica della posizione e dei processi gestiti,
- ✓ variabilità del contesto - anche normativo - di riferimento,
- ✓ specificità/specializzazione delle competenze richieste.

Per quanto riguarda le Posizioni Organizzative, la Regione ha adottato una disciplina, in applicazione dell'istituto previsto dal CCNL, articolando gli incarichi in 5 fasce (A,B,C,D,E) sulla base del ruolo e delle responsabilità formalmente affidate e risultanti dagli atti di individuazione della posizione oggetto dell'incarico, sono oggetto di analisi e graduazione ai fini della determinazione della retribuzione di posizione spettante.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

- ✓ risorse gestite,
- ✓ responsabilità e rischi,
- ✓ incidenza della posizione,
- ✓ ampiezza dei destinatari,
- ✓ discrezionalità e autonomia,
- ✓ relazioni,
- ✓ specializzazione e innovazione.

Per quanto attiene l'articolazione complessiva delle strutture organizzative, articolate su 2 livelli di responsabilità dirigenziale, alla data del 31 dicembre 2022 il modello regionale si compone come segue, precisando che la Giunta ed il Consiglio regionale hanno ruoli organici separati:

a) direzioni

n. 10, strutture stabili di 1° livello, cui sono preposti i **Direttori**;

b) settori

n. 110 settori, strutture stabili di 2° livello, articolazione delle 10 direzioni, cui sono preposti i **Dirigenti** responsabili;

n. 1 settore, struttura stabile non inserita in alcuna direzione, competente in materia di Trasparenza e Anticorruzione, cui è preposto un Responsabile;

c) strutture temporanee e di progetto

n. 8 strutture temporanee e di progetto, la cui durata è limitata temporalmente rispetto alle funzioni e ai compiti da svolgere;

d) strutture di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa

n. 12 Uffici di comunicazione a supporto diretto dei componenti della Giunta regionale, composti da collaboratori assunti con contratto di diritto privato a tempo determinato e l'Ufficio di comunicazione del Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

L'attuale assetto organizzativo, delineato a partire dalla riorganizzazione del 2 gennaio 2020, è stato nell'anno 2022 oggetto di riorganizzazione parziale (con decorrenza 1° febbraio) finalizzata a delineare un aggiornamento strutturale con particolare riferimento alle attività riferite alle diverse missioni del PNRR, il riassetto della Direzione Ambiente, energia e territorio e il rafforzamento di funzioni di monitoraggio, valutazioni e controlli. Successivamente, in data 1° ottobre è stata ulteriormente aggiornato l'assetto organizzativo della Direzione Sanità e Welfare e della Direzione Cultura e Commercio.

Per quanto attiene al quadro generale delle strutture organizzative stabili, queste si caratterizzano sostanzialmente per aree omogenee di attività; alcune presentano un'articolazione territoriale (Torino, Cuneo, Alessandria e Asti, Novara, Vercelli, Biella e Verbania), anche diversamente declinata a seconda dell'area di attività (OO.PP, Urbanistica, Ambiente, ecc.).

Le direzioni sono rappresentate da 2 direzioni di staff, 7 di *line*, 1 con settori sia di *line* che di staff.

Dal punto di vista della composizione in termini di numerosità delle risorse umane assegnate, sia le direzioni che i settori presentano una notevole variabilità.

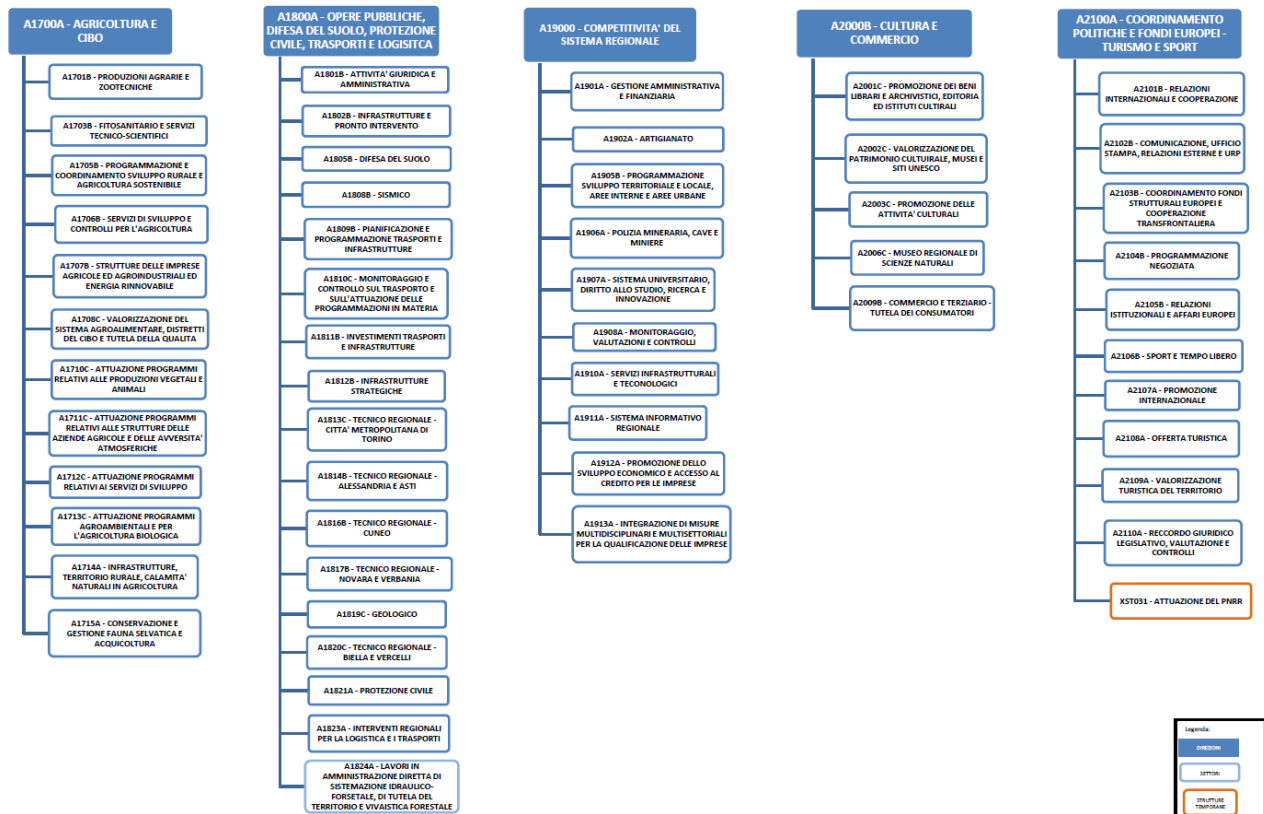
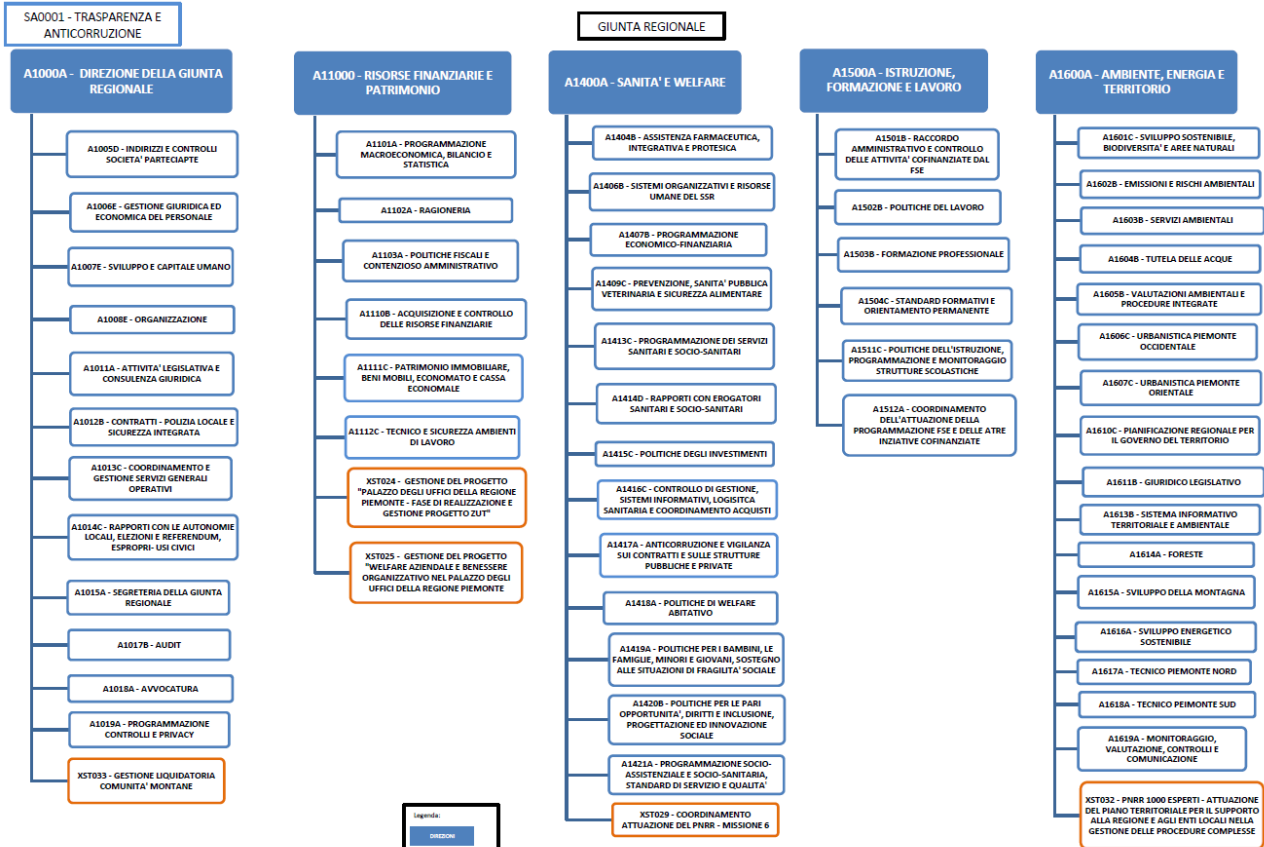
Si registrano: 3 direzioni che hanno un contingente di personale fino a 200 dipendenti, 4 fra i 201 e 300 dipendenti, 3 superiori ai 300 (si tratta delle 3 direzioni con funzioni di tipo tecnico: Ambiente, energia e territorio, Agricoltura e cibo e Opere pubbliche.)

I settori in quanto a numerosità di risorse umane si collocano tra un livello minimo con meno di 10 dipendenti (n. 32 settori) ed uno massimo superiore a 41 (n. 11 settori). All'interno di tale intervallo, si collocano n. 51 settori con personale compreso tra 11 e 20, n. 19 settori con personale compreso tra 21 e 30 e n. 6 settori con personale compreso tra 31 e 40.

Più precisamente la media dei settori/strutture temporanee e di progetto è di circa 19 unità di personale.

Le strutture organizzative sono rappresentate graficamente nel seguente organigramma.

L'organigramma della Regione Piemonte



3.2 STRATEGIE E SVILUPPO DI MODELLI INNOVATIVI DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO – IL LAVORO AGILE

Quadro normativo di riferimento

Il primo intervento normativo in tema di lavoro a distanza è stato la legge n. 191 del 1998⁴⁰.

Le concrete modalità attuative sono poi state dettate dal D.P.R. n. 70 del 1999 “Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell’articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191”.

Il telelavoro viene definito come quella forma di lavoro svolto a distanza, ovvero al di fuori dell’azienda e degli altri luoghi in cui tradizionalmente viene prestata l’attività lavorativa ma, al contempo, funzionalmente e strutturalmente collegato ad essa grazie all’ausilio di strumenti di comunicazione informatici e telematici.

Vengono stabilite linee guida su uso della postazione, modalità di connessione e di autenticazione ai sistemi, comunicazioni tra uffici e, dove previsto, utilizzo della firma digitale.

Con la legge 7 agosto 2015, n. 124, “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche*” all’art. 14 “*Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche*” si stabilisce che “le Amministrazioni adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera”;

Il “Lavoro Agile” propriamente detto viene introdotto dalla legge n. 81 del 22 maggio 2017 “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”⁴¹

Con la Direttiva n. 3/2017, recante le “Linee guida sul Lavoro Agile nella Pubblica Amministrazione”, il Dipartimento della Funzione pubblica ha fornito gli indirizzi per l’attuazione delle predette disposizioni attraverso una fase di sperimentazione.

Tali linee guida contengono le indicazioni inerenti l’organizzazione del lavoro e la gestione del personale finalizzati, in particolare, alla promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti nell’ottica di favorirne anche il benessere organizzativo. Le finalità dichiarate sono quelle dell’introduzione delle più innovative modalità di organizzazione del lavoro, basate sull’utilizzo della flessibilità, sulla valutazione per obiettivi, sulla rilevazione dei bisogni del personale dipendente, il tutto alla luce dei bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

A partire dai primi mesi del 2020 il lavoro da remoto é stato adottato dalle Amministrazioni pubbliche quale modalità straordinaria di svolgimento delle attività per affrontare la situazione emergenziale determinatasi a seguito del diffondersi della pandemia da SARS-CoV2.

Il quadro normativo di riferimento, in particolare, si è articolato nei seguenti principali interventi:

- ✓ prima previsione del superamento del regime sperimentale per il Lavoro Agile nella pubblica amministrazione: art. 18, comma 5, del D.L. n. 9 del 2 marzo 2020, che modifica l’articolo 14 della Legge n. 124/2015;
- ✓ previsione del Lavoro Agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla L. 81/2017 e anche utilizzando strumenti informatici nella disponibilità del dipendente se non forniti dall’Amministrazione (Art. 87, commi 1 e 2, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 e s.m.i.);
- ✓ previsione del POLA: “*Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del Lavoro Agile (POLA) (...), il POLA individua le modalità*

⁴⁰ La legge n. 191 del 1998 che all’art. 1, comma 1, recita: *Allo scopo di razionalizzare l’organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l’impiego flessibile delle risorse umane, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, possono avvalersi di forme di lavoro a distanza. A tal fine, possono installare, nell’ambito delle proprie disponibilità di bilancio, apparecchiature informatiche e collegamenti telefonici e telematici necessari e possono autorizzare i propri dipendenti ad effettuare, a parità di salario, la prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di lavoro, previa determinazione delle modalità per la verifica dell’adempimento della prestazione lavorativa);*

⁴¹ La legge 22 maggio 2017, n. 81, “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*” disciplina, al Capo II, il Lavoro Agile, prevedendone l’applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l’accordo individuale e l’utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa “*in parte all’interno di locali aziendali e in parte all’esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell’orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva*”;

attuative del Lavoro Agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il Lavoro Agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano” (Art. 263, comma 4-bis del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020);

- ✓ le indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico in periodo emergenziale (Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020);
- ✓ il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020 di approvazione della Linee Guida per il POLA;
- ✓ le Linee guida in materia di Lavoro Agile nelle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni” (D.P.C.M. 23 settembre 2021).

Lavoro Agile emergenziale: 2020-2021

A partire dal mese di marzo 2020, in applicazione della direttiva n. 1/2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'Amministrazione regionale ha comunicato al proprio personale la definizione di straordinarie e temporanee modalità di utilizzo degli istituti della flessibilità, del Lavoro Agile (da fruire unitamente al telelavoro, già in essere), al fine di contemperare le esigenze della salute pubblica con la continuità dell'azione amministrativa, limitatamente alla situazione eccezionale e, al perdurare della stessa.

A seguito dell'aggravarsi dell'emergenza e delle connesse misure straordinarie, l'Amministrazione ha dato indicazioni a tutto il personale per lo svolgimento delle prestazioni lavorative dal proprio domicilio, organizzando con il proprio Responsabile le attività da svolgere a distanza.

Contestualmente, la Giunta regionale ha stabilito le funzioni essenziali e indifferibili da svolgersi necessariamente in presenza con adeguata alternanza e rotazione:

- ✓ Attività politico - strategica dell'Ente;
- ✓ Unità di Crisi;
- ✓ Servizi volti alla comunicazione e diffusione delle informazioni a supporto dell'Unità di Crisi;
- ✓ Pronto intervento;
- ✓ Promulgazione delle leggi ed emanazione dei regolamenti;
- ✓ Ufficio delibere;
- ✓ Bollettino Ufficiale regionale;
- ✓ Implementazione delle misure economiche per mitigare gli effetti economici del COVID-19;
- ✓ Servizi sanitari e igiene pubblica;
- ✓ Attività connesse a procedimenti d'urgenza proposti avanti l'autorità giudiziaria o a scadenze indifferibili;
- ✓ Procedure di notifica e comunicazione dei regimi di aiuto regionali;
- ✓ Servizio archivistico/Attività di coordinamento nella gestione documentale dell'Ente/Archivio dei fascicoli del personale;
- ✓ Attività connesse ai procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di emergenza COVID-19 e a quelli comunque indifferibili ed urgenti;
- ✓ Servizio autisti;
- ✓ Attività logistiche connesse all'apertura e funzionalità delle sedi, ivi comprese le attività di sportello indifferibili non gestibili da remoto;
- ✓ Dotazioni informatiche e telefonia;
- ✓ Manutenzioni edili - impiantistiche non procrastinabili;
- ✓ Attività ispettive di vigilanza e di controllo in loco;
- ✓ Certificazione fitosanitaria e analisi fitosanitarie, controlli;
- ✓ Sopralluoghi istruttori e controlli su siti di miniere e di cave di competenza regionale.

A partire dal mese di luglio 2020, sulla base di quanto disposto dall'art. 263 del D.L. 34/2020, convertito con modificazioni nella Legge n. 77/2020, l'Amministrazione ha gradualmente affiancato al Lavoro Agile il lavoro in presenza, in misura variabile, in ottemperanza ai diversi D.P.C.M. succedutisi nel tempo, sempre in relazione all'emergenza pandemica.

Di seguito sono riportate le circolari applicative adottate nel corso del 2020:

- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 5559 del 4 marzo 2020;
- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 6371 del 10 marzo 2020;
- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 30775 del 9 ottobre 2020;
- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 34797 del 6 novembre 2020.

E' utile rilevare che nel corso del 2020, nell'ambito del Piano della Performance 2020-2022, la Giunta regionale ha assegnato ai Direttori del ruolo della Giunta anche l'obiettivo "Dalla gestione della continuità operativa in condizioni di crisi all'*home working* come strumento emergenziale, fino allo *smart working* come modello di change management: implementazione di nuovi modelli organizzativi per il conseguimento della performance organizzativa".

Tale obiettivo è stato riproposto nel Piano della Performance 2021-2023, sottolineandone un ulteriore aspetto: sulla base dell'esperienza maturata, il Lavoro Agile si prospetta come una forma di prestazione lavorativa da rendersi in maniera alternativa rispetto a quella tradizionale, in termini di luogo e di modalità di accertamento del rispetto dei tempi impiegati e degli obiettivi assegnati.

In coerenza con detta impostazione, all'avvio della fase iniziale della pianificazione delle attività e degli obiettivi per il 2021, la Giunta regionale ha demandato alla dirigenza regionale – nell'ambito di una più generale analisi e mappatura riguardanti le attività ascritte ad ogni struttura (conclusasi nel maggio 2021) - l'individuazione di quelle che possono essere svolte in modalità agile, parzialmente o totalmente, sulla base di indicazioni metodologiche definite unitariamente.

A decorrere dal 3 luglio 2021 sono decadute tutte le autorizzazioni al Lavoro Agile e da tale data sono state rilasciate nuove autorizzazioni. Successivamente, sulla base di quanto disposto dal DPCM del 23 settembre 2021, l'Amministrazione ha stabilito, per il personale del ruolo della Giunta – con decorrenza 2 novembre 2021 - il ritorno in presenza presso le sedi di servizio quale modalità ordinaria per la prestazione lavorativa, revocando di conseguenza le autorizzazioni di Lavoro Agile già rilasciate in applicazione dei provvedimenti in precedenza adottati.

E' stato autorizzato, per un numero limitato di dipendenti (fragili, in situazione di quarantena dovuta a contatti stretti con soggetto positivo, con figli minori in caso di chiusura di scuole/classi, ecc.), che hanno, in ogni caso, sottoscritto accordi individuali. A riguardo, è utile precisare che per alcuni dipendenti è stata necessaria la sottoscrizione di più accordi individuali in riferimento al variare del numero di giorni di Lavoro Agile settimanali.

Di seguito sono riportate le circolari applicative adottate nel corso del 2021:

- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 28911 del 18 giugno 2021;
- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 59640 del 28 ottobre 2021;
- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 61355 del 5 novembre 2021;
- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 671 dell'11 gennaio 2022;
- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 10238 del 25 marzo 2022;
- ✓ circolare Direzione della Giunta regionale prot. n. 20467 dell'1 luglio 2022.

Prospettive e azioni per il periodo 2023 - 2025

Come indicato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, a decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche è quella svolta in presenza.

Lo stesso decreto ha individuato le condizionalità ed i requisiti necessari (organizzativi ed individuali) per utilizzare il Lavoro Agile in un quadro di efficienza e di tutela dei diritti dei cittadini ad una adeguata qualità dei servizi.

Nella circolare congiunta del Ministro per la Pubblica Amministrazione con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali datata 5 gennaio 2022 è attribuita ampia autonomia alle Pubbliche Amministrazioni nella individuazione delle modalità di attuazione del Lavoro Agile, nel rispetto dei livelli di servizio reso all'utenza. *"Flessibilità ed intelligenza sono i principali pilastri sui quali ciascuna amministrazione è libera di organizzare la propria attività, mantenendo invariati i servizi resi all'utenza. [...] ciascuna amministrazione può equilibrare il rapporto lavoro in presenza/Lavoro Agile secondo le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione"*.

La sfida attuale per l'Amministrazione regionale è dunque quella di introdurre e accompagnare una vera e propria rivoluzione culturale. E' una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e

autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

Si tratta di un approccio che presuppone una revisione del modello organizzativo e il ripensamento delle modalità che caratterizzano il lavoro non solo fuori ma anche all'interno dell'Ente, cosa che si ripercuote anche sull'organizzazione degli spazi, che devono essere ripensati e sempre più ispirati ai principi di flessibilità, virtualizzazione, collaborazione tra le persone.

In questo senso è utile richiamare la Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016 che definisce il Lavoro Agile come *un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro basato su una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione*. In particolare considera il Lavoro Agile come superamento della tradizionale logica del controllo sulla prestazione e fondato su un patto fiduciario tra Amministrazione e lavoratore, finalizzato alla creazione di valore pubblico.

In coerenza con tali presupposti e in continuità con gli orientamenti che hanno portato agli interventi descritti nei paragrafi precedenti, l'Amministrazione intende perseguire in particolare i seguenti obiettivi:

- ✓ promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente e temporanea;
- ✓ migliorare il benessere organizzativo del personale, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sviluppando ulteriormente la disciplina del telelavoro già normata con D.G.R. n. 36-4403 del 19.12.2016;
- ✓ attuare risparmi razionalizzando l'utilizzo delle risorse strumentali;
- ✓ riprogettare gli spazi di lavoro, anche nell'ottica di un utilizzo condiviso degli stessi (es. "coworking");
- ✓ promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- ✓ contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio con particolare attenzione alla mobilità sostenibile.

L'Amministrazione intende proseguire nel percorso di graduale introduzione del Lavoro Agile già previsti nel *Piano della performance 2021-2023 delle strutture della Giunta regionale (cfr. Ob. A10_4)* attraverso l'adozione di una specifica disciplina finalizzata a tracciare il percorso amministrativo di accesso al Lavoro Agile definendo al contempo contenuti e perimetro del confronto con i dipendenti e le OOSS per la definizione dei contratti individuali.

Intende, altresì, sviluppare l'analisi delle ricadute organizzative derivanti dalla mappatura delle attività svolte nel corso del 2021 e del 2022, al fine della puntuale individuazione delle attività che possono essere svolte con il Lavoro Agile.

In particolare l'Amministrazione dovrà individuare le prestazioni eseguibili a distanza identificando:

- ✓ i processi interamente digitalizzati eseguiti attraverso applicativi dedicati;
- ✓ i processi interamente digitalizzati non eseguiti in tutto o in parte attraverso applicativi dedicati;
- ✓ i processi prevalentemente digitalizzati e le azioni volte ad assicurare la rapida digitalizzazione;
- ✓ i processi prevalentemente o interamente analogici.

Sulla base di tale analisi l'Amministrazione potrà definire puntualmente le attività interamente eseguibili a distanza con il Lavoro Agile, identificando i dipendenti coinvolti e promuovendo una modalità di gestione del lavoro nell'ottica della valorizzazione reale dei risultati e del prodotto.

Inoltre, a seguito delle attività già avviate nel corso del 2022, verrà reso disponibile, nel corso del 2023, un apposito applicativo volto a monitorare l'attività lavorativa svolta da remoto ai fini di verificarne i risultati, come specificato nella sezione "Performance".

L'esito di tale analisi potrà essere di supporto alle strutture deputate alla definizione e attribuzione degli spazi fruibili in vista del trasferimento delle Direzioni regionali nel Palazzo Unico.

L'Amministrazione regionale, infine, vuole continuare ad essere una *learning organization*, ossia una organizzazione che incoraggia l'apprendimento, capace non solo di supportare la crescita e lo sviluppo dei propri dipendenti ma anche di promuovere e sfruttare la formazione per acquisire una visione organizzativa e adattarsi al cambiamento.

A tale scopo nel Piano Triennale delle Azioni Positive 2023-2025 della Regione Piemonte è prevista un'azione specifica finalizzata alla promozione del trasferimento di conoscenze e competenze professionali, con particolare riguardo ai nuovi ingressi conseguenti ai recenti concorsi o alle mobilità interne o esterne.

I soggetti coinvolti

Partecipano all'evoluzione dei processi delineati:

- ✓ la **Dirigenza** dell'Ente (Direttori e dirigenti di settore) che, nell'ambito delle rispettive responsabilità, dovrà contribuire allo sviluppo delle condizioni per il Lavoro Agile nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione;
- ✓ il **Comitato Unico di Garanzia**, che Già nella fase sperimentale, e anche in quella emergenziale, è stato un punto di riferimento per l'Amministrazione, oltre che un soggetto attivo e propositivo di interventi e soluzioni. Risulta necessario che il CUG continui ad affiancare l'Amministrazione non solo fino alla fine della fase emergenziale ma anche e soprattutto nella fase di vero avvio dell'attuazione del Lavoro Agile nell'ottica di politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo;
- ✓ il **Nucleo di Valutazione**, perché la definizione degli indicatori che l'amministrazione utilizza per programmare, misurare, valutare e rendicontare la performance è un'attività di importanza cruciale e ciò potrà essere ancora più rilevante nel momento in cui si implementerà il Lavoro Agile, superando il paradigma del controllo sulla prestazione in favore della valutazione dei risultati. Il ruolo del Nucleo di Valutazione è, quindi, fondamentale non solo ai fini della valutazione della performance organizzativa, ma anche per verificare che la definizione degli indicatori sia il risultato di un confronto tra i decisori apicali e tutti i soggetti coinvolti nel processo e per fornire indicazioni sull'adeguatezza metodologica degli indicatori stessi;
- ✓ il **Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)**, la cui centralità è rilevante alla luce della circolare n. 3/2018, che contiene indicazioni relative al ruolo dei RTD che integrano le disposizioni riportate all'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Tale ruolo inoltre è evidenziato anche nel Piano triennale per l'informatica per la PA 2020-2022 che affida alla rete dei RTD il compito di definire un modello per il Lavoro Agile nelle pubbliche amministrazioni. Tale modello individua i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari;
- ✓ il **Mobility Manager**, il cui ruolo, previsto dal DM del 27 marzo 1998, è stato rafforzato nel 2020 con il Decreto Rilancio e reso obbligatorio – mediante apposito decreto adottato a maggio 2021 - per le aziende pubbliche e private con un numero superiore a 100 dipendenti, ha come obiettivo principale la creazione di un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), quale strumento di razionalizzazione degli spostamenti del personale dipendente ed è finalizzato a creare e promuovere una cultura della mobilità sostenibile, migliorando la raggiungibilità dei luoghi di lavoro e ottimizzando gli spostamenti dei propri dipendenti anche in relazione a situazioni emergenziali o critiche;
- ✓ l'**Organismo paritetico per l'innovazione**, con la finalità di attivare stabilmente relazioni aperte e collaborative su progetti di organizzazione e innovazione che interessano l'ambito organizzativo dell'Ente;
- ✓ **gli altri soggetti istituzionali** a vario titolo coinvolti.

Le condizionalità

Se il Lavoro Agile è in primo luogo una questione di cultura organizzativa, la tecnologia gioca un ruolo non meno importante. Smart Working e Digital Transformation si abilitano vicendevolmente: da una parte, infatti, lo Smart Working ha bisogno delle tecnologie per rendere concrete le sue pratiche e i suoi modelli, dall'altra rappresenta esso stesso una grande leva per la realizzazione della PA Digitale.

In coerenza con l'asset applicativo complessivo della regione Piemonte si valuterà di intervenire su quattro aree di evoluzione tecnologica che possono favorire una reale efficacia nell'attuazione del Lavoro Agile e, al contempo, lo sviluppo di competenze digitali:

- ✓ social collaboration – strumenti e servizi che permettono di comunicare e relazionarsi, creando nuove opportunità di collaborazione e condivisione della conoscenza;
- ✓ mobility: piattaforme, *device* e applicazioni che supportano il lavoro in mobilità;
- ✓ security: tecnologie realizzate per garantire la sicurezza dei dati, anche da remoto, e da diversi *device*;
- ✓ workspace technology: tecnologie e servizi per un utilizzo più flessibile e più efficace degli ambienti fisici.

I fattori abilitanti

Costituiscono fattori abilitanti:

- ✓ l'organizzazione di attività formative finalizzate al potenziamento delle competenze manageriali, organizzative e digitali indispensabili per la gestione del lavoro in modalità agile;
- ✓ l'impulso alla partecipazione delle risorse umane assegnate alle iniziative formative per potenziare le competenze organizzative e digitali;
- ✓ la promozione delle condizioni per il lavoro in team;

- ✓ l'individuazione delle modalità più efficaci per verificare e monitorare – in itinere ed ex post – i risultati qualitativi e quantitativi e l'efficacia delle prestazioni.

Il monitoraggio

Al fine di rendere il Lavoro Agile un'opportunità strutturata per l'Ente e per i lavoratori, in coerenza con già richiamate Linee Guida per il POLA, si intende programmarne lo sviluppo, definendo i livelli attesi degli indicatori utili a misurare le condizioni abilitanti, l'implementazione del Lavoro Agile e, in prospettiva, i contributi alla performance organizzativa, nonché gli impatti attesi.

DIMENSIONI	INDICATORI
SALUTE ORGANIZZATIVA	Coordinamento organizzativo del lavoro agile
	Monitoraggio del lavoro agile
	Programmazione per obiettivi e/o per progetti e/o per processi
SALUTE PROFESSIONALE	<i>-% dirigenti/posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno</i>
	<i>-% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche del lavoro agile nell'ultimo anno</i>
	<i>-% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali nell'ultimo anno</i>
SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA	€ Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile
	€ Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile
	€ Investimenti in digitalizzazione di servizi progetti, processi
SALUTE DIGITALE	N. PC per lavoro agile
	% lavoratori agili dotati di dispositivi e traffico dati
	Sistema VPN
	Intranet
	% Applicativi consultabili in lavoro agile
	% Banche dati consultabili in lavoro agile (da valutare)
INDICATORI QUANTITATIVI	% lavoratori agili effettivi
	% Giornate lavoro agile
INDICATORI QUALITATIVI	Livello di soddisfazione sul lavoro agile di dirigenti/posizioni organizzative e dipendenti, articolato per genere, per età, per stato di famiglia, ecc.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Rappresentazione della consistenza di personale

La situazione del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2022⁴² è quella rappresentata in tabella, suddivisa per categoria di inquadramento.

Il totale di **2.843** dipendenti ricomprende anche due macro tipologie di personale che, pur avendo lo status di dipendente regionale, non è in servizio presso le strutture organizzative regionali e precisamente 353 unità:

- ✓ il contingente di personale in distacco presso le province piemontesi, ai sensi della L.R. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative provinciali secondo la Legge Delrio, di **164** unità;
- ✓ il contingente di personale in distacco presso l’Agenzia Piemonte Lavoro (APL) operante presso i Centri per l’Impiego (CPI) di **189** unità, ai sensi della L.R. 7/2018.

TAB 1 – personale del ruolo della Giunta regionale in servizio al 31 dicembre 2022

Personale del ruolo della Giunta regionale in servizio al		31/12/2022
CATEGORIA		Num Dip
DIRIGENTE T DET		9
DIRIGENTE T IND		116
TOTALE DIRIGENTE		125
CATEGORIA D		1588
CATEGORIA C		797
CATEGORIA B		273
CATEGORIA A		5
TOTALE CATEGORIA		2663
CAPO DI GABINETTO		1
UFFICI DI COMUNICAZIONE		54
TOTALE UFF COM		55
TOTALE COMPLESSIVO		2843

Consistenza della dotazione organica del ruolo della Giunta regionale, posti vacanti e valore potenziale

La nuova formulazione dell’art. 6 del D.Lgs. 165/2001 ha introdotto elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica che diventa uno strumento modulabile e flessibile per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all’organizzazione, e dunque finalizzato a rilevare le effettive esigenze che emergono dal piano triennale dei fabbisogni professionali, ma che comunque, si conferma quale limite teorico di riferimento.

La metodologia per determinare il valore di spesa potenziale della dotazione organica dell’ente è fissata dalle “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” (Decreto 8 maggio 2018). La spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali consentite, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell’ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali Regioni e enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito.

Inoltre, la legge regionale di organizzazione 28 luglio 2008, n. 23, ha previsto specifiche indicazioni all’art. 31 in merito a programmazione del fabbisogno di personale, dotazioni organiche e profili professionali.

In questa fase di completamento del poderoso piano di reclutamento avviato con il PTFP 2020/2022, si ritiene opportuno confermare la dotazione organica vigente di **3.076** posti complessivi.

I posti vacanti alla data del 31.12.2022 sono pari a **477**, come da tabella seguente.

CATEGORIA	Costo tabellare annuo CCNL 2019/2021	DO Personale CPI (L.R. 7/2018) rideterminata al personale in servizio al 31.12.2022	Valore potenziale della DO Personale CPI (L.R. 7/2018) rideterminata	DO vigente Ruolo Giunta regionale	Valore potenziale DO vigente Ruolo Giunta regionale	Posti occupati Ruolo Giunta regionale al 31.12.2022 (escluso personale CPI)	Posti vacanti Ruolo Giunta regionale al 31.12.2022
A	18.283,31	3	54.849,93	4	73.133,24	2	2
B	19.034,51	41	780.414,91	345	6.566.905,95	232	113
C	21.392,87	112	2.396.001,44	853	18.248.118,11	685	168
D	23.212,35	33	766.007,55	1721	39.948.454,35	1555	166
DIR	45.577,58	0	0,00	153	6.973.369,74	125	28
TOTALI		189	3.997.273,83	3.076	71.809.981,39	2.599	477

Nota: il personale in servizio comprende anche i dipendenti a tempo determinato

⁴² i dati riferiti al mese di dicembre potrebbero non essere definitivi

Riferimenti normativi

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale è il documento programmatico che guida la programmazione delle risorse umane e l'evoluzione dell'organizzazione nel triennio finanziario di riferimento.

Sul processo di analisi e programmazione insistono le seguenti norme:

- ✓ D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - art. 6-ter "Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale" del ;
- ✓ DECRETO 8 maggio 2018 "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" che individua le modalità con cui redigere il piano dei fabbisogni di personale;
- ✓ L. 56/2019 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" (cd utilizzo valore delle cessazioni dell'anno precedente pari al 100%) - art. 3 "Misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione." della .

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale è sottoposta al rispetto dei seguenti vincoli:

- ✓ l'intera spesa di personale è sottoposta ad una verifica della compatibilità economica e finanziaria con il bilancio dell'ente;
- ✓ l'intera spesa di personale è sottoposta ad un contenimento in rapporto alla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013;
- ✓ la spesa per nuove assunzioni, escluse le quote d'obbligo, è sottoposta a limitazioni del turn-over (cosiddetto limite alla capacità assunzionale) fino al 31.12.2019;
- ✓ il rispetto del limite del cd "valore soglia" dal 1.1.2020;
- ✓ la spesa per personale contrattualizzato con forme flessibili di impiego è sottoposto ad un regime di contenimento dettato dal D.L. 78/2010.

Il quadro normativo dei vincoli in materia di personale è regolato dalle seguenti norme:

- ✓ art. 6 "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale" del D.lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- ✓ art. 33 "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria", comma 1, del D.L. 34/2019 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con modificazioni nella L. 58/2019;
- ✓ Decreto 3.9.2019 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle Regioni" (Art. 33, comma 1, del Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34);
- ✓ Indicazioni operative concernenti l'assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria, di cui al D.M. 3.9.2019 del ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, emanate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome il 18.12.2019;
- ✓ art. 1, comma 557 della Legge 296/2006, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e s.m.i.;
- ✓ art. 3 "Semplificazione e flessibilità nel turnover" del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";
- ✓ art. 9 "Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico", comma 28, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Programmazione strategica delle risorse umane

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2020-2022 per le strutture della Giunta Regionale - area comparto e dirigenza - è stato approvato con la Delibera della Giunta regionale n. 41-3429 del 18.6.2021.

Con DGR n. 35-4966 del 29.04.2022 il PTFP è stato aggiornato per le annualità 2022-2024, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica in materia di personale e secondo l'articolazione dettagliatamente esposta negli allegati tecnici.

Da ultimo vi è stata l'integrazione con D.G.R. n. 9-6355 del 28.12.2022 riferita alle misure assunzionali a tempo determinato collegate all'assistenza tecnica "PNRR Regione Piemonte".

L'attuazione di tali Piani triennali ha consentito di mutare sensibilmente e prospetticamente il contesto organizzativo di riferimento: dopo anni di depauperamento della consistenza delle risorse umane in servizio dovuto a periodi di significativi collocamenti a riposo non compensati da *turnover* a causa del blocco delle assunzioni, la conclusione della maggior parte delle procedure concorsuali programmate ha portato all'**assunzione nel corso dell'anno 2022 di 373 unità di personale** (di cui 3 a tempo determinato di categoria D), avviati al servizio principalmente negli ultimi mesi dell'anno. Tale contingente sarà integrato di **20 ulteriori unità di personale** che prenderà servizio dei primi mesi dell'anno 2023 (15 cat. D e 5 cat. C).

TAB 3_1 Assunzioni per modalità e categoria anno 2022

Modalità assuntiva	Dirigente	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	Totale
Avviso Pubblico TDET		3			3
L 113 CENTRALINISTI				1	1
Concorso	33	210	76		319
Mobilità esterna	2	30	17	1	50
Totale	35	243	93	2	373

TAB 3_2 Assunzioni per direzione e categoria anno 2022

Direzione	Dirigente	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	Totale
A1000A - DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	4	15	20	1	40
A11000- RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	3	18	13		34
A1400A - SANITA' E WELFARE	1	31	9		41
A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO		8	6		14
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	6	46	8		60
A1700A - AGRICOLTURA E CIBO	7	57	5		69
A1800A - OPERE PUBBLICHE ...	4	25	10		39
A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE	3	19	9		31
A2000B - CULTURA E COMMERCIO	1	11	7	1	20
A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EU ...	6	12	5		23
SA0001-TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE		1	1		2
Totale	35	243	93	2	373

Il PTFP 2023/2025 è articolato coerentemente con l'attività di macro programmazione regionale, in particolare con il DEFR.

L'analisi delle cessazioni del personale (certe e presunte) è condotta unitamente all'analisi dei fabbisogni di tutte le Direzioni della Giunta regionale negli anni 2023/2025.

Al processo di analisi fabbisogni/cessazioni segue il processo di **individuazione delle procedure utilizzabili per soddisfare i fabbisogni rilevati** nei limiti di finanza pubblica e degli spazi finanziari del bilancio 2023/2025.

L'individuazione degli strumenti assunzionali ha come obiettivi, sia per il comparto, che per la dirigenza:

- ✓ consolidare l'esercizio delle funzioni pubbliche con riferimento al completamento e all'eventuale integrazione rispetto ai procedimenti assunzionali dei precedenti PPTFP tale da rafforzare il ricambio generazionale già avviato, in termini di:
 - conclusione di procedure concorsuali;
 - previsione di aperture di graduatoria;
 - procedure di mobilità esterna;
 - altre misure integrative;
 - procedure di mobilità interna;
- ✓ garantire le misure collegate all'assistenza tecnica "PNRR della Regione Piemonte" al fine di rispettare gli obiettivi connessi alla sua attuazione;
- ✓ soddisfare i fabbisogni riferiti al personale in distacco ai sensi della L.R. 23/2015 sul riordino delle funzioni amministrative delle province.

Il **trend delle cessazioni** è illustrato nelle tabelle seguenti, che mettono in luce un relativo rallentamento dei collocamenti a riposo per il triennio in esame, rispetto ai due precedenti, rallentamento che si è registrato già a partire dall'anno 2022.

TAB 4 Personale cessato nell'anno 2022 per direzione e per categoria

Direzione	Dirigente	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	CATEGORIA A	Totale
A1000A - DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	1	4	8	10		23
A11000- RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO		5	2	1		8
A1400A - SANITA' E WELFARE	1	5	1	1		8
A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO		8	5	2		15
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO		8	1	2		11
A1700A - AGRICOLTURA E CIBO		15	6	2		23
A1800A - OPERE PUBBLICHE ...		7	3			10
A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE		3	3	1		7
A2000B - CULTURA E COMMERCIO		7	4			11
A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EU ...	1	5	4		2	12
SA0001-TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE		1				
R1 GIUNTA (personale non assegnato)		1	1			2
Totale	3	68	38	19	2	130

TAB 5 Cessazioni certe e presunte per collocamento a riposo per categoria e annualità

CESSAZIONI 2023/2025				
CATEGORIA	CERTE E PRESUNTE 2023	CERTE E PRESUNTE 2024	CERTE E PRESUNTE 2025	TOT
DIRIGENTI	7	2	4	13
CATEGORIA D	11	7	10	28
CATEGORIA C	20	23	18	61
CATEGORIA B	59	41	25	125
CATEGORIA A	0	0	0	0
TOTALE CATEGORIA	90	71	53	214
TOTALE COMPLESSIVO	97	73	57	227

Nota: il personale che ha già maturato il diritto al collocamento a riposo, ma non l'ha ancora esercitato è stato inserito nel 2023

La valorizzazione della **capacità assunzionale riferita alle cessazioni dal servizio** è valorizzata, per le categorie e per la dirigenza, nelle due tabelle che seguono.

TAB 6

Voci capacità assunzionali Comparto	Capacità 2023 (cessazioni 2022)	Capacità 2024 (cessazioni 2023)	Capacità 2025 (cessazioni 2024)	Totali Capacità
Capacità assunzionale 2022 residua	1.117.201,60	0	0	1.117.201,60
Capacità assunzionale 2023/2025	2.753.024,55	2.006.765,66	1.576.983,93	6.336.774,14
Totali capacità	3.870.226,15	2.006.765,66	1.576.983,93	7.453.975,74

TAB 7

Voci capacità assunzionali Dirigenza	2022 n.	Capacità 2023 (cessazioni 2022)	2023 n.	Capacità 2024 (cessazioni 2023)	2024 n.	Capacità 2025 (cessazioni 2024)	Totali capacità
Capacità assunzionale 2022 residua		93.888,00	4	185.043,16			278.931,16
Capacità assunzionale 2023/2025	3	136.732,74	7	319.043,06	2	91.155,16	546.930,96
Totali capacità	3	230.620,74	11	504.086,22	2	91.155,16	825.862,12

La situazione organizzativa

In relazione alla situazione di contesto sopra delineata, si fa riferimento anche a quella specificamente organizzativa.

Le strutture della Giunta regionale, profilate a livello generale con la riorganizzazione del 2 gennaio 2020, hanno subito alcuni lievi interventi micro-organizzativi e una più consistente modifica in senso integrativo a decorrere dal 1° febbraio 2022. In tale occasione, a fronte di alcuni accorpamenti o soppressioni sono stati creati 14 nuovi settori/strutture organizzative temporanee, solo in parte legati alle attività PNRR.

Ciò ha determinato una sorta di divergenza rispetto alla programmazione dei fabbisogni, sia con riferimento alla dirigenza che alle categorie, a cui solo parzialmente si potrà far fronte in tempi brevi.

Inoltre va sottolineato come l'immissione, in un solo anno, di circa 370 unità di personale (di categorie dirigenziale, D e C) e delle più diffuse figure professionali, comporta necessariamente uno sforzo importante in termini di passaggio di conoscenza, di supporto formativo e richiede soprattutto un'integrazione e ricostituzione degli uffici regionali significativa anche in termini temporali.

Ciò per significare che la complessiva e massiccia programmazione assunzionale dei precedenti PPTFP, oltre che del suo completamento (n. 11 procedure concorsuali da portare a termine per n. 89 unità di personale) necessita di un congruo periodo di assestamento, al termine del quale sarà possibile evidenziare gli eventuali ambiti scoperti e le caratteristiche professionali che necessitano.

Alla luce del fabbisogno di personale necessario a garantire la continuità dei servizi pubblici regionali e il rinnovo generazionale, tramite un percorso di analisi degli organici che ha visto il coinvolgimento di tutte le direzioni regionali, è confermato un cambiamento rilevante nella natura qualitativa e professionale del personale dell'ente.

I fabbisogni espressi dalle strutture dell'ente continuano ad essere indirizzati prevalentemente verso profili di categoria D su cui sono stati espressi circa il 60% dei fabbisogni, sebbene in termini di organizzazione del lavoro tale percentuale sembri sovrastimata, così come sovrastimati sembrano essere i fabbisogni complessivamente considerati (le Direzioni hanno espresso per le sole categorie 637 fabbisogni per il triennio in esame a fronte di 447 posti liberi in

dotazione organica alla data del 31.12.2022); il fabbisogno di categoria C si attesta su quasi il 40%, mentre quello di categoria B è del tutto residuale (meno del 2%) e riferito al solo personale addetto ai servizi generali operativi.

Il fatto che il peso percentuale dei nuovi fabbisogni preveda uno slittamento dell'organico progressivamente da ruoli esecutivi a ruoli direttivi sempre più professionalizzati, non dovrebbe far tralasciare l'importanza di garantire il corretto rapporto tra personale specializzato e spiccatamente professionalizzato, rispetto alla forza lavoro necessaria per l'esecuzione delle attività e per l'utilizzo delle procedure digitali trasversali.

TAB 8_1 FABBISOGNI: riepilogo per categoria e per macrofamiglia/specializzazione professionale

Categoria	Macro Famiglia professionale	Specializzazione professionale	Fabbisogno 2023/2025	% fabbisogno per categoria
Cat D	AMMINISTRATIVO		134	
Cat D	GIURIDICO		36	
Cat D	CONTABILITA' E FINANZA		41	
Cat D	COMUNICAZIONE		10	
Cat D	TECNICO	TECNICO DI MATERIA	111	
Cat D	TECNICO	AGRICOLTURA E FORESTE	29	
Cat D	TECNICO	TECNICO SERVIZI INFORMATIVI	14	
Cat D	TECNICO	FARMACISTA	2	
Cat D	TECNICO	VETERINARIO	2	
Totale Fabbisogno Cat D			379	59,50%
Cat C	AMMINISTRATIVO		125	
Cat C	CONTABILITA' E FINANZA		33	
Cat C	COMUNICAZIONE		9	
Cat C	TECNICO	SUPPORTO TECNICO	34	
Cat C	TECNICO	AGRICOLTURA E FORESTE	30	
Cat C	TECNICO	SERVIZI DIGITALI	17	
Totale Fabbisogno Cat C			248	38,93%
Cat B	SERVIZI GENERALI OPERATIVI		10	
Totale Fabbisogno Cat B			10	1,57%
TOTALE COMPLESSIVO			637	100,00%

Nota: i posti liberi delle categorie B, C e D sono pari a 447 alla data del 31.12.2022

TAB 8_2 FABBISOGNI: per direzione e per categoria

Direzione	Cat D	Cat C	Cat B	Totale Fabbisogno 2023/2025
A1000A - DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	18	18	10	46
A11000 - RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	20	23	0	43
A1400A - SANITA' E WELFARE	43	17	0	60
A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	45	16	0	61
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	60	24	0	84
A1700A - AGRICOLTURA E CIBO	45	56	0	101
A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	48	39	0	87
A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE	32	18	0	50
A2000B - CULTURA E COMMERCIO	25	10	1	36
A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT	40	25	0	65
SA0001 - TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	3	1	0	4
TOTALE COMPLESSIVO	379	247	11	637

Nota: i fabbisogni comprendono anche quelli riferiti alle province piemontesi e alla Città metropolitana di Torino per le esigenze derivanti dall'esercizio delle funzioni loro conferite ai sensi della L.R. 23/2015 di riordino

TAB 9 FABBISOGNI DIRIGENZA per direzione

Direzione	strutture organizzative vacanti alla data del 31.12.2022	strutture organizzative coperte da interim alla data del 31.12.2022
A1000A - DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE		1
A11000 - RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO		1
A1400A - SANITA' E WELFARE	3	2
A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO		1
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO		
A1700A - AGRICOLTURA E CIBO	1*	
A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROT. CIVILE, ...		1
A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE		
A2000B - CULTURA E COMMERCIO		1
A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT	2	
SA0001 - TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE		
TOTALE COMPLESSIVO	6	7

La strategia di copertura del fabbisogno.

Il riparto del fabbisogno complessivo di personale delle **categorie** tra Direzioni ha l'obiettivo di riconfigurare l'organico di riferimento del modello organizzativo vigente dal 2 gennaio 2020 e così come successivamente modificato ed integrato, garantendo adeguamenti proporzionali in riferimento agli andamenti delle cessazioni e tenendo conto dei precedenti piani occupazionali riferiti agli anni 2020/2022 a cui è già stata data attuazione.

Trattandosi di un riparto tra direzioni di natura programmatoria lo stesso potrà essere riequilibrato successivamente sulla base dei reali andamenti delle assunzioni e delle cessazioni, nonché in riferimento alle maggiori criticità organizzative che si potranno riscontrare.

Per quanto attiene alle **politiche interne** di personale sono individuati:

- ✓ la riattivazione del ricorso alla **mobilità interna** quale strategia di perseguimento dell'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità interna, esterna e di reclutamento del personale, valorizzando la disponibilità di cambiamento e di crescita professionale dei dipendenti, finalizzata ad un'equa distribuzione all'interno delle strutture organizzative e ad una migliore allocazione del personale in chiave di efficientamento dell'organizzazione; la mobilità interna è spesso supportata da iniziative formative e di affiancamento.
- ✓ tenuto conto della consistente immissione di nuovo personale nel corso dell'anno 2022, principalmente personale neo assunto per il quale vige la permanenza nella sede di prima assegnazione, si ritiene che il ricorso alla mobilità interna debba avvenire gradualmente, secondo i seguenti indirizzi:
 - a) il personale neo assunto permane nella sede di prima assegnazione per il periodo di 3 anni;
 - b) si invita al ricorso della mobilità interna alla direzione al fine di ottimizzare l'allocazione del personale in ciascuna direzione, da un lato e di far acquisire esperienze professionalizzanti al personale neo assunto, dall'altro;
 - c) ricorso graduale alle ricerche di professionalità (per posti limitati), anche per la copertura di incarichi di posizione organizzativa, e la cd mobilità concordata;
 - d) misure integrative come distacchi e collaborazione ove utili;
- ✓ i percorsi di riallocazione e riqualificazione funzionale, qualora intervengano dimissioni o attivazioni di nuove attività, anch'essi supportati da iniziative formative e di affiancamento.

Con riferimento alle **politiche esterne** all'amministrazione il PTFP 2023/2025 prevede le seguenti procedure assuntive: assunzioni a tempo indeterminato cat. D e C, assunzioni categorie protette cat. D, C e B, assunzioni a tempo determinato cat. D PNRR, mobilità esterna da altri enti, comandi dal SSR per le strutture competenti in materia sanitaria, assunzioni con contratti di lavoro interinale per le esigenze dell'ufficio di Roma. Inoltre, si dà atto che con D.G.R. n. 9-6355 del 28.12.2022 l'Amministrazione regionale ha previsto l'utilizzo di n. 27 unità di personale con contratto a tempo determinato (anni 2023 e 2024) per le esigenze collegate all'assistenza tecnica "PNRR Regione Piemonte".

Per quanto riguarda la **dirigenza** la linea programmatica è quella di supportare, all'interno di una pianificazione assunzionale pluriennale 2023/2025, i processi riorganizzativi e l'istituzione di nuove e diffuse strutture dirigenziali, volgendo particolare attenzione alle prioritarie esigenze dettate da ragioni di natura organizzativa, nel rispetto dei vincoli assunzionali e di finanza pubblica e di capacità di spesa, nella rigorosa osservanza anche delle prescrizioni di bilancio.

Pertanto, entro i vincoli suddetti, con il presente piano si intende provvedere, in via generale, alla graduale copertura dei settori ancora privi di responsabile o retti con incarichi ad interim tenendo conto delle esigenze organizzative in termini di priorità ed urgenza, procedendo, sulla base della sostenibilità della spesa, alla copertura del fabbisogno dirigenziale con la combinazione di diverse misure:

- ✓ apertura di graduatoria dei concorsi pubblici per dirigenti in corso di validità, nel caso in cui sia necessario coprire posizioni che richiedano profili "generalisti", con riferimento alla compatibilità dei profili rispetto alla tipologia delle posizioni dirigenziali da coprire, tenendo conto delle esigenze organizzative contingenti;
- ✓ rispetto al ricorso a contratti a tempo determinato, stabiliti per legge nel limite del 10% della dotazione organica dirigenziale (15 posti), si dà atto che alla data del 31.12.2022 i dirigenti a tempo determinato sono 9 (comprensivi di un incarico da direttore). In questa particolare fase organizzativa, si ritiene di procedere nel seguente modo: nel solo caso in cui sia necessario provvedere ad acquisire figure specialistiche con particolare riferimento a uno specifico ambito di conoscenze ed esperienze già maturate, non disponibili all'interno dell'ente, né all'interno delle graduatorie dei concorsi sopra citati, è consentito il ricorso a contratti a tempo determinato, nel limite dei 15 posti complessivi;

- ✓ sempre nel caso in cui sia necessario provvedere ad acquisire figure specialistiche con particolare riferimento a uno specifico ambito di conoscenze ed esperienze già maturate, si procede all'eventuale ricorso alla mobilità esterna, ivi compreso l'istituto del comando.

Il piano assunzionale riferito alla dirigenza viene individuato, tenuto anche conto delle esigenze espresse nell'ambito del Comitato di coordinamento dei direttori regionali, debitamente formalizzate al Settore Organizzazione, in considerazione del fatto che non è possibile garantire la copertura di tutte le posizioni scoperte al 31.12.2022 (n. 13) e che si renderanno vacanti nell'anno 2023 (n. 7) e che, conseguentemente, occorre operare valutazioni e conseguenti scelte sulla base della comparazione delle esigenze organizzative in termini di priorità ed urgenza. La valutazione potrà prevedere anche l'adozione di misure organizzative in chiave di soppressione/accorpamento di strutture organizzative, qualora ciò sia ritenuto necessario e coerente con le scelte operate.

Sia per le categorie che per la dirigenza il presente piano assorbe quelli precedenti per le parti non ancora attuate e ridefinisce ex novo la programmazione per il triennio in esame.

La tabella (10) seguente contiene la sintesi delle procedure assunzionali del PTFP 2023/2025.

PROCEDURE ASSUNZIONALI PTFP 2023 – 2025			
CATEGORIA	MODALITA' ASSUNTIVA e FAMIGLIA PROFESSIONALE	N. POSTI	
DIR	Bandi 2021 – APERTURA GRADUATORIA	6	
DIR	Bando n. 206 (1 posto) TECNICO TRASPORTISTA	1	
DIR	Assunzioni a tempo determinato o mobilità esterna (ivi compreso l'istituto del comando) per profili specialistici	4	
	TOTALE DIR	11	
D	Bando n. 192 (70 POSTI) AMMINISTRATIVO-GIURIDICO - APERTURA GRADUATORIA per posti residui	19	
D	Bando n. 193 (30 POSTI) ECONOMICO-FINANZIARIO - GRADUATORIA esaurita con 24 assunzioni		
D	Bando n. 194 (54 POSTI) TECNICO DEL TERRITORIO – APERTURA GRADUATORIA	20	
D	Bando n. 195 (26 POSTI) AMBIENTE E RISORSE NATURALI – APERTURA GRADUATORIA	10	
D	Bando n. 196 (50 POSTI) AGRICOLTURA E FORESTE – APERTURA GRADUATORIA	10	
D	Bando n. 200 (5 POSTI) AMMINISTRATIVO L. 68/1999 Categorie protette e APERTURA GRADUATORIA (già prevista con D.G.R. n. 35 - 4966 del 29.04.2022 5 unità)*	5	
D	Bando n. 201 (2 POSTI) - TECNICO MRSN scienze della terra	2	
D	Bando n. 202 (3 POSTI) - TECNICO MRSN scienze della vita	3	
D	Bando n. 203 (6 POSTI) - FARMACISTA	2	
D	Bando n. 204 (2 posti) - VETERINARIO	2	
D	Bando n. 207 - TECNICO SISTEMI INFORMATIVI da pubblicare	10	
D	Mobilità esterna per profili specialistici (9 bando 1/2022 e 22 nuovo bando 1/2023)	31	
D	utilizzo di n. 26 unità di personale a tempo determinato per l'assistenza tecnica al PNRR Regione Piemonte	26	
	TOTALE CAT. D	140	
C	Bando n. 197 (50 POSTI) AMMINISTRATIVO-CONTABILE – GRADUATORIA esaurita con 31 assunzioni		
C	Bando n. 198 (50 POSTI) AMMINISTRATIVO – APERTURA GRADUATORIA per posti residui	19	
C	Bando n. 199 (15 POSTI) AMMINISTRATIVO L. 68/1999 Categorie protette – APERTURA GRADUATORIA (già prevista con D.G.R. n. 35 - 4966 del 29.04.2022 10 unità)*	15	
C	Bando n. 205 (25 POSTI) - AGRICOLTURA E FORESTE	25	
C	Bando n. 208 - SERVIZI DIGITALI da pubblicare	7	
C	Bando n. 209 - TECNICO da pubblicare	13	
C	Mobilità esterna per profili specialistici (3 bando 1/2022 e 16 nuovo bando 1/2023)	19	
	TOTALE CAT. C	98	
B	Mobilità esterna per profilo Autista (nuovo bando 1/2023)	3	
	TOTALE CAT. B	3	
	TOTALE COMPLESSIVO 2023/2025	252	
* il personale da assumere con L. 68/1999 non erode capacità assunzionale: 5 posti di cat D e 15 posti di cat. C		TOTALE	20

Considerata la situazione organizzativa riferita alle strutture dirigenziali, laddove occorra, per sopravvenute cessazioni non prevedibili, si procederà alla copertura della struttura se strettamente necessario attraverso il conferimento di incarico dirigenziale a tempo determinato, sempre nel rispetto dei vincoli assunzionali e di finanza pubblica e di capacità di spesa, nella rigorosa osservanza anche delle prescrizioni di bilancio.

Il consumo della capacità assunzionale, per le categorie e per la dirigenza, è indicato nelle tabelle che seguono.

TAB 11

Voci capacità assunzionali Comparto	Capacità 2023	Capacità 2024	Capacità 2025	Totali capacità
Capacità assunzionale 2022 residua	1.117.201,60	0	0	1.117.201,60
Capacità assunzionale 2023/2025	2.753.024,55	2.006.765,66	1.576.983,93	6.336.774,14
Totali capacità (A)	3.870.226,15	2.006.765,66	1.576.983,93	7.453.975,74
Consumo capacità assunzionali ass cat D*	3.133.667,25	0	0	3.133.667,25
Consumo capacità assunzionali ass cat C*	1.775.608,21	0	0	1.775.608,21
Consumo capacità assunzionali ass cat B	57.103,53	0	0	57.103,53
Totale consumo capacità (B)	4.966.378,99	- 1.096.152,84	910.612,82	4.966.378,99
Saldo (A-B)	- 1.096.152,84	910.612,82	2.487.596,75	2.487.596,75

* il personale da assumere con L. 68/1999 non erode capacità assunzionale

TAB 12

Voci capacità assunzionali Dirigenza	2022 n. cessazioni	Capacità 2023 (cessazioni 2022)	2023 n. cessazioni	Capacità 2024 (cessazioni 2023)	2024 n. cessazioni	Capacità 2025 (cessazioni 2024)	Totali capacità
Capacità assunzionale 2022 residua	0	93.888,00	4**	185.043,16		2.732,84	281.664,00
Capacità assunzionale 2023/2025	3	136.732,74	7	319.043,06	2	91.155,16	546.930,96
Totali capacità	3	230.620,74	11	504.086,22	2	93.888,00	828.594,96
Consumo capacità assunzionali ass DIR	1*	45.577,58	11	501.353,38	0	0,00	546.930,96
Totale consumo capacità (B)	1	45.577,58	11	501.353,38	0	0,00	546.930,96
Saldo (A-B)	2	185.043,16	0	2.732,84	0	93.888,00	281.664,00

* utilizzata 1 unità anno 2022

Rispetto dei limiti assunzionali e attestazioni

Con riferimento al limite del cd “valore soglia” di cui all’art. 33 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, con nota n. 70395/A11 del 2.11.2022 il Settore Ragioneria ha certificato il valore corrispondente al 6,38% rispetto al limite del 9,50% previsto per la Regione Piemonte con Decreto 3.9.2019 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle Regioni”, come si evince dallo schema sotto riportato.

Definizione del limite della spesa per assunzione	anno 2021	valore max
Spesa Consiglio regionale	18.235.861,07	
Spesa Giunta regionale	168.145.413,54	
Totale (a)	186.381.274,61	
Media entrate Titolo I, II, III ultimo triennio (b)	2.920.399.070,53	
Indicatore a/b	6,38%	9,50%

I limiti finanziari alla spesa di personale rispetto agli andamenti della spesa nel triennio 2023/2025 devono rispettare la disposizione dell’art. 1, comma 557 quater della Legge 296/2006, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” e s.m.i. circa il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013 pari a **164.880.811,40** euro. Tale rispetto viene evidenziato nella seguente tabella.

TAB 13 LIMITI FINANZIARI E DI BILANCIO ALLA SPESA DI PERSONALE

	Impegni (media del triennio)	Previsione spesa di personale ai sensi dell’art. 1, commi 557 e seguenti, della Legge 296/2006		
	2011 - 2013	2023	2024	2025
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata)	119.444.168,67	118.195.056,28	118.195.056,28	118.195.056,28
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.070.729,33			
Operai forestali	10.949.419,50	10.034.067,97	10.034.067,97	10.034.067,97
Spese connesse ai servizi di mensa per il personale regionale (C.C.N.L. vigenti)	4.464.514,17	2.073.165,46	2.073.165,46	2.073.165,46
Contributi per la realizzazione delle iniziative del circolo dei dipendenti della Regione - Legge 537/93, art. 9.	260.590,00	126.240,00	126.240,00	126.240,00
Spese inerenti le procedure concorsuali (cancelleria, affitto locali, gettoni componenti commissioni giudicatrici e comitati di vigilanza, ecc.)	-	897.225,61	897.225,61	897.225,61
Coperture assicurative contrattuali a favore del personale (art. 24 del D.Lgs. 50/2016)	163.333,33	132.431,90	132.431,90	132.431,90
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	29.306.533,33	27.050.746,42	27.050.746,42	27.050.746,42
Personale comandato di cui macroaggregato 109	-778.476,94	0,00	0,00	0,00
Cessazioni e ripristino disponibilità per eventuali nuove assunzioni		-4.100.846,89	-2.510.851,88	-1.668.139,09
Costo conseguente all’attuazione del PTFP 2023/2025 in relazione alle presunte decorrenze delle assunzioni		3.767.388,63	5.904.687,17	5.301.166,07
Arretrati contrattuali e saldo accessorio		13.700.000,00	13.700.000,00	13.700.000,00
Costo assunzioni PTFP 2020/2022 con riflessi sull’anno 2023		6.493.557,00	6.493.557,00	6.493.557,00
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ex L.R. 7/2018 e ex L.R. 23/2015		-31.085.691,07	-31.085.691,07	-31.085.691,07
Totale	164.880.811,40	147.283.341,31	151.010.634,86	151.249.826,55

Infine, con riferimento alla sola spesa di personale con rapporto di lavoro flessibile, si dà atto che il limite di cui all'art. 9 "Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico", comma 28, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", è quello riferito al 50% degli impegni dell'anno 2009, come riportato nella tabella seguente e risulta pienamente rispettato.

TAB 14 RISPETTO DEL LIMITE DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE

Tipologie di contratto di lavoro flessibile	Impegni 2009	Limite di cui all'art. 9, c. 28 del D.L. 78/2010 (nella misura del 50% degli impegni anno 2009)		
		Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (compresi i direttori)	3.536.762,00	1.360.067,21	1.360.067,21	1.360.067,21
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato categorie	3.861.110,00	1.849.945,98	1.849.945,98	1.849.945,98
Trattamento economico collaboratori a tempo determinato uffici di comunicazione	5.024.465,00	2.268.680,63	2.268.680,63	2.268.680,63
Trattamento economico collaboratori uffici di comunicazione				
CO.CO.CO. (altre strutture)	2.307.017,29			
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO. (altre strutture)	438.816,43			
IRAP	1.020.315,00	549.464,84	549.464,84	549.464,84
Contratti formazione lavoro				
Altri rapporti formativi				
Somministrazione lavoro				
Lavoro accessorio art. 70, c. 1, lett.d) del D.Lgs. 273/2003				
Utilizzo di n. 26 unità di personale a tempo determinato per l'assistenza tecnica al PNRR		603.521,10	603.521,10	
TOTALE	16.188.485,72	6.631.679,76	6.631.679,76	6.028.158,66

Conclusioni

A partire dal PTFP 2020/2022 e dai relativi aggiornamenti hanno programmato una serie di misure assunzionali e di azioni organizzative che hanno riguardato - per la prima volta nella storia dell'ente Regione Piemonte (ruolo della Giunta regionale) tutta la dirigenza e tutte le categorie per tutte le famiglie professionali, avendo scoperture significative in tutto il sistema di classificazione del personale dipendente a seguito di un lungo periodo di blocco delle assunzioni concomitante ad un massiccio e perdurante fenomeno di collocamenti a riposo. Si è trattato, infatti, di un intervento complessivo ed eccezionale volto a garantire il necessario ricambio generazionale, in termini di consistenza e di adeguatezza alle sfide che la pubblica amministrazione regionale è chiamata a raccogliere e a trasformare in obiettivi da raggiungere.

L'intervento è di tipo pluriennale, ma ha dispiegato la maggior parte delle misure assunzionali nel corso dell'anno 2022 con quasi 400 unità di personale assunto. Nel corso del triennio 2023/2025 con il presente PTFP il piano di reclutamento verrà implementato con ulteriori 250 dipendenti realizzando un completo rinnovamento del personale alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale oltre al soddisfacimento della maggior parte dei fabbisogni.

Esso rappresenta una leva di accrescimento quali-quantitativo della forza lavoro che potrà sicuramente incidere sul rafforzamento del valore pubblico di cui il sistema regionale delle autonomie, cittadini, imprese ed altri destinatari potranno beneficiare.

Formazione del personale

Nell'ambito del processo di cambiamento che la Regione Piemonte sta attraversando, anche a seguito delle profonde modifiche organizzative avvenute di recente, il capitale umano presente nell'Ente assume sicuramente un ruolo di primo piano diventando uno dei fattori chiave di successo per realizzare gli obiettivi strategici definiti dall'Amministrazione.

La formazione costituisce un diritto-dovere per il personale, indipendentemente dalla qualifica di appartenenza e nel pieno rispetto delle pari opportunità, come stabilito dai contratti di lavoro e dalle leggi della Regione Piemonte in materia di personale ed organizzazione degli uffici.

Essa costituisce attività ordinaria dell'Amministrazione Regionale, come definito dai contratti collettivi di lavoro. Il ruolo della formazione non è limitato ad interventi straordinari per supportare le strategie di cambiamento intrinseche all'organizzazione regionale ma va inteso quale strumento essenziale per un adeguamento costante della professionalità del personale.

Il Settore Sviluppo e capitale umano, articolazione della Direzione della Giunta Regionale, è il settore regionale competente in materia.

Gli interventi formativi realizzati dal Sistema Formativo del personale regionale si propongono di perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ Accompagnamento all'ingresso nell'Ente
- ✓ Formazione continua
- ✓ Sviluppo professionale

L'obiettivo di accompagnamento all'ingresso viene perseguito attraverso interventi formativi di accoglienza appositamente predisposti che supportano l'inserimento di nuovo personale.

Tali interventi formativi si propongono di trasmettere conoscenze di carattere generale:

- ✓ sugli aspetti fondamentali di funzionamento della Regione
- ✓ sull'organizzazione degli uffici regionali
- ✓ sull'ordinamento e sul rapporto di lavoro alle dipendenze della Regione Piemonte
- ✓ sulle tematiche della sicurezza sul luogo di lavoro
- ✓ sulla normativa in materia di prevenzione della corruzione, dell'accessibilità delle informazioni e della trasparenza.

L'obiettivo della formazione continua viene perseguito attraverso interventi di formazione ed aggiornamento professionale che coinvolgono un'ampia gamma di destinatari.

Gli interventi formativi si propongono di trasmettere idonee competenze, sia di carattere generale sia di approfondimento tecnico, perseguendo i seguenti obiettivi:

- ✓ valorizzare nel tempo il patrimonio delle risorse umane
- ✓ fornire opportunità di investimento e di crescita professionale da parte di ciascun dipendente, in coerenza con la posizione di lavoro ricoperta
- ✓ aggiornare costantemente il personale rispetto alle modifiche normative, procedurali, disciplinari, professionali
- ✓ fornire le competenze manageriali, operative e comportamentali di base, funzionali ai diversi ruoli professionali
- ✓ preparare il personale alle trasformazioni della Pubblica Amministrazione, favorendo lo sviluppo di comportamenti coerenti con le innovazioni
- ✓ migliorare il clima organizzativo con idonei interventi di informazione e comunicazione istituzionale
- ✓ favorire le condizioni idonee all'affermazione di una cultura amministrativa orientata alla società
- ✓ approfondire ed evolvere i valori della cultura di genere, propria della Pubblica Amministrazione, orientata alla società.

Il sistema formativo del personale regionale si pone anche a sostegno dello sviluppo professionale dei dipendenti e può rappresentare uno strumento qualificato a supporto della ricollocazione del personale in mobilità e del riorientamento dei relativi percorsi professionali.

Il Settore Sviluppo e Capitale umano è impegnato a cogliere e valorizzare i caratteri e gli aspetti distintivi delle singole realtà organizzative della Regione Piemonte, non solo capitalizzando le esperienze ed i modelli già consolidati da tempo, ma soprattutto innovando e sperimentando nuove formule per disegnare percorsi di formazione e di apprendimento sempre più personalizzati.

Per tale motivo è indispensabile:

- ✓ partire da una attenta analisi dei fabbisogni, che non può prescindere dallo scenario organizzativo di riferimento dell'Ente per poter cogliere il differenziale tra profili ideali/attesi e profili reali/posseduti,
- ✓ passare attraverso una progettazione della formazione su misura legata alle peculiarità di ogni singola realtà organizzativa, pur mantenendo una coerenza complessiva di Ente e coniugandola con gli obiettivi dell'Ente.
- ✓ ipotizzare metodiche d'aula diverse dalle usuali, in cui coniugare le modalità più tradizionali con altre decisamente innovative,
- ✓ concludere ogni progetto con un'attenta valutazione dei risultati, monitorati in itinere e a fine percorso, sia in termini di gradimento sia di efficacia didattico-formativa.

Il sistema formativo regionale si basa su tre modalità di intervento formativo: la formazione obiettivo, quella pianificata e quella individuale.

La **formazione obiettivo** comprende tutti gli interventi formativi progettati per rispondere in modo mirato a specifiche esigenze formative del personale regionale. Con "obiettivo" si intende un obiettivo prettamente formativo, ossia colmare, laddove necessario, un vuoto di conoscenze e/o competenze necessarie per lo svolgimento ottimale delle funzioni lavorative.

La formazione obiettivo intende far fronte a fabbisogni formativi specialistici, sia settoriali sia di interesse generale, immediatamente riconducibili alle competenze, all'evoluzione normativa, alla semplificazione delle procedure.

In particolare si tratta di progetti di formazione legati ad un bisogno specifico di un ruolo professionale, di progetti di formazione legati ad un bisogno specifico relativo ad una materia/contenuto professionale omogeneo ma trasversale a più Strutture e di progetti di formazione legati ad un bisogno specifico per una singola Struttura regionale.

La **formazione pianificata** è proposta dal Settore Sviluppo e Capitale umano.

Con formazione pianificata si intendono tutte le iniziative formative di tipo obiettivo che costituiscono condizione d'obbligo per la realizzazione dei programmi dell'Ente o rispondenti a vincoli legislativi.

La **formazione individuale** consente la partecipazione individuale a corsi esterni.

La partecipazione individuale a corsi esterni è di norma una modalità "residuale" di accesso al Sistema formativo, e viene attivata se le esigenze emerse riguardano solo alcuni dipendenti e sono tali da escludere un intervento di Formazione Obiettivo. Si tratta di una modalità di formazione destinata allo sviluppo di conoscenze professionali per dipendenti già in possesso di competenze specialistiche di livello avanzato o per coloro che necessitano di un intervento formativo individuale e personalizzato.

Il personale del Settore segue direttamente il processo formativo, descritto sinteticamente in precedenza; al fine di favorire un costante raccordo fra la propria azione e le esigenze delle strutture regionali, si avvale della collaborazione dei Referenti Formativi nominati all'interno di ciascuna Direzione.

Attraverso le molteplici tipologie di intervento già ad oggi presenti nel sistema formativo, si stanno definendo programmi per supportare i complessi cambiamenti che stanno coinvolgendo in generale la Pubblica Amministrazione e in particolare l'Ente.

L'organizzazione ha individuato alcuni obiettivi strategici ed evolutivi prioritari che necessitano, come condizione d'obbligo per il loro raggiungimento, la realizzazione di percorsi formativi per favorire il miglioramento delle prestazioni e dei risultati conseguiti a lungo termine.

In particolare, lo sviluppo delle competenze digitali dei dipendenti regionali è una delle priorità su cui si stanno concentrando rilevanti azioni formative:

- ✓ la realizzazione di percorsi formativi sulle competenze digitali per i dipendenti che operano all'interno del Piano di Rafforzamento amministrativo:
 - percorso introduttivo (il processo di trasformazione digitale della PA dal punto di vista strategico e tecnologico; gli obblighi normativi e le architetture organizzative e gestionali dei flussi documentali)
 - digitalizzazione dei servizi pubblici (la gestione dei processi a supporto della digitalizzazione dei servizi)
 - e-leadership (le competenze di base che l'organizzazione pubblica deve possedere per affrontare la sfida della trasformazione digitale)
 - comunicazione digitale (i social media e il valore generato dalla presenza delle Amministrazioni sui new media)
 - gestione dell'innovazione (il paradigma dell'Open Innovation e le sue modalità di applicazione in ambito pubblico e la gestione dei progetti di digitalizzazione)
 - data management (raccolta, condivisione, analisi e interpretazione dei dati per la programmazione e il monitoraggio delle iniziative dell'amministrazione)
- ✓ l'adesione al progetto "Competenze digitali per la PA" promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con il Foromez, a seguito dell'elaborazione del Piano Strategico "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese", che prevede anch'esso percorsi formativi individualizzati per livello di padronanza rilevato e l'accesso diretto alle piattaforme di e-learning degli erogatori di formazione per la fruizione di corsi specifici.

Tra i progetti di formazione attualmente in corso o in via di progettazione si segnalano alcune iniziative particolarmente rilevanti in termini di popolazione coinvolta e di tematiche affrontate:

Servizio di formazione finalizzato al rafforzamento delle capacità istituzionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione e gestione dei programmi operativi della Regione Piemonte cofinanziati con Fondi SIE per la programmazione 2014-2020.

In collaborazione con La Direzione Coesione sociale è stato previsto un piano formativo triennale di livello medio-alto rivolto al personale occupato nella gestione dei fondi FSE+, FESR, FEASR nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Nell'ambito degli interventi formativi rientranti in questo progetto si sottolinea la particolare attenzione che si sta rivolgendo al trasferimento di conoscenze sugli elementi innovativi caratterizzanti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza al fine di poterle applicare nel lavoro quotidiano.

Progetto di formazione a favore dei dipendenti dell'Ente titolari di Posizioni Organizzative.

Il progetto di formazione è finalizzato a supportare i titolari di P.O. nel rafforzare l'atteggiamento manageriale proprio della figura (capacità di risolvere problemi e svolgere i compiti professionali, affrontare aspetti gestionali) e a sviluppare e rafforzare l'attitudine al coordinamento e alla valorizzazione del personale coordinato dalla Posizione Organizzativa.

Formazione d'ingresso

Negli ultimi anni, grazie allo sblocco del turn over, anche la Regione Piemonte ha indetto concorsi pubblici che stanno rappresentando un'importante occasione di rinnovamento del capitale umano nell'Ente.

Al fine di fornire le conoscenze di cui il dipendente neoassunto necessita per poter svolgere al meglio il proprio lavoro, si sta ultimando la progettazione di un corso di formazione dal taglio pratico e operativo. Durante tale attività formativa i partecipanti avranno modo di confrontarsi con i relatori che saranno individuati tra i dirigenti e i funzionari regionali esperti di contenuto ciascuno nel proprio ambito di competenze.

Gli argomenti trattati riguarderanno la sicurezza sul lavoro, la disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e dell'orario di lavoro, il sistema di valutazione in Regione Piemonte, il sistema di gestione documentale, i principi dell'Anticorruzione e Trasparenza.

Al personale neo-assunto verrà erogata, tra le altre, una formazione in tema di Privacy, Phishing e Cybersecurity.

Percorso formativo rivolto alla dirigenza regionale

È in via di progettazione un percorso di alta formazione di addestramento al ruolo per neo dirigenti.

Interventi formativi sulla promozione dei temi della legalità e dell'etica pubblica e contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose rivolti alla Giunta, al Consiglio, ai Direttori, ai Dirigenti regionali e a tutti i dipendenti dell'Ente.

La finalità di tale formazione è quella di diffondere una corretta conoscenza dei rischi dei fenomeni della corruzione e delle infiltrazioni mafiose e nel contempo offrire strumenti interpretativi e amministrativi di prevenzione e di contrasto.

Percorso formativo rivolto ai dirigenti regionali e ai loro gruppi di lavoro

Sono in fase di ultimazione le attività formative rivolte alla dirigenza regionale attraverso i percorsi di coaching individuali con l'obiettivo di affiancare il dirigente nello sviluppo delle competenze «core» di ruolo per migliorare la gestione organizzativa e raggiungere il massimo livello di performance; in parallelo si stanno svolgendo i percorsi di team coaching all'interno dei gruppi di lavoro di ciascun dirigente, finalizzati alla costruzione e all'implementazione di un efficace piano strategico per migliorare la performance e raggiungere obiettivi comuni.

Attuazione del PNRR

Un'altra azione per promuovere l'accrescimento delle conoscenze tecnico-specialistiche farà capo al piano formativo promosso dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) che prevede l'adesione a corsi su tematiche in grado di combinare lo sviluppo di competenze dei dipendenti degli enti all'innovazione amministrativa e tecnologica, in modo da rispondere alle priorità indicate dal PNRR.

Progetto Valore PA

L'Amministrazione da alcuni anni aderisce al progetto Valore PA dell'INPS che consente l'attivazione di percorsi formativi per i dipendenti che hanno necessità di formazione in ordine a tematiche attuali ed utili per lo sviluppo della Pubblica Amministrazione ovvero di approfondire le proprie conoscenze in specifiche tematiche. Le iniziative formative sono di complessità media e di alta formazione erogate da Università ed Enti di formazione.

Formazione linguistica

La Regione Piemonte da anni promuove lo sviluppo delle competenze linguistiche nell'ambito dell'attività lavorativa dei propri dipendenti, con l'obiettivo di eliminare uno dei principali ostacoli alla partecipazione dei programmi/progetti europei, nonché alle relazioni con le altre amministrazioni pubbliche e private europee, contribuendo all'arricchimento professionale delle risorse umane. L'obiettivo dell'Ente è quello di fornire ai dipendenti l'accesso a lezioni individuali disponibili 24/24, 7 giorni su 7 con moduli formativi one-to-one individualizzati a distanza su piattaforma dedicata per accrescere le competenze linguistiche in lingua inglese/francese/spagnola attraverso contenuti formativi diversificati (per livello, sincroni e asincroni).

Formazione di accompagnamento al trasferimento alla nuova sede unica della Regione Piemonte

Poiché tale trasferimento costituisce per tutti un radicale cambiamento delle modalità lavorative, è in previsione per tutti i dipendenti regionali un percorso informativo/formativo relativo ai temi della sicurezza, dell'organizzazione e del benessere.

Nota introduttiva

La valutazione d'impatto sociale a consuntivo, con riferimento al Valore pubblico viene effettuata secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

L'andamento delle performance rispetto agli obiettivi prefissati deve essere verificato e, se necessita, devono essere apportati interventi correttivi in corso di esercizio.

La metodologia consona ad effettuare la valutazione d'impatto sociale è la Teoria del Cambiamento (ToC), sia in funzione del dettato normativo di cui sopra, sia in funzione delle rilevazioni di soddisfazione degli utenti.

Vengono definiti gli **outcome** (risultati), ovvero l'insieme dei cambiamenti generati sul territorio e sulle persone, derivanti dalle attività svolte.

Gli outcome possono essere a breve o a lungo termine (generalmente superiori all'anno), specifici o generici, attesi o inattesi, diretti o indiretti (in base al tipo di influenza che esercitano sul destinatario).

L'impatto rappresenta il cambiamento ascrivibile esclusivamente alle attività dell'organizzazione e, quindi, indica l'effettiva capacità del progetto di provocare i cambiamenti attesi. Va considerato però il fatto che il processo di cambiamento, spesso, è influenzato anche dal contesto generale del territorio in cui opera (generalmente l'impatto è misurabile sul lungo periodo mediamente 5 anni).

Si ritiene che il processo valutativo sia uno strumento strategico funzionale non solo alla rendicontazione dei risultati dell'organizzazione, ma anche alla definizione degli obiettivi di breve, medio, lungo termine, alla pianificazione e gestione delle attività e degli elementi caratterizzanti la vita dell'organizzazione stessa. Il focus e la strutturazione di questa sezione ricalcano pertanto il processo valutativo nel senso più ampio per sottolineare come questa attività, coniugata ad un orientamento ed una gestione di quelli che sono gli impatti generati dall'organizzazione, possa favorire processi di miglioramento e valorizzazione a beneficio sia interno che esterno all'organizzazione.

Come già esposto nel PIAO 2022-2024, i processi valutativi, a livello nazionale ed internazionale, e la dimensione dell'impatto stanno assumendo sempre più rilevanza in riferimento alla rendicontazione dei risultati e obiettivi raggiunti, così come all'apprendimento e pianificazione strategica di interventi, programmi, politiche pubbliche.

Le fasi e gli strumenti del processo valutativo delineate permettono quindi di:

- ✓ individuare il *framework* generale a guida del processo valutativo, prendendo a riferimento sistemi nazionali ed internazionali per individuare la strategia necessaria a raggiungere e gestire l'impatto generato; (rafforzamento/allineamento con obiettivi condivisi e riconosciuti a livello nazionali e internazionale);
- ✓ definire una strategia per includere e gestire gli interessi, bisogni e aspettative dei propri portatori di interesse all'interno del processo valutativo al fine di comprendere le esternalità e i cambiamenti generati dalle proprie azioni; (rafforzamento rapporto stakeholder e territorio);
- ✓ sviluppare una cultura e implementare prassi valutative che permettano di allineare gli obiettivi valutativi ai sistemi di gestione e pianificazione strategica interna; (rafforzamento governance);
- ✓ riportare all'esterno i risultati e i prodotti dell'attività valutativa attraverso strumenti di rendicontazione e strategie comunicative che valorizzino il proprio contributo rispetto alla creazione di impatto o di esternalità positive e negative. (rafforzamento accountability e trasparenza).

Ogni fase del processo valutativo racchiude in sé uno specifico obiettivo che concorre alla definizione dell'impianto generale a guida della pianificazione, operatività e rendicontazione dei risultati e cambiamenti prodotti da un'organizzazione. Gli strumenti e gli approcci scelti nella realizzazione delle fasi del processo devono misurarsi e adattarsi alla natura e agli obiettivi strategici dell'organizzazione nonché all'importanza, rilevanza, priorità stessa dell'obiettivo d'impatto rispetto alla *mission statement*.

Per questo si individuano due tipologie generali di organizzazioni definibili come:

- ✓ ad obiettivo impatto: per queste la creazione dell'impatto è di primaria importanza nei processi e nelle prassi valutative; il focus è rivolto alla comprensione dei problemi e alla loro soluzione; gli strumenti di misurazione sono elaborati internamente.
- ✓ con esternalità positive: per esse l'impatto è un obiettivo secondario nei processi e nelle prassi valutative; il focus è rivolto alla comprensione delle esternalità positive e negative prodotte; la misurazione avviene attraverso il ricorso a criteri e indicatori standard.

Questa differenziazione è necessaria per poter adottare e adattare le fasi e gli strumenti del processo valutativo ai reali bisogni, obiettivi, priorità definiti internamente all'organizzazione.

Per addivenire a una misurazione dei risultati, in conformità a quanto sopra esposto, occorre un periodo di "maturazione": sulla base quindi degli obiettivi di valore pubblico contenuti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 e ulteriormente sviluppati nel presente documento, è possibile esporre **alcuni degli esiti dei primi monitoraggi svolti nel secondo semestre del 2022.**

A) MONITORAGGIO SU ALCUNI OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO

1 STRATEGIA DI VALORE PUBBLICO N. 10 – UFFICI DI PROSSIMITA'

L'obiettivo primario del progetto della Regione Piemonte, partito con la fase di "progettazione" nel 2019 e con conclusione prevista per il 30/06/2023, è quello di attivare in Piemonte la rete degli **Uffici di Prossimità**. In queste sedi, diffuse capillarmente sul territorio, il cittadino può ottenere, senza doversi recare presso una sede di Tribunale, un servizio completo di orientamento e informazioni sulla volontaria giurisdizione, che non prevede il supporto obbligatorio di un legale.

Gli **Uffici di Prossimità**, in collaborazione con i Tribunali e gli enti locali, nascono per avvicinare la giustizia ai cittadini, attraverso una presenza diffusa sul territorio regionale, erogando servizi integrati, facilmente raggiungibili e accessibili. La "**giustizia di prossimità**" è anche una risposta alle esigenze dei Tribunali, che intendono ridurre la distanza dai cittadini attraverso luoghi di mediazione, e degli Enti Locali, che intendono semplificare l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia ai propri cittadini.

In Piemonte a fine 2022 sono operativi Uffici di Prossimità in 20 comuni e entro giugno 2023 la rete arriverà a 25 sedi. Negli Uffici di Prossimità vengono erogati servizi integrati, anche in collegamento con altre Amministrazioni, avvalendosi delle tecnologie del PCT e delle banche dati del Ministero della Giustizia. Sono stati definiti modelli, accordi istituzionali e tavoli di coordinamento per fornire servizi integrati all'utenza, luoghi fisici per l'apertura degli Uffici di Prossimità, personalizzazione grafica e dotazione di materiale informativo-comunicativo, formazione del personale degli enti territoriali che dovrà presidiare tali Uffici, modulistica standard per le varie tipologie di atti, digitalizzazione della modulistica e dei fascicoli, definizione di flussi di lavoro tra gli Uffici di Prossimità e il Tribunale di riferimento e sistemi informatici per trasmettere i ricorsi e le istanze dagli Uffici di Prossimità al Tribunale di riferimento.

Step metodologici



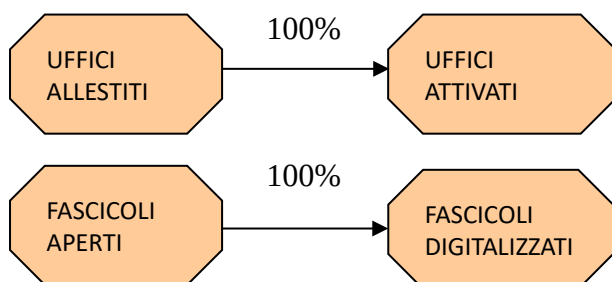
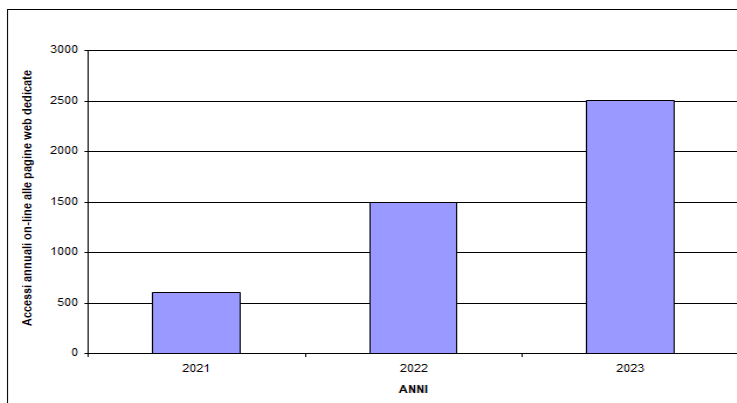
INDICATORI OUTPUTS	2020	2021	2022
n. uffici allestiti	8	12	0
n. incontri (convegni, conferenze, ecc..)	1	2	0
n. ore di formazione dedicata	20	880	700
INDICATORI OUTCOMES			
n. uffici attivati	8	12	0
n. prodotti multimediali e siti internet	8	12	0
n. fascicoli digitalizzati	13.900	14.080	0
INDICATORI IMPATTI			
n. accessi annuali on line alle pagine web dedicate	600	1.500	2.500
n. accordi/convenzioni stipulati con Enti coinvolti	8	12	5

Risultati

L'attività di comunicazione svolta sul territorio, attraverso la personalizzazione degli Uffici, la dotazione di materiali riconoscibili e omogenei, l'utilizzo di materiali informativi (poster, flyer, pieghevoli ecc.), l'organizzazione di eventi pubblici, l'aggiornamento del sito web regionale e dei siti web degli enti coinvolti, la diffusione dei contenuti sul territorio, mostra un risultato significativo e crescente in termini di visibilità del progetto.

Il modello regionale si è dimostrato efficace ed è stato condiviso con le altre Regioni partner.

Risultati positivi si riscontrano anche per quanto concerne l'attività di digitalizzazione dei processi con il 100% dei fascicoli digitalizzati sul totale di quelli aperti in ambito sociale della Volontaria Giurisdizione.



2 STRATEGIA DI VALORE PUBBLICO N. 7 – PROMUOVERE I SERVIZI INTEGRATI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO RIVOLTI A DISOCCUPATI, SIA GIOVANI CHE ADULTI, DIVERSIFICATI IN FUNZIONE DEL PROFILO OCCUPAZIONALE DEI DESTINATARI

Gli obiettivi della strategia n. 7 sono:

- ✓ Promuovere la modalità duale nei percorsi di istruzione e formazione professionale, per favorire politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, consentendo ai giovani di acquisire competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra esperienza formativa e quella professionale;
- ✓ sostenere l'Alta Formazione e Ricerca in Apprendistato, attraverso la nuova "Vetrina dell'Offerta formativa pubblica";
- ✓ individuare un'offerta formativa ampia, flessibile e rispondente alle esigenze dei diversi territori, in particolare per la figura professionale dell'Operatore socio-sanitario (O.S.S.), favorendo lo sviluppo del sistema dei servizi alla persona;
- ✓ promuovere l'inclusione sociale e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di persone in situazione di svantaggio.

Vengono di seguito rappresentati i risultati dei principali indicatori di output e outcome suddivisi per semestre e per popolazione maschile e femminile.

Per quanto concerne la ripartizione per classi di età, la fascia compresa tra i 18 e i 29 anni è quella che ha aderito in modo più consistente ai programmi di formazione attivati, raggiungendo un totale di 56.447 partecipanti alla fine del periodo considerato, in modo particolare il picco di partecipazione si è verificato nel primo semestre del 2022 dove la popolazione maschile ha superato le 16 mila unità.

Tra i principali fruitori dei corsi erogati dalla Regione Piemonte, 42.522 soggetti hanno licenza media/avviamento mentre 44.078 sono già in possesso del diploma o post diploma, per la maggior parte sono di sesso maschile.

Inoltre le persone che maggiormente richiedono la partecipazione a corsi di formazione sono perlopiù occupate; significativo anche il dato relativo alla partecipazione di soggetti migranti pari a 17.272 unità.

	INDICATORI DI OUTPUT	I SEM 2021		II SEMESTRE 2021		I SEMESTRE 2022		Totale complessivo
		F	M	F	M	F	M	
N suddivisi per classi d'età	Minori <18	884	1.613	6.213	10.210	963	1.829	21.712
	giovani adulti 18<<29	6.829	11.004	5.363	7.345	9.820	16.086	56.447
	Adulti 30<<54	4.140	3.929	4.370	2.555	4.918	4.640	24.552
	Over 55	470	565	493	392	553	606	3.079
N per livello di istruzione	nessun titolo/licenza elementare	258	1.059	192	750	309	1.657	4.225
	licenza media/avviamento	2.923	6.187	8.809	13.530	3.377	7.696	42.522
	qualifica/altri corsi FP	548	837	815	474	793	1.056	4.523
	diploma e post-diploma	6.396	7.632	4.938	4.823	9.242	11.047	44.078
	titolo universitario	2.198	1.396	1.685	925	2.533	1.705	10.442
N per condizione di occupazione	Disoccupati	1.734	2.031	2.431	1.896	3.048	3.595	14.735
	Inattivi	31	185	262	631	41	59	1.209
	Occupati	9.120	12.506	5.979	5.862	11.896	17.080	62.443
	Studenti	1.438	2.389	7.767	12.113	1.269	2.427	27.403
	N partecipanti migranti	1.496	3.285	2.197	3.398	2.013	4.883	17.272
	N partecipanti disabili	243	381	1.018	1.762	380	527	4.311
	N allievi suddivisi per genere	12.323	17.111	16.439	20.502	16.254	23.161	105.790

Per quanto concerne il tipologia di formazione resa, le attività più rilevanti sono quelle laboratoriali e quelle di integrazione e di sostegno, rispettivamente pari a 1577 e 1357 unità.

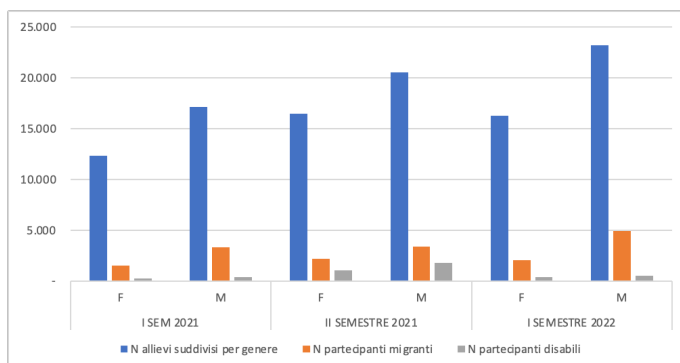
Estremamente significativo il dato attribuito al ruolo della formazione di apprendistato di cui hanno beneficiato 2.764 persone.

N. corsi filiera/target		I SEMESTRE 2021	II SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2022	Totale complessivo	
F.P. iniziale	diploma professionale			25	25	
	diploma professionale-duale			55	55	
	qualifica biennale			56	56	
	qualifica triennale			609	609	
	qualifica triennale-duale			102	102	
F.P. iniziale- integrazioni- sostegno	attività laboratoriale		609	472	496	1.577
	Integrazioni-sostegno		107	1.072	178	1.357
F.P. per il lavoro	Reskilling 150-600 ore		111	66	176	353
	Upskilling 6-150 ore		20	57	117	194
	post qualifica/post diploma		1	42	196	239
F.P. superiore	ITS			60	60	
F.P. per lo svantaggio	Svantaggio – detenuti		41	16	54	111
	Svantaggio - disabili		38	36	73	147
	Svantaggio - giovani a rischio		8	7	10	25
	Svantaggio – stranieri disoccupati		45	1		46
F.P. socioassistenziale	socioassistenziale		17	55	10	82
F.P. per apprendistato	alto apprendistato		16	37	14	67
	apprendistato		1.058	356	1.350	2.764
	apprendistato diploma		46	81	22	149
Formazione continua	aziendale		264	281	227	772
	individuale		148	188	153	489
Corsi riconosciuti	corsi riconosciuti		208	239	149	596
	Totale complessivo		2.737	3.913	3.225	9.875

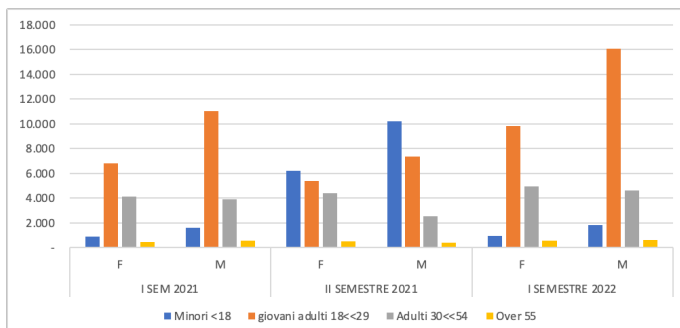
I corsi attivati che hanno maggior affluenza sono quelli che forniscono attestati di qualificazione professione e perlopiù di durata medio/bassa, rispettivamente 4.400 utenti hanno frequentato corsi della durata massima di 40 ore, mentre 1.793 soggetti della durata massima di 80 ore.

	INDICATORI DI OUTCOME	I SEMESTRE 2021	II SEMESTRE 2021	I SEMESTRE 2022	Totale complessivo
N. corsi certificazione finalee	ABILITAZIONE PROFESSIONALE	41	53	44	138
	DIPLOMA PROFESSIONALE		80		80
	FREQUENZA E PROFITTO	87	106	85	278
	IDONEITA'	57	33	49	139
	QUALIFICA PROFESSIONALE	158	929	211	1.298
	SPECIALIZZAZIONE	64	55	167	286
	VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE	2.351	636	2.669	7.656
N. corsi durataa	A - 6-40 ore	1.685	864	1.891	4.440
	B- 41-80 ore	521	815	457	1.793
	C - 81-120 ore	155	460	138	753
	D - 121-180 ore	92	492	132	716
	E - 181-300 ore	72	76	149	297
	F- 301-600 ore	188	109	363	660
	G- 601-1200 ore	42	196	94	332
	H – 1200-3000 ore	3	880	1	884

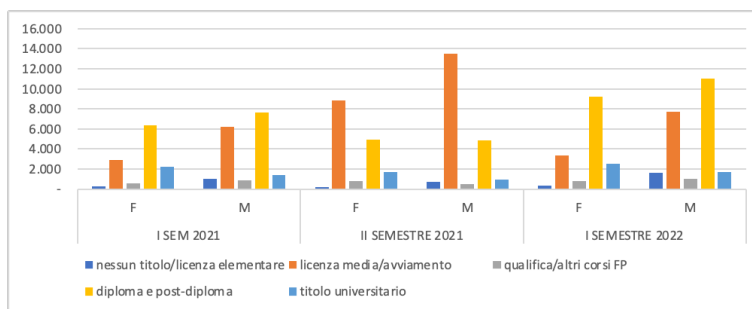
Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica delle tabelle di cui sopra.
 << n. allievi per genere>>



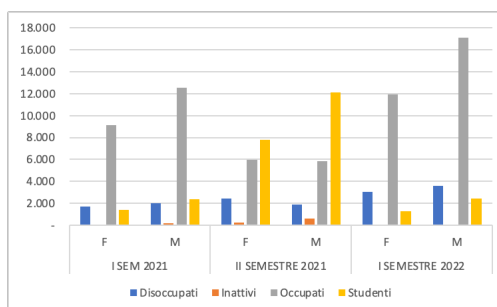
<< n. allievi suddivisi per classi d'età >>



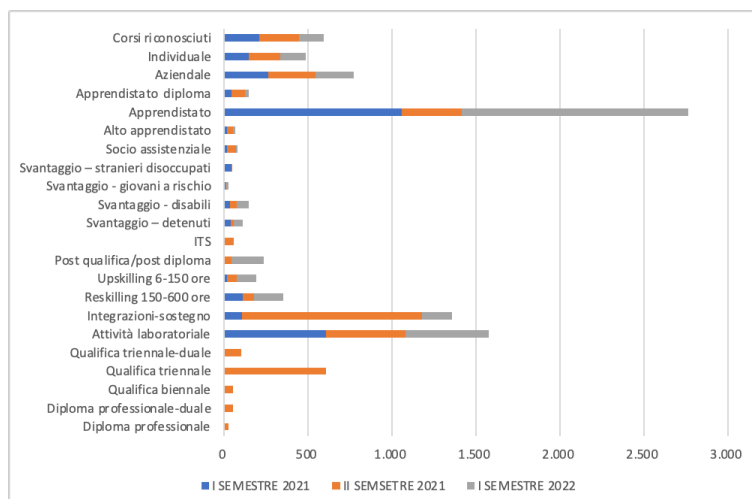
<< n. allievi per livello di istruzione >>



<< n. allievi per condizione di occupazione >>

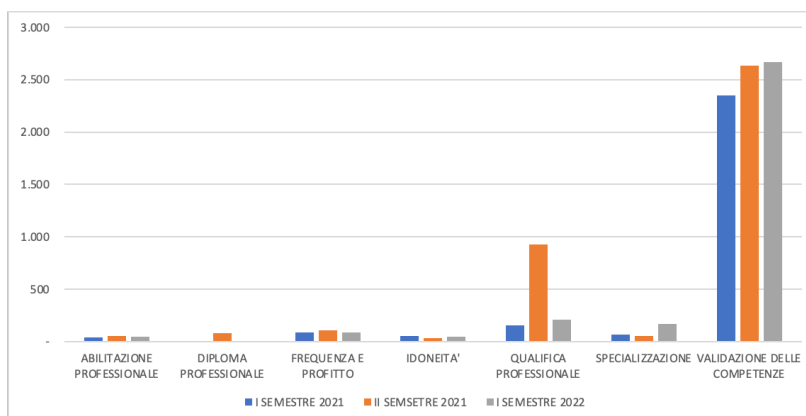


<< n. corsi per filiera/target >>

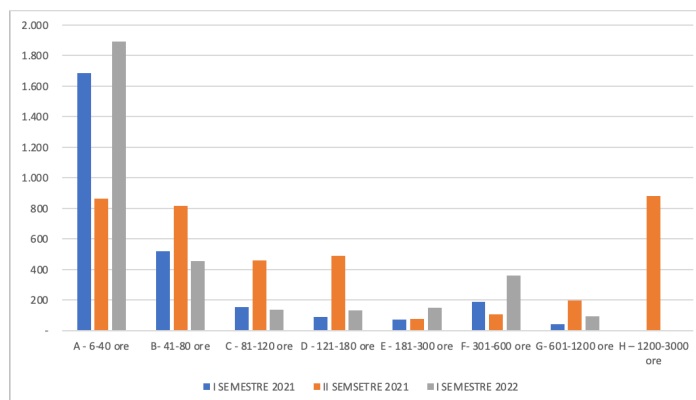


Indicatori di outcome

<< n. corsi per certificazione finale >>



<<n. corsi per durata>>



B) MONITORAGGIO RELATIVO AL PROGRAMMA ICT (STATO DI AVANZAMENTO AL MESE DI GIUGNO 2022)

Il Monitoraggio del Programma è stato effettuato valutando l'andamento delle iniziative e l'erogazione dei servizi ICT osservato nel periodo compreso tra il mese di **gennaio 2021** e il mese di **giugno dell'anno 2022**.

La valutazione è stata effettuata puntualmente, per ciascuna Direzione regionale, comparando la programmazione con l'avanzamento delle iniziative di sviluppo e dell'erogazione dei Servizi ICT in termini di avanzamento fisico (rispetto ai target definiti) e finanziario (in termini di utilizzo e gestione della spesa).

Per quanto riguarda **l'avanzamento effettivo del Programma** si fa riferimento ai valori assunti al **31.12.2021** dagli indicatori di **risultato** (definiti in relazione ai benefici dell'iniziativa) e di **realizzazione** (definiti al fine di rappresentare l'andamento progettuale), osservando quanto segue:

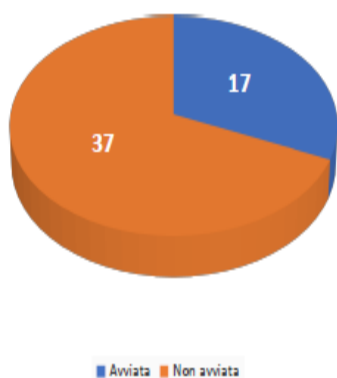
- ✓ rispetto a **85** indicatori di risultato definiti per l'intero triennio per le iniziative, **70** sono previsti per il 2021 e di questi **35** sono risultati effettivamente misurabili (in quanto l'iniziativa correlata è stata avviata) e **33** sono stati raggiunti;
- ✓ rispetto ai **261** indicatori di realizzazione degli interventi definiti per l'intero triennio per gli interventi, **232** sono previsti per il 2021; di questi **104** sono risultati misurabili (in quanto l'intervento associato è stato avviato) e **93** raggiunti.

In termini generali, si constata da un lato l'avvio di poco meno del **50%** delle iniziative e degli interventi previsti in programmazione, dall'altro il raggiungimento del **90%** degli obiettivi rispetto ai progetti avviati.

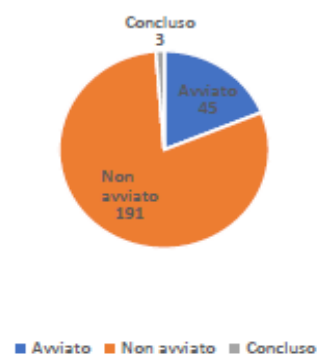
L'andamento delle **iniziative strategiche di carattere evolutivo** alla data del 30.06.2022, come rappresentato schematicamente di seguito, è connotato dall'avvio di **17 iniziative rispetto delle 54 previste mentre** rispetto ai **239 interventi** progettuali previsti ne sono stati avviati **45** e **3** risultano conclusi.

L'andamento appare a prima vista peggiorativo rispetto all'anno 2021 ma occorre tenere in considerazione che l'andamento si riferisce a risultati ottenuti in un solo semestre.

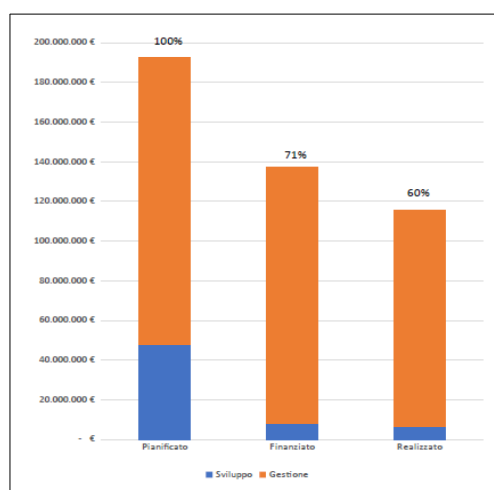
Iniziative avviate 2022



Avanzamento interventi



Sotto il profilo dell'**avanzamento economico complessivo** del Programma si rileva che, rispetto ai fabbisogni **finanziari** pianificati nel Programma per le annualità 2021 e 2022, **al 30.06.2022 è stato finanziato complessivamente il 71% e realizzato, in termini di avanzamento della spesa, il 60%.**



La percentuale di finanziamento e di esecuzione è sostanzialmente **in linea** per quanto attiene ai servizi ICT di **gestione e manutenzione ordinaria** (finanziato l'**89%** di quanto programmato, realizzato il **76%**: la differenza tra finanziato e realizzato dipende ancora dalla rilevazione al 30 giugno; negli ulteriori sei mesi del 2022 si prevede un allineamento delle due componenti). Per le **iniziative strategiche di carattere evolutivo**, invece, la percentuale di finanziamento si **attesta al 17%** del programmato, con un livello di realizzazione sostanzialmente in linea con il finanziato.

Osservando i dati del monitoraggio emerge quindi che l'avanzamento rispetto al pianificato risulta molto differente in base **alla tipologia di servizi ICT osservati**.

In particolare, per quanto riguarda i **servizi di gestione**, che generalmente sono erogati in continuità, l'andamento finanziario è aderente alla programmazione finanziaria per il periodo di osservazione:

Direzione	Pianificato 2021	Affidato 2021	Corrispettivo 2021	Pianificato 2022	Affidato 2022	Corrispettivo 2022	Pianificato totale	Affidato totale	Corrispettivo totale
A1000A	€ 665.976,08	€ 665.976,08	€ 665.945,06	€ 795.930,92	€ -	€ 351.045,42	€ 1.461.907,00	€ 665.976,08	€ 1.016.990,48
A11000	€ 4.934.434,96	€ 4.934.434,96	€ 4.934.216,23	€ 4.926.023,41	€ 3.120.195,48	€ 2.439.649,40	€ 9.860.458,37	€ 8.054.630,44	€ 7.373.865,63
A14000	€ 20.708.214,20	€ 20.694.802,53	€ 20.486.934,29	€ 2.593.402,10	€ 17.329.120,12	€ 11.420.688,74	€ 43.301.616,30	€ 38.023.922,65	€ 31.907.623,03
A15000	€ 2.018.935,50	€ 2.018.935,50	€ 1.973.142,84	€ 2.185.400,10	€ 1.281.624,08	€ 1.151.278,14	€ 4.204.335,60	€ 3.300.559,58	€ 3.124.420,98
A1600A	€ 2.290.383,33	€ 2.342.577,48	€ 2.331.461,20	€ 2.885.886,69	€ 1.832.503,24	€ 1.490.231,83	€ 5.176.270,02	€ 4.175.080,72	€ 3.821.693,03
A17000	€ 2.983.558,46	€ 3.005.745,62	€ 2.982.193,58	€ 2.970.414,72	€ 2.298.000,00	€ 1.464.721,93	€ 5.953.973,18	€ 5.303.745,62	€ 4.446.915,51
A1800A	€ 934.496,79	€ 934.496,79	€ 910.232,20	€ 973.688,04	€ 289.974,27	€ 419.147,33	€ 1.908.184,83	€ 1.224.471,06	€ 1.329.379,53
A19000	€ 35.239.182,31	€ 37.500.962,31	€ 37.487.377,53	€ 35.484.160,96	€ 30.009.658,19	€ 17.719.393,97	€ 70.723.343,27	€ 67.510.620,50	€ 55.206.771,50
A2000B	€ 358.536,55	€ 358.536,55	€ 358.503,19	€ 472.898,20	€ -	€ 204.944,83	€ 831.434,75	€ 358.536,55	€ 563.448,02
A21000	€ 484.793,89	€ 484.793,89	€ 296.092,93	€ 469.669,23	€ -	€ 169.587,84	€ 954.463,12	€ 484.793,89	€ 465.680,77
Totale complessivo	€ 70.618.512,07	€ 72.941.261,71	€ 72.426.099,05	€ 73.757.474,37	€ 56.161.075,38	€ 36.830.689,43	€ 144.375.986,44	€ 129.102.337,09	€ 109.256.788,48

Considerando, invece, le **iniziative strategiche di carattere evolutivo** l'andamento finanziario osservato rispetto al pianificato risulta differente:

Direzione	Pianificato 2021	Finanziato 2021	Corrispettivo 2021	Pianificato 21-22	Finanziato 21-22	Corrispettivo 21-22
A1000A	981.760,00 €	290.721,05 €	40.742,14 €	1.891.520,00 €	290.721,05 €	128.632,11 €
A11000	2.370.000,00 €	665.319,99 €	504.410,46 €	4.670.000,00 €	1.173.575,89 €	763.877,27 €
A1400A	3.080.000,00 €	- €	- €	10.510.000,00 €	- €	- €
A1500A	2.205.500,00 €	1.564.695,34 €	1.080.965,68 €	4.425.260,00 €	1.678.122,23 €	1.775.041,14 €
A1600A	1.523.492,00 €	1.687.937,96 €	370.012,25 €	4.234.277,00 €	1.687.937,96 €	862.123,23 €
A1700A	2.600.000,00 €	2.237.422,42 €	1.463.307,16 €	4.890.000,00 €	2.435.769,11 €	2.578.627,28 €
A1800A	2.567.600,00 €	358.924,81 €	162.327,62 €	8.517.000,00 €	358.924,81 €	196.406,16 €
A19000	3.730.109,00 €	285.229,97 €	19.136,11 €	6.416.733,00 €	327.310,17 €	181.043,96 €
A2000B	245.000,00 €	87.718,44 €	76.428,11 €	1.070.000,00 €	87.718,44 €	84.032,87 €
A21000	563.500,00 €	- €	- €	777.000,00 €	- €	- €
SA001	215.000,00 €	- €	- €	616.000,00 €	- €	- €
TOTALE	20.081.961,00 €	7.177.969,98 €	3.717.329,53 €	48.017.790,00 €	8.040.079,66 €	6.569.784,02 €

Osservando l'avanzamento per i **servizi di gestione ordinaria** rappresentato si evidenzia una coerenza complessiva tra i servizi previsti in programmazione e l'effettivo avanzamento degli stessi.

Ciò risulta quasi fisiologico in considerazione della tipologia di servizio che viene erogato che risulta sostanzialmente in continuità e soddisfa i fabbisogni espressi.

Emerge, invece, un significativo scostamento tra le iniziative di carattere evolutivo previste in programmazione e quelle che effettivamente sono state avviate dalle Direzioni regionali.

Tale scostamento è rilevante sia in termini finanziari sia in relazione al raggiungimento dei target previsti e dei benefici attesi.

Dalle informazioni rappresentate, emerge che il gap è generato nelle prime fasi di avvio del progetto in quanto, spesso, le iniziative di carattere strategico risultano non finanziate nell'immediato e quindi non avviate o avviate con ritardo.

Tra le iniziative avviate si osserva, infatti, che le stesse spesso risultano ripianificate in termini temporali e finanziari, in dipendenza dalle effettive disponibilità delle risorse sul bilancio regionale.

Gli andamenti rilevati fanno emergere, in prima battuta, la necessità di far consolidare, all'interno dell'Ente, il processo di programmazione anche in ambito ICT, ma soprattutto rilevano l'opportunità di rivedere il modello utilizzato dalla Programmazione triennale ICT per la definizione delle iniziative di sviluppo e la correlazione con il bilancio regionale.

Al riguardo si ritiene particolarmente opportuno definire un nuovo modello per la programmazione regionale che distingua una fase di programmazione strategica di carattere pluriennale, nella quale sono definiti gli obiettivi e le linee evolutive di ampio respiro in ambito ICT dell'Ente (Programma strategico triennale) da una seconda fase di carattere attuativa (Piano operativo annuale) che permetta, sulla base degli obiettivi, degli indirizzi strategici definiti, delle esigenze puntuali delle strutture regionali e delle risorse effettivamente disponibili di definire le progettualità correlandole al bilancio regionale.

Indipendentemente dall'opportunità sopra descritta, si prevede in ogni caso di procedere ad un **aggiornamento** del programma ICT nella prima parte del 2023 in quanto:

- ✓ come già previsto dalla Giunta in fase di approvazione del Programma occorre tenere conto degli effetti del PNRR, considerato che la Regione ha partecipato a diversi avvisi della M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA";
- ✓ Agid ha definito un nuovo format per la programmazione delle PA locali, le quali devono opportunamente aggiornare la propria programmazione in relazione ai contenuti del nuovo format e agli obiettivi e linee di azione del vigente piano nazionale per la PA;
- ✓ la Regione ha dato avvio, nella seconda parte del 2022, ad un **piano di trasformazione digitale**, coniugando la necessità di "svecchiare" il proprio sistema informativo con l'occasione di crescita culturale ed organizzativa;

- ✓ è opportuno, anche in relazione agli effetti derivanti dal PNRR, integrare i contenuti attualmente trattati con temi concernenti la funzione del Responsabile Transizione Digitale (RTD) e del suo ufficio previsto all'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Rispetto alle finalità del PIAO, particolare rilevanza assume la **prima fase attuativa del Piano di trasformazione digitale**, che ha lo scopo di definire le regole per un cambio di paradigma e di approccio rispetto all'evoluzione del sistema informativo regionale.

E' ormai consolidato l'assunto che le tecnologie ICT costituiscono leva abilitante ai percorsi di innovazione, rivestendo un importante ruolo di armonizzazione e sostegno al cambiamento consentendo di migliorare la realizzazione delle attività e la gestione per processi facilitando anche il coordinamento tra i diversi attori.

Nonostante le dichiarazioni generali di principio sull'attività amministrativa di cui all'art. 1 della L. n. 241/90 e le varie modifiche introdotte negli anni successivi, la Pubblica Amministrazione sta faticando ad adottare una forma generale di organizzazione per processi, a causa di una serie di impedimenti di diversa natura (approccio per singola attività e per materia di competenza, prevalenza degli adempimenti procedurali vs. organizzativi, prevalenza delle mansioni rispetto ai risultati, limitata conoscenza del proprio funzionamento, aspetti culturali, ecc.).

Regione Piemonte, anche capitalizzando e facendo maturare le esperienze realizzate nel periodo precedente, intende sedimentare e consolidare un percorso di analisi e reingegnerizzazione dei propri processi in funzione del miglioramento della prestazione al fine di una maggiore soddisfazione del cliente, creando al contempo valore nella propria organizzazione in termini di efficienza e crescita professionale.

Per impostare in modo appropriato tale nuovo paradigma, la Regione intende impostare, anche avvalendosi di "expertise" appropriate, una solida metodologia di rappresentazione (as is) ed analisi dei processi che guiderà le successive fasi di reingegnerizzazione e trasformazione (to be) supportata dalle tecnologie e dagli strumenti digitali, con particolare attenzione alle trasversalità standardizzabili e alle interdipendenze tra i processi. Tale metodologia accompagnerà così il progressivo e graduale percorso pluriennale di ridisegno del sistema del sistema informativo regionale ottenendo i seguenti risultati:

- ✓ conoscenza del funzionamento dell'ente e delle attività attraverso un'analisi per processo;
- ✓ semplificazione di parti più di processo con recupero di efficienza nell'organizzazione;
- ✓ miglioramento dei servizi verso l'utente finale e della trasparenza;
- ✓ incremento del benessere organizzativo derivanti dal miglioramento delle attività;
- ✓ accrescimento della consistenza e della qualità del patrimonio informativo pubblico e conseguentemente della sua sicurezza e riservatezza;
- ✓ contenimento dei costi di manutenzione e gestione.

Tale approccio risulta peraltro coerente con l'obiettivo OB. 8.1 del Piano triennale AgID 2021-2023 "miglioramento dei processi e governance", il quale, sostituendo il precedente obiettivo correlato al semplice monitoraggio, ne novella e amplia la portata insistendo sull'azione specifica di revisione dei processi.

C) MONITORAGGIO SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Focus sulle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti conclusi

Il monitoraggio su tale misura è stato realizzato sulla base dei seguenti step:

- a) rilevazione del fenomeno, in termini percentuali, delle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti conclusi;
- b) rilevazione delle cause più frequenti che hanno causato la difformità di importo, limitatamente ai contratti di importo di aggiudicazione superiore ai 40.000,00 euro;
- c) rilevazione percentuale del fenomeno in relazione alle diverse procedure di scelta del contraente.

Al fine del monitoraggio sono state considerate le procedure di affidamento avviate e affidate negli anni 2019, 2020, 2021 (escludendo i contratti in adesione ad accordi quadro, gli affidamenti cd. in house e i microacquisti effettuati tramite cassa economale), sulla base di un'estrazione delle informazioni residenti sulla Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte e sul dataset di pubblicazione annuale relativo agli obblighi di cui all'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Il campione riguarda quindi 2.423 contratti relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture).

Solo per alcuni contratti sopra la soglia di 40.000 euro è stato possibile riscontrare le motivazioni di modifica contrattuale, tra i quali la più frequente è "Cause impreviste ed imprevedibili"

Su tale campione sono state condotte ulteriori verifiche, che hanno permesso di individuare 44 affidamenti che registrano un importo di pagamento maggiore di quello contrattuale. La reportistica è stata articolata in relazione a fasce di importo, ai centri di costo e alle procedure di scelta.

Per 41 dei contratti sopra la soglia 40.000 euro di forniture e servizi si riscontra un aumento percentuale medio di 17,3% mentre, per i contratti sotto tale la soglia, la percentuale media è del 19,77%.

Per la tipologia di Lavori si contano 3 contratti con percentuale media di scostamento del 29% .

Il dato analizzato in relazione alle procedure di scelta del contraente rileva come il fenomeno sia più ricorrente nelle procedure di affidamento diretto.

Le casistiche individuate potranno essere sottoposte a successivi e approfonditi controlli di merito.

La reportistica mette in evidenza i procedimenti sui quali avviare successivi eventuali controlli di merito degli atti di gara.

Monitoraggio affidamenti diretti di contratti pubblici annualità 2019-2020-2021: verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di affidamento al medesimo operatore economico

Sulla base di un'estrazione delle informazioni residenti sulla Banca Dati dell'Osservatorio dei contratti del Piemonte e sul dataset di pubblicazione annuale relativo agli obblighi di cui all'art 37 del D.Lgs 33/2013, è stata sviluppata l'analisi volta ad individuare la ricorrenza di affidamento al medesimo Operatore Economico da parte delle strutture regionali (centri di costo) nell'ultimo triennio.

Sono state considerate le procedure di affidamento avviate e che hanno avuto esito negli anni 2019, 2020, 2021 (escludendo le procedure aperte e ristrette, le adesioni ad accordi quadro, gli affidamenti cd. in house e i microacquisti effettuati tramite cassa economica).

Il campione così ottenuto riguarda 2.368 contratti affidati tramite procedure negoziate e affidamenti diretti relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture).

Su tale campione sono state successivamente condotte delle operazioni che hanno permesso di individuare il numero di affidamenti associato ad ogni operatore economico, articolato per anno e per tipologia di appalto.

L'elaborazione ha portato alla costituzione di un elenco di 407 operatori economici (comprese anche le ditte mandanti di ATI) ai quali risulta siano stati affidati nel corso del triennio almeno due procedure di gara.

Si è ritenuto fissare la soglia del cumulo dei reiterati affidamenti a 40.000 euro come primo indicatore volto ad individuare l'elenco degli operatori economici sul quale operare degli approfondimenti.

Per 97 operatori economici così individuati è stata condotta un'ulteriore analisi relativa al tipo di condizione che ha giustificato il ricorso alla procedura negoziata teso ad individuare i cd. beni e servizi "infungibili" (per motivi tecnici, artistici o per diritti esclusivi), tra i quali spiccano quelli relativi alle utenze, agli abbonamenti ecc.. e per i quali non si è ritenuto voler considerare anomalo il reiterato affidamento.

La reportistica contenente gli Operatori Economici, con indicazione del numero, dell'importo degli affidamenti e dei centri di costo che a loro hanno fatto ricorso, costituisce l'obiettivo conclusivo dell'indagine e il punto di partenza per avviare eventuali controlli di merito degli atti di gara.

Monitoraggio sulla Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale degli acquisti di beni e servizi

Poiché gli strumenti di programmazione indicano i tempi e le risorse destinate ai lavori da eseguire nel triennio successivo (o biennio per i servizi), si è ritenuto utile effettuare un monitoraggio sul rispetto delle tempistiche stabilite negli atti di programmazione, al fine di verificare che l'attività posta in essere dalle strutture avvenga in conformità a quanto previsto per garantire una corretta ed efficace gestione delle risorse.

Il dataset contenente le informazioni della programmazione degli acquisti 2021/2022 e degli interventi di Lavori 2021/2023 è stato analizzato relazionandolo con il database dell'Osservatorio dei contratti pubblici della Regione Piemonte contenente le informazioni di gara, aggiudicazione ed esecuzione dei contratti al fine di individuare principalmente le casistiche di effettiva realizzazione, di riproposizione nelle annualità successive o di cancellazione espressa o meno da parte dell'amministrazione di quanto programmato.

L'analisi ha riguardato 44 acquisti di Forniture e 135 di Servizi (per un totale complessivo di 179 acquisti inseriti) e 40 interventi di lavori.

Relativamente agli acquisti si è riscontrato il 38% di casi con effettivo avvio del procedimento, il 32% di casi di riproposizione nel recente Programma Biennale 2022/2023 approvato, mentre per il 30% dei casi non è stato trovato riscontro.

Le percentuali ottenute non si discostano da quelle rilevate nelle programmazioni precedenti.

Anche per quanto riguarda gli interventi di lavori si è osservato che per il 25% degli interventi programmati sono state avviate le procedure di appalto, per il 50% ne è stata riproposta la programmazione e, per il rimanente 25% non si è rilevato riscontro, anche se si tratta per lo più di interventi non inseriti nell'elenco annuale.

Le analisi si articolano inoltre in relazione alle priorità dichiarate e ai centri di costo, facendo ricorso ad alcuni indicatori per meglio mettere in evidenza gli scostamenti tra gli importi e i tempi programmati e le spese sostenute con i relativi tempi di esecuzione.

Dalla programmazione 2023/2024, sarà possibile dare avvio al monitoraggio sul cd. ciclo di vita digitale dei contratti grazie all'adozione, per la programmazione biennale 2022/2023, di una piattaforma informatica che ha agevolato la redazione degli schemi: nella fase di programmazione per qualsiasi acquisto inserito da parte dei RUP e per i diversi centri di costo, si potrà fornire riscontro dell'esito delle procedure e dare evidenza delle gestioni che sono manifestamente cause di cattiva amministrazione.

Monitoraggio in attuazione degli obblighi di Trasparenza

Nella "Sezione Amministrazione Trasparente" del sito web della Regione Piemonte (<http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>) sono presenti dati, informazioni e i documenti, oggetto di pubblicazione obbligatoria, come previsto dal D.Lgs. n. 33/2013.

Le informazioni sono organizzate secondo una struttura articolata in sotto sezioni di primo e secondo livello, in conformità allo schema di cui alla delibera ANAC N. 1310 del 28/12/2016.

Con deliberazione n. 1-4936 del 29 aprile 2022, la Giunta regionale ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2022-2024 ed il relativo Programma della Trasparenza.

Quest'ultimo riporta, per ciascun dato oggetto di pubblicazione, l'indicazione delle strutture responsabili per le fasi di elaborazione/ trasmissione e pubblicazione, i termini di pubblicazione, le modalità di aggiornamento nonché i termini entro cui effettuare il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasmissione.

Nel corso dell'anno 2022, sono stati effettuati numerosi controlli sulla pubblicazione dei dati/documenti presenti in Amministrazione trasparente, attraverso accessi diretti in piattaforma, in coerenza con i termini previsti per l'attuazione del monitoraggio (semestrale, quadrimestrale e annuale ecc...).

Inoltre, sono stati oggetto di specifico approfondimento e di attestazione da parte dell'OIV, specifiche sezioni individuate dalla Deliberazione ANAC n. 201/2022 (griglia di rilevazione dati), che per il 2022 ha interessato atti e/o dati relativi a consulenti e collaboratori, enti controllati, pagamenti dell'amministrazione, pianificazione e governo del territorio e interventi straordinari e di emergenza, altri contenuti - prevenzione della corruzione.

La verifica, effettuata dall'OIV, riguarda principalmente la qualità dei dati in base a specifici parametri che misurano il livello di pubblicazione, la completezza, le tempistiche di aggiornamento e la tipologia di formato aperto.

Oltre ai controlli sopra indicati, è stata migliorata altresì la fruibilità e la rappresentazione dei dati in alcune sezioni sia da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

Considerato il numero elevato di obblighi oggetto di controllo secondo il decreto Trasparenza ed, in parallelo, la parziale adeguatezza del sistema informativo attuale per l'implementazione dei dati, dovuta anche al numero limitato di sezioni aggiornate tramite interoperabilità applicativa (allo stato attuale consulenti e collaboratori, provvedimenti e sovvenzioni e contributi), rispetto al numero complessivo delle sezioni, in linea generale il livello di aggiornamento è da ritenersi mediamente buono.

Al fine di superare le criticità connesse con l'attuale funzionamento dell'interoperabilità applicativa, è imminente il rilascio di una nuova piattaforma informatica maggiormente interoperativa con i sistemi regionali di gestione attualmente in uso nonché, di più semplice ed agevole utilizzo per i soggetti tenuti alla pubblicazione dei dati connessi con gli obblighi di trasparenza.

D) TIPOLOGIE DI MONITORAGGI ATTIVATI NELL'AMBITO DELL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Nell'ambito del controllo di gestione⁴³ vengono predisposti i seguenti rapporti:

a) **monitoraggio finanziario (spesa)**, con cadenza mensile, a decorrere dal mese di maggio (successivamente all'approvazione del bilancio di previsione), per la verifica in itinere della gestione dei capitoli di Spesa, per Centri di Responsabilità (Direzioni regionali), secondo il nuovo schema di classificazione previsto dal D.lgs. n. 118/2011. Nei rapporti sono posti in evidenza i dati finanziari per missioni e programmi, riferiti al bilancio pluriennale vigente, relativi alle fasi della spesa: stanziamento, impegno, e pagamento sia in conto competenza che in conto residui. I report sono trasmessi all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e sono pubblicati sulla intranet regionale;

b) **report indicatori finanziari**: è prodotto nei mesi di giugno, settembre e dicembre e comprende una serie di indicatori relativi alla capacità d'impegno (impegnato/stanziato), alla capacità di pagamento (pagato/impegnato) dei primi 20 capitoli di spesa per stanziamento più elevato, distinguendo secondo i settori d'intervento. Viene trasmesso all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e pubblicato sulla intranet regionale;

c) **monitoraggio finanziario (entrata)**, con cadenza mensile a decorrere dal mese di maggio (successivamente all'approvazione del bilancio di previsione), per la verifica in itinere della gestione dei capitoli di Entrata, per Centri di Responsabilità, secondo il nuovo schema di classificazione previsto dal D.lgs. n. 118/2011. Nei report sono posti in evidenza i dati finanziari riferiti al bilancio di previsione vigente (annualità 1), relativi alle fasi delle entrate: stanziamento di competenza, accertato, stanziamento di cassa, reversali emesse. Il monitoraggio è relativo alle sole entrate regionali e private, oltre ai capitoli inerenti ai POR FESR e FSE e al PAR FSC. In particolare questo report è stato introdotto a partire dall'anno 2021 e, dall'anno 2022, è presentato con cadenza mensile all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e pubblicato sulla intranet regionale;

d) **monitoraggio dell'avanzo di amministrazione e dei residui attivi e passivi**: predisposto con relativa rappresentazione grafica ed esposizione dei valori in serie storica, dell'andamento degli ultimi cinque anni di gestione dei residui attivi e passivi; comprende i residui iniziali, i residui riscossi, quelli di nuova formazione, i residui finali, fino a determinare, con l'indicazione dei dati relativi alla cassa, l'Avanzo/Disavanzo di amministrazione. Il report viene pubblicato sulla intranet regionale.

⁴³ Ai sensi della D.G.R. 17 ottobre 2016, n. 1-4046 "Disciplina del sistema dei controlli interni" (modifica parziale con D.G.R.14 giugno 2021, n. 1-3361), in adempimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 286/1999.

I report sono adeguati a rappresentare la situazione finanziaria dell'Amministrazione regionale e possono essere adattati nell'ambito delle azioni di monitoraggio previste dal PIAO.

Oltre ai report già messi a regime si prevede di adottare un sistema di rilevazione delle risorse umane e finanziarie collegate al raggiungimento degli obiettivi gestionali, mediante l'utilizzo di un sistema informativo utilizzabile dalle strutture regionali.

Si prevede l'attivazione di una prima sperimentazione del sistema nel corso dell'anno 2023 e la messa a regime nell'anno 2024 nell'ambito delle Strutture individuate per la sperimentazione e, a partire dal 2025, l'applicazione a tutte le Strutture dirigenziali.

APPENDICE

AL PIAO DELLA REGIONE PIEMONTE 2023-2025

DOCUMENTI:

A.1 Piano obiettivi 2023-2025 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale

A.2 Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

A.3 Le misure generali e speciali del trattamento del rischio

A.4 Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza

A.5 Schede di valutazione del rischio corruttivo – 2022

APPENDICE AL PIAO DELLA REGIONE PIEMONTE – 2023

A.1 Piano Obiettivi 2023-2025 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale

Piano Obiettivi 2023-25 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		
	A10A	Direzione della Giunta regionale
1	A10_1	Gestione efficace delle risorse umane 2023 – 2025
2	A10_2	Predisposizione di un regolamento per la composizione e il funzionamento del Tavolo di controllo analogo congiunto del CSI Piemonte
3	A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione
4	A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali
	A11	Risorse Finanziarie e Patrimonio
5	A11_1	Verificare e rappresentare i risultati della gestione nel Rendiconto della Regione Piemonte anche nell’ottica dell’Agenda 2030
6	A11_2	Definizione di un sistema di rilevazione delle risorse umane e finanziarie collegate al raggiungimento degli obiettivi gestionali dei Responsabili delle strutture regionali della Giunta regionale
7	A11_3	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l’attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall’art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.
8	A11_4	Definire i contenuti e rendere disponibile un bollettino periodico sul debito della Regione Piemonte per rappresentare i dati relativi alle posizioni debitorie in essere e ai derivati finanziari ad esse collegati.
9	A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale
	A14A	Sanità e Welfare
10	A14_1	Attuazione nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell’ambito del SSR, delle funzioni amm.vo contabili-gestionali (Progetto AMCO-SIRECOM) e realizzazione di servizi di sanità digitale (Progetto FSE e Servizi on Line)
11	A14_2	Prevenzione e controllo delle emergenze infettive
12	A14_3	Definizione modelli organizzativi finalizzati al miglioramento dell’assistenza territoriale e per affrontare al meglio la cura della cronicità
13	A14_4	Revisione del modello organizzativo dell’assistenza ospedaliera e specialistica regionale a seguito dell’Emergenza COVID-19
	A15A	Istruzione, Formazione e Lavoro
14	A15_1	Promuovere e sostenere il lavoro e l’occupazione → <i>PNRR</i>
15	A15_2	Nuova programmazione Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 → <i>PNRR</i>
16	A15_3	Promuovere e sostenere politiche attive e strumenti per la creazione e lo sviluppo delle imprese
17	A15_4	Valorizzare il capitale umano attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle competenze → <i>PNRR</i>
	A16A	Ambiente, Energia e Territorio
17	A16_1	Coordinamento delle azioni per supportare il territorio nella riduzione dell’arretrato e nella semplificazione delle procedure secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 DEL 10.12.2021 e s.m.i.
18	A16_2	Costruzione di azioni per l’implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico
19	A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna
	A17A	Agricoltura e Cibo
20	A17_1	Programmazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) – Attuazione del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 – Attivazione degli Interventi strategici regionali del complemento di sviluppo rurale (CSR) 2023-2027;
21	A17_2	Sostenere l’agricoltura del Piemonte e lo sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali;
22	A17_3	Sostenere gli investimenti in infrastrutture irrigue piemontesi per un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica in agricoltura;
23	A17_4	L’agricoltura per il miglioramento della qualità dell’aria: innovazione gestionale e nuove tecnologie;
24	A17_5	Migliorare la gestione della fauna selvatica sul territorio regionale con particolare riferimento al cinghiale.

Piano Obiettivi 2023-25 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale

	A18A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
25	A18_1	Accordo territoriale di accompagnamento alla realizzazione della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della Città di Torino
26	A18_2	Patrimonio infrastrutturale dei comuni piemontesi → RipartiPiemonte
27	A18_3	Revisione della legge regionale di protezione civile
28	A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali
	A19	Competitività del Sistema regionale
27	A19_1	La nuova programmazione del PR FESR 2021-2027
28	A19_2	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione
29	A19_4	Rafforzare i canali di comunicazione web alle imprese per ampliare la platea dei beneficiari
	A20B	Cultura e Commercio
30	A20_1	Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR
31	A20_2	Attuazione degli indirizzi strategici volti alla volta all'apertura di una prima area di visita e per la successiva, progressiva riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali
32	A20_3	Prima attuazione della legge regionale 11/2018 (Disposizioni generali in materia di cultura). Interventi per lo sviluppo del comparto cinematografico (Fondi regionali e Fondi FESR)
33	A20_4	Prosecuzione della valorizzazione territoriale innovativa attraverso lo strumento dei Distretti del commercio e semplificazione delle procedure burocratiche e degli adempimenti a carico degli operatori e delle amministrazioni locali attraverso idonei strumenti.
	A21A	Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport
34	A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27
35	A21_2	La Programmazione strategica dello sport e del sostegno al sistema neve 2023-2025
36	A21_3	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso grandi eventi. Organizzazione e coordinamento iniziative
37	A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento

Piano Obiettivi 2023-25 dei Direttori del ruolo della Giunta regionali

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali																																																		
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21																																									
	A10A	Direzione della Giunta regionale																																																						
1	A10_1			PNRR		S																																																		
2	A10_2				AS	CF	P						P																																											
3	A10_4				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P																																									
4	A10_5		S		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P																																									
	A11	Risorse Finanziarie e Patrimonio																																																						
5	A11_1				AS		S																																																	
6	A11_2					P	CF																																																	
7	A11_3					P	CF	P		P		P	P	P																																										
8	A11_4						S																																																	
9	A11_5				PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P																																									
	A14A	Sanità e Welfare																																																						
10	A14_1		7						S																																															
11	A14_2		7						S																																															
12	A14_3		7	12					S																																															
13	A14_4		5-7	8					S																																															
	A15A	Istruzione, Formazione e Lavoro																																																						
14	A15_1		4	7	PNRR				P	CF																																														
15	A15_2		1-2-3-4-5-6-7	7	PNRR					CF				P	P																																									
16	A15_3		4							S																																														
17	A15_4		4		PNRR					S																																														
	A16A	Ambiente, Energia e Territorio																																																						
17	A16_1		2	3	PNRR		P				CF																																													
18	A16_2		1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P																																									
19	A16_3		2-6						P	P	CF	P	P	P	P																																									
	A17A	Agricoltura e Cibo																																																						
20	A17_1		1-2-3-4-5-6-7	2-6								S																																												
21	A17_2		1-4	2-6								S																																												
22	A17_3		1-4	2-6								S																																												
23	A17_4		1-4	2-6								S																																												
24	A17_5		1-4	2-6								S																																												
	A18A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica																																																						
25	A18_1					AS						P	CF																																											
26	A18_2					AS							S																																											
27	A18_3					AS	P	P					CF																																											
28	A18_4		2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P																																									
	A19	Competitività del Sistema regionale																																																						
27	A19_1		1-2-3-4-5-6-7			AS				P	P			CF	P																																									
28	A19_2		1-5	1-2-9	PNRR					P	P		P	CF																																										
29	A19_4		1											CF	P																																									
	A20B	Cultura e Commercio																																																						
30	A20_1		3	5	PNRR				P						CF																																									
31	A20_2		3						P						CF																																									
32	A20_3		3											P	CF																																									
33	A20_4		3												S																																									
	A21A	Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport																																																						
34	A21_1		3-4-5	6-7-9					P	P	P	P		P	P																																									
35	A21_2		7	11										P	CF																																									
36	A21_3								P			P			CF																																									
37	A21_4					PNRR			P	P	P	P	P	P	CF																																									
PIAO 23-25		S – obiettivi specifici della Direzione regionale																																																						
MAS – Macro Area Strategica		CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFile																																																						
SVP – Strategia di Valore Pubblico		P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner																																																						
PNRR – Piano Nazionale Ripresa e Resilienza		NUMERO TOTALE OBIETTIVI																																																						
AS – Altri strumenti																																																								
		<table border="1"> <tr> <td>2</td><td>2</td><td>4</td><td>2</td><td>0</td><td>5</td><td>1</td><td>0</td><td>1</td><td>0</td> <td>2</td><td>3</td><td>0</td><td>2</td><td>3</td><td>0</td><td>3</td><td>3</td><td>3</td><td>4</td> </tr> <tr> <td>9</td><td>10</td><td>10</td><td>10</td><td>9</td><td>9</td><td>9</td><td>10</td><td>12</td><td>11</td><td>9</td> <td>13</td><td>15</td><td>14</td><td>14</td><td>12</td><td>14</td><td>14</td><td>15</td><td>15</td><td>13</td> </tr> </table>														2	2	4	2	0	5	1	0	1	0	2	3	0	2	3	0	3	3	3	4	9	10	10	10	9	9	9	10	12	11	9	13	15	14	14	12	14	14	15	15	13
2	2	4	2	0	5	1	0	1	0	2	3	0	2	3	0	3	3	3	4																																					
9	10	10	10	9	9	9	10	12	11	9	13	15	14	14	12	14	14	15	15	13																																				
		<table border="1"> <tr> <td>A10A</td><td>A11</td><td>A14A</td><td>A15A</td><td>A16A</td><td>A17A</td><td>A18A</td><td>A19</td><td>A20A</td><td>A21</td> </tr> </table>														A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21																															
A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21																																															

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali										
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21	
A10A	Direzione della Giunta regionale															
A10_1	Gestione efficace delle risorse umane 2023 – 2025			PNRR		S										
A10_2	Predisposizione di un regolamento per la composizione e il funzionamento del Tavolo di controllo analogo congiunto del CSI Piemonte				AS	CF	P						P			
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
A11_2	Definizione di un sistema di rilevazione delle risorse umane e finanziarie collegate al raggiungimento degli obiettivi gestionali dei Responsabili delle strutture regionali della Giunta regionale					P	CF									
A11_3	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.					P	CF	P		P		P	P	P		
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	
A16_1	Coordinamento delle azioni per supportare il territorio nella riduzione dell'arretrato e nella semplificazione delle procedure secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 DEL 10.12.2021 e s.m.i.	2	3	PNRR		P				CF						
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P	
A18_3	Revisione della legge regionale di protezione civile				AS	P	P					CF				
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P	
A21_3	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso grandi eventi. Organizzazione e coordinamento iniziative					P					P			P	CF	
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF	

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della **Direzione A10 – Direzione della Giunta** con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione assume il ruolo di capofila o di unica responsabile.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFila; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

Direzione della Giunta regionale

Direttore regionale

Paolo Frascisco

Obiettivo

A10_1 Gestione efficace delle risorse umane 2023–25.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Portare a conclusione le previsioni dei PPTFP per le parti non ancora attuate, con particolare riferimento alle procedure selettive pubbliche, al fine di implementare il personale in servizio presso le strutture organizzative del ruolo della Giunta regionale, a completamento di una prima massiccia immissione di personale in esito a 3 concorsi per la qualifica dirigenziale e a 7 concorsi di cat. D e C, già espletati e che hanno garantito l'assunzione di poco meno di 400 dipendenti nel corso dell'anno 2022.

La gestione del PTFP è volta ad un coordinato governo delle procedure assunzionali e di quelle di gestione delle risorse umane e una corretta allocazione delle risorse umane nelle strutture. Esso si articola nei seguenti processi/procedimenti: selezioni pubbliche a TI e a TD, nomine dirigenziali a TI e a TD, processi di mobilità esterna ed interna. Con il PTFP 2023/2025 assume particolare rilievo il completamento e l'integrazione del complesso piano di reclutamento che ha preso avvio dalla programmazione del triennio 2020/2022 con la previsione di concorsi pubblici per tutte le qualifiche/categorie e per tutte le macro famiglie professionali.

Risultati concreti annuali (per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni):

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Assegnazioni di personale alle strutture e immissioni di personale in servizio	Interventi ¹ previsti nel piano triennale dei fabbisogni secondo un cronoprogramma [$\geq 80\%$]	31.12.2023
2024		
Assegnazioni di personale alle strutture e immissioni di personale in servizio	Interventi previsti nel piano triennale dei fabbisogni secondo un cronoprogramma dinamico	31.12.2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sotto azioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Output	Direzione/ direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Completamento delle attività riferite al PTFP 2023/2025		Giunta regionale	01/01/23	31/12/23
Avvio iter approvazione DGR PIAO 2023/2025 all'interno del quale è inserita la sezione 3.3. PTFP 2023/2025	Proposta DGR	Giunta regionale	01/01/23	31/01/23
Adozione DGR PIAO 2023/2025	DGR	Giunta regionale	23/01/23	31/01/23
Attuazione delle procedure di reclutamento in coerenza con la programmazione delle attività nell'anno 2023	Monitoraggio al Coordinamento dei Direttori	Giunta regionale	01/01/23	31/12/23

¹v. tabella PTFP 2023/2025 allegata

Ricognizione delle assegnazioni di personale alle strutture a qualsiasi titolo	Report (intermedio e finale)	A1008E	01/01/23	31/12/23
--	------------------------------	--------	----------	----------

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

Cittadini interessati dalla potenziale assunzione alle dipendente della RP.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il PTFP 2023/2025 continua ad assumere una valenza significativa in termini di potenziamento delle risorse umane alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale, dopo circa 10 anni di blocco delle assunzioni nella PA.

Il piano è volto ad un coordinato governo delle procedure assunzionali e di quelle di gestione delle risorse umane al fine di garantire il ricambio del personale, anche di tipo generazionale.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

Il PTFP 2023/2025 prevede ancora numerose procedure selettive pubbliche, anche con un minore impatto assuntivo in termini numerici rispetto ai precedenti.

In considerazione dell'importanza, ma anche della complessità e delicatezza che tali procedimenti amministrativi assumono per la PA e quindi per la Regione Piemonte, non possono essere sottovalutate le potenziali criticità che gli stessi potrebbero comportare (sospensive, ricorsi, ecc solo per citarne alcune) con effetti anche incerti sui termini di conclusione.

Inoltre le tempistiche previste possono variare tenuto conto delle eventuali problematiche connesse alla situazione contingente "COVID-19" che potrebbe causare rallentamenti nell'esecuzione delle attività, con particolare riferimento alle prove concorsuali.

Direzione

Direzione della Giunta

Direttore regionale

Paolo Frascisco

Altre Direzioni partecipanti

Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio

Direzione Competitività del Sistema regionale

Obiettivo

A10_2_ Predisposizione di un regolamento per la composizione e il funzionamento del Tavolo di controllo analogo congiunto del CSI Piemonte

Risultato concreto previsto in relazione al biennio 2023-2024

Il CSI Piemonte, ente di diritto privato in controllo pubblico, opera in regime di in house providing a favore dei propri consorziati.

Il Consorzio è pertanto sottoposto alla disciplina comunitaria, nazionale e regionale in materia di controllo analogo. L'articolo 8 dello Statuto sociale del Consorzio prevede che gli enti consorziati possano esercitare il controllo analogo anche mediante l'eventuale costituzione di un tavolo di coordinamento inter-enti, con compiti di organizzazione dell'azione di tale controllo fra gli stessi. Il Tavolo può definire provvedimenti attuativi della disciplina sul controllo analogo, cui il Consorzio è tenuto ad assoggettarsi.

La Convenzione quadro vigente stipulata con la Regione Piemonte prevede inoltre che la Regione si faccia parte promotrice della costituzione del suddetto tavolo di coordinamento tra gli Enti consorziati. Il tavolo rappresenta la sede della pianificazione, del controllo preventivo, della consultazione, valutazione e verifica propedeutica all'Assemblea da parte dei consorziati.

Con l'obiettivo si prevede di predisporre e sottoporre ad approvazione un regolamento per la composizione e il funzionamento di un Tavolo di controllo analogo congiunto degli enti consorziati del CSI Piemonte.

Risultati concreti annuali (per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni):

Risultati	Indicatore	Target	Data conseguimento
2023			
Definizione di un modello condiviso di controllo analogo congiunto	Pieno coinvolgimento degli enti consorziati per individuare strumenti comuni	Schema di regolamento inerente la disciplina del controllo analogo congiunto	31/12/2023
2024			
Definizione di un modello condiviso di controllo analogo congiunto - Approvazione regolamento e nomina componenti regionali	Pieno coinvolgimento degli enti consorziati per individuare strumenti comuni	Proposta di DGR inviata all'Assessore competente	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sotto azioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/Settore responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione prima versione schema regolamento	Settore Indirizzi e controlli Partecipate Settore Sistema informativo	01/01/23	30/06/23

	regionale		
Esame, eventuale revisione e validazione schema regolamento dal Comitato Interno Controllo analogo	Strutture coinvolte nel Comitato interno di controllo analogo	01/07/23	30/09/23
Condivisione testo con principali enti consorziati	Direzione Giunta Regionale Direzione Competitività	01/10/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

Gli stakeholder interessati sono tutti gli enti consorziati che potranno disporre di uno strumento di raccordo tecnico nell'ambito del quale condividere indirizzi e modalità di controllo sull'organismo partecipato da esercitarsi prima dell'approvazione formale dei documenti societari principali nell'Assemblea dei soci.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'istituzione del tavolo di controllo analogo congiunto consente di valorizzare la condivisione di obiettivi comuni tra gli enti consorziati, indirizzare gli investimenti, rafforzare le sinergie, individuare e accrescere gli ambiti di realizzazione di interventi di interesse trasversale, anche al fine di realizzare economie di scala.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

La principale difficoltà consiste nella individuazione di una governance del tavolo agile che consenta di esercitare le funzioni privilegiando la massima operatività, garantendo al contempo la piena rappresentatività di tutti gli oltre 130 enti consorziati.

Direzione

Direzione della Giunta

Direttore regionale

Paolo Frascisco

Altre Direzioni partecipanti

Tutte le Direzioni

Enti strumentali della Regione Piemonte coinvolti

IRES PIEMONTE

Obiettivo

A10_4 PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione – Uno strumento inteso come piano di lavoro finalizzato alla programmazione e alla semplificazione

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Con il decreto legge 80/2021, convertito dalla legge 113/2021, è stato introdotto il PIAO, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, allo scopo di armonizzare i diversi strumenti di programmazione usati fino a oggi e creare un piano unico in un'ottica di massima semplificazione e chiarezza verso gli stakeholders. Anche in Regione Piemonte si avvia, dunque, un'importante percorso di disegno organico del sistema pianificatorio che attualmente è caratterizzato da una molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti o sovrapposti. Si intende porre in luce il tema fondamentale della valutazione del valore creato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. La triennalità del PIAO permetterà all'Ente di avere una visione di insieme e di fare una programmazione su uno scenario di medio periodo.

Risultati concreti annuali (per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni):

Risultati	Indicatori	target	Data conseguimento
2023			
Aver migliorato i sistemi di integrazione e gestione del PIAO	Pieno coinvolgimento dei componenti dei componenti Leading Group interdirezionale e condivisione con le Direzioni regionali	Documento organizzativo validato dal CoDir	31/12/23
2024			
Aver migliorato i sistemi di integrazione e gestione del PIAO	Pieno coinvolgimento dei componenti dei componenti Leading Group interdirezionale e condivisione con le Direzioni regionali	Documento organizzativo validato dal CoDir	31/12/24

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/settore	Data inizio	Data fine
---	-------------------	-------------	-----------

	responsabili		
Approvazione del PIAO 23-25 che registra il miglioramento degli strumenti di integrazione Output: DGR di approvazione	Leading Group interdirezionale	02/01/23	31/01/23
Attivazione degli strumenti di monitoraggio e controllo Output: Report periodici	Leading Group interdirezionale	15/02/23	31/12/23
Sviluppo e aggiornamento del modello Output: Report	Leading Group interdirezionale	15/02/23	31/12/23
Prima valutazione impatto sociale effettuata sugli obiettivi indicati nel PIAO 23-25 Output: Report → Sez. 4 del PIAO (Monitor)	Tutte le Direzioni	15/02/23	31/12/23
Avvio delle attività finalizzate alla piena attuazione degli ulteriori adempimenti in materia di trasparenza e successivo monitoraggio Output: Circolare esplicativa	SA0001	02/01/23	31/12/23
Attuazione dei nuovi obblighi in materia di trasparenza Output: Report periodico	Tutte le Direzioni	02/01/23	31/12/23

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

Il documento mira a fornire agli stakeholders (policy makers, strutture tecniche ed operative regionali e cittadini) un senso più chiaro dei principali obiettivi perseguiti nonché dei potenziali impatti ambientali, sociali ed economici delle politiche poste in essere dalla Regione Piemonte, aumentando la percezione del valore economico/sociale della stesse.

In prospettiva, l'adozione del PIAO consentirà ai cittadini:

- di avere contezza dell'agire più sostenibile della Regione;
- di evincere il modo in cui l'Ente gestisce le risorse, evidenziando l'approccio utilizzato per integrare, decisioni e azioni con risultati e impatti attesi.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009, della Legge 190/2012 e del d.lgs. 33/2013.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

In un contesto nel quale, pur essendo pienamente vigente la norma istitutiva del PIAO, sono ancora in fase di consolidamento gli strumenti attuativi, è possibile che l'Amministrazione sia chiamata a praticare la ragionevole scelta di proseguire nella direzione prevista dalle norme vigenti, mettendo in sicurezza il ciclo valutativo, operando le scelte in tema di fabbisogni di personale in modo coerente con la programmazione pluriennale e con gli obiettivi di performance, effettuando le scelte formative necessarie per supportare la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne e definire le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che il contesto richiede.

Direzione

Giunta regionale

Direttore regionale

Paolo Frascisco

Direzioni partecipanti:

Tutte le direzioni

Obiettivo

A10_5 Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'iniziativa ha come obiettivo lo sviluppo di uno strumento informatico che consenta di raccogliere in un unico ambiente tutte le informazioni significative sugli organismi partecipati della Regione Piemonte al fine di operare una maggiore incisività nel governo e nel controllo delle partecipazioni.

La raccolta di questi dati e documenti ha anche valenza nel supportare le fasi di conciliazione debiti crediti al fine di raccogliere le informazioni utili alla redazione bilancio consolidato.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Raccolta e sistematizzazione dati e informazioni significative sui soggetti rientranti nel GAP ¹ della Regione Piemonte	Portale alimentato [100% degli Organismi Partecipati] ²	31/12/23
Sperimentazione della verifica dei debiti e crediti delle società a partecipazione diretta della Regione Piemonte mediante il Portale Sistema informativo delle Partecipate	Report su esito sperimentazione.	31/12/23

2024		
Aggiornamento dati e informazioni significative sui soggetti rientranti nel GAP della Regione Piemonte	Portale alimentato con aggiornamenti annuali [100% degli Organismi Partecipati]	31/12/24
Verifica dei debiti e crediti delle società a partecipazione diretta della Regione Piemonte mediante il Portale Sistema informativo delle Partecipate	Report da allegare al Rendiconto	31/07/24

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Aggiornamento/completamento Popolazione base dati su organismi partecipati appartenenti al GAP Output → Ris_1	Tutte le direzioni	02/01/23	31/12/23
Sperimentazione della verifica dei debiti e crediti delle società a partecipazione diretta della Regione Piemonte mediante il Portale	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	02/01/23	31/12/23

¹ Organismi appartenenti al GAP Gruppo di Amministrazione Pubblica = 131, di cui 45 Società Partecipate (SP).

² [OP_{GAP_ ins_22}=89 → OP_{GAP_ ins_23}=131]

Sistema informativo delle Partecipate Output → Ris_2			
Richiesta alle Direzioni di aggiornamento delle relazioni validate nel 2022 sull'attività svolta dagli organismi consolidati [OC=23]	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio e Tutte le direzioni	02/01/23	30/09/23

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Il progetto si colloca in un più generale processo di rafforzamento dei controlli e del governo delle Partecipazioni regionali, anche sulla scorta delle sollecitazioni della Corte dei Conti e dei Revisori dei Conti della Regione Piemonte.

Tutte le strutture regionali che a vario titolo hanno rapporti con soggetti a partecipazione regionale potranno beneficiare dell'esistenza di un unico sistema che organizza in modo omogeneo e rende stabili dati e informazioni su detti organismi.

Gli stessi organismi a partecipazione regionale potranno efficientare i processi di riscontro sulle informazioni richieste da Regione poiché non dovranno più moltiplicare le occasioni di riscontro sugli stessi dati richiesti.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il progetto si inquadra nell'ambito delle iniziative del Programma triennale ICT atte a facilitare il coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale e l'avvio di un percorso di centralizzazione della programmazione e della spesa pubblica. Risponde ad una esigenza delle strutture regionali di poter disporre di strumenti informatici più adeguati, integrati con le procedure in uso anche al fine di abbandonare strumenti obsoleti, convergendo in una base dati unica e integrata.

Il sistema rappresenta un vero e proprio repository di archiviazione di tutti i documenti significativi inerenti l'Organismo Partecipato, dei dati di bilancio, dei dati anagrafici e dei contratti di servizio stipulati. La documentazione viene resa disponibile in un unico ambiente facilitandone il reperimento e la consultazione.

La raccolta strutturata dei dati consente inoltre l'applicazione di controlli automatici che possano garantire la completezza e la correttezza dei dati gestiti.

Questo insieme di dati, archiviati su specifico database in modo strutturato, a regime, sarà disponibile con forme di consultazione / esportazione alle strutture regionali nonché alle società stesse. La realizzazione di un sistema di datawarehouse sarà utilizzata per successive elaborazioni di sintesi, indicatori e serie storiche. La raccolta di questi dati e documenti ha anche valenza nel supportare le fasi di conciliazione debiti/crediti al fine di raccogliere le informazioni utili alla redazione bilancio consolidato.

Il sistema consente anche una gestione automatizzata delle scadenze degli Organi finalizzata a supportare gli iter di nomina.

Il portale sarà alimentato in modo progressivo su un orizzonte temporale biennale direttamente dagli organismi partecipati con la possibilità di storicizzare e stratificare annualmente le informazioni acquisite. Questo dovrebbe consentire recuperi di efficienza nella raccolta delle informazioni salienti relative alle partecipazioni ed anche nella possibilità di fare analisi di indicatori e di benchmark

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le principali criticità al conseguimento dei risultati sono legate al mancato rispetto delle scadenze dei soggetti che dovranno alimentare il portale e ad eventuali ostacoli tecnici nella piena integrazione del portale delle partecipazioni nei sistemi regionali trasversali (es. Doqui e Contabilia)

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali									
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21
A11	Risorse Finanziarie e Patrimonio														
A10_2	Predisposizione di un regolamento per la composizione e il funzionamento del Tavolo di controllo analogo congiunto del CSI Piemonte				AS	CF	P						P		
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A11_1	Verificare e rappresentare i risultati della gestione nel Rendiconto della Regione Piemonte anche nell'ottica dell'Agenda 2030				AS		S								
A11_2	Definizione di un sistema di rilevazione delle risorse umane e finanziarie collegate al raggiungimento degli obiettivi gestionali dei Responsabili delle strutture regionali della Giunta regionale					P	CF								
A11_3	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.					P	CF	P		P		P	P	P	
A11_4	Definire i contenuti e rendere disponibile un bollettino periodico sul debito della Regione Piemonte per rappresentare i dati relativi alle posizioni debitorie in essere e ai derivati finanziari ad esse collegati.						S								
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
A18_3	Revisione della legge regionale di protezione civile				AS	P	P					CF			
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P
A20_1	Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR	3	5	PNRR			P							CF	
A20_2	Attuazione degli indirizzi strategici volti alla apertura di una prima area di visita e per la successiva, progressiva riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali	3					P							CF	
A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	3-4-5	6-7-9				P	P	P	P		P	P	P	CF
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione **A11 – Risorse Finanziarie e Patrimonio** con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A11 assume il ruolo di capofila o di unica responsabile.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFile; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

Risorse finanziarie e Patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

A11_1 Verificare e rappresentare i risultati della gestione nel Rendiconto della Regione Piemonte anche nell'ottica dell'Agenda 2030.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'obiettivo, intende verificare gli eventuali scostamenti tra Regioni e tra quanto previsto e quanto consuntivato, per rappresentare la riclassificazione del Rendiconto della Regione alla luce degli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, al fine di fornire un quadro di riferimento, per una rilettura delle spese della Regione Piemonte, rappresentativo di un nuovo modello di monitoraggio e di raccordo rispetto alla pubblicazione sul posizionamento del Piemonte, nell'Agenda 2030, elaborata annualmente dalla Regione in collaborazione con Ires Piemonte e Arpa Piemonte.

L'Obiettivo intende inoltre avanzare un'ipotesi di raccordo tra gli strumenti della programmazione territoriale e quelli fissati dall'Agenda 2030 a livello locale, con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Rappresentare il ciclo della spesa della Regione Piemonte, riclassificata secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030, dalla fase di programmazione della spesa (DEFR) alla fase di rendicontazione (Rendiconto generale)	Presentazione del ciclo della spesa riclassificata	Entro il 31/10/2023
2024		
Confrontare il ciclo della spesa della Regione Piemonte riclassificata, con il ciclo della spesa dell'anno precedente, mediante la predisposizione ed invio alle Direzioni di report quadrimestrali, per la verifica di eventuali miglioramenti, oppure peggioramenti, di risorse stanziare/Impegnate/Pagate rispetto allo stesso periodo dell'anno 2023	N.3 Report infrannuali	31/05/2024 30/09/2024 31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Evidenziare la corrispondenza tra le macro aree strategiche/linee guida del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) con gli Obiettivi di	A11000	01/03/2023	30/04/2023

Agenda 2030			
Implementare il sistema di monitoraggio relativo al raggiungimento degli Obiettivi di Agenda 2030 prendendo in considerazione anche il ciclo di programmazione/gestione/rendicontazione Riclassificare le Missioni e i Programmi dei seguenti documenti secondo gli obiettivi di Agenda 2030: 1) Bilancio di previsione 2023-2025: approvato dal C.R.; 2) DEFR: approvato dalla Giunta regionale; 3) Rendiconto generale 2022: in fase di predisposizione della Relazione sulla gestione al Rendiconto 2022	A11000	01/03/2023	30/04/2023 ovvero 1) entro 30 giorni dall'approvazione della legge di Bilancio di previsione 2023-2025 2) entro 30 giorni dall'approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025 da parte del C.R. 3) in fase di predisposizione della Relazione sulla gestione al Rendiconto 2022
Analisi critica dei risultati ottenuti per la verifica del Posizionamento della Regione Piemonte evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento; analisi degli scostamenti rispetto alle tre Regioni individuate per il <i>benchmark</i> (Lombardia; Veneto; Emilia Romagna)	A11000	30/06/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

L'obiettivo intende aumentare l'informazione e la consapevolezza dei cittadini, degli enti e delle istituzioni al fine di responsabilizzarli e coinvolgerli in prima persona nel processo di attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le sezioni riunite della Corte dei conti (deliberazione N. 21/SSRRCO/INPR/19 del 20 dicembre 2019), nel definire la programmazione per il 2020 aveva già riservato particolare enfasi all'Agenda 2030.

L'attività di controllo della Corte è finalizzata ad un attento monitoraggio della rispondenza delle scelte assunte a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche con gli impegni che il Paese ha preso con l'adesione all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La Corte dovrà verificare la coerenza delle realizzazioni con gli obiettivi disposti con norme specifiche e monitorare il complessivo procedere del ridisegno in termini di risorse allocate.

L'obiettivo costituisce inoltre un supporto alla stesura ed al coordinamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in una visione integrata con i processi di programmazione regionale.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La realizzazione delle azioni previste dipende dai tempi di approvazione dei documenti di programmazione, gestione e rendicontazione.

Direzione

Risorse finanziarie e Patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Direzioni partecipanti

Direzione della Giunta regionale

Obiettivo

Definizione di un sistema di rilevazione delle risorse umane e finanziarie collegate al raggiungimento degli obiettivi gestionali dei Responsabili delle strutture regionali della Giunta regionale.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Collegare gli obiettivi gestionali assegnati ai Responsabili delle strutture regionali con le risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione finanziario e con le risorse umane loro assegnate al fine di rilevarne i costi gestionali. Nel corso del 2023 si prevede di effettuare la sperimentazione nell'ambito di alcuni Settori della Direzione A11000, mentre nel 2024 si prevede l'estensione della sperimentazione ad alcune Direzioni "pilota" da individuarsi successivamente, nonché avviare l'implementazione di un apposito sistema informatico per la rilevazione. Nell'anno 2025 si prevede di ampliare la rilevazione a tutte le strutture regionali, anche tramite la messa in funzione del sistema informatico.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Definizione e applicazione della rilevazione sperimentale	Relazione all'Assessore	31/12/2023
2024		
Sperimentazione su alcune Direzioni "pilota"	Almeno n. 2 Direzioni	31/12/2024
2025		
Implementazione dell'apposito sistema informatico di rilevazione	Messa in funzione del sistema informatico	31/12/2025

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definizione della proposta metodologica	Direzione A11000	01/02/2023	30/04/2023
Condivisione della metodologia proposta con la Direzione della Giunta regionale	Direzione A11000 Direzione A1000A	01/05/2023	31/05/2023
Individuazione delle strutture su cui applicare la sperimentazione	Direzione A11000	01/06/2023	31/07/2023

Rilevazione dei costi previsionali	Direzione A11000	01/08/2023	15/10/2023
Aggiornamento dei costi previsionali	Direzione A11000	16/10/2023	30/11/2023
Relazione inerente alla sperimentazione effettuata	Direzione A11000	01/12/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono la Giunta regionale e le relative strutture gestionali. La realizzazione dell'obiettivo consentirà la misurazione dei costi collegati agli obiettivi gestionali, la rispettiva valutazione in termini di efficienza e la messa in atto delle eventuali misure correttive.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La realizzazione dell'obiettivo potrà consentire la razionalizzazione dei costi collegati agli obiettivi determinando un incremento dell'efficienza dei processi.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Non si prevedono criticità determinate da fattori esterni o di contesto che possano mettere a rischio il conseguimento del risultato.

Direzione

Risorse finanziarie e Patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Direzioni partecipanti:

Direzioni titolari dei capitoli di spesa di investimento rilevanti ai fini del raggiungimento dell'obiettivo:

- A10;
- A14;
- A16;
- A18;
- A19;
- A20 (area Commercio).

Obiettivo

A11_3 Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Consentire la realizzazione di maggiori investimenti per un importo complessivo di Euro 123.473.975,58 nel biennio 2022-2023 come richiesto dalla normativa nazionale.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Stanziamanti aggiuntivi per investimenti	Stanziamanti aggiuntivi rilevanti ai sensi dell'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 per Euro 38.478.663,63	31/12/2023

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Incremento degli stanziamenti per investimenti in sede di bilancio di previsione rispetto al bilancio pluriennale 2018-2020 (Annualità 2020) sulle missioni e programmi coerenti con la normativa nazionale	A11000	01/01/2023	31/12/2023
Monitoraggio dell'assunzione degli impegni di spesa necessari al raggiungimento dell'obiettivo	A11000	01/05/20223	31/12/2023

Coordinamento con le direzioni titolari dei capitoli di spesa relativi agli investimenti	A11000	01/05/2023	31/12/2023
--	--------	------------	------------

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Il raggiungimento dell'obiettivo costituisce contributo della Regione Piemonte agli obiettivi di finanza pubblica nazionale, come stabilito dalla Legge di Stabilità 2019.

I portatori d'interesse esterni all'Amministrazione sono gli Enti locali piemontesi e le imprese operanti sul territorio regionale, in quanto coinvolti nei progetti di investimento, nonché i fruitori dei servizi pubblici regionali.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

I *target* previsti consentono l'incremento e il mantenimento nel tempo di un adeguato livello della spesa di investimento e la certezza dei tempi di realizzazione della stessa.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018, non rileva la provenienza delle risorse che possono pertanto essere indifferentemente statali, europee, private o regionali. Con riferimento alla consistenza delle risorse aggiuntive, nonché alla rispettiva ripartizione sul triennio, si rinvia agli indicatori *target* indicati nella scheda dell'obiettivo, segnalando che il valore di base al quale vanno sommate le risorse aggiuntive di ciascun anno è pari ad Euro 322.236.333,08.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali modifiche della normativa nazionale di riferimento.

Direzione

Risorse finanziarie e Patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

A11_4 Definire i contenuti e rendere disponibile un bollettino periodico sul debito della Regione Piemonte per rappresentare i dati relativi alle posizioni debitorie in essere e ai derivati finanziari ad esse collegati.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Rendere disponibile mediante la pubblicazione nel sito internet istituzionale della Regione Piemonte, un bollettino periodico, con cadenza semestrale, composto da osservazioni sulla dinamica del mercato finanziario globale e dalla completa esposizione del portafoglio-debito della Regione Piemonte diviso per le sue componenti e con le schede tecniche delle singole posizioni.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Aggiornamento del bollettino sul debito della Regione Piemonte con cadenza semestrale	Pubblicazione semestrale sul sito web istituzionale	30/06/2023 31/12/2023
Definire la stima dell'andamento del debito complessivo a carico dell'Ente fino a fine ammortamento	Pubblicazione sul sito web istituzionale	31/12/2023

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Aggiornamento e pubblicazione semestrale del bollettino sul debito da pubblicare nella pagina web del sito istituzionale al 31.12.2022	A11000	31/03/2023	30/06/2023
Analizzare le posizioni debitorie della Regione Piemonte al 30.06.2023	A11000	20/04/2023	31/12/2023
Predisporre una relazione sull'esposizione del portafoglio-debito dell'Ente diviso per le sue componenti al 30.06.2023	A11000	01/05/2023	31/12/2023
Predisporre la descrizione delle dinamiche del mercato finanziario globale al 30.06.2023	A11000	01/06/2023	31/12/2023
Definire la stima dell'andamento del debito complessivo a carico dell'Ente fino a fine ammortamento al 30.06.2023	A11000	01/06/2023	01/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I portatori di interesse possono essere i cittadini, le società e gli enti pubblici, le varie controparti finanziarie, tra cui le banche, e gli organi di controllo al fine di rendere accessibili le informazioni relative alla scelte operate dalla Regione in campo finanziario ed, in particolare, in materia di fabbisogno finanziario e di ricorso all'indebitamento, nella consapevolezza che tali scelte possano influenzare la gestione economico-finanziaria della Regione e conseguentemente l'intero sistema economico territoriale ed il livello e la qualità dei servizi pubblici erogati.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto dell'attività su risorse e processi è principalmente di attuare i principi di trasparenza ed informazione della situazione debitoria della Regione verso tutti I portatori di interesse, in primis i cittadini. L'operazione di valutazione e analisi dell'andamento del mercato finanziario globale è volta ad individuare le dinamiche più favorevoli per la Regione al fine di poter migliorare ulteriormente la situazione debitoria e, nel contempo, fornire delle stime più accurate e dettagliate anche ai fini della programmazione regionale.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Non si prevedono criticità che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato.

Direzione

Risorse finanziarie e Patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Direzioni partecipanti:

Tutte le direzioni e i settori titolari di spesa

Obiettivo

A11_5 Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'iniziativa ha come obiettivo l'accelerazione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali al fine di evitare di incorrere nella sanzione prevista dall'art. 1 commi da 859 a 873 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 consistente nell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali in caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento o di mancata riduzione dello stock dei debiti commerciali.

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le fatture ricevute entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ex art. 4 del d.lgs 9 ottobre 2002 n. 231.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali è un accantonamento che, in presenza delle condizioni previste dalla legge, è obbligatorio e va iscritto nella Missione 20 - Altri Accantonamenti del bilancio di previsione. Per legge su tale fondo non è possibile disporre impegni e pagamenti. Il Fondo ha pertanto natura sanzionatoria nei confronti degli enti che si rivelino "cattivi pagatori" in quanto ne limita la capacità di spesa, sottraendo risorse alla disponibilità di competenza e congelandole per almeno un anno. L'importo accantonato potrà essere liberato nell'esercizio successivo a quello in cui verranno rispettate le condizioni sui tempi di pagamento e sulla riduzione del debito.

Nel quadro normativo sopra richiamato il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture diviene obiettivo prioritario per l'Ente e per l'intera struttura organizzativa.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Liquidare la fattura entro i 20 giorni dal ricevimento come da linee guida sull'effettuazione dei controlli contabili	Numero fatture liquidate entro il 20° giorno da ricevimento fattura/ numero totale fatture ricevute, non rigettate e non sospese >90%	31/12/2023
2024		
Liquidare la fattura entro i 20 giorni dal ricevimento come da linee guida sull'effettuazione dei controlli contabili	Numero fatture liquidate entro il 20° giorno da ricevimento fattura/ numero totale fatture ricevute, non rigettate e non sospese >95%	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Addestramento all'utilizzo quotidiano del portale della fatturazione elettronica del personale abilitato all'accesso per il codice IPA della Direzione di appartenenza	Tutte le Direzioni e i settori titolari di spesa	01/01/2023	31/03/2023
Individuazione delle soluzioni organizzative per assicurare continuità sull'accettazione e gestione delle fatture ricevute sul portale FEL	Tutte le Direzioni e i settori titolari di spesa con il supporto dell'attività di monitoraggio della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio - Settore Ragioneria	01/01/2023	31/12/2023
Attivazione di share condiviso per il monitoraggio mensile delle fatture e degli atti di liquidazione	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio - Settore Ragioneria	01/01/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Il progetto si colloca in un più generale processo di rafforzamento dei controlli contabili e del governo della spesa avente natura commerciale, anche sulla scorta delle sollecitazioni della Riforma n. 1.11 nell'ambito del PNRR relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" e della circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 17 del 7 aprile 2022 in materia di tempestività dei pagamenti commerciali.

Tutte le strutture regionali titolari di spesa commerciale.

La sottrazione di disponibilità di risorse sul bilancio dell'esercizio successivo derivante dall'obbligo di costituzione del Fondo garanzia debiti commerciali rappresenterebbe un depauperamento del livello quali quantitativo dei servizi erogati dall'Ente.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo comporta l'attivazione di misure organizzative inter ed infra direzionali atte a facilitare il monitoraggio delle fatture e la successiva gestione dei documenti e misure atte a facilitare lo scambio di informazioni tra uffici ai fini del pagamento.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La difficoltà di individuare risorse umane dedicate all'interno di ciascuna struttura (codice IPA).

Direzione

Risorse finanziarie e Patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

A11_1 Verificare e rappresentare i risultati della gestione nel Rendiconto della Regione Piemonte anche nell'ottica dell'Agenda 2030.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'obiettivo, intende verificare gli eventuali scostamenti tra Regioni e tra quanto previsto e quanto consuntivato, per rappresentare la riclassificazione del Rendiconto della Regione alla luce degli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, al fine di fornire un quadro di riferimento, per una rilettura delle spese della Regione Piemonte, rappresentativo di un nuovo modello di monitoraggio e di raccordo rispetto alla pubblicazione sul posizionamento del Piemonte, nell'Agenda 2030, elaborata annualmente dalla Regione in collaborazione con Ires Piemonte e Arpa Piemonte.

L'Obiettivo intende inoltre avanzare un'ipotesi di raccordo tra gli strumenti della programmazione territoriale e quelli fissati dall'Agenda 2030 a livello locale, con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Rappresentare il ciclo della spesa della Regione Piemonte, riclassificata secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030, dalla fase di programmazione della spesa (DEFR) alla fase di rendicontazione (Rendiconto generale)	Presentazione del ciclo della spesa riclassificata	Entro il 31/10/2023
2024		
Confrontare il ciclo della spesa della Regione Piemonte riclassificata, con il ciclo della spesa dell'anno precedente, mediante la predisposizione ed invio alle Direzioni di report quadrimestrali, per la verifica di eventuali miglioramenti, oppure peggioramenti, di risorse stanziare/Impegnate/Pagate rispetto allo stesso periodo dell'anno 2023	N.3 Report infrannuali	31/05/2024 30/09/2024 31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Evidenziare la corrispondenza tra le macro aree strategiche/linee guida del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) con gli Obiettivi di	A11000	01/03/2023	30/04/2023

Agenda 2030			
Implementare il sistema di monitoraggio relativo al raggiungimento degli Obiettivi di Agenda 2030 prendendo in considerazione anche il ciclo di programmazione/gestione/rendicontazione Riclassificare le Missioni e i Programmi dei seguenti documenti secondo gli obiettivi di Agenda 2030: 1) Bilancio di previsione 2023-2025: approvato dal C.R.; 2) DEFR: approvato dalla Giunta regionale; 3) Rendiconto generale 2022: in fase di predisposizione della Relazione sulla gestione al Rendiconto 2022	A11000	01/03/2023	30/04/2023 ovvero 1) entro 30 giorni dall'approvazione della legge di Bilancio di previsione 2023-2025 2) entro 30 giorni dall'approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025 da parte del C.R. 3) in fase di predisposizione della Relazione sulla gestione al Rendiconto 2022
Analisi critica dei risultati ottenuti per la verifica del Posizionamento della Regione Piemonte evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento; analisi degli scostamenti rispetto alle tre Regioni individuate per il <i>benchmark</i> (Lombardia; Veneto; Emilia Romagna)	A11000	30/06/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

L'obiettivo intende aumentare l'informazione e la consapevolezza dei cittadini, degli enti e delle istituzioni al fine di responsabilizzarli e coinvolgerli in prima persona nel processo di attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le sezioni riunite della Corte dei conti (deliberazione N. 21/SSRRCO/INPR/19 del 20 dicembre 2019), nel definire la programmazione per il 2020 aveva già riservato particolare enfasi all'Agenda 2030.

L'attività di controllo della Corte è finalizzata ad un attento monitoraggio della rispondenza delle scelte assunte a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche con gli impegni che il Paese ha preso con l'adesione all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La Corte dovrà verificare la coerenza delle realizzazioni con gli obiettivi disposti con norme specifiche e monitorare il complessivo procedere del ridisegno in termini di risorse allocate.

L'obiettivo costituisce inoltre un supporto alla stesura ed al coordinamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in una visione integrata con i processi di programmazione regionale.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La realizzazione delle azioni previste dipende dai tempi di approvazione dei documenti di programmazione, gestione e rendicontazione.

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali									
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21
A14A	Sanità e Welfare														
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A11_3	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.					P	CF	P		P		P	P	P	
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P
A14_1	Attuazione nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni amm.vo contabili-gestionali (Progetto AMCO-SIRECOM) e realizzazione di servizi di sanità digitale (Progetto FSE e Servizi on Line)	7						S							
A14_2	Prevenzione e controllo delle emergenze infettive	7						S							
A14_3	Definizione modelli organizzativi finalizzati al miglioramento dell'assistenza territoriale e per affrontare al meglio la cura della cronicità	7	12					S							
A14_4	Revisione del modello organizzativo dell'assistenza ospedaliera e specialistica regionale a seguito dell'Emergenza COVID-19	5 – 7	8					S							
A15_1	Promuovere e sostenere il lavoro e l'occupazione → PNRR	4	7	PNRR				P	CF						
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna	2 – 6						P	P	CF	P	P	P	P	P
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	CF	P	P	P	P
A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	3-4-5	6-7-9				P	P	P	P		P	P	P	CF
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione A14 – Sanità e Welfare con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A14 assume il ruolo di unica responsabile.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFile; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

Direzione Sanità e Welfare

Direttore regionale

Mario Minola

Obiettivo

A14_1 Attuazione nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni amm.vo contabili-gestionali (Progetto AMCO-SIRECOM) e realizzazione di servizi di sanità digitale (Progetto FSE e Servizi on Line)

Risultato concreto previsto per il triennio 2023-2025

In continuità con la Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2018, n. 27-6517 “Attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella P.A. 2017-2019 e degli adempimenti in materia di Sanità digitale. Linee di indirizzo della sanità digitale Piemontese - Progetti regionali 2018-2020”, nel triennio 2023-2025 saranno realizzati gli interventi finalizzati a consolidare il modello organizzativo regionale finalizzato alla:

- gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni amm.vo contabili-gestionali degli Enti del SSR
- realizzazione di servizi di sanità digitale, con riferimento in particolare al progetto FSE e Servizi on Line in attuazione anche agli obiettivi strategici del PNRR

La realizzazione del sistema AMCO-SIRECOM dovrà tenere conto della gradualità del percorso di attuazione assicurando la gestione informatica-informativa dei dati e fatti contabili, gestionali e finanziari *su 2 livelli organizzativi (centrale/aziende capofila e locale)*, nonché l'interoperabilità con il Bilancio regionale (CoFi) ed il Patrimonio informativo aziendale e regionale.

Le azioni necessarie per agire richiedono un intervento di *cambiamento* delle strutture sanitarie locali e regionali, finalizzato a conseguire, al termine dell'intervento, i seguenti risultati:

- omogeneizzazione delle **procedure di raccolta e analisi** dei dati inerenti i flussi informativi, nonché definizione delle modalità di produzione;
- crescita e **formazione professionale** continua del personale delle Aziende sanitarie e della Regione;
- dotazione di **strumenti di monitoraggio** integrati e condivisi tra la Regione e le Aziende sanitarie;
- disponibilità di **informazione** per la conduzione delle attività di programmazione e controllo regionale ed aziendale in attuazione degli obiettivi di governo aziendali, regionali e ministeriali;
- definizione del **modello di governance amministrativo-finanziario**, aziendale e regionale, finalizzato ad efficientare l'organizzazione ed intraprendere il percorso di certificabilità.

La realizzazione degli **interventi di sanità digitale**, con riferimento in particolare al progetto FSE e Servizi on Line, sarà condotta in coerenza alla normativa nazionale, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo D.P.C.M. del 29.9.2015, n. 178, Legge 11.12.2016, n. 232 (art. 1 comma 382), Decreto 15 luglio 2019, Decreto 20 agosto 2019, Decreto 23 dicembre 2019 ed i decreti attuativi del FSE 2.0 del PNRR (Decreto 18 maggio 2022, del 20 maggio 2022 e del 08 agosto 2022) e saranno focalizzati prioritariamente sui cittadini piemontesi definibili “fragili”, ovvero sui cittadini condizionati da patologie croniche e/o da qualità della vita “condizionata”, per i quali il consumo di prestazioni sanitarie e farmaci (e quindi di risorse) risulta frequente e/o crescente e, in quanto tale, da mantenersi anche organizzato e facilmente condivisibile con i diversi operatori sanitari interessati.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Progetto AMCO-SIRECOM	<ul style="list-style-type: none">• SIRECOM - Utilizzo dell'applicazione per il	31 dicembre 2023

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
	100% delle Aziende pubbliche del SSR per trasmissione del CE - Realizzazione interventi per rilevare il modello di conto annuale del personale • AMCO - Avvio contabilità in GSA - Avvio interventi propedeutici AMCO in almeno 4 Aziende	
Progetto FSE e Servizi on Line	<ul style="list-style-type: none"> • N. Assistiti che utilizzano il servizio telematico “Consegno Ricette” in farmacia > 1% • Indicizzazione di LDO, VPS, AP, RIS, LIS > 80% in almeno 10 Aziende pubbliche del SSR • N. MMG che alimentano il Patient summary > 20 	31 dicembre 2023
Progetto PNRR: Digitalizzazione delle strutture Ospedaliere sede di DEA	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio sull’attuazione degli interventi aziendali nel rispetto del cronoprogramma realizzativo. (almeno 15 €/mln di spesa) 	31 dicembre 2023
Attuazione del modello di cooperazione con l’anagrafe nazionale assistiti	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio degli interventi finalizzati ad assicurare la cooperazione con ANA 	31 dicembre 2023
2024		
Progetto AMCO-SIRECOM	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione degli interventi nel rispetto del cronoprogramma 	31 dicembre 2024
Progetto FSE e Servizi on Line	<ul style="list-style-type: none"> • N. Assistiti con Patient Summary Indicizzato / N. Assistiti > 2% • Indicizzazione di documenti clinici relativi a LDO, VPS, AP, RIS, LIS > 80% in almeno 17 Aziende pubbliche del SSR e almeno 10 Aziende private contrattualizzate con il SSR • Indicizzazione di altri referti ambulatoriali > 40% in almeno 17 Aziende pubbliche del SSR • N. Assistiti che utilizzano il servizio telematico “Consegno Ricette” > 4% • N. MMG che alimentano il Patient summary > 15% 	31 dicembre 2024
Progetto PNRR: Digitalizzazione delle strutture Ospedaliere sede di DEA	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio sull’attuazione degli interventi aziendali nel rispetto del cronoprogramma realizzativo. (almeno 25 €/mln di spesa) 	31 dicembre 2024

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
Attuazione del modello di cooperazione con l'anagrafe nazionale assistiti	Realizzazione interventi in attuazione al DPCM ANA	31 dicembre 2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Azioni	Direzione	Sottoazioni	Avvio	Termine
Progetto AMCO-SIRECOM	Direzione A1400A	AMCO: Adozione delle anagrafiche uniche e relativo modello di governance: Piano dei centri, Clienti e Fornitori, Beni e servizi.	01/01/2023	31/12/2023
		AMCO: Definizione dei requisiti di migrazione, formazione ed avvio soluzione per la GSA	01/01/2023	30/11/2023
		AMCO: Definizione delle procedure di migrazione, ed esecuzione prova di migrazione per il primo gruppo di aziende (almeno 3 ASR)	01/03/2023	31/12/2023
		SIRECOM: Trasmissione dati di CE da parte delle ASR	01/01/2023	31/12/2023
		SIRECOM: Definizione tracciato upload per CAN e controlli da applicare rilevazione CAN - Personale	01/01/2023	30/06/2023
		SIRECOM: Realizzazione intervento per trasmissione dati di CE da parte delle ASR	01/03/2023	31/12/2023
		Progetto FSE e Servizi on Line	Direzione A1400A	Attività di Crash Program nelle ASR pubbliche del SSR finalizzato ad incrementare la produzione dei documenti digitali nel FSE (attività periodica di monitoraggio, con produzione reportistica). In particolare, monitoraggio sul processo di alimentazione del FSE dell'AOU Città della salute
Proposta di provvedimento delle competenze digitali agli operatori sanitari sul FSE previsto dal PNRR	01/01/2023			31/12/2023
Avvio alimentazione patient summary per almeno 20 MMG	01/01/2023			31/12/2023
Utilizzo del nuovo servizio "Consegno	01/01/2023			31/12/2023

Azioni	Direzione	Sottoazioni	Avvio	Termine
		Ricette” per almeno 60 mila assistiti		
Progetto PNRR: Digitalizzazione delle strutture Ospedaliere sede di DEA	Direzione A1400A	Monitoraggio sull’attuazione degli interventi aziendali nel rispetto del cronoprogramma realizzativo. (almeno 15 €/mln di spesa)	01/01/2023	31/12/2023
		Stipula dei contratti da parte delle ASR per incaricare un esperto indipendente in applicazione all’Annex I degli Operational Arrangements del PNRR	01/01/2023	31/12/2023
		Avvio interventi su digitalizzazione delle cartelle cliniche digitalizzate in almeno 4 DEA	01/01/2023	31/12/2023
Attuazione del modello di cooperazione con l’anagrafe nazionale assistiti	Direzione A1400A	Realizzazione delle integrazioni tecniche per avvio cooperazione con ANA	01/01/2023	30/09/2023
	Direzione A1400A	Avvio fase cooperazione con ANA	01/02/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Aziende Sanitarie; CSI; SCR Piemonte S.p.A.; CONSIP S.p.A.; fornitori di beni e servizi a favore del SSR per le categorie merceologiche individuate; Vincoli del PNRR

Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

La definizione del nuovo modello organizzativo-gestionale, nel medio lungo termine produce tra l’altro i seguenti effetti diretti e indiretti:

- Gestione unitaria ed integrata dei servizi sanitari e non oggetto di riorganizzazione;
- Definizione di procedure omogenee ed univoche, ed Omogeneizzazione dei processi;
- Razionalizzazione dei costi di gestione delle attività amministrative, derivanti da un minor impiego di risorse umane e da una conseguente riduzione dei relativi costi indiretti, associati a ciascuna risorsa (pulizia, consumi, affitti, ecc);
- Sviluppo di un sistema informativo del SSR integrato ed unico, attraverso il quale sarà possibile lo scambio, l’interfaccia e la comunicazione tra i flussi informativi provenienti dalle diverse Aziende.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà nell’avvio del nuovo modello organizzativo gestionale possono esser legate ai tempi necessari per l’approvazione degli atti regionali ed ai conseguenti tempi necessari per lo start-up. Inoltre, potrebbero rilevarsi criticità ad oggi non previste da imputare alla complessità degli interventi ed alla numerosità degli stakeholder coinvolti, ed alla eventuale ripresa della situazione emergenziale COVID.

In sede di avvio le difficoltà potrebbero insorgere in sede di gestione dei rapporti tra il nuovo soggetto ed i vari Enti del SSR - anche in termini di acquisizione di risorse umane o di, eventuali, rischi di sovrapposizione/duplicazione di attività.

Direzione

Sanità e Welfare

Direttore regionale

Mario Minola

Obiettivo

A14_2 Prevenzione e controllo delle emergenze infettive

Risultato concreto previsto per la fine della legislatura

A livello globale le malattie infettive continuano ad essere una delle più rilevanti cause di malattia, disabilità e morte. L'emergenza e/o la ri-emergenza di agenti infettivi impattano sulla sostenibilità dei sistemi sanitari, come ha dimostrato la recente diffusione del Coronavirus (SARS-CoV-2), che ha imposto la realizzazione di una serie di misure restrittive e di prevenzione. Tale situazione ha confermato la necessità di rafforzare le misure volte a migliorare la capacità del sistema sanitario di rispondere ad un'eventuale situazione di crisi, nonché a proseguire l'impegno nei programmi di prevenzione delle malattie infettive, avviandone di nuovi se opportuno, garantendone applicabilità e sostenibilità.

La preparazione alle emergenze infettive rientra tra le prestazioni definite dall'allegato A del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 che aggiorna i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). È inoltre una delle strategie fondamentali del Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025, in corso di approvazione, e in particolare del macro obiettivo n. 6 "Malattie infettive prioritarie".

Il principale risultato atteso per la fine della legislatura è rappresentato dalla disponibilità di piani intersettoriali aggiornati di preparazione e risposta alle emergenze infettive e di un'organizzazione in grado di identificarle tempestivamente e affrontarle, attraverso:

- la definizione di un modello organizzativo per la gestione delle principali emergenze che comprenda la previsione e applicazione di misure di prevenzione e controllo delle infezioni in tutte le strutture sanitarie;
- la definizione di procedure e modalità di coordinamento con i diversi livelli regionali e territoriali nella attuazione degli interventi di prevenzione, nella raccolta e nel periodico ritorno delle informazioni, nel sistematico monitoraggio della qualità e dell'impatto delle azioni;
- una adeguata formazione degli operatori sanitari coinvolti, al fine di migliorare la capacità di valutare il rischio, ottimizzare la conoscenza dell'organizzazione e l'aderenza alle misure di prevenzione e alle attività assistenziali previste;
- la messa a punto di piani di comunicazione per la popolazione volti a migliorare la percezione dei rischi e favorire i comportamenti individuali di adesione alle misure di prevenzione.

Risultati concreti annuali - per ognuno specificare gli indicatori

Le azioni specifiche saranno programmate annualmente nell'ambito del Piano regionale della prevenzione 2020-2025. Per l'anno 2020, nelle more dell'approvazione del Piano nazionale 2020-2025 e, di conseguenza, del PRP 2020-2025, saranno previste azioni propedeutiche allo sviluppo dell'obiettivo.

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023	•	
Verifica sullo stato di attuazione del nuovo sistema di sorveglianza delle malattie infettive	Verifica sull'attuazione delle procedure e sulla capacità del sistema di fornire risposte in caso di emergenza (audit, stress-test, ecc.)	31/12 2023
Aggiornamento, secondo le indicazioni previste dal ministero della salute, del piano di gestione delle emergenze epidemiche (PANFLU)	Trasmissione all'Assessore della proposta di deliberazione per l'approvazione del Piano aggiornato sulla base delle indicazioni previste dal Ministero della Salute	31/12 2023
2024	•	
Verifica sullo stato di attuazione del	Verifica sull'attuazione delle procedure e	31/12 2024

PANFLU e livello di implementazione in ambito aziendale	sulla capacità del sistema di fornire risposte in caso di emergenza (audit, stress-test, ecc...)	
---	--	--

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Risultato	Responsabile	Azioni	Avvio	Fine
Verifica sull'attuazione delle procedure e sulla capacità del sistema di fornire risposte in caso di emergenza (audit, stress-test, ecc.)	Direzione A1400A	Raccolta informazioni mediante apposite schede per valutare il livello di preparedness (risorse umane, strutturali e strumentali disponibili o recuperabili in caso di emergenza). Report di monitoraggio da cui risulti che il 100% delle ASR inviano la scheda	1/1/2023	31/12/2023
		Predisposizione di un protocollo per l'effettuazione di audit stress-test. Disponibilità documento e nota di trasmissione alle ASR	1/1/2023	31/12/2023
		Individuazione e formazione degli auditor e validazioni in campo. Report da cui risulti la presenza di almeno un evento di formazione e di un audit di validazione presso una ASR	1/1/2023	31/12/2023
Aggiornamento, secondo le indicazioni previste dal ministero della salute, del piano di gestione delle emergenze epidemiche (PANFLU)	Direzione A1400A	Definizione di procedure operative per ognuno dei settori coinvolti nell'attuazione del piano di gestione delle emergenze infettive. Report di monitoraggio da cui risulta che almeno il 50% dei settori dispongono delle procedure operative	1/1/2023	31/12/2023
		Definizione delle risorse necessarie/disponibili per l'attuazione del piano. Report analisi esigenze delle ASR rispetto ai requisiti del PANFLU	1/1/2023	31/12/2023
		Individuazione dei finanziamenti necessari al mantenimento del piano e loro ripartizione alle ASR. Predisposizione e trasmissione all'Assessore della bozza di provvedimento di riparto	1/1/2023	31/12/2023

Accanto agli attori responsabili e a quelli coinvolti indicati specificatamente, la caratteristica trasversale degli interventi prevede il coinvolgimento dell'intera rete dei settori, servizi, gruppi regionali e loro tecnici di riferimento.

Gli attori coinvolti in prima persona nell'attuazione dell'insieme delle azioni di preparedness sono rappresentati da:

- Direzione Sanità e Welfare – Settore Prevenzione e Veterinaria
- Gli ulteriori Settori della Direzione Sanità e Welfare
- Direzioni Aziendali delle ASL e ASO
- Responsabili della funzione del Rischio Infettivo delle Direzioni delle ASO e ASL
- Seremi (Servizio di riferimento regionale di epidemiologia, sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive);

- Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali.

Altri attori coinvolti in differente misura nelle varie Aree di azione:

- Settore regionale Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne.
- Gruppo di Lavoro per le Infezioni Correlate all'Assistenza (GLICA),
- Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie (UPRI),
- DEA,
- rete dell'emergenza,
- Laboratori di microbiologia,
- Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano e della Strategia di contrasto dell'Antimicrobico Resistenza (AMR) a livello regionale,
- reparti di Infettivologia e Pneumologia,
- Servizi di Formazione delle ASR
- Servizi veterinari delle ASL,
- Istituto Zooprofilattico,
- rete dei Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali,
- rete Centri IST,

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le attività di pianificazione e realizzazione degli interventi di preparazione ad eventi pandemici emergenziali è essenziale anche per garantire il miglior uso delle risorse in presenza di eventi non sempre prevedibili o completamente prevedibili.

Come evidenziato dall'emergenza pandemica da SARS-Cov2 la predisposizione in fase inter-pandemica di organizzazione, azioni e strumenti flessibili e scalabili per gestire le differenti fasi emergenziali è uno dei principali presupposti per gestire con la massima efficienza possibile le risorse disponibili e in particolare quelle ulteriori che si rendono inevitabilmente necessarie e che possono non essere completamente prevedibili e stimabili.

Come previsto anche dai Piani pandemici nazionali e regionale, si rende quindi prioritaria/indispensabile la definizione di una chiara organizzazione di riferimenti dedicati, stabili e formati per attuare in modo efficace la pianificazione, aggiornamento, monitoraggio ed attuazione delle attività di preparazione da eventi pandemici che, come tale, deve essere necessariamente coordinata e articolata a livello intersettoriale, interdisciplinare.

Accanto a questo primario aspetto di governo e pianificazione dei processi e delle azioni richieste e necessarie, un ulteriore e importante impatto sulle risorse regionali è rappresentato dal necessario sviluppo e consolidamento degli strumenti conoscitivi necessari al tempestivo governo del sistema e alla gestione degli interventi necessari a tutti i livelli: sorveglianza, monitoraggio, flussi informativi correnti e speciali etc. In particolare, lo sviluppo/consolidamento di attività e strumenti di sorveglianza, anch'essi flessibili e scalabili in relazione a differenti scenari inter-pandemici, di allerta o pandemici consentono di rispondere in modo mirato e tempestivo e quindi migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività, potenziando anche le capacità del sistema di coordinare le attività e gli interventi a tutti i livelli del sistema.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Insufficiente consapevolezza della necessità di un approccio intersettoriale e interdisciplinare de tema e quindi della necessità di organizzazione stabile e mirata per le attività di pianificazione dei processi e delle azioni di preparazione a possibili future emergenze pandemiche od epidemiche inattese. Conseguente potenziale insufficienza delle risorse umane e finanziarie da dedicare alla pianificazione e organizzazione, all'implementazione delle azioni, alla formazione degli operatori e alle attività di comunicazione alla popolazione.

Direzione

Sanità e Welfare

Direttore regionale

Mario Minola

Obiettivo

A14_3 Definizione modelli organizzativi finalizzati al miglioramento dell'assistenza territoriale e per affrontare al meglio la cura della cronicità

Risultato concreto previsto per il triennio 2023/2024

- a. Analisi del contesto attuale dell'assistenza territoriale e definizione di documenti per la definizione di un modello organizzativo innovativo, con particolare attenzione al riassetto delle medicina territoriale;
- b. Implementazione delle misure urgenti introdotte dai provvedimenti nazionali per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19, con particolare riguardo all'implementazione di nuovi modelli organizzativi ed all'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale – USCA -previste dall'art. 8 del D.L. 15/2020;
- c. Monitoraggio dell'implementazione dei Piani Aziendali per la Cronicità;. ogni piano contiene almeno 5 azioni: Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (PDTA BPCO), Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per Scompensazione Cardiaca (PDTA SC), Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Malattia Renale Cronica (PDTA MRC), Funzione infermieristica per la cronicità, Continuità assistenziale tramite dimissioni assistite
- d. Definizione ed avvio di misure di carattere tecnico-amministrativo finalizzate a garantire l'omogeneità organizzativa ed un corretto funzionamento del sistema regionale di gestione della cronicità;
- e. Definizione delle misure ed elaborazione ed attuazione dei Piani per il ritorno – nella c.d. fase 2^ - all'operatività pre-COVID per l'area territoriale;
- f. Sperimentazione regionale dei servizi di telemedicina sia per favorire la gestione domiciliare della persona, anche nei processi di presa in carico del paziente cronico - in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale della Cronicità, sia per consentire lo sviluppo di adeguate azioni di prevenzione, nonché di contenimento e gestione della epidemia da COVID-19;
- g. Potenziamento della medicina in rete e della medicina di gruppo sul territorio piemontese ed avvio di un nuovo modello organizzativo dell'assistenza territoriale idoneo a favorire un'efficace integrazione fra ospedale e territorio, anche attraverso lo sviluppo di un'organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari orientato ai bisogni del paziente cronico e della sua famiglia, per prevenire l'insorgenza della malattia, ritardarne la progressione e ridurre la disabilità prematura.
- h. Introduzione di strumenti di governance innovativi ed idonei ad orientare la programmazione regionale verso un disegno integrato e di sistema, che rafforzi il ruolo di programmazione territoriale dei Distretti socio sanitari in integrazione con gli Ospedali.

Risultati concreti annuali - per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Modello organizzativo dell'assistenza territoriale	Avvio del nuovo modello organizzativo dell'assistenza territoriale ed implementazione del sistema indicatori per il monitoraggio dello stato di	31.12.2023

	attuazione e delle azioni correttive del nuovo modello organizzativo dell'assistenza territoriale (report monitoraggio e documento implementazione sistema indicatori)	
2024		
Verifica sullo stato di attuazione del modello organizzativo dell'assistenza territoriale	Verifica sull'attuazione del modello a livello locale (audit., ecc.)	31.12.2024
2025		
Verifica stato attuazione della rete delle strutture di prossimità	Verifica stato attuazione della rete delle strutture di prossimità (Case di Comunità, Ospedali di comunità, Centrali Operative Territoriali COT) previste dal PNNR, dal dm 77/2022 e dagli atti attuativi regionali	31.12.2025

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Risultato	Resp.	Azioni	Avvio	Fine
Avvio e monitoraggio del nuovo modello organizzativo dell'assistenza territoriale	Direzione A1400A	Monitoraggio sviluppo DM 77/2022 secondo modello AGENAS – Report di monitoraggio	01/01/2023	31/12/2023
	Direzione A1400A	Definizione linee di indirizzo regionali per lo sviluppo PSDTA – Proposta atto approvazione Linee di indirizzo	01/01/2023	31/12/2023
		Formazione referenti aziendali sviluppo PSDTA	01/01/2023	31/12/2023
	Direzione A1400A	Sviluppo corso di formazione appropriatezza prestazioni ambulatoriali	01/01/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

ASR in qualità di attuatori degli obiettivi di programmazione; gruppi professionali e società scientifiche; organizzazioni sindacali per la condivisione delle iniziative; Enti Locali, Consorzi socio-assistenziali e organizzazioni di terzo settore per l'integrazione socio-sanitaria e la promozione di interventi sociali e socio-assistenziali; malati, caregiver, cittadini (e loro Associazioni) in qualità di destinatari degli interventi di miglioramento dell'assistenza.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è qualificabile in termini di crescita della capacità istituzionale per il miglioramento della qualità della cura dei malati, con particolare riguardo ai malati cronici, in situazione emergenziale e non (riduzione delle complicazioni, riduzione dei consumi inappropriati, miglioramento della soddisfazione) e di riorganizzazione ed efficientamento dei servizi sanitari e socio sanitari a favore degli utenti. L'obiettivo ha pertanto un forte impatto sui cittadini con riguardo al diritto alla presa in carico e all'accesso alle cure.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata a detto ambito assistenziale. Complessità delle relazioni tra gli svariati soggetti portatori di interessi e tra le diverse organizzazioni a livello territoriale ed ospedaliero. Impatto dovuto alla gestione dell'emergenza COVID-2019.

Direzione

Sanità e Welfare

Direttore

Mario Minola

Obiettivo

A14_4 Revisione del modello organizzativo dell'assistenza ospedaliera e specialistica regionale a seguito dell'Emergenza COVID-19.

Risultato concreto previsto per il triennio 2023-2024

L'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, il Consiglio dei Ministri, con delibera del 31 gennaio 2020, ha dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale.

Si rende, pertanto, necessaria una revisione del modello organizzativo dell'assistenza ospedaliera sia, in emergenza, per il periodo di epidemia da COVID-19, sia – nella c.d. fase 2 e successive – per una riprogrammazione delle attività idonea a garantire, da un lato, la ripresa delle attività necessarie alla gestione ordinaria dei bisogni ospedalieri e, dall'altro lato, la gestione in sicurezza dei pazienti COVID-positivi. Si pongono pertanto i seguenti obiettivi:

- a Incremento della disponibilità dei posti letto del SSR, in conformità alle indicazioni ministeriali per far fronte all'Emergenza COVID-19. In particolare: incremento del 50% del numero dei posti letto in terapia intensiva; del 100% dei posti letto in unità operative di pneumologia e in unità operative di malattie infettive, isolati e allestiti con la dotazione necessaria per il supporto ventilatorio (inclusa la respirazione assistita) e con la possibilità di attuare quanto previsto dalle "Linee di indirizzo assistenziali del paziente critico affetto da COVID-19".L'attivazione dei posti letto, durante il periodo epidemia da COVID-19 dovrà garantire il controllo delle infezioni anche attraverso la rimodulazione locale delle attività ospedaliere;
- b Definizione di un Piano di Emergenza per la gestione dei pazienti critici affetti da COVID-19 che individua le azioni di sistema sulla rete ospedaliera e sulla rete dei laboratori pubblici e privati, che preveda una nuova articolazione della rete ospedaliera della Regione Piemonte attraverso l'allestimento di attività di pre-triage, la individuazione di strutture/stabilimenti da dedicare alla gestione esclusiva dei pazienti affetti da COVID-19, l'ampliamento della ricettività degli ospedali per la gestione dei pazienti affetti da COVID, la creazione di terapie intensive di isolamento di coorte, la previsione di ampliamento della capacità di ogni singola struttura ospedaliera con l'attivazione di posti letto di area critica
- c Riprogrammazione- nella c.d. fase 2 dell'Emergenza COVID - delle modalità di gestione dei bisogni ospedalieri da parte del sistema sanitario piemontese, allo scopo di permettere ai servizi sanitari di ritornare alla gestione ordinaria delle attività pur garantendo, al contempo, l'assistenza specifica per i pazienti Covid-19 (c.d. fase 2). La ridefinizione dell'assetto della rete ospedaliera nonché i provvedimenti, adottati in via d'urgenza, di sospensione di talune attività durante il periodo di emergenza (prestazioni ambulatoriali di classe D e P, attività chirurgiche, attività di P.S. e dei punti di primo intervento a minor numero di accessi) pongono l'esigenza di definire Piani aziendali e di quadrante con cui, tenuto conto della situazione epidemiologica locale, venga avviata una puntuale azioni di riprogrammazione allo scopo di favorire un progressivo ritorno all'operatività pre-COVID per l'area ospedaliera ed ambulatoriale. Il rischio di recrudescenze emergenziali pone l'esigenza di definire una disponibilità flessibile e facilmente attivabile di posti letto in terapia intensiva. Il processo di ripartenza in sicurezza esige, inoltre, un delicato bilanciamento tra bisogno sanitario da una parte e rischio di infezione, per gli utenti e i lavoratori, dall'altra, il secondo punto chiama in causa tutte le misure di gestione del rischio clinico, che riguardano innanzitutto gli spazi e i processi di presa in carico con indicazioni chiare sulla riorganizzazione degli spazi (distanziamento delle degenza, riorganizzazione sale di

attesa), dei processi (triage anti-COVID, percorsi dedicati) e del personale (DPI, gestione della turnistica).

- d revisione della rete ospedaliera regionale ed avvio di un nuovo modello organizzativo dell'assistenza, orientata ad un disegno integrato e di sistema, con introduzione di strumenti di governance innovative che dovrà comprendere un sistema di monitoraggio per la valutazione della qualità delle cure. Il progressivo incremento del numero dei pazienti con bisogni di assistenza ospedaliera di media intensità, di terapia semintensiva e di terapia intensiva pone i presupposti per rivedere l'organizzazione ospedaliera e le reti cliniche. La riorganizzazione della rete ospedaliera dovrà inoltre tendere a porre a regime la flessibilità alla rapida conversione sviluppata nella assistenza ai pazienti Covid 19 al fine di essere in grado di rispondere con tempestività, efficienza ed efficacia anche alle situazioni emergenziali.

Risultati concreti annuali - per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Modello organizzativo dell'assistenza ospedaliera	Avvio del nuovo modello organizzativo dell'assistenza ospedaliera ed implementazione del sistema indicatori per il monitoraggio dello stato di attuazione e delle azioni correttive del nuovo modello organizzativo (report monitoraggio e documento implementazione sistema indicatori)	31/12/ 2023
2024		
Verifica sullo stato di attuazione del modello organizzativo dell'assistenza territoriale	Verifica sull'attuazione del modello a livello locale (audit., ecc..)	31/12/ 2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Risultato	Resp.	Azione	Avvio	Termine
Avvio del nuovo modello organizzativo dell'assistenza ospedaliera	Direzione A1400A	Definizione delle Linee di indirizzo per il controllo e la gestione del sovraffollamento e del boarding	01/01/2023	31/12/2023
		Reportistica di monitoraggio	01/01/2023	31/12/2023
	Direzione A1400A	Coordinamento per aggiornamento piani aziendali per il recupero liste di attesa	01/01/2023	31/12/2023
		Reportistica di monitoraggio	01/01/2023	31/12/2023
	Direzione A1400A	Definizione delle Linee di indirizzo per il percorso chirurgico	01/01/2023	31/12/2023
		Reportistica di monitoraggio	01/01/2023	31/12/2023
Implementazione del sistema indicatori per il monitoraggio	Direzione A1400A	Definizione degli indicatori per la valutazione dell'attività erogata in termini di qualità, sicurezza ed appropriatezza – Proposta atto di definizione	01/01/2023	31/12/2023

Risultato	Resp.	Azione	Avvio	Termine
dell'appropriatezza	Direzione A1400A	Informatizzazione dei controlli di terzo livello da parte dei Nuclei di controllo aziendali – Avvio a regime del cruscotto regionale. Circolare	01/01/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

ASR in qualità di attuatori degli obiettivi di programmazione; strutture sanitarie e socio sanitarie private; gruppi professionali e società scientifiche; organizzazioni sindacali per la condivisione delle iniziative; malati, caregiver, cittadini (e loro Associazioni) in qualità di destinatari degli interventi di miglioramento dell'assistenza.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è qualificabile in termini di crescita della capacità istituzionale per il miglioramento della qualità della cura dei pazienti in fase emergenziale e non (miglioramento della capacità del sistema di far fronte alle situazioni emergenziali – quali emergenza COVID-19, miglioramento della soddisfazione) e di riorganizzazione ed efficientamento dei servizi sanitari e socio sanitari a favore degli utenti. L'obiettivo ha pertanto un forte impatto sui cittadini con riguardo al diritto alla presa in carico ed all'accesso e qualità/appropriatezza della cure.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata a detto ambito assistenziale. Complessità delle relazioni tra gli svariati soggetti portatori di interessi e tra le diverse organizzazioni a livello territoriale ed ospedaliero. Impatto dovuto alla gestione dell'emergenza COVID-2019.

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali										
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21	
A15A	Istruzione, Formazione e Lavoro															
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	
A15_1	Promuovere e sostenere il lavoro e l'occupazione → PNRR	4	7	PNRR				P	CF							
A15_2	Nuova programmazione Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 → PNRR	1-2-3-4-5-6-7	7	PNRR					CF				P		P	
A15_3	Promuovere e sostenere politiche attive e strumenti per la creazione e lo sviluppo delle imprese	4							S							
A15_4	Valorizzare il capitale umano attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle competenze → PNRR	4		PNRR					S							
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P	
A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna	2 – 6						P	P	CF	P	P	P	P	P	
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P	
A19_1	La nuova programmazione del PR FESR 2021-2027	1-2-3-4-5-6-7			AS				P	P			CF	P	P	
A19_2	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione	1 – 5	1 – 2 – 9	PNRR					P	P		P	CF			
A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	3 – 4 – 5	6 – 7 – 9				P	P	P	P		P	P	P	CF	
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF	

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione A15 – Istruzione, Formazione e Lavoro con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A15 assume il ruolo di capofila o di unica responsabile.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFila; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

Istruzione, Formazione e Lavoro

Direttore regionale

Arturo Faggio

Direzioni partecipanti

Sanità e Welfare

Ente strumentale APL

Obiettivo

A15_1 Promuovere e sostenere il lavoro e l'occupazione → **PNRR**

Risultati concreti previsti per fine della legislatura

- Servizi integrati di accompagnamento al lavoro rivolti a disoccupati, sia giovani che adulti, diversificati in funzione del profilo occupazionale dei destinatari il cui risultato prevalente deve essere l'occupazione. Laddove questa non sia immediatamente perseguibile per ragioni oggettive o soggettive, le azioni sono finalizzate alla presa in carico dei destinatari e all'incremento dell'occupabilità.
- Inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli attraverso interventi mirati ed integrati tra politiche sociali e politiche attive del lavoro, volti a favorire il potenziamento delle competenze, delle esperienze professionali e, quindi, l'incremento dell'occupabilità e dell'occupazione

Gli interventi si inseriscono nella linea di investimento PNRR: Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" – Programma nazionale Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)):

- progetti finalizzati a realizzare la misura Buono servizi lavoro- – attuazione PAR GOL

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Risultato 1 Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) relativo al PNRR in sinergia con le misure del PR FSE+ 2021-2027 ¹ :Prima valutazione delle politiche PAL correlate	Report sullo stato di avanzamento delle misure attuate	31/12/2023
Risultato 2 Fondo regionale disabili 2021/2024 (DGR 30/04/2021 n. 5-3144): gestione delle Misure previste nel Piano di Programmazione	Stato avanzamento : percentuale del 80% di impegnato sullo stanziamento complessivo	31/12/2023
2024		
Attuazione di tutte le misure individuate	Valori target da definire in relazione ai contenuti della programmazione	31/12/2024

¹Il risultato, qui marcato sulle politiche attive, è strettamente collegato al medesimo presente nell'obiettivo A15_4, con particolare riferimento alla formazione professionale

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Risultato 1 1. Gestione interventi per disoccupati, inoccupati, lavoratori a rischio, persone svantaggiate (GOL)	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
2. Partecipazione Tavolo nazionale (Comitato Direttivo GOL) per la programmazione di tutte le attività connesse al programma GOL	Istruzione, Formazione e Lavoro APL ²	01/01/2023	31/12/2023
3. Partecipazione alle Cabine di Regia e ai gruppi di lavoro relativi all'attuazione del PNRR in coerenza con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione di competenza	Istruzione, Formazione e Lavoro Sanità e Welfare APL	01/01/2023	31/12/2023
4. Monitoraggio target e milestone del Programma GOL, anche ai fini della riprogrammazione delle nuove risorse	Istruzione, formazione e Lavoro APL Sanità e Welfare	01/01/2023	31/12/2023
Risultato 2 5. Monitoraggio della Misura Progetti speciali 2019/2022	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/08/2023
6. Gara assistenza tecnica FRD : Aggiudicazione	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder sono: Agenzia Piemonte Lavoro e le sue strutture territoriali – i Centri per l'impiego -; le parti sociali attraverso la partecipazione agli organismi di concertazione; le Agenzie per il lavoro accreditate e le Agenzie formative in qualità di soggetti attuatori delle politiche; il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i suoi Enti strumentali (Anpal e Anpal servizi); IRES; le altre Pubbliche amministrazioni, compresi gli Enti locali e le loro forme associative; le imprese; il Terzo settore; i Consorzi Socio Assistenziali; i CPIA; i Servizi Sociali, le Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e loro famiglie.

In relazione al Risultato 1

Relativamente al risultato 1 si vuole prioritariamente coinvolgere i percettori di NASPI e di RDC per innalzare la loro occupabilità (attraverso la formazione professionale) e per accompagnarli con servizi dedicati al lavoro (orientamento professionale e incontro domanda/offerta)

²Impegnata su PNRR - Missione 5 "Inclusione e coesione" - Componente 1 " Politiche per il Lavoro" - Investimento1.1 - Potenziamento dei Cpl

In relazione al risultato 2

Valutare la Misura Progetti speciali in vista della programmazione del prossimo bando che sarà presentato nel corso del 2023

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Per quanto riguarda il Programma GOL si è in attesa del decreto ANPAL che ripartirà e assegnerà le nuove risorse a tutte le Regioni.

Per quanto riguarda il FRD, ottimizzare l'utilizzo delle risorse dedicate alla nuova programmazione, anche in considerazione dell'incremento del Piano (da 40ml a 51,2). Sviluppare delle progettualità anche in sinergia con altre settori (quali ad esempio la formazione) e reti di partnership.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La programmazione e gestione delle misure finanziate attraverso le risorse del PNRR richiederà l'applicazione di regole e l'utilizzo di strumenti al momento solo parzialmente definiti a livello nazionale, nonostante la previsione di target particolarmente sfidanti da raggiungere in tempi limitati.

Per quanto riguarda il risultato 2, difficoltà e complessità nel coordinamento della rete e difficoltà di comunicazione

Direzione

Istruzione, Formazione e Lavoro

Direttore regionale

Arturo Faggio

Direzioni partecipanti

Coordinamento politiche e fondi europei

Competitività del Sistema regionale

Obiettivo

A15_2 Nuova programmazione Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 → PNRR

Risultato concreto previsto per fine legislatura

Il FSE Plus è lo strumento finanziario con quale, in Piemonte così come nelle altre regioni italiane, vengono sostenuti gli investimenti finalizzati al miglioramento delle opportunità di formazione e occupazione delle persone, con particolare riguardo per quelle in condizioni di maggiore vulnerabilità e a rischio di povertà. Il contributo del FSE Plus avviene attraverso la definizione di programmi a titolarità regionale (i cosiddetti PR), di valenza settennale, a mezzo dei quali si stabiliscono i risultati attesi da conseguire in coerenza con gli obiettivi comunitari e nazionali. Monitoraggio continuo, promozione delle opportunità e comunicazione dei risultati sono le attività che completano la gestione efficace dei programmi.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza costituisce una ulteriore fonte di finanziamento per le seguenti linee di investimento:

Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" – Programma nazionale Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL))

Missione 5 "Inclusione e coesione" - Componente 1 " Politiche per il Lavoro" -Investimento 1.4 "Sistema duale"

Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS -Investimento 1.5:Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) .

Le Misure PNRR si vanno a intrecciare con le misure finanziate dal FSE+, di cui alcune già avviate e consolidate, che sono state necessariamente riviste e adeguate nel corso del 2022 per consentire la coerenza complessiva, la non sovrapposizione degli interventi e il conseguimento di target molto ambiziosi, con tempi contingentati.

Il raccordo attraverso i due sistemi consentirà il rafforzamento delle strategie per garantire il raggiungimento di macro obiettivi comuni quali

- potenziamento e innovazione di specifiche filiere;
- attuazione di misure ritenute prioritarie, garantendo un potenziamento dei servizi essenziali
- strategia di sviluppo del territorio attraverso una visione integrata delle politiche

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Risultato 1 PR FSE+ 21/27: Attuazione misure e coordinamento	Evidenza sullo stato di attuazione in coerenza con la strategia del programma	31/12/2023
Risultato 2	Evidenza sullo stato di attuazione	31/12/2023

Attuazione delle misure integrate con PNRR e coordinamento	delle misure	
2024		
Monitoraggio misure PR FSE+ 2021-2027 e del PNRR	Valori target da definire	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Risultato 1. 1. Esame della performance nell'ambito del Comitato di sorveglianza	Istruzione, formazione e lavoro Coordinamento politiche e fondi europei Competitività del Sistema regionale	01/01/2023	30/09/2023
2. Aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) ¹	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	30/06/2023
3. Approvazione del Piano di Valutazione	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	17/07/2023
4. Certificazione di spese a valere sul PR FSE+ 21/27	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	31/12/2023
5. monitoraggio relativo allo stato attuativo degli interventi della programmazione FSE 2014-2020 (in chiusura) e della nuova programmazione	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	31/12/2023
Risultato 2 6. monitoraggio relativo allo stato attuativo degli interventi previsti con risorse PNRR	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	31/12/2023
Risultato 2. 7. Adeguamento dei sistemi gestionali e di rendicontazione delle delle attività finanziate dal PNRR	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

Associazioni di categoria, Sindacati, Enti locali ed altri organismi pubblici, Associazioni no profit, Rappresentanze della società civile, delle persone disabili e di altre categorie a rischio di esclusione sociale, Istituzioni scolastiche e formative, Atenei, Ministero del Lavoro/ANPAL, Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione europea

L'avvio e l'attuazione delle misure previste nel PR consentiranno il raggiungimento degli obiettivi concordati con il partenariato in fase di definizione della strategia regionale per la politica di coesione.

In particolare consentirà di intervenire sulle criticità individuate per quanto riguarda, nello specifico, il supporto alle categorie più svantaggiate e il rafforzamento delle competenze, al fine di rispondere ai

¹ Il Regolamento Europeo 1060/2021 art. 69 prevede la possibilità di andare in continuità con il Sistema previsto nel POR FSE 2014-2020 e che l'adeguamento avvenga entro il 30/06/2023

fabbisogni professionali delle imprese nonché favorire l'integrazione con le misure promosse a livello nazionale con il PNRR.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le risorse del PR Piemonte FSE+ ammontano a euro 1.317.917.248, di cui euro 527.166.899 di contributo UE (40%) ed euro 790.750.349 di contributo nazionale e regionale, pari al 60%.

Le risorse del PNRR finora assegnate ammontano a Euro 59.956.000 di cui al programma GOL risulta riconosciuta una somma pari ad euro 56.496.000,00, ed euro 3.460.000,00 afferente al Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale.

L'attuazione del PNRR impatta direttamente sulla Direzione, con personale non esclusivamente dedicato, ma con carichi di lavoro quota parte.

Le Misure PNRR si vanno ad intrecciare con altre misure già avviate e consolidate, che debbono essere necessariamente riviste per consentire la coerenza complessiva, la non sovrapposizione degli interventi e il conseguimento di target molto ambiziosi, con tempi contingentati.

Si renderanno necessari, in corso d'opera, ulteriori adattamenti in conseguenza della natura innovativa di una parte degli interventi e della complessità legata a numeri molto significativi di soggetti coinvolti, attività e scadenze con date rigide da applicare e rendicontare.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le indicazioni di rendicontazione nonché gli elementi indispensabili alla costruzione dell'infrastruttura informativa, del sistema dei controlli sono tuttora in corso di definizione da parte delle Amministrazioni centrali responsabili del PNRR, il che rende estremamente difficoltoso definire processi e responsabilità chiari sì da garantire monitoraggi, rendicontazione e adempimenti nei tempi previsti.

Direzione

Istruzione, Formazione e Lavoro

Direttore regionale

Arturo Faggio

Obiettivo

A15_3 Promuovere e sostenere politiche attive e strumenti per la creazione e lo sviluppo delle imprese

Risultati concreti previsti per fine della legislatura:

Misure volte alla creazione di nuove imprese anche innovative;

- misure dirette a medie-grandi imprese, a sostegno delle scelte aziendali di investimento, quali situazioni connesse a processi di ristrutturazione aziendale piuttosto che nuove localizzazioni a impatto occupazionale, o attivazione di processi o prodotti innovativi significativi per lo sviluppo regionale mediante l'aggiornamento, la riqualificazione e la riconversione del proprio personale con riguardo allo sviluppo dell'innovazione e della ricerca;
- sostegno alla formazione dei lavoratori occupati, in risposta a esigenze dei medesimi ma anche di micro-piccole aziende.

Rispetto agli anni 2021 e 2022 si è inteso allineare gli obiettivi della Direzione in materia di creazione e sviluppo delle imprese agli obiettivi specifici previsti dal PR FSE+ 2021/2027, tenuto conto che una delle sfide di policy della nuova programmazione FSE (Obiettivo Specifico 4.1) è proprio quella di attuare *politiche attive strumentali al miglioramento dell'occupabilità che riguardano la creazione di impresa e la nascita di start-up*.

Si è preferito, inoltre, scegliere misure a diretta responsabilità e amministrazione della struttura, piuttosto che privilegiarne altre che richiedono, per la loro particolare natura, gestione e interventi finanziari esterni¹.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Risultato 1 Supporto alla creazione di impresa e al lavoro autonomo in relazione ai contenuti della nuova programmazione PR FSE+ 2021/2027	Predisposizione degli atti necessari	31/12/2023
Risultato 2 Promozione sul territorio di Centri di consulenza tecnica in materia di cooperazione ²	Elenco aggiornato dei soggetti accreditati come Centri di consulenza tecnica	30/09/2023

¹ Con specifico riferimento alla possibilità di attivare strumenti a supporto dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese per superare le difficoltà finanziarie, organizzative, legate alla produzione e commercializzazione di prodotti e servizi;

Risultato 3 Programmazione nuove “Academy” di filiera	Predisposizione degli atti necessari	31/12/2023
Risultato 4 Programmazione della Nuova Formazione Continua Individuale	Predisposizione degli atti necessari	31/12/2023
2024		
Sostenere anche finanziariamente le neo imprese ed i lavoratori autonomi, nate dai servizi ex ante ed ex post di sostegno alla creazione d’impresa	Valori target da definire in relazione agli esiti della nuova programmazione	31.12.2024
Prima valutazione esiti sperimentazione delle “Academy di filiera”	Predisposizione e attuazione sistema di monitoraggio e valutazione (realizzazione indagini di customer satisfaction, verifica indicatori di performance, valutazione relazioni intermedie)	31/12/2024
Messa a sistema delle attività relative al Nuovo Catalogo della Formazione Continua Individuale	Avvio e realizzazione attività di formazione continua individuale sul nuovo catalogo Manutenzione periodica del Catalogo	31/12/2024
2025		
Servizi di assistenza e consulenza a neo imprenditori e titolari di partita IVA tramite mentori con esperienza pluriennale	Valori target da definire	31/12/2025
Messa a regime delle Academy	Predisposizione atti per migliorare e dare continuità al modello Academy di filiera del Piemonte (valutazione esiti realizzazione, provvedimenti per attribuzione e finanziamento academy nuove in sostituzione di quelle scadute)	31/12/2025

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Risultato 1 1. Predisposizione delle proposte di atto di indirizzo relativi ai Servizi ex-ante e ex-post di sostegno alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo sul territorio regionale (ivi	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023

²La Regione Piemonte si è dotata di misure e leggi che favoriscono, mediante la concessione di finanziamenti agevolati e di garanzie all’accesso al credito, la nascita e lo sviluppo di iniziative di autoimpiego nella forma di creazione d’impresa o di lavoro autonomo. L’ente riconosce l’importanza della cooperazione come strumento di creazione in forma associata di opportunità di lavoro, attraverso di leggi specifiche che prevedono la concessione di contributi a fondo perduto, un Albo regionale per censire le società cooperative sociali, una legge statale regionalizzata che finanzia la nascita di nuove società cooperative formate da workers buyout.

compreso il trasferimento d'azienda) nonché alle start up innovative			
2. Predisposizione atti di gara dei Servizi trasversali	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	30/09/2023
Risultato 2 3. Predisposizione degli atti relativi alle disposizioni per l'aggiornamento dei soggetti accreditati come Centri di consulenza tecnica	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	30/09/2023
Risultato 3. 4. Monitoraggio sull'avvio delle attività relative alle "Academy di filiera" già individuate	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	31/12/2023
5. Valutazione dei punti di forza/debolezza del precedente atto di indirizzo e dei relativi avvisi	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	31/12/2023
6. Predisposizione degli atti per nuove Academy di filiera	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	31/12/2023
Risultato 4. 7. Predisposizione dell'Atto di Indirizzo	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	30/09/2023
8. Approvazione del Catalogo	Istruzione, formazione e lavoro	01/01/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Risultato 1

In relazione al Risultato 1, sono coinvolti:

soggetti attuatori, iscritti nell'Elenco regionale dei soggetti specializzati a realizzare servizi a sostegno della creazione di impresa e di lavoro autonomo, che possono accedere, singolarmente o in Associazione temporanea d'impresa o di scopo (ATI/ATS), gli incubatori certificati iscritti nell'Elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione di Servizi di sostegno alla creazione delle start up innovative sul territorio piemontese e Finpiemonte, in qualità di Organismo Intermedio.

Il supporto tramite servizi di consulenza e assistenza per il sostegno alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo può costituire una rilevante leva di intervento per favorire l'accesso all'occupazione sia per ampliare le opportunità a beneficio delle persone in cerca di lavoro, sia per valorizzare le competenze di persone già occupate in una prospettiva di promozione della mobilità professionale;

il sostegno alla creazione di start-up innovative, che associa alla finalità di politica attiva del lavoro quella di sostegno alla competitività sul territorio piemontese; l'impatto sul nostro territorio è quello di promuovere la costituzione di imprese e l'avvio di lavoro autonomo da parte di soggetti che senza l'apporto dell'Ente pubblico non riuscirebbero ad autoimpiegarsi; potranno altresì giovare dei servizi a sostegno della creazione d'impresa i potenziali imprenditori interessati ad operare nel no profit.

L'affidamento ad un soggetto esterno (aggiudicatario) dell'appalto dei servizi trasversali da svolgersi per l'intero territorio della Regione Piemonte facilita l'accesso dei destinatari alle iniziative di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo favorendo la cultura d'impresa e la diffusione dello spirito imprenditoriale.

Risultato 2

I soggetti costituenti e partecipanti dei CCT possono essere:

- a) le sezioni regionali delle associazioni nazionali, giuridicamente riconosciute, di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo;
- b) altri soggetti interessati rappresentativi delle società cooperative operanti sul territorio regionale secondo i dati rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente dalle C.C.I.A.A.

L'ultimo accreditamento dei CCT risale all'anno 2015, quindi occorre assumere disposizioni per l'aggiornamento dei CCT già accreditati e tramite Avviso pubblico dare la possibilità a nuovi soggetti di candidarsi.

Promuovere la presenza sul territorio dei Centri di consulenza tecnica previsti dall'art. 3 della L.R. 23/2004 ha la finalità di sostenere processi di sviluppo, il consolidamento, la riqualificazione e la riconversione delle società cooperative e dei loro Consorzi. Si vuole favorire la cooperazione sul nostro territorio mettendo a disposizione sportelli di Centri di consulenza tecnica che siano in grado di assistere gruppi di giovani, di disoccupati, di donne, di workers buyout e di gruppi svantaggiati ad organizzarsi in un team imprenditoriale che dia vita a nuove cooperative anche nel sociale.

Relativamente ai risultati 3 e 4 gli stakeholder sono: Agenzie formative accreditate – Sistema Camerale/Unioncamere – Ordini Consulenti del Lavoro – PPSS – APL, Imprese (sia del partenariato delle Academy, sia non presenti nel partenariato in qualità di committenti dei corsi, ma in ogni caso facenti parte della filiera economica di riferimento dell'Academy), Fondazioni ITS, Università, poli d'innovazione, competence center operanti nel settore (come punto di connessione con le politiche di innovazione, ricerca e sviluppo), parchi tecnologici, scuole, centri di ricerca, eventuali altri soggetti che per le loro caratteristiche possano portare un valore aggiunto all'Academy.

L'impatto della realizzazione delle Academy (risultato 3) riguarda diversi aspetti, in particolare il mantenimento/incremento dei livelli occupazionali anche in riferimento ai target dei destinatari delle misure. Per quanto riguarda le misure formative destinate agli occupati il riferimento è rappresentato dalle persone occupate presso le imprese della filiera dell'Academy che verranno messe in formazione per la riqualificazione e l'aggiornamento delle loro competenze, ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali e di eventuali riconversioni aziendali. Per quanto riguarda le attività formative rivolte ai disoccupati si fa riferimento alle persone disoccupate/inoccupate maggiorenni che verranno messe in formazione ai fini dell'inserimento lavorativo nelle imprese della filiera di riferimento dopo il termine del percorso formativo.

Poiché l'attività delle Academy, oltre che nella formazione, si concretizza anche nelle azioni di sistema attuate dalle Academy selezionate e finanziate, l'impatto può riguardare anche lo sviluppo, il consolidamento e la diffusione del modello organizzativo "Academy di filiera" a supporto degli interventi rivolti all'utenza e all'animazione territoriale.

In relazione alle attività di formazione continua individuale (risultato 4) si intende rispondere alle necessità di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori, espresse in più sedi da tutti gli attori che compongono il tessuto economico del territorio.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Per il risultato 1 è previsto l'utilizzo di risorse del PR FSE Plus 2021-2027. Priorità I "Occupazione" Ob. Specifico a), Azione 4.

Per il risultato 2, l'impatto sul nostro territorio è quello di promuovere la costituzione di imprese e l'avvio di lavoro autonomo da parte di soggetti che senza l'apporto dell'Ente pubblico non riuscirebbero ad autoimpiegarsi; potranno altresì giovare dei servizi a sostegno della creazione d'impresa i potenziali imprenditori interessati ad operare nel no profit.

Non è previsto l'utilizzo di risorse.

Per quanto riguarda il sistema delle Academy di filiera del Piemonte (risultato 3) sono previsti 26 MEuro di risorse FSC (Piano Sviluppo e Coesione 2021-2027). Il modello Academy è pensato per dare risposta alle esigenze di colmare il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro attraverso una formazione flessibile, progettata e realizzata dalle agenzie formative insieme con gli operatori economici nel momento in cui si rileva il fabbisogno.

Per le attività di formazione continua individuale (risultato 4) invece è previsto uno stanziamento iniziale di 15 MEuro. Il nuovo modello di formazione a catalogo è pensato per superare la stretta logica del voucher formativo assegnato individualmente dall'Amministrazione al lavoratore/operatore economico e avere un sistema più snello, veloce ed efficiente, pur mantenendo una formazione organizzata sul singolo interessato (piuttosto che sul corso).

Il nuovo modello prevede, infatti, una formazione aggiornata periodicamente, selezionabile dagli interessati attraverso un Catalogo dell'Offerta Formativa reso disponibile sul sito istituzionale, e sportelli periodici per il finanziamento e l'attivazione delle attività formative.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Ad oggi non si prevedono criticità che potrebbero mettere a rischio il risultato 1 e 2.

La maggiore criticità, invece, relativa alla realizzazione delle attività delle Academy e della nuova formazione continua individuale è rappresentata, in entrambi i casi, dal fattore sperimentale dei modelli.

Direzione

Istruzione, Formazione e Lavoro

Direttore regionale

Arturo Faggio

Obiettivo

A15_4 Valorizzare il capitale umano attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle competenze → *PNRR*

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Promuovere e sostenere interventi integrati di formazione-accompagnamento al lavoro coerenti con la rilevazione continua regionale del fabbisogno occupazionale delle imprese e differenziati, per intensità e articolazione, in funzione del profilo e delle condizioni di contesto delle persone inoccupate e disoccupate; operare in un'ottica di integrazione dei fondi strutturali dedicati alle politiche per il lavoro e la formazione e alle politiche per la promozione della competitività, della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo per far leva sul mercato del lavoro piemontese, in particolare su profili professionali di alta qualificazione in imprese innovative

Gli interventi si inseriscono nelle seguenti linee di investimento PNRR:

- Missione 5.C1.1.1 "Inclusione e coesione"- Componente Politiche per il Lavoro"-

Riforma "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" – Programma nazionale Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) – risorse destinate a:

- percorsi formativi e progetti per l'occupabilità, l'occupazione e l'aggiornamento delle competenze" – attuazione PAR GOL e Direttiva FPL Macro Ambito 1

- Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS -Investimento 1.5:Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

- Missione 4.C1.1.3 "Istruzione e Ricerca", Componente "Potenziamento offerta Servizi d'istruzione"

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Risultato 1 Rafforzamento della qualità dell'offerta educativa, potenziamento del sostegno al diritto allo studio e miglioramento degli ambienti di apprendimento	Predisposizione degli atti amministrativi di gestione e attribuzione risorse	31/12/2023
Risultato 2 Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) relativo al PNRR in sinergia con le misure del PR FSE+ 2021-2027 ¹ :Prima valutazione dell'offerta formativa relativa al Macro Ambito 1- Formazione per il lavoro ²	Piano di analisi e modelli di report per la revisione interna ed il reporting esterno dell'andamento del nuovo modello di programmazione MA1 GOL avviato nel'a.f. 2022/2023	31/12/2023
Risultato 3. Programmazione dell'offerta formativa correlata	Predisposizione di tutti gli atti necessari per la programmazione	31/12/2023

¹Il risultato, qui marcato sulla formazione professionale, è strettamente collegato al medesimo presente nell'obiettivo A15_1, con particolare riferimento alle politiche attive

² Formazione per disoccupati

alla PR FESR e alla strategia di specializzazione intelligente (S3) nonché alla misura del PNRR relativa alla Riforma degli ITS	e attuazione delle attività ITS in sinergia con il PNRR	
Risultato 4. Revisione, aggiornamento e implementazione del Repertorio regionale dei profili e delle qualificazioni	Almeno il 60% del Repertorio rinnovato con inserimento di nuovi profili e manutenzione/aggiornamento di quelli già presenti	31/12/2023
2024		
Valutazione esiti delle misure programmate	Valori target da definire	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Risultato 1. 1. Avviso relativo alla pianificazione della rete regionale dei coordinamenti pedagogici e attribuzione delle risorse da destinare al potenziamento delle competenze degli educatori del sistema 0-6 anni	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
2. Predisposizione della proposta di modifica dell'Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi per il Diritto allo Studio p. 2.4 al fine di migliorare l'efficacia della misura Assegni di studio (voucher scuola)	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	30/06/2023
3. Approvazione e gestione del Bando relativo a misure per il miglioramento della qualità dell'aria negli ambienti scolastici attraverso l'installazione di dispositivi di purificazione e/o impianti di aerazione	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
Risultato 2. 4. Monitoraggio andamento delle nuove modalità di programmazione dell'offerta di Formazione per il lavoro (Macroambito 1 e GOL)	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
Risultato 3. 5. Analisi degli obiettivi perseguiti dalla Riforma ITS e ricaduta sulla nuova programmazione	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
Risultato 4 6. Programmazione e pianificazione degli incontri da realizzare con le Commissioni tecniche per area professionale e costituzione di Gruppi di lavoro	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
7. Analisi dei dati riferiti ai fabbisogni e al mercato del lavoro e presa in carico dei profili da aggiornare	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
8. Presa in carico delle proposte di nuovi Profili attraverso la definizione delle competenze specifiche da inserire nel Repertorio	Istruzione, Formazione e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
9. Partecipazione alle Cabine di Regia e ai grup-	Istruzione, Formazione		

pi di lavoro relativi all'attuazione del PNRR in coerenza con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione di competenza	e Lavoro	01/01/2023	31/12/2023
---	----------	------------	------------

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder sono: – Agenzie formative accreditate, Sistema Camerale/Unioncamere – Ordini Consulenti del Lavoro – ANPAL Servizi – PPSS – APL, Imprese, Fondazioni ITS, Università, Ufficio Scolastico Regionale e Ministero della Pubblica Istruzione, Autonomie scolastiche, Enti Locali e loro forme associative, Gestori di servizi educativi, Cittadini/famiglie, Educatori, Fondazione Compagnia San Paolo

In relazione al Risultato 1

La promozione dei coordinamenti pedagogici, che saranno costituiti dai Comuni, risponde a uno degli obiettivi strategici del d.lgs. 65/2017: sostenere la qualità dell'offerta educativa e garantire la capacità di rispondere ai cambiamenti demografici, sociali e culturali che interessano il segmento 0-6 anni. La rete dei coordinamenti favorirà il raccordo e l'integrazione dei servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia presenti nel territorio di riferimento e contribuirà alla qualità educativa dei servizi grazie al confronto professionale, all'attivazione di misure formative, alla promozione dell'innovazione e sperimentazione educativa, alla promozione della cultura dell'infanzia e della genitorialità.

Con la proposta di revisione dell'Atto di indirizzo relativo ai voucher scuola si individueranno correttivi ai criteri dell'attuale Atto, per dare una risposta maggiormente aderente ai bisogni emergenti delle famiglie piemontesi, tendendo a superare gli attuali limiti di finanziamento, ormai ridotti a meno del 50% delle domande. L'effetto tenderà al finanziamento di un numero maggiore di domande, con intervento graduale sulle diverse fasce di reddito familiare.

Per quanto attiene, infine, ai dispositivi di purificazione e/o impianti di aerazione, sono strumenti utili per una buona qualità dell'aria negli ambienti scolastici e contribuiscono a contenere i possibili rischi di contagio di malattie infettive trasmesse per via aerea favorendo un ambiente più sano dove svolgere l'attività scolastica. La misura è sperimentale anche in prospettiva integrativa rispetto a scelte nazionali.

In relazione ai Risultati 2

Con l'approvazione del Piano attuativo regionale (D.G.R. 15 luglio 2022, n. 16-5369), la Regione Piemonte ha attivato il Programma GOL – Garanzia Occupabilità dei lavoratori, che costituisce la riforma del sistema delle politiche attive del lavoro prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il programma si inserisce in modo complementare in un modello già collaudato di interventi regionali finalizzati all'occupazione e al reinserimento lavorativo, al fine di attuare diverse tipologie di percorsi, per offrire una risposta personalizzata e flessibile alle esigenze delle persone, in chiave di maggiore occupabilità e crescita delle competenze. L'azione della Regione concorre al raggiungimento dei risultati (*milestone e target*) previsti dal PNRR: per il 2022, l'obiettivo principale è fissato in 38.520 persone trattate; per gli anni successivi verrà definito sulla base dell'avanzamento dei Programmi delle singole Regioni, con conseguente assegnazione di risorse.

Tracciare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi previsti è indispensabile per prendere decisioni programmatiche e sviluppare piani di lavoro futuri. Il piano di monitoraggio indicherà tra l'altro in modo dettagliato i dati che saranno oggetto di analisi, gli indicatori, gli strumenti di indagine e le modalità di presentazione dei risultati ai vari soggetti coinvolti nella attuazione del programma di riforma.

In relazione ai Risultati 3

Nel quadro di una maggiore integrazione delle politiche educative del nostro Paese con i fabbisogni professionali provenienti dal mondo del lavoro, gli ITS possono rappresentare un fattore determinante per il potenziamento di sistemi educativi in grado di garantire la diffusione delle competenze in termini qualitativi e quantitativi, grazie alle loro caratteristiche. In tale contesto uno degli obiettivi del PNRR, nel quadro della **Misura 4, Componente 1 (M4C1) - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido**

alle Università – di competenza del Ministero dell’Istruzione, è quello di “*rafforzare il sistema degli ITS attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0), il consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell’Istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori*”. Per potenziare il sistema ITS sul territorio e avere più alunni iscritti, il PNRR, a partire dal 1/1/2022 (e fino al 30/6/2026), prevede l’utilizzo di 1.500.000.000 € al fine ultimo di incrementare da 11 mila a 22 mila il numero di studenti iscritti agli ITS ogni anno a livello nazionale. La Regione Piemonte sarà chiamata ad attuare sul proprio territorio le misure che le saranno assegnate, al fine di concorrere all’obiettivo nazionale nella misura che sarà definita, rivedendo di conseguenza la propria programmazione, tenendo conto degli obiettivi perseguiti con la Riforma degli ITS approvata con L. n. 99 del 15 luglio 2022, in attesa dei relativi decreti attuativi.

In relazione al Risultato 4

Rendere più flessibile la progettazione e l’erogazione dei percorsi formativi in risposta ai bisogni delle imprese, favorendo l’incrocio di domande e offerte di lavoro. Favorire la certificazione delle competenze anche attraverso i servizi IVC

Rispondere in modo adeguato alle richieste di formazione provenienti dalla programmazione comunitaria (FSE plus 2021-2027) e da quella nazionale (GOL PNRR), rafforzando i profili con le nuove competenze digitali, tecnologiche e green. Considerare l’inserimento mirato nei profili di competenze legate alle soft skills laddove ritenuto utile

Verificare e aggiornare in modo sistematico tutte le competenze descritte al fine di disporre di un Repertorio aggiornato e allineato alla domanda di competenze attuale.

Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

Risultato 1

Le risorse relative al sostegno dei Comuni capofila dei Coordinamenti Pedagogici territoriali (CPT) sono rappresentate dal 5% delle risorse ministeriali e regionali relative al Piano di Azione art.8 d.lgs. 65/2017.

Le risorse regionali ammontano annualmente a euro 4.480.000,00 per il voucher di tipo A e a euro 6.720.000,00 per il voucher di tipo B. L’importo del voucher di tipo B è integrato dalla disponibilità di risorse statali, di ammontare annualmente definito in funzione del numero degli studenti e della situazione economica delle famiglie piemontesi.

Le risorse annualmente disponibili sono insufficienti rispetto al fabbisogno. Tuttavia ogni anno si registrano economie di risorse in quanto non tutti i beneficiari utilizzano per intero il contributo. Le economie vengono riutilizzate negli anni successivi, garantendo il contributo a più studenti.

I dispositivi di purificazione e/o impianti di aerazione prevedono, per il 2023, uno stanziamento pari a 1 milione di euro.

Risultato 2

Gli interventi relativi al Macroambito 1 - GOL per l’anno formativo 2022-2023 trovano copertura finanziaria per un totale di euro 44.248.000,00, di cui euro 33.248.000,00 a valere sul PNRR ed euro 11.000.000,00 sul PR FSE+ 2021/2027. Le risorse relative agli anni formativi successivi sono ancora da definire. Il progetto di monitoraggio è funzionale anche alla migliore allocazione delle risorse che saranno assegnate, in relazione agli obiettivi perseguiti.

Risultato 3

Rispetto alla riforma degli ITS le risorse a valere sul PNRR sono ancora da definire, così come il riparto delle risorse nazionali. L’attività programmatoria regionale terrà conto delle diverse fonti di finanziamento previste, al fine di calibrare l’offerta in modo coerente con gli obiettivi da raggiungere.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Risultato 1

Per attuare la rete regionale dei coordinamenti pedagogici risulta necessario l'apporto collaborativo delle Amministrazioni comunali, impegnate nel procedimento di costituzione degli ambiti territoriali e nell'individuazione del Comune Capofila; la mancata attivazione del CPT in alcune aree del territorio regionale può comprometterne una diffusione capillare e uniforme.

Rispetto ai voucher per gli assegni di studio si rilevano le seguenti criticità:

- fabbisogno nettamente superiore alle disponibilità di risorse;
- *situazioni familiari molto variabili, influenzate da problemi di trasferimento, abbandono scolastico, perdita dei requisiti (conseguente economia di spesa nell'ordine del 5-6% annuale)*

Il carattere sperimentale dell'iniziativa relativa ai dispositivi di purificazione e/o impianti di aerazione si scontra con l'estrema variabilità degli strumenti e dei prodotti offerti che potrebbero, pertanto, non rispondere adeguatamente alle concrete condizioni del contesto scolastico dei singoli istituti e non essere coerente con il budget a disposizione

Risultati 2 e 3

La programmazione e gestione delle Misure finanziate attraverso le risorse del PNNR richiederà l'applicazione di regole e l'utilizzo di strumenti al momento non ancora definiti. L'intreccio tra diverse programmazioni (PNRR, FSE+, fondi statali) comporta una consistente complessità a livello di programmazione, gestione finanziaria e monitoraggio anche considerata l'entità delle risorse assegnate e la numerosità dei progetti finanziati.

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali									
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21
A16A	Ambiente, Energia e Territorio														
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A11_3	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.					P	CF	P		P		P	P	P	
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P
A16_1	Coordinamento delle azioni per supportare il territorio nella riduzione dell'arretrato e nella semplificazione delle procedure secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 DEL 10.12.2021 e s.m.i.	2	3	PNRR		P				CF					
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna	2 – 6						P	P	CF	P	P	P	P	P
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P
A19_1	La nuova programmazione del PR FESR 2021-2027	1-2-3-4-5-6-7			AS				P	P			CF	P	P
A19_2	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione	1 – 5	1-2-9	PNRR					P	P		P	CF		
A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	3-4-5	6-7-9				P	P	P	P		P	P	P	CF
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione A16 – Ambiente, Energia e Territorio con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A16 assume il ruolo di capofila.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFila; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

Ambiente, Energia e Territorio

Direttore regionale

Stefania CROTTA

Direzioni partecipanti

Direzione della Giunta regionale

Obiettivo

A16_1 Coordinamento delle azioni per supportare il territorio nella riduzione dell'arretrato e nella semplificazione delle procedure secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 DEL 10.12.2021 e s.m.i.

Risultato concreto previsto per fine legislatura

Attuazione del Piano Territoriale di Regione Piemonte e rimborso delle spese da parte della Commissione Europea del Progetto "Esperti PNRR" a valere sulla Missione 1 Componente 1 subinvestimento 2.2.1 del PNRR. Rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso task force multidisciplinari a composizione variabile in affiancamento gli enti locali e conseguente potenziamento della capacità dell'intero sistema territoriale di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi, anche in ottica di attuazione del PNRR.

Risultati concreti annuali (per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni):

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Raggiungimento del Target Intermedio della Misura "Esperti PNRR" previsto a livello nazionale e dal PTR e s.m.i.	Rendicontazione risultati al Dipartimento per la Funzione Pubblica	31/12/2023
2024		
Raggiungimento del Target Intermedio della Misura "Esperti PNRR" previsto a livello nazionale e dal PTR e s.m.i.	Rendicontazione risultati al Dipartimento per la Funzione Pubblica	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/i responsabile/i	Data inizio	Data fine
1. Definizione dei gruppi di lavoro e delle task force, anche considerando le nuove contrattualizzazioni (30/06/2023)	A1600A	01/01/2023	30/06/2022
2. Supporto per le misure PNRR della Direzione, nell'ambito delle procedure complesse individuate dal PTR, nel rispetto della cornice normativa di Progetto (31/12/2023)	A1600A	01/01/2023	31/12/2023

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/i responsabile/i	Data inizio	Data fine
3. Attivazione di almeno 4 linee di intervento trasversale per la semplificazione delle procedure complesse individuate dal PTR (31/12/2023)	A1600A	01/01/2023	31/12/2023
4. Attivazione di almeno 2 progetti di assistenza tecnica per ogni Provincia (31/12/2023)	A1600A	01/01/2023	31/12/2023
5. Proiezione del raggiungimento dei target al 31.12.2023 e della riduzione dell'arretrato e conseguente individuazione delle criticità (31/05/2023 e 30/09/2023)	A1600A	01/05/2023	30/09/2023
6. Censimento semestrale e predisposizione del "Rapporto di Monitoraggio e Valutazione" I e II semestre (30/06/2023 e 31/12/2023)	A1600A	01/06/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I soggetti beneficiari sono: gli Uffici di Regione Piemonte che gestiscono le procedure complesse evidenziate dal Piano Territoriale (in particolare la Direzione Ambiente Energia e Territorio), i Comuni e loro Unioni, le Province. Gli stakeholders interessati sono ANCI, ALI Piemonte, Associazione Nazionale Piccoli Comuni di Italia – Piemonte, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Unione Province Piemontesi.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il raggiungimento degli obiettivi è condizione necessaria per il rimborso da parte della Commissione Europea, per il tramite del MEF, della spesa sostenuta per la misura, nonché per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Territoriale.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La misura è gestita da Regione Piemonte quale soggetto attuatore, mentre la competenza è del Dipartimento di funzione pubblica, che ha il compito di coordinare l'attuazione a livello nazionale. Pertanto, le indicazioni circa le procedure di gestione e attuazione devono necessariamente pervenire dall'esterno di Regione Piemonte. Inoltre, si sottolinea che l'attivazione dell'Assistenza Tecnica agli Enti è legata all'effettiva richiesta, che potrebbe comportare carichi e picchi di lavoro da gestire ed alla loro fattiva collaborazione.

Direzione

A1600A – Ambiente, Energia e Territorio

Direttore regionale

Stefania CROTTA

Direzioni partecipanti

A1000A - Direzione della Giunta regionale

A11000 - Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio

A1400A - Sanità e Welfare

A1500A - Istruzione, Formazione e Lavoro

A1700A - Agricoltura e Cibo

A1800A - Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

A19000 - Competitività del Sistema regionale

A2000B - Cultura e Commercio

A2100A - Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport

Obiettivo

A16_2 Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico.

Risultato concreto previsto per fine legislatura

Il risultato finale è dotare la Regione Piemonte di strumenti che consentano la piena attuazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile e sul Cambiamento Climatico

Risultati concreti annuali (per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni):

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Progettazione della Scuola di Formazione regionale prevista dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	Trasmissione della proposta di Piano di formazione agli Assessori competenti	31.12.2023
Avvio del Laboratorio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	Definizione della struttura organizzativa del Laboratorio e invio al Coordinamento dei Direttori	31.12.2023
Patto per lo Sviluppo sostenibile del Piemonte	Lancio della manifestazione di interesse per l'adesione al Patto per lo Sviluppo sostenibile del Piemonte	31.12.2023
Definizione del Piano di azione per l'avvio dell'Osservatorio per i Cambiamenti Climatici del Piemonte	Proposta di Piano di Azione e trasmissione all'Assessore competente	31.12.2023

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/i responsabile/i	Data inizio	Data fine
Elaborazione della proposta del Piano di Formazione della Scuola di Formazione regionale prevista dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	Direzione A1600A Direzione A1000A Direzione A2100A Direzione A1500A	01.01.2023	31.12.2023
Condivisione del progetto di Laboratorio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile con le direzioni regionali e rilevazione dei fabbisogni di conoscenza per policy di sostenibilità	Direzione A1600A Direzione A1000A Direzione A11000 Direzione A1400A Direzione A1500A Direzione A1700A Direzione A1800A Direzione A19000 Direzione A2000B Direzione A2100A	01.03.2023	31.12.2023
Proposta di struttura organizzativa del Laboratorio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	Direzione A1600A Direzione A2100A	01.01.2023	31.12.2023
Piano di azione per il lancio della manifestazione di interesse per l'adesione al Patto per lo Sviluppo sostenibile del Piemonte	Direzione A1600A Direzione A2100A	01.01.2023	31.07.2023
Definizione del piano delle attività con Arpa Piemonte per l'avvio dell'Osservatorio sui Cambiamenti Climatico	Direzione A1600A	01.01.2023	31.12.2023

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Il Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte e l'Osservatorio per il Cambiamento Climatico si pongono l'obiettivo non solo di costruire conoscenza ma anche di supportare la definizione e l'attuazione delle politiche di sviluppo e per la resilienza dei territori. In tale prospettiva l'obiettivo avrà ricadute su pressoché tutti gli attori territoriali (enti pubblici e società civile, con particolare attenzione alle relazioni con le giovani generazioni), sugli operatori economici, pubblici e privati, nonché sui policy maker dei vari ambiti istituzionali e coinvolgerà il mondo imprenditoriale, della ricerca e del terzo settore.

Le attività previste per l'avvio della Scuola di Formazione per la sostenibilità coinvolgeranno i dipendenti regionali.

Gli impatti più evidenti che l'obiettivo può avere sono legati principalmente a:

- costruzione di politiche consapevoli e orientate verso le sfide europee sia a scala regionale che di livello locale
- coinvolgimento del territorio e condivisione delle sfide della transizione ecologica
- sensibilizzazione e formazione sui temi dello sviluppo sostenibile e del cambiamento climatico in Piemonte.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La Strategia di sviluppo Sostenibile individua gli obiettivi e le priorità delle politiche regionali che possono rappresentare il corretto indirizzo per l'allocazione delle risorse di natura europea, nazionale e regionale.

La promozione della sostenibilità ambientale, economica e sociale dello sviluppo regionale, nonché il contributo ad una maggiore resilienza dei territori in funzione degli impatti del cambiamento climatico può

ragionevolmente determinare un impatto positivo nei percorsi di miglioramento del benessere e della qualità della vita dei cittadini piemontesi.

L'avvio della Scuola di Formazione per la Regione contribuirà inoltre ad aumentare la consapevolezza delle strutture regionali in merito alle sfide della transizione verso lo sviluppo sostenibile e per il contrasto al cambiamento climatico che ci impone il nostro territorio, con la conseguente costruzione di politiche calate sulla realtà e sulle esigenze delle diverse aree territoriali piemontesi.

Altra fondamentale ricaduta di tale formazione sarà di consolidare modalità di lavoro intersettoriali ed integrate tra le diverse direzioni regionali.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La Strategia di Sviluppo Sostenibile, per sua natura, presuppone cambiamenti che richiedono di passare da un approccio di governo settoriale del sistema territoriale ad un approccio di governo integrato, individuando i problemi del sistema ambientale, sociale ed economico letti e analizzati nella loro complessità.

Alcuni fattori generali di criticità per il raggiungimento dei risultati previsti dall'Obiettivo possono essere:

- frammentazione dei sistemi digitali e informativi
- modalità di lavoro "verticali" di ciascun ambito interessato (regionale o esterno alla regione)
- mancanza di condivisione degli obiettivi della transizione ecologica
- mancanza di competenze per sostenere la transizione negli enti e nei territori.

Il successo del Patto per lo sviluppo sostenibile è strettamente legato all'interesse che il territorio esprimerà per il percorso di transizione avviato dalla Regione e dalla volontà che i soggetti coinvolti avranno di condividere impegni specifici derivanti dai target definiti dalla Strategia.

Direzione

A1600A – Ambiente, Energia e Territorio

Direttore regionale

Stefania CROTTA

Direzioni partecipanti

Direzione Sanità e Welfare

Direzione Istruzione, formazione e lavoro

Direzione Agricoltura e cibo

Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

Direzione Competitività del sistema regionale

Direzione Cultura e commercio

Direzione Coordinamento politiche e fondi europei - Turismo e sport

Obiettivo

A16_3 Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna

Risultato concreto previsto per fine legislatura

Impostazione, con il supporto di IRES e di UNCEM in qualità di componenti dell'Osservatorio Regionale della Montagna, della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna, con valenza triennale e con l'identificazione di un piano di azione annuale che definisce le priorità di intervento. La strategia, in coerenza con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, è un documento di indirizzo per orientare e supportare la costruzione di policy integrate per la montagna, sia a livello regionale che locale, nonché la destinazione delle risorse.

Risultati concreti annuali (per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni):

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Impostazione del monitoraggio della Strategia per lo sviluppo sostenibile della montagna	Definizione della metodologia	31/12/2023
Definizione del programma di interventi per l'attuazione annuale della strategia	Approvazione del programma	31/12/2023

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/i responsabile/i	Data inizio	Data fine
<i>Impostazione del monitoraggio della Strategia per lo sviluppo sostenibile della montagna</i>			
Individuazione delle informazioni statistiche oggetto di monitoraggio	A1600A	01/01/2023	31/03/2023
Selezione degli indicatori di monitoraggio	A1600A	01/02/2023	30/05/2023

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/i responsabile/i	Data inizio	Data fine
Definizione metodologia di monitoraggio, in sinergia con l'osservatorio della SRSvS	A1600A	30/05/2023	31/12/2023
<i>Definizione del programma di interventi per l'attuazione annuale della strategia</i>			
formalizzazione GdL interdirezionale e modalità/strumenti di collaborazione (governance interna)	A1600A	01/01/2023	31/03/2023
Approvazione Programma annuale della montagna in coerenza e attuazione della SM	A1600A	15/03/2023	31/07/2023
Definizione piano di azione annuale 2024 della SM condiviso con la governance multilivello e multiattore della SM	A1600A	30/05/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I soggetti da coinvolgere, oltre alle direzioni individuate sopra, sono i seguenti:

- IRES Piemonte;
- UNCEM;
- Conferenza dei Presidenti delle Unioni montane (istituita ai sensi dell'art. 6 l.r. 14/2019);
- CMTO
- CAI
- Enti Parco
- GAL
- altri Enti o Associazioni da coinvolgere in base ai contenuti della strategia.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Integrazione delle strategie e dei documenti di programmazione regionali (ad esempio strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, DEFR, SNAI, strategia cambiamenti climatici...). La strategia per la montagna ha la finalità di fare sistema tra le risorse regionali, nazionali ed europee che hanno impatto sui territori montani piemontesi, in ottica di integrazione e di complementarità.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Ridotta disponibilità, completezza e continuità del dato-monitoraggio a scala comunale.

Elevato numero di soggetti interni ed esterni da coinvolgere per costruire una strategia bottom up e condivisa con il territorio.

Non chiarezza del ruolo della regione nella programmazione/attuazione delle misure PNRR

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali									
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21
A17A	Agricoltura e Cibo														
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna	2 – 6						P	P	CF	P	P	P	P	P
A17_1	Programmazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) – Attuazione del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 – Attivazione degli interventi strategici regionali del complemento di sviluppo rurale (CSR) 2023-2027;	1-2-3-4-5-6-7	2 – 6								S				
A17_2	Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali;	1 – 4	2 – 6								S				
A17_3	Sostenere gli investimenti in infrastrutture irrigue piemontesi per un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica in agricoltura;	1 – 4	2 – 6								S				
A17_4	L'agricoltura per il miglioramento della qualità dell'aria: innovazione gestionale e nuove tecnologie;	1 – 4	2 – 6								S				
A17_5	Migliorare la gestione della fauna selvatica sul territorio regionale con particolare riferimento al cinghiale.	1 – 4	2 – 6								S				
A18_1	Accordo territoriale di accompagnamento alla realizzazione della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della Città di Torino				AS						P	CF			
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P
A21_3	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso grandi eventi. Organizzazione e coordinamento iniziative					P					P			P	CF
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione A17 – Agricoltura e Cibo con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A17 assume il ruolo di capofila o di unico responsabile.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFila; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione Regionale

Agricoltura e cibo

Direttore regionale

Paolo Balocco

Enti strumentali della Regione Piemonte coinvolti

Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA)

Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte)

Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA Spa)

Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES)

Titolo dell'obiettivo

A17 1 Programmazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) – Attuazione del Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 – Attivazione degli Interventi strategici regionali del complemento di sviluppo rurale (CSR) 2023-2027

Risultato concreto previsto per il 31/12/2023

Approvare il complemento di programmazione regionale per lo sviluppo rurale (CSR)¹ in attuazione del Piano strategico nazionale della PAC² (PSP)³ 2023-2027.

Attuare la strategia regionale con l'attivazione degli interventi strategici del CSR e della dotazione finanziaria assegnata con l'emanazione di bandi.

Attivare 25,28 meuro di risorse regionali per finanziarie gli interventi strategici regionali del CSR che verranno attivati nel periodo di programmazione.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte	Predisposizione proposta di DGR di approvazione del CSR 2023-2027	21/04/2023
Attuare una concreta strategia per sostenere l'agricoltura regionale e lo sviluppo rurale	Attivazione di 12 interventi strategici regionali Attivazione di 130,00 meuro	29/12/2023
Attivare la quota di cofinanziamento della Regione Piemonte del CSR 2023-2027 - annualità 2023	Impegno e liquidazione di 25,28 meuro di risorse regionali sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 - annualità 2023	31/05/2023
Modificare il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte	Predisposizione proposta di DGR di approvazione proposta di modifica per l'anno 2023 del CSR 2023-2027	29/12//2023

¹ Il complemento di programmazione regionale per lo sviluppo rurale (CSR) è lo strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale (PSP) che definisce le priorità e le scelte strategiche del Piemonte per il 2023-2027. Le Regioni rimangono le Autorità di gestione delegate e possono scegliere gli interventi strategici da attuare, la ripartizione della dotazione finanziaria assegnata e la tempistica di emanazione dei bandi con la definizione dei criteri di selezione. Rimangono operativi gli organismi pagatori regionali (l'ARPEA per il Piemonte). La dotazione finanziaria del CSR 2023-2027 del Piemonte ammonta complessivamente a 756,40 milioni di euro.

² Dal 1 gennaio 2023 partirà la nuova programmazione della Politica agricola comune (PAC) dopo due anni di confronto e negoziati tra Commissione europea, Stati membri e Regioni. Nella nuova programmazione della PAC 2023-2027, è previsto un unico strumento di attuazione di livello nazionale, il Piano strategico della PAC (PSP), che comprende il primo pilastro (sostegno al reddito agricolo e misure di mercato) e il secondo pilastro (politiche dello sviluppo rurale) e include tutti gli interventi sui territori. L'architettura giuridica della nuova PAC è strutturata in 3 regolamenti: il Regolamento (UE) 2021/2115 del 02/12/2021 che regola i Piani strategici della PAC, il Regolamento (UE) 2021/2116 del 02/12/2021 che definisce il finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC e il Regolamento (UE) 2021/2117 del 02/12/2021 che disciplina sull'Organizzazione comune di mercato.

³ Il 2 dicembre 2022 il Piano strategico della PAC dell'Italia, con una dotazione finanziaria complessiva di 37 miliardi di euro, è stato approvato dalla Commissione europea.

2024		
Realizzare una concreta strategia di sviluppo rurale e del settore agricolo regionale	Attivazione di 20 interventi strategici regionali Attivazione di 260,00 meuro (risorse attivate 2023-2024: 390,00 meuro)	31/12/2024
Attivare la quota di cofinanziamento della Regione Piemonte del CSR 2023-2027 - annualità 2024	Impegno e liquidazione di 27,32 meuro di risorse regionali sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026 - annualità 2024	31/05/2024
Raggiungere l'obiettivo finanziario di spesa ⁴ nelle misure a superficie - campagna 2023 del CSR 2023-2027	Pagamento del 95% delle misure a superficie	30/06/2024
Attivare la spesa del CSR 2023-2027	Pagamento di 15,00 meuro di aiuti ai beneficiari	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione responsabile	Data inizio	Data fine
Definire la proposta di complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 da presentare all'Assessore all'Agricoltura cibo, caccia e pesca per il successivo iter di approvazione Predisporre la proposta di DGR di approvazione del CSR 2023-2027	Direzione Agricoltura e cibo	02/01/2023	21/04/2023
Attivare gli interventi strategici regionali del CSR 2023-2027 e la dotazione finanziaria assegnata con l'emanazione di bandi	Direzione Agricoltura e cibo	03/07/2023	29/12/2023
Predisporre il provvedimento di attivazione della quota di cofinanziamento regionale del CSR 2023-2027 - annualità 2023: impegno e liquidazione di 25,28 meuro di risorse regionali sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 - annualità 2023	Direzione Agricoltura e cibo	01/05/2023	31/05/2023
Definire e attivare il Piano di comunicazione del CSR 2023-2027: iniziative di comunicazione, campagne di sensibilizzazione, promozione di bandi, informazione sui servizi a disposizione di cittadini, enti e imprese	Direzione Agricoltura e cibo	09/01/2023	29/12/2023
Predisporre la proposta di DGR di approvazione proposta di modifica per l'anno 2023 del complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Piemonte	Direzione Agricoltura e cibo	01/09/2023	29/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le istituzioni, gli enti, i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'obiettivo:

⁴ L'articolo 44 del Regolamento (UE) 2021/2116 del 02/12/2021 definisce che gli Stati membri provvedono ai pagamenti nell'ambito degli interventi e delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di pagamento, conduce al disimpegno automatico dei fondi programmati, ovvero la restituzione all'Unione europea di una quota di risorse concesse.

- Istituzioni europee - Unione europea: disciplina e regola la Politica agricola comune (PAC), approva il Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027 e le modifiche proposte dall'Italia nel periodo di programmazione, garantisce la quota di cofinanziamento europea del PSP 2023-2027, effettua un controllo rigoroso sulle modalità di utilizzo dei fondi assegnati, mira a raggiungere gli obiettivi della PAC 2023-2027;
- Istituzioni nazionali: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'UE (IGRUE), l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - (AGEA): il MASAF definisce, gestisce e attua il PSP 2023-2027 e ne propone la modifica alla Commissione europea, approva il CSR 2023-2027 della Regione Piemonte e le modifiche proposte dal Piemonte, garantisce la quota di cofinanziamento statale del PSP 2023-2027, mira a raggiungere gli obiettivi del Piano strategico della PAC 2023-2027;
- Regione Piemonte: collabora con il MASAF nella definizione del PSP 2023-2027, definisce, gestisce e attua il CSR 2023-2027 e ne propone la modifica al MASAF, garantisce la quota di cofinanziamento regionale del CSR 2023-2027, mira a raggiungere gli obiettivi del CSR 2023-2027;
- Enti strumentali della Regione Piemonte:
 - Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA): esercita la funzione di organismo pagatore regionale nelle politiche dello sviluppo rurale, collabora alla stesura dei bandi per quanto concerne i controlli e la documentazione giustificativa, è responsabile dei pagamenti degli aiuti del CSR 2023-2027;
 - Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte): progetta e gestisce (implementazione e sviluppo) i sistemi informativi di supporto alla gestione del CSR 2023-2027 della Regione Piemonte e di ARPEA (presentazione e gestione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, istruttoria e valutazione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, di liquidazione degli aiuti sul sistema contabile di ARPEA, di erogazione degli aiuti ai beneficiari) e garantisce l'assistenza tecnica dei sistemi informativi gestiti dall'Amministrazione regionale e dall'ARPEA;
 - Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA) Spa: collabora con la Regione Piemonte sull'analisi del contesto ambientale;
 - Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES): assiste la Regione Piemonte nell'analisi del contesto socio-economico regionale, quale strumento di supporto alle decisioni nelle specificità regionali nell'ambito degli interventi nazionali del PSP 2023-2027;
- Altri soggetti pubblici: comuni e loro unioni, parchi regionali, enti pubblici proprietari di foreste, quali beneficiari degli aiuti del CSR 2023-2027;
- Gruppi di azione locale (GAL): società consortili costituite da soggetti pubblici, associazioni di categoria, consorzi, fondazioni, ATL; si adoperano per valorizzare le potenzialità locali e promuovere il consolidamento o la costituzione di reti di operatori. Operano su diversi settori in una logica di filiera (turismo, agricoltura, artigianato, patrimonio culturale, servizi);
- Soggetti privati: agricoltori, operatori forestali, micro e piccole imprese dei settori dell'economia rurale, associazioni, quali beneficiari degli aiuti del CSR 2023-2027.

In linea con la strategia comunitaria, la Regione Piemonte, in un complesso processo di concertazione condiviso anche a livello nazionale, ha definito la strategia di intervento e di sviluppo del Piemonte nel 2023-2027 nell'ambito del Piano strategico della Politica agricola comune (PSP). La partecipazione della Regione Piemonte alla progettazione del PSP 2023-2027 ha contribuito alla definizione di un documento finale il più possibile aderente alle esigenze regionali. Con la definizione del complemento di programmazione regionale per lo sviluppo rurale (CSR), quale strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale per il 2023-2027, l'Amministrazione regionale definisce le priorità e le scelte strategiche assegnando le dotazioni finanziarie agli interventi di sviluppo rurale da attivare nei prossimi 5 anni sul territorio piemontese.

L'approvazione del complemento regionale consentirà alla Regione di attivare gli interventi strategici regionali di sviluppo rurale e la dotazione finanziaria assegnata con l'emanazione di bandi che permetteranno di realizzare una concreta strategia di sviluppo del settore agricolo e dei territori regionali.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali

La dotazione finanziaria assegnata con il CSR 2023-2027 del Piemonte è pari a 756,40 milioni di euro, di cui 307,85 meuro di cofinanziamento dell'Unione Europea (40,70% della spesa pubblica cofinanziata), 313,98

meuro di cofinanziamento dello Stato (41,51% della spesa pubblica cofinanziata) e 134,56 meuro di cofinanziamento del Piemonte (17,79% della spesa pubblica cofinanziata). La quota di cofinanziamento regionale del CSR 2023-2027 è iscritta sul bilancio finanziario gestionale della Regione Piemonte.

Descrizione dell'impatto sull'efficienza dei suoi processi

Il CSR 2023-2027 avrà un impatto positivo sull'efficienza dei seguenti processi:

interni, con:

- una migliore sinergia e collaborazione tra le strutture regionali coinvolte nell'obiettivo;

esterni, con:

- un approccio nuovo, più moderno, più competitivo, più orientato alla misurazione dei risultati, con procedure più veloci ed efficaci;
- una politica agricola più equa, più verde e maggiormente basata sull'efficacia, improntata:
 - sulla semplificazione: riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari;
 - sulla "performance": assicurare il raggiungimento dei risultati delle politiche;
 - sul miglior "targeting": regole maggiormente collegate alle esigenze locali;
 - su una maggiore autonomia degli Stati membri e delle Regioni per semplificare e razionalizzare la gestione dei fondi assegnati, con l'impegno di garantire il rispetto delle norme comunitarie;
 - sull'efficienza nell'utilizzo delle risorse assegnate con il CSR 2023-2027 con particolare riferimento al rispetto delle fasi e dei tempi previsti nel cronoprogramma regionale, degli standard qualitativi e quantitativi definiti nei procedimenti e nei settori di intervento e delle previsioni di pagamento.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

- modifiche della normativa europea/statale vigente,
- ritardi nella definizione dei regolamenti applicativi della PAC 2023-2027;
- ritardi nell'approvazione delle disposizioni nazionali;
- ritardi nell'individuazione di un chiaro e funzionale sistema di governance a livello centrale;
- ritardi nell'approvazione da parte dell'Unione europea delle modifiche del PSP 2023-2027;
- ritardi nell'approvazione da parte del MASAF delle modifiche del CSR 2023-2027 della Regione Piemonte;
- mancato rispetto delle tempistiche da parte del CSI Piemonte per la progettazione, implementazione e sviluppo dei sistemi informativi di supporto alla gestione del CSR 2023-2027, gestiti dalla Regione Piemonte e dall'ARPEA, per quanto concerne i procedimenti di attivazione dei bandi, di istruttoria e di valutazione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, di liquidazioni degli aiuti sul sistema contabile di ARPEA, di pagamenti degli aiuti ai beneficiari;
- mancato rispetto delle fasi e dei tempi previsti nel cronoprogramma regionale, della tempistica dei risultati e del piano di azione in relazione a fattori esterni.

Direzione Regionale

Agricoltura e cibo

Direttore regionale

Paolo Balocco

Enti strumentali della Regione Piemonte coinvolti

Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA)

Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte)

Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA Spa)

Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES)

Titolo dell'obiettivo

A17_2 Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali

Risultato concreto previsto per il 31/12/2023

Attivare il 100% dei fondi di transizione 2021-2022 assegnati al PSR del Piemonte.

Pagare il 70% della dotazione finanziaria¹ del PSR 2014-2022 del Piemonte.

Ridestinare le economie del PSR 2014-2022 per un efficace utilizzo dei fondi comunitari e nazionali assegnati al Piemonte.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Modificare il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2022 della Regione Piemonte ²	Predisposizione proposta di DGR di approvazione proposta di modifica per l'anno 2023 del PSR 2014-2022	30/11/2023
Sostenere lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura e delle zone rurali	Attivazione del 100% dei fondi di transizione 2021-2022 assegnati al PSR del Piemonte Ridestinazione delle economie del PSR 2014-2022 per finanziare nuovi bandi e/o bandi attivati nella programmazione del PSR	29/12/2023
Raggiungere l'obiettivo finanziario di spesa ³ nelle misure a superficie - campagna 2022 del PSR 2014-2022	Pagamento del 95% delle misure a superficie	30/06/2023
Evitare il disimpegno automatico (N+3) ⁴ dei fondi del PSR 2014-2022 assegnati alla Regione Piemonte	Pagamento di 1.014,00 meuro di aiuti ⁵ ai beneficiari (spesa pagata 2015-2023)	29/09/2023

¹ La dotazione finanziaria complessiva del PSR 2014-2022 del Piemonte ammonta complessivamente a 1.472,80 milioni di euro.

² La modifica per l'anno 2023 del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte è possibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013 e del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23/12/2020, è adottata per recepire al meglio gli obiettivi dell'Unione europea e rendere maggiormente efficace l'attuazione del PSR, per ridestinare le economie accertate nel 2023 nelle misure e nelle operazioni più opportune.

³ L'articolo 75 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 stabilisce che a partire dalla campagna 2019 del PSR 2014-2020, è diventato obbligatorio pagare il 95% delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo, recuperando anche eventuali ritardi accumulati nelle campagne precedenti. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di pagamento, conduce al disimpegno automatico dei fondi programmati, ovvero la restituzione all'Unione europea di una quota di risorse concesse.

⁴ La regola del N+3 stabilisce, con riferimento ad un determinato anno N, l'obbligo di rendicontare all'Unione europea, entro il 31 dicembre, le spese di importo pari agli impegni sul bilancio dell'Unione relativi ai tre anni precedenti (per il 2023, gli impegni relativi all'annualità 2020). La regola del N+3 valuta l'efficienza nell'attuazione del PSR e considera la velocità di erogazione dei fondi pubblici ai beneficiari. E' uno strumento importante nell'applicazione delle strategie del PSR; il non raggiungimento, conduce al disimpegno automatico dei fondi assegnati. La regola del N+3 è disciplinata all'articolo 38 del Regolamento (UE) n.

Raggiungere la performance di spesa del 70% sulla dotazione finanziaria assegnata al PSR 2014-2022 della Regione Piemonte	Pagamento di 1.034,00 meuro di aiuti ai beneficiari (spesa pagata 2015-2023)	29/12/2023
2024		
Modificare il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2022 della Regione Piemonte	Predisposizione proposta di DGR di approvazione proposta di modifica per l'anno 2024 del PSR 2014-2022	30/11/2024
Raggiungere l'obiettivo finanziario di spesa nelle misure a superficie - campagna 2023 del PSR 2014-2022	Pagamento del 95% delle misure a superficie	30/06/2024
Evitare il disimpegno automatico (N+3) ⁶ dei fondi del PSR 2014-2022 assegnati alla Regione Piemonte	Pagamento di 1.200,00 meuro di aiuti ai beneficiari (spesa pagata 2015-2024)	30/09/2024
Raggiungere la performance di spesa del 82% sulla dotazione finanziaria assegnata al PSR 2014-2022 della Regione Piemonte	Pagamento di 1.220,00 meuro di aiuti ai beneficiari (spesa pagata 2015-2024)	31/12/2024

La Direzione Agricoltura e cibo effettua un costante monitoraggio finanziario per quanto concerne l'attivazione dei fondi assegnati e l'avanzamento della spesa del PSR 2014-2022 al fine di attivare in tempo utile tempistiche azioni correttive volte a risolvere le criticità individuate e a raggiungere gli obiettivi finanziari dell'Unione europea. I risultati conseguiti dal Piemonte al 31/12/2022 sono in linea con i target finanziari dell'UE evitando il disimpegno automatico dei fondi assegnati.

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definire la proposta di modifica per l'anno 2023 del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte da presentare al Comitato di sorveglianza del PSR ⁷	Direzione Agricoltura e cibo	06/02/2023	30/11/2023
Predisporre la proposta di DGR di approvazione proposta di modifica per l'anno 2023 del PSR 2014-2022			
Notificare alla Commissione europea con il sistema "SFC" la proposta di modifica per l'anno 2023 del PSR 2014-2022 approvata dalla Regione Piemonte			

1306/2013.

⁵ La quota di pagamento per il 2023, necessaria ad evitare il disimpegno automatico dei fondi, ammonta a 120,50 meuro di cui 32 di prefinanziamento (2,2% del budget totale) che la Commissione europea considera come speso.

⁶ L'obiettivo N+3 per il 2024, stabilisce l'obbligo di rendicontare all'Unione europea, entro il 31 dicembre 2024, le spese di importo pari agli impegni sul bilancio dell'Unione relativi all'annualità 2021.

⁷ Il Regolamento CE n. 1305/2013 prevede l'istituzione di un Comitato di sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale. Il compito del Comitato di sorveglianza è accertare l'effettiva attuazione del PSR: valuta e riesamina (secondo le esigenze di programmazione) i criteri di selezione delle operazioni finanziate, verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi, esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del PSR prima della trasmissione alla Commissione, è consultato ed esprime un parere sulle eventuali modifiche del PSR proposte dall'Autorità di gestione. Il Comitato di sorveglianza del PSR della Regione Piemonte è stato istituito con la deliberazione della Giunta Regionale n. 30-2397 del 09/11/2015, ed è composto da rappresentanti delle autorità cittadine e dalle altre autorità pubbliche competenti, il partenariato economico e sociale del territorio, i pertinenti organismi rappresentativi della società civile (compresi i partner ambientali), le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Emanare nuovi bandi regionali nelle misure e nelle operazioni del PSR 2014-2022 finanziati con i fondi di transizione 2021-2022 e/o con le economie accertate nel 2023	Direzione Agricoltura e cibo	09/01/2023	29/12/2023
Finanziare bandi regionali attivati nella programmazione 2014-2022 con le economie accertate nel 2023			
Istruire le domande di aiuto nelle misure e nelle operazioni del PSR 2014-2022	Direzione Agricoltura e cibo	02/01/2023	29/12/2023
Liquidare gli aiuti ai beneficiari con esito istruttorio positivo sul sistema contabile di ARPEA che dispone i pagamenti	Direzione Agricoltura e cibo Agenzia regionale piemontese per le erogazione in agricoltura	09/01/2023	29/12/2023
Attuare il Piano di comunicazione del PSR 2014-2022: iniziative di comunicazione, campagne di sensibilizzazione, promozione di bandi, informazione sui servizi a disposizione di cittadini, enti e imprese	Direzione Agricoltura e cibo	09/01/2023	29/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le istituzioni, gli enti, i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'obiettivo:

- Istituzioni europee - Unione europea: disciplina e regola il Programma di sviluppo rurale 2014-2022, approva con decisione il PSR della Regione Piemonte e le modifiche proposte dal Piemonte nel periodo di programmazione, garantisce la quota di cofinanziamento europea del PSR 2014-2022, effettua un controllo rigoroso sulle modalità di utilizzo dei fondi assegnati, mira a raggiungere gli obiettivi del FEASR;
- Istituzioni nazionali: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'UE (IGRUE), l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA): il MIPAAF garantisce la quota di cofinanziamento nazionale del PSR 2014-2022, mira a raggiungere gli obiettivi definiti dall'Unione europea;
- Regione Piemonte: definisce, gestisce e attua il PSR attraverso accordi di partenariato e ne propone la modifica alla Commissione europea; garantisce la quota di cofinanziamento regionale del PSR 2014-2022, mira a raggiungere gli obiettivi del PSR;
- Enti strumentali della Regione Piemonte:
 - Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA): esercita la funzione di organismo pagatore regionale nelle politiche dello sviluppo rurale, collabora alla stesura dei bandi per quanto concerne i controlli e la documentazione giustificativa, è responsabile dei pagamenti del PSR;
 - Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte): gestisce (implementazione e sviluppo) i sistemi informativi SIAP, Sistema Piemonte (Regione Piemonte) e SIGOP (ARPEA) di supporto alla gestione del PSR (presentazione e gestione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, istruttoria e valutazione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, di liquidazione degli aiuti sul sistema contabile di ARPEA, di erogazione degli aiuti ai beneficiari) e garantisce l'assistenza tecnica dei sistemi informativi gestiti dall'Amministrazione regionale e dall'ARPEA;
 - Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA Spa): collabora con la Regione Piemonte sul monitoraggio ambientale, sulle giustificazioni dei premi per le misure agroambientali del PSR;
 - Istituto di ricerche economiche e sociali del Piemonte (IRES): esercita la funzione di valutatore del PSR;
- Altri soggetti pubblici: comuni e loro unioni, parchi regionali, istituti agrari, enti pubblici proprietari di foreste, quali beneficiari degli aiuti del PSR; Università di Torino - Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari, quale prestatore di servizi nel Piano di assistenza tecnica del PSR;

- Gruppi di azione locale (GAL): società consortili costituite da soggetti pubblici, associazioni di categoria, consorzi, fondazioni, ATL; si adoperano per valorizzare le potenzialità locali e promuovere il consolidamento o la costituzione di reti di operatori. Operano su diversi settori in una logica di filiera (turismo, agricoltura, artigianato, patrimonio culturale, servizi);
- Soggetti privati: agricoltori, operatori forestali, micro e piccole imprese dei settori dell'economia rurale, associazioni, quali beneficiari degli aiuti del PSR.

Il PSR è un programma strategico per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura e delle zone rurali piemontesi. La Regione promuove la partecipazione delle parti economiche e sociali alla determinazione della politica agricola e di sviluppo rurale con la consultazione del Tavolo del partenariato agroalimentare e rurale⁸ e del Comitato di sorveglianza del PSR.

Il PSR 2014-2020 è stato prorogato di due anni (2021-2022) con un "regolamento di transizione" (Regolamento UE n. 2020/2220): la decisione è stata assunta per garantire la continuità agli interventi di sviluppo rurale, in quanto l'avvio della nuova PAC è stato rinviato dall'Unione europea al 1 gennaio 2023, per problematiche legate all'approvazione dei bilanci e a ritardi dovuti alla pandemia da Covid-19. Sono stati assegnati al Piemonte per i due anni aggiuntivi, 379 milioni di euro, a cui si aggiungono 4 meuro di fondi statali integrativi al PSR, mantenendo sostanzialmente invariata la struttura, le tipologie di intervento e il sistema di funzionamento del PSR. La programmazione dei fondi di transizione del PSR 2021-2022, è avvenuta in un costante confronto con gli stakeholder del partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio, ripartendo i fondi 2021-2022 nelle misure e nelle operazioni del PSR, secondo le priorità e i fabbisogni del sistema agricolo piemontese, per sostenere e favorire la ripresa, il rilancio dell'agricoltura e la crescita del territorio regionale.

Descrizione dell'impatto sulle risorse finanziarie

Lo sviluppo rurale costituisce il "secondo pilastro" della Politica agricola comune (PAC), che rafforza il "primo pilastro" del sostegno al reddito agricolo e delle misure di mercato attraverso il miglioramento della sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle zone rurali. Il PSR è lo strumento attivato dal Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) per raggiungere gli obiettivi dell'Unione europea e rappresenta un importante fonte di finanziamento per il comparto agricolo piemontese. La dotazione finanziaria del PSR 2014-2022 (1.472,80 meuro di cui 15 meuro di finanziamenti statali integrativi al PSR) prevede il cofinanziamento di 656,82 meuro da parte dell'Unione Europea, di 566,69 meuro da parte dello Stato e di 249,29 meuro da parte del Piemonte. La quota regionale di cofinanziamento del PSR è iscritta sul bilancio finanziario gestionale della Regione Piemonte.

Descrizione dell'impatto sull'efficienza dei suoi processi

Il PSR 2014-2022 avrà un impatto positivo sull'efficienza dei seguenti processi: interni, con:

- una migliore sinergia e collaborazione tra le strutture regionali coinvolte nell'obiettivo;
- miglioramenti gestionali: riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, un miglioramento delle capacità amministrative (Piano di assistenza tecnica del PSR);
- un maggior livello di informazione e di programmazione tra le direzioni regionali coinvolte nell'obiettivo;
- una maggiore uniformità nei processi istruttori e di valutazione delle domande di aiuto pervenute sui bandi attivati;

esterni, con:

- un approccio nuovo, più moderno, più competitivo, più orientato alla misurazione dei risultati;
- un sistema più dinamico e distribuito nel tempo: l'apertura di bandi annuali o di più bandi durante la programmazione del PSR permetterà di sfruttare al meglio le opportunità e di mettere a punto progetti più efficaci;

⁸ Il Tavolo del partenariato agroalimentare e rurale è stato istituito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 51-808 del 20/12/2019.

- un maggior livello di informazione e di comunicazione per gli utenti del PSR (beneficiari, tecnici, amministratori, cittadini, studenti).

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

- modifiche della normativa europea/statale vigente;
- mancato rispetto delle tempistiche da parte del CSI Piemonte per l'implementazione e sviluppo dei sistemi informativi di supporto alla gestione del PSR, gestiti dalla Regione Piemonte e dall'ARPEA, per quanto concerne i procedimenti di attivazione dei bandi, di istruttoria e di valutazione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, di liquidazioni degli aiuti sul sistema contabile di ARPEA, di erogazione degli aiuti ai beneficiari;
- protrarsi del confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio in merito al contenuto delle modifiche al PSR 2014-2022;
- evoluzione del negoziato con la Commissione europea sulla proposta di modifica del PSR 2014-2022;
- non comprimibilità delle tempistiche procedurali da rispettare (consultazione del Comitato di sorveglianza del PSR);
- mancato rispetto delle fasi e dei tempi previsti nel cronoprogramma regionale, della tempistica dei risultati e del piano di azione in relazione a fattori esterni.

Direzione Regionale

Agricoltura e cibo

Direttore regionale

Paolo Balocco

Enti strumentali della Regione Piemonte coinvolti

Agenzia regionale piemontese per le erogazione in agricoltura (ARPEA)

Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte)

Titolo dell'obiettivo

A17_3 Sostenere gli investimenti in infrastrutture irrigue piemontesi per un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica in agricoltura

Risultato concreto previsto per il 31/12/2023

Attivare l'Intervento strategico regionale SRD02 - Azione C dello sviluppo rurale 2023-2027 per sostenere gli investimenti aziendali in infrastrutture irrigue per la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche in agricoltura e per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sul comparto agricolo regionale.

Attivare e ripartire i fondi statali assegnati al Piemonte con il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per finanziare gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eccezionali eventi meteorologici verificatesi in Piemonte nel 2019-2020.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Sostenere gli investimenti irrigui aziendali per favorire il risparmio idrico	<p>Predisposizione proposta di D.G.R. di attivazione Intervento strategico regionale SRD02 – Azione C sviluppo rurale 2023-2027 - approvazione criteri per emanazione bando 2023</p> <p>Predisposizione D.D. di attivazione bando 2023 - Intervento strategico regionale SRD02 – Azione C</p>	<p>31/07/2023</p> <p>31/08/2023</p>
Finanziare gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eccezionali eventi meteorologici verificatesi in Piemonte nel 2019-2020	<p>Predisposizione proposta di D.G.R. di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attivazione e riparto dei fondi statali assegnati al Piemonte con il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura 2. individuazione degli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eventi meteorologici 2019-2020 3. definizione del contributo per finanziare gli interventi di ristoro alle infrastrutture irrigue danneggiate <p>Predisposizione D.D. di riparto fondi statali ai beneficiari per finanziare gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eventi atmosferici 2019-2020</p>	29/12/2023
2024		

Sostenere gli investimenti irrigui aziendali per favorire il risparmio idrico	Predisposizione proposta di D.G.R. di approvazione criteri per emanazione bando 2024 - Intervento strategico regionale SRD02 – Azione C sviluppo rurale 2023-2027	30/09/2024
	Predisposizione D.D. di attivazione bando 2024 - Intervento strategico regionale SRD02 – Azione C	31/10/2024
Sostenere gli investimenti in infrastrutture irrigue extra-aziendali per aumentare la superficie irrigata	Predisposizione proposta di D.G.R. di attivazione Intervento strategico regionale SRD07 – Azione 7 sviluppo rurale 2023-2027 – approvazione criteri per emanazione bando 2024	31/07/2024
	Predisposizione D.D. di attivazione bando 2024 - Intervento strategico regionale SRD07 - Azione 7	30/09/2024
Sostenere gli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica per favorire lo sviluppo sostenibile e un efficiente gestione dell'acqua utilizzata a scopo irriguo	Predisposizione proposta di D.G.R. di attivazione Intervento strategico regionale SRD08 - Azione 3 sviluppo rurale 2023-2027 - approvazione criteri per emanazione bando 2024	30/09/2024
	Predisposizione D.D. di attivazione bando 2024 - Intervento strategico regionale SRD08 - Azione 3	31/10/2024
Ammissibilità a finanziamento dei progetti irrigui aziendali per favorire il risparmio idrico	Approvazione graduatoria di progetti irrigui aziendali ammissibili a finanziamento - bando 2023 Intervento strategico regionale SRD02 – Azione C sviluppo rurale 2023-2027	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione responsabile	Data inizio	Data fine
Predisporre la proposta di D.G.R. di approvazione criteri per emanazione bando 2023 - Intervento strategico regionale SRD02 – Azione C sviluppo rurale 2023-2027 Predisporre la D.D. di attivazione bando 2023 - Intervento strategico regionale SRD02 – Azione C	Direzione Agricoltura e cibo	09/01/2023	31/08/2023
Predisporre la proposta di D.G.R. di attivazione e riparto dei fondi statali per finanziare gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel 2019-2020 Predisporre la D.D. di riparto fondi statali ai beneficiari per finanziare gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eventi atmosferici 2019-2020	Direzione Agricoltura e cibo	20/02/2023	29/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le istituzioni, gli enti, i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'obiettivo:

- Istituzioni europee - Unione europea: disciplina e regola le politiche dello sviluppo rurale in materia di investimenti alle infrastrutture irrigue, garantisce la quota di cofinanziamento europea dello sviluppo rurale, effettua un controllo rigoroso sulle modalità di utilizzo dei fondi assegnati;
- Istituzioni nazionali - Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): attua le politiche dello sviluppo rurale in materia di investimenti alle infrastrutture irrigue, garantisce la quota di cofinanziamento statale dello sviluppo rurale, disciplina e gestisce il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura;
- Regione Piemonte: garantisce la quota di cofinanziamento regionale dello sviluppo rurale, definisce, gestisce, attua gli interventi strategici regionali dello sviluppo rurale per sostenere gli investimenti nelle infrastrutture irrigue, attiva, gestisce le risorse statali per finanziare gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eccezionali eventi meteorologici;
 - Enti strumentali della Regione Piemonte:
 - Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA): esercita la funzione di organismo pagatore regionale in agricoltura e nello sviluppo rurale, è responsabile dei pagamenti degli aiuti ai beneficiari;
 - Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte): progetta e gestisce (implementazione e sviluppo) i sistemi informativi della Regione Piemonte e di ARPEA concernenti la gestione degli interventi nelle infrastrutture irrigue dello sviluppo rurale e gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eccezionali eventi meteorologici (presentazione e gestione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, istruttoria e valutazione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, di liquidazione degli aiuti sul sistema contabile di ARPEA, di erogazione degli aiuti ai beneficiari) e garantisce l'assistenza tecnica ai sistemi informativi gestiti dall'Amministrazione regionale e dall'ARPEA;
- Soggetti privati: aziende agricole, consorzi di irrigazione, consorzi di irrigazione e bonifica, consorzi di bonifica, consorzi di miglioramento fondiario, contenzioni irrigue, consorzi gestori di canali di proprietà pubblica, quali beneficiari degli aiuti.

La Regione Piemonte finanzia, in relazione alle priorità e fabbisogni del sistema irriguo regionale, gli investimenti in infrastrutture irrigue piemontesi per un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica in agricoltura.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali

Le risorse finanziarie che si attiveranno nel 2023-2025 ammontano (previsione) a 44 milioni di euro, così ripartiti:

- 34 meuro di fondi cofinanziati dallo sviluppo rurale, di cui 6 meuro di fondi regionali;
- 10 meuro di fondi statali del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Descrizione dell'impatto sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo è finalizzato:

1. alla gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche in agricoltura. La realizzazione dell'obiettivo avrà un impatto positivo per quanto concerne:
 - il risparmio idrico e l'uso efficiente dell'acqua in agricoltura;
 - lo stoccaggio di acque stagionali;
 - l'irrigazione di soccorso per il settore agricolo;
 - la riduzione dei danni in agricoltura provocati da calamità naturali (siccità);
 - la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici sul comparto agricolo regionale e l'adattamento agli stessi;
 - l'aumento della superficie irrigua come risposta ai cambiamenti climatici;
2. all'efficace e tempestivo utilizzo di fondi statali assegnati al Piemonte per finanziare gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eccezionali eventi meteorologici.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

- modifiche della normativa europea/statale vigente;
- complessità delle procedure di autorizzazione e di realizzazione dei lavori con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali irrigui;
- disponibilità delle risorse finanziarie assegnate per finanziare gli interventi strategici dello sviluppo rurale e gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eccezionali eventi meteorologici;
- mancato rispetto delle fasi e dei tempi previsti nel cronoprogramma regionale, della tempistica dei risultati e del piano di azione in relazione a fattori esterni.

Direzione Regionale

Agricoltura e cibo

Direttore regionale

Paolo Balocco

Enti strumentali della Regione Piemonte coinvolti

Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA)

Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte)

Obiettivo

A17_4 L'agricoltura per il miglioramento della qualità dell'aria: innovazione gestionale e nuove tecnologie

Risultato concreto previsto per il 31/12/2023

Attivare l'Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A dello sviluppo rurale 2023-2027 per sostenere gli investimenti produttivi "verdi" nelle aziende agricole e ridurre le emissioni di ammoniaca e di gas serra in atmosfera¹ e migliorare il livello di compatibilità ambientale delle attività agricole e di allevamento.

Finanziare gli investimenti in immobilizzazioni materiali delle aziende agricole per ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca in atmosfera – Operazione 4.1.3 dello sviluppo rurale 2014-2022.

Sostenere l'adozione di tecniche di concimazione organica a basse emissioni di anidride carbonica o di ammoniaca in atmosfera – Operazione 10.1.2, Operazione 10.1.3, Operazione 10.1.5 dello sviluppo rurale 2014-2022.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Sostenere gli investimenti produttivi "verdi" nelle aziende agricole per ridurre le emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	Predisposizione proposta di D.G.R. di attivazione Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A sviluppo rurale 2023-2027 - approvazione criteri per emanazione bando 2023	30/11/2023
	Predisposizione D.D. di attivazione bando 2023 - Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A	15/12/2023
Finanziare gli investimenti in immobilizzazioni materiali delle aziende agricole per ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera	Ammissione a finanziamento di aziende agricole - Operazione 4.1.3 sviluppo rurale 2014-2022	31/10/2023
Erogare l'anticipo del sostegno ai beneficiari che effettuano la copertura del suolo mediante erbaio da sovescio per ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera	Pagamento dell'anticipo delle domande al V anno di impegno - Operazione 10.1.2, Operazione 10.1.3 sviluppo rurale 2014-2022	30/11/2023
Erogare l'anticipo del sostegno ai beneficiari che adottano tecniche di concimazione organica a basse emissioni di ammoniaca in atmosfera	Pagamento dell'anticipo delle domande al V anno di impegno - Operazione 10.1.5 sviluppo rurale 2014-2022	30/11/2023

¹ La pianura padana è una delle aree con il maggior inquinamento dell'aria in Europa. Nel 2019, il 46% della popolazione piemontese è stato esposto a valori di particolato fine nell'aria superiori ai limiti ammessi per la tutela della salute umana. Per aver superato i limiti indicati, l'Italia è in procedura d'infrazione ed è stata condannata dalla Corte di giustizia europea. L'ammoniaca è uno dei precursori delle polveri sottili e il comparto agricolo ne libera in atmosfera il 96% (pari a circa 32.000 tonnellate l'anno in Piemonte): l'80% si disperde lungo la filiera di gestione di reflui zootecnici e digestati, il 20% a seguito della concimazione minerale. Il rischio di perdita è più alto con le matrici a maggior tenore di ammoniaca (digestati) e nelle condizioni di maggior disperdibilità (polverizzazione del getto, refluo lasciato in superficie, vento, alte temperature). L'ammoniaca è una forma d'azoto prontamente disponibile per le colture: se si perde, va ripristinata con altri apporti di concime. Per il Piemonte è di particolare importanza ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera.

2024		
Sostenere gli investimenti produttivi “verdi” nelle aziende agricole per ridurre le emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	Predisposizione proposta di D.G.R. di approvazione criteri per emanazione bando 2024 - Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A sviluppo rurale 2023-2027	31/10/2024
	Predisposizione D.D. di attivazione bando 2024 - Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A	15/11/2024
Sostenere gli impegni specifici per la gestione degli effluenti zootecnici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	Predisposizione proposta di D.G.R. di attivazione Intervento strategico regionale SRA13 sviluppo rurale 2023-2027 - approvazione criteri per emanazione bando 2024	30/06/2024
	Predisposizione D.D. di attivazione bando 2024 - Intervento strategico regionale SRA13	30/07/2024
Finanziare gli investimenti produttivi “verdi” delle aziende agricole per ridurre le emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	Ammissione a finanziamento di aziende agricole - bando 2023 Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A sviluppo rurale 2023-2027	31/12/2024
Pagare gli aiuti alle aziende agricole che hanno effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera	Liquidazione degli aiuti alle aziende agricole con collaudo positivo - Operazione 4.1.3 sviluppo rurale 2014-2022	31/12/2024
	Erogazione degli aiuti alle aziende agricole	
Erogare il saldo del sostegno ai beneficiari che hanno effettuato la copertura del suolo mediante erbaio da sovescio per ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera	Pagamento del saldo delle domande al V anno di impegno - Operazione 10.1.2, Operazione 10.1.3 sviluppo rurale 2014-2022	30/06/2024
Erogare il saldo del sostegno ai beneficiari che hanno adottato tecniche di concimazione organica a basse emissioni di ammoniaca in atmosfera	Pagamento del saldo delle domande al V anno di impegno - Operazione 10.1.5 sviluppo rurale 2014-2022	30/06/2024
Erogare l’anticipo del sostegno ai beneficiari che adottano impegni specifici per la gestione degli effluenti zootecnici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	Pagamento del 75% del sostegno ammissibile - bando 2024 Intervento strategico regionale SRA13 sviluppo rurale 2023-2027	30/11/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione responsabile	Data inizio	Data fine
Verificare la ricevibilità delle domande di sostegno e approvare la graduatoria preliminare - Operazione 4.1.3 sviluppo rurale 2014-2022	Direzione Agricoltura e cibo	09/01/2023	31/10/2023
Istruire le domande di sostegno ammissibili e finanziabili in graduatoria preliminare e approvare l’ammissione a finanziamento delle aziende agricole - Operazione 4.1.3 sviluppo rurale 2014-2022			

Predisporre la proposta di D.G.R. di approvazione criteri per emanazione bando 2023 - Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A sviluppo rurale 2023-2027	Direzione Agricoltura e cibo	03/07/2023	15/12/2023
Predisporre la D.D. di attivazione bando 2023 – Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A			
Attivare un iniziativa di comunicazione, informazione e sensibilizzazione delle aziende agricole sui temi agro-ambientali concernenti la qualità dell'aria e la promozione degli interventi per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera prodotte dalle attività agricole e zootecniche	Direzione Agricoltura e cibo	20/01/2023	29/12/2023
Processo istruttorio delle domande al V anno di impegno per erogare l'anticipo del sostegno ai beneficiari - Operazione 10.1.2, Operazione 10.1.3, Operazione 10.1.5 sviluppo rurale 2014-2022	Direzione Agricoltura e cibo	09/01/2023	30/11/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le istituzioni, gli enti, i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'obiettivo:

- Istituzioni europee - Unione Europea: disciplina e regola le politiche dello sviluppo rurale sui temi ambientali riguardanti la qualità dell'aria, garantisce la quota di cofinanziamento europea dello sviluppo rurale, effettua un controllo rigoroso sulle modalità di utilizzo dei fondi assegnati;
- Istituzioni nazionali:
 - Ministero dell'Ambiente e sicurezza: gestisce e controlla l'attuazione dell'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano;
 - Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF): attua le politiche dello sviluppo rurale nelle materie ambientali riguardanti la qualità dell'aria, garantisce la quota di cofinanziamento statale dello sviluppo rurale;
- Regione Piemonte: garantisce la quota di cofinanziamento regionale dello sviluppo rurale, definisce, gestisce, attua gli interventi strategici regionali e le operazioni dello sviluppo rurale per sostenere gli investimenti aziendali per ridurre le emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera, attua l'Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria sul territorio regionale;
 - Enti strumentali della Regione Piemonte:
 - Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA): esercita la funzione di organismo pagatore regionale nello sviluppo rurale, è responsabile dei pagamenti degli aiuti ai beneficiari;
 - Consorzio per il sistema informativo (CSI Piemonte): progetta e gestisce (implementazione e sviluppo) i sistemi informativi della Regione Piemonte e di ARPEA concernenti la gestione degli interventi strategici regionali e delle operazioni dello sviluppo rurale per migliorare la qualità dell'aria (presentazione e gestione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, istruttoria e valutazione delle domande di aiuto, di sostegno e di pagamento, di liquidazione degli aiuti sul sistema contabile di ARPEA, di erogazione degli aiuti ai beneficiari) e garantisce l'assistenza tecnica ai sistemi informativi gestiti dall'Amministrazione regionale e dall'ARPEA;
- Soggetti privati: agricoltori singoli e associati, aziende zootecniche, imprese agricole gestori di impianti di biodigestione degli effluenti zootecnici, organizzazioni professionali agricole, Associazione regionale allevatori Piemonte (ARAP), associazioni di produttori, Centri autorizzati agricoli (CAA), quali beneficiari degli aiuti.

Tra le priorità strategiche delle politiche ambientali dello sviluppo rurale, la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera è uno degli obiettivi più importanti per migliorare la qualità dell'aria e per mitigare il cambiamento climatico.

L'obiettivo si pone come risultato l'implementazione delle migliori tecniche agronomiche e gestionali e il sostegno agli investimenti in macchinari ed attrezzature innovative per ridurre le emissioni di ammoniaca e gas

serra nell'aria, per rendere l'agricoltura del futuro più sostenibile e per rispondere alla richiesta, da parte dei cittadini, di prodotti agricoli di qualità rispettosi dell'ambiente.

La realizzazione dell'obiettivo produrrà il seguente impatto sulla tutela dell'ambiente e la salute umana:

- a) migliorare la sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche;
- b) ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca in atmosfera prodotte dall'agricoltura e dall'allevamento;
- c) promuovere sul territorio regionale l'adozione di tecniche di arricchimento della frazione organica del suolo a basso impatto ambientale;
- d) rendere più efficiente la gestione della fertilizzazione organica.

Il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per migliorarne le prestazioni economiche e ambientali dà inoltre attuazione agli impegni previsti dall'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, sottoscritto il 9 giugno 2017 dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali

Le risorse finanziarie che si attiveranno nel 2023-2025 ammontano (previsione) a 25 milioni di euro di cui 4,45 meuro di fondi regionali.

Descrizione dell'impatto sull'efficienza dei suoi processi

La realizzazione dell'obiettivo avrà un impatto positivo sulle aziende agricole e zootecniche piemontesi per migliorarne le prestazioni economiche e ambientali, in particolare:

- la sostenibilità ambientale con una gestione efficiente delle risorse naturali (suolo e l'aria) e la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca in atmosfera;
- l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica con investimenti per la costruzione, la ristrutturazione e la modernizzazione dei fabbricati e degli impianti, nonché in macchinari ed attrezzature innovative per mitigare le perdite gassose dalle attività agricole e zootecniche.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

- modifiche della normativa europea/statale vigente;
- ritardi nell'approvazione da parte del Consiglio regionale del Piano Stralcio Agricoltura previsto dal Piano regionale per la qualità dell'aria;
- mancato rispetto delle fasi e dei tempi previsti dal cronoprogramma regionale, della tempistica dei risultati e del piano di azione in relazione a fattori esterni.

Direzione Regionale

Agricoltura e cibo

Direttore regionale

Paolo Balocco

Obiettivo

A17_5 Migliorare la gestione della fauna selvatica sul territorio regionale con particolare riferimento al cinghiale

Premessa

Negli ultimi decenni il territorio regionale piemontese, nonostante il notevole sforzo messo in atto dalla Regione, Province e Città metropolitana di Torino per attuare i piani di contenimento, è stato interessato da un costante aumento del numero e della diffusione di specie selvatiche foriere di danni alle colture e di incidenti stradali, incremento a cui non si riesce a far fronte con il personale dipendente dalle amministrazioni provinciali. Inoltre, le emergenze sanitarie (Covid-19, Peste suina africana (PSA)) che si sono susseguite negli ultimi anni in Piemonte, hanno inciso drasticamente nella gestione della fauna selvatica e in particolare del cinghiale: le misure di blocco, imposte d'autorità per la pandemia da SARS-CoV-2, hanno ridotto l'esercizio dell'attività venatoria ordinaria sul territorio regionale, di conseguenza, il numero di selvatici è aumentato drasticamente, determinando un'emergenza, che non è soltanto di carattere agricolo (danni alle colture) ma anche di sicurezza, per il pericolo degli incidenti stradali, di tipo sanitario per il rischio di diffusione di malattie, quali la peste suina africana che ha già provocato pesanti ripercussioni economiche nei territori colpiti, e di tipo ambientale per la compromissione dell'equilibrio ecologico di vaste aree territoriali piemontesi, anche in zone ad elevato pregio naturalistico.

Risultato concreto previsto per il 31/12/2023

L'Assessorato all'Agricoltura cibo, caccia e pesca intende definire la revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale e individuare le strategie e gli interventi più opportuni con la definizione di un metodo sperimentale per migliorare la gestione della fauna selvatica sul territorio regionale con particolare riferimento al cinghiale per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione della specie.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Metodo sperimentale per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione della fauna selvatica (in particolare dal cinghiale)	Definizione metodo sperimentale da presentare all'Assessore all'Agricoltura cibo, caccia e pesca per il successivo iter di approvazione	31/10/2023
Linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale	Definizione proposta di revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale da presentare all'Assessore all'Agricoltura cibo, caccia e pesca per il successivo iter di approvazione	31/10/2023
	Predisposizione bozza di proposta di DGR di approvazione revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale	29/12/2023
Attuare gli interventi del PRIU Piemonte per il depopolamento del cinghiale nelle aree indenni regionali e per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione della specie	Coordinamento delle Province e Città metropolitana di Torino, degli ATC e CA nelle attività di depopolamento del cinghiale anche in relazione alle modifiche normative approvate dalla Legge n. 197/2022 ¹	29/12/2023

2024		
Approvare e attivare il metodo sperimentale per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione della fauna selvatica (in particolare dal cinghiale)	Predisposizione bozza di proposta di DGR di approvazione metodo sperimentale e definizione dei criteri per l'attivazione sul territorio regionale	30/06/2024
	Predisposizione D.D di attivazione metodo sperimentale in Piemonte	31/07/2024
Attuare le linee guida revisionate per la regolamentazione della caccia al cinghiale sul territorio regionale	Coordinare l'attuazione delle linee guida revisionate per la regolamentazione della caccia al cinghiale in Piemonte	31/12/2024
Attuare gli interventi del PRIU Piemonte per il depopolamento del cinghiale nelle aree indenni regionali e per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione della specie	Coordinamento delle Province e Città metropolitana di Torino, degli ATC e CA nelle attività di depopolamento del cinghiale anche in relazione alle modifiche normative approvate dalla Legge n. 197/2022	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione responsabile	Data inizio	Data fine
Definire il metodo sperimentale per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione della fauna selvatica (in particolare del cinghiale) da presentare all'Assessore all'Agricoltura cibo, caccia e pesca per il successivo iter di approvazione	Direzione Agricoltura e cibo	09/01/2023	31/10/2023
Incontri con ATC e CA per definire una proposta di revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale Definire la proposta di revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale da presentare all'Assessore all'Agricoltura cibo, caccia e pesca per il successivo iter di approvazione Predisporre la bozza di proposta di DGR di approvazione revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale	Direzione Agricoltura e cibo	16/01/2023	29/12/2023
Attuare gli interventi del PRIU Piemonte per il depopolamento del cinghiale nelle aree indenni regionali e per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione della specie Coordinare le Province e Città metropolitana di Torino, gli ATC e CA nelle attività di depopolamento del cinghiale anche in relazione alle modifiche normative approvate dalla Legge n. 197/2022 Coordinare le Province e Città metropolitana di Torino, gli ATC e CA nell'implementazione della banca dati regionale sugli abbattimenti dei cinghiali in Piemonte	Direzione Agricoltura e cibo	03/01/2023	29/12/2023

¹ Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

Approvare il riparto per il 2023 alle Province e Città metropolitana di Torino del contributo regionale per finanziare gli interventi faunistico-venatori e le iniziative più opportune per la prevenzione, la gestione, il monitoraggio, la sorveglianza e il contenimento della popolazione dei cinghiali selvatici	Direzione Agricoltura e cibo	30/01/2023	29/12/2023
---	------------------------------	------------	------------

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Organi coinvolti nell'obiettivo: Commissario straordinario alla peste suina africana;

Enti coinvolti nell'obiettivo: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Province e Città metropolitana di Torino, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), l'Unità di crisi PSA regionale e nazionale, il Centro di referenza nazionale pesti suine (CEREP);

Stakeholder coinvolti nell'obiettivo: Ambiti territoriali di caccia (ATC), Comprensori alpini (CA), Aziende faunistico venatorie (AFV), Azienda agriturismo venatorie (AATV), guardie venatorie volontarie, operai forestali, guardie ecologiche volontarie, associazioni venatorie, cacciatori, privati cittadini.

L'attuazione degli interventi del PRIU Piemonte saranno possibili con il coordinamento e la sinergia delle iniziative volte al depopolamento della specie cinghiale nelle aree indenni regionali e alla limitazione degli impatti economici, biologici, sociali e sanitari provocati da questi animali selvatici, prevedendo che le responsabilità e le attività siano poste in capo alla Città metropolitana di Torino, alle strutture regionali e provinciali più adeguate al loro svolgimento. La Regione Piemonte attiverà azioni di confronto, d'informazione e di coordinamento con gli enti e i soggetti coinvolti.

La realizzazione dell'obiettivo produrrà il seguente impatto sugli stakeholder:

- revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale per contribuire in maniera efficace al controllo e al depopolamento della specie;
- migliore gestione e controllo della fauna selvatica sul territorio regionale per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione degli animali selvatici, in particolare dal cinghiale.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali

L'obiettivo avrà un impatto sulle risorse finanziarie regionali che risulta difficile quantificare nella fase di definizione dell'obiettivo.

Descrizione dell'impatto sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo avrà un impatto sulla regolamentazione, programmazione e gestione della fauna selvatica con particolare riferimento al cinghiale, al fine di:

- contribuire in maniera efficace al controllo e alla riduzione della popolazione del cinghiale;
- ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione del cinghiale;
- prevenire la diffusione della peste suina africana (PSA) nelle zone indenni con una limitazione degli impatti economici, biologici, sociali e sanitari provocati dalla specie cinghiale.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

- modifiche della normativa europea/statale vigente;
- diffusione della peste suina africana tra i cinghiali nella zona attualmente indenne;
- mancato rispetto della tempistica dei risultati e del piano di azione in relazione a fattori esterni.

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali									
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21
A18A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica														
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A11_3	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.					P	CF	P		P		P	P	P	
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna	2 – 6						P	P	CF	P	P	P	P	P
A18_1	Accordo territoriale di accompagnamento alla realizzazione della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della Città di Torino				AS						P	CF			
A18_2	Patrimonio infrastrutturale dei comuni piemontesi → RipartiPiemonte				AS							S			
A18_3	Revisione della legge regionale di protezione civile				AS	P	P					CF			
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P
A19_2	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione	1 – 5	1 – 2 – 9	PNRR					P	P		P	CF		
A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	3 – 4 – 5	6 – 7 – 9				P	P	P	P		P	P	P	CF
A21_2	La Programmazione strategica dello sport e del sostegno al sistema neve 2023-2025	7	11									P			CF
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione **A18 – Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica** con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A18 assume il ruolo di capofila o di unico responsabile.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFila; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

A1800A Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Salvatore Martino Femia

Direzioni partecipanti

A1700A Agricoltura e Cibo

Obiettivo**A18_1 Accordo territoriale di accompagnamento alla realizzazione della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della Città di Torino**

L'obiettivo prevede la predisposizione di uno specifico Accordo territoriale (l.r. 56/1977, artt.19bis e 19ter) per la sperimentazione di misure di perequazione territoriale che garantisca la compensazione e la redistribuzione dei vantaggi, dei costi e degli effetti derivanti dell'attuazione del progetto, avviando contestualmente tecniche di pianificazione partecipata al fine di condividere in piena sintonia con il territorio le strategie pianificatorie e progettuali.

Risultato previsto

Si prevede di elaborare la stesura di un accordo condividendo il testo del documento con gli attori interessati, in particolare, oltre a Regione Piemonte e la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, e i comuni interessati dall'intervento, Alpignano, Caselette, Rivoli, Rosta. Per la Regione Piemonte sono coinvolte, oltre alla presente, le Direzioni Ambiente e Territorio (ricadute sul territorio e applicazione della legge urbanistica, confronto col settore che segue gli accordi di programma), Agricoltura e cibo (contributo per la definizione degli indennizzi) e Competitività (coinvolgimento per le attività di cava).

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Stesura proposta di accordo territoriale	Accordo definitivo	31/12/2023
2024		
Approvazione Accordo Territoriale	DGR di approvazione	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Esplicitazione e sviluppo, principalmente con la Città di Torino, degli strumenti perequativi da inserire nell'accordo, tenendo presente di dover escludere una forma assicurativa diretta non perseguibile da parte della Città nei confronti di cittadini non residenti nella Città medesima.	Direzione A1800A Direzione A1700A	1/01/2023	30/08/2023
Esplicitazione e sviluppo delle compensazioni ambientali dell'intervento sul territorio in collaborazione con le Direzioni A1600A e A1900A.	Direzione A1800A	1/03/2023	30/09/2023
Individuazione e sviluppo delle varianti urbanistiche che si renderanno necessarie a seguito della realizzazione dell'opera: possibili modifiche urbanistiche soprattutto nel territorio cittadino (aree	Direzione A1800A	1/05/2023	31/10/2023

vincolate PAI), in collaborazione con la Direzione A1600A			
Allineamento con le piste ciclabili previste e parzialmente in via di realizzazione, in collaborazione con l'area trasporti della Direzione A1800A	Direzione A1800A	1/07/2023	30/11/2023
Elaborazione e stesura del testo dell'accordo	Direzione A1800A	1/02/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I principali interessati sono gli agricoltori proprietari/conduttori delle attività agricole interessate dal progetto e l'associazione a cui sono associati – Coldiretti -, i comuni in cui ricade l'opera e la Città di Torino che ne beneficia. L'accordo di pianificazione ha quindi come obiettivo principale quello di individuare sufficienti e proporzionate misure compensative a vantaggio degli agricoltori, che non potranno più beneficiare né di ristori in caso di danno da evento alluvionale, né avvalersi di coperture assicurative, dal momento in cui sarà riconosciuta la localizzazione delle proprietà all'interno della cassa di laminazione. Tali misure economiche dovranno comunque essere affrontabili dalla Città, eventualmente immaginandole dilazionate in più anni ed escludendo una forma assicurativa, non perseguibile da parte della Città nei confronti di cittadini non residenti nella Città medesima.

Inoltre si prevede di poter valorizzare parte dell'area oggetto d'intervento dal punto di vista ambientale e trasportistico. L'area è infatti interessata dalla Zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia (che interessa 9 comuni tra cui quelli su cui ricade la cassa di laminazione) e della presenza dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico di cui alla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Intermorenica Aviglianese. E' necessario stabilire delle possibili sinergie per la tutela dell'ambiente naturale, per il miglioramento della fascia ripariale e per la riqualificazione e valorizzazione del contesto paesaggistico di fondovalle caratterizzato dal sistema agrario e boschivo, contraddistinto dalla presenza di numerosi beni di valore scenico-percettivo, concentrati con maggiore intensità nella parte più bassa del sistema montano su cui domina l'emergenza monumentale della Sacra di San Michele.

La realizzazione della pista ciclabile prevista e in corso di realizzazione in corrispondenza degli argini, interagisce altresì con l'opera in progetto, ma favorirà la fruizione turistica dell'area: sarà importante valutarne la coerenza col disegno complessivo della mobilità ciclistica regionale.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Sarà valutata la possibilità di creare una sinergia economico-procedurale con il progetto della Metro-2 di Torino in modo da rendere disponibili risorse destinate alle compensazioni favorendo comunque un'ottimizzazione del progetto infrastrutturale attualmente in fase di sviluppo.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

E' necessario affinare le condizioni proposte alla Città di Torino in termini di compensazione al fine di avere la massima condivisione da parte dei comuni in cui ricade l'opera che attualmente hanno superato la contestazione della localizzazione e delle finalità del progetto, ma che si aspettano una contropartita da Torino a fronte dell'impatto subito.

Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Salvatore Martino Femia

Obiettivo

A18_2_Patrimonio infrastrutturale dei comuni piemontesi → *RipartiPiemonte*

Attraverso questo obiettivo la Regione ha inteso attivare, in maniera diffusa e con una quota minima di progetti finanziati per ogni provincia, un programma di lavori che utilizza modalità di aggiudicazione e di rendicontazione semplificate e che prevede l'aggiudicazione ad imprese del territorio in modo da favorire, oltre il recupero del patrimonio comunale, la ripresa dell'attività delle imprese del comparto edilizio del territorio piemontese, fortemente provate dalla prolungata chiusura dovuta al COVID-19.

L'obiettivo riguarda l'attuazione di un piano di finanziamento per lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e nuova costruzione di strade comunali o intercomunali, di lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione, adeguamento, ampliamento e nuova costruzione relativi al patrimonio edilizio comunale, all'edilizia cimiteriale e all'illuminazione pubblica, dei comuni piemontesi.

L'obiettivo prevede la pubblicazione di un Bando per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione dei lavori di cui al punto precedente, organizzato in due sezioni distinte:

A) Interventi, per comuni con popolazione inferiore o pari a 1000 abitanti, con contributo regionale fino a € 80.000 per cui sono disponibili € 6.500.000;

B) Interventi, per comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti, con contributo regionale fino a € 160.000 per cui sono disponibili € 6.700.000;

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte ammontano complessivamente a €13.200.000 e il cofinanziamento comunale non può essere inferiore al 20% dell'importo totale del progetto. Il Piano prevedeva che tutti gli interventi venissero conclusi e rendicontati entro il 2021.

A fine 2020 sono state messe a disposizione nuove risorse pari a € 9.000.000, € 4.500.000 per ognuna delle due graduatorie, per interventi che dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 2022.

A fine 2021, con la D.G.R. 41 – 4023 del 29/10/2021 sono state stanziati ulteriori risorse a favore del programma provenienti dalla L. 145/2018, pari a € 9.000.000, distribuite in maniera eguale tra gli interventi di cui al A) e al punto B), per interventi che dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 2023.

Risultato previsto

Entro la fine dell'anno 2020, all'esito dell'individuazione delle amministrazioni beneficiarie dei contributi e dell'aggiudicazione dei lavori da parte di queste ultime, si prevedeva la liquidazione di una quota corrispondente al 40% del finanziamento.

Per il 2021 si prevedeva il saldo degli interventi previsti nella prima tranche di finanziamenti e la liquidazione di una quota corrispondente al 40% del finanziamento per quelli finanziati successivamente.

Per il 2022 si prevede il saldo degli interventi previsti nella tranche di finanziamenti assegnati nel corso del 2021 con la D.D. 525/A1802B/2021 e la liquidazione di una quota corrispondente al 40% del finanziamento per quelli finanziati successivamente con D.D. 3405/A1802B/2021 e per quelli finanziati successivamente con la D.D. 3770/A1802B/2021, utilizzando residui dovuti a revoche o a rinunce.

Nel corso del 2023, salvo ulteriori stanziamenti disposti nel corso dell'anno a favore del programma, si prevede la conclusione e il saldo degli interventi finanziati con le D.D. 3405/A1802B/2021 e D.D. 3770/A1802B/2021, mentre si prevede la liquidazione di una quota corrispondente al 40% del finanziamento per quelli finanziati nel corso del 2022 con le D.D. 1378/A1802B/2022, D.D. 2487/A1802B/2022 e D.D. 2987/A1802B/2022.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Liquidazione del primo acconto alle nuove	Liquidazione 40% del	30/04/2023

amministrazioni beneficiarie individuate con D.D. 1378/A1802B/2022, D.D. 2487/A1802B/2022 e D.D. 2987A1802B/2022.	finanziamento previsto dalle due D.D.	
Liquidazione del saldo, verifiche sulle rendicontazioni finali e liquidazione del saldo delle amministrazioni finanziate con le D.D. 3405/A1802B/2021 e 3770/A1802B/2021	Liquidazione del totale del finanziamento, o revoca degli interventi non conclusi e che non hanno ottenuto proroghe	31/08/2023
2024		
Liquidazione del saldo, verifiche sulle rendicontazioni finali e liquidazione del saldo delle amministrazioni finanziate con le D.D. 1378/A1802B/2022, D.D. 2487/A1802B/2022 e D.D. 2987A1802B/2022.	Liquidazione del totale del finanziamento, o revoca degli interventi non conclusi e che non hanno ottenuto proroghe	31/08/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Emissione di atti di liquidazione corrispondenti al 40% dell'importo globale degli interventi finanziati con D.D. 1378/A1802B/2022, D.D. 2487/A1802B/2022 e D.D. 2987A1802B/2022.	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	15/01/2023	30/04/2023
Emissione di atti di liquidazione relativi al saldo, con verifiche sulle rendicontazioni finali presentate dalle amministrazioni finanziate con le DD 3405/A1802B/2021 e 3770/A1802B/2021	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	01/04/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder interessati sono ovviamente, in primo luogo, i comuni del territorio piemontese che, con questo finanziamento, hanno la possibilità di recuperare o migliorare funzionalmente immobili, spazi e infrastrutture comunali, di fatto migliorando i servizi al cittadino e, non ultimo, le imprese locali che hanno avuto la possibilità di ripartire con le attività di impresa, bloccate o quasi dalla pandemia Covid-19, prima che intervenissero gli incentivi statali a riattivare il mercato dell'edilizia.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il primo programma di finanziamento del presente obiettivo ha impegnato risorse regionali pari a € 13.200.000, a cui si è aggiunta una quota di cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari compresa mediamente tra il 20% ed il 50%, consentendo così di mettere sul mercato opere di un importo complessivo di circa € 28.500.000, che sono andati a sostenere la ripresa delle imprese edili del territorio, in un momento molto complesso e precedente all'arrivo degli incentivi statali. Per accelerare quanto più possibile l'esecuzione delle opere e conseguire celermente le finalità dell'obiettivo, sono state previste tempistiche ristrette e procedure di erogazione dei contributi molto snelle, in deroga rispetto a quelle ordinariamente applicate. Durante l'anno 2021 le risorse regionali a favore del programma sono state incrementate di € 9.000.000 con la D.D. 525/A1802B/2021 del 02/03/2021 e di ulteriori € 9.000.000 con la D.D. 3405/A1802B/2021 del 18/11/2021; anche in questo caso vi è stato un cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari pari a complessivi € 31.100.000.

Complessivamente il bando ha investito € 31.200.000 di risorse pubbliche, ma di fatto, oltre a riqualificare il patrimonio infrastrutturale dei comuni piemontesi, ha immesso sul mercato a favore delle aziende piemontesi un capitale complessivo di € 75.500.000, che ha dato loro sicuramente una buona boccata di ossigeno in un momento di forte difficoltà.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le principali criticità riscontrate per il raggiungimento dell'obiettivo sono rappresentate sostanzialmente da tre fattori:

- carenza di imprese disponibili sul mercato dell'edilizia e dei lavori pubblici, legata al fatto che la quasi totalità delle imprese è impegnata in lavori legati ad incentivi statali quali Superbonus 110% e Bonus Facciate;
- carenza di materiali disponibili sul mercato;
- esorbitante aumento dei costi di materie prime e semilavorati, legata all'emergenza COVID-19, alla guerra in Ucraina ma soprattutto al Superbonus 110%, che richiedono la revisione dei prezzi a capitolato, facendo lievitare i costi dell'intervento che, in alcuni casi, risulta privo dell'apposita copertura finanziaria;
- carenza di collaborazione da parte di numerosi comuni, che ritardano la trasmissione dei documenti richiesti, nonostante i solleciti; inoltre, la documentazione trasmessa è spesso carente rispetto a quanto previsto dalle determinazioni che stabiliscono i criteri per la concessione ed erogazione dei contributi.

Direzione

A1800A – Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Salvatore Martino Femia

Direzioni partecipanti

A1000A – Direzione della Giunta

A1100A – Risorse finanziarie e Patrimonio

Obiettivo

A18_3 Revisione della legge regionale di protezione civile

A distanza di ormai quasi 20 anni dall'approvazione della legge regionale di protezione civile (l.r.n. 7/2003) e alla luce delle nuove disposizioni statali in materia introdotte con il d.lgs. n. 1/2018 (codice della protezione civile), si rende necessario aggiornare e adeguare la normativa regionale vigente, anche in virtù dell'approvazione della direttiva del PdCM 30 aprile 2021 recante gli "indirizzi per la pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 1/2018", che presuppone il disegno di una nuova governance regionale.

Risultato previsto

Presentazione all'organo politico di uno schema di ddl in materia di protezione civile

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Predisposizione del testo definitivo della proposta del disegno di legge regionale e trasmissione all'Assessore di riferimento	Disegno di legge regionale	31/12/2023
2024		
Aggiornamento del quadro normativo regionale complessivo di settore e preparazione dei provvedimenti attuativi della nuova legge di protezione civile	Quadro normativo aggiornato e provvedimenti attuativi predisposti	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Confronti e approfondimenti con gli stakeholders (Province, Prefetture, Comuni)	A1800A	16/01/2023	30/04/2023
Definizione puntuale del testo normativo	A1800A	1/02/2023	30/06/2023
Confronto con il Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	A1800A A1000A	30/06/2023	30/09/2023
Valutazione necessità coinvolgimento Osservatorio L. 56/2014 – l.r. 23/2015	A1800A A1000A	30/06/2023	30/09/2023
Predisposizione testo finale dell'articolato e trasmissione all'Assessore di riferimento	A1800A A1000A A11000	30/09/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Prefetture, Province, Direzioni regionali, Amministrazioni locali e loro rappresentanze, Università e Istituti

di ricerca scientifica, gestori servizi essenziali, cittadini.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'adeguamento della normativa al contesto nazionale di riferimento potrà armonizzare e rendere più efficienti le azioni di competenza regionale, nel più generale "sistema" di protezione civile, che comporta l'attività sinergica delle componenti istituzionali e delle strutture operative del "servizio nazionale" della protezione civile.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Allo stato attuale non si rilevano criticità. L'attività della protezione civile è contrassegnata, però, dalla successione, ciclica, di momenti di "ordinarietà", alternati ad altri di "straordinarietà" dettati dalla "gestione dell'emergenza". La gestione degli aspetti operativi e amministrativi, legati alle emergenze "Covid-19" prima e "Ucraina" a tutt'oggi, sono stati certamente e saranno ancora causa di possibili rallentamenti del processo di aggiornamento normativo intrapreso, così come, potenzialmente, potranno esserlo le criticità idrauliche ed idrogeologiche, tipiche del periodo autunnale in Piemonte.

Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Salvatore Martino Femia

Direzioni partecipanti

Tutte le direzioni

Obiettivo

A18_4 Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali.

Il Piano regionale della Mobilità e dei trasporti (PRMT - DCR n.256-2458/2018) è un piano strategico che pone obiettivi a lungo termine e detta direttive sulla governance. Il PRMT si attua mediante i piani di settore, il PrMoP – Piano regionale della mobilità delle Persone e il PrLog – Piano regionale della Logistica con orizzonte al 2030 e di competenza della Giunta regionale che, per raggiungere gli obiettivi dettati dal PRMT, richiedono di integrare le politiche regionali e allineare le programmazioni settoriali.

A supporto del processo, la DD n.29 del 13.02.2018 del Segretario generale ha istituito il Nucleo tecnico che, incardinato nella Strategia regionale per il cambiamento Climatico, rappresenta le Direzioni regionali e opera per sostenere la sinergia e coerenza fra le azioni delle diverse strutture regionali nel raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio regionale con il PRMT.

Le Azioni prioritarie del PrMoP e PrLog strutturano in un disegno unitario e multidisciplinare le Azioni per l' Ambito dei trasporti e per l' Ambito delle politiche integrate e supportano un approccio di governo integrato, consapevole dei processi in atto, dei problemi del territorio e della sua comunità nonché della loro complessità.

Risultato previsto

Ottimizzare l'impegno nel raggiungimento degli obiettivi strategici in ambito trasporti quale pilastro della SRSvS assicurando la coerenza sinergica delle diverse politiche regionali sviluppate dalle varie direzioni.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Allineamento effettivo delle misure nelle programmazioni in approvazione nell'anno con il Piano attuativo dei Trasporti – Fase 2	Relazioni Comitato di Coordinamento dei Direttori che illustra i provvedimenti assunti in sinergia con il Piano Trasporti (da maggio 2022 a maggio 2023) e che argomenta la loro coerenza e la non sovrapposizione fra le azioni inserite nel programma di competenza delle diverse Direzioni con le Azioni del PrMoP e PrLog	31/05/2023
Aver attivato le misure collegate al PrMoP e PrLog afferenti le programmazioni approvate nel 2022	Report sintetico: la Direzione che attiva la misura rendiconta lo stato annuale di avanzamento al Comitato di Coordinamento dei Direttori e alla Direzione che coordina l'Azione PrMoP e PrLog di riferimento	31/12/2023
2024		
Allineamento effettivo delle Misure nelle programmazioni in approvazione nell'anno con il Piano attuativo dei Trasporti – Fase 3	Relazione al Comitato di Coordinamento dei Direttori che illustra i provvedimenti assunti in sinergia con il Piano Trasporti	31/05/2024

	(da maggio 2023 a maggio 2024) e che argomenti la coerenza e la non sovrapposizione fra le azioni inserite nel programma di competenza delle diverse Direzioni con le Azioni del PrMoP e PrLog	
Aver attivato le misure collegate al PrMoP e PrLog afferenti le programmazioni approvate nel 2023	Report sintetico: la Direzione che attiva la misura rendiconta lo stato annuale di avanzamento al Comitato di Coordinamento dei Direttori e alla Direzione che coordina l’Azione PrMoP e PrLog di riferimento	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/Direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
1. Relazione che, a corredo dei provvedimenti della Giunta regionale di approvazione dei programmi, ed eventuali riprogrammazioni, che argomenti la coerenza e la non sovrapposizione fra le azioni inserite nel medesimo programma e le Azioni del PrMoP e PrLog.	Tutte le Direzioni	02/01/2023	31/12/2023
2. Relazione annuale di monitoraggio che rendiconta l’avanzamento della singola Azione del PrMoP e PrLog coordinata dalla Direzione di riferimento	Direzione che coordina l’Azione	06/11/2023	31/12/2023
3. Report annuale conclusivo di sintesi dell’avanzamento delle Azioni del PrMoP e PrLog	Direzione A18000-OO.PP	06/11/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

L’ambito dei trasporti interessa trasversalmente l’intera realtà regionale riguardando tanto la mobilità delle persone, privata e con mezzi collettivi, che il trasporto delle merci.

Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

Il processo in oggetto tende a massimizzare l’efficienza dell’azione regionale ottimizzando la sinergia delle politiche.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il processo potrebbe subire distorsioni o rallentamenti dovuti a sconvolgimenti nei vari processi di programmazione.

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali									
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21
A19	Competitività del Sistema regionale														
A10_2	Predisposizione di un regolamento per la composizione e il funzionamento del Tavolo di controllo analogo congiunto del CSI Piemonte				AS	CF	P					P			
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A11_3	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.					P	CF	P		P		P	P	P	
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P
A15_2	Nuova programmazione Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 → PNRR	1-2-3-4-5-6-7	7	PNRR					CF			P			P
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna	2-6						P	P	CF	P	P	P	P	P
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P
A19_1	La nuova programmazione del PR FESR 2021-2027	1-2-3-4-5-6-7			AS				P	P			CF	P	P
A19_2	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione	1-5	1-2-9	PNRR					P	P		P	CF		
A19_4	Rafforzare i canali di comunicazione web alle imprese per ampliare la platea dei beneficiari	1											CF		P
A20_3	Prima attuazione della legge regionale 11/2018 (Disposizioni generali in materia di cultura). Interventi per lo sviluppo del comparto cinematografico (Fondi regionali e Fondi FESR)	3											P	CF	
A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	3-4-5	6-7-9				P	P	P	P		P	P	P	CF
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione A19 – *Competitività del Sistema regionale* con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A19 assume il ruolo di capofila.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFila; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore

Giuliana Fenu

Altre Direzioni coinvolte

Coordinamento politiche e fondi europei Turismo e Sport

Ambiente, Energia e Territorio

Istruzione, Formazione e Lavoro

Cultura e Commercio

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Obiettivo

La nuova programmazione del PR FESR 2021-2027

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Nell'ambito degli Obiettivi Strategici (OP) fissati dall'Unione Europea, così espressi

OS 1 - Un'Europa più competitiva ed intelligente

OS 2 - Un'Europa più verde

OS 3 - Un'Europa più connessa

OS 4 - un'Europa più sociale ed inclusiva (da valutare, se del caso, in base agli ambiti di intervento effettivi del POR)

OS 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini

La programmazione del PR FESR 2021-2027, costituisce un obiettivo fondamentale per l'Ente, rispetto all'utilizzo dei Fondi SIE, che si inserisce nel quadro macroeconomico della programmazione delle politiche regionali nell'ambito della legislatura.

Le "Strategie Urbane" e l'"attrazione investimenti" costituiscono 2 fulcri fondamentali della nuova programmazione e risulta di importanza strategica l'avvio delle relative misure entro l'anno.

L'attrazione delle imprese verso il territorio regionale piemontese costituisce uno dei principali ambiti delle politiche volte al rafforzamento della competitività del sistema regionale, desumibile dal Documento Economia e Finanza Regionale – DEFR.

Le Strategie Urbane di Area (SUA), quali aggregazioni di Comuni individuate attraverso la classificazione di Comuni urbanizzati secondo la mappa Eurostat, sono finalizzate allo sviluppo economico dell'area, attraverso interventi che andranno dalla rigenerazione urbana, al turismo, alla riqualificazione del patrimonio artistico e culturale, alla digitalizzazione dei servizi, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ed all'ambiente.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Avvio Strategie Urbane (investimento 111,9 Meuro)	Pubblicazione avviso pubblico per Manifestazione di interesse	31/12/2023
Predisposizione misura "attrazione investimenti" (investimento 35 Meuro)	Proposta DGR per l'adozione della misura di incentivo	31/07/2023

2024		
Attuazione Strategie Urbane	Avvio almeno n. 5 Strategie (su 16)	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Azioni	Direzioni coinvolte	Data inizio	Data fine
Incontri territoriali con gli Enti Locali delle aggregazioni territoriali interessate (almeno 8 incontri)	Competitività del sistema regionale Ambiente, Energia e Territorio Istruzione, Formazione e Lavoro Cultura e Commercio	02/01/2023	30/04/2023
Predisposizione tecnica disciplinare Strategie Urbane	Competitività del sistema regionale Coordinamento politiche e fondi europei Turismo e Sport Ambiente, Energia e Territorio Istruzione, Formazione e Lavoro Cultura e Commercio	02/01/2023	30/04/2023
Proposta DGR di approvazione del disciplinare Strategie Urbane	Competitività del sistema regionale	02/05/2023	30/05/2023
Predisposizione avviso pubblico per la manifestazione di interesse Strategie Urbane	Competitività del sistema regionale	01/06/2023	30/06/2023
Presentazione esiti lavoro Team Attrazione a stakeholders qualificati	Competitività del sistema regionale -Istruzione, Formazione e Lavoro Ambiente, Energia e Territorio	01/01/2023	15/02/2023
Individuazione modalità di collaborazione del sistema territoriale	Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, - Trasporti e Logistica	16/02/2023	31/03/2023
Predisposizione tecnica scheda di misura "attrazione investimenti"	Coordinamento politiche e fondi europei, Turismo e Spor	01/04/2023	30/04/2023
Consultazione con partenariato	Competitività del Sistema regionale	02/05/2023	30/05/2023
Proposta DGR di approvazione scheda di misura "attrazione investimenti"	Competitività del Sistema regionale	02/05/2023	30/05/2023

Predisposizione bando incentivi “attraazione investimenti”	- Competitività del Sistema regionale	01/06/2023	30/06/2023
---	---------------------------------------	------------	------------

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Gli stakeholders interessati sono i cittadini, le imprese e i soggetti pubblici piemontesi

Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

L’impatto è rilevante, considerando gli investimenti finanziari previsti rispetto alle misure specifiche di riferimento

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le concertazioni partenariali costituiscono il principale elemento di vincolo rispetto alla programmazione delle misure.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana Fenu

Altre Direzioni coinvolte

Ambiente, Energia e Territorio

Istruzione, formazione e lavoro

Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Obiettivo

A19_2 Promuovere e attrarre ricerca e innovazione.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'obiettivo è finalizzato a migliorare la performance competitiva del sistema produttivo piemontese, promuovendo e valorizzando il sistema regionale di competenze e di ricerca e sfruttando appieno le opportunità offerte dalla programmazione europea 2021-27.

Il sistema produttivo piemontese, infatti, nonostante mantenga un posizionamento relativamente alto in alcuni tra i principali indicatori dell'innovazione (tra cui: spesa privata in R&D, quota di PMI che realizzano innovazioni al proprio interno, incidenza di occupati nei settori high-tech della manifattura e knowledge intensive dei servizi, vendita di prodotti innovativi, tasso di partecipazione ai programmi europei per la ricerca, grado di penetrazione delle tecnologie 4.0 nel settore manifatturiero), fatica a convertire l'attività di ricerca in valore industriale ed economico, a causa di debolezze del sistema quali l'insufficiente presenza di uno strato intermedio di imprese in grado di trainare i processi di innovazione, la scarsa propensione alla collaborazione, la minore diversificazione delle specializzazioni produttive rispetto a realtà analoghe, la minore consistenza del settore dei servizi avanzati.

Un ulteriore punto critico è costituito dalla disponibilità, soprattutto da parte delle PMI, di adeguato capitale umano in grado di supportare le imprese nei percorsi di innovazione. È ampiamente riconosciuto, infatti, come l'innalzamento delle capacità e delle competenze sia elemento fondamentale per promuovere l'innovazione e perseguire le sfide della transizione industriale; occorre quindi dotare la politica regionale di strumenti in grado di rispondere ai fabbisogni delle imprese in termini di rafforzamento delle competenze e qualificazione e sviluppo del capitale umano.

Anche per rispondere a tali sfide, la revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) ha adottato una logica aperta, volta a promuovere la collaborazione (tra imprese, tra imprese e mondo della ricerca, tra attori dell'ecosistema) e la trasversalità delle traiettorie d'innovazione, ed ha evidenziato l'importanza di sostenere il rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione quale strato intermedio in grado di facilitare e diffondere l'innovazione e quindi a ulteriore supporto delle imprese.

Al fine di rispondere alle sfide indicate, la Regione può contare sulle risorse della programmazione 2021-27 del PR FESR in materia di ricerca, innovazione e competitività, nonché a supporto del rafforzamento delle competenze. L'avvio della programmazione delle risorse richiede un impegno eccezionale, in termini di messa a punto dei bandi attuativi, nonché di raccordo con altri strumenti di finanziamento che agiscono sui medesimi obiettivi, a partire dalle Misure del PNRR (rif. in particolare agli interventi a favore del sistema della ricerca piemontese di cui alla Missione 4 Componente 2, nonché alle Misure per l'idrogeno di cui alla Missione 2 Componente 2.3).

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Programmazione Ricerca e Sviluppo (OBIETTIVO SPECIFICO RSO 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate)	Proposta DGR per attivazione bando investimento 80 Meuro (investimento complessivo delle azioni RSO1.1 pari a 315 Meuro)	31/12/2023
Rafforzamento delle competenze a supporto dell'innovazione delle imprese (OBIETTIVO SPECIFICO RSO 1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità)	Proposta DGR per attivazione bando, investimento 6Meuro (investimento complessivo delle azioni RSO1.4 pari a 15Meuro)	31/12/2023
Rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione (OBIETTIVO SPECIFICO RSO 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate)	Proposta DGR per attivazione bando investimento 7,5 Meuro (investimento complessivo delle azioni RSO1.1 pari a 315 Meuro)	31/07/2023
2024		
Rafforzamento delle competenze a supporto dell'innovazione delle imprese e rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione	Attivazione ulteriori misure (a seguito concertazione partenariale nell'ambito del processo di <i>governance</i> della S3)	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Azioni	Direzioni coinvolte	Data inizio	Data fine
Consultazione partenariato nell'ambito dei tavoli tematici della S3	Competitività del sistema regionale Ambiente, Energia e Territorio Istruzione, formazione e lavoro OOPP	02/01/2023	31/10/2023
Condivisione esiti consultazioni partenariali con il Team Idrogeno, per le misure di riferimento	Competitività del sistema regionale Ambiente, Energia e Territorio OOPP	01/04/2023	30/11/2023
Predisposizione tecnica scheda di misura Ricerca e Sviluppo, anche sulla base di quanto realizzato da Atenei con risorse MUR del PNRR	Competitività del sistema regionale	02/01/2023	30/11/2023
Predisposizione tecnica scheda di misura "rafforzamento ecosistema dell'innovazione"	Competitività del sistema regionale	02/01/2023	30/06/2023
Predisposizione tecnica scheda di misura "rafforzamento delle competenze a supporto	Competitività del sistema regionale Istruzione, formazione e lavoro	02/01/2023	30/11/2023

dell'innovazione delle imprese”			
Proposta rispettive Dgr per l'approvazione delle schede di misura:			31/12/2023
- Ricerca e Sviluppo			
- rafforzamento ecosistema dell'innovazione	Competitività del sistema regionale	02/01/2023	31/07/2023
- rafforzamento delle competenze a supporto dell'innovazione delle imprese			31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono le principali istituzioni del sistema scientifico, industriale e dell'innovazione del territorio, le imprese e loro rappresentanze associative, i centri di ricerca e di trasferimento tecnologico, nonché i soggetti coinvolti nelle filiere dell'idrogeno (es. produttori di energia, aziende di trasporto, multiutility, ...)

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è rilevante, considerata la valenza strategica e di lungo periodo dell'azione e l'opportunità di valorizzare le radicate e alte competenze presenti sul territorio regionale e di agganciare e attrarre iniziative e investimenti di livello nazionale ed europeo.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La principale criticità riscontrabile è legata alla potenziale sovrapposizione delle misure da programmare a valere sul PR FESR 21-27 e quelle previste dai progetti finanziati dal PNRR (Missione 4 Componente 2), che potrebbero creare maggiori complessità in fase di definizione delle misure attuative del PR FESR. E' comunque in corso un raccordo con gli atenei, soggetti capofila dei citati progetti PNRR, al fine di trasformare le potenziali sovrapposizioni in concrete sinergie e massimizzare così i vantaggi sul sistema piemontese di entrambe gli strumenti.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana Fenu

Altre Direzioni coinvolte

Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e Sport

Obiettivo

A19_4 Rafforzare i canali di comunicazione alle imprese per ampliare la platea dei beneficiari

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Nell'ambito della programmazione 2021-2027 del PR FESR, un obiettivo trasversale rispetto alle diverse Priorità è la promozione dell'ampliamento e la diversificazione della platea dei beneficiari, spesso penalizzati dalla carenza di informazioni puntuali ed adeguate sulle opportunità messe in campo dalla Regione.

A tale proposito si ritiene indispensabile proseguire il percorso volto al rafforzamento dei canali di comunicazione web alle imprese con iniziative specifiche che possano raggiungere un numero maggiore di potenziali beneficiari del Programma e delle altre misure regionali in essere rivolte al sistema produttivo del territorio, anche attraverso attività *social* dedicate, in modo da raggiungere un pubblico sempre più differenziato.

Tale sistema comunicativo, inoltre, potrà avere effetti positivi nella dialettica di confronto partenariale, come altamente auspicato dagli stessi stakeholder.

Nel corso del 2023 l'obiettivo specifico è quello di proseguire con le azioni di rafforzamento dei canali di divulgazione, nonché di ottimizzare le modalità comunicative anche attraverso un restyling delle pagine dedicate alla programmazione del PR FESR (definizione immagine coordinata)

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:**1.**

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Rafforzamento della divulgazione sull'attivazione delle misure per le imprese, in particolare del PR FESR 2021-2027, con adeguamento sito e rafforzamento canali social	Incremento del 5% delle visualizzazioni (visualizzazioni 2022: 166.428)	30/06/2023
Miglioramento sistema di comunicazione, con definizione dell'immagine coordinata del PR FESR	Nuova linea grafica dedicata ai fondi FESR (in coerenza con le linee guida di Comunicazione dell'Agenzia di Coesione)	31/07/2023
Ulteriore rafforzamento efficacia comunicativa	organizzazione almeno 6 eventi rivolti alle imprese (target 2022: almeno 4 eventi)	31/12/2023
2024		

Monitoraggio esiti rafforzamento comunicazione	Predisposizione indagini qualitative sulla diffusione dell'informazione nell'ambito di riferimento	31/12/2024
Miglioramento del sistema di divulgazione web rivolta alle imprese	Implementazione azioni di ottimizzazione	31/12/2025

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Azioni	Direzioni coinvolte	Data inizio	Data fine
Implementazione attività di comunicazione rivolte alle imprese sui canali social regionali	Competitività del Sistema regionale Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e sport	02/01/2023	31/12/2023
Presidio costante per aggiornamento pagine web misure dedicate alle imprese	Competitività del Sistema regionale	02/01/2023	31/12/2023
Organizzazione almeno 5 eventi web e/o in presenza per la presentazione di misure dedicate alle imprese	Competitività del Sistema regionale Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e sport	02/01/2023	31/12/2023
Organizzazione - Comitato di Sorveglianza - Evento annuale PR FESR 20121-2027	Competitività del Sistema regionale Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e sport	02/01/2023	31/07/2023 31/12/2023
Ideazione dell'immagine coordinata del PR FESR	Competitività del Sistema regionale Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e sport	02/01/2023	31/07/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I principali stakeholder dell'obiettivo sono in primo luogo le imprese, nonché le associazioni di categoria, gli organismi di ricerca, le Università, gli Enti territoriali. Migliorare la circolazione delle informazioni potrà avere un impatto rilevante rispetto all'ampliamento dei beneficiari dei fondi del PR FESR

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il rafforzamento dei canali di comunicazione rappresenta, altresì, uno strumento organizzativo fondamentale per migliorare sensibilmente il rapporto Regione/beneficiari del programma regionale FESR, nonché degli altri strumenti di sostegno a disposizione delle imprese

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali									
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21
A20B	Cultura e Commercio														
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A11_3	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.					P	CF	P		P		P	P	P	
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna	2 – 6						P	P	CF	P	P	P	P	P
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P
A19_1	La nuova programmazione del PR FESR 2021-2027	1-2-3-4-5-6-7			AS				P	P			CF	P	P
A20_1	Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR	3	5	PNRR			P							CF	
A20_2	Attuazione degli indirizzi strategici volti alla volta all'apertura di una prima area di visita e per la successiva, progressiva riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali	3					P							CF	
A20_3	Prima attuazione della legge regionale 11/2018 (Disposizioni generali in materia di cultura). Interventi per lo sviluppo del comparto cinematografico (Fondi regionali e Fondi FESR)	3										P	CF		
A20_4	Prosecuzione della valorizzazione territoriale innovativa attraverso lo strumento dei Distretti del commercio e semplificazione delle procedure burocratiche e degli adempimenti a carico degli operatori e delle amministrazioni locali attraverso idonei strumenti.	3												S	
A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	3-4-5	6-7-9				P	P	P	P		P	P	P	CF
A21_3	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso grandi eventi. Organizzazione e coordinamento iniziative					P					P			P	CF
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento			PNRR		P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione A20 – Cultura e Commercio con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A20 assume il ruolo di capofila o di unica responsabile.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFila; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

Cultura e Commercio

Direttore regionale

Raffaella Tittone

Direzioni partecipanti

Risorse finanziarie e Patrimonio

Obiettivo

A20_1 Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR.

Risultato concreto previsto:

La Componente M1C3 del PNRR ha l'obiettivo di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo giocano un ruolo particolare, sia in quanto espressione dell'immagine del Paese, sia per il peso che hanno nell'economia nazionale. Inoltre i settori del comparto sono tra quelli con la più alta incidenza di lavoro giovanile e femminile.

L'obiettivo si prefigge il conseguimento, nei tempi concordati, delle attività in capo alla Direzione in relazione alle misure in ambito culturale stabilite dal PNRR:

- PNRR. M1C3 Investimento 2.1. "Attrattività dei borghi" - la Regione collabora con il Comune di Elva e con il Ministero affinché il Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo consegua efficacemente gli obiettivi attesi, sia realizzato in coerenza con il relativo cronoprogramma e nel rispetto dei principi che guidano l'attuazione del PNRR e degli obblighi previsti dalle pertinenti normative europea, nazionale e regionale.

- PNRR. M1C3 Investimento 2.2. "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" - la Regione Piemonte è stata nominata con D.M. 18 marzo 2022 soggetto attuatore affinché vengano assegnate, monitorate, liquidate e rendicontate le risorse per la valorizzazione del paesaggio storico rurale al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese, ma anche di migliorare la tutela del paesaggio circostante.

- PNRR. M1C3 Subinvestimento 1.1.5 "Digital Library" - la Regione collabora alla definizione dei fabbisogni per i beni di enti territoriali finalizzati all'attuazione degli interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
M1C3 - 2.1. Linea di azione A "Attrattività dei borghi" Aver supportato il beneficiario nell'individuazione delle procedure idonee e più efficienti per l'acquisizione di forniture, servizi e lavori **	Report attività [1]	31/12/2023
Misura C3 - 2.2. "Protezione e valorizzazione	Avvio monitoraggi periodici stato avanzamento dei lavori attraverso la piattaforma REGIS – rendiconti	31/12/2023

<p>dell'architettura e del paesaggio rurale” Aver realizzato le attività poste in capo alla Direzione in relazione alla misura **</p> <p>M1C3 - 1.1.5 “Digital Library” Aver collaborato con Invitalia per l'indizione, gestione e aggiudicazione del/degli Accordo/i quadro con gli appaltatori dei servizi di digitalizzazione **</p>	<p>controllati/liquidazioni effettuate</p> <p>Proposta di capitolati e bandi di gara per le diverse tipologie di Beni previste dal piano dei fabbisogni [1]</p>	<p>30/09/2023</p>
<p>2024</p>		
<p>M1C3 2.1. Linea di azione A “Attrattività dei borghi” Aver supportato il beneficiario nella gestione della fase di esecuzione dei contratti</p> <p>Misura 2.2. Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale Aver realizzato le attività poste in capo alla Direzione in relazione alla misura</p> <p>M1C3 1.1.5 Digital Library Aver avviato la gestione dei cantieri di digitalizzazione **</p>	<p>Report attività [1]</p> <p>Monitoraggi periodici su piattaforma REGIS e rendiconti controllati/liquidazioni effettuate</p> <p>Report attività [1]</p>	<p>31/12/2024</p>

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sotto-azioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
<p>PNRR. M1C3 2.1. Linea di azione A “Attrattività dei borghi”</p> <p>a) individuazione delle procedure più idonee per consentire l'avvio di almeno 1 intervento (mediante la necessaria comunicazione di inizio lavori)</p>	Cultura e Commercio	01/01/2023	30/09/2023
<p>b) indizione di almeno 4 incontri per esaminare l'avanzamento del progetto</p>	Cultura e Commercio	01/01/2023	31/12/2023
<p>c) individuazione e promozione di possibili sinergie</p>	Cultura e Commercio	01/01/2023	31/12/2023

anche mediante il coinvolgimento di altri uffici e/o soggetti terzi			
<u>PNRR. Misura 2.2. “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”</u> Monitoraggi periodici su piattaforma REGIS e rendiconti controllati/liquidazioni effettuate: a) istruttoria richieste di liquidazione soggetti beneficiari e liquidazione soggetti beneficiari;	Cultura e Commercio	01/01/2023	31/12/2023
b) richiesta erogazione anticipo al MIC	Cultura e Commercio	01/01/2023	30/6/2023
c) rendicontazione al MIC delle attività di liquidazione e richieste di assegnazione risorse	Cultura e Commercio	01/01/2023	31/12/2023
d) definizione documentazione tecnica da acquisire per target e mile stones, circolari attuative	Cultura e Commercio	01/01/2023	31/12/2023
e) istruttoria documentazione tecnica e rendicontazione al MIC	Cultura e Commercio	1/1/2023	31/12/2023
<u>PNRR. MIC3 1.1.5 “Digital Library”.</u> a) partecipazione a incontri con Invitalia e Istituto centrale per la digitalizzazione del Patrimonio (ICDP) per la definizione delle attività di digitalizzazione, dei cantieri, dei prezzi e delle strategie di gara	Cultura e Commercio	01/01/2023	31/05/2023
b) analisi delle corrette modalità di gestione tecnico-contabili dei provvedimenti amministrativi attuativi della linea di finanziamento	Cultura e Commercio Risorse Finanziarie e Patrimonio	01/01/2023	31/12/2023
b) individuazione delle modalità di soddisfacimento del fabbisogno di supporto tecnico e amministrativo e successiva attuazione	Cultura e Commercio	01/01/2023	31/12/2023
c) produzione, in collaborazione con Invitalia e ICDP, dei capitolati di gara degli atti di gara e della determinazione a contrarre	Cultura e Commercio	01/03/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo:

Per quanto attiene all’investimento PNRR MIC3-2.1, sono coinvolte nella realizzazione dell’obiettivo le seguenti istituzioni pubbliche: Ministero della Cultura (amministrazione titolare), Provincia di Cuneo con la centrale unica di committenza di riferimento, Università degli studi di Torino, Politecnico di Torino e Università di Scienza gastronomiche quali partner pubblici che collaborano nella realizzazione del progetto pilota. I soggetti privati interessati sono invece gli operatori economici (professionisti e imprese e loro raggruppamenti) parti potenziali degli affidamenti di lavori, servizi e forniture previsti dal progetto.

Per quanto attiene all’investimento PNRR MIC3 2.2, la Regione Piemonte svolge i compiti di soggetto attuatore. I soggetti privati interessati sono i beneficiari dei contributi della misura in particolare persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale, cui sono rivolte le azioni di sostegno. Importante è il ruolo della Soprintendenza e degli Enti Locali chiamati nel corso del primo semestre 2023 al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l’attivazione dei progetti assegnatari di contributo.

Per quanto riguarda l'investimento MIC3 1.1.5 Digital Library è previsto il trasferimento delle risorse dal Ministero della Cultura alla Regione, sulla base del Decreto n. 298 del 25/07/2022. Gli uffici regionali, a seguito di manifestazione di interesse approvata con DD. 195/A2001C del 05.08.2022 hanno individuato e trasmesso il Piano dei fabbisogni di digitalizzazione. Le Istituzioni pubbliche coinvolte sono il Ministero della Cultura (amministrazione titolare) nella sua articolazione dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale, e gli Istituti culturali (biblioteche, archivi, musei) della Regione e di Enti pubblici individuati mediante la manifestazione di interesse. E' inoltre coinvolta Invitalia quale centrale di committenza per l'espletamento delle gare rivolte agli operatori economici che produrranno gli oggetti digitali target dell'intervento.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi:

L'investimento MIC3 2.1. Linea di azione A non ha un impatto diretto sulle risorse regionali, in quanto i fondi sono assegnati al comune, ma ha un impatto sull'efficienza dei processi, dal momento che il PNRR è un programma *performance based* (e non di spesa) incentrato su milestone e target che descrivono l'avanzamento e i risultati degli investimenti. Esso contribuisce al rafforzamento dell'approccio fondato sul raggiungimento dei risultati attesi (concordati ex ante e temporalmente scadenziati), quantificati in base a indicatori misurabili.

Con l'investimento MIC3 Intervento 2.2 l'importo assegnato dal MiC alla Regione Piemonte ammonta ad Euro 39.494.512,07 e coinvolge oltre 300 beneficiari, con forme giuridiche diverse (persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria). Non sono previste forme di cofinanziamento a carico della Regione.

Per quanto riguarda il subinvestimento MIC3 1.1.5 Digital Library le risorse sono integralmente stanziare dal MiC con il Decreto n. 298 del 25/07/2022, che assegna alla Regione Piemonte € 5.406.680,27 per la produzione di un target minimo di 1.351.670 oggetti digitali. Non sono previste forme di cofinanziamento a carico della Regione. L'impatto sull'efficienza dei processi è analogo a quello sopra descritto per l'investimento MIC3 2.1.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

La principale criticità relativa all'attuazione dell'obiettivo consiste nella tempistica entro la quale le risorse dovranno essere spese e rendicontate. Si segnala inoltre la complessità di gestione dei rapporti dovuta alla pluralità di soggetti coinvolti. Infine, rispetto a MIC3 2.1. Linea A le ridotte dimensioni del comune (1 sola unità di personale) potrebbero causare una carenza dal punto di vista del supporto tecnico-amministrativo; anche l'altitudine a cui si trova il comune (1637 m s.l.m.) potrebbe causare un ritardo nell'esecuzione dei lavori in caso di maltempo prolungato.

La principale criticità relativa all'attuazione dell'obiettivo relativamente all'investimento MIC3 Intervento 2.2 è legata alla necessità di attivare un gruppo di lavoro adeguato ai compiti da assolvere, sia sotto il profilo amministrativo-contabile che sotto il profilo tecnico. Il cospicuo numero di soggetti beneficiari e di progetti da seguire comporta la necessità di istruire richieste di variazione progettuale, nonché di acquisire ed istruire la documentazione autorizzativa/tecnica, al fine di verificare costantemente l'aderenza dei progetti alle finalità del contributo.

La Missione MIC3 1.1.5, che prevede l'attivazione di cantieri di digitalizzazione presso enti diversi dalla Regione, potrebbe riservare delle incognite nei rapporti con gli enti destinatari di dette attività.

Direzione

Cultura e Commercio

Direttore regionale

Raffaella Tittone

Direzioni partecipanti

Risorse finanziarie e Patrimonio

Obiettivo

A20_2 Attuazione degli indirizzi strategici volti all'apertura di una prima area di visita e per la successiva, progressiva riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali

Risultato concreto previsto:

L'obiettivo mira a riportare a unità e coordinare tra loro la complessità degli interventi di natura strutturale, impiantistica e di sicurezza propedeutici alla riapertura del museo, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione in un'ottica di efficacia ed efficienza. Si prefigge infine la prosecuzione dell'attività divulgativa del Museo, in attesa della sua riapertura al pubblico ed in coerenza con la missione cui è preposto.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Aver realizzato per le parti di competenza del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali, in coordinamento con la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio e attraverso SCR Piemonte, interventi sulle aree museali conosciute come "Arca", "Museo Storico di Zoologia" ed "Esposizione Temporanea", attraverso la rifunzionalizzazione dell'accesso presente su Via Accademia Albertina	Predisposizione degli allestimenti per la riapertura al pubblico [1]	31/12/2023
2024		
Aver redatto il progetto di allestimento del deposito Damantino dedicato alla collezione di mammiferi e del deposito per i reparti zoologici in alcool sito al piano interrato ala via Accademia Albertina e aver intrapreso azioni di promozione intese alla valorizzazione delle collezioni e delle attività museali	Elaborato tecnico del progetto [1]	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sotto-azioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Affidamento a SCR Piemonte e supervisione degli interventi, ciascuna Direzione per le materie di competenza, relativi alle aree museali conosciute come “Arca”, “Museo Storico di Zoologia” ed “Esposizione Temporanea”, attraverso la rifunzionalizzazione dell’accesso presente su Via Accademia Albertina.	Cultura e Commercio Risorse finanziarie e Patrimonio	31.01.2023	31.12.2023
Allestimento dell’area conosciuta come “ARCA”, dedicata al tema dei viaggi di esplorazione	Cultura e Commercio	01.01.2023	30.09.2023
Allestimento dell’area conosciuta come “Esposizioni temporanee”	Cultura e Commercio	31.01.2023	30.09.2023
Realizzazione della pubblicazione “Flora della Valle Stura di Demonte (CN)” a cura di Marziano Pascale e della Sezione Botanica	Cultura e Commercio	01.01.2023	31.10.2023
Ciclo di incontri rivolti al pubblico generico e alle famiglie con bambini per scoprire, attraverso passeggiate ed escursioni, alcuni dei luoghi più interessanti e suggestivi di Torino da un punto di vista naturalistico.	Cultura e Commercio	01.02.2023	31.08.2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo:

Tutte le azioni volte alla realizzazione degli interventi di completamento mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali sono finalizzate a: sviluppare i rapporti con l’Università degli Studi di Torino (proprietaria di buona parte delle collezioni), altre Università, musei e istituti di ricerca italiani e stranieri; sviluppare le collaborazioni con il mondo della scuola; rispondere alla costante domanda dei cittadini per la fruizione del patrimonio del Museo.

Il ciclo di incontri per scoprire, attraverso passeggiate ed escursioni, luoghi suggestivi di Torino riscontra un elevato interesse da parte del pubblico generico e delle famiglie con bambini.

Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi:

L’onere relativo ai progetti definitivo ed esecutivo riguardanti l’allestimento delle aree di accoglienza, servizi accessori e immagine coordinata è già stato oggetto di impegno di spesa.

Tutte le attività connesse al trasferimento della collezione di Paleontologia, ivi compresi allestimento dello spazio espositivo individuato, restauro arredi storici e acquisto nuovi arredi, sono già state oggetto di impegno di spesa.

Il ciclo di incontri ha un impatto economico limitato ed è già stato oggetto di impegno di spesa in quanto ricompreso nei servizi aggiuntivi affidati alla Società Arnica Progettazione Ambientale s.c., affidataria del servizio di conduzione operativa attività didattiche - anni scolastici 2021-2022 e 2022-2023.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

Eventuali imprevisti nell'espletamento delle procedure di gara e nell'iter di approvazione del progetto esecutivo.

Direzione

Cultura e Commercio

Direttore regionale

Raffaella Tittone

Direzioni partecipanti

Competitività del Sistema regionale

Obiettivo

A20_3 Legge regionale 11/2018 (Disposizioni generali in materia di cultura). Interventi per lo sviluppo del comparto cinematografico (Fondi regionali e Fondi FESR)

Risultato concreto previsto:

L'obiettivo si prefigge di dare piena attuazione alla L.r. 11/2018 in materia di cultura dopo la parentesi derogatoria emergenziale e in coerenza con il piano triennale della cultura in vigore, focalizzando l'attenzione sul comparto cinematografico, attraverso l'utilizzo dei fondi FESR per gli ambiti della produzione cinematografica e degli interventi strutturali sulle sale e l'attuazione degli indirizzi del Piano Triennale della Cultura 2022/2024 in materia di valorizzazione del ruolo delle sale cinematografiche come presidi culturali sul territorio e l'attuazione di nuovi efficienti strumenti di snellimento e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi in capo alla Direzione.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Aver attivato una nuova misura relativa a interventi strutturali sulle sale cinematografiche tramite l'utilizzo dei fondi FESR e l'attivazione di apposita convenzione con Finpiemonte.	Avvio nuova misura e relativa procedura a sportello. [1]	31/12/2023
Aver reiterato ed incrementato la misura Piemonte Film Tv Fund sulla produzione cinematografica (fondi FESR)	Nuovo bando [1]	31/12/2023
Avere realizzato e monitorato la prima annualità di intervento in materia di valorizzazione del ruolo della sala cinematografica	Completamento del primo anno di attività e del relativo monitoraggio	31/12/2023
Aver sperimentato il processo di dematerializzazione della fase di rendicontazione dei bandi relativi alla legge 11/2018.	Adeguamento dell'applicativo a seguito di sperimentazione [1]	31/12/2023
2024		
Aver proseguito il processo di dematerializzazione dei procedimenti della Direzione	realizzazione/adequamenti di idonee piattaforme applicative	31/12/2024

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sotto-azioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione della deliberazione di approvazione della Misura “Piemonte Film TV Fund”, con il supporto dell’Autorità di Gestione.	Cultura e Commercio	01.01.2023	31.03.2023
Predisposizione e approvazione del bando “Piemonte Film TV Fund” per l’anno 2023, con il supporto dell’Autorità di Gestione.	Cultura e Commercio	01.02.2023	30.04.2023
Predisposizione della deliberazione di approvazione della Misura sulle sale cinematografiche – Interventi strutturali, tramite l’utilizzo dei fondi FESR, con il supporto dell’Autorità di Gestione.	Cultura e Commercio	01.01.2023	31.03.2023
Attivazione della collaborazione con Finpiemonte S.p.A. per la gestione della Misura sulle sale cinematografiche – Interventi strutturali, con il supporto dell’Autorità di Gestione.	Cultura e Commercio	01.02.2023	30.04.2023
Costituzione del gruppo di coordinamento e monitoraggio della nuova Misura sulla valorizzazione del ruolo delle sale cinematografiche	Cultura e Commercio	01.01.2023	28.02.2023
Realizzazione del monitoraggio sull’andamento delle attività della Misura sulla valorizzazione del ruolo delle sale cinematografiche	Cultura e Commercio	01.03.2023	31.03.2023
Realizzazione della sperimentazione per la rendicontazione del bando della Promozione cinematografica.	Cultura e Commercio	15.03.2023	31.12.2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo:

Gli stakeholder maggiormente interessati sono le associazioni di categoria (AGIS, ANEC, Cartonn Italia e CNA Piemonte), gli operatori, gli enti culturali, le fondazioni, le istituzioni culturali, gli enti partecipati (Film Commissione Torino Piemonte) e le imprese culturali e di produzione audiovisiva e cinematografica, che beneficeranno direttamente dello snellimento dei procedimenti e dell’adeguamento delle modalità operative dell’amministrazione alle istanze provenienti dai tavoli di consultazione. Per l’attività di monitoraggio della Misura “Valorizzazione del ruolo delle sale cinematografiche” ci si avvarrà delle competenze dell’Osservatorio Culturale del Piemonte.

Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

Per quanto concerne le Misure “Piemonte Film TV Fund” e “Sale cinematografiche – Interventi strutturali” ci si avvarrà delle risorse disponibili sul PR FESR 2021-2027, ivi compresi gli oneri derivanti dal contratto con Finpiemonte S.p.A. per la gestione della Misura “Sale cinematografiche – Interventi strutturali”.

Le risorse per la gestione della Misura “Valorizzazione del ruolo delle sale cinematografiche”, pari a Euro 350.000,00 annui, trovano copertura sulla Missione 5, Programma 2, capitolo 182880 in materia di Promozione delle attività culturali.

L’impatto sulle risorse regionali, riguardante la predisposizione della piattaforma informatica alla rendicontazione on line del bando pilota ammonta ad euro 150.000,00 circa sul biennio 2023 – 2024.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Al momento non si evidenziano criticità particolari, se non quelle legate ai tempi dei procedimenti amministrativi alle risorse di bilancio assegnate.

Direzione

Cultura e Commercio

Direttore regionale

Raffaella Tittone

Obiettivo

A20_4 Prosecuzione della valorizzazione territoriale innovativa attraverso lo strumento dei Distretti del commercio e semplificazione delle procedure burocratiche e degli adempimenti a carico degli operatori su area pubblica e delle amministrazioni locali attraverso idonei strumenti.

Il primo risultato si prefigge di favorire e sostenere il commercio di vicinato, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata e di ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria.

E' oggi più che mai indispensabile valorizzare i luoghi del commercio attraverso la riqualificazione di ambiti naturali del commercio urbano, sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato, sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio, favorire la creazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali" e sviluppare la competitività dei "centri commerciali naturali", assicurando complementarietà e integrazione con le attività di vendita su area pubblica.

Il secondo risultato si prefigge l'introduzione di un nuovo sistema di verifica della regolarità amministrativa, previdenziale, assistenziale e fiscale delle imprese del commercio su area pubblica, nell'intento di superare l'attuale assetto legislativo apparso, nel contesto dell'esperienza applicativa, macchinoso e scarsamente efficace. Tale nuovo sistema determinerà una maggiore snellezza operativa e semplificazione burocratica, adattando alla realtà piemontese soluzioni già in uso in altre regioni limitrofe.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
A) Aver condotto un'analisi e una valutazione delle progettualità realizzate dai Distretti del commercio, con individuazione delle best practices che permettano l'individuazione di future politiche regionali	Report analitico [1]	31/12/2023
B) Aver predisposto un sistema di verifica della regolarità contributiva e fiscale degli operatori su area pubblica in linea con quanto previsto a livello normativo da alcune Regioni italiane confinanti e finalizzato alla semplificazione delle procedure burocratiche e degli adempimenti a carico degli operatori e delle amministrazioni locali.	Proposta di DGR [1]	31/12/2023
2024		

A) Aver condotto un monitoraggio e un'analisi sui risultati ottenuti a seguito del sostegno alle progettualità innovative dei Distretti	Report analitico [1]	31/12/2024
2025		
A) Aver effettuato la revisione della normativa istitutiva dei distretti del commercio piemontesi, alla luce delle esperienze maturate nel triennio precedente	Proposta di DGR [1]	31/12/2025
B) Aver effettuato la verifica dell'efficacia della fase di prima applicazione della "carta d'esercizio" nell'ambito del commercio su area pubblica	Report analitico [1]	31/12/2025

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottrazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Risultato A)			
a) verifica puntuale dei progetti riferiti alle attività dei 77 Distretti del commercio.	Cultura e Commercio	01/03/2023	01/07/2023
b) realizzazione di un prospetto riepilogativo sinottico che permetta di evidenziare i risultati raggiunti dai diversi Distretti	Cultura e Commercio	01/07/2023	30/09/2023
c) predisposizione di un documento di analisi che evidenzi le differenze esistenti tra le due tipologie di distretti previste (Distretti urbani e Distretti diffusi) nella normativa regionale	Cultura e Commercio	30/09/2023	31/10/2023
d) attivazione di tavoli di confronto tecnico con le Associazioni di categoria, gli amministratori locali, i manager dei distretti, i professionisti del settore, per la condivisione e valutazione dei risultati dell'analisi	Cultura e Commercio	31/10/2023	15/11/2023
e) elaborazione di una proposta da presentare alla Giunta regionale per l'implementazione delle politiche attive a favore dei distretti	Cultura e Commercio	15/11/2023	31/12/2023
Risultato B)			
a) proposta di un disegno di legge di revisione del titolo V della legge regionale n. 28/1999 finalizzata all'introduzione della Carta d'esercizio e dell'Attestazione annuale	Cultura e Commercio	02/01/2023	30/04/2023
b) attivazione di un tavolo di consultazione delle Associazioni di categoria e degli amministratori locali finalizzato alla condivisione delle attività svolte	Cultura e Commercio	02/02/2023	31/12/2023
c) attivazione di un tavolo tecnico con il CSI e Regione Lombardia finalizzato alla verifica del possibile riu-	Cultura e Commercio	02/01/2023	30/10/2023

so del sistema informativo lombardo			
d) attivazione di un tavolo tecnico con il CSI finalizzato all'avvio delle attività propedeutiche all'introduzione della Carta d'esercizio e dell'Attestazione annuale (creazione anagrafe mercati, richiesta riuso sistema lombardo) e del sistema informatizzato di verifica	Cultura e Commercio	02/01/2023	31/12/2023
e) elaborazione di una proposta di DGR finalizzata all'introduzione del nuovo sistema di verifica della regolarità contributiva e fiscale degli operatori su area pubblica	Cultura e Commercio	30/09/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

I soggetti coinvolti nel processo sono:

1. Distretti urbani e diffusi del commercio piemontese
2. Comuni e loro associazioni
3. Associazioni di categoria del commercio
4. Eventuali altri soggetti pubblici e privati coinvolti nei Distretti del commercio.
5. Amministratori locali e funzionari comuni
6. CSI
7. Regione Lombardia e ARIA (Informatica Lombardia)
8. Associazioni di categoria del commercio

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali:

L'introduzione del nuovo sistema di verifica prevederà la realizzazione di anagrafi dedicate e di un sistema di gestione informatizzata della carta d'esercizio. Nel corso del 2023 verrà pertanto affidato tale servizio al CSI Piemonte.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

Le criticità potrebbero essere rappresentate da:

- difficoltà di coordinamento di una pluralità di soggetti all'interno dei Distretti del commercio;
- difficoltà di elaborazione da parte dei Distretti di progetti effettivamente innovativi;
- difficoltà di coordinamento tra la contabilità regionale e quella delle amministrazioni comunali capofila;
- tempi tecnici di realizzazione dei supporti informativi al nuovo sistema;
- disponibilità da parte della Regione Lombardia a favorire il riuso del sistema attualmente adottato;
- difficoltà di coordinamento con i rappresentanti degli enti locali e delle Associazioni di categoria.

Piano Obiettivi dei Direttori 2023-25 del ruolo della Giunta regionale

Piano obiettivi 2023-25		PIAO 2023-25				Direzioni regionali									
		MAS	SVP	PNRR	AS	A10A	A11	A14A	A15A	A16A	A17A	A18A	A19	A20A	A21
A21A	Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport														
A10_4	PIAO – Piano Integrato Attività e Organizzazione				AS	S	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A10_5	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali		5		AS	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
A11_5	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale			PNRR		P	CF	P	P	P	P	P	P	P	P
A15_2	Nuova programmazione Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 → PNRR	1-2-3-4-5-6-7	7	PNRR					CF				P		P
A16_2	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	1-2-3-4-5-6-7				P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
A16_3	Attuazione della legge regionale 14/2019 (Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna) Costruzione e prima attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della montagna	2 – 6						P	P	CF	P	P	P	P	P
A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	2	4		AS	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P
A19_1	La nuova programmazione del PR FESR 2021-2027	1-2-3-4-5-6-7			AS				P	P			CF	P	P
A19_4	Rafforzare i canali di comunicazione web alle imprese per ampliare la platea dei beneficiari	1											CF		P
A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	3-4-5	6-7-9				P	P	P	P		P	P	P	CF
A21_2	La Programmazione strategica dello sport e del sostegno al sistema neve 2023-2025	7	11									P			CF
A21_3	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso grandi eventi. Organizzazione e coordinamento iniziative					P					P			P	CF
A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento				PNRR	P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF

Sono rappresentate, in particolare, le connessioni del Piano Obiettivi della Direzione A21 – *Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport* con il Quadro strategico di riferimento e il Piano Obiettivi 2023-25 generale. Nelle pagine successive risultano inserite le schede obiettivo in cui la Direzione A21 assume il ruolo di capofila.

(Legenda: S – obiettivi specifici della Direzione regionale; CF – obiettivi coordinati dalla Direzione in qualità di CapoFila; P – obiettivi cui la Direzione partecipa in qualità di partner)

Direzione

Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti

Direzione Competitività del sistema regionale

Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio

Direzione Cultura e Commercio

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e logistica

Direzione Sanità e Welfare

Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro

Obiettivo

A21_1 - Gestione Piano Sviluppo e Coesione 2000-2020 e Programmazione e gestione FSC 2021 – 2027

Risultato concreto previsto per l'anno

Gestione efficace delle risorse assegnate con monitoraggio costante dei progetti, rilevazione delle economie, programmazione dei fondi in forte sinergia con la programmazione fondi SIE 2021-2027.

Il piano di sviluppo e coesione 2000-2020 (ex decreto legge 34/2019, art. 44) è stato approvato dalla delibera CIPESS n. 25 del 2021 è composto di due sezioni l'ordinaria, derivante dall'aggregazione delle programmazioni FSC dal 2000 al 2020, e la sezione speciale che contiene le previsioni finanziarie del c.d. Accordo Provenzano approvato dalla delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020. Nel 2023 si prevede di completare la migrazione al nuovo sistema informativo IGRUE.

Per la sezione speciale dovrà definirsi con il Ministero dell'Economia, il Dipartimento per la Coesione e l'Agenzia per la Coesione Territoriale l'importo definitivo delle assegnazioni anche in relazione alle spese rendicontate a carico dello Stato.

Parallelamente dovrà essere avviata la gestione del POC di cui alla delibera CIPESS 41/2021 la cui autorità responsabile è incardinata nella Direzione.

Anche per il POC si dovrà provvedere alla programmazione dei fondi e al monitoraggio con il successivo trasferimento dei dati all'apposito sistema IGRUE sistema nazionale previsto dal MEF – IGRUE

La verifica puntuale dei progetti sia del PSC, sia del POC consentirà di chiedere i trasferimenti di risorse per progetti rendicontati, il trasferimento delle risorse è attualmente disciplinato dalla delibera CIPESS 86/2021

La governance del fondo per lo sviluppo e la coesione FSC 2021 – 2027 riserva alla Presidenza del Consiglio il compito di indicare le linee strategiche per l'impiego del fondo in forma integrata con le risorse europee per lo sviluppo regionale, al CIPESS il compito di ripartire, con proprie deliberazioni, la dotazione del Fondo tra gli interventi in esso compresi e alle Regioni di definire i progetti ammessi a finanziamento.

Al momento è stata assegnata un'anticipazione di risorse FSC 2021-2027 attraverso la delibera CIPESS 79/2021, sono state avviate le varie progettualità finanziate, nel 2023 si dovrà dar seguito al caricamento dei dati sul sistema IGRUE e, una volta definite a livello nazionale le modalità, attuate tutte le attività di gestione.

Per quanto riguarda la programmazione complessiva dei fondi FSC 2021-2027, non è ancora stato definito il riparto delle risorse per Regioni e le regole di finanziamento. Tuttavia, sono in corso costanti confronti con il DPCOE (Dipartimento delle Politiche di Coesione) al fine di definire il quadro programmatico, in modo tale da poter predisporre in tempi rapidi delle proposte di utilizzo dei fondi.

Il fondi FSC saranno programmati in 12 aree tematiche e suddivisi nella gestione tra Ministeri e Regioni, anche questa percentuale di riparto è ancora oggetti di definizione.

La definizione delle risorse ha particolare rilevanza anche per l'attuazione dei fondi SIE in quanto una quota significativa del FSC 2021 – 2027 sarà destinata a dare copertura al cofinanziamento regionale dei fondi SIE medesimi

L'obiettivo è coerente con il DEFRA in relazione a quanto previsto nel quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea e risorse per le politiche di sviluppo.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Relazione annuale PSC 2000 - 2020	Consolidamento e pubblicazione relazione	30/06/2023
Prima proposta programma POC	Proposta DGR	30/06/2023
Proposta programmazione FSC 2021 - 2027	Proposta DGR	31/12/2023
2024		
Relazione chiusura parziale PSC 2000 - 2020	Consolidamento e pubblicazione relazione	31/12/2024
Attuazione e monitoraggio POC	Validazioni stato avanzamento attraverso il portale nazionale IGRUE	31/12/2024
Attuazione e monitoraggio programmazione FSC 2021 - 2027	Validazioni stato avanzamento attraverso il portale nazionale IGRUE.	31/12/2024
2025		
Predisposizione relazione annuale PSC 2000 - 2020	Consolidamento e pubblicazione relazione	30/06/2025
Attuazione e monitoraggio POC	Validazioni stato avanzamento attraverso il portale nazionale IGRUE.	31/12/2025
Attuazione e monitoraggio programmazione FSC 2021 - 2027	Validazioni stato avanzamento attraverso il portale nazionale IGRUE.	31/12/2025

Piano delle azioni per il 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

descrizione azione/risultato intermedio	Direzioni coinvolte	Data inizio	Data fine
Elaborazione relazione e trasmissione al Comitato di sorveglianza per l'approvazione stesso e pubblicazione sul sito	Tutte le Direzioni partecipanti	02/01/2023	30/05/2023
Elaborazione tecnica programma POC e	Tutte le Direzioni partecipanti	02/01/2023	30/05/2023
Proposta DGR di approvazione programma POC	Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e sport	02/01/2023	30/06/2023
Elaborazione tecnica programmazione FSC 2021 - 2027	Tutte le Direzioni partecipanti	02/01/2023	30/11/2023
Proposta DGR di approvazione programmazione FSC 2021-2027	Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e sport	01/12/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimenti vari – Ministero dell'Economia – IGRUE – Altri Ministeri - Agenzia per la Coesione Territoriale – Enti locali - Organismi pubblici – Ires – Associazioni di categoria – Sindacati – Fornitori di servizi – Imprese – Enti del terzo settore e della formazione.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto minimo può essere stimato nella previsione di assegnazione delle risorse FSC 2021 – 2027 che per il piano stralcio sono quantificabili in 132 milioni a cui si dovranno aggiungere le risorse assegnate per il quadro programmatico 2021 – 2027 stimabili in oltre mezzo miliardo di euro comprensivi delle risorse da destinare quali cofinanziamenti regionali dei Fondi SIE

Per il PSC 2000 – 2020 l'impatto è prevalentemente di cassa in relazione all'avanzamento degli interventi e al loro monitoraggio, oltre all'eventuale rimodulazione delle economie.

Per il POC alle risorse derivanti dalla rendicontazione delle spese collegate all'emergenza COVID a carico dello Stato si potranno sommare le risorse derivante dalla rendicontazione al 100% dei Fondi SIE nel periodo emergenziale per una stima superiore ai 250 milioni di euro

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Lo scenario politico nazionale ed internazionale potrebbe avere delle ripercussioni sulla programmazione dei fondi di politica e coesione che potrebbero condizionare i tempi di realizzazione dell'obiettivo. Potrebbero verificarsi ritardi o riduzione delle assegnazioni finanziarie nazionali a seguito di eventi internazionali.

Criticità nella definizione definitiva delle risorse della sezione speciale a seguito di non univoca interpretazione del cd. Accordo Provenzano

Criticità nell'implementazione del nuovo sistema di monitoraggio da parte di IGRUE, ritardi nell'assunzione e formalizzazione degli atti a livello nazionale.

Difficoltà o ritardi degli attuatori anche in relazione alle limitate risorse umane che dovranno gestire i fondi PNRR – PNC - SIE e FSC.

Direzione

Coordinamento delle politiche e fondi europei – Turismo e sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti

Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Obiettivo

A21_2 La Programmazione strategica dello sport e del sostegno al sistema neve 2023-2025.

Risultato concreto previsto per l'anno

Il Programma triennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie e per l'impiantistica sportiva costituisce il documento strategico di programmazione dello sport per l'attuazione delle politiche di riferimento ed è finalizzato al rafforzamento del sistema sportivo regionale dal punto di vista della promozione dello stesso, anche attraverso contributi ai soggetti che organizzano eventi e all'implementazione della sicurezza del sistema neve.

La promozione degli eventi sportivi di carattere nazionale risulta di fondamentale importanza per il rilevante impatto economico sul sistema turistico regionale.

Entro l'anno 2023, a seguito del complesso percorso di concertazione partenariale, è necessario approvare il Piano triennale 2023-2025 e attivare gli interventi riferiti al "sistema neve"

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Programma triennale Sport 2023-2025	Proposta DGR approvazione programma	31/12/2023
Interventi a sostegno del sistema neve	Proposta DGR misure di intervento e ridefinizione criteri contributi ai Comuni Olimpici LR 8/2013	31/12/2023
2024		
Attuazione del programma 2023/2025	Proposte DGR misure attuative del programma	31/12/2024
Interventi a sostegno del sistema neve	Proposte DGR misure di intervento a sostegno del sistema neve	31/12/2024
2025		
Attuazione del programma 2023/2025	Proposte DGR misure attuative del programma	31/12/2025
Interventi a sostegno del sistema neve	Proposte DGR misure di intervento a sostegno del sistema neve	31/12/2025

Piano delle azioni per l'anno 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzioni coinvolte	Data inizio	Data fine
Attività di consultazione/concertazione partenariale per la programmazione delle misure relative allo sport	Coordinamento delle politiche e fondi europei – Turismo e sport Istruzione, Formazione e Lavoro Ambiente, Energia e Territorio Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	1/1/2023	28/2/2023
Elaborazione tecnica Programma triennale dello sport	Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e Sport	1/1/2023	30/4/2023
Proposta DGR approvazione Programma triennale Sport 2023-2025	Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e Sport	1/5/2023	31/5/2023
Attività di consultazione/concertazione partenariale per la definizione di misure di sostegno al sistema neve	Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e Sport Ambiente OOPP	1/1/2023	30/4/2023
Eventuale proposta tecnica di modifica della legge 2/2009 e della legge 8/2013	Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e Sport Ambiente OOPP	1/1/2023	31/12/2023
Elaborazione tecnica programma interventi di sostegno al sistema neve	Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e Sport Ambiente OOPP	1/1/2023	30/6/2023
Proposta DGR approvazione misure interventi di sostegno al sistema neve	Coordinamento politiche e fondi europei-Turismo e Sport	1/1/2023	31/7/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

Enti ed organismi pubblici, CONI e CIP, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Associazioni, organizzazioni e Società sportive, Enti morali, gestori impianti sportivi, scuole, cittadini, imprese del sistema neve.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le risorse attualmente previste a bilancio sono pari a euro 23.369.000,00

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato.

La rilevante riduzione delle risorse finanziarie attualmente previste nel bilancio di previsione 2023-2025, rispetto alle risorse precedentemente assegnate (riduzione di 30Meuro), costituisce una criticità rispetto al ventaglio degli interventi attivabili

Direzione

Direzione Coordinamento politiche e fondi europei

Direzioni partecipanti

Direzione della Giunta

Cultura e Commercio

Agricoltura e Cibo

Obiettivo

A21_3 Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso grandi eventi. Organizzazione e coordinamento iniziative.

Il Piemonte vanta un ricco e variegato patrimonio naturalistico, artistico, culturale, di paesaggi unici, di borghi autentici, di saperi, tradizioni, produzioni tipiche agricole e agroalimentare e di eccellenze enogastronomiche, artigianali e manifatturiere da valorizzare al meglio con una strategia di sviluppo turistico fortemente orientata alla sostenibilità ambientale, alla conservazione alla crescita civile, culturale e sociale delle località ospitanti e dei visitatori .

Viste le difficoltà create dalla diffusione del coronavirus e dalla crisi internazionale alle imprese piemontesi la Regione intende investire su alcuni grandi eventi internazionali e nazionali al fine di ripristinare una immagine positiva del territorio e delle attività produttive insediate sullo stesso ed arginare il crollo dei fatturati registrato a seguito della pandemia.

Il presente obiettivo è coerente con la programmazione del DEFR per quanto attiene alla promozione del posizionamento del Piemonte in un mercato globale.

Si intende rafforzare e innovare la promozione turistica regionale, il marketing e la destinazione turistica piemontese, per un recupero e consolidamento dei flussi turistici nazionali e internazionali.

Risultato concreto previsto per l'anno

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Partecipazione a grandi eventi sul territorio	ATP Finals Salone del Libro Fiera Internazionale del tartufo Tappa della Gran partenza Tour de France Italia delle Regioni Altri eventi da definire	31/12/2023
2024		
Partecipazione a grandi eventi sul territorio	ATP Finals Salone del Libro Fiera Internazionale del tartufo Campionato europeo di magia Terra madre – Salone del gusto	31/12/2024
2025		
Partecipazione a grandi eventi sul territorio	ATP Finals Salone del Libro Fiera Internazionale del tartufo Campionato mondiale di magia	31/12/2025

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione DGR relative alla individuazione dei grandi eventi di carattere culturale, turistico e sportivo	Direzione A2100A	01/01/2023	31/10/2023
Coinvolgimento degli enti partecipati regionali su tutti gli eventi previsti (Visit-Piemonte, CEIP, Turismo Torino, e le altre ATL piemontesi)	Direzione A2100A	01/01/2023	31/12/2023
Organizzazione dell'evento "Italia delle Regioni" con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome	Direzione A2100A	01/01/2023	30/11/2023
Partecipazione agli eventi con il coinvolgimento delle altre Direzioni regionali interessate	Direzione A2100A	01/01/2023	31/12/2023
Garantire visibilità locale, nazionale ed internazionale del Piemonte	Direzione A2100A	01/01/2023	31/12/2023

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Enti ed organismi pubblici, Imprese, Associazioni di categorie, Associazioni no profit, Cittadini

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali sull'efficienza dei suoi processi

Il valore del complesso degli eventi impone una attenzione particolare all'ottimizzazione del ritorno in termini di immagine della Regione Piemonte.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'incertezza, ai vari livelli, derivante dal perdurare della crisi sanitaria e delle misure restrittive conseguenti, oltre che alle recenti situazioni di conflitto internazionali rendono difficile prefigurare eventuali ipotesi di chiusure o di annullamento di eventi.

Al momento della definizione degli obiettivi non vi è ancora certezza delle risorse assegnate a bilancio, che se dovessero essere ridotte rispetto alle previsioni provocherebbero una conseguente rimodulazione dell'obiettivo

Direzione

Coordinamento delle politiche e fondi europei – Turismo e sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti

Tutte le Direzioni

Obiettivo

A21_4 PNRR Monitoraggio e Coordinamento

Risultato concreto previsto per l'anno

La Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei, considerando che il PNRR nazionale è gestito dai vari Ministeri che dispongono delle risorse del PNRR attraverso l'emanazione Decreti e Avvisi Pubblici, ha avviato un costante monitoraggio dei vari siti Ministeriali al fine di rendere sempre più completa la conoscenza dei diversi passi dell'attuazione del PNRR nazionale e diffonderla agli enti locali piemontesi e agli stakeholders in collaborazione con tutte le Direzioni regionali.

Come previsto nel DEFR si vuole garantire l'esercizio di informazione dei soggetti interessati per avvicinare le realtà locali dell'intero territorio regionale alle opportunità di finanziamento disponibili, sviluppando la conoscenza e la consapevolezza e di conseguenza il ruolo attivo che gli interlocutori possono esercitare.

A tal fine, la DGR n. 1- 3174 del 7 maggio 2021 ha istituito una Cabina di Regia regionale, coordinata dalla Direzione Coordinamento politiche e Fondi europei e composta dalle Direzioni della Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana, dalle Province, dall'Unioncamere Piemonte, la cui partecipazione è stata successivamente estesa a ANCI, ANPCI, UNCEM (DGR n. 1- 4275 del 10 dicembre 2021) e ai sindacati più rappresentativi delle Parti sociali (DGR n. 1- 4995 del 13 maggio 2022).

La Cabina di regia regionale ha il compito di rendere partecipe tutto il partenariato istituzionale ed economico-sociale regionale delle attività della governance nazionale del PNRR e del suo stato di avanzamento/ricaduta sul territorio piemontese.

E' stata altresì istituita una seconda cabina di regia con la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli studi di Torino, per l'attuazione degli interventi del PNRR, del piano nazionale degli investimenti complementari e di tutti gli altri programmi comunitari di interesse, limitatamente al territorio della Città Metropolitana di Torino (istituita con DGR n. 42-4314 del 10 dicembre 2021, formalizzata tramite Protocollo d'intesa n°102 del 14/12/2021).

Sono previsti incontri periodici delle suddette cabine di regia, al fine di condividere le informazioni relative agli interventi a valere sulle risorse PNRR e monitorarne lo stato di attuazione

Nel corso del 2023, i risultati attesi annuali che si intendono perseguire si suddividono nei due filoni principali del monitoraggio e dell'attuazione.

Il monitoraggio, a sua volta, si suddivide in monitoraggio generale delle opportunità offerte dal PNRR al territorio piemontese e monitoraggio specifico degli interventi di competenza della Regione in qualità di soggetto attuatore.

In ambito di monitoraggio specifico, al fine di presidiare gli step di avanzamento, si intende implementare un sistema di monitoraggio interno che, attraverso l'alimentazione di apposita piattaforma gestionale da parte di tutte le Direzioni regionali coinvolte, consenta di monitorare costantemente l'avanzamento dell'attuazione del PNRR rispetto ai fondi assegnati alla Regione.

In ambito di monitoraggio generale, oltre al monitoraggio costante dei siti istituzionali nazionali e alla mappatura degli interventi, risulta fondamentale la comunicazione periodica alla Giunta regionale, affinché, la medesima, possa procedere con le relative informazioni al Consiglio regionale, nonché con le informazioni istituzionali agli

Enti locali di riferimento.

Nell'ambito dell'attuazione, considerato che il sistema di gestione delle misure a valere sui fondi del PNRR assegnati alla Regione potrà prevedere l'attuazione da parte di soggetti terzi (soggetti attuatori di secondo livello/delegati/sub-attuatori), rispetto ai fondi che saranno attribuiti alla Regione entro l'anno, di fondamentale importanza sarà la percentuale di assegnazione delle risorse a tali soggetti attuatori di secondo livello.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2023		
Monitoraggio dei siti istituzionali nazionali e mappatura degli interventi	Aggiornamento settimanale del file di monitoraggio recante le opportunità di finanziamento a valere su fondi PNRR, nonché le risorse già assegnate a Regione ed Enti Locali, in qualità di soggetti attuatori di specifici interventi	31/12/2023
Comunicazione esiti monitoraggio alla Giunta	Invio esiti ogni 15 gg – o più frequentemente qualora presenti aggiornamenti significativi - alla Presidenza per informazione alla Giunta	31/12/2023
Utilizzo dei fondi del PNRR assegnati alla Regione, attraverso l'attivazione dei soggetti attuatori di secondo livello	Assegnazione ai soggetti attuatori di secondo livello di almeno il 70% dei fondi effettivamente assegnati alla Regione con atti ufficiali al 30/10/2023 Presidio degli step di avanzamento	31/12/2023
Aggiornamento periodico e diffusione delle informazioni al partenariato e agli Enti Locali	Almeno 3 Cabine di regia e partecipazione attiva ad almeno 7 eventi	31/12/2023
2024		
Avanzamento attuazione PNRR di competenza regionale	Rispetto del cronoprogramma	31/12/2024
2025		
Ulteriore avanzamento attuazione PNRR di competenza regionale	Rispetto del cronoprogramma	31/12/2025

Piano delle azioni per l'anno 2023 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
--	---	--------------------	------------------

Comunicazione dalle Direzioni regionali della previsione di finanziamento alla Regione per le materie di competenza nonché degli atti specifici di riferimento emanati/sottoscritti (esterni ed interni)	Tutte le Direzioni soggetti attuatori	02/01/2023	31/12/2023
Comunicazione dalle Direzioni regionali della previsione di finanziamento per altri Enti/soggetti privati, sulla base delle materie di competenza	Tutte le Direzioni	02/01/2023	31/12/2023
Assegnazione ai soggetti attuatori di secondo livello dei fondi assegnati, sulla base delle rispettive competenze per materia	Tutte le Direzioni soggetti attuatori	02/01/2023	31/12/2023
Implementazione sistema di monitoraggio interno, con predisposizione di cronoprogrammi di dettaglio di ciascun investimento/riforma di competenza regionale	Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport	02/01/2023	30/06/2023
Alimentazione apposita piattaforma di gestione (UNICA PROGETTI)	Direzione A2100A – Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport + Tutte le Direzioni soggetti attuatori	02/01/2023	31/12/2023
Comunicazione del monitoraggio e della documentazione correlata alle cabine di regia	Direzione A2100A – Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport	02/01/2023	31/12/2023
Partecipazione ai convegni e momenti informativi per enti locali ed imprese	Direzione A2100A – Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport	02/01/2023	31/12/2023
Implementazione sezione informativa speciale del sito regionale “Attuazione del PNRR”	Direzione A2100A – Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport + Tutte le Direzioni	02/01/2023	31/12/2023

(*) Output consentiti: realizzato; in corso; in corso con criticità segnalata.

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Enti locali, associazioni di categoria, Imprese, cittadini

Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

Le risorse attualmente destinate al territorio piemontese dal PNRR sono circa 4,5 miliardi di euro, quelle già assegnate ammontano a circa 3,5 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi di euro circa per i quali la Regione Piemonte è stata individuata quale soggetto attuatore.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Con riferimento al monitoraggio generale delle opportunità, l'incertezza dell'assegnazione delle risorse e del coinvolgimento delle Regioni rende complesso programmare l'attività. I Ministeri emanano i decreti di assegnazione delle risorse del PNRR anche senza preventiva informativa alle Regioni, qualora destinati ad altri soggetti attuatori.

Per quanto attiene l'attuazione, la principale criticità risiede nella mancanza di risorse finanziarie specifiche per l'acquisizione di assistenza tecnica.

APPENDICE AL PIAO DELLA REGIONE PIEMONTE – 2023

A.2 Piani di Lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1000A	Direzione della Giunta	A1005D	PO	O09921GE01	Predisposizione di un regolamento per la composizione e il funzionamento del Tavolo di Controllo analogo congiunto del CSI Piemonte	Redazione proposta di regolamento	40	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1005D	PO	O09921GE02	Riordino disciplina nomine degli organi delle società partecipate	Redazione proposta testo di legge	30	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1005D	PO	O09921GE03	Progetto Pon Governance Uffici di prossimità. Monitoraggio generale delle attività e raccordo con le Direzioni regionali coinvolte	Redazione report, lettere e documenti periodici per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto	20	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1005D	PO	O09921GE04	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Obiettivi di direzione raggiunti	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1005D	PI	O09921GE05	Piano di razionalizzazione 2023 delle Società partecipate ex art. 20 d.lgs 175/2016	Redazione Piano annuale	30	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1005D	PI	O09921GE06	Definizione e applicazione di un set di indicatori di performance e di monitoraggio da implementare nel DWH del portale di governo delle partecipate	Elenco indicatori ed estrazioni automatizzate	20	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1005D	PI	O09921GE07	Applicazione sperimentale metodo di valutazione della congruità delle tariffe delle Società in house	Individuazione tariffa unitaria della Società in house Finpiemonte S.P.A	30	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1005D	PI	O09921GE08	Rilevazione unificata delle partecipazioni delle amministrazioni pubbliche e dei loro rappresentanti presso organi di governo degli Enti strumentali e ai sensi dell'art. 20 D.lgs n. 175 del 2016	Raccolta e inserimento dati sul portale MEF	20	20230531
A1000A	Direzione della Giunta	A1006E	PO	O15194RF01	Adempimenti conseguenti all'affidamento del servizio per la digitalizzazione dell'archivio dei fascicoli del personale dipendente del ruolo della Giunta Regionale	Predisposizione relazioni (intermedia e finale) sullo stato di avanzamento dei lavori	70	2
A1000A	Direzione della Giunta	A1006E	PO	O15194RF02	Attuazione art. 7 "Welfare integrativo" del Contratto integrativo relativo al personale di area dirigenziale della Giunta Regionale inerente la polizza per il rimborso delle spese mediche per i dirigenti della Giunta Regionale in servizio	Predisposizione circolare esplicativa per gli assicurati	20	1
A1000A	Direzione della Giunta	A1006E	PO	O15194RF03	Grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1006E	PI	O15194RF04	Realizzazione di incontri formativi, con elaborazione di materiale informativo, per i neoassunti sull'inquadramento giuridico del rapporto di lavoro e i relativi istituti, sulle tipologie di responsabilità del dipendente pubblico, con particolare attenzione alla responsabilità disciplinare e sull'istituto della incompatibilità con riferimento agli incarichi esterni	Organizzazione e somministrazione giornate formative	100	6
A1000A	Direzione della Giunta	A1007E	PO	O14514BM01	Finalizzazione Progetto STILO "Dematerializzazione atti del Presidente e della Giunta Regionale (Ordinanze, Delibere e Decreti)"	Attivazione procedura ed abilitazione soggetti interessati	60	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1007E	PO	O14514BM02	Realizzazione di una delle proposte di azioni positive definite nel PIAO in raccordo con il Comitato Unico di Garanzia	Relazione sull'attività svolta	30	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1007E	PO	O14514BM03	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1007E	PI	O14514BM04	Realizzazione percorso formativo di elevata qualità per l'accompagnamento al ruolo dei neo dirigenti	Realizzazione del corso per i neo dirigenti	50	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1007E	PI	O14514BM05	Analisi e studio per l'individuazione di una nuova piattaforma informatica per la gestione del ciclo della performance	Relazione sulle attività svolte	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1000A	Direzione della Giunta	A1008E	PO	O09981DA01	Gestione efficace delle risorse umane 2023-2025	Rilevazione attività effettuate	40	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1008E	PO	O09981DA02	Individuazione del fabbisogno di risorse finanziarie per lo svolgimento delle funzioni conferite alle province e a Città metropolitana di Torino (L.R. n. 23/2015).	Supporto alla predisposizione dello schema di accordo con gli Enti interessati di individuazione dei fabbisogni di risorse finanziarie (bozza DGR)	20	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1008E	PO	O09981DA03	PNRR: Supporto e gestione delle procedure di contrattualizzazione	Gestione delle procedure contrattuali	20	20230630
A1000A	Direzione della Giunta	A1008E	PO	O09981DA04	CCNL 2019-2021: Analisi nuova disciplina progressioni tra le aree	Relazione propedeutica alla disciplina dell'istituto	10	20230630
A1000A	Direzione della Giunta	A1008E	PO	O09981DA05	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20211231
A1000A	Direzione della Giunta	A1008E	PI	O09981DA06	L'imminente trasferimento presso la nuova sede unica della Regione Piemonte ha dato ulteriore impulso alla digitalizzazione degli archivi e ha reso necessario operare una selezione dei documenti e provvedimenti di cui si ritiene opportuna la conservazione. L'obiettivo, per i primi mesi del 2023, sarà quello di promuovere e coordinare la selezione dei provvedimenti di settore che si reputa opportuno conservare come memoria storica, in formato digitale o cartaceo, presso il nuovo palazzo della Regione Piemonte	Creazione dell'archivio	100	20230630
A1000A	Direzione della Giunta	A1011A	PO	O11310PR01	Attività di supporto tecnico - giuridico alla Direzione della Giunta ed alla struttura regionale competente per la procedura di acquisizione 1000 esperti-PNRR nelle varie fasi	Presentazione di proposte documenti prodotti nell'ambito della gestione del coordinamento tecnico Affari Istituzionali della Conferenza dei Presidenti in collaborazione con il Dipartimento Funzione Pubblica	90	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1011A	PO	O11310PR02	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1011A	PI	O11310PR03	Predisposizione di indicazioni alle Strutture regionali in merito ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà	Predisposizione delle indicazioni	30	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1011A	PI	O11310PR04	Riavvio iter connesso all'art. 116 della Costituzione e alle proposte di autonomia differenziata: rivalutazione e aggiornamento documentazione e materiali già presentati, supporto tecnico-giuridico nella definizione delle proposte	Soluzione e studio delle questioni giuridiche complesse, concorso alla predisposizione dei materiali a supporto della Conferenza	70	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1012B	PO	O10159PM01	Revisione e aggiornamento delle uniformi dei nuclei specialistici e dei segni distintivi di grado degli operatori della polizia municipale	Predisposizione di uno schema di deliberazione della Giunta regionale contenente le revisioni e gli aggiornamenti in almeno uno dei suddetti ambiti	50	20231215
A1000A	Direzione della Giunta	A1012B	PO	O10159PM02	Censimento della polizia municipale piemontese, con raccolta ed elaborazione dei dati sulla consistenza numerica degli organici, sui mezzi e gli strumenti in dotazione e sull'organizzazione dei comandi e servizi di polizia municipale	Elaborazione dei risultati del censimento, in vista della loro pubblicazione	20	20231215
A1000A	Direzione della Giunta	A1012B	PO	O10159PM03	Ricostituzione della banca dati regionale per formazione degli operatori della polizia locale	Caricamento completo nella banca dati di tutti i dati relativi ai corsi di formazione svolti nel 2021 e nel 2022	20	20231215
A1000A	Direzione della Giunta	A1012B	PO	O10159PM04	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1012B	PI	O10159PM05	Ideazione e realizzazione di un cruscotto informativo sulla situazione degli appalti pubblici della Regione Piemonte, basato sulla banca dati dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici	Elaborazione di un documento di sintesi dello studio sulle potenzialità della banca dati dell'Osservatorio regionale e sui possibili scenari di utilizzo dei dati ricavabili dalla stessa, ai fini della realizzazione del cruscotto informativo	70	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1000A	Direzione della Giunta	A1012B	PI	O10159PM06	Raccolta ed elaborazione dei dati necessari ed espletamento degli adempimenti presso l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), per il conseguimento, da parte della Regione Piemonte, della qualificazione come stazione appaltante	Conseguimento della qualificazione come stazione appaltante da parte della Regione	30	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1013C	PO	O16723RA01	Trasferimento dell'archivio di deposito dall'attuale sede di Via Sospello 211/193/199 C.so Grosseto 73/6 a Palazzo Unico. Attivazione delle procedure preparatorie, acquisizione dell'autorizzazione della Soprintendenza ed effettivo trasferimento di almeno il 50% dei fondi archivistici versati nel plesso	Elaborazione dello schema topografico dei nuovi locali archivistici ed elaborazione della documentazione progettuale necessaria all'acquisizione del provvedimento autorizzatorio. Verifica elenchi di trasferimento in partenza a aggiornamento topografico in arrivo, a seguito posizionamento dei fondi archivistici	25	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1013C	PO	O16723RA02	Adeguamento alle Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici - Manuale di gestione documentale. Attuazione del percorso istituzionale per l'adozione formale dell'Ente	Incontri con la Soprintendenza Archivistica per l'approvazione finale e successiva elaborazione della deliberazione di Giunta per adozione formale	20	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1013C	PO	O16723RA03	Riorganizzazione attività del personale autista in ragione del trasferimento del personale e degli amministratori al Palazzo Unico - studio di fattibilità tecnica ed economica in ordine all'attivazione di un servizio di mobilità urbana esternalizzato	Adozione di misure organizzative ed elaborazione dello studio di fattibilità	30	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1013C	PO	O16723RA04	Efficientamento ambientale del parco autoveicoli	Sostituzione dei veicoli con contratto di noleggio in scadenza con veicoli ad alimentazione ibrida o elettrica nella misura minima del 50% del fabbisogno	15	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1013C	PO	O16723RA05	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1013C	PI	O16723RA06	Conclusioni della revisione integrale del regolamento regionale sull'utilizzo degli automezzi regionali	Sottoposizione della proposta agli organi competenti per l'approvazione	50	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1013C	PI	O16723RA07	Servizio di gonfaloniere - studio ed elaborazione di una nuova ipotesi di regolamentazione del servizio	Redazione dell'ipotesi di regolamentazione	50	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1014C	PO	O09971DL01	Predisposizione schema di accordo interistituzionale di determinazione dei fabbisogni di risorse per spese di funzionamento per le funzioni conferite agli enti di area vasta	Schema di accordo e bozza di DGR di approvazione dello schema	45	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1014C	PO	O09971DL02	Avvio delle procedure di gara europea finalizzata all'acquisto delle schede e del materiale elettorale in previsione delle elezioni regionali del 2024 procedendo, se possibile, all'aggiudicazione	Predisposizione capitolato di gara	45	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1014C	PO	O09971DL03	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1014C	PI	O09971DL04	Predisposizione di un primo schema di disegno di legge di revisione della normativa attualmente in vigore in materia di gestione associata delle funzioni comunali	Schema di DDL	50	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1014C	PI	O09971DL05	In previsione della tornata elettorale regionale prevista per la primavera del 2024 avviare una interlocuzione istituzionale con le Prefetture piemontesi finalizzata alla predisposizione di uno schema di accordo di collaborazione istituzionale da utilizzare in occasione degli appuntamenti elettorali	Schema di accordo	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1000A	Direzione della Giunta	A1015A	PO	O10157OG01	Regolamentazione giuridica e procedurale applicativo STILO (determine, delibere decreti e ordinanze)		50	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1015A	PO	O10157OG02	Riordino disciplina nomine degli organi delle società partecipate: supporto giuridico per gli aspetti di competenza al settore A1005D-Indirizzi e controlli Società partecipate	Supporto alla struttura competente per la predisposizione del testo di legge	40	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1015A	PO	O10157OG03	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1015A	PI	O10157OG04	Predisposizione regolamento della Giunta regionale	Redazione proposta di regolamento finalizzata all'approvazione giuntale	100	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1017B	PO	O11021PF01	Accompagnamento/affiancamento alle risorse umane di nuova assunzione. Approfondimenti conoscitivi e utilizzo procedure trasversali dell'Ente. Percorso formativo di sviluppo, comprensivo dei sistemi informativi utilizzati dall'AdA	Redazione di un report comprovante l'avvenuta formazione svolta nei riguardi delle risorse umane di nuova acquisizione, affiancate da auditor esperti, ai fini del raggiungimento della piena autonomia nell'utilizzo dei principali applicativi informatici in uso presso il Settore Audit	15	20230630
A1000A	Direzione della Giunta	A1017B	PO	O11021PF02	Nuovi adempimenti PO 2021-2027	Redazione documento Strategia di audit	45	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1017B	PO	O11021PF03	Analisi e studio riguardante la predisposizione un potenziale ciclo di audit su fondi PNRR	Predisposizione documento di analisi riguardante l'ipotesi di ciclo audit (predisposizione di slides)	40	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1017B	PI	O11021PF04	Coordinamento delle attività relative agli adempimenti per l'adesione alla Gara Consip finalizzata all'acquisizione di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della Funzione di Sorveglianza e Audit dei programmi cofinanziati dall'Unione europea	Predisposizione della determinazione dirigenziale di adesione	90	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1017B	PI	O11021PF05	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1018A	PO	O16263PM01	Garantire la valorizzazione della struttura legale interna anche mediante il contenimento degli incarichi esterni ed il convenzionamento degli enti strumentali	Relazione e numeri	50	1
A1000A	Direzione della Giunta	A1018A	PO	O16263PM02	Garantire una sinergia con la Corte dei Conti, laddove richiesta nei limiti delle rispettive competenze	Predisposizione di una relazione riguardante gli adempimenti richiesti	10	1
A1000A	Direzione della Giunta	A1018A	PO	O16263PM03	Predisposizione del disciplinare per gli incarichi domiciliati a Roma ad avvocati esterni	Predisposizione regolamentazione	30	1
A1000A	Direzione della Giunta	A1018A	PO	O16263PM04	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1018A	PI	O16263PM05	Coordinare le linee difensive nelle questioni di carattere generale comuni	Predisposizione relazione su attività svolte	70	1
A1000A	Direzione della Giunta	A1018A	PI	O16263PM06	Coordinare l'attività di assistenza a seguito delle convenzioni con gli Enti strumentali	Relazione su adempimenti posti in essere	30	1
A1000A	Direzione della Giunta	A1019A	PO	O12576ZT01	Attività legate all'insediamento del nuovo Organismo regionale per il controllo collaborativo (Orecol) e avvio delle attività propedeutiche alla revisione della disciplina del sistema dei controlli interni	Predisposizione degli atti propedeutici all'insediamento dell'Organismo e predisposizione di bozza di DGR sul sistema dei controlli	40	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1000A	Direzione della Giunta	A1019A	PO	O12576ZT02	Avvio sperimentale dell'attività di Internal Audit, tramite supposto specialistico, finalizzato alla predisposizione del manuale, delle check list e della fattiva verifica di alcuni procedimenti	Relazione sull'attivazione delle procedure (manualistica, check list)	40	20230630
A1000A	Direzione della Giunta	A1019A	PO	O12576ZT03	Grado di raggiungimento obiettivi direzionali	Verifiche periodiche sul grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1019A	PO	O12576ZT07	Collaborazione con alcuni Settori della Direzione al fine del riordino della disciplina delle nomine degli organi delle società partecipate	Redazione proposta di legge regionale (per la parte di competenza)	10	20231231
A1000A	Direzione della Giunta	A1019A	PI	O12576ZT04	Prosecuzione dell'attività di controllo sugli adempimenti legati alla privacy in attuazione al Piano triennale di Audit privacy 2022-2024	Relazione finale	30	20231230
A1000A	Direzione della Giunta	A1019A	PI	O12576ZT05	Coordinamento dell'attività di sviluppo di alcune specifiche sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (sezione monitoraggi, rapporti con gli stakeholder)	Predisposizione della bozza del PIAO	50	20231230
A1000A	Direzione della Giunta	A1019A	PI	O12576ZT06	Supporto ai Settori della Direzione della Giunta regionale, in qualità di Responsabile AOO, per la gestione documentale e l'attività di archiviazione finalizzate al trasferimento alla Sede Unica regionale	Relazione sull'attività svolta	20	20231230
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1101A	PO	O10133BA01	Redazione della proposta di Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-26 e suo allineamento agli obiettivi ambientali, sociali ed economici derivanti dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, mediante collegamento tra i Programmi in esso contenuti (e i relativi obiettivi e risultati attesi) e gli obiettivi ed i target ambientali, sociali ed economici della SRSvS	predisposizione bozza da presentare in GR	50	20230630
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1101A	PO	O10133BA02	Flusso procedurale delle valutazioni di congruità economico-finanziaria dei disegni di legge e delle proposte legislative consiliari, condiviso da Giunta e Consiglio regionale. Azione: rilascio dei pareri di congruità finanziaria obbligatori, preliminari alla presentazione in GR dei ddl, indicazione delle coperture sui ddl in Prima Commissione consiliare, rilascio attestazioni finali sulle leggi approvate in Consiglio.	Entro 7 gg d lavorativi dalla richiesta	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1101A	PI	O10133BA03	Docenze nell'ambito dei corsi formativi intitolati "L'Officina delle buone politiche" organizzati in collaborazione tra Nuval e Ires Piemonte, rivolti ai dipendenti regionali, sul tema del Nuovo flusso procedurale dei disegni di legge, condiviso da Giunta e Consiglio regionale, e del rilascio dei pareri di congruità finanziaria sui ddl e sulle leggi approvate.	Interventi nella prevista sessione autunnale 2023	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1101A	PI	O10133BA04	Collaborazione alla realizzazione del Bilancio POP (popular financial reporting), nell'ambito dell'accordo quadro di collaborazione tra Università di Torino, Dipartimento di management, e Regione Piemonte avente ad oggetto "Regione Piemonte: smart accounting & accountability lab", afferente la programmazione DEFR e la rendicontazione sociale consolidata.	Predisposizione e trasmissione all'Assessore al bilancio	50	20230630
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1102A	PO	O16476GA01	Implementare un sistema di monitoraggio contabile sulla gestione delle fatture commerciali per contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale	.	100	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1102A	PI	O16476GA02	Definire il processo di pagamento degli stipendi alla luce delle prossime evoluzioni dello standard che disciplina l'emissione degli Ordinativi di Incasso e Pagamento e OPI con i quali gli enti pubblici ordinano i pagamenti ai tesorieri tramite Siope+.	Relazione sull'analisi del processo attuale e sull'evoluzione prospettica	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1102A	PI	O16476GA03	Implementare un sistema di registrazione degli incassi di pagamenti tramite Pago PA effettuati dagli obbligati in solido.	Introduzione del nuovo sistema entro il 31/3/2023 e relazione sui risultati del sistema	50	20230331
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1103A	PO	O05560ZF01	Tassa automobilistica: affidamento a SORIS delle liste di carico con iscrizione delle partite per la riscossione coattiva del dovuto 2020	iscrizione di almeno 100.000 partite	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1103A	PO	O05560ZF02	Tassa automobilistica: accertamenti anno 2021	Emissione di almeno 200.000 avvisi	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1103A	PI	O05560ZF03	Esternalizzazione di attività gestionali - gruppo di lavoro con SORIS S.p.A. e il CSI Piemonte	Relazione sull'attività svolta al 31.12.2023.	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1103A	PI	O05560ZF04	Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA)	Gestione del contenzioso giurisdizionale avanti la Corte di Giustizia Tributaria di I e II grado, a seguito dell'impugnazione dei dinieghi di rimborso presentati dalle società petrolifere.	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1103A	PI	O05560ZF05	Pagamento quadrimestrale della tassa automobilistica per i veicoli adibiti ad uso di noleggio a lungo termine senza conducente	Predisposizione disegno di legge per semplificare i pagamenti della tassa automobilistica per i veicoli adibiti ad uso noleggio a lungo termine senza conducente.	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1103A	PI	O05560ZF06	Implementazione operativa del primo lotto della piattaforma APPLICATIVO TSDDR	Redazione relazione attività svolta	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1103A	PI	O05560ZF07	Gestione del contenzioso giurisdizionale avanti la Corte di Giustizia Tributaria di I e II grado, a seguito dell'impugnazione dei dinieghi di rimborso presentati dalle società petrolifere.	Relazione attività 31.12.2023	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1111C	PO	O11309FR01	Continuazione alla partecipazione al gruppo di lavoro finalizzato alla modificazione della legge regionale n.26/2020 in tema di grandi derivazioni idroelettriche	Elaborazione di contributi riferiti agli aspetti di competenza del Settore	100	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1111C	PI	O11309FR02	Partecipazione al gruppo di lavoro finalizzato all'individuazione di un criterio per la misura dei canoni delle concessioni di sfruttamento delle acque minerali	Elaborazioni di contributi riferiti agli aspetti di competenza del Settore	30	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1111C	PI	O11309FR03	Istruttoria e compimenti per quanto di competenza dei procedimenti amministrativi riferiti alla costituzione dei diritti reali su beni immobili di proprietà della Regione Piemonte.	Approvazione dei provvedimenti amministrativi di competenza nei tempi previsti dalle normative di riferimento.	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1111C	PI	O11309FR04	Continuazione alla partecipazione ai lavori finalizzati alla modificazione del regolamento regionale sugli Enti irrigui, con particolare riferimento alle attività di competenza del Settore.	Elaborazione di contributi di competenza del Settore.	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1111C	PO	O11543SA01	Predisposizione del programma di trasferimento del personale alla Sede Unica in coordinamento con le attività di completamento dell'allestimento in corso.	Rilascio progressivo delle sedi in locazione passiva.	100	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1111C	PI	O11543SA02	Regolamento interno di concessione di spazi sede Unica	Predisposizione bozza Regolamento interno di concessione di spazi sede Unica	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1111C	PI	O11543SA03	Regolamento donazioni a favore della Regione Piemonte	Predisposizione bozza Regolamento donazioni a favore della Regione Piemonte	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1112C	PO	O16496PF01	Adempimenti finalizzati all'utilizzo di metodi e strumenti elettronici specifici, quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione delle opere e relative verifiche	Piano di formazione del personale in relazione al ruolo ricoperto, con particolare riferimento ai metodi e strumenti elettronici specifici, quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, anche al fine di acquisire competenze riferibili alla gestione informativa ed alle attività di verifica utilizzando tali metodi	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1112C	PO	O16496PF05	Piano Integrato Attività e Organizzazione è Uno strumento inteso come piano di lavoro finalizzato alla programmazione e alla semplificazione	Attuazione dei nuovi obblighi in materia di trasparenza	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1112C	PO	O16496PF06	Gestione Piano Sviluppo e Coesione 2000-2020 e Programmazione e gestione FSC 2021 e 2027	Supporto alla Direzione competente nella elaborazione dei programmi POC e FSC 2021-2027	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1112C	PO	O16496PF07	Addestramento all'utilizzo quotidiano del portale della fatturazione elettronica del personale abilitato all'accesso per il codice IPA della Direzione di appartenenza	Addestramento all'utilizzo quotidiano del portale della fatturazione elettronica del personale abilitato all'accesso per il codice IPA della Direzione di appartenenza	10	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1112C	PI	O16496PF02	Monitoraggio e programmazione lavori pubblici e acquisti di beni e servizi	Adempimenti normativi.	30	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1112C	PI	O16496PF03	Ricognizione e proposta tecnico organizzativa in merito alle attività finalizzate all'attuazione degli interventi finanziati con fondi ex POR-FESR 2014-2020	Relazione	30	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	A1112C	PI	O16496PF04	Attuazione degli indirizzi strategici volti all'apertura di una prima area di visita e per la successiva, progressiva riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali	Affidamento a SCR Piemonte e supervisione degli interventi relativi alle aree museali conosciute come "Arca", Museo Storico di Zoologia ed Esposizione Temporanea, attraverso la rifunzionalizzazione dell'accesso presente su Via Accademia Albertina.	40	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	XST025	PO	O13590CF01	Bandi ristorazione collettiva: catering veicolato e vending machine	Predisposizione bozza bandi di gara per ristorazione collettiva riferita al catering veicolato e vending machine	80	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	XST025	PO	O13590CF02	Contribuire al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e alla riduzione del debito commerciale	Liquidare la fattura entro i 20 giorni dal ricevimento come da linee guida sull'effettuazione dei controlli contabili	20	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	XST025	PI	O13590CF03	Regolamento interno di concessione di spazi sede Unica	Predisposizione bozza Regolamento interno di concessione di spazi sede Unica	40	20230630
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	XST025	PI	O13590CF04	Regolamento donazioni a favore della Regione Piemonte	Predisposizione bozza Regolamento donazioni a favore della Regione Piemonte	30	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	XST025	PI	O13590CF05	Convenzioni con Associazione commercianti	Predisposizione bozza Convenzioni con Associazione commercianti	30	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	XST030	PO	O11108FA01	100	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	XST030	PI	O11108FA02	Consegna opere di urbanizzazione della Zona Urbana di Trasformazione Avio Oval alla Città di Torino in ottemperanza alla Convenzione attuativa del marzo 2011	Relazione sull'attività svolta entro 31.12.2023	50	20231231
A11000	Risorse finanziarie e Patrimonio	XST030	PI	O11108FA03	Allestimento arredi del nuovo complesso regionale al fine del trasferimento dei dipendenti.	Allestimento postazioni di lavoro Torre Uffici	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1404B	PO	O16416PL01	Supporto all'attività di contrattualizzazione dei farmaci e dispositivi	Redazione atti amministrativi	100	20230430
A1400A	Sanità e Welfare	A1404B	PI	O16416PL02	Individuazione delle strategie per il contenimento della spesa farmaceutica	Predisposizione Report	50	20230430
A1400A	Sanità e Welfare	A1404B	PI	O16416PL03	Individuazione delle strategie in materia di contenimento della spesa per i dispositivi medici.	Report di verifica	30	20230430
A1400A	Sanità e Welfare	A1404B	PI	O16416PL04	Sviluppo delle prescrizioni dei farmaci biosimilari.	Disposizioni regionali	20	20230430
A1400A	Sanità e Welfare	A1406B	PO	O16508RM01	Riorganizzazione delle attività segretariali in modalità trasversale e interdipendente all'interno del settore in funzione della nuova sede dell'Assessorato Sanità al Palazzo Unico della Regione Piemonte.	Definizione di un Piano di lavoro e di distribuzione attività inter-segretariale integrato	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1406B	PO	O16508RM02	Monitoraggio delle attività correlate alla dismissione sedi	Redazione del verbale di briefing	50	4
A1400A	Sanità e Welfare	A1406B	PI	O16508RM03	Monitoraggio del fabbisogno di personale nel Sistema Sanitario Regionale nel contesto post-pandemico in funzione del recepimento del DM 77/2022.	Report restituiti compilati	35	19
A1400A	Sanità e Welfare	A1406B	PI	O16508RM04	Progettazione ed implementazione di un tavolo periodico delle Risorse Umane del SSR,	Avvio e consolidamento del tavolo	35	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1406B	PI	O16508RM05	Monitoraggio delle contrattualizzazioni dell'Infermiere di famiglia e di comunità (IFEC) e contestuale operatività nelle strutture ricettive territoriali ai sensi del DM 77/2022.	Report restituiti compilati	30	12
A1400A	Sanità e Welfare	A1407C	PO	O10608BV01	Standardizzazione delle Attività di raccordo tra la contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale.	Report	100	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1407C	PI	O10608BV02	Verifica delle nuove funzionalità proposte sull'applicativo SIRECOM-gestione dei flussi economici patrimoniali e relativi report		50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1407C	PI	O10608BV03	Definizione degli impegni generici nell'ambito del finanziamento indistinto finalizzato al raccordo tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale delle AA.SS.RR.	Report	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PO	O16442GB01	Completa gestione dei documenti prodotti/ricevuti su piattaforma DoQui Acta. Trasferimento su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei trattati in protocollo per l'opportuna conservazione dei file nei fascicoli. Archiviazione dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione per le materie di competenza.	Report periodico documenti non presi in carico o non classificati	40	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PO	O16442GB02	Riorganizzazione sistema operativo tra uffici interni al settore e revisione operatività area prevenzione a seguito trasferimento presso nuova sede	Documenti comprendenti organigramma, funzionigramma e piano di organizzazione per nuova sede	40	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PO	O16442GB03	Completa gestione dei documenti prodotti/ricevuti su piattaforma DoQui Acta. Trasferimento su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei trattati in protocollo per l'opportuna conservazione dei file nei fascicoli. Archiviazione dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione per le materie di competenza.	Report periodico documenti non presi in carico o non classificati	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PI	O16442GB04	Completamento/adeguamento del sistema di sorveglianza delle malattie infettive e predisposizione Piano regionale di risposta alle emergenze infettive.	Predisposizione documento di revisione del modello organizzativo del sistema di sorveglianza, diffusione e monitoraggio utilizzo modello da tutte le componenti del Sistema Sanitario Regionale	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PI	O16442GB05	Definizione ed attuazione delle procedure di cui all'art. 2, comma 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile per il coordinamento degli interventi e assistenza alla popolazione ucraina, in qualità di delegato del direttore competente in materia di Sanità e Welfare.	Coordinamento degli interventi, in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio regionale per quanto di competenza. Proposta di provvedimento per l'erogazione dei finanziamenti alle ASR	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PI	O16442GB06	Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale. (PanFlu) 2021-2023.	Definizione dei sistemi di raccordo tra le articolazioni e messa a punto della collaborazione tra i vari attori e dei canali di comunicazione mediante schede di raccolta informazioni sui sistemi organizzativi e sulle risorse disponibili, appositamente elaborate per i diversi settori, e documenti di indirizzo operativo.	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PI	O16442GB07	Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA)	Verbalì riunioni nazionali, convocazione riunioni e verbalì incontri unità di crisi regionale. Documenti, mail di indirizzo.	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PI	O16442GB08	Programmazione delle attività del settore Anticorruzione e vigilanza sui contratti e sulle strutture pubbliche e private	Documenti riepilogativi sulle decisioni assunte nel corso degli incontri, protocolli di indirizzo per le ASR, procedure operative regionali	10	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1409C	PI	O16442GB09	Promozione delle buone pratiche per il contrasto di fenomeni corruttivi, della promozione delle attività di vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti, fra cui gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle ASR e promozione delle attività di vigilanza sulle strutture pubbliche e private.	Verbalì, riepiloghi sintetici degli incontri di confronto e aggiornamento; documenti inerenti le modalità di effettuazione di audi/peer-review	10	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1413C	PO	O16243RF01	Scheda base di progettazione/monitoraggio dello sviluppo delle azioni previste dal DM 77/2022 e dalla relativa DGR	Presenza di scheda	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1413C	PO	O16243RF02	Progettazione corso regionale per lo sviluppo dell'appropriatezza nell'ambito delle prestazioni ambulatoriali	Presenza di documento di progettazione corso	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1413C	PI	O16243RF03	Monitoraggio attività di PS	Numero report annuali con i principali indicatori	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1413C	PI	O16243RF04	Monitoraggio attività liste di attesa	Numero report annuali con i principali indicatori	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1414D	PO	O16493MI01	Supporto alla Direzione Sanità e Welfare nell'aggiornamento della programmazione delle attività degli erogatori privati accreditati, ai fini della contrattualizzazione per l'anno 2024 e seguenti, in applicazione del DM Salute 19 dicembre 2022	Predisposizione documentazione relativa all'obiettivo	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1414D	PO	O16493MI02	Revisione dell'attività degli erogatori privati accreditati per riabilitazione neuropsichiatrica	Predisposizione documentazione relativa all'obiettivo	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1414D	PI	O16493MI03	Revisione rete delle strutture dei disturbi del comportamento alimentare	Predisposizione documentazione relativa all'obiettivo	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1414D	PI	O16493MI04	Monitoraggio attuazione della D.G.R. n. 84- 4451 del 22/12/2021 ed s.m.i. (Riforma della residenzialità psichiatrica) e ridefinizione degli interventi di domiciliarità psichiatrica	Predisposizione documentazione relativa all'obiettivo	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1415C	PO	O16977PS01	Partecipazione alla realizzazione degli obiettivi relativi al PNRR in ordine alle Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali	report	30	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1400A	Sanità e Welfare	A1415C	PO	O16977PS02	Analisi organizzativa, mappatura delle competenze e redistribuzione di attività e progetti all'interno del settore politiche degli investimenti	report	30	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1415C	PO	O16977PS03	Definizione dell'iter metodologico per l'organizzazione dei procedimenti per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri e riqualificazione dei presidi esistenti. Governare le procedure relative alla gestione dei finanziamenti statali e regionali	report	40	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1415C	PI	O16977PS04	Realizzazione della Città della salute e della scienza di Novara. Conclusione della procedura di istanza di ammissione al finanziamento ministeriale e presa d'atto delle modifiche del cronoprogramma e del quadro economico aggiornato.	report	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1415C	PI	O16977PS05	Realizzazione di nuovi presidi ospedalieri e riqualificazione dei presidi esistenti. Governare le procedure relative alla gestione dei finanziamenti statali e regionali	report	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1415C	PI	O16977PS06	Avviare la predisposizione di uno studio finalizzato alla individuazione dei siti preferibili per l'insediamento del nuovo ospedale dell'ASL Città di Torino - Area Nord	report	30	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1416C	PO	O15734RA01	AMCO-SIRECOM	Atto di adozione piano dei conti regionale unico ed avvio interventi per GSA in raccordo con il Settore A1407C e A1422A	25	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1416C	PO	O15734RA02	Adempimenti sanitari MeF-MdS, LEA	Monitorare con cadenza periodica lo stato di avanzamento degli adempimenti, segnalando ai settori regionali competenti eventuali criticità e prospettando iniziative utili al miglioramento delle azioni e dell'organizzazione	25	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1416C	PO	O15734RA03	Piano di recupero delle liste d'attesa	Introdurre controlli nel SAR di coerenza tra le prime visite ed il primo accesso	25	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1416C	PO	O15734RA04	Rendicontazione e gestione dei flussi finanziari	Adozione di atti necessari per assicurare l'attuazione delle indicazioni prodotte dall'UMPNNR da parte delle ASR. Incontri di coordinamento con le ASR (almeno bimestrali).	25	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1416C	PI	O15734RA05	Nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario per affrontare al meglio la cura della cronicità	Utilizzo soluzione per almeno 60 mila assistiti	35	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1416C	PI	O15734RA06	Programmazione e riparto del Fondo Sanitario Regionale e ulteriori risorse c/esercizio, in raccordo con il Settore A1407C e A1422A nelle attività avente contenuto Contabile e/o Gestionale	Provvedimento di riparto (anno 2023 e consuntivo 2022)	25	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1416C	PI	O15734RA07	Fascicolo Sanitario Elettronico	Provvedimento regionale e report di monitoraggio periodico. Avvio monitoraggio interventi di competenza delle strutture private accreditate e contrattualizzate con il SSR.	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1416C	PI	O15734RA08	Programmazione relativa al Piano delle competenze digitali del FSE agli operatori sanitari	Proposta di provvedimento interventi di attuazione (almeno per ultimo bimestre)	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1418A	PO	O16343PA01	Aggiornamento sistemi gestionali dell'edilizia sociale. Proseguimento dell'attività di innovazione di processo e tecnologica collegata alla programmazione e alla gestione degli interventi di edilizia sociale, in sinergia con CSI Piemonte, per lo sviluppo dei programmi in dotazione al Settore in base alla maggiore obsolescenza e alle necessità collegate alla nuova programmazione anche delle misure di sostegno alle famiglie.	Messa in produzione Gestionale Finanziamenti per FC-PNRR e Legge 80/2014	100	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1400A	Sanità e Welfare	A1418A	PI	O16343PA02	Efficientamento edilizia sociale. Stesura di proposte di modifica normativa sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione alla L.R. n. 3/2010 "Norme in materia di edilizia sociale", ai regolamenti applicativi e alla regolamentazione dell'edilizia sociale agevolata, in ottica di snellimento procedurale, efficientamento del sistema e omogeneizzazione dell'accesso alle diverse tipologie di edilizia pubblica.	Predisposizione proposte per l'Assessore nei tempi richiesti.	30	20231130
A1400A	Sanità e Welfare	A1418A	PI	O16343PA03	Modifiche alla LR n. 28 del 1976. Predisposizione delle modifiche alla LR n. 28 del 1976 "Finanziamenti integrativi a favore delle cooperative a proprietà indivisa" sulla base degli indirizzi espressi dall'Amministrazione il 25.10.2022 riguardanti in particolare la c.d. rivalutazione affitti (art. 9) e la gestione dei proventi della cessione alloggi (LR n. 11/2010), finalizzate alla programmazione di un nuovo bando compatibilmente alle disponibilità di bilancio regionale.	Predisposizione proposte per l'Assessore nei tempi richiesti	40	20230630
A1400A	Sanità e Welfare	A1418A	PI	O16343PA04	Modalità programmazione dei fondi c.d. versati e trattenuti. Ridefinizione delle modalità di programmazione delle risorse da proventi della gestione del patrimonio ERP per Agenzie Territoriali per la Casa e Comuni (c.d. "fondi trattenuti" da quota residuale canonici e proventi dei piani di alienazione degli immobili) e di quelle a valere sull'Accordo di Programma 19.4.2001 (c.d. "fondi versati").	Predisposizione proposte per l'Assessore nei tempi richiesti.	30	20230930
A1400A	Sanità e Welfare	A1419A	PO	O11299CA01	Sperimentazione Servizio Civile Regionale ai sensi della LR n. 7/2015	Predisposizione di almeno due proposte di atti amministrativi finalizzati all'avvio della sperimentazione.	40	2
A1400A	Sanità e Welfare	A1419A	PO	O11299CA02	Attuazione prima annualità ADP con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la programmazione triennale 2022/2024 relativa al finanziamento dei progetti di rilevanza locale realizzati da ODV, APS e Fondazioni del terzo settore.	Report delle attività realizzate nel corso dell'anno 2023	60	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1419A	PI	O11299CA03	Attuazione LR 17/2022 Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine	Presentazione report sintetico sulle attività realizzate nel corso del 2023.	40	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1419A	PI	O11299CA04	Avvio attuazione nuovo PO FSE+ per le materia di competenza del Settore.	Predisposizione della proposta di atto di indirizzo.	30	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1419A	PI	O11299CA05	Avvio percorso attuativo della scheda di programmazione triennale finanziata da Cassa delle Ammende a favore dei detenuti ed ex detenuti.	Predisposizione di almeno un provvedimento attuativo della scheda programmatica approvata da Cassa delle Ammende.	30	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1420B	PO	O16509MO01	Misura "Scelta sociale" Gestione rapporti con Finpiemonte e CSI	Approvazione provvedimenti di affidamento a CSI e Finpiemonte	100	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1420B	PI	O16509MO02	Approvazione avviso pubblico per progetti in materia di "invecchiamento attivo"	Approvazione elenco beneficiari	10	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1420B	PI	O16509MO03	Gestione progetti di welfare aziendale finanziati con fondi regionali	Approvazione elenco beneficiari	10	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1420B	PI	O16509MO04	Approvazione bandi "Scelta sociale": "RAFFORZAMENTO DEL SUPPORTO ALLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE CORRELATO ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI CURA E DI ASSISTENZA DOMICILIARI" - "SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER L'INSERIMENTO DI SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI A CARATTERE SOCIO-SANITARIO O SOCIO-ASSISTENZIALE.	Provvedimenti di approvazione degli avvisi pubblici	80	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1421A	PO	O15811TL01	Riorganizzazione sistema operativo tra uffici interni al settore a seguito trasferimento presso nuova sede	relazione	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1421A	PO	O15811TL02	Revisione operatività area Welfare a seguito trasferimento nuova sede		50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1421A	PI	O15811TL03	Concordare e Costruire il piano della non-autosufficienza regionale in coerenza con quello nazionale ed in accordo con le "forze sociali" del territorio	Bozza di delibera di approvazione da parte del Consiglio regionale	50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	A1421A	PI	O15811TL04	Piano regionale interventi spettro Autistico	Determina assegnazione fondi previa verifica progetti territoriali	30	20230630

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1400A	Sanità e Welfare	A1421A	PI	O15811TL05	Snellimento procedure Vigilanza territoriale (commissioni vigilanza)	Bozza delibera	20	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	STAFF	PO	O11328BC01	Coordinamento delle attività connesse dei settori A1422A e Programmazione economica e controllo dei bilanci delle aziende sanitarie e A1407C e Programmazione finanziaria del sistema sanitario".		50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	STAFF	PO	O11328BC02	Aggiornamento degli standard di analisi e controllo dei flussi informativi economici, in particolare del settore A1422A con gli altri settori della direzione,		50	20231231
A1400A	Sanità e Welfare	STAFF	PI	O11328BC03	Verifica delle nuove funzionalità proposte sull'applicativo SIRECOM-gestione dei flussi economici patrimoniali e relativi report		100	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1501B	PO	O16497SV01	Adeguamento dei sistemi gestionali e di rendicontazione delle attività finanziate dal FSE+ programmazione 2021-27 e dal PNRR	Report sullo stato di avanzamento delle attività	70	1
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1501B	PO	O16497SV02	Coordinamento degli obiettivi di struttura fino alla presa di servizio del Dirigente del Settore A1511C	Predisposizione degli atti amministrativi di gestione e attribuzione risorse	30	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1501B	PI	O16497SV03	Approvazione Sigeco (documentazione e strumenti operativi) per la programmazione FSE + 2021-27	Provvedimento di approvazione	70	20230630
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1501B	PI	O16497SV04	Approvazione piano di valutazione PR FSE+ 21/27	Approvazione da parte Comitato di Sorveglianza	30	20230717
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1502B	PO	O15885BL01	Gestione interventi per disoccupati, inoccupati, lavoratori a rischio, persone svantaggiate (GOL)	Report Monitoraggio target e milestone del Programma GOL	60	1
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1502B	PO	O15885BL02	Fondo regionale disabili 2021/2024 (DGR 30/04/2021 n. 5-3144): gestione delle Misure previste nel Piano di Programmazione	Stato avanzamento	20	80
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1502B	PO	O15885BL03	Gara assistenza tecnica FRD: Aggiudicazione	Provvedimento di aggiudicazione	20	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1502B	PI	O15885BL04	Supporto alla creazione di impresa e al lavoro autonomo in relazione ai contenuti della nuova programmazione PR FSE+ 2021/2027	Predisposizione delle proposte di atto di indirizzo relativi ai Servizi ex-ante e ex-post di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo sul territorio regionale (ivi compreso il trasferimento d'azienda) nonché alle start up innovative	70	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1502B	PI	O15885BL05	Centri di consulenza tecnica in materia di cooperazione: Elenco aggiornato dei soggetti accreditati	Predisposizione degli atti relativi alle disposizioni per l'aggiornamento dei soggetti accreditati come Centri di consulenza tecnica	30	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1503B	PO	O15206PE01	Programmazione della Nuova Formazione Continua Individuale	Approvazione del catalogo	30	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1503B	PO	O15206PE02	Revisione interna e reporting esterno dell'andamento del nuovo modello di programmazione MA1 GOL avviato nel'a.f. 2022/2023	Piano di analisi e modelli di report	35	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1503B	PO	O15206PE03	Programmazione dell'offerta formativa ITS in sinergia con la programmazione del PR FESR e la strategia di specializzazione intelligente (S3), in relazione all'attuazione del PNRR	Predisposizione di tutti gli atti necessari per la programmazione e attuazione delle attività ITS in sinergia con il PNRR	35	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1503B	PI	O15206PE04	Programmazione nuove "Academy" di filiera	Predisposizione degli atti per nuove Academy di filiera	100	20221231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1504C	PO	O11403CN01	Revisione, aggiornamento e implementazione del Repertorio regionale dei profili e delle qualificazioni	Almeno il 60% del Repertorio rinnovato con inserimento di nuovi profili e manutenzione/aggiornamento di quelli già presenti	50	60
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1504C	PO	O11403CN02	Revisione del sistema di accreditamento alla formazione e orientamento a seguito della nuova legge regionale. Realizzazione di approfondimenti e studi mirati, definizione dei principali elementi di novità del nuovo impianto, prima stesura di atti	Organizzazione di almeno dieci incontri dedicati di discussione sul nuovo impianto. Report di sintesi che evidenzino gli elementi di novità su cui far convergere i nuovi dispositivi	50	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1504C	PI	O11403CN03	Nuova Direttiva e Avviso sui servizi di orientamento per adolescenti e giovani	Predisposizione degli atti e affidamento delle attività nell'anno	100	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1512A	PO	O15594EE01	Attuazione delle misure integrate con PNRR	Monitoraggio relativo allo stato attuativo degli interventi previsti con risorse PNRR gestiti dagli specifici settori della Direzione	50	1
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1512A	PO	O15594EE02	Analisi stato di avanzamento della programmazione e pianificazione delle misure necessarie alla chiusura del POR FSE 14/20	Indicazioni ai settori relativi all'espletamento procedure di chiusura (termini per chiusura attività, liquidazioni, controlli): ENTRO IL 30/06/2023. Certificazione spese 14/20: ENTRO IL 31/12/2023	50	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1512A	PI	O15594EE03	Presidio azioni di competenza dell'obiettivo di Direzione A15_2_Nuova programmazione Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 21/27	monitoraggio relativo allo stato attuativo degli interventi della programmazione FSE 2014-2020 (in chiusura) e della nuova programmazione	80	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	A1512A	PI	O15594EE04	Partecipazione alle attività previste nel piano delle azioni dell'Obiettivo di Ente A18_4 Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali per le materie di competenza della Direzione.	Rispetto delle tempistiche	20	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	STAFF	PO	O15206PE01	Garantire la funzione di Vicedirettore sulle materie oggetto di delega	Soddisfacimento degli adempimenti richiesti	70	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	STAFF	PO	O15206PE02	Garantire le funzioni di Vicario in diretto raccordo con il Direttore	Soddisfacimento degli adempimenti richiesti	30	20231231
A1500A	Istruzione, Formazione e Lavoro	STAFF	PI	O15206PE03	Garantire le funzioni di Vicedirettore e di Vicario in diretto raccordo con il Direttore	Soddisfacimento degli adempimenti richiesti	100	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1601C	PO	O14591CJ01	Individuare il sistema degli indicatori per il monitoraggio della SRSVS alla scala regionale e condividerlo a livello europeo nell'ambito del progetto REGIONS2030	Attuare piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1601C	PO	O14591CJ02	Avviare il Laboratorio della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e progettare la Scuola di Formazione regionale	attuare piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1601C	PI	O14591CJ03	Definire la proposta di indice del Piano socio economico per ogni comunità dei parchi regionali	proposta di indice di piano (documento) per ogni comunità dei parchi regionali	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1601C	PI	O14591CJ04	Avviare le attività per la creazione dell'Osservatorio per i cambiamenti climatici del Piemonte	Completamento piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1602B	PO	O11109LA01	Aggiornare la classificazione delle zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria e effettuare la revisione del programma di valutazione, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 del d.lgs. 155/2010.	Completamento del piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1602B	PO	O11109LA02	Avviare la revisione quindicennale delle autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera (AVG) in coordinamento con i soggetti istituzionali interessati	Completamento piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1602B	PI	O11109LA03	Effettuare il primo adeguamento dell'ordinamento regionale alle indicazioni del Piano nazionale d'azione per il radon, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del d.lgs 101/2020.	Completamento piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1602B	PI	O11109LA04	Predisporre la revisione della direttiva tecnica attuativa della l.r. 19/2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (dgr n. 16 del 757 del 5.9.2005) e della direttiva tecnica sulla realizzazione, gestione e utilizzo di un unico catasto regionale delle sorgenti fisse di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico (dgr. n. 86 del 10405 del 22.12.2008)	Completamento piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1603B	PO	O09945MP01	Concludere il processo di istituzione del nuovo ATO Regionale per la gestione dei rifiuti in attuazione della l.r. 1/2018 in materia di governance dei rifiuti, così come modificata dalla l.r. 4/2021	rispetto tempi piano d'azione	50	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1603B	PO	O09945MP03	Partecipare alla realizzazione della Banca Dati del Riuso (BDR) e Portale Web, con riferimento all'interconnessione con le banche dati sulle Bonifiche (ASCO e MOSAICO)	Attuazione piano d'azione	30	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1603B	PO	O09945MP04	Partecipare alla definizione del Piano per la semplificazione delle procedure complesse, secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 del 10.12.2021 e s.m.i.: valutazione delle opportunità di semplificazione in materia di bonifiche, servizio idrico integrato e rifiuti	predisposizione documento con individuazione azioni di semplificazione da adottare	20	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1603B	PI	O09945MP02	Redigere il documento di Piano regionale per i Rifiuti Speciali per l'adozione in Giunta Regionale e la proposta al Consiglio Regionale	Realizzazione Piano d'azione	50	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1603B	PI	O09945MP05	Organizzare le attività di controllo e monitoraggio delle azioni di competenza avviate o da avviare a valere sul PNRR e sul FESR	attuare Piano d'azione	50	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1604B	PO	O13186MP01	Completare l'istruttoria su istanza di partenariato pervenuta ai sensi dell'art.183 c.15, coordinando il gruppo di lavoro appositamente istituito.	rispettare i tempi del piano d'azione	100	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1604B	PI	O13186MP02	Attuare azioni che consentano di fronteggiare il cambiamento climatico sulle risorse idriche	Attuare piano d'azione	50	100

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1604B	PI	O13186MP03	Attuare azioni finalizzate alla tutela della qualità delle acque piemontesi, in aderenza agli obiettivi 9, 12 e 15 dell'Agenda 2030, in una prospettiva transregionale e transnazionale	attuare piano d'azione	50	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1605B	PO	O12329SS01	Sperimentare e diffondere il servizio realizzato per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi della PA - Servizi per l'ambiente (VIA)	Attuare il piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1605B	PO	O12329SS02	Definire la composizione dell'organo tecnico regionale (OTR) e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alla VIA e alla VAS	Attuare il piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1605B	PI	O12329SS03	Presentare una proposta di definizione di oneri istruttori AIA in recepimento del D.M. 6 marzo 2017 n. 58 (Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al titolo III-bis della parte seconda nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis)	Attuare piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1605B	PI	O12329SS04	Presentare una proposta tecnica di DGR per la definizione di criteri e di modalità tecniche per la pubblicazione e la presentazione delle istanze online inerenti i procedimenti di VIA nell'ambito dei servizi ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e alle imprese in attuazione del Piano per la semplificazione delle procedure complesse, previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 del 10.12.2021 e s.m.i.	Attuare piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1606C	PO	O15884MA01	Partecipare all'avvio della formazione del progetto di variante al Piano territoriale regionale attraverso la predisposizione di contributi relativi ai contenuti della bozza degli elaborati normativi del Piano, nonché delle Schede relative agli Ambiti di integrazione territoriale.	rispetto piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1606C	PO	O15884MA02	Supportare tecnicamente il settore giuridico legislativo per la redazione di norme, atti regolamentari e di indirizzo per disciplinare aspetti di natura urbanistica in attuazione della l.r. 7/2022 e s.m.i. in collaborazione con i settori competenti in materia di urbanistica, pianificazione territoriale e paesaggistica	rispetto piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1606C	PI	O15884MA03	Partecipare al progetto di realizzazione della banca dati del riuso e predisporre proposta normativa e/o regolamentare volta a favorire le modalità di riuso/riqualificazione delle aree dismesse a scala urbana e territoriale	rispetto tempi piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1606C	PI	O15884MA04	Supportare tecnicamente l'attuazione dell'art.1 della l.r. 7/2022 in un'ottica di miglior gestione dei SUAP	attuazione piano d'azione	50	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1607C	PO	O16262SC01	Partecipare all'avvio della formazione del progetto di variante al Piano territoriale regionale attraverso la predisposizione di contributi relativi ai contenuti della bozza degli elaborati normativi del Piano, nonché delle Schede relative agli Ambiti di integrazione territoriale.	rispetto piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1607C	PO	O16262SC02	Supportare tecnicamente il settore giuridico legislativo per la redazione di norme, atti regolamentari e di indirizzo per disciplinare aspetti di natura urbanistica in attuazione della l.r. 7/2022 e s.m.i. in collaborazione con i settori competenti in materia di urbanistica, pianificazione territoriale e paesaggistica	Rispetto tempi piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1607C	PI	O16262SC03	Partecipare al progetto di realizzazione della banca dati del riuso e predisporre proposta normativa e/o regolamentare volta a favorire le modalità di riuso/riqualificazione delle aree dismesse a scala urbana e territoriale	Attuazione piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1607C	PI	O16262SC04	Supportare tecnicamente l'attuazione dell'art.1 della l.r. 7/2022 in un'ottica di miglior gestione dei SUAP	attuare piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1610C	PO	O11162PG01	Completare l'iter per la condivisione della revisione del Piano territoriale regionale.	rispetto del piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1610C	PO	O11162PG02	Ottimizzare il processo di pianificazione delle aree protette.	rispetto del piano d'azione	40	100

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1610C	PI	O11162PG03	Supportare tecnicamente la predisposizione di norme, atti regolamentari e di indirizzo per disciplinare aspetti di natura urbanistica in attuazione della l.r. 7/2022 e s.m.i. in collaborazione con i settori competenti.	rispetto piano d'azione	40	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1610C	PI	O11162PG04	Partecipare al progetto di realizzazione della banca dati del riuso e predisporre proposta normativa e/o regolamentare volta a favorire le modalità di riuso/riqualificazione della aree dismesse a scala urbana e territoriale	attuare piano d'azione	40	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1610C	PI	O11162PG05	Promozione delle azioni connesse all'attuazione della l.r. 14/2008 Norme per la valorizzazione del paesaggio, con particolare riferimento all'incremento di informazione e formazione rivolta a Province, Comuni, Unioni montane e collinari e altre forme di associazionismo comunale con altri soggetti pubblici o privati, al fine di facilitarne le richieste di finanziamento per la realizzazione di progetti per la qualità, nonché per la realizzazione di concorsi di idee o di progettazione.	attuare piano d'azione	20	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1611B	PO	O14923VA01	Organizzare la formazione sul Diritto amministrativo per il personale della Direzione ed eventuali focus di approfondimento a carattere giuridico	Attuazione piano d'azione	20	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1611B	PO	O14923VA02	Predisporre DDL con proposte di semplificazione normativa e regolamentare in collaborazione con i settori tecnici della Direzione	Attuazione piano d'azione	80	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1611B	PI	O14923VA03	Indirizzare e supportare gli Enti Parco per l'applicazione del nuovo contratto	Attuazione piano d'azione	30	20230731
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1611B	PI	O14923VA04	Redigere norme e atti regolamentari per disciplinare quanto previsto in competenza regionale alla luce degli emanandi decreti attuativi del d.lgs. 199/2021, in collaborazione con il settore A1616A - Sviluppo energetico sostenibile	Attuazione piano d'azione	40	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1611B	PI	O14923VA05	Redigere norme, atti regolamentari e di indirizzo per disciplinare aspetti di natura urbanistica in attuazione della l.r. 7/2022 e s.m.i. in collaborazione con i settori competenti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale e paesaggistica	Attuazione piano d'azione	30	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1613B	PO	O12405AM01	Completare la digitalizzazione del procedimento urbanistico (Back Office)	Attuare piano d'azione	40	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1613B	PO	O12405AM02	Realizzare la Banca Dati del Riuso (BDR) della Regione Piemonte e Portale Web	Attuare piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1613B	PI	O12405AM03	Realizzare le misure previste dal PRS 2014-2022 e PSP 2023-2017 di competenza della Direzione	Attuazione Piano d'Azione	40	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1613B	PI	O12405AM04	Sperimentare e diffondere il servizio realizzato per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi della PA - Servizi per l'ambiente (VIA)	Attuare il piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1614A	PO	O16711GE01	Predisporre proposta tecnica di DGR per l'approvazione della Norme Tecniche dei PFIT	rispetto tempi piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1614A	PO	O16711GE02	Predisporre la proposta di criteri di accesso e fruizione della viabilità forestale e silvo-pastorale	attuare piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1614A	PI	O16711GE03	Attuare le misure previste dal PRS 2014-2022 e PSP 2023-2017 di competenza del Settore Foreste	attuazione piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1614A	PI	O16711GE04	Implementare il sistema di monitoraggio e reportistica degli interventi di competenza della Direzione A1600A attivati con il PSR 2014-22 ed il PSP 2023-27	attuare piano d'azione	40	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1615A	PO	O16510MC01	Attuare la strategia di sviluppo sostenibile della montagna	Rispettare tempi del piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1615A	PO	O16510MC03	Implementare il sistema di monitoraggio e reportistica degli interventi di competenza della Direzione A1600A attivati con il PSR 2014-22 ed il PSP 2023-27	rispetto piano d'azione	40	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1615A	PI	O16510MC02	Partecipare al programma Alcotra Alcotra a valere sulla nuova programmazione Interreg 2021 e 2027 secondo le call lanciate dall'AdG	rispetto tempistica piano d'azione	40	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1615A	PI	O16510MC04	Impostazione del monitoraggio della Strategia per lo sviluppo sostenibile della montagna	rispetto tempi piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1616A	PO	O14076GE01	Aggiornare e dare attuazione al Piano Energetico Ambientale regionale garantendo la massima diffusione dei dati statistici a supporto delle decisioni	attuare piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1616A	PO	O14076GE02	Attivare le Misure FESR di competenza del Settore secondo il cronoprogramma approvato dall'autorità di gestione	attuare piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1616A	PI	O14076GE03	Supportare l'attuazione a livello regionale della misura del PNRR per il finanziamento delle comunità energetiche	Rispetto piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1616A	PI	O14076GE04	Supportare l'attuazione a livello regionale della Misure PNRR per la produzione di idrogeno in aree dismesse	attuare piano di lavoro nel rispetto dei tempi del PNRR	40	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1617A	PO	O10704FE01	Implementare il sistema di monitoraggio e reportistica degli interventi di competenza della Direzione A1600A attivati con il PSR 2014-22 ed il PSP 2023-27	Completamento del piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1617A	PO	O10704FE02	Implementare il sistema di monitoraggio dei procedimenti connessi alla l.r. 4/2009 ed alla l.r. 45/1989	Completamento del piano d'azione	40	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1617A	PI	O10704FE03	Definire i flussi degli schemi di atti endo-procedimentali e di provvedimenti autorizzativi in materia di vincolo idrogeologico (l.r. 45/1989) e foreste (l.r. 4/2009)	Completamento del piano d'azione	80	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1617A	PI	O10704FE04	Predisporre proposta di criteri di accesso e fruizione della viabilità forestale e silvo-pastorale	Completamento del piano d'azione	20	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1618A	PO	O15466BF01	Implementare il sistema di monitoraggio e reportistica degli interventi di competenza della Direzione A1600A attivati con il PSR 2014-22 ed il PSP 2023-27	Completamento piano d'azione	40	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1618A	PO	O15466BF02	Implementare il sistema di monitoraggio dei procedimenti connessi alla l.r. 4/2009 ed alla l.r. 45/1989	Completamento del Piano d'azione	60	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1618A	PI	O15466BF03	Definire i flussi degli schemi di atti endo-procedimentali e di provvedimenti autorizzativi in materia di vincolo idrogeologico (l.r. 45/1989) e foreste (l.r. 4/2009)	Completamento del piano d'azione	80	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1618A	PI	O15466BF04	Predisporre proposta di criteri di accesso e fruizione della viabilità forestale e silvo-pastorale	Completamento del piano d'azione	20	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1619A	PO	O14377CS02	Supportare, anche attraverso il GdL istituito con DD 314/2022, la prima attuazione delle Misure PR FESR 21-27 di competenza della Direzione e attività di controllo di I livello di altri finanziamenti	Realizzazione del piano di lavoro	70	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1619A	PO	O14377CS04	Garantire l'attuazione a livello regionale della Misure PNRR per la produzione di idrogeno in aree dismesse	Realizzazione piano di lavoro	30	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1619A	PI	O14377CS01	Definire la Strategia di comunicazione, informazione e sensibilizzazione nelle materie di competenza della Direzione	Attuare piano di lavoro	60	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	A1619A	PI	O14377CS03	Definire il Piano di valutazione e monitoraggio delle politiche di Direzione	Attuare piano di lavoro	40	100
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	XST032	PO	O16685FP01	Predisporre il piano per la semplificazione delle procedure complesse secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 DEL 10.12.2021 e s.m.i.	Attuazione piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	XST032	PO	O16685FP03	Attuare il raccordo con le strutture interne, centrali e regionali e diffondere i risultati del Progetto	Attuazione piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	XST032	PI	O16685FP02	Definire e gestire il processo finanziario e di rendicontazione del Progetto in attuazione del Si.ge.co del Dipartimento di Funzione Pubblica	Attuazione piano d'azione	50	20231231
A1600A	Ambiente, Energia e Territorio	XST032	PI	O16685FP04	Coordinare le azioni per supportare il territorio nella riduzione dell'arretrato e nella semplificazione delle procedure secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 DEL 10.12.2021 e s.m.i.	Attuazione del piano d'azione	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1701B	PO	O10549LG01	17_4 Attuazione dell'obiettivo strategico dell'Assessorato Agricoltura "L'agricoltura per il miglioramento della qualità dell'aria: innovazione gestionale e nuove tecnologie"	1. Predisposizione proposta di D.G.R. di attivazione dell'intervento strategico regionale SRD02 - Azione A sviluppo rurale 2023-2027 - approvazione criteri per emanazione bando 2023; 2. predisposizione D.D. di attivazione bando 2023 - Intervento strategico regionale SRD02 - Azione A	80	20231215
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1701B	PO	O10549LG02	A17_1 Definire le modifiche al Sistema Informativo di supporto al CSR 2023-2027 per l'attivazione degli interventi strategici regionali di competenza del settore	Adeguare le procedure in tempo utile per l'emanazione dei bandi regionali di competenza, nel rispetto del cronoprogramma regionale	20	20230731
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1701B	PI	O10549LG03	Definire e attivare una procedura informatica semplificata per la presentazione, gestione delle domande e la valutazione dei requisiti richiesti nell'intervento vigneti eroici o storici	1. Attivazione procedura informatica semplificata; 2. istruire le domande pervenute	50	20230930
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1701B	PI	O10549LG04	Programmare, attivare e gestire l'intervento riguardante la ristrutturazione e riconversione vigneti dell'OCM vino - PSP 2023-2027	1. Emanazione di 1 bando regionale; 2. predisposizione della graduatoria di ammissione a finanziamento delle domande	50	20231031
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1703B	PO	O10228RL01	Attuazione della nuova normativa fitosanitaria europea e nazionale con la definizione delle procedure di dettaglio per ogni comparto e attività nel settore agricolo e con l'adeguamento delle procedure on-line	Definizione delle procedure di dettaglio e adeguare le procedure on-line nella tempistica stabilita	70	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1703B	PO	O10228RL02	Coordinare la definizione, gestione e attuazione del programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola 2023, in collaborazione con il Settore A1706B	Tempistica di coordinamento	30	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1703B	PI	O10228RL03	Raggiungere i requisiti e gli standard del sistema gestione qualità del laboratorio fitosanitario ai sensi della norma ISO17025:2018 e del Decreto ministeriale n. 169819 del 13/04/2022	1. Predisposizione delle schede (job description) per la definizione dei ruoli e delle funzioni del personale del laboratorio fitosanitario; 2. implementazione delle anagrafiche del Piano di lavoro per la definizione e comunicazione degli incarichi al personale fitosanitario	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1703B	PI	O10228RL04	A17_2 Gestire l'attuazione del Progetto SERIA "Erogazione dei servizi operativi e divulgativi innovativi per l'applicazione delle tecniche di produzione agricola integrata e biologica" - Interventi a titolarità regionale della Misura 1 - Operazione 1.2.1 del PSR 2014-2022	1. Assunzione dell'impegno dei fondi stanziati sul bilancio gestionale regionale 2023-2025 - annualità 2023 - per finanziare la prosecuzione progetto; 2. approvazione dei documenti e indizione della gara per l'individuazione degli operatori economici altamente qualificati per l'attuazione del progetto SERIA; 3. Gestione e attuazione del progetto	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1705B	PO	O16678VA01	A17_1 Supportare l'Autorità di gestione nella programmazione e gestione degli interventi strategici regionali del CSR 2023-2027	1. Definizione del complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR); 2. emanazione bandi agroambiente nel rispetto del cronoprogramma regionale	50	20230630
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1705B	PO	O16678VA02	A17_2 Supportare l'Autorità di gestione nell'attuazione e gestione del PSR 2014-2022	1. Predisposizione della proposta di DGR di approvazione della proposta di modifica per l'anno 2023 del PSR 2014-2022; 2. garantire la programmazione, il monitoraggio del PSR ed il raccordo tra l'Autorità di gestione, l'Organismo pagatore regionale (ARPEA), la Commissione europea, nonché il coordinamento delle strutture regionali, degli enti esterni competenti per l'attuazione delle politiche dello sviluppo rurale	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1705B	PI	O16678VA03	A17_1 e A17_2 Attivare il Piano di comunicazione del CSR 2023-2027, progettare e realizzare attività e strumenti di comunicazione sulle buone pratiche del PSR 2014-2022 finalizzati a informare il grande pubblico sui risultati effettivi raggiunti dal PSR	1. Attivazione del Piano di comunicazione del CSR 2023-2027; 2. realizzazione della seconda fase delle attività di comunicazione al pubblico	50	20231229

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1705B	PI	O16678VA04	A17_2 Definire la relazione di attuazione del PSR 2014-2022 - annualità 2022 - per l'approvazione da parte dell'UE	1. Predisposizione della relazione 2022 per la successiva presentazione all'Autorità di gestione del PSR; 2. presentazione della relazione 2022 al Comitato di Sorveglianza del PSR per la sua approvazione; 3. trasmissione della relazione 2022 via SFC all'UE per la sua approvazione	50	20230630
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1706B	PO	O14075AP01	A17_1 Attuazione del CSR 2023-2027 negli interventi strategici regionali riguardanti la consulenza aziendale, la formazione e le azioni dimostrative nel settore agricolo	1. Emanazione di 1 bando nella consulenza aziendale (intervento strategico regionale SRH01); 2. emanazione di 1 bando nella formazione in campo agricolo (intervento strategico regionale SRH03); 3. emanazione di 1 bando nelle azioni dimostrative nel settore agricolo (intervento strategico regionale SRH05)	70	20231215
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1706B	PO	O14075AP02	A17_1 Definire e presentare all'Autorità di gestione una proposta di bando tipo per gli interventi strategici regionali del CSR 2023-2027 da attivare nel periodo di programmazione	Tempistica di definizione e di presentazione della proposta all'Autorità di gestione	30	20230430
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1706B	PI	O14075AP03	Definire e attuare il programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola con il coordinamento del Vice direttore	1. Approvazione dei progetti nel campo della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola; 2. liquidazione dei fondi impegnati sul bilancio gestionale regionale 2023-2025 - annualità 2023; 3. predisporre la proposta di DGR di approvazione dei progetti di ricerca affidati ad AGRION	70	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1706B	PI	O14075AP04	Definire e attuare il Programma annuale d'intervento dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentare	1. Predisposizione della proposta di DGR di approvazione del Programma annuale d'intervento dei Servizi Antisofisticazioni Agroalimentare; 2. assunzione degli impegni di spesa sulle risorse finanziarie stanziato sul bilancio gestionale regionale 2023-2025 per finanziare il Programma dei SAA; 3. liquidazione delle risorse finanziarie impegnate sul bilancio gestionale regionale 2023-2025 - annualità 2023	30	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1707B	PO	O13035CD01	A17_1 Definire e presentare all'Autorità di gestione una proposta di bando tipo per gli interventi strategici regionali del CSR 2023-2027 da attivare nel periodo di programmazione	Tempistica di definizione e di presentazione della proposta all'Autorità di gestione	50	20230430
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1707B	PO	O13035CD02	Redazione bando nella Misura M2C1 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Redazione bando nella tempistica stabilita dal MIPAAF	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1707B	PI	O13035CD03	Supportare il Direttore nella gestione delle risorse umane assegnate alla Direzione Agricoltura e Cibo e negli adempimenti in materia di organizzazione della direzione	Realizzazione delle azioni di competenza nella tempistica stabilita	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1707B	PI	O13035CD04	A17_2 Attuazione del PSR 2014-2022 con il raggiungimento dei seguenti risultati nell'Operazione 4.2.1: 1. predisporre le determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie delle domande di aiuto del bando 2021; 2. completare le istruttorie di ammissione a finanziamento delle domande ammissibili e finanziabili con le graduatorie del bando 2021; 3. concludere le domande di pagamento del bando 2021	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1708C	PO	O07926BR01	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso i grandi eventi 2023 nelle attività di comunicazione e di promozione delle produzioni tipiche agricole e agroalimentari e delle eccellenze enogastronomiche regionali	Collaborare con la Direzione A1700A, la Direzione A2100A e con gli enti partecipati regionali nella partecipazione a grandi eventi internazionali e regionali, nelle materie di competenza del settore	40	20231229

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1708C	PO	O07926BR02	A17_2 Attuazione del PSR 2014-2022 con il raggiungimento del seguente risultato nella Misura 3: attivazione del bando nell'Operazione 3.2.1	Predisposizione della determinazione dirigenziale di attivazione del bando	60	20230430
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1708C	PI	O07926BR03	Attuazione dell'OCM dei prodotti ortofrutticoli	1. Approvazione dei progetti annuali e pluriennali delle Organizzazioni dei produttori agricoli piemontesi	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1708C	PI	O07926BR04	A17_1 Attuazione del CSR 2023-2027 con l'attivazione dell'intervento strategico regionale riguardante la partecipazione a regimi di qualità	1. Predisposizione proposta di D.G.R. di attivazione dell'Intervento strategico regionale SRG03 del CSR 2023-2027 - approvazione criteri per l'emaneazione bando 2023; 2. predisposizione D.D. di attivazione bando 2023 - Intervento strategico regionale SRG03	50	20231130
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1710C	PO	O12544GC01	Predisporre, in relazione al censimento del materiale cartaceo effettuato dal personale, le richieste di scarto e di versamento della Direzione Agricoltura e cibo, e gli elenchi di documentazione per la gestione dell'archivio corrente delle strutture interessate dall'attività di trasloco nella nuova sede regionale, secondo le tempistiche e le linee guida del settore competente	Predisposizione richieste di scarto e di versamento ed elenchi archivio corrente	30	20230930
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1710C	PO	O12544GC02	Riorganizzare, semplificare e armonizzare i procedimenti e le attività del Settore A1710C per raggiungere gli obiettivi tematici, anche attraverso il costante raccordo con il Settore A1701B	Percentuale dei procedimenti e delle attività da riorganizzare, semplificare e armonizzare entro il 29/12/2023	70	90
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1710C	PI	O12544GC03	17_4 Attuazione dell'obiettivo strategico "L'agricoltura per il miglioramento della qualità dell'aria: innovazione gestionale e nuove tecnologie"	1. Istruire le domande di sostegno della Misura 4 - Operazione 4.1.3 - bando 2022 del PSR 2014-2022; 2. ammissione a finanziamento delle domande di sostegno	50	20230930
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1710C	PI	O12544GC04	Definire, in accordo con il Settore A1701B, il Settore A1708C e con l'Organismo pagatore regionale ARPEA, un documento di analisi dei procedimenti amministrativi delle Misure dell'OCM ai sensi del Reg. CE 2117/2021 e del DM che disciplina le disposizioni attuative del Regolamento (UE) 2022/128 del 21/12/2021 di riconoscimento degli organismi pagatori e dell'attività di supervisione dell'Autorità competente	Definizione documento	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1711C	PO	O11342RE01	A17_2 Attuazione del PSR 2014-2022 con il raggiungimento dei seguenti risultati nelle Operazioni 4.1.1, 4.1.2, 6.1.1, 6.4.1, 5.1.2: 1. istruire l'80% delle domande di aiuto e di pagamento nelle operazioni di competenza; 2. predisporre ed inviare all'ARPEA le proposte di liquidazione	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1711C	PO	O11342RE02	Attuazione delle disposizioni in materia di avversità atmosferiche con il raggiungimento del seguente risultato: istruire l'80% delle domande di aiuto da sottoporre al primo controllo a campione	Raggiungere il risultato nella tempistica stabilita	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1711C	PI	O11342RE03	Razionalizzare il procedimento istruttorio in materia di avversità	Definizione di strumenti organizzativi per la razionalizzazione delle attività istruttorie, da approvare con provvedimento	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1711C	PI	O11342RE04	Definire strumenti, attività organizzative funzionali alla chiusura della programmazione del PSR 2014-2022	Definizione di strumenti organizzativi per monitorare il rispetto dei termini del procedimento istruttorio delle domande, da approvare con provvedimento	50	20231031
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1712C	PO	O10231BV01	Definire il Piano operativo triennale: "Educazione al cibo e orientamenti ai consumi"	1. Predisposizione del provvedimento di approvazione del piano operativo; 2. avviare l'attuazione del piano operativo	60	20230630
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1712C	PO	O10231BV02	Definire le nuove modalità di attribuzione della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP)	Predisposizione del provvedimento di adozione delle nuove modalità di attribuzione qualifica IAP	40	20231229

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1712C	PI	O10231BV03	Organizzare sul territorio regionale gli eventi formativi di divulgazione delle linee guida regionali sull'educazione al cibo e l'orientamento ai consumi	Numero di eventi formativi da organizzare entro il 29/12/2022	50	6
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1712C	PI	O10231BV04	A17_1 e A17_2 Definire i moduli formativi per i giovani agricoltori con domanda di insediamento	Stesura vademecum (con moduli formativi) e pubblicazione sul sito regionale	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1713C	PO	O10980BG01	A17_2 Attuazione del PSR 2014-2022 con il raggiungimento dei seguenti risultati: 1. istruire il 100% delle operazioni assegnate al Settore A1713C della campagna 2022 nelle Misure 10, 11, 13, predisporre ed inviare all'ARPEA le liquidazioni delle operazioni ammesse in pagamento	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite	80	20230615
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1713C	PO	O10980BG02	A17_2 Recupero delle somme indebitamente percepite nelle operazioni della campagna 2022 delle Misure 10, 11, 13 del PSR 2014-2022	Predisposizione entro 60 giorni dalla chiusura dell'istruttoria e per tutte le domande che lo richiedano, del provvedimento finale per il recupero delle somme indebitamente percepite nelle operazioni della campagna 2022 delle Misure 10, 11, 13 del PSR 2014-2022	20	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1713C	PI	O10980BG03	Realizzare con efficienza la vigilanza in agricoltura biologica (review audit) sugli organismi di controllo secondo le vigenti disposizioni in materia	Realizzare con efficienza il review audit nella tempistica stabilita	50	3
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1713C	PI	O10980BG04	A17_2 Definire il 100% delle richieste di riesame e delle istanze di voltura nelle Misure 10, 11, 13 del PSR 2014-2022	Tempistica di definizione	50	60
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1714A	PO	O10544CP01	A17_3 Finanziare gli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eccezionali eventi meteorologici verificatesi in Piemonte nel 2019-2020	1. Predisposizione proposta di D.G.R. di: 1.1 attivazione e riparto dei fondi statali assegnati al Piemonte con il Fondo di solidarietà Nazionale in agricoltura; 1.2. individuazione degli interventi di ristoro dei danni alle infrastrutture irrigue causati da eventi meteorologici 2019-2020; 1.3 definizione del contributo per il ristoro dei danni 2. predisposizione D.D. di riparto dei fondi statali ai beneficiari individuati	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1714A	PO	O10544CP02	A17_3 Attuazione dell'obiettivo strategico dell'Assessorato Agricoltura "Sostenere gli investimenti in infrastrutture irrigue piemontesi per un uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica in agricoltura"	1. Predisposizione proposta di D.G.R. di attivazione Intervento strategico regionale SRD02 - Azione C sviluppo rurale - approvazione criteri per emanazione bando 2023; 2. predisposizione D.D. di attivazione bando 2023 - Intervento strategico regionale SRD02 - Azione C	50	20230830
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1714A	PI	O10544CP03	Definire le linee guida per la redazione dei progetti di razionalizzazione fondiaria, gli adempimenti e le procedure per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 74 della LR 1/2019	Predisposizione proposta di DGR di approvazione delle linee guida	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1714A	PI	O10544CP04	Revisionare il manuale operativo per la definizione della classe di capacità di uso dei suoli	Tempistica di revisione e di definizione	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1715A	PO	O11340BA01	A17_5 Attuare gli interventi del PRIU Piemonte per il depopolamento del cinghiale nelle aree indenni regionali e per ridurre i danni che derivano dalla sovrappopolazione della specie	Coordinamento delle Province e Città metropolitana di Torino, degli ATC e CA nelle attività di depopolamento del cinghiale anche in relazione alle modifiche normative approvate dalla Legge n. 197/2022	50	20231229

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1715A	PO	O11340BA02	A17_5 Attuazione dell'obiettivo strategico dell'Assessorato Agricoltura "Migliorare la gestione della fauna selvatica sul territorio regionale con particolare riferimento al cinghiale"	1. Definizione metodo sperimentale da presentare all'Assessore all'Agricoltura cibo, caccia e pesca per il successivo iter di approvazione; 2. definizione proposta di revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale da presentare all'Assessore all'Agricoltura cibo, caccia e pesca per il successivo iter di approvazione; 3. predisposizione bozza di proposta di DGR di approvazione revisione delle linee guida per la regolamentazione della caccia al cinghiale	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1715A	PI	O11340BA03	Digitalizzare i procedimenti afferenti le aziende faunistiche venatorie	Implementare le procedure informatiche relative ai procedimenti afferenti le aziende faunistiche venatorie anche con lo sviluppo di strumenti geografici riguardanti l'assetto territoriale delle aziende medesime	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	A1715A	PI	O11340BA04	Attuazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP 2014-2020) con il raggiungimento dei seguenti risultati: 1. attivazione del bando nella Misura 5.69-3; 2. attivazione del bando nella Misura 5.68-3	Raggiungere i risultati nelle tempistiche stabilite	50	20231229
A1700A	Agricoltura e Cibo	STAFF	PO	O10228RL01	Vedere scheda del settore A1703B		100	20231031
A1700A	Agricoltura e Cibo	STAFF	PI	O10228RL02	Vedere schedadel settore A1703B		100	20230731
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1801B	PO	O11359RS01	Avviare, in collaborazione con i Settori tecnici e il Settore A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale - un progetto per l'individuazione cartografica delle acque pubbliche e demaniali, da sviluppare attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, l'impostazione delle fasi del progetto e l'avvio delle attività di aggiornamento.	elaborazione progetto con definizione delle fasi e dei tempi di attuazione nonché dei contributi richiesti a ciascuna struttura coinvolta	40	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1801B	PO	O11359RS02	Garantire il supporto giuridico per l'analisi, l'eventuale modifica ed integrazione della proposta normativa finalizzata all'approvazione di un Testo unico in materia di trasporti	Predisposizione del testo aggiornato e trasmissione all'Assessore di riferimento	60	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1801B	PI	O11359RS03	Elaborare un provvedimento normativo per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica sulla base delle risultanze dell'analisi effettuata nel 2022 sul documento approvato con DGR n. 79-10137 del 21 luglio 2003.	schema di provvedimento e relativa D.G.R. di approvazione	40	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1801B	PI	O11359RS04	Partecipare all'obiettivo del piano della performance della Direzione n. 18_3 per la revisione della legge regionale di protezione civile	Target 2023 della scheda obiettivo: predisposizione testo definitivo della proposta del disegno di legge e trasmissione all'Assessore di riferimento	60	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1802B	PO	O14605VG01	PNRR - Attivare un servizio di assistenza ai comuni interessati dalla misura della Missione 2, componente 4, sub investimento 2.1b	Realizzazione di uno o più tutorial e /o manuali operativi specifici per la compilazione e l'utilizzo dell'applicativo REGIS e supporto ai comuni nella gestione delle procedure amministrative	40	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1802B	PO	O14605VG02	Gestire il bando "Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni piemontesi per la presentazione di progetti relativi ad interventi ricadenti negli ambiti previsti dalla legge 145/2018"	Assegnazione del finanziamento alle Amministrazioni vincitrici, pagamento del primo acconto a seguito della trasmissione della determina di aggiudicazione, individuazione delle economie di progetto e utilizzo delle stesse per il finanziamento di interventi della L.R. 38/78	60	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1802B	PI	O14605VG03	Attuare l'obiettivo 18_2 del piano della performance 2023 - Patrimonio infrastrutturale dei comuni piemontesi - Riparti Piemonte	Raggiungimento dei target specifici per l'anno 2023 secondo quanto riportato nella specifica scheda obiettivo di direzione	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1802B	PI	O14605VG04	Ordinanza del Capo del dipartimento di Protezione Civile n. 710 del 09/11/2020: gestire la fase di rientro dall'emergenza	Gestione degli interventi in atto con modalità post alluvione, selezione e finanziamento di nuovi interventi presenti nel quadro dei fabbisogni complessivo, con le economie registrate	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1805B	PO	O11462GG01	Gruppo invasi: obiettivo biennale volto a controllare l'avanzamento delle attività derivanti dalla DD 334/A1000A/2022 del 08/07/2022. Coordinare il Gruppo interdirezionale e sviluppare un documento programmatico di ricognizione di nuove capacità di accumulo idrico e delle potenziali aree di localizzazione sul territorio piemontese per fronteggiare le frequenti crisi di siccità.	Relazione finale	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1805B	PO	O11462GG02	Garantire, per quanto riguarda la Direzione A1800A, il supporto alla Cabina di regia regionale istituita per il PNRR	Relazione finale	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1805B	PI	O11462GG03	Obiettivo 18_1 del piano della performance 2023: Accordo territoriale di accompagnamento alla realizzazione della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della Città di Torino.	Realizzazione delle azioni previste per l'anno 2023 dalle relative schede del piano degli obiettivi della Regione Piemonte.	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1805B	PI	O11462GG04	Definire l'individuazione dei presidi territoriali idraulici in esito alla ricognizione effettuata nel 2022 e sperimentare, su almeno un presidio individuato, un modello di organizzazione idoneo a garantirne l'operatività secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 (recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale regionale per il rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile) e provvedimenti successivi.	Elenco presidi territoriali idraulici e relazione sulla sperimentazione effettuata, con indicazione della check list per la gestione delle fasi di allerta da riportare sul "quaderno del presidio".	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1806B	PO	O11243CG01	Verificare la conformità al modello di digitalizzazione dei procedimenti, costituito dall'esperienza maturata nel Settore Sismico con la digitalizzazione della Denuncia inizio lavori, della "fornitura di un sistema per la gestione telematica delle procedure di concessione del demanio idrico, autorizzazioni idrauliche e programmazione di interventi di manutenzione idraulica e di pronto intervento in ambito regionale", che avrà luogo nel corso del prossimo biennio.	Relazione attività svolta	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1806B	PO	O11243CG02	Coordinare la ricognizione e l'esame delle denunce strutturali ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/2001 non concluse, ricevute entro il 30/09/2019, nell'ambito di competenza del Settore Sismico (nei 44 comuni individuati dalla DGR 65-7656/2014) e trasmissione di specifica comunicazione di sollecito alla committenza per la definizione della denuncia strutturale (deposito del fine lavori, della relazione a strutture ultimata, del collaudo).	Relazione attività svolta	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1806B	PI	O11243CG03	Coordinare le attività di collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile e ARPA Piemonte per il supporto all'implementazione del Sistema Agitec e la relativa standardizzazione del Sistema Erikus.	Relazione attività svolta	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1806B	PI	O11243CG04	Coordinare l'attuazione del programma tecnico-scientifico con il Dipartimento di Scienza della Terra dell'UNITO, finalizzato alla realizzazione degli abachi regionali per la definizione dell'amplificazione stratigrafica e al supporto alla Regione Piemonte nell'ambito delle attività di microzonazione sismica.	Relazione attività svolta	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1810C	PO	O16717BE01	Collaborare all'eventuale modifica e integrazione della proposta normativa finalizzata all'approvazione di un Testo Unico in materia di trasporti, con particolare riferimento alla regolamentazione dei rapporti tra Regione Piemonte e Agenzia della Mobilità Piemontese	Predisposizione del testo aggiornato e trasmissione all'Assessore di riferimento	25	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1810C	PO	O16717BE02	Costituire e regolamentare l'Osservatorio Regionale della Mobilità	Redazione del documento di costituzione e di regolazione del funzionamento dell'Osservatorio	25	20230930
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1810C	PO	O16717BE03	Regolamentare il procedimento ed avviare l'attività sanzionatoria ex art. 19 L.R. 1/2000	Redazione del documento regolamentare, trasmissione all'Assessorato di riferimento ai fini della approvazione da parte dell'organo esecutivo	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1810C	PI	O16717BE04	Formalizzare ed avviare l'implementazione di una procedura informatica finalizzata alla digitalizzazione del procedimento amministrativo di rilascio delle autorizzazioni di percorso delle linee TPL	Redazione della relazione di fattibilità	100	20230930
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1811B	PO	O11401MM01	Attuare gli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti realizzando gli interventi previsti nei piani e programmi regionali di settore secondo un cronoprogramma dinamico correlato alla disponibilità finanziaria annuale e pluriennale	Relazione sulle attività al 31.12.2023	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1811B	PO	O11401MM03	Attuare gli investimenti relativi al PNRR per la parte di Misure che vedono la Regione Piemonte quale soggetto attuatore	Rispetto dei cronoprogrammi del MIT e relazione delle attività svolte al 31.12.2023	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1811B	PI	O11401MM02	Predisporre il sistema informativo di competenza regionale, secondo le previsioni del D.M. 430/2019, per la creazione di AIROP sul modello dell'Archivio Informativo Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP)	Predisposizione degli schemi di Protocollo di intesa con POLITO ed IRES ed atti finalizzati all'attuazione dell'azione	60	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1811B	PI	O11401MM04	Collaborare all'analisi, eventuale modifica ed integrazione della proposta normativa finalizzata all'approvazione di un Testo Unico in materia di trasporti.	Predisposizione del testo aggiornato e trasmissione all'Assessore di riferimento.	40	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1812B	PO	O10199LR01	Coordinare il Gruppo di Lavoro per l'individuazione delle opere compensative della Linea Torino-Lione 3° fase. Ricognizione degli atti e delle delibere CIPE	Bozza di convenzione	100	1
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1812B	PI	O10199LR02	Coordinare a livello generale l'evento divulgativo dei dati di monitoraggio previsti dal Protocollo Operativo VIS - Valutazione di impatto sulla salute dei cantieri della Torino-Lione.	Relazione finale al 31/12/2023	30	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1812B	PI	O10199LR03	ASTI-CUNEO: Tavolo di coordinamento per la realizzazione/adequamento lotto 2.6 b e adeguamento Tangenziale di Alba. Ministeri, Provincia, Comuni ed Enti interessati.	Relazione finale al 31/12/2023	35	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1812B	PI	O10199LR04	Nuovo Tunnel Stradale del Tenda: Tavolo tecnico per l'acquisizione dei dati del monitoraggio traffico conseguente all'apertura parziale del Tunnel con il sistema "safety car".	Relazione finale al 31/12/2023	35	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1813C	PO	O14490PE01	Definire l'individuazione dei presidi territoriali idraulici in esito alla ricognizione effettuata nel 2022 e sperimentare, su almeno un presidio individuato, un modello di organizzazione idoneo a garantirne l'operatività secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 (recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale regionale per il rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile) e provvedimenti successivi.	Elenco presidi territoriali idraulici e relazione sulla sperimentazione effettuata, con indicazione della check list per la gestione delle fasi di allerta da riportare sul "quaderno del presidio"	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1813C	PO	O14490PE02	Avviare, in collaborazione con il Settore A1801B e il Settore A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale - un progetto per l'individuazione cartografica delle acque pubbliche e demaniali, da sviluppare attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, l'impostazione delle fasi del progetto e l'avvio delle attività di aggiornamento	Elaborazione progetto con definizione delle fasi e dei tempi di attuazione nonché dei contributi richiesti a ciascuna struttura coinvolta	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1813C	PI	O14490PE03	Collaborare con il settore A1801B per l'elaborazione di un provvedimento normativo per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica sulla base delle risultanze dell'analisi effettuata sul documento approvato con DGR n. 79-10137 del 21 luglio 2003.	Relazione finale con l'indicazione dei contributi forniti al Settore 1801	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1813C	PI	O14490PE04	Collaborare con il Settore A1824A alla programmazione annuale degli interventi di manutenzione idraulica da effettuare in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre forestali regionali attraverso la proposta di interventi, l'analisi delle segnalazioni pervenute dalle amministrazioni locali e l'individuazione delle priorità.	Predisposizione di un primo elenco di interventi entro il 31 marzo 2023 e aggiornamento e definizione dell'elenco definitivo entro il 30 giugno 2023	50	20230630
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1814B	PO	O11190CR01	Definire l'individuazione dei presidi territoriali idraulici in esito alla ricognizione effettuata nel 2022 e sperimentare, su almeno un presidio individuato, un modello di organizzazione idoneo a garantirne l'operatività secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 (recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale regionale per il rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile) e provvedimenti successivi.	Elenco presidi territoriali idraulici e relazione sulla sperimentazione effettuata, con indicazione della check list per la gestione delle fasi di allerta da riportare sul "quaderno del presidio"	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1814B	PO	O11190CR02	Avviare, in collaborazione con il Settore A1801B e il Settore A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale - un progetto per l'individuazione cartografica delle acque pubbliche e demaniali, da sviluppare attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, l'impostazione delle fasi del progetto e l'avvio delle attività di aggiornamento	elaborazione progetto con definizione delle fasi e dei tempi di attuazione nonché dei contributi richiesti a ciascuna struttura coinvolta	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1814B	PI	O11190CR03	Collaborare con il Settore A1801B per l'elaborazione di un provvedimento normativo per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica sulla base delle risultanze dell'analisi effettuata sul documento approvato con DGR n. 79-10137 del 21 luglio 2003.	Relazione finale con l'indicazione dei contributi forniti al Settore 1801	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1814B	PI	O11190CR04	Collaborare con il Settore A1824A alla programmazione annuale degli interventi di manutenzione idraulica da effettuare in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre forestali regionali attraverso la proposta di interventi, l'analisi delle segnalazioni pervenute dalle amministrazioni locali e l'individuazione delle priorità.	Predisposizione di un primo elenco di interventi entro il 31 marzo 2023 e aggiornamento e definizione dell'elenco definitivo entro il 30 giugno 2023	50	20230630
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1816B	PO	O13060IB01	Definire l'individuazione dei presidi territoriali idraulici in esito alla ricognizione effettuata nel 2022 e sperimentare, su almeno un presidio individuato, un modello di organizzazione idoneo a garantirne l'operatività secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 (recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale regionale per il rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile) e provvedimenti successivi.	Elenco presidi territoriali idraulici e relazione sulla sperimentazione effettuata, con indicazione della check list per la gestione delle fasi di allerta da riportare sul "quaderno del presidio"	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1816B	PO	O13060IB02	Avviare, in collaborazione con il Settore A1801 e il Settore A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale - un progetto per l'individuazione cartografica delle acque pubbliche e demaniali, da sviluppare attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, l'impostazione delle fasi del progetto e l'avvio delle attività di aggiornamento.	Elaborazione progetto con definizione delle fasi e dei tempi di attuazione nonché dei contributi richiesti a ciascuna struttura coinvolta	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1816B	PI	O13060IB03	Collaborare con il Settore A1801B per l'elaborazione di un provvedimento normativo per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica sulla base delle risultanze dell'analisi effettuata sul documento approvato con DGR n. 79-10137 del 21 luglio 2003.	Relazione finale con l'indicazione dei contributi forniti al Settore 1801	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1816B	PI	O13060IB04	Collaborare con il Settore A1824A alla programmazione annuale degli interventi di manutenzione idraulica da effettuare in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre forestali regionali attraverso la proposta di interventi, l'analisi delle segnalazioni pervenute dalle amministrazioni locali e l'individuazione delle priorità.	Predisposizione di un primo elenco di interventi entro il 31 marzo 2023 e aggiornamento e definizione dell'elenco definitivo entro il 30 giugno 2023	50	20230630
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1817B	PO	O15870SM01	Definire l'individuazione dei presidi territoriali idraulici in esito alla ricognizione effettuata nel 2022 e sperimentare, su almeno un presidio individuato, un modello di organizzazione idoneo a garantirne l'operatività secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 (recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale regionale per il rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile) e provvedimenti successivi.	Elenco presidi territoriali idraulici e relazione sulla sperimentazione effettuata, con indicazione della check list per la gestione delle fasi di allerta da riportare sul "quaderno del presidio"	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1817B	PO	O15870SM02	Avviare, in collaborazione con il Settore A1801B e il Settore A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale - un progetto per l'individuazione cartografica delle acque pubbliche e demaniali, da sviluppare attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, l'impostazione delle fasi del progetto e l'avvio delle attività di aggiornamento.	Elaborazione progetto con definizione delle fasi e dei tempi di attuazione nonché dei contributi richiesti a ciascuna struttura coinvolta	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1817B	PI	O15870SM03	Collaborare con il Settore A1801B per l'elaborazione di un provvedimento normativo per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica sulla base delle risultanze dell'analisi effettuata sul documento approvato con DGR n. 79-10137 del 21 luglio 2003.	Relazione finale con l'indicazione dei contributi forniti al Settore 1801	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1817B	PI	O15870SM04	Collaborare con il Settore A1824A alla programmazione annuale degli interventi di manutenzione idraulica da effettuare in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre forestali regionali attraverso la proposta di interventi, l'analisi delle segnalazioni pervenute dalle amministrazioni locali e l'individuazione delle priorità.	Predisposizione di un primo elenco di interventi entro il 31 marzo 2023 e aggiornamento e definizione dell'elenco definitivo entro il 30 giugno 2023	50	20230630

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1819C	PO	O11117MP01	Coordinare le attività per l'attuazione e la divulgazione delle disposizioni tecniche in tema di prevenzione del rischio idrogeologico e da valanga.	Relazione sulle attività svolte	50	1
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1819C	PO	O11117MP02	Promuovere e sviluppare le attività in collaborazione con ISPRA sui temi della cartografica geologica regionale, della valutazione della pericolosità geologica e della prevenzione del rischio idrogeologico.	Relazione sulle attività svolte	25	1
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1819C	PO	O11117MP03	Garantire il supporto alle AACG interessate dai provvedimenti cautelari ai sensi dell'art. 9 bis della LUR ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico e all'Autorità distrettuale del Bacino del Fiume Po per l'aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI per gli stessi comuni.	Relazione sulle attività svolte	25	1
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1819C	PI	O11117MP04	Monitorare le attività per il trasferimento del settore, personale e materiali, al palazzo unico regionale.	Relazione sulle attività svolte	100	20230228
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1820C	PO	O15871LG01	Definire l'individuazione dei presidi territoriali idraulici in esito alla ricognizione effettuata nel 2022 e sperimentare, su almeno un presidio individuato, un modello di organizzazione idoneo a garantirne l'operatività secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 (recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale regionale per il rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile) e provvedimenti successivi.	Elenco presidi territoriali idraulici e relazione sulla sperimentazione effettuata, con indicazione della check list per la gestione delle fasi di allerta da riportare sul "quaderno del presidio"	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1820C	PO	O15871LG02	Avviare, in collaborazione con il Settore A1801B e il Settore A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale - un progetto per l'individuazione cartografica delle acque pubbliche e demaniali, da sviluppare attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, l'impostazione delle fasi del progetto e l'avvio delle attività di aggiornamento.	Elaborazione progetto con definizione delle fasi e dei tempi di attuazione nonché dei contributi richiesti a ciascuna struttura coinvolta	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1820C	PI	O15871LG03	Collaborare con il settore A1801B per l'elaborazione di un provvedimento normativo per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica sulla base delle risultanze dell'analisi effettuata sul documento approvato con DGR n. 79-10137 del 21 luglio 2003.	Relazione finale con l'indicazione dei contributi forniti al Settore 1801	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1820C	PI	O15871LG04	Collaborare con il Settore A1824A alla programmazione annuale degli interventi di manutenzione idraulica da effettuare in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre forestali regionali attraverso la proposta di interventi, l'analisi delle segnalazioni pervenute dalle amministrazioni locali e l'individuazione delle priorità.	Predisposizione di un primo elenco di interventi entro il 31 marzo 2023 e aggiornamento e definizione dell'elenco definitivo entro il 30 giugno 2023	50	20230630
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1821A	PO	O11648DF01	Obiettivo 18_3 del piano della performance 2023: revisione della legge regionale di protezione civile	Realizzazione delle azioni previste per l'anno 2023 dalle relative schede del piano degli obiettivi della Regione Piemonte	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1821A	PO	O11648DF02	Definire l'individuazione dei presidi territoriali idraulici in esito alla ricognizione effettuata nel 2022 e sperimentare, su almeno un presidio individuato, un modello di organizzazione idoneo a garantirne l'operatività secondo le indicazioni del D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 (recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale regionale per il rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile) e provvedimenti successivi.	Elenco presidi territoriali idraulici e relazione sulla sperimentazione effettuata, con indicazione della check list per la gestione delle fasi di allerta da riportare sul "quaderno del presidio".	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1821A	PI	O11648DF03	Gestire le attività di protezione civile, derivanti dal rientro all'ordinario, in seguito alla cessazione dello stato di emergenza da COVID-19	Relazione finale	20	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1821A	PI	O11648DF04	Gestire le attività di protezione civile, derivanti dallo stato di emergenza nazionale conseguente agli eventi bellici in Ucraina	Relazione finale	80	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1823A	PO	O13593CD01	Riorganizzare le iniziative di parte corrente a sostegno della mobilità sostenibile e condivisa.	Relazione finale	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1823A	PO	O13593CD02	Garantire il supporto alle attività di definizione ed implementazione delle aree ricadenti nella Zona Logistica Semplificata, di cui al D.L. 109/2018 (L. 130/2018), in capo al Settore A1809B	Relazione finale	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1823A	PI	O13593CD03	Definire la nuova programmazione triennale del Piano Regionale dell'Infomobilità (PRIM), in raccordo con le competenze della Direzione, nell'ottica di una razionalizzazione delle spesa complessiva.	Relazione finale	60	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1823A	PI	O13593CD04	Collaborare all'analisi, eventuale modifica ed integrazione della proposta normativa finalizzata all'approvazione di un Testo Unico in materia di trasporti	Predisposizione del testo aggiornato e trasmissione all'Assessore di riferimento.	40	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1824A	PO	O10147GM01	Garantire il coordinamento per l'attuazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti dei Settori tecnici, in modo da assicurare omogeneità di azione e risultati previsti	Verifiche periodiche e adozione eventuali azioni correttive	100	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1824A	PI	O10147GM02	Attuare la D.G.R. 5-5904 del 4 novembre 2022 attraverso la definizione di una struttura di programmazione annuale e pluriennale di interventi di sistemazione idraulico-forestale da attuare con le squadre forestali regionali; sperimentazione con predisposizione e attuazione di un primo programma e successivo monitoraggio per valutarne l'efficacia.	Predisposizione di un primo programma annuale entro 30 aprile; aggiornamento e stesura programma annuale definitivo entro 31 luglio; monitoraggio e relazione sull'attività svolta entro il 31 dicembre.	50	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1824A	PI	O10147GM03	Sperimentare un sistema per il monitoraggio dell'utilizzo e dei consumi dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici in uso alle squadre forestali, a fini di efficientamento per le esigenze delle squadre e razionalizzazione della spesa.	Relazione sui risultati della sperimentazione ed analisi costi/benefici per l'elaborazione di un progetto definitivo con definizione delle fasi e dei tempi di attuazione nonché dei relativi costi	20	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	A1824A	PI	O10147GM04	Proseguire la regolamentazione della gestione degli addetti forestali attraverso la predisposizione di provvedimenti e circolari, la sperimentazione di sistemi di geolocalizzazione delle squadre e di rilevazione automatizzata delle presenze	Rendicontazione attività svolte e risultati conseguiti	30	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	STAFF	PO	O16516BB01	Proseguire l'interlocuzione con l'Agenzia per la Mobilità Piemontese (AMP)	Organizzazione riunioni di progetto	100	6
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	STAFF	PI	O16516BB02	Allineare il cruscotto informativo progettato allo stadio di avanzamento dei contratti (laddove possibile) ai fini della rappresentazione e dell'analisi dei dati economici fondamentali	Sistematizzazione dei PEF secondo il modello approvato da ART, ovvero in formato tabella contenente i dati economici dei contratti (laddove disponibili) e sistematizzazione degli stessi	100	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	STAFF	PO	O10147GM01	Obiettivi assegnati presso la Struttura A1824A- Lavori in amministrazione diretta di sistemazione idraulico-forestale, di tutela del territorio e vivaistica forestale		100	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	STAFF	PI	O10147GM02	Obiettivi assegnati presso la Struttura A1824A- Lavori in amministrazione diretta di sistemazione idraulico-forestale, di tutela del territorio e vivaistica forestale		100	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	STAFF	PO	O11462GG01	Obiettivi assegnati presso la Struttura A1805B-Difesa del suolo		100	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	STAFF	PI	O11462GG02	Obiettivi assegnati presso la Struttura A1805B-Difesa del suolo		100	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	STAFF	PO	O14490PE01	Obiettivi assegnati presso la Struttura A1813C-Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino		100	20231231
A1800A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica	STAFF	PI	O14490PE02	Obiettivi assegnati presso la Struttura A1813C-Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino		100	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1901A	PO	O12128DM01	Predisposizione Sistema di gestione e controllo del PR FESR 2021/2027	Determinazione dirigenziale di approvazione	50	20230630
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1901A	PO	O12128DM02	Definizione delle opzioni di semplificazione dei costi per i progetti con costo inferiore a 200.000 euro ricadenti nel macroprocesso Lavori e acquisizione di beni e servizi	Determinazione dirigenziale di approvazione	30	1
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1901A	PO	O12128DM05	Trasferimento Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	10	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1901A	PO	O12128DM06	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	10	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1901A	PI	O12128DM03	Riprogrammazione POR FESR 2014-2020	Bozza riprogrammazione	60	1
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1901A	PI	O12128DM04	Coordinamento attività di controllo su Agenti della riscossione	Documento metodologico campionamento posizioni	40	1

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1902A	PO	O10160QP01	Trasferimento al Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1902A	PO	O10160QP02	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1902A	PI	O10160QP03	Affidamento con gara europea del servizio di gestione di progetto pluriennale Bottega scuola per gli anni 2023-2025	Predisposizione capitolato di gara	30	1
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1902A	PI	O10160QP04	Promozione della partecipazione delle imprese artigiane e manifestazioni fieristiche attraverso bando pluriennale per la concessione agevolazioni per gli anni 2023-2024 gestito con piattaforma dedicata Findom approntata con CSI.	Predisposizione bando con applicativo di gestione.	30	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1902A	PI	O10160QP05	Riapertura sportello Fondo unico artigianato per accesso al credito delle imprese artigiane con affidamento della gestione a Finpiemonte.	Stipulazione contratto con Finpiemonte SpA per l'affidamento della gestione del Fondo per il credito alle imprese	30	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1902A	PI	O10160QP06	Eccellenza artigiana	Bozza piano di lavoro per la revisione della disciplina	10	20230531
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1905B	PO	O11330GM01	Trasferimento al Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1905B	PO	O11330GM05	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1905B	PI	O11330GM02	Approvazione disciplinare e apertura termini per la manifestazione di interesse per le strategie urbane di area di cui all'OP5 OS1 de POR FESR 2021/27	approvazione determinazione dirigenziale	25	20230630
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1905B	PI	O11330GM03	Trasmissione al Comitato tecnico delle aree interne delle proposte di strategia delle due nuove aree individuate (Valsesia e Terre del Giarolo), formulate in conformità al format regionale, di cui all'OP5 OS2 del POR FESR 2021/27	Trasmissioni proposte	25	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1905B	PI	O11330GM04	Approvazione bando non competitivo favore dei Comuni e delle aggregazioni di Comuni per la realizzazione della misura 1.7.2. del PNRR "Reti di facilitazione digitale"	approvazione determinazione dirigenziale	25	20230331
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1905B	PI	O11330GM06	Strategie urbane POR FESR 2014/2020	Definizione percorso completamento attività in vista della relativa riprogrammazione e della successiva chiusura	25	1
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1906A	PO	O15818GE01	Trasferimento al Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1906A	PO	O15818GE05	Coordinamento del gruppo di lavoro con il CSI per la conduzione delle attività di rifacimento del sistema informativo per le attività estrattive	Partecipazione di tutto il Settore al gruppo di lavoro per individuare i requisiti e le modalità tecniche di configurazione dei nuovi sistemi e conduzione di prime prove su procedimenti "pilota"	40	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1906A	PO	O15818GE06	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	10	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1906A	PI	O15818GE02	Coordinamento lavori inerenti l'adozione definitiva del PRAE	Predisposizione del PRAE in versione definitiva previa concertazione in conferenza di copianificazione, correzioni in base al parere motivato di VAS e proposta alla Giunta regionale per l'adozione e al Consiglio per l'approvazione	70	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1906A	PI	O15818GE03	Provvedimenti attuativi della l.r. 23/2016: modulistiche di cui all'art. 1 cc. 7 bis e 8 bis, modifiche di modesta entità di cui all'art. 19 cc. 10-11	Adozione degli atti e pubblicazione delle relative istruzioni sul sito web	15	20230630
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1906A	PI	O15818GE04	Conduzione di procedimenti di particolare complessità legati ai programmi di opere pubbliche di rilevanza particolare: piani di reperimento e gestione materiali litoidi e successivi procedimenti autorizzativi per i singoli siti per i lotti di cui si prevede l'avvio nel 2023: Asti Cuneo lotto II 6 completo, Pedemontana biellese, Metro 2 Torino, Torino Lyon	Redazione di proposte di deliberazione per i piani di cui sopra e atti autorizzativi per i siti di attuazione dei piani	15	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1907A	PO	O13589AG01	Trasferimento al Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1907A	PO	O13589AG02	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1907A	PI	O13589AG03	avvio misura nell'ambito del PR FESR 21/27 Azione I.1i.1 Sostegno alle attività di RSI e alla valorizzazione economica dell'innovazione	Apertura invito	50	20230630
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1907A	PI	O13589AG04	Avvio misura nell'ambito del PR FESR 21/27 Azione I.1i.3 Sostegno all'ecosistema dell'innovazione	apertura invito	50	20230630
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1908A	PO	O14583CL01	Trasferimento al Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	25	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1908A	PO	O14583CL02	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1908A	PO	O14583CL06	PR FESR 2021-2027: migliorare l'utilizzo degli applicativi informatici	Ideazione e realizzazione di un programma formativo rivolto ai responsabili di gestione delle azioni, incentrato sul corretto utilizzo dei sistemi informativi, anche in base alle novità imposte dal nuovo Regolamento 2021/1060	25	1
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1908A	PI	O14583CL03	PR FESR 2021-2027: rafforzare i potenziali beneficiari pubblici sul tema degli appalti	Organizzazione almeno 3 webinar formativi sul nuovo codice e pubblicazione materiale informativo per prevenire eventuali irregolarità sulla nuova programmazione, in base all'esperienza pregressa	25	3
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1908A	PI	O14583CL04	PR FESR 21-27: valutazioni più efficaci e utili alla gestione	Stesura del Piano delle Valutazioni del Programma 2021-2027 a seguito di un confronto intersettoriale e interdirezionale	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1908A	PI	O14583CL05	Controlli appalti POR FESR 2014-2020	Definizione cronoprogramma di completamento in vista della chiusura della programmazione	25	1
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1910A	PO	O12780FR01	Trasferimento al Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1910A	PO	O12780FR02	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1910A	PI	O12780FR03	Programmazione e organizzazione delle attività necessarie all'attuazione della proposta di intervento di potenziamento della resilienza cyber - Postazioni di lavoro e rete regionale: l'evoluzione in sicurezza, presentato all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)	Rispetto dei target, delle modalità e delle tempistiche definite dall'avviso di ACN e dal PNRR	20	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1910A	PI	O12780FR04	Coordinamento delle attività necessarie all'acquisto/predisposizione delle sale multimediali e degli altri spazi collaborativi per il Palazzo Unico Regionale, in coerenza con il percorso di progressivo trasferimento del personale	Completamento dell'allestimento delle sale	40	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1910A	PI	O12780FR05	Presidio sistemi informativi per trasferimento al Palazzo Unico	completamento lavori "rete" e "postazioni di lavoro" in funzione alle tempistiche dei traslochi	40	95
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1911A	PO	O15899CG01	Predisposizione di un regolamento per la composizione e il funzionamento del Tavolo di controllo analogo congiunto del CSI Piemonte	Predisposizione di un regolamento per la composizione e il funzionamento del Tavolo di controllo analogo congiunto del CSI Piemonte	30	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1911A	PO	O15899CG02	Presidio capitoli di bilancio di competenza relativi alle spese informatiche verso CSI Piemonte in raccordo con le Direzioni di materia in ottica di miglioramento del monitoraggio della spesa ICT	Consegna report periodici di aggiornamento in via propeedeutica rispetto alle fasi di bilancio e formulazione di indicazioni operative verso le Direzioni	20	100

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1911A	PO	O15899CG03	Organizzazione di tavoli specifici di confronto e di formazione con le Direzioni regionali riguardanti l'esame del catalogo CSI, la valutazione di congruità delle PTE/CTE, le procedure operative volti a raggiungere una maggiore conoscenza diffusa e consapevolezza dei meccanismi contrattuali e negoziali propedeutici ad un aggiornamento del quadro contrattuale per l'anno 2024	Numero sessioni di confronto/formazione con i referenti delle Direzioni	20	3
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1911A	PO	O15899CG07	Trasferimento Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	15	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1911A	PO	O15899CG08	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	15	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1911A	PI	O15899CG04	Predisposizione di un regolamento volto a definire la strutturazione dell'Ufficio RTD ed i flussi di raccordo con le altre funzioni chiave dell'organizzazione regionale finalizzati ad agevolare la funzione e a massimizzare gli effetti dell'innovazione mediante un approccio coordinato. Sarà altresì contemplata la costruzione di un modello di RTD diffuso in Piemonte a sostegno delle politiche territoriali sul digitale e quale fattore propedeutico alle misure FESR di competenza rivolte agli enti territoriali	Schema di regolamento + modello RTD diffuso	40	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1911A	PI	O15899CG05	Predisposizione delle proposte delle schede di misura concernenti il cronoprogramma FESR 21-27 riferite all'annualità 2023 per le quali il settore risulta beneficiario	Schede di misura proposte	30	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1911A	PI	O15899CG06	Predisposizione del piano operativo e dell'accordo di collaborazione misura 1.4.2 PNR e Citizen inclusion- Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	Piano operativo e accordo di collaborazione	30	20230630
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1912A	PO	O13782FP01	Trasferimento presso Palazzo unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1912A	PO	O13782FP02	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1912A	PI	O13782FP03	attivazione misura misura PR FESR "Digitalizzazione e efficientamento produttivo"	apertura invito	25	20230330
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1912A	PI	O13782FP04	attivazione misura PR FESR "Attrazione e consolidamento investimenti"	apertura invito	35	20230630
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1912A	PI	O13782FP05	attivazione misura misura PR FESR "Fondo e voucher garanzie Confidi"	apertura invito	40	20230731
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1913A	PO	O12770DT01	Evento annuale PR FESR 2021-27	Organizzazione evento	30	20231231
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1913A	PO	O12770DT02	Attuazione progetto Pon Gov "Rafforzamento AdG FESR Piemonte"	rendicontazione attività svolte nel rispetto della tempistica del programma Pon Gov	30	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1913A	PO	O12770DT05	Trasferimento Palazzo Unico	Rispetto tempestivo delle richieste per completamento archivio cartaceo e altri adempimenti necessari per il trasferimento al Palazzo Unico.	20	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1913A	PO	O12770DT06	Efficienza organizzativa	Rispetto di tutte le scadenze richieste per gli adempimenti di natura trasversale, amministrativi, procedurali e organizzativi	20	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1913A	PI	O12770DT03	Attuazione dell'Obiettivo specifico RSO1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità del PR FESR 2021-27	Predisposizione scheda di misura e proposta DGR	50	100
A19000	Competitività del Sistema regionale	A1913A	PI	O12770DT04	Attuazione dell'Obiettivo specifico RSO4.2, Azione IV.4ii.1 Interventi infrastrutturali per l'adeguamento, il miglioramento o il potenziamento delle strutture e delle sedi didattiche, del PR FESR 2021-27 - Misura di sostegno alle scuole paritarie	Predisposizione documento tecnico di approfondimento	50	1

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PO	O09643SG01	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali. Aggiornamento/completamento base dati su organismi partecipati.	Data base aggiornato	10	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PO	O09643SG02	Piano Integrato Attività e Organizzazione. Attuazione dei nuovi obblighi in materia di trasparenza.	Report finale	10	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PO	O09643SG03	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso i grandi eventi. Salone internazionale del libro di Torino. Coordinare la riprogettazione e la realizzazione dello spazio 'Arena' della Regione Piemonte e del Consiglio regionale e degli eventi ospitati.	Relazione	50	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PO	O09643SG04	PNRR Monitoraggio e coordinamento. Collaborazione per quanto di competenza alla trasmissione dei dati e delle informazioni di monitoraggio	Relazione	20	20231130
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PO	O09643SG05	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico: per quanto di competenza, collaborazione alla rilevazione dei fabbisogni di conoscenza per policy di sostenibilità	Report	10	20231230
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PI	O09643SG06	PNRR M1C3 1.1.5 "Digital Library": partecipazione ad incontri con Invitalia e Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio per la definizione delle attività di digitalizzazione, dei cantieri, dei prezzi e delle strategie di gara.	Report incontri	30	20230531
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PI	O09643SG07	PNRR M1C3 1.1.5 "Digital Library": produzione in collaborazione con Invitalia e l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio per la definizione delle attività di digitalizzazione, dei capitolati di gara, degli atti di gara e della determinazione a contrarre	Atti amministrativi	30	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PI	O09643SG08	PNRR M1C3 1.1.5 "Digital Library": incontri operativi con il personale della direzione Risorse finanziarie per la modalità di gestione tecnico contabili dei provvedimenti attuativi della linea di finanziamento.	Atti amministrativi	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2001C	PI	O09643SG09	PNRR M1C3 1.1.5 "Digital Library": individuazione delle modalità di soddisfacimento del fabbisogno di supporto tecnico e amministrativo e successiva attuazione.	Report finale	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2002C	PO	O15881BS01	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali. Aggiornamento/completamento base dati su organismi partecipati.	Data base aggiornato	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2002C	PO	O15881BS02	Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico: condivisione del progetto di Osservatorio della Direzione Ambiente e supporto nella rilevazione dei fabbisogni di conoscenza per policy di sostenibilità.	Report	15	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2002C	PO	O15881BS03	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali: supporto nella Relazione che, a corredo dei provvedimenti della Giunta regionale di approvazione dei programmi, argomenti la coerenza e la non sovrapposizione fra le azioni inserite nel medesimo programma e le Azioni del PrMoP e PrLog.	Report	15	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2002C	PO	O15881BS04	Gestione Piano Sviluppo e Coesione 2000 -2020 e Programmazione e gestione FSC 2021-2027: supporto alla Direzione competente nella elaborazione dei programmi POC e FSC 2021-2027. Monitoraggi periodici PSC 2000-2020, aggiornamento dati Villa Mellano	Aggiornamento dati	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2002C	PO	O15881BS05	PIAO è Piano Integrato Attività e Organizzazione è Uno strumento inteso come piano di lavoro finalizzato alla programmazione e alla semplificazione: attuazione dei nuovi obblighi in materia di trasparenza.	Report finale	30	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A2000B	Cultura e Commercio	A2002C	PI	O15881BS06	Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR - Misura 2.2. Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. Monitoraggi periodici su piattaforma REGIS e rendiconti controllati/liquidazioni effettuate (istruttoria richieste di liquidazione soggetti beneficiari e liquidazione soggetti beneficiari; richiesta erogazione anticipo al MIC; rendicontazione al MIC delle attività di liquidazione e richieste di assegnazione risorse; definizione documentazione tecnica da acquisire per target e milestones, circolari attuative; istruttoria documentazione tecnica e rendicontazione al MIC)	Relazione finale	90	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2002C	PI	O15881BS07	PNRR Monitoraggio e Coordinamento: collaborazione con la struttura temporanea XST035 nell'alimentazione apposita piattaforma di gestione (UNICA PROGETTI)	Relazione	10	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2003C	PO	O10137CM01	Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali. Aggiornamento/completamento base dati su organismi partecipati.	Aggiornamento database	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2003C	PO	O10137CM02	Piano Integrato Attività e Organizzazione. Attuazione dei nuovi obblighi in materia di trasparenza.	Report finale	30	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2003C	PO	O10137CM03	Nuova programmazione FESR 2021 -2027. Incontri territoriali con gli Enti locali delle aggregazioni territoriali interessate.	Incontri	20	2
A2000B	Cultura e Commercio	A2003C	PO	O10137CM04	Collaborazione alla elaborazione della relazione al programma FCS 2021 -2027	Relazione	30	20231130
A2000B	Cultura e Commercio	A2003C	PI	O10137CM05	Attuazione delle azioni finalizzate alla riapertura parziale del Museo regionale di Scienze naturali: allestimento aree "Arca" e "Esposizioni temporanee". Coordinamento attività con SCR.	Realizzazione allestimenti	30	20230930
A2000B	Cultura e Commercio	A2003C	PI	O10137CM06	PR FESR 2021-2027 Misura "Piemonte Film TV Fund". Predisposizione degli atti amministrativi per l'avvio della Misura.	Atti amministrativi	30	2
A2000B	Cultura e Commercio	A2003C	PI	O10137CM07	PR FESR 2021-2027 Misura per interventi sulle "Sale Cinematografiche". Predisposizione ed approvazione della Misura e relativa attivazione del contratto con Finpiemonte spa.	Atti amministrativi	30	2
A2000B	Cultura e Commercio	A2003C	PI	O10137CM08	LR 11/2018 art 33 c.4. Linea di intervento sulla valorizzazione delle sale cinematografiche.	Report finale	10	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2009B	PO	O12883MC01	Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali.	Collaborazione con la Direzione Risorse finanziarie e patrimonio.	30	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2009B	PO	O12883MC02	Piano di sviluppo e coesione 2000-2020 e programmazione FSC 2021-2027: verifica di proposte di finanziamento di attività della Direzione Coordinamento politiche e fondi europei e Turismo e Sport nell'ambito delle materie di competenza del settore.	Report	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2009B	PO	O12883MC03	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali: collaborazione con la Direzione competente sulle norme settoriali di competenza del Settore.	Report	30	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2009B	PO	O12883MC04	Piano Integrato Attività e Organizzazione. Attuazione dei nuovi obblighi in materia di trasparenza.	Report finale	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2009B	PI	O12883MC05	Analisi e valutazione delle progettualità realizzate dai Distretti del commercio, con individuazione delle best practices che permettano l'individuazione delle future politiche regionali.	Verifica dei progetti riferiti alle attività dei 77 Distretti del commercio; realizzazione di un prospetto sinottico che evidenzii i risultati raggiunti dai diversi Distretti; predisposizione di un documento che evidenzii le differenze esistenti tra le due tipologie di distretti istituiti; partecipazione a tavoli di lavoro; elaborazione di una proposta da presentare alla Giunta regionale per l'implementazione delle politiche attive a favore dei Distretti.	50	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A2000B	Cultura e Commercio	A2009B	PI	O12883MC06	Superamento dell'attuale sistema di verifica contributiva e fiscale per gli operatori su area pubblica (VARA) a favore della Carta di esercizio.	Analisi della normativa vigente; elaborazione di una prima proposta di modifica; tavoli di lavoro con Associazioni di categoria, Enti locali e CSI; elaborazione di una proposta di modifica legislativa; elaborazione di una proposta di deliberazione di Giunta.	30	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	A2009B	PI	O12883MC07	Costruzione e prima attuazione della strategia regionale della montagna: collaborazione con il Settore montagna per le materie di competenza	Report partecipazione alle riunioni; formulazione di pareri.	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	STAFF	PO	O10137CM01	Vicario		100	1
A2000B	Cultura e Commercio	STAFF	PI	O10137CM02	Vicario		100	1
A2000B	Cultura e Commercio	XST035	PO	O16712VB01	PNRR Monitoraggio e Coordinamento: comunicazione alla Direzione A21 della previsione di finanziamento, degli atti specifici di riferimento emanati/sottoscritti e della previsione di finanziamento per altri Enti/soggetti privati, comunicazione dei dati richiesti per l'alimentazione della piattaforma di gestione (UNICA PROGETTI) e dei dati richiesti per l'implementazione della sezione informativa speciale del sito regionale "Attuazione del PNRR".	Report attività	50	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	XST035	PO	O16712VB02	PNRR Monitoraggio e Coordinamento: gruppo di lavoro interdirezionale "Attuazione del PNRR" istituito con D.D. 527/A1000A/2022 del 19/10/2022 del Direttore della Giunta. Partecipazione agli incontri che saranno convocati dalla Direzione A21 che ha funzioni di coordinamento e organizzative del gruppo.	Report attività	30	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	XST035	PO	O16712VB03	Piano Integrato Attività e Organizzazione. Attuazione dei nuovi obblighi in materia di trasparenza.	Report finale	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	XST035	PI	O16712VB04	PNRR. M1C3 2.1 Linea di azione A "Attrattività dei borghi": individuazione delle procedure più idonee per consentire l'avvio di almeno 1 intervento (mediante la necessaria comunicazione di inizio lavori)	Report attività	20	20230930
A2000B	Cultura e Commercio	XST035	PI	O16712VB05	PNRR. M1C3 2.1 Linea di azione A "Attrattività dei borghi": indizione di almeno 4 incontri per esaminare l'avanzamento del progetto	Report attività	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	XST035	PI	O16712VB06	PNRR. M1C3 2.1 Linea di azione A "Attrattività dei borghi": Individuazione e promozione di possibili sinergie anche mediante il coinvolgimento di altri uffici e/o soggetti terzi	Report attività	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	XST035	PI	O16712VB07	PNRR. M1C3 1.1.5 "Digital Library": collaborazione nell'individuazione delle modalità di soddisfacimento del fabbisogno di supporto tecnico-amministrativo e nella predisposizione degli atti di gara	Predisposizione atti	20	20231231
A2000B	Cultura e Commercio	XST035	PI	O16712VB08	PNRR. Misura 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale": collaborazione nella parte di attività di competenza finalizzata ai monitoraggi periodici e alla rendicontazione dell'investimento	Report attività	20	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2101B	PO	O14400GD01	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Attività completate entro i tempi richiesti.	100	100
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2101B	PI	O14400GD02	Garantire la pianificazione, per l'anno 2023, degli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale, anche attraverso la definizione di un apposito piano annuale così come previsto dalla L.R. 67/95	Elaborazione Piano Annuale	25	1
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2101B	PI	O14400GD03	Garantire l'avvio di un percorso di valutazione, confronto e scambio per la definizione della Direttive di carattere programmatico per gli anni 2024-2026 in materia di educazione di pace, cooperazione e solidarietà internazionale ai sensi della L.R. 67/95, anche con il coinvolgimento degli stakeholder del territorio.	Incontri/eventi realizzati	25	3

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2101B	PI	O14400GD04	Garantire la realizzazione dell'Assemblea Generale annuale della Comunità di lavoro della Regio Insubrica.	Evento realizzato	25	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2101B	PI	O14400GD05	Garantire la definizione e la realizzazione di attività volte a favorire il Turismo delle Radici e destinate alle comunità di origine piemontese nel mondo, anche in raccordo con gli altri Settori regionali competenti per materia.	Realizzazione di almeno un video e materiale promozionale con diffusione presso enti/associazioni nei Paesi interessati.	25	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2102B	PO	O11349FA01	Definizione e coordinamento iniziative in occasione del Festival delle Regioni 2023 in programma a Torino.	Rispetto tempistiche assegnate	30	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2102B	PO	O11349FA02	Definizione e sviluppo di un'area web dedicata all'attuazione del PNRR	Implementazione area web	20	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2102B	PO	O11349FA03	Sviluppo dell'attività di comunicazione interna funzionale all'accompagnamento al trasferimento del personale presso la sede unica	Informative attivate sulla base delle necessità espresse dalle Direzioni competenti	15	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2102B	PO	O11349FA04	Definizione di iniziative ed eventi relativi alla nuova programmazione dei Fondi della Politica di Coesione europea 2021-2027.	Almeno 3 azioni (Fabbriche Aperte, ITS in Tour, immagine coordinata ecc)	25	3
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2102B	PO	O11349FA05	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Rispetto delle tempistiche richieste	10	100
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2102B	PI	O11349FA06	Definizione dei nuovi criteri di concessione dei contributi in conformità con la normativa di riferimento (L.R. 6/77 e L.R. 49/78)	Predisposizione proposta di D.G.R. e atti amministrativi conseguenti	40	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2102B	PI	O11349FA07	Avvio campagna di comunicazione relativa al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).	Realizzazione e divulgazione materiale informativo e di comunicazione (pieghevoli, video, spot ecc) entro i tempi richiesti	30	100
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2102B	PI	O11349FA08	Coordinamento attività per l'acquisizione dei servizi di agenzie di stampa, servizi fotografici e servizi videogiornalistici per il biennio 2023/2024.	Avvio gare entro le tempistiche richieste	30	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2103B	PO	O13608DM01	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Attività completate entro i tempi richiesti.	100	100
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2103B	PI	O13608DM02	Coordinamento degli eventi di comunicazione connessi ai Programmi CTE con particolare riferimento all'avvio della programmazione 2021-2027	Almeno un'iniziativa di comunicazione per ciascun programma transfrontaliero	50	2
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2103B	PI	O13608DM03	Nell'ambito del Programma Italia-Francia Alcotra 2014-202, monitoraggio, verifica ed eventuale attivazione di interventi volti ad accelerare la spesa dei Progetti PITEM che coinvolgono Regione Piemonte	Monitoraggio target di spesa al 30/06/2023 ed eventuale attivazione di interventi di accelerazione	50	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2104B	PO	O16529LM01	Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027; Supporto alla programmazione, individuazione e attuazione degli interventi finanziati dalla Delibera CIPE 79/2021 e delle ulteriori risorse assegnate al Piemonte in complementarietà con gli interventi finanziati dal PNRR e dai Fondi SIE	Proposta DGR	45	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2104B	PO	O16529LM02	Gestione Piano Sviluppo e Coesione della Regione Piemonte 2000-2020 sezione ordinaria e speciale e Programma Operativo Complementare (POC) quale autorità responsabile.	Assicurare tutti gli adempimenti necessari alla gestione dei programmi assegnati, monitoraggio semestrale e Convocazione del Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2000-2020 (almeno 1)	45	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2104B	PO	O16529LM03	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Attività completate entro i tempi richiesti.	10	10

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2104B	PI	O16529LM04	Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) 2000-2020: avvio del monitoraggio dell'attuazione dei progetti, il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e l'avanzamento della spesa sul nuovo sistema PSC Piemonte.	Completamento della migrazione informatica dei progetti Intesa 2000-2006, PAR 2007/2013 e FSC 2014-2020 nel nuovo PSC Piemonte e avvio del monitoraggio sul nuovo sistema	50	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2104B	PI	O16529LM05	Supporto alla sottoscrizione degli Accordi di Programma e Monitoraggio degli Accordi attivi. Predisposizione DGR per attuazione Accordo con Mise delibera Cipe 26/2003; DGR per utilizzo economie e ribassi per compensare aumenti prezzi; DGR per nuovo avviso finalizzato alla stipula di Accordi di programma 2023.	Monitoraggio semestrale Accordi di Programma. Predisposizione 3 DGR.	50	3
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2105B	PO	O14609DD01	Avvio del programma di tirocini extracurricolari per la Sede regionale di Bruxelles.	Attivazione del programma per almeno n. 6 tirocini.	40	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2105B	PO	O14609DD02	Coordinamento dell'organizzazione del Festival delle Regioni 2023 assegnato alla Regione Piemonte.	Realizzazione del Festival delle Regioni 2023	50	1
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2105B	PO	O14609DD03	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Attività completate entro i tempi richiesti.	10	10
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2105B	PI	O14609DD04	Rafforzamento, riposizionamento e ridefinizione organizzativa dell'ufficio di Roma della Regione Piemonte.	Individuazione dei profili necessari per effettuare il rafforzamento e supporto alla Direzione A10000A nell'individuazione delle modalità di selezione del nuovo personale.	100	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2106B	PO	O16688GG01	Elaborazione tecnica programma interventi di sostegno al sistema neve.	Predisposizione atti di riferimento misure di intervento per Comuni olimpici L.R. 8/2013 e sistema neve L.R. 2/2009.	45	2
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2106B	PO	O16688GG02	Programma triennale Sport 2023-2025.	Predisposizione tecnica programma triennale Sport, predisposizione tecnica programma annuale delle misure di intervento 2023 per la promozione dello sport e dell'impiantistica sportiva.	45	2
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2106B	PO	O16688GG03	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Attività completate entro i tempi richiesti.	10	10
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2106B	PI	O16688GG04	Modifica L.R. 23/2020 ed adeguamento ai D. Lgs. 36/2021, 37/2021, 38/2021 e 39/2021.	Elaborazione tecnica PdL di riferimento.	40	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2106B	PI	O16688GG05	Attivazione del Tavolo dello Sport di cui all'art. 7 L.R. 23/2020.	Approvazione D.G.R. organizzativa del Tavolo dello Sport e convocazione tavolo entro il 30/06/2023.	30	20230630
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2106B	PI	O16688GG06	Presidio Coordinamento tecnico della Commissione Sport nell'ambito della Conferenza delle Regioni	Report esiti tecnici propedeutici alle sedute delle Conferenze	30	80
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2107A	PO	O13839MG01	Assicurare la realizzazione delle attività di competenza per la predisposizione della misura "Attrazione e accompagnamento all'insediamento di nuovi investimenti produttivi sul territorio regionale".	Rispetto scadenze programmate	40	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2107A	PO	O13839MG02	Assicurare l'avvio delle attività per le misure di internazionalizzazione nell'ambito del PR FESR 2021-2027.	predisposizione atti per l'avvio dei bandi per le imprese.	50	20230930
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2107A	PO	O13839MG05	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica	Attività completate entro i tempi richiesti	10	10
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2107A	PI	O13839MG03	Assicurare la sinergia delle programmazioni e la realizzazione di eventi comuni tra la promozione all'estero delle imprese e quella turistica.	Eventi realizzati	50	2
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2107A	PI	O13839MG04	Assicurare la realizzazione di eventi internazionali sul territorio anche in sinergia con altre realtà regionali e nazionali quali ICE, MAECI, ecc.	Eventi realizzati	50	2
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2108A	PO	O13268BP01	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Attività completate entro i tempi richiesti.	100	100

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2108A	PI	O13268BP02	Ricognizione provvedimenti amministrativi in tema di turismo e aggiornamento dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi connessi.	Elaborazione proposta DGR	20	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2108A	PI	O13268BP03	Ricognizione attività relativa alle funzioni delegate alle province e CTMO del personale assegnato.	Consegna esiti ricognizione	20	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2108A	PI	O13268BP04	Nuovo testo unico in materia di offerta, accoglienza ed organizzazione turistica.	Proposta tecnica DDL	20	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2108A	PI	O13268BP05	LR 9/2021 Valorizzazione turistica delle strade storiche di montagna: avvio delle attività previste dal regolamento di attuazione. Relativi al censimento e presentazione progetti di valorizzazione.	Proposta DGR di regolamentazione degli aspetti di dettaglio	20	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2108A	PI	O13268BP06	Legge 234/2021, articolo 1, comma 368. Erogazione contributi Fondo Unico Nazionale del Turismo (FUNT) di conto capitale anno 2022	Approvazione atti per l'erogazione	20	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2110A	PO	O12580BD01	Elaborazione di un modello gestionale per la condivisione delle conoscenze in materia di appalti di lavori, servizi e forniture al fine di fornire supporto ai Settori della Direzione.	1_ Individuazione dipendenti della Direzione che svolgono affidamenti; 2_ Incontri per definire problematiche e soluzioni nell'ambito degli affidamenti; 3_ Ipotesi piattaforma condivisa per scambio conoscenze ed esperienze	90	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2110A	PO	O12580BD02	Completamento attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Attività completate entro i tempi richiesti.	10	10
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2110A	PI	O12580BD03	Mappatura controlli nell'ambito della Direzione Coordinamento politiche e fondi europei e Turismo e sport	1_ Ricognizione delle leggi di finanziamenti lavori, servizi, forniture e contributi nell'ambito della Direzione Coordinamento politiche e fondi europei e Turismo e sport; 2_ Ricognizione dei controlli previsti dalle varie procedure.	50	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	A2110A	PI	O12580BD04	Implementazione sistema dei controlli FESR nell'ambito del nuovo Settore.	Completamento procedura di verifica della documentazione presente nell'ambito dei controlli FESR assegnati al Settore.	50	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	XST031	PO	O16477MC01	Aggiornamento della mappatura di tutti gli investimenti/riforme a valere su risorse PNRR di diretta competenza della Regione Piemonte, in qualità di soggetto attuatore e monitoraggio del relativo stato di avanzamento	Report esiti monitoraggio	30	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	XST031	PO	O16477MC02	Organizzazione e strutturazione delle attività della struttura temporanea XST031, loro attribuzione alle risorse assegnate alla struttura, nonché ai consulenti esterni, ai fini di garantire la continuità del monitoraggio delle opportunità legate al PNRR, nonché l'efficacia del monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti in capo a Regione a valere sui fondi PNRR.	Organigramma dettagliato struttura	30	1
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	XST031	PO	O16477MC03	Attività di ricognizione, digitalizzazione e scarto documentazione funzionale al trasferimento presso la Sede Unica.	Attività completate entro i tempi richiesti	10	10
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	XST031	PO	O16477MC07	Realizzazione sezione web dedicata all'attuazione del PNRR	Implementazione sezione	30	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	XST031	PI	O16477MC04	Coordinamento del gruppo inter-direzionale Attuazione del PNRR	Report semestrali esiti lavori del gruppo	35	20231231
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	XST031	PI	O16477MC05	Proposta di governance regionale per l'attuazione del PNRR, comprensiva dell'organizzazione dei controlli	Proposta D.G.R.	35	20231231

Piani di lavoro 2023 dei Dirigenti regionali

Appendice A2

Direzione	Denominazione Direzione	Settore	Tipo	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Peso	Valore Target
A2100A	Coordinamento Politiche e Fondi europei – Turismo e Sport	XST031	PI	O16477MC06	Coordinamento delle attività finalizzate alla redazione es sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte ed il Comando regionale Piemonte della Guardia di Finanza relativo ai rapporti di collaborazione nelle attività di controllo e scambio di informazioni in materia di fondi strutturarli comunitari e di PNRR.	Stipula Protocollo.	30	20231231
SA0001	Trasparenza e Anticorruzione	STAFF	PO	O10128AL01	Avvio delle attività finalizzate alla piena attuazione degli ulteriori adempimenti in materia di trasparenza e successivo monitoraggio.	Circolare esplicativa.	50	20230531
SA0001	Trasparenza e Anticorruzione	STAFF	PO	O10128AL02	Ideazione e realizzazione di un nuovo cruscotto informativo sulla situazione degli appalti pubblici della Regione Piemonte, basato sulla banca dati dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici.	Elaborazione di un documento di sintesi dello studio sulle potenzialità della banca dati dell'Osservatorio regionale e sui possibili scenari di utilizzo dei dati dalla stessa ricavabili ai fini della realizzazione del cruscotto informativo.	25	20231231
SA0001	Trasparenza e Anticorruzione	STAFF	PO	O10128AL05	Raccolta ed elaborazione dei dati necessari ed espletamento degli adempimenti presso l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), per il conseguimento, da parte della Regione Piemonte, della qualificazione come stazione appaltante.	Entro il termine previsto per il 31 dicembre 2023.	25	20231231
SA0001	Trasparenza e Anticorruzione	STAFF	PI	O10128AL03	Incontri formativi sui nuovi obblighi di pubblicazione, sul PNA 2022/2024 e sulla valutazione del rischio con i Referenti di Trasparenza e Anticorruzione di direzione.	Cinque incontri.	70	20231231
SA0001	Trasparenza e Anticorruzione	STAFF	PI	O10128AL04	Attività di aggiornamento della valutazione del rischio corruttivo, adozione di una nuova metodologia di rilevazione dei dati e delle informazioni.	Aggiornamento di almeno il 50% dei procedimenti delle Direzioni della Giunta regionale.	30	20231215

A.3 Le misure generali e speciali del trattamento del rischio

AMBITO	MISURA	INDICATORE	TARGET 2023	SOGGETTO RESPONSABILE
Trasparenza	Osservanza degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.lgs. 33/2013 e della L. 190/2012, di altre normative e del vigente programma per la trasparenza	<p>a) Rispetto degli obblighi informativi e di pubblicazione secondo quanto previsto dall'allegato programma della trasparenza</p> <p>b) Monitoraggio (al 31 luglio 2023 e al 31 gennaio 2024) sull'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente mediante emanazione di circolare ed elaborazione dati complessivi</p>	<p>a) Osservanza obblighi di cui alla tabella degli obblighi di pubblicazione</p> <p>b) Report entro il 15 ottobre 2023 e 31 marzo 2024</p>	<p>a) Tutti i Dirigenti delle Strutture indicate nella tabella degli obblighi di pubblicazione</p> <p>b) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>
Codice di comportamento	Osservanza del Codice di comportamento del personale	<p>a) Vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento</p> <p>b) Eventuale avvio di procedimenti disciplinari in base a segnalazioni pervenute</p>	<p>a) Da parte di tutto il personale assegnato</p> <p>b) Verifica fondatezza segnalazione e atti successivi</p>	<p>a) Tutti i Dirigenti</p> <p>b) Settore Gestione giuridica ed economica del personale - Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>
Rotazione ordinaria del personale	Rotazione periodica del personale dirigenziale e dei funzionari con responsabilità di posizione organizzativa direttamente coinvolto nelle attività ad elevato rischio di corruzione	Applicazione delle disposizioni in materia di rotazione ordinaria del personale della Giunta della Regione Piemonte	<p>a) Secondo le tempistiche e le modalità previste dalle disposizioni adottate dalla Giunta regionale</p> <p>b) Verifica dell'applicazione del programma di rotazione</p>	<p>a) Direzione della Giunta regionale</p> <p>b) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>
Rotazione straordinaria del personale	Rotazione del personale in caso di avvio di procedimenti penali e disciplinari per condotte di natura corruttiva (art. 16, comma 1, lett. I quarter – D.lgs. n. 165/2001)	Applicazione delle disposizioni in materia di rotazione straordinaria del personale della Giunta della Regione Piemonte	<p>a) Al verificarsi dell'evento, con le modalità previste dalle disposizioni adottate dalla Giunta regionale</p> <p>b) verifica dell'applicazione della rotazione straordinaria</p>	<p>a) Direzione della Giunta regionale</p> <p>b) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>

AMBITO	MISURA	INDICATORE	TARGET 2023	SOGGETTO RESPONSABILE
Conflitti di interesse	Osservanza degli obblighi in materia di conflitto di interessi ai sensi degli artt. 6, 7 e 14 del D.P.R. 62/2013, art. 6 bis della L. 241/1990, art. 53 del D.lgs. 165/2001	<p>a) Acquisizione dichiarazioni sul conflitto di interessi per incarichi dirigenziali e/o di posizione organizzativa</p> <p>b) Acquisizione dichiarazioni sul conflitto di interessi per incarichi di consulenza</p> <p>c) Controllo a campione sulle dichiarazioni ricevute</p>	<p>a) Prima del conferimento dell'incarico</p> <p>b) Prima del conferimento dell'incarico</p> <p>c) Almeno il 5% delle dichiarazioni</p>	<p>a) Settore Organizzazione per gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa</p> <p>b) Settori interessati per gli incarichi di consulenza/collaborazione - altre eventuali Strutture che conferiscono incarichi di consulenza/collaborazione</p> <p>c) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>
Conflitti di interesse in materia di contratti pubblici	Osservanza degli obblighi in materia di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. n. 50/2016	<p>a) Acquisizione dichiarazioni sul conflitto di interessi con riferimento alla specifica procedura di affidamento ed anche in fase di esecuzione, da parte dei soggetti di cui all'art. 42, comma 2 e di cui all'art. 77, comma 6 del D.lgs. 50/2016</p> <p>b) Verifica situazioni di cui all'art. 80, comma 5, lett. d</p> <p>c) Controllo a campione sulle dichiarazioni ricevute</p>	<p>a) Al momento in cui si verificano circostanze (nomine, incarichi in relazione alla procedura, individuazione partecipanti, ecc.) rilevanti nel corso della specifica procedura</p> <p>b) Al momento in cui si verificano circostanze (nomine, incarichi in relazione alla procedura, individuazione partecipanti, ecc.) rilevanti nel corso della specifica procedura</p> <p>c) Almeno il 5% delle dichiarazioni</p>	<p>a) Settori interessati</p> <p>b) Settori interessati</p> <p>c) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>

AMBITO	MISURA	INDICATORE	TARGET 2023	SOGGETTO RESPONSABILE
Obbligo di astensione	Osservanza dell'obbligo di astensione in casi di conflitto di interessi (artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e artt. 5 e 6 del Codice di comportamento approvato con D.G.R. n. 1-1717 del 13/07/2015)	<p>a) Segnalazione al proprio superiore gerarchico del potenziale conflitto di interessi</p> <p>b) Da parte del superiore gerarchico: - verifica del potenziale conflitto di interessi segnalato; - adozione delle misure eventualmente necessarie</p> <p>c) Informazione ogni sei mesi al RPCT di tali verifiche</p>	<p>a) Al verificarsi dell'evento</p> <p>b) Al momento della segnalazione</p> <p>c) Verifica del 5% delle informazioni ricevute</p>	<p>a) Tutto il personale interessato da potenziali conflitti di interesse</p> <p>b) Dirigenti e Direttori</p> <p>c) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>
Conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali	Monitoraggio su incarichi extra-istituzionali affidati ai dipendenti regionali	<p>a) Controlli a campione sugli incarichi affidati al personale non dirigente e pubblicati sul portale "Amministrazione Trasparente"</p> <p>b) Controlli a campione sulle dichiarazioni annuali rese dal personale dirigente per la pubblicazione ai sensi dell'art. 14, comma 2 del D.lgs. 33/2013</p>	<p>a) Almeno il 5% degli incarichi pubblicati</p> <p>b) Almeno il 5% degli incarichi pubblicati</p>	<p>a) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p> <p>b) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>
Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali	1) Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.lgs. n. 39/2013 al momento di attribuzione incarichi e/o nomine	<p>a) Acquisizione dichiarazioni sull'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità</p> <p>b) Verifica delle eventuali situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità sulla base dell'esame delle dichiarazioni</p> <p>c) Controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate al momento dell'attribuzione di incarichi e/o nomine (Disciplinare relativo ai controlli sulle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rese dai</p>	<p>a) Tutti i nominati/incaricati e candidati</p> <p>b) Tutti i nominati/incaricati e candidati</p> <p>c) Tutti i nominati/incaricati.</p>	<p>a) Settore Organizzazione</p> <p>b) Settore Organizzazione</p> <p>c) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>

AMBITO	MISURA	INDICATORE	TARGET 2023	SOGGETTO RESPONSABILE
	2) Dichiarazione annuale, nel corso dell'incarico, di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi del D.lgs n. 39/2013	<p>Dirigenti e dai Direttori regionali ai sensi dell'art. 20 del D.l.gs. 39/2013 – All. n. 2 PTPCT 2021-2023 approvato con D.G.R. n. 1-3082 del 16/04/2021)</p> <p>a) Acquisizione e verifica su veridicità dichiarazioni annuali nel corso dell'incarico</p> <p>b) Controllo a campione dichiarazioni annuali personale dirigenziale nel corso dell'incarico (Disciplinare relativo ai controlli sulle dichiarazioni di assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità rese dai Dirigenti e dai Direttori regionali ai sensi dell'art. 20 del D.l.gs. 39/2013 – All. n. 2 PTPCT 2021-2023 approvato con D.G.R. n. 1-3082 del 16/04/2021)</p>	<p>a) Acquisizione e verifica per tutti gli incaricati e nominati</p> <p>b) Controllo a campione delle dichiarazioni (almeno il 5%)</p>	<p>a) Settore Gestione giuridica ed economica del personale</p> <p>b) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>
Svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage, revolving doors</i>)	<p>Divieto di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorative o professionali presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta in virtù dei suddetti poteri</p> <p>Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 53, comma 16-ter, D.lgs. n. 165/2001</p>	<p>a) Inserimento nei provvedimenti di incarico e nei contratti di assunzione a tempo determinato e indeterminato di specifica clausola sul <i>pantouflage</i></p> <p>b) Acquisizione, alla cessazione del rapporto di lavoro, della dichiarazione del dipendente di essere stato informato del divieto di svolgere nei tre anni successivi, incarichi presso i soggetti privati nei confronti dei quali egli abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali negli ultimi tre anni di servizio</p> <p>c) Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici l'affidamento di appalti, tra i</p>	<p>a) Tutti i contratti del personale dirigente e di coloro che esercitano poteri autoritativi e negoziali per conto dell'amministrazione</p> <p>b) Il personale dirigente e i dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione</p> <p>c) Tutti gli affidamenti</p>	<p>a) Settore Organizzazione ed eventuali altre Strutture competenti all'assunzione del personale</p> <p>b) Settore Gestione giuridica ed economica del personale</p> <p>c) Settori interessati</p>

AMBITO	MISURA	INDICATORE	TARGET 2023	SOGGETTO RESPONSABILE
		<p>requisiti generali – a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione dei concorrenti – della condizione che l'operatore economico non abbia affidato incarichi a ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti</p> <p>d) Controlli a campione su eventuali incarichi svolti dopo la cessazione del servizio</p>	d) Almeno il 10% dei dirigenti e dei funzionari cessati dal servizio	d) Settore Trasparenza e Anticorruzione
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001	<p>a) Verifica nel caso di: costituzione di commissioni (concorsi, gare, contributi, benefici, ecc.), assegnazione ad uffici e attribuzione di incarichi dirigenziali (uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni e servizi, alla concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, ecc.)</p> <p>b) Controlli a campione</p>	<p>a) Tutte le procedure interessate</p> <p>b) Almeno il 5%</p>	<p>a) Strutture regionali interessate alla formazione di commissioni</p> <p>b) Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>
Tutela del dipendente che segnala un illecito	Garantire la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (<i>whistleblower</i>)	Attività di informazione e sensibilizzazione sull'istituto e sulle modalità per effettuare le segnalazioni	Entro il 31/12/2023	Settore Trasparenza e Anticorruzione
Formazione del personale	Programmazione e realizzazione di percorsi formativi per il personale in materia di anticorruzione e trasparenza	<p>a) Previsione di appositi laboratori formativi per l'analisi e la valutazione del rischio tra addetti ai lavori ed esperti esterni</p> <p>b) Proposte formative con altre istituzioni pubbliche</p>	<p>a) N. 3 laboratori formativi</p> <p>b) Almeno una proposta nel 2023 in materia di anticorruzione e trasparenza</p>	<p>a) Settore Sviluppo e Capitale umano - Settore Trasparenza e Anticorruzione</p> <p>b) Settore Sviluppo e Capitale umano - Settore Trasparenza e Anticorruzione</p>

AMBITO	MISURA	INDICATORE	TARGET 2023	SOGGETTO RESPONSABILE
Promozione della cultura della legalità	Realizzazione di iniziative per la promozione della cultura della legalità	Progettazione e realizzazione della Giornata della Trasparenza	Entro il 31/12/2023	Settore Trasparenza e Anticorruzione
Applicazione PIAO, sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione"	Monitoraggio dell'applicazione delle misure di prevenzione con particolare riferimento alle misure specifiche individuate per ogni procedura mappata a rischio	a) Applicazione delle misure previste dal Piano b) Monitoraggio semestrale (al 31 luglio 2023 e al 31 gennaio 2024) sull'applicazione delle misure mediante emanazione di circolare ed elaborazione dati complessivi	a) Entro il 31/12/2023 (salvo diversi termini posteriori per specifiche misure) b) Report entro il 30 ottobre 2023 e il 31 marzo 2024	a) Tutti i dirigenti delle Strutture interessate b) Settore Trasparenza e Anticorruzione
Promozione e vigilanza sull'applicazione della normativa	Promozione e vigilanza dell'applicazione e del rispetto della normativa anticorruzione e trasparenza nei confronti degli enti strumentali, enti privati controllati e delle società a partecipazione diretta	a) Monitoraggio sull'applicazione b) Raccomandazione nei confronti dei soggetti eventualmente inadempienti c) Attività di coordinamento con enti regionali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza mediante la rete degli RPCT	a) Entro il 31/12/2023 b) Entro il 31/12/2023 c) Almeno un incontro con gli RPCT degli Enti regionali nel corso del 2023	a) Strutture regionali per gli enti/società di competenza b) Strutture regionali -Settore Trasparenza e Anticorruzione c) Settore Trasparenza e Anticorruzione
Applicazione del sistema di prevenzione della corruzione in materia di contratti pubblici – protocolli o patti d'integrità	Inserimento nella documentazione di gara sopra soglia comunitaria per lavori, servizi e forniture di protocolli o patti d'integrità	Sottoscrizione del patto d'integrità nel testo approvato con D.G.R. n. 1-3082 del 16/04/2021 per le procedure per lavori, servizi e forniture, di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria	a) 80% delle procedure per lavori, servizi e forniture di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria b) Controllo a campione	a) Tutti i Settori b) Settore Trasparenza e Anticorruzione

AMBITO	MISURA	INDICATORE	TARGET 2023	SOGGETTO RESPONSABILE
Contratti pubblici	Monitoraggio sulla programmazione dei lavori pubblici e sugli acquisti di beni e servizi	a) Applicazione della programmazione deliberata	a) Rispetto delle tempistiche e modalità previste con D.G.R. n. 2-5859 del 28/10/2022 b) Verifica del rispetto delle tempistiche indicate nel report entro il 31/01/2024 c) Verifica del ricorso alla programmazione del 2022	a) Tutti i RUP b) Settore Trasparenza e Anticorruzione c) Settore Trasparenza e Anticorruzione
Contratti pubblici	Verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici	Applicazione del principio di rotazione ai sensi del D.lgs 50/2016	a) Rotazione operatori economici b) Verifica del rispetto del principio di rotazione relativamente alle procedure di affidamento diretto e negoziale indette nel triennio 2020-2021-2022; percentuale casistiche	a) Tutti i RUP b) Settore Trasparenza e Anticorruzione
Contratti pubblici	Esecuzione contrattuale: monitoraggio dello scostamento tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato dei contratti in corso e di quelli conclusi nel corso del triennio 2020-2021-2022	Rispetto tra il valore di importo di aggiudicazione (o quello rideterminato) e il valore dell'importo effettivamente liquidato	a) Tutti i contratti di appalto b) Verifica scostamento e rilevanza del fenomeno in termini percentuali	a) Tutti i RUP b) Settore Trasparenza e Anticorruzione

APPENDICE AL PIAO DELLA REGIONE PIEMONTE – 2023

A.4

Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza

APPENDICE AL PIAO DELLA REGIONE PIEMONTE – 2023

A.4

Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (D. Lgs. 33/2013)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi					REGIONE PIEMONTE						
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmissione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT	
3												
4	Disposizioni generali	Atti generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a) d.lgs n. 33/2013 Art. 6, c. 4, d.l. 80/2021	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTCPT)/Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e suoi allegati. Le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge n. 190 del 2012.	Annuale	Entro 15 giorni approvazione piano	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
5			Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni efficacia atto	Settori regionali competenti	Settori regionali competenti	Manuale/Link sito Normattiva	Semestrale entro 30 giugno e 31 gennaio	
6			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse.	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 20 giorni adozione atto	Settori regionali competenti	Settori regionali competenti	Manuale	Semestrale entro 30 giugno e 31 gennaio	
7			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni efficacia atto	Settori regionali competenti	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale/link sito regione.piemonte	Annuale entro il 31 gennaio	
8			Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni efficacia atto	Settori regionali competenti	Settori regionali competenti	Manuale/link sito regione.piemonte	Semestrale entro 30 giugno e 31 gennaio	
9			Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Entro 15 giorni efficacia atto	Settore Gestione giuridica ed economica del personale	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
10			Per i titolari di incarichi politici, (anche se non di carattere elettivo) gli enti pubblicano i seguenti documenti:									
11			Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo e delle competenze				Tempestivo					
12			Curricula				Tempestivo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore Segreteria della Giunta regionale	Settore Segreteria della Giunta regionale	Manuale	Annuale entro il 31 luglio
13	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica				Tempestivo							
14	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici				Tempestivo	Semestrale	Settore Ragioneria Settore Gestione giuridica ed economica del personale	Settore Ragioneria Settore Gestione giuridica ed economica del personale	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio		
15	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti				Tempestivo				Link sito Consiglio regionale (l.r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio		
16	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti				Tempestivo				Link sito Consiglio regionale (l.r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio		
17	Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Entro 30 marzo	Consiglio regionale	Consiglio regionale	Link sito Consiglio regionale (l.r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio	
18	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Entro 30 marzo	Consiglio regionale	Consiglio regionale	Link sito Consiglio regionale (l.r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio	

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (D. Lgs. 33/2013)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi					REGIONE PIEMONTE						
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT	
19	Organizzazione				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Entro 30 marzo	Consiglio regionale	Consiglio regionale	Link sito Consiglio regionale (I. r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio	
20					4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Entro 30 marzo	Consiglio regionale	Consiglio regionale	Link sito Consiglio regionale (I. r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio	
21					Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui sopra per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. Tali obblighi di pubblicazione si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico (art. 14 c. 2)	Entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico. Pubblicazione nella sezione Enti Controllati (art. 22) e in incarichi dirigenziali (art.14, c. 1)	Settori regionali competenti	Settori regionali competenti		Annuale entro il 31 luglio	
22					Per i consiglieri regionali e i componenti della giunta regionale (art. 1, c. 1, legge 441 del 1982):	dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Consiglio regionale	Consiglio regionale	Link sito Consiglio regionale (I. r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio
23			Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione provvedimento sanzionatorio	Settore regionale competente erogazione sanzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale /Link sito Consiglio regionale (I. r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 gennaio
24			Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Consiglio regionale	Consiglio regionale	Link sito Consiglio regionale (I. r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio
25					Atti e relazioni degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Consiglio regionale	Consiglio regionale	Link sito Consiglio regionale (I. r. n. 28/2021)	Annuale entro il 31 luglio
26			Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dalla modifica			Link sito regione.piemonte	Quadrimestrale
27				Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dalla modifica	Settore Organizzazione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Quadrimestrale
28				Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dalla modifica			Link sito regione.piemonte	Quadrimestrale
29		Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dalla modifica			Link sito regione.piemonte	Quadrimestrale	
30			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore regionale che adotta atto	Settore regionale che adotta atto	Automatismi con altre piattaforme gestionali	Bimestrale	
31					Per ciascun titolare di incarico:							
32			Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore regionale che adotta atto	Settore regionale che adotta atto	Manuale	Bimestrale	

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (D. Lgs. 33/2013)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE					
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmissione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT	
33	Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (Pubblicazione Atti)	2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore regionale che adotta atto	Settore regionale che adotta atto	Automatismi con altre piattaforme gestionali	Bimestrale	
34			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore regionale che adotta atto	Settore regionale che adotta atto	Manuale	Bimestrale	
35			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					Link sito Funzione Pubblica (PerlaPA)	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
36			Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Non applicato poiché dell'avvenuta verifica se ne deve dare atto nella determina di affidamento pubblicata					
37			Art. 14, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Titolari incarichi dirigenziali di vertice	Incarichi, trattamento economico, spese missione e altre cariche, incarichi del personale dirigente con incarico di Direzione	Tempestivo	Quadrimestrale	Settore Organizzazione, Settore Gestione Giuridica ed Economica del Personale	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
38			Art. 14, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Titolari incarichi dirigenziali (Dirigenti non generali)	Incarichi, trattamento economico, spese missione e altre cariche, incarichi del personale dirigente con incarico di Direzione	Tempestivo	Quadrimestrale	Settore Organizzazione, Settore Gestione Giuridica ed Economica del Personale	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
39	PERSONALE	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1 quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative (privi di deleghe) redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mensile	Settore Organizzazione	Settore Organizzazione	Automatismi con altre piattaforme gestionali	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
40		Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dall'invio alla funzione pubblica del conto annuale	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
41			Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dall'invio alla funzione pubblica del conto annuale	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
42		Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 3 mesi dalla sottoscrizione contratto	Settore Organizzazione	Settore Organizzazione	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
43			Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
44		Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
45		Incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Mensile			Link sito Funzione Pubblica (PerlaPA)	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
46		Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				Link sito Aran	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
47		Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni sottoscrizione accordo	Settore Organizzazione	Settore Organizzazione	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
48			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Entro 30 settembre di ciascun anno	Settore Gestione Giuridica ed economica del personale	Gestione Giuridica ed economica del personale	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
49	Nucleo di Valutazione	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	Nucleo di Valutazione (da pubblicare in tabelle)	Nominativi, curricula, compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni adozione atto	Settore Programmazione, Controlli e privacy	Settore Programmazione, Controlli e privacy	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio		

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (D. Lgs. 33/2013)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K		
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE						
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisssione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT		
50	Bandi di concorso	Bandi di concorso	Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dall'acquisizione dei verbali da parte della Commissione	Settore Organizzazione	Settore Organizzazione	Manuale/link sito regione.piemonte	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio		
51			Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi in corso	Elenco dei bandi in corso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Quadrimestrale	Settore Organizzazione	Settore Organizzazione	Link sito regione.piemonte	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio		
52	Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Settore Sviluppo e Capitale umano	Settore Sviluppo e Capitale umano	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio		
53			Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dall'adozione del Piano	Settore Sviluppo e Capitale umano	Settore Sviluppo e Capitale umano	Manuale	Annuale entro il 31 luglio		
54			Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 15 giorni dall'approvazione della Relazione	Settore Sviluppo e Capitale umano	Settore Sviluppo e Capitale umano	Manuale	Annuale entro il 31 luglio	
55			Par. 2.1, delib. CIVIT n. 6/2012	Documento del Nucleo di Valutazione di validazione della Relazione sulla Performance	Documento Nucleo di Valutazione di validazione della Relazione sulla Performance	Documento del Nucleo di Valutazione di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Entro 15 giorni dall'atto di validazione del Nucleo	Settore Sviluppo e Capitale umano	Settore Sviluppo e Capitale umano	Manuale	Annuale entro il 31 luglio	
56			Par. 4, delib. CIVIT n. 23/2013	Relazione del Nucleo di valutazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Relazione Nucleo di Valutazione sul funzionamento del Sistema	Relazione del Nucleo di Valutazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Entro 15 giorni dalla data della Relazione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 luglio	
57			Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro ottobre	Settore Sviluppo e capitale Umano	Settore Sviluppo e capitale Umano	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
58								Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro ottobre	Settore Sviluppo e capitale Umano	Settore Sviluppo e capitale Umano	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
59								Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro ottobre	Settore Sviluppo e capitale Umano	Settore Sviluppo e capitale Umano	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
60													
61			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Entro ottobre	Settore Sviluppo e capitale Umano	Settore Sviluppo e capitale Umano							
62	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione nonche' quelli per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione		Annuale entro il 31 gennaio		
63						Per ciascuno degli enti:							
64						1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		
65						2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		
66						3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		
67						4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Manuale Annuale entro il 31 gennaio		
68						5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		
69						6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		
70						7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		
71						7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		
72						Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente). Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		
73						Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio		

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (D. Lgs. 33/2013)

1	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmissione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT
Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi											
REGIONE PIEMONTE											
74	Enti controllati	Società partecipate	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013; art. 22 commi 1 lettera d) bis e comma 3 d.lgs. 33/2013, Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Società partecipate e provvedimenti (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
75					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
76					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
77					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
78					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
79					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
80					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
81					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
82					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
83					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente) e Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)		Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
84					Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate		Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
85					Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)		Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
86					Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate		Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
87					Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate	Settore Indirizzi e controlli società partecipate		Annuale entro il 31 gennaio
88					Enti di diritto privato controllati		Art. 22, commi 1, lett. c), commi 2 e 3 del d.lgs. n. 33/2013, Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013.	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
89	Per ciascuno degli enti:										
90	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	
91	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	
92	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	
93	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	
94	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	
95	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	
96	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	
97	7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	
98	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti					Settori regionali vigilanti	Annuale entro il 31 gennaio	

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (D. Lgs. 33/2013)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE					
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio -Tempistiche Soggetto responsabile RPCT	
99			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali vigilanti	Settori regionali vigilanti		Annuale entro il 31 gennaio	
100		Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Indirizzi e controlli società partecipate, Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Indirizzi e controlli società partecipate, Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
101	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:							
102					Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
103					Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
104					Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) la struttura responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
105					Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	4) ove diverso, la struttura competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile della struttura unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
106					Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
107					Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
108					Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
109					Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
110					Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
111					Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
112					Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio
113									Per i procedimenti ad istanza di parte:			
114			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio	
115			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti		Automatismi con altre piattaforme gestionali	Annuale entro il 31 gennaio	
116			Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti ai sensi degli articoli 43, 71 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicato					
117		Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico (Pubblicazione atti)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 60 giorni dall'adozione dell'atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Automatismi con altre piattaforme gestionali	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	

1	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K								
	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi					REGIONE PIEMONTE													
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio -Tempistiche Soggetto responsabile RPCT								
118	Provvedimenti	Provvedimenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi (Pubblicazione atti)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 60 giorni dall'adozione dell'atto	Settore che adotta l'atto	Struttura che adotta l'atto	Automatici con altre piattaforme gestionali	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio								
119		Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottata secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo			Link sito Osservatorio contratti Pubblici	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio								
120												Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Entro 31 gennaio	Osservatorio Contratti Pubblici	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
121												Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4)	Tempestivo	Entro 15 giorni approvazione atto	Settore Trasparenza e Anticorruzione
122	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016 I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione																		
123		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1)	Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"	Tempestivo	Entro 15 giorni contributo/resoconto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio								
124		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016	SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo	Entro 3/5 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio								
125		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente		Tempestivo	Entro 3/5 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio								

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE					
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT	
126			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	<p>SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)</p> <p>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156)</p> <p>SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3)</p> <p>SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	Tempestivo	Entro 3/5 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
127			Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo	Entro 3/5 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
128			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
129	Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p>SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p>SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	Tempestivo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
130			d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
131			d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
132			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Entro 15 giorni pubblicazione esiti	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
133			Art. 47, c. 2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006 alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Entro 15 giorni pubblicazione esiti	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (D. Lgs. 33/2013)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi					REGIONE PIEMONTE					
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmissione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT
134			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, teste dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	Entro 15 giorni sottoscrizione contratto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
135			D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti	Tempestivo	Entro 15 giorni sottoscrizione contratto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
136			Art. 47, c. 2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo	Entro 15 giorni ricezione relazione	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
137			Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Entro 15 giorni	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
138			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo	Entro 60 giorni approvazione provvedimento	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
139			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente	Entro 31 gennaio	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
140											
141			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, in quanto compatibili , ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016. Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre: Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi) Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3) Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2) Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187) Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)	Tempestivo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
142			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:	Tempestivo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
143			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house		Tempestivo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
144			Art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi)	Tempestivo	Non applicato				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE					
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio -Tempistiche Soggetto responsabile RPCT	
145			Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico		Annuale		Osservatorio Contratti Pubblici	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Link sito OpenCUP	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
146	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità art 26 c. 1 d. lgs. 33/2013	Criteri e modalità	Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Automatismi con altre piattaforme gestionali	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
147				Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto	Automatismi con altre piattaforme gestionali	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
148					Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)							
149				Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto			Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
150				Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto			Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
151				Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto			Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
152				Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto			Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
153				Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto			Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
154				Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto			Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
155				Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore che adotta l'atto	Settore che adotta l'atto			Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio
156	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 28 febbraio	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione			Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio			
157	Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	documenti e gli allegati del bilancio preventivo. Dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche. Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'invio a BDAP	Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica	Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica	Manuale	Annuale entro il 31 luglio	
158				Bilancio consuntivo	documenti e gli allegati del bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche. Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni approvazione della legge	Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica e Settore Ragioneria	Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica e Settore Ragioneria	Manuale	Annuale entro il 31 luglio	
159				Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'invio a BDAP	Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica	Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica	Manuale

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE					
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio - Tempistiche Soggetto responsabile RPCT	
178	Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio	Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
179				Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:							
180				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settori: A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali A1602B - Emissioni e rischi ambientali A1603B - Servizi ambientali A1604B - Tutela delle acque A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale A1610C - Pianificazione regionale per il governo del territorio A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale A1614A - Foreste A1615A - Sviluppo della montagna A1616A - Sviluppo energetico sostenibile A1617A - Tecnico Piemonte Nord A1618A - Tecnico Piemonte Sud A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione Per quanto di competenza	Settore che detiene l'informazione da pubblicare	Manuale/link sito regione.piemonte	Annuale entro il 31 gennaio	
181				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settori: A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali A1602B - Emissioni e rischi ambientali A1603B - Servizi ambientali A1604B - Tutela delle acque A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale A1610C - Pianificazione regionale per il governo del territorio A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale A1614A - Foreste A1615A - Sviluppo della montagna A1616A - Sviluppo energetico sostenibile A1617A - Tecnico Piemonte Nord A1618A - Tecnico Piemonte Sud A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione Per quanto di competenza	Settore che detiene l'informazione da pubblicare	Manuale/link sito regione.piemonte	Annuale entro il 31 gennaio	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE				
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT
182	Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settori: A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali A1602B - Emissioni e rischi ambientali A1603B - Servizi ambientali A1604B - Tutela delle acque A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale A1610C - Pianificazione regionale per il governo del territorio A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale A1614A - Foreste A1615A - Sviluppo della montagna A1616A - Sviluppo energetico sostenibile A1617A - Tecnico Piemonte Nord A1618A - Tecnico Piemonte Sud A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione Per quanto di competenza	Settore che detiene l'informazione da pubblicare	Manuale/link sito regione.piemonte	Annuale entro il 31 gennaio
183				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settori: A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali A1602B - Emissioni e rischi ambientali A1603B - Servizi ambientali A1604B - Tutela delle acque A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale A1610C - Pianificazione regionale per il governo del territorio A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale A1614A - Foreste A1615A - Sviluppo della montagna A1616A - Sviluppo energetico sostenibile A1617A - Tecnico Piemonte Nord A1618A - Tecnico Piemonte Sud A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione Per quanto di competenza	Settore che detiene l'informazione da pubblicare	Manuale/link sito regione.piemonte	Annuale entro il 31 gennaio
184				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settori: A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali A1602B - Emissioni e rischi ambientali A1603B - Servizi ambientali A1604B - Tutela delle acque A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale A1610C - Pianificazione regionale per il governo del territorio A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale A1614A - Foreste A1615A - Sviluppo della montagna A1616A - Sviluppo energetico sostenibile A1617A - Tecnico Piemonte Nord A1618A - Tecnico Piemonte Sud A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione Per quanto di competenza	Settore che detiene l'informazione da pubblicare	Manuale/link sito regione.piemonte	Annuale entro il 31 gennaio

1	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	
	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE					
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio-Tempistiche Soggetto responsabile RPCT	
185				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenziabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione atto	Settori: A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali A1602B - Emissioni e rischi ambientali A1603B - Servizi ambientali A1604B - Tutela delle acque A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale A1610C - Pianificazione regionale per il governo del territorio A1613B - Sistema informativo territoriale e ambientale A1614A - Foreste A1615A - Sviluppo della montagna A1616A - Sviluppo energetico sostenibile A1617A - Tecnico Piemonte Nord A1618A - Tecnico Piemonte Sud A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione Per quanto di competenza	Settore che detiene l'informazione da pubblicare	Manuale/link sito regione.piemonte	Annuale entro il 31 gennaio	
186				Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				Link sito Ministero		
187	Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Rapporti con erogatori sanitari e socio-sanitari	Settore Rapporti con erogatori sanitari e socio-sanitari	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
188				(da pubblicare in tabelle)	Accordi interscorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)			Link siti ASL			
189	Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 30 giorni adozione provvedimento	Settori regionali competenti	Settori regionali competenti	Manuale	Semestrale entro 31 luglio e 31 gennaio	
190					Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicato	Non applicato	Non applicato			
191					Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 31 gennaio	Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie	Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
192	Altri contenuti - Prevenzione della corruzione		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati	Annuale	Entro 15 giorni approvazione piano	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
193				Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Entro 31 gennaio	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
194				Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Temporaneo	Entro 15 giorni adozione atto	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
195				Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo	Entro 15 giorni dalla nomina	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
196	Altri contenuti - Accesso civico		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo	Entro 15 giorni	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio	
197				Linee Guida ANAC FOIA del 1309 del 2016	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Entro 28 febbraio e 31 agosto	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Settore Trasparenza e Anticorruzione	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
198			Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale				Link portale Open Data Piemonte	Annuale entro il 31 gennaio	
199				Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni							

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (D. Lgs. 33/2013)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	Sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - Individuazione dei Soggetti coinvolti e pianificazione interventi						REGIONE PIEMONTE				
2	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Termini di pubblicazione	Struttura competente all'elaborazione/trasmisione	Strutture competenti per la pubblicazione	Modalità di pubblicazione	Monitoraggio - Tempistiche Soggetto responsabile RPCT
200	Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)				Link sito AGID	Annuale entro il 31 gennaio
201			Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fidejussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica.	Annuale	Entro 31 gennaio	Settore sistema informativo regionale	Settore sistema informativo regionale	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio
202	Altri contenuti - Dati ulteriori		Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori da pubblicare individuati nel PTPC	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	Entro 31 gennaio	Settori regionali competenti	Settori regionali competenti	Manuale	Annuale entro il 31 gennaio

AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI

Tipologia	Riferimento normativo	Enti destinatari
A	art. 11, cc. 1 e 3, d.lgs. n. 33/2013	<p>Tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni: "tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi al CONI)"</p> <p>Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti</p> <p>Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con uno o più D.P.C.M. devono essere determinate le modalità di applicazione del decreto</p> <p>Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome possono individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti</p>
B	art. 11, d.lgs. n. 33/2013 art. 1, c. 34, l. n. 190/2012	<p>Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, enti pubblici nazionali, nonché società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea</p> <p>Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti</p> <p>Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri con uno o più D.P.C.M. devono essere determinate le modalità di applicazione del decreto</p> <p>Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome possono individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti</p>
C	art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	<p>"Per <<pubbliche amministrazioni>> si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate, escluse le società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati, e loro controllate"</p>
D	art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Regioni
E	art. 28, d.lgs. n. 33/2013	Regioni, Province autonome e Province
F	art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Comuni
G	art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali, aziende autonome e speciali, enti pubblici e concessionari di pubblici servizi, ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico
H	art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Aziende sanitarie ed ospedaliere
I	art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario
L	art. 29, c. 1, l. n. 241/1990	Amministrazioni statali, enti pubblici nazionali e società con totale o prevalente capitale pubblico, limitatamente all'esercizio delle funzioni amministrative

AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI

Tipologia	Riferimento normativo	Enti destinatari
M	art. 2, c.2, d.lgs. n. 82/2005	Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto del riparto di competenza di cui all'articolo 117 della Costituzione, nonché società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311
N	art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004; art. 55, paragrafo 5, d.p.r. n. 3/1957; art. 7, c. 1, l. n. 180/2011	Amministrazioni dello Stato
O	artt. 1, d.p.r. n. 118/2000	Amministrazioni dello Stato, Regioni, comprese le regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e Bolzano, enti locali ed altri enti pubblici
P	art. 2, c. 1, d.lgs. n. 39/2013	Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi gli enti pubblici, nonché gli enti di diritto privato in controllo pubblico
Q	premessa, delib. CIVIT n. 12/2013	Amministrazioni statali, enti pubblici non economici nazionali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
R	art. 1, cc. 1 e 1-ter, d.lgs. n. 198/2009	Amministrazioni pubbliche e concessionari di servizi pubblici, escluse le autorità amministrative indipendenti, gli organi giurisdizionali, le assemblee legislative, gli altri organi costituzionali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri
S	art. 12, c. 1, d.l. n. 5/2012	Regioni, Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato, comuni e loro associazioni, agenzie per le imprese ove costituite, altre amministrazioni competenti, organizzazioni e associazioni di categoria interessate, comprese le organizzazioni dei produttori
T	art. 11, d.lgs. n. 33/2013 art. 22, cc. 1, 3 e 6, d.lgs. n. 33/2013 art. 1, c. 34, l. n. 190/2012	Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, enti pubblici comunque denominati istituiti vigilati e finanziati dalle amministrazioni pubbliche ovvero per i quali le amministrazioni abbiano il potere di nomina degli amministratori, società di cui le pubbliche amministrazioni detengono direttamente quote di partecipazione anche minoritaria (escluse quelle quotate in mercati regolamentati e loro controllate), enti di diritto privato comunque denominati in controllo pubblico ivi incluse le fondazioni. Le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti

A.5 Schede di valutazione del rischio corruttivo – 2022

GIUNTA REGIONALE

2022

DIREZIONE / SETTORE	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO PROCESSO	IMPATTO	PROBABILITA'	GIUDIZIO SINTETICO
A1007E Sviluppo e capitale umano				
	Affidamenti di servizi in materia di formazione sotto i 40.000 euro	MEDIO	MEDIA	MEDIO
	Affidamento di servizi a soggetti terzi in House providing	MEDIO	BASSA	BASSO
	Gestione degli aspetti economici del personale regionale inerenti il pagamento dei trattamenti economici correlati alla performance organizzativa e individuale	BASSO	BASSA	BASSO
A1019A Programmazione, controlli e privacy				
	Controllo successivo amministrativo, diretto a verificare la legittimità, la regolarità e la correttezza amministrativa delle determinazioni dirigenziali delle strutture della Giunta regionale e delle procedure di formazione delle stesse. Gli ambiti del controllo riguardano la concessione di contributi, l'affidamento di lavori servizi e forniture e l'affidamento di incarichi esterni.	ALTO	MEDIA	MEDIO
	Predisposizione del Piano triennale di Audit Privacy ed effettuazione dei successivi controlli sulle modalità di gestione e trattamento dei dati personali	MEDIO	MEDIO	MEDIO
	Svolgimento delle funzioni legate al ruolo di Responsabile per la protezione dei dati	MEDIO	MEDIO	MEDIO

	Il RPD ha il compito di gestire le istanze di accesso dei cittadini che richiedono di conoscere le finalità del trattamento, le categorie di dati, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione dei dati o i criteri utilizzati per determinarlo, l'origine dei dati, nonché di conoscere l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione o trasferimenti dei propri dati fuori dall'Unione Europea.	ALTO	BASSO	MEDIO
	Attività di coordinamento per la predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e successiva comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica	MEDIO	MEDIO	MEDIO
	Attività di supporto per lo svolgimento delle funzioni del Nucleo di Valutazione e svolgimento di tutte le attività segretariali conseguenti	BASSO	BASSO	BASSO
A1512A Coordinamento attuazione della programmazione FSE e delle altre iniziative cofinanziate				
	Definizione delle opzioni di semplificazione ai sensi del REG 2021/1060	MEDIO	BASSO	BASSO
	Gestione affidamento ed esecuzione appalti di servizi e forniture di importo superiore alle soglie di cui all'art. 35 D. lgs. 50/2016 (art. 60 ss D. Lgs. 50/2016) volti a garantire lo svolgimento dei compiti propri del Settore.	MEDIO	MEDIO	MEDIO

A1715A Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica ed acquacoltura				
	Approvazione dei piani di prelievo selettivo di ungulati selvatici e dei piani di prelievo numerico della tipica fauna alpina e della fauna stanziale negli istituti venatori	ALTO	BASSO	MEDIO
	Riparto tra le province e la Città metropolitana di Torino del fondo regionale destinato al risarcimento, alla prevenzione ed alle relative perizie dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nei territori di competenza ed autorizzazione all'organismo pagatore regionale ARPEA alla liquidazione	ALTO	BASSO	MEDIO
	Gestione dei procedimenti amministrativi (Concessione, rinnovo, revoca, modifiche territoriali, presa d'atto della modifica del concessionario) afferenti le Aziende agriturismo venatorie e le aziende agrifaunistico venatorie	ALTO	MEDIO	ALTO
A1810C Monitoraggio e controllo sul trasporto e sull'attuazione delle programmazioni in materia				
	Certificazioni I° livello PAR FAS 2007-2013	BASSO	BASSO	BASSO
	Commissione regionale taxi e di noleggio con conducente	BASSO	BASSO	BASSO
	Monitoraggio servizi di trasporto pubblico locale	BASSO	BASSO	BASSO

A1823A Interventi regionali per la logistica e i trasporti				
	Affidamenti in-house a 5T srl (art. 192 del D.Lgs. 50/2016)	MEDIO	BASSO	BASSO
	Programmazione ed attuazione delle iniziative in materia di sicurezza stradale (L. 144/1999, DGR 11-5692 del 16.04.2007)	MEDIO	BASSO	BASSO
	Contributi per il trasporto intermodale merci (D.I. 125 del 25.07.2017)	MEDIO	BASSO	BASSO
A1824A_Lavori in amministrazione diretta di sistemazione idraulico_forestale di tutela del territorio e vivaistica forestale				
	Determinazione delle tariffe annue di concessione	BASSO	BASSO	BASSO
	Attività normativa	BASSO	BASSO	BASSO
	Appalti di servizi e forniture sotto soglia comunitaria con procedura negoziata	ALTO	BASSO	MEDIO
A1913A Integrazione di misure multidisciplinari e multisettoriali per la qualificazione delle imprese				
	Affidamento in House	MEDIO	BASSA	BASSO
	Stipula di convenzioni o accordi con altre PA	MEDIO	BASSA	BASSO

A2110B Relazioni Internazionali e Cooperazione				
	Assegnazione di contributi per progetti a regia regionale	BASSO	BASSO	BASSO
	Promozione e valorizzazione del Museo regionale dell'emigrazione vigezzina nel mondo	BASSO	BASSO	BASSO
	Accordo Italia Svizzera per l'imposizione fiscale dei lavoratori	BASSO	BASSO	BASSO
A2103B Coordinamento FSE e cooperazione transfrontaliera				
	Il processo prevede la predisposizione, il deposito e l'attuazione di progetti di assistenza tecnica nell'ambito del Programma Interreg Italia-Francia Alcotra 2014-2020.	BASSO	BASSA	BASSO
	Approvazione dei programmi di cooperazione transnazionale (Spazio Alpino e MED) e interregionale (Interreg Europe, Espon, Urbact e Interact) . Coordinamento regionale e assistenza alle Direzioni regionali e ai soggetti del territorio interessati a partecipare ai programmi	BASSO	BASSA	BASSO
	Attività connesse all'attuazione del Programma PAC CTE 2014-2020, approvato con Delibera CIPE n. 53 del 10 luglio 2017. L'attività è rivolta sia alle Direzioni Regionali che a tutti i soggetti del partenariato istituzionale e socio-economico piemontese interessati.	BASSO	BASSA	BASSO

A2110A Settore Raccordo giuridico legislativo, valutazione e controlli				
	Controlli di primo livello su FESR	MEDIO	MEDIO	MEDIO
	Affidamenti servizi e forniture.	MEDIO	MEDIO	MEDIO
	Affidamenti in house	MEDIO	MEDIO	MEDIO
XST025 Gestione del progetto "Welfare aziendale e benessere organizzativo nel Palazzo degli uffici della Regione Piemonte 2				
	Concessione a servi ristorazione collettiva (distributori automatici), catering veicolato, ristorazione collettiva	ALTO	BASSO	MEDIO
	Attivazione Convenzione per servizio di Maggiordomo aziendale	MEDIO	BASSO	BASSO
	Attivazione di servizi all'utenza mediante sponsorizzazione	ALTO	BASSO	MEDIO
XST029 Coordinamento attuazione PNRR – Missione 6				
	Provvedimenti di riparto delle risorse del PNRR Missione 6 e Coordinamento	MEDIO	BASSO	MEDIO
	Monitoraggio e indicazioni per l'attuazione e/o rimodulazione degli interventi	BASSO	BASSO	BASSO
	Controllo e Rendicontazione	ALTO	BASSO	MEDIO

XST031 Attuazione del PNRR				
	Monitoraggio Opportunità PNRR e diffusione informazioni	MEDIO	BASSO	BASSO
	Affidamento servizi	MEDIO	MEDIO	MEDIO
	Affidamento servizi a società IN HOUSE	MEDIO	BASSO	BASSO
Struttura temporanea XST035 “Coordinamento attuazione del PNRR in materia di cultura”				
	Monitoraggio dell’avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi avviati dai settori competenti	MEDIO	BASSA	BASSO
	Supporto ai soggetti esecutori o altri soggetti attuatori	MEDIO	BASSA	BASSO
	Collaborazione e raccordo con altre direzioni regionali, l’amministrazione titolare e soggetti terzi	MEDIO	BASSA	BASSO